* Anno 116 - Numero 208 *

LA STAMPA

* Martedì 28 Settembre 1982 *

A PAGINA 4

PECHINO

La Cina disposta a un disgelo con l'Urss solo se i sovietici se ne andranno dall'Afghanistan

di Vittorio Zucconi

A PAGINA 8

PIROGA DI 4000 ANNI

E' in «sala operatoria» l'imbarcazione recuperata nel lago di Bertignano: è intatta, ma potrebbe sbriciolarsi

di Remo Lugli

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65651 - Sottoscrizione gazzette telefono 65.65 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.65) Telex 221.121 - L. 600 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento rapa (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 200.000 Copia arretrata L. 1000 Estero: Austria sc. 13, Belgio fb 30, Danimarca kr. 7, Francia fr. 4, Germania DM 1.80, Grecia dr. 40, Inghilterra p. 45, Jugoslavia din. 36, Olanda fl. 2.25, Spagna pta. 75, Svezia skr. 4.50, Svizzera fra. 1.80, Svizzera Ticino fra. 1.50 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 065, 89183 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 86.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 56 904, Genova, via E. Vernazza 22, tel. 582 540, Bologna, via Independenza 24, tel. 229 826, Bolzano, via Perathoner 30/A, tel. 73 325, Padova, piazza Cavour 41, tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 080 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, posizione e data di regola tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 275 000 (330 000) per modulo. Commerciali L. 255 000 (306 000) - Istituzionali L. 292 000 (350 400). Ricerche personali, e venerdì, L. 260 000 (312 000) - Finanziari e legali L. 292 000 (350 400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglie L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Mentre rimangono le incertezze sul gasdotto sovietico

Arriva il gas algerino

Firmato ieri l'accordo dopo estenuanti trattative - Le forniture cominceranno a novembre - Giudizio positivo di partiti e sindacati - Riserve dell'Eni, che chiede garanzie sull'integrazione del prezzo da parte dello Stato - Marcora voleva un impegno di Algeri per l'acquisto di prodotti italiani - Il contratto durerà 25 anni

ROMA — Il lungo braccio di ferro fra Italia e Algeria sul prezzo del gas, dopo un anno di polemiche e di malintesi si è concluso ieri mattina. Mentre rimangono le incertezze sul gasdotto sovietico, da novembre i rubinetti del serpentone d'acciaio, che dal deserto sahariano si allunga sui fondali marini fino a Mazara del Vallo, potranno essere aperti.

Il corteo delle berline blu è entrato ieri a mezzogiorno a Palazzo Chigi e dopo una visita di cortesia a Spadolini, il ministro del Commercio con l'estero Capria e il collega algerino Belkacem Nabi, hanno siglato l'accordo sommersi dal fuoco dei flash e delle lampade della televisione. Il 20 ottobre ad Algeri, dovrebbe aversi la firma vera e propria che compete alle società direttamente coinvolte nell'intesa, l'algerina Sonatrach e la Snam del gruppo Eni.

La trattativa ha avuto la svolta decisiva domenica sera al termine di una giornata drammatica. Ecco i termini dell'intesa: l'Italia pagherà alla controparte un prezzo «politico», stabilito in 4,41 dollari per milione di Btu (l'unità termica, che equivale a circa 27 metri cubi di gas): il prezzo è regolato da un sistema di indicizzazione legato ad un «paniere» di otto varietà di petrolio, che sarà rivisto ogni tre o sei mesi per apportarvi le necessarie modifiche: l'Algeria si impegna a sviluppare in modo equilibrato il commercio con l'Italia.

All'annuncio dell'accordo è seguito un coro di commenti positivi: dai sindacati al ministro De Michelis, dal segretario del psdi, Longo al responsabile dell'ufficio economico del pci, Chiaromonte. Ma sull'entità del prezzo e sulle garanzie date dall'Algeria potrebbe riaprirsi, dentro e fuori il governo, la polemica che ha continuato a volteggiare in questi mesi sull'intero negoziato.

Non a caso l'Eni ha messo subito le mani avanti. Non è un mistero che la Snam consideri il prezzo «politico» estremamente gravoso rispetto a quello di mercato, fissato intorno a 3,80 dollari per milione di Btu. Chi rifonderà la Snam del maggior esborso? Su questo il governo sembra intenzionato a rispettare impegni precisi, ma il Commissario dell'Eni, Gandolfi, è sceso in campo per avvertire che prima di firmare il nuovo contratto «è in attesa di conoscere gli strumenti giuridici che verranno individuati per coprire la sfera di economicità del passato concordato, l'entità della prevista integrazione finanziaria, le modalità della sua erogazione». Insomma l'Eni non intende firmare cambiali in bianco.

Notevole malumore sulla conclusione della trattativa sarebbe stato manifestato dal ministro dell'Industria, Marcora, il quale avrebbe preferito riversare in un impegno scritto e ufficiale la garanzia che l'Algeria finanziera, con i maggiori introiti, l'acquisto di prodotti italiani.

L'integrazione a carico dello Stato a copertura dello scarto di economicità (differenza tra prezzo concordato con gli algerini e quello di mercato) dovrebbe aggirarsi sui 128 miliardi l'anno. Il contratto è venticinquennale e sarà rivisto ogni tre anni: le forniture passeranno dagli iniziali 4 miliardi di metri cubi a 12 miliardi nell'86.

La cifra in ballo, che equivale a circa 32 miliardi l'anno per ogni 10 centesimi di dollaro pagati in più dalla Snam, non è considerata dal governo proibitiva e comunque del tutto compatibile con i benefici che l'Italia trarrà dalla conclusione del negoziato: la fornitura è in linea con gli obiettivi del piano energetico nazionale; si potrà avviare l'importante metanizzazione del Mezzogiorno; si sbloccheranno commesse industriali che già nei prossimi mesi potrebbero oltrepassare i 2000 miliardi; molte imprese italiane faranno a meno della cassa integrazione grazie all'export in Algeria; non verranno gettati al vento 150 miliardi l'anno per ammortamenti che la Snam ha messo in bilancio per la costruzione del gasdotto.

In definitiva il significato dell'accordo è «politico», come hanno fatto rilevare tutti quelli che hanno commentato la firma posta da Capria e da Nabi. Lo ha fatto rilevare lo stesso Spadolini quando ha affermato che «l'intesa si colloca nella linea di politica internazionale dell'Italia, in particolare di quella svolta con i Paesi dell'area mediterranea».

Resta da definire nel dettaglio come lo Stato non catapulterà sulla Snam il costo imprevisto di questa operazione, che investe i rapporti commerciali e politici tra i due Paesi nella loro globalità. Spadolini ha parlato di appropriati strumenti giuridici e Capria ha fatto cenno ad un eventuale aumento del fondo di dotazione dell'Eni. In questo caso le conseguenze dell'accordo non si scaricherebbero sulle tariffe del gas. «La decisione ci è stata imposta» dicono alla Snam —. Nei prossimi giorni, quando conosceremo i termini dell'intesa raggiunta a livello di ministri, faremo i conti e diremo la nostra opinione».

Il passo conclusivo con gli algerini dovrebbe rendere più spedito il negoziato per il gas sovietico, anche se Spadolini dovrà fare i conti con i socialdemocratici e i liberali, fermamente contrari. La pausa di riflessione sta per scadere. Capria ancora ieri ha ricordato che il governo si muoverà con coerenza all'interno del piano energetico; il ministro Marcora e l'Eni sono per chiudere in fretta la trattativa: i comunisti sulla stessa linea e ieri hanno rivolto un nuovo invito al governo.

Eugenio Palmieri

Rinviato vertice Reagan Breznev

NEW YORK — Il previsto incontro di quest'autunno tra Reagan e Breznev non ci sarà. La Casa Bianca, alla vigilia dei colloqui all'Onu tra Shultz e Gromyko, ha fatto questa precisazione dicendo che il vertice sarebbe inutile, non essendosi verificato il miglioramento dei rapporti russo-americani auspicato dal Presidente degli Usa. Invece dei summit, il segretario di Stato Shultz proporrà al ministro degli Esteri Gromyko un secondo colloquio alla fine dell'anno o all'inizio del prossimo.

I postumi dell'invasione dell'Afghanistan e la repressione in Polonia hanno dunque irrigidito Reagan, il quale, secondo quanto scrive il «New York Times», attribuisce la cautela dimostrata dal Cremlino nell'America Centrale e nel Medio Oriente a due ragioni: la lotta alla successione di Breznev e l'onere per la normalizzazione a Kabul e a Varsavia.

Le prospettive dei colloqui che Shultz avrà sul gasdotto siberiano appaiono invece migliori. Ieri mattina il segretario di Stato si è incontrato coi ministri degli Esteri francese Cheysson e (in sostituzione di Genscher) Van Staffeni; domani vedrà l'inglese Pym e l'italiano Colombo. E' stato già fissato per venerdì un incontro a cinque.

(A pagina 5 servizio di *Ennio Caretto*)

A Palazzo San Macuto la Corte interroga i politici

Andreotti: ci fu un contatto tra la famiglia Moro e le Br

Secondo il presidente del Consiglio dell'epoca «un sospetto, un fatto, un'informazione» confermerebbero questa tesi - Signorile parla dei suoi colloqui con Piperno e Pace

ROMA — Contatti tra le Brigate rosse e la famiglia Moro durante il sequestro del presidente della dc? A suggerire l'ipotesi è Giulio Andreotti, di fronte alle telecamere a circuito chiuso del palazzo di piazza San Macuto, abituale sede delle commissioni parlamentari, dove ieri si è riunita la corte d'assise. Le sue dichiarazioni quasi certamente provocheranno la convocazione di Agnese Moro, una delle figlie dello statista: Andreotti l'ha chiamata in causa. Il pubblico ministero e le parti civili hanno chiesto di sentirla. Convocazione nell'aria anche per Sandro Acciari, il giornalista che con una lettera alla «Stampa» ha dichiarato di poter rivelare chi sia la «fonte ufficiale» dalla quale apprese che alla polizia fu segnalata l'esistenza di un «covo» in via Gradoli subito dopo il rapimento.

Con l'audizione di Andreotti e quella dell'attuale ministro per il Mezzogiorno, il deputato socialista Claudio Signorile, sono cominciate nel «processo Moro» le deposizioni degli uomini politici. L'udienza di ieri, terminata a tarda sera, ha visto tornare ad incrociare le armi un esponente del «partito della fermezza» (Andreotti) ed uno della «linea umanitaria» (Signorile), in un confronto a distanza che ha perso i toni accesi del passato. Alcune dichiarazioni di Andreotti, tuttavia, sono state interpretate in chiave polemica: così l'ipotesi adombrata circa contatti tra i Moro e le Br.

ANDREOTTI. Il parlamentare democristiano, all'epoca del sequestro di Moro presidente del Consiglio, è stato ascoltato per primo e la sua audizione è durata quattro ore. Eccone i passaggi principali.

«*Un sospetto, un fatto, un'informazione*», secondo Andreotti lasciano spazio all'ipotesi di un canale diretto tra le Brigate rosse e la famiglia Moro. Il sospetto nasce dalla preoccupazione esternata da Eleonora Moro all'onorevole Tina Anselmi, che la riferì ad Andreotti, circa la possibilità di un attentato brigatista il 16 aprile 1978 (siamo in pieno sequestro), anniversario del primo successo elettorale dc. Il fatto: «*Una sera, intorno alle 9, mi telefonò il fratello della signora Moro, Stefano Chiavarelli, e mi disse che da un contatto avuto riteneva possibile un atto di violenza contro un ex sindaco di Roma; informai subito il ministero dell'Interno*». L'informazione: sempre durante il sequestro, Sereno Freato, stretto collaboratore dello statista, raccontò ad Andreotti che una figlia di Moro, Agnese, «*aveva avuto un contatto con le Brigate rosse tramite un magistrato*». Secondo quanto hanno dichia-

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La linea d'ombra

ROMA — Nel processo più politico, lo Stato contro le Brigate rosse, arrivano i politici. Con i testimoni Andreotti e Signorile si fronteggiano il «partito della fermezza» e il «partito della trattativa», le due fazioni che lacerarono la coscienza, i sentimenti e l'Italia intorno al destino di Moro condannato a morire: ma quattro anni dopo il gioco delle parti è mutato, l'antagonismo sfuma, le posizioni diverse si fanno simili nella nebbia dei ricordi imprecisi, delle mezze bugie, della Storia continuamente riscritta. Chi ha avuto ha avuto, Moro è morto da tanto tempo e nulla potrebbe farlo rivivere, democristiani e socialisti sono al governo insieme, a chi giova?

In una giornata di spiritosaggini, risate agre, cerimoniosità, messaggi coperti, telefonicine, allusioni minacciose e ritornioni vendicative, Signorile assicura: «I socialisti avevano una posizione molto chiara: vedere di creare condizioni favorevoli alla salvezza di Moro, ma non uscire fuori neanche di mezzo centimetro dalla linea di legalità comune a tutti i partiti». Piperno, Pace? Erano appena dei consulenti tecnici, ascoltati come esperti della cultura del terrorismo. Quanto alle iniziative socialiste d'allora («Quasi, caro Craxi, se una tale iniziativa fallisce!», scriveva Moro dalla prigionia), adesso Signorile le definisce «ben altro da ciò che è stato retoricamente banalizzato nell'espressione "partito della trattativa"». Andreotti, d'accordo, garantisce: «Le due linee, quella della fermezza e della trattativa, sono al massimo un alone romantico: in realtà non ci furono sostanziali differenze di posizione. Craxi impedì anzi che dal compresso del suo partito venisse una protesta contro le speciali leggi di polizia, e quando capì che certe vie rivelavano impercorribili non insistè affatto».

Incalza Signorile: «Nella posizione del psi non ci fu mai, né implicita né esplicita, l'affermazione della trattativa»: davanti alle contestazioni s'impasticcia ma tiene il punto, con un'espressione ostinata sulla faccia abbronzata, giovane e rannuvolata. «Tante polemiche furono, più che fotografie della realtà, ricostruzioni "ad usum delphini"».

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Per preparare il viaggio del Papa

Monsignor Marcinkus non andrà in Spagna

CITTA' DEL VATICANO — Monsignor Marcinkus, presidente dell'Istituto per le Opere di Religione, non sarà l'organizzatore del viaggio che il Papa farà in Spagna dal 30 ottobre al 9 novembre. Per la prima volta dal pontificato di papa Montini, il compito di organizzare una visita del Pontefice all'estero non viene affidato al prelato americano, coinvolto nel caso Ior-Calvi-Ambrosiano.

La Santa Sede ha precisato che questo non significa che «Marcinkus sia stato esonerato da incarichi ricoperti in precedenza»

(A pagina 6 il servizio di *Marco Tosatti*)

Richiamo di Spadolini ai sindacati

«Sul costo lavoro indugi distruttivi»

ROMA — Sui problemi del costo del lavoro e dei contratti il presidente Spadolini ha lanciato ieri, nell'incontro a Palazzo Chigi con Lama, Carniti e Benvenuto, un ultimatum.

Il presidente del Consiglio non ha lasciato valutazioni estremamente preoccupate. «La situazione è grave — ha detto citando dati su produzione, inflazione e bilancia dei pagamenti —: ulteriori divisioni, ulteriori ritardi non sarebbero compresi da gran parte dell'opinione pubblica e vanificherebbero tutto ciò che è stato fatto finora».

(Servizio di *Gian Carlo Fossi* a pag. 9)

A Beirut restano due reparti «simbolici», ma i marines aspettano per scendere a terra che anche questi partano

Vicina per Sharon la resa dei conti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *Davanti alla grande sinagoga, dedicata ai sei milioni di ebrei morti nei campi nazisti, la folla si è aperta in silenzio, domenica sera, per far passare Menahem Begin. Stavano per cominciare le ventiquattro ore di raccoglimento dello Yom Kippur e nessuno ha espresso i propri sentimenti. Né un applauso, né un insulto. Nel giorno del «Grande Perdono», il più solenne dell'anno ebraico, il più intimo, Israele si ferma: niente radio, niente televisione, le automobili sono immobili, i praticanti digiunano.*

Il silenzio era già calato su Gerusalemme, quando il primo ministro, a piedi, è arrivato per assistere alla cerimonia religiosa: ha salito con fatica i gradini di pietra rosa, appoggiato a un bastone e al braccio di un giovane atletico. Era come se la crisi politica e morale che vive il Paese, per il massacro dei palestinesi a Beirut Ovest, pesasse tutt'intera sulle sue vecchie spalle. Quando non parla con la sua voce tonante, quando non si vedono i suoi occhi attenti, aggressivi, Begin è spento. Schiacciato dagli anni e dai malanni. Domenica sembrava affranto.

Nella sinagoga, dov'erano numerosi gli ebrei americani, alcuni col cappello texano, da cow-boy, al posto della tradizionale kippa (zucchetto), molti chinarono la testa in segno di saluto passando davanti al banco di Begin, altri sfiorarono con la mano lo scialle bianco, che aveva gettato sulle spalle per le preghiere, altri lo ignorarono.

Adesso la tregua del Kippur — riposo per agnostici e atei e preghiere e digiuno per i religiosi — è finita: e da oggi Begin riprende la lotta, la più difficile nella sua lunga vita di uomo politico. Il governo vacilla. Molti ministri chiedono aiuto, subito, le dimissioni.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Gli israeliani si ritirano nella notte Completato lo sbarco franco-italiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Sono partiti nella notte, con gli Hercules e gli elicotteri da trasporto. Hanno preso il volo dall'aeroporto internazionale di Beirut, diretti verso il Libano meridionale e Israele. Così dall'alba di ieri la presenza militare israeliana è limitata a due distaccamenti quasi simbolici: al porto e all'aeroporto. Quasi simbolici sul piano della forza bellica, ma sufficienti a paralizzare la componente americana della forza multinazionale. Ottocento *marines* in attesa, sulle navi della Sesta Flotta che incrociano al largo, di raggiungere i 2300 fra italiani e francesi che ieri hanno cominciato di fatto la loro missione.

Da Washington gli ordini sono chiari: i *marines* prenderanno terra soltanto quando Israele avrà completamente sgomberato Beirut Ovest, adempimento che è stato promesso per domani. Ma si dice anche che i *marines* potrebbero anticipare lo sbarco a questa sera. Intanto i compiti della forza multinazionale si vanno allargando: è di ieri l'annuncio che questo piccolo esercito italo-franco-americano non limiterà la sua presenza a Beirut Ovest, ma su richiesta del governo libanese si schiererà anche nella città cristiana, fino al palazzo presidenziale sulla collina di Baabda.

Da ieri i contingenti italiano e francese sono completi. Gli ultimi 400 *paras* sono infatti sbarcati dalla portaerei *Foch*, con un carosello di elicotteri pesanti che hanno portato a terra anche i materiali. Oggi arrivano poi 500 soldati della forza interinale delle Nazioni Unite, che Parigi ha chiesto di aggregare alla forza multinazionale. In mattinata, sono sbarcati dalla *Caprera* i bersaglieri del battaglione Governolo, che con i fanti di marina degli Stati Uniti e con alcune unità del contingente francese sono i veterani di questa pacifica spedizione in Libano. Più tardi un altro traghetto mercantile, la *Staffetta ionica*, ha scaricato materiali e equipaggiamenti per il contingente italiano.

Mentre i cinquecento bersaglieri, e il plotone di carabinieri della polizia militare che li accompagna, marciano sui candidi autocarri verso i loro quartieri, il colonnello Franco Angioni, comandante del contingente italiano, guidato dall'ambasciatore Ottieri visita con i suoi ufficiali i campi di Chatyla e Ibrea. «E' ancora peggio di quel che mi aspettavo», dice un sottufficiale del *San Marco*. A dieci giorni dal massacro la desolazione di questo luogo, le macerie, la polvere, il fango, l'aria stordita dei sopravvissuti, soprattutto uno sconvolgente odore di morte, danno traumatico il senso della tragedia mediorientale.

All'ingresso meridionale del campo c'è un'area spianata col bulldozer, al centro corone di fiori e bandiere palestinesi. E' una tomba collettiva, una delle tante, qui sotto giacciono decine di morti. Poco fa c'è stato un rito, con pianti e discorsi, e donne disperate con ritratti di uomini e di bambini. E' giorno di festa per l'Islam, il giorno di *El Adha*, che conclude il mese del pellegrinaggio ricordando il quasi sacrificio di Isacco. E la festa islamica è venuta a coincidere con lo *Yom Kippur* ebraico: è forse dar prova di troppo ottimismo, date le circostanze, il trarre da questa coincidenza auspici incoraggianti?

Nel campo di Chatyla sono al lavoro unità di genieri francesi, che già ieri avevano iniziato un'operazione di sminamento. «Ma più che mine troviamo resti umani», dice un soldato. Frattanto il *San Marco* si sta schierando attorno agli ingressi dei campi, con gli M113 e gli anfibi. Ci sono anche reparti della Folgore. All'interno la presenza militare sarà più discreta. «Questa gente ha visto anche troppe uniformi», dice il colonnello Angioni. Ma il loro sollievo nel vedere gli italiani e i francesi è evidente.

Mentre la forza multinazionale garantisce che questo non accadrà, il Libano ufficiale affronta il problema della presenza palestinese. I rifugiati sono mezzo milione, che per un Paese di neanche tre milioni sono davvero tanti. Inoltre al Nord e nella Bekaa ci sono ancora reparti di guerriglieri, compresa buona parte di quelli che erano stati evacuati in Siria. Il governo libanese vorrebbe ridurre la presenza palestinese a un decimo dell'attuale, non più di 50 mila.

Progetto che evidentemente richiede un'ampia collaborazione internazionale. In particolare interarabo, ciò che potrebbe contribuire a caratterizzare in senso filoarabo la diplomazia di Amin Gemayel. Il nuovo presidente non nasconde la sua ambizione a una politica estera di vasto respiro. Il ieri ha fatto sapere che è pronto a partire per New York, Washington, Parigi, Roma. Vuole illustrare all'Onu, ai tre governi della forza multinazionale, al Papa, gli enigmatici connotati della questione libanese.

Alfredo Venturi

A PAGINA 5

Afghanistan la guerra congelata

di Piero de Garzarolli

Spadolini in Usa il 3 novembre

ROMA — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha invitato il presidente del Consiglio, Spadolini, a compiere una visita ufficiale di lavoro a Washington. Ne dà notizia un comunicato di Palazzo Chigi, in cui si precisa che il presidente del Consiglio ha accettato l'invito e incontrerà il presidente degli Stati Uniti alla Casa Bianca il 3 novembre. All'incontro farà seguito una colazione di lavoro.

Il dollaro (a 1423) travolge yen e monete Sme

ROMA — Inizio caldissimo per la settimana valutaria con il dollaro subito record a 1423 lire, quasi sette in più di venerdì (1416,25) e quasi cinque in più del precedente record di 1418,25 del 13 settembre.

La lira non ha potuto offrire resistenza all'avanzata impetuosa della divisa americana che ha preso la spinta dalla debolezza del marco, scosso dai risultati elettorali dell'Assia e dall'incertezza che ne deriva per la situazione politica tedesca, e dalla codardezza dello yen, la valuta giapponese che risente negativamente delle attuali difficoltà dell'economia nazionale e della notizia che la maggior banca del Paese, la Dai-Ichi Kangyo, ha perso 36 milioni di dollari per speculazioni valutarie della propria filiale di Singapore.

Il dollaro si è portato su valori record fin dal primo mattino aprendo sulle 1422 lire e riportandosi ancor più alto dopo un breve ripiegamento a poco meno di 1421.

(Il servizio a pag. 11)

La Moskovskaya Pravda: «Agenti al soldo della Cia»

Quattro scienziati sovietici arrestati come spie dal Kgb

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Quattro scienziati sovietici «*smascherati e arrestati*» come agenti al soldo della Cia, con tanto di nome, cognome e titolo accademico: l'elenco di una decina di diplomatici americani e inglesi espulsi dall'Urss per spionaggio; un elogio agli «*organi per la sicurezza statale*» (il Kgb, in altre parole), i quali «*sostenuti al massimo dai cittadini seguono con vigilanza le mene degli agenti segreti*». Ci sono tutti gli ingredienti, nell'articolo pubblicato ieri dalla *Moskovskaja Pravda*, per indurre ad allarmate supposizioni su nuove trame ordite dai «*nemici del socialismo*». Potrebbe anche trattarsi del più recente episodio di una «guerra delle spie» che solo episodicamente diventa di dominio pubblico: oppure di acqua passata, riciclata in chiave antiamericana.

Il giornale, che è pubblicazione relativamente minore nel quadro della stampa sovietica, rivela le malefatte dei quattro scienziati traditori ma non dà alcuna indicazione su quando essi siano stati «*smascherati*»: un mese fa? Un anno? Dieci anni? E' un fatto, comunque, che i diplomatici occidentali citati rientrano nella storia degli Anni Settanta. Analoghi precedenti inducono alla massima prudenza: non è inusuale, per la stampa sovietica, offrire panoramiche in tema di spionaggio che non hanno alcun addentellato con la cronaca, ma il cui compito principale è di risvegliare l'attenzione dei cittadini sovietici di fronte al pericolo — come scrive il giornale — rappresentato da diplomatici, scienziati e anche turisti stranieri, i quali sarebbero interessati soprattutto a «*raccogliere dati sul potenziale nucleare e sui missili dell'Urss*».

Due dei quattro «traditori» nominati dalla *Moskovskaja Pravda*, Kazachkov e Agamjanis, erano scienziati del NII (istituto per le ricerche scientifiche): un altro, Nilov, era un fisico; il quarto, Bumeister, un economista. Non si dice nulla della loro sorte, sebbene lo spionaggio sia un reato per il quale le leggi sovietiche prevedono anche la pena di morte. Sorprende che fra le spie ci fosse anche un economista, e ciò parrebbe indicare che non solo i segreti militari, ma anche quelli economici e industriali potevano essere nelle mire degli agenti stranieri.

f. gal.

Persino i restauri delle case devono rispettare i nidi

Da ieri odiare i pipistrelli agli inglesi costa 2 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Da ieri a mezzanotte, i pipistrelli inglesi sono cittadini privilegiati. Sono finiti i tempi in cui queste creature potevano essere sfrattate e scacciate. Una nuova legge le difende ora con tanto rigore e tanto amore che si può in realtà parlare di un *Bill of Rights*, una carta dei diritti. Multe sino a mille sterline (2 milioni 400 mila lire) possono essere inflitte allo sprovveduto che cerchi di liberarsi di una famiglia di pipistrelli, anche senza ricorrere alle cattive maniere. E sono mille sterline non per ogni trasgressione, bensì per ogni pipistrello vessato.

«*Alcuni diranno che si è esagerato* — spiega il professor Bob Stebbings del *Nature Conservancy Council*, un organo statale —, ma bisognava *pur fare qualcosa per questi poveri pipistrelli. Coloro che protestano non sanno che ormai i pipistrelli hanno abbandonato grotte e foreste, e vivono nelle case: e per lo più in quelle moderne e pulite. Non sanno neppure che, senza misure protettive, le 15 specie di pipistrelli rimaste nell'isola non durerebbero a lungo*».

In pratica, la legge vieta qualsiasi cambiamento, in una casa, che «disturbi» un nido di pipistrelli, anche se il cambiamento è necessario o mira a migliorare l'abitazione. Ciò non significa che i lavori non possano essere eseguiti, occorre però che il proprietario si consulti prima con il *Nature Conservancy Council* e ne ottenga l'approvazione. Per chi già ospiti delle nottole, è una restrizione severissima: quasi nulla può essere fatto, neppure restauri urgenti, se il benessere degli animali non è garantito. E' persino illegale tappare i fori usati «abitualmente» dai pipistrelli per entrare nelle case.

Il *Nature Conservancy Council* vuole altresì fugare i pregiudizi contro i suoi protetti. «Dovreste essere lieti di avere un pipistrello sotto il tetto. Queste creature sono buone e vi difendono dagli insetti nocivi. Non abbiate mai paura, anche se entrano per errore nelle vostre stanze: non vi faranno nulla, non vi resteranno impigliati nei capelli, prima o poi se ne andranno». Aggiunge, romanticamente: «I pipistrelli sono simpatici, intelligenti, soffici». Sembra la descrizione di un orsacchiotto, di un panda. Dracula sarebbe felice.

Mario Ciriello

A PAGINA 9

Capria «Per il gas domenica eravamo sul punto di rompere»

Perplessità sulla proposta di rafforzare i poteri del Quirinale

Craxi precisa: non vogliamo una Repubblica presidenziale

Dopo il «no» di Piccoli, critici anche i comunisti: «Bisogna che Craxi dica quale scopo si vuole raggiungere» - Il liberale Bozzi: ma quali sarebbero i nuovi poteri?

ROMA — «Rafforzare» la figura istituzionale del presidente della Repubblica, con l'elezione diretta da parte dei cittadini, non significa volere una repubblica presidenziale. Bettino Craxi lo ha voluto precisare ieri, dopo essersi trovato di fronte ad un compatto muro di gelo o di palese ostilità per la sua proposta di modificare i criteri di elezione del capo dello Stato. Solo i missini si sono dimostrati interessati all'argomento, volendovi vedere coincidenze con la loro proposta di repubblica presidenziale.

Il primo a dire un immediato «no» fu il presidente della dc Piccoli. Una chiusura netta condivisa anche dai comunisti i quali valutano con sospetto l'eventuale cambiamento del ruolo del capo dello Stato. «*La modalità di elezione non può non comportare conseguenze sul piano dell'attribuzione dei poteri* — dice l'on. Fracchia, giurista —; *una proposta come quella di Craxi deve essere meglio corredata dicendo quale scopo si vuole raggiungere. Non mi sembra che oggi il presidente della Repubblica soffra di mancanza di legittimità per il fatto che è eletto dal Parlamento*».

«*Troppe proposte una dopo l'altra, senza una precisa messa a punto*» è l'opinione del capogruppo democristiano alla Camera, Gerardo Bianco, il quale sostiene che il suo partito era andato più al concreto in fatto di riforme istituzionali presentando fin dal 1972 un disegno di legge per ridurre il numero dei parlamentari, modificare il bicameralismo ed abbassare l'età dell'elettorato passivo.

L'idea di Bianco era che le leggi dovessero essere approvate da un solo ramo del Parlamento. L'altro avrebbe avuto il diritto di chiedere, entro il 20° giorno, di esaminare la legge se lo avessero chiesto la metà più uno dei suoi membri. «*Questo sarebbe un modo di accelerare il procedimento legislativo*». Ma voi ne accetteresta veramente anche la riduzione del numero dei parlamentari? «*Certo. Non ci si rende conto di quanto frustrazione serpeggi tra i deputati*».

Se non frustrazione, sicuramente sospetto serpeggia tra i partiti minori di fronte alla girandola di proposte per modificare le regole del gioco parlamentare e istituzionale. «*Andare appresso alle voci sulla repubblica presidenziale è un andare a caccia di farfalle*» taglia corto il capo dei deputati del pri Battaglia.

E il presidente del gruppo del psi Bozzi: «*Il parlare di rafforzamento della figura del presidente della repubblica senza accennare a quali sarebbero i nuovi poteri ha scarso significato. Per conto mio, se si trattasse di una repubblica presidenziale in cui il presidente assommasse anche i poteri dell'esecutivo, sarei contrario. Sarebbe una formula che non si adatterebbe al pluralismo della nostra democrazia e che può suscitare scivolamenti verso forme di cesarismo*».

In conclusione, il tema della modifica dei poteri del presidente della Repubblica sembra bruciato sul nascere, mentre si parla sempre meno delle tanto amplificate «riforme istituzionali» previste nel programma del governo. Solo l'impegno per queste riforme da parte di Spadolini, socialisti e socialdemocratici, aveva permesso la conclusione della crisi e il loro rientro nel governo. Ma a un mese e mezzo dalla nascita del nuovo governo, pare che il problema non sia più assillante.

Al Senato, Fanfani ha formato un comitato ristretto che deve fare un «inventario» delle proposte finora presentate in Parlamento. A fine ottobre se ne conosceranno le conclusioni. Bleso impegno ha preso Nilde Jotti alla Camera, ma qui la commissione non si è ancora messa al lavoro perché la Camera è stata chiusa per i lavori della Interparlamentare. A novembre, forse, si comincerà a discutere più in concreto del da farsi, se non ci sarà una nuova sospensione dei lavori alla Camera per un'altra conferenza internazionale. Poi verrà Natale e tutto sarà rinviato all'anno prossimo.

Alberto Rapisarda

UNA LETTERA AL DIRETTORE

Fanfani e il Senato

Signor Direttore,

a pag. 2 della «Stampa» di domenica Alberto Rapisarda scrive: «Il Senato può essere modificato e diventare la Camera di rappresentanza delle Regioni e delle categorie del lavoro. Lo ha fatto capire Aminitore Fanfani tra le righe di un'intervista riconoscendo per la prima volta che qualcosa va cambiato nell'assemblea da lui presieduta. E' questa la risposta indiretta a Nilde Jotti, presidente della Camera dei deputati, che va insistendo da tempo sulla necessità di ridurre addirittura ad uno solo i due rami del Parlamento. Si compie così un primo costruttivo passo verso la realizzazione di qualcuna delle riforme istituzionali di cui tanto si è parlato in questa turbolenta estate politica». E il titolo del servizio annuncia: «Convergono le opinioni dei presidenti dei due rami del Parlamento. Fanfani accetta la proposta di mutare il ruolo del Senato».

Ad evitare che per la fretta di uno stringato resoconto vengano confuse le idee dei Suoi lettori e stravolto il mio pensiero, debbo con questa mia ripristinare la verità. Nell'intervista — alla quale Rapisarda si riferisce — da me concessa all'Agenzia Italia, mi fu domandato se «ritenevo utile il bicameralismo così com'è» e se ritenessi «che si debbano ridurre e modificare le funzioni del Senato».

**

A tale domanda ho dato questa precisa risposta: «La nostra Costituzione è caratteristicamente molto partecipativa. Quindi tutti gli istituti che rendono ampia ed effettiva la partecipazione dei cittadini alle decisioni che riguardano la loro vita e le loro libertà sono necessari. Primi tra questi la Camera e il Senato, che pur diversi per composizione e per scelta, concorrono ad esercitare — mutuamente controllando la validità delle rispettive decisioni — la sovranità popolare. Se si debbano rivedere i modi di elezione delle due Camere, la forma della composizione di esse, la durata temporale di ciascuna, ed il regolamento da ognuna adottato, è questione su cui si deve riflettere in base all'esperienza finora fatta. Ma senza perdere di vista e tantomeno sottovalutare i motivi per i quali i costituenti preferirono il sistema bicamerale. Compiere una costruttiva riflessione servirà a non perdere di vista che la Repubblica, per norme costituzionali applicate in progressione di tempo, è ormai uno Stato regionalista e questa realtà, così come quella delle riserve di tanto in tanto affioranti sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, può suggerire qualche parziale innovazione almeno nella composizione di una delle Camere».

Le mie parole quindi riaffermano: 1) la necessità di due Camere aventi stessa capacità di esercitare la sovranità popolare; 2) la possibilità di variare — come dal 1948 del resto si è già fatto — gli attuali modi di composizione, di elezione, di durata, di regolamentazione interna di ciascuna di esse; 3) per le eventuali modifiche, riflettere sull'esperienza decorsa, usando la cautela di non perdere di vista le ragioni, che portarono a preferire il sistema bicamerale, ed infine vedere se la realtà regionale e i problemi di rappresentatività, non risolti istituendo il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, non possano «suggerire qualche parziale innovazione almeno nella composizione di una delle due Camere».

Questa doverosa conferma del mio preciso pensiero prova quali amplificazioni sono state fatte sia nel titolo della «Stampa», secondo il quale io avrei accettato di mutare il ruolo del Senato, sia nel sunto di Rapisarda, secondo il quale penserei di trasformare il Senato in «Camera di rappresentanza delle Regioni e delle categorie del lavoro».

**

Quanto poi all'altra asserzione di Rapisarda che nella mia intervista io abbia riconosciuto per la prima volta che qualcosa va cambiato nell'assemblea da me presieduta mi permetto di ricordare che un parere in proposito per la prima volta in espressi sul «Corriere della Sera» il 24 dicembre 1977, concludendo l'intervista fattami allora da Gaetano Scardocchia con le seguenti parole: «Una vera e completa democrazia tende al bicameralismo. I costituenti, rifiutando l'invito a riflettere sulla opportunità di distinzione tra la rappresentatività delle due Camere, persero la buona occasione di portare anche in campo parlamentare il principio di partecipazione. Ma le carenze manifestate dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, l'esigenza sempre più pressante di confronti tra le forze politiche e quelle sindacali ed infine la realtà regionale invitano a riflettere sul tema del Senato, non per differenziarlo nei poteri, ma per qualificarlo in modo diverso dalla Camera nella rappresentatività, cercando in modo elettivo e democratico di adeguarlo all'esigenza di approfondire in campo parlamentare, il rispetto dei principi partecipativi sia territoriali (Regioni) che economici (lavoratori).

Cordialmente.

Aminfore Fanfani

Sharon, la resa dei conti

(Segue dalla 1ª pagina)

sioni di Ariel Sharon, il ministro della Difesa: quelli «religiosi» minacciano di abbandonare la coalizione del Likud, al potere da cinque anni, e i liberali vogliono che al posto di Sharon venga messo Ezer Weizmann. Alti ufficiali dell'esercito hanno fatto sapere al capo di Stato Maggiore, Rafael Eitan, che le «sconcertanti» dichiarazioni di Sharon hanno scosso il morale delle forze armate. Eitan ha respinto le dimissioni del generale di brigata Amram Mitzna, ma si è trovato sul tavolo un altro caso di coscienza, un altro generale dimissionario. La crisi è profonda anche tra i militari.

Si dice che Begin, durante la riunione di governo convocata per oggi, cederà su un punto essenziale: accetterà una Commissione giudiziaria d'inchiesta con pieni poteri e non limiterà sulla Commissione con poteri limitati («un bidone», «una truffa», sostiene l'opposizione) che aveva proposto di affidare al presidente dell'Alta Corte, Yitzhak Kahan, il quale si è dignitosamente sottratto all'invito.

Il cedimento di Begin significherebbe un'accelerazione del Watergate israeliano: l'inchiesta condurrebbe, infatti, inevitabilmente, a un riconoscimento delle responsabilità del governo, quindi alle dimissioni. Il primo ministro lo sa, per questo ha cercato d'impedirla. Ma il suo rifiuto è stato reso insostenibile da Sharon, il quale ha via via riconosciuto quel che gli veniva rimproverato, dopo aver spinto il governo a negare per giorni, «a ricostruire» come scrivono i giornali.

In Parlamento, mercoledì, Sharon ha ammesso di aver fatto entrare i falangisti nei campi palestinesi, mentre prima i portavoce militari avevano sostenuto il contrario. Alla televisione, venerdì sera, il ministro della Difesa ha poi detto che l'esercito israeliano è intervenuto a Beirut Ovest non per mantenere l'ordine, dopo l'assassinio di Bechir Gemayel, come aveva dichiarato ufficialmente il governo, ma soltanto per catturare «i terroristi dell'Olp che restavano».

I ministri in ascolto davanti ai televisori hanno subito reagito: Sharon li aveva dunque ingannati quando aveva ottenuto l'autorizzazione del governo a entrare a Beirut Ovest, spiegando che l'operazione aveva come obiettivo di mantenere l'ordine? Le minacce di dimissioni sono piovute sul tavolo di Begin, insieme alle proteste dei militari trasmesse dal capo di Stato Maggiore Eitan. Non stupisce, dunque, che all'ingresso della sinagoga, domenica sera, il primo ministro fosse accusato.

Sharon era stato invitato alla televisione per un'intervista, ma non era stato avvertito dai giornalisti che egli sarebbe apparso sul video dopo una lunga trasmissione sul massacro di Sabra e Chatyla, che lo metteva apertamente sotto accusa. Seduto su una poltrona, nello studio della televisione, il generale ha assistito furioso per quasi un'ora alle immagini dei morti nei campi palestinesi e ha ascoltato le pesanti testimonianze.

Quando gli è stata infine data la parola, ha stentato a riprendere il controllo di sé, ha reagito come un «bisonte ferito»: si è lasciato sfuggire anche che una brigata non era stata mobilitata perché non giudicata sicura, perché il morale dei coscritti non dava garanzie, era stato scosso dalle critiche della stampa e dell'opposizione alla guerra nel Libano. A quella rivelazione hanno protestato gli ufficiali di Stato Maggiore. Come può il ministro della Difesa dire al Paese che non può contare sulle proprie forze armate? Con le sue dichiarazioni a sorpresa, Sharon non appare più un uomo «responsabile».

La manifestazione di protesta di sabato sera, alla vigilia dello Yom Kippur, ha vibrato un altro severo colpo a Begin e a Sharon: enorme, e di molto, chi sostiene che vi fossero 400 mila persone sulla piazza Malchei Yisrael, ma la folla era imponente per un Paese di tre milioni di abitanti. La manifestazione di protesta non avrebbe precedenti nella storia d'Israele. E tra i manifestanti c'era gran parte dell'establishment nazionale. C'erano persino dei diplomatici, ambasciatori di passaggio in patria, che dichiaravano apertamente: «E' difficile rappresentare un Paese con Begin e Sharon al governo». C'era anche un ufficiale di riserva in uniforme, che fino a pochi giorni fa era uno dei portavoce dell'esercito a Beirut.

Se il governo Begin dovesse crollare, o col tempo si dovesse realizzare l'idea di un governo di unità nazionale, già lanciata da alcuni uomini politici, il presidente della Repubblica Yitzhak Navon potrebbe essere l'uomo della riconciliazione: rispettato da tutto il Paese, dagli ebrei orientali sostenitori di Begin, come dagli ebrei occidentali sostenitori del partito laborista, Navon ha chiesto subito di stabilire le responsabilità per il massacro di Sabra e Chatyla, e ha inviato le condoglianze alle famiglie delle vittime palestinesi. Ma per formare un governo, egli dovrebbe rinunciare alla carica di Capo dello Stato e la partitocrazia israeliana, molto simile a quella italiana, dovrebbe compiere un atto di umiltà al quale non sembra ancora preparata.

Bernardo Valli

Andreotti: ci fu un contatto

(Segue dalla 1ª pagina)

rato alcuni avvocati, il magistrato in questione avrebbe dovuto rappresentare la difesa in un grottesco «processo proletario» a Moro. E' una voce che nasce da indiscrezioni giornalistiche.

Il memoriale Moro. Secondo Andreotti il documento sequestrato nell'inverno 1979 nel covo milanese di via Montenevoso, ed attribuito a Moro, è un falso fabbricato ad arte. Così come scrisse nell'ormai famoso articolo sulla «Stampa» dell'aprile scorso, Andreotti sostiene che «*quelle scartoffie*» contengono «*a parte le cose non vere, una serie di fatti e particolari che non potevano essere presenti a Moro*», e valutazioni che non gli erano proprie. In proposito Andreotti ha citato un passo del memoriale nel quale l'autore si sofferma sulla formazione anglosassone dell'economista democristiano Beniamino Andreatta («*L'ultima cosa che Moro poteva fare in quelle condizioni è mettersi a discettare sulle tesi di Andreatta*») ed un altro brano nel quale si cita l'istituzione una Europa, Giappone e Usa della Trilaterale («*Moro non si è mai occupato di queste cose, ho l'impressione che ignorasse perfino cosa fosse la Trilaterale*»).

Quanto ai giudizi sferzanti sul suo conto, che appaiono nel memoriale, Andreotti ritiene «*quella serie di contumelie tanto più assurda in quanto proprio lo aveva insistito molto con Moro perché prendesse lui la guida del governo*». In conclusione, Andreotti è convinto che il memoriale sia «*opera di qualcuno che lavorava per far esplodere la situazione all'interno del partito, o tra partiti*». Ma non è in grado di individuare un identikit di questo misterioso autore, che però, sembra di capire, secondo lui andrebbe cercato all'esterno delle Br.

Minacce a Moro. La vedova dello statista ha raccontato che nel corso di un viaggio negli Stati uniti Moro ricevette pressioni affinché abbandonasse la via politica, e quindi la politica di «solidarietà nazionale». Andreotti non ne sa nulla. Ma aggiunge che se pressioni vi fossero state, egli, che divenne il presidente del governo della «non sfiducia», le avrebbe senz'altro ricevute. Andreotti inoltre esclude che gli Stati uniti abbiano cercato di boicottare la politica di apertura al pci intrapresa in quei mesi dal governo. Il governo statunitense, ed altri governi, consideravano positiva l'esperienza del governo di «*unità nazionale*», soprattutto perché essa diminuiva la conflittualità interna e permetteva una ripresa economica.

La «trattativa». Andreotti afferma che tutti i partiti del governo concordarono sulla «*linea della fermezza*» e lascia intendere che le polemiche sollevate in seguito dai fautori della «*soluzione umanitaria*», leggi il psi, siano immotivate. Aggiunge che sia Craxi sia l'allora ministro dell'Interno Cossiga, sia un segretario di Moro, Rana, lo informarono che attraverso l'avvocato Guiso si cercava di capire se c'erano i margini per trovare una soluzione accettabile. Andreotti aggiunge che si cercò di capire con chi davvero Guiso era in contatto, ma il legale seminò gli agenti che lo pedinavano.

In una lettera inviata nel pomeriggio al presidente della corte, Andreotti ha tenuto a precisare che il nome di Guiso gli fu fatto per la prima volta da Cossiga, cui era stato segnalato da Craxi. Ed ha aggiunto che per quanto gli risulta Guiso sosteneva la necessità di un passo ufficiale della dc, nel quale fosse presa in considerazione l'ipotesi di una trattativa.

SIGNORILE - Dal canto suo, all'epoca vicesegretario del psi, la corte voleva sapere come andarono i contatti con gli esponenti di Autonomia operaia Franco Piperno e Lanfranco Pace. Su questo argomento Signorile è stato ascoltato fino a tarda sera.

Perché loro. Signorile afferma che il psi arrivò a Piperno nel tentativo di decifrare il quadro nel quale potevano inserirsi le Br e la loro strategia. Furono tre gli incontri con il leader di Autonomia, e agli ultimi due partecipò anche Pace («*Ma io ignoravo chi fosse*»). In quelle occasioni Piperno fungeva da «*consulente tecnico*» dei socialisti, come altri, tra i quali l'avvocato Guiso, che in quei giorni erano in contatto con il psi.

La tesi di Piperno. Secondo il «*consulente tecnico*» era necessario che la dc uscisse allo scoperto con una dichiarazione di un suo autorevole esponente, favorevole all'ipotesi di una trattativa. Che dietro Piperno vi fossero le Br, Signorile se lo chiese («*Non sono Cappuccetto rosso*») ma arrivò ad escluderlo. «*Se un canale diretto con le Br ci fosse stato, noi ci saremmo mossi, informando governo e magistratura. Ma nemmeno ci presentò l'eventualità... Ed anzi purtroppo non c'è stato nessun collegamento tra le nostre ipotesi di lavoro e le situazioni di fatto che si sono determinate. Non abbiamo trovato un'eco, ma il cadavere di Moro*».

Signorile è stato a lungo incalzato dagli avvocati di parte civile Zupo e Tarsitano, con domande «a tesi» che miravano a dimostrare che l'esponente socialista non racconta tutta la verità. L'insistenza dei due legali ha provocato la reazione dell'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli («*Stiamo facendo il processo alle Br, non al psi*») ed un battibecco in aula presto sedato.

Guido Rampoldi

Pannella si dimette da segretario

CHIUSI — Il consiglio federale del partito radicale, dopo un lungo e acceso dibattito, ha accettato le dimissioni da segretario del partito di Marco Pannella. Tuttavia il leader radicale resta in carica per il disbrigo degli impegni assunti in precedenza.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Cinque russi fortunati

Nostria secca da Zug, capoluogo dell'omonimo Cantone, uno dei Cantoni svizzeri detti interni, o centrali, a poca distanza da Zurigo, una trentina di chilometri in direzione Sud-Ovest: «*Due dei cinque prigionieri sovietici internati nella prigione militare dello Zugerberg sono di nuovo evasi nello scorso weekend. Sono stati ripresi poco dopo e condotti nel carcere urbano di Zug*». Prigionieri di guerra, catturati dove, quando, come, perché?

E' già un po' di tempo che il caso affligge le menti di alti funzionari del dipartimento elvetico degli Affari Esteri e dell'organizzazione ginevrina della Croce Rossa internazionale, i quali sembrano ancora lontani dall'avere scoperto una via d'uscita.

Cinque militari sovietici sono una rara preda, inconsueta, per i guerriglieri afghani che non hanno per norma di far molti prigionieri. Questi cinque, che a più di un titolo possono dirsi ben fortunati, si intrappolarono in un'imboscata presso Kabul la sera dell'8 luglio 1982 e due di loro sono stati identificati con bei nomi di antica discendenza russa: Hassan M. Aghajandes e Viktor V. Spozhnitkyu.

Degli altri tre si sa soltanto il primo nome, rispettivamente Juri, Viktor, e Valeri e l'età, per tutti, dai 19 ai 20 anni.

Lungo le ignote ed infinite vie della provvidenza sono finiti in mano degli svizzeri che non sanno molto che farsene, né a quali precedenti riferirsi. L'imbarazzo è obbiettivo poiché il governo sovietico comincia ad eccepire in linea di principio che nemmeno c'è una guerra, in Afghanistan: non ci sono che banditi i quali tentano colpi di mano, e i sovietici che cadono nelle loro mani non sono prigionieri di guerra in senso proprio, ma dei poveri sventurati, vittime di un sequestro di persona, ai quali non c'è titolo per applicare le norme della Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra.

D'altra parte le voci che corrono sulla natura del trattamento che i sovietici riservano ai propri militari reduci dalla prigionia non ispira le autorità svizzere ad adottare di propria iniziativa la soluzione che fra tutte sarebbe la più semplice e apparentemente più equa: prendersi a carico i cinque fortunati, fornirli di un documento che attesti l'avvenuto sequestro di persona ed al più presto imbarcarli con una «*lunga di passaggio*» o un foglio di via, secondo la prassi militare, e farli arrivare a Mosca al più presto.

I cinque nel frattempo tengono a Zug un singolare contegno che può essere indicativo di precisi propositi canalari. Se si va a Zug si sente dire che di giorno lavorano in campagna e la sera sono autorizzati a recarsi — sotto scorta — in città a spendervi quei pochi franchi di paga che si sono guadagnati lavorando. Possono poi guardare la televisione e ascoltare la radio in una lingua che non capiscono, hanno difficoltà enormi ad allacciare rapporti con una popolazione che è fra le più diffidenti e «chiuse» della Terra, e nell'insieme a Zug me li hanno descritti come profondamente malati di nostalgia per la loro cara patria, la grande madre russa.

Naturalmente sono ben contenti di ritrovarsi vivi dopo la brutta disavventura afghana, ma è onesto dire che nel loro comportamento c'è qualche cosa di molto diverso da quello che ci si potrebbe aspettare. Gli svizzeri — sia funzionari di governo, sia addetti alla Croce Rossa internazionale — raccomandano di trattarli con molta comprensione, e la consegna è osservata: «*Questi cinque uomini non sono dei criminali e noi dobbiamo trattarli con rispetto e dignità* — mi ha spiegato Eduard Brunner, direttore al ministero degli Esteri degli affari delle organizzazioni internazionali —. *E' gente che non ha fatto niente contro di noi, non si è macchiata di nessuna colpa, e tutt'al più noi abbiamo il diritto di limitare un tanto la loro libertà*».

E' abbastanza notevole che proprio sul terreno della libertà si caratterizzi e si qualifichi il contegno dei cinque. Poco che possano, scappano. A Zug erano subito stati rinchiusi nel carcere ordinario della città, ma hanno formalmente protestato perché non volevano avere contatti con i detenuti di diritto comune. E' stato necessario trasferirli in locali appartenenti a un antico convento, ma hanno subito capito quanto era facile evaderne, e sono fuggiti i primissimi giorni tutti e cinque, per poi lasciarsi docilmente ricatturare alla distanza di pochi chilometri nel termine di brevi ore. E allora, terzo alloggio in locali adibiti anche a carcere militare, ed infine evasione anche da qui, come ho detto in principio, ma sollecito ritorno.

Ma insomma — è stata la domanda che si sono posti di conserva il già citato Eduard Brunner e un alto funzionario della Croce Rossa internazionale, Pascal Ciondrand —: «*Ma insomma che cosa vogliono, dove pretendono di arrivare questi ragazzi? Lo sanno per primi, quale che sia la nostalgia del ritorno nella cara patria, che non ci arriveranno mai scappando da un carcere svizzero. Ed allora?*».

E' probabile, allora che le tentate evasioni siano un titolo di merito, una circostanza attenuante per il povero soldato russo che ha avuto la disgrazia di essere stato fatto prigioniero. E allora, francamente, ne prendano atto anche gli svizzeri e in qualche modo facilitino ai Viktor, agli Juri, ai Valeri ed agli Hassan, di prendere ogni tanto, per breve tempo, la larga. Tanto, poi torneranno ma è sempre bene che si procurino — checché debba venire — una piccola polizza di assicurazione sulla vita, se mai dovessero un giorno discolparsi a Mosca.

La linea d'ombra

(Segue dalla 1ª pagina)

ni», insiste Andreotti, color cera e color fumo, nel viso e negli abiti. Ma rimescola tutti i suoi veleni ed ha, come sempre, il documento: qualche tempo fa, riferisce, ha mandato al segretario socialista una copia della propria deposizione di fronte alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro, «e conserva la lettera autografa con cui Craxi ne loda l'esattezza».

Quattro anni fa tanta gente, chiamata a schierarsi, oscillante tra fermezza e umanitarismo, tra difesa dello Stato e rispetto della vita umana, ha sofferto sul serio, turbata, divisa, emozionata nel profondo; Moro scriveva «Mucio. Questo bagno di sangue non andrà bene né per Zaccagnini né per Andreotti né per la dc né per il Paese: ciascuno porterà la sua responsabilità».

Ma quattro anni sono lunghi, e la politica è pragmatica. Democristiani e socialisti si sono ritrovati d'accordo anche nel goderai del privilegio che consentiva loro d'essere interrogati fuori del tribunale, nella propria sede parlamentare, in quella che l'avvocato dello Stato ha definito «un'udienza senza pienezza di poteri». Così tutti hanno evitato contestazioni possibili e legali da parte degli imputati in gabbia; i democristiani hanno evitato d'offrire ancora una volta un'immagine giudiziaria di sé; i socialisti hanno evitato d'apparire figurativamente analoghi ai tanti leaders democristiani che nel corso del tempo abbiamo visto smemorati e imbarazzati davanti a una o all'altra Corte.

A ciascuno il suo. Se le speranze che dal processo Moro arrivasse una verità sono state sin dal principio troppo poche, i primi interrogatori dei leaders politici insinuano il timore che esso si riduca alla fine a un immenso, lunghissimo, costoso, nuvoloso moltiplicatore del dubbio.

Lietta Tornabuoni

Ernst, Pollock, Chagall, Beckett...
Peggy Guggenheim

UNA VITA PER L'ARTE

«Le confessioni di una donna che ha amato l'arte e gli artisti».

"La Scala"
RIZZOLI

PREMIO STRESA DI NARRATIVA 1982
Marcello Venturi
SCONFITTI SUL CAMPO
Romanzo

LA SEMPLICITÀ E LA SAGGEZZA DEL MONDO CONTADINO

"La Scala"
RIZZOLI

gabetti
nel quadro del potenziamento della propria rete commerciale ricerca giovani
LAUREATI
da inserire quale consulente per gestione di alcuni importanti immobili di proprietà di Istituti di credito e società private. Si richiede una specifica attitudine e motivazione per un'attività a diretto contatto con la clientela e buona dialettica.
La ricerca è rivolta a candidati interessati ad operare nella sede di Torino, TORINO MILANO VARESE GENOVA RIMINI
Agli interessati si propone un percorso di carriera con prospettive di reddito molto gratificanti, oltre alla possibilità di acquisizione di una società professionale.
Gli interessati sono pregati di inviare, per esteso, un dettagliato "curriculum vitae" a: GABETTI S.p.A. Direzione del Personale Corso Venezia n. 5 Milano.

ZONA STADIO
VIA BALTIMORA 90
riscaldamento centrale e ascensore
APPARTAMENTI ANCHE LIBERI
• camera, cucina, bagno, ingresso da 32 500 000
• 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, balcone, libero 86 000 000
• soggiorno, 2 camere, cucinino, doppi servizi, ingresso, balcone, libero 132 000 000
MUTUO 40%
IVA 2%
visite sul posto 14,30-19,00

TORINO Via Alfieri, 24 IPI 511382

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Maritain, l'umanesimo nella città cristiana

L'abbastanza strano che Jacques Maritain, a ventiquattro anni, si sia convertito al cattolicesimo sotto l'influenza di Léon Bloy. La fede di quel disperatamente folle «pellegrino dell'assoluto» che fu Bloy ha infatti parvenza all'estremo opposto della fede del filosofo neotomista, che vedeva nel futuro il luogo dell'armonico incontro fra umanesimo e cristianesimo.

La storia sembra, in qualche modo, dar ragione a Maritain. I papi e la Chiesa del Concilio e del dopo Concilio sventolano la sua bandiera, così lontana dalle oscure aspettative di Bloy, che perseguitato dalla miseria e dalle disgrazie aspettava «*un cataclisma e lo Spirito Santo*», non vedendo nessuna speranza se non nella definitiva consumazione ad opera di Dio dell'orrore del mondo. A distanza di cento anni dalla sua nascita — avvenuta a Parigi il 18 novembre 1882 — le convinzioni di Maritain risultano ormai connaturate al comune modo di pensare dei cattolici, tanto che si stenta persino a coglierne l'originalità.

Nel 1879 Leone XIII aveva rilanciato la filosofia neoscolastica con l'enciclica *Aeterni Patris*, che addita nell'«*aurea sapientia*» di San Tommaso d'Aquino il mezzo più sicuro per combattere gli errori moderni. Su questo tronco alquanto arido Maritain seppe innestare, vivificandolo, temi personalissimi ben presenti nella realtà del suo tempo. L'interesse di Maritain è dichiaratamente rivolto soprattutto alla «filosofia della cultura» e della storia. Per lui, come per altri neotomisti dopo di lui, San Tommaso è il più sensibile dei filosofi, e sviluppa il suo pensiero lungo questa linea.

L'insegnamento ricevuto da Bergson, l'adesione data per qualche tempo al socialismo rivoluzionario, la vicinanza anche intellettualmente ricca della moglie Raissa che lo aprì alla comprensione del «*mistero d'Israele*», la calda, decisiva amicizia dei giovani coniugi per Bloy, sono tutti elementi che testimoniano di un'esperienza non chiusa in un esclusivismo intellettualistico, ma interamente umana. L'approdo contemplativo e mistico degli ultimi anni della sua lunga vita, trascorsi con i Piccoli fratelli di Charles de Foucauld, conferma che lo spirito di sistema non esaurisce la personalità di Maritain.

Ma il suo sforzo fu appunto quello di coniugare «essenza» ed «esistenza», il che è anche fare «sistema», nel solco dei grandi tentativi di sintesi medievali.

Nella sua opera fondamentale — *L'umanesimo integrale*, che è del 1936 e raccoglie il testo di alcune lezioni tenute due anni prima all'Università di Santander — si legge già quello che appare come la novità della Chiesa di questi ultimi anni. Abbandonando l'intransigente esclusivismo e gli antichi rigori ascetici, il cristianesimo svela il suo volto umano e umanistico. La fede è dichiarata aperta a ogni realtà autenticamente umana, o, detto con le parole di Giovanni Paolo II nell'enciclica *Redemptor hominis*, l'uomo è «*via della vita quotidiana della Chiesa*».

**

Già negli Anni 30 gli occhi profetici di Maritain vedevano in lontananza profilarsi la nuova «*città cristiana*», diversa ma non troppo da quella medievale, che ancora oggi ci viene autorevolmente additata. Non più un integralismo rigido, gerarchico, piramidale, ma un integralismo morbido, che concede larghi spazi a parziali autonomie. Il moderno non viene rifiutato, ma «*purificato*» da non errori e assunto nella dimensione che sola — si afferma — può autenticarlo.

In *L'umanesimo integrale* Maritain distingue «*due specie d'umanesimo: un umanesimo teocentrico e propriamente cristiano, e un umanesimo antropocentrico, che non rappresenta altro che lo spirito del Rinascimento e quello della Riforma*», approdato infine all'esito «*tragico*» dell'ateismo contemporaneo. «*Il compito che s'impone al cristiano è di salvare la verità "umanistica" sfigurata da quattro secoli d'umanesimo antropocentrico, nel momento stesso in cui la cultura umanistica si corrompe*». Ed ecco che si configura allora il «*passaggio a una nuova età*», a una nuova cristianità che, «*pur fondandosi sugli stessi principi che fondavano la cristianità medievale*», la supera.

La cristianità che sembra intravedersi al di là della soglia del futuro non sarà più «*raggruppata e raccolta in un campo di civiltà omogenea, ma sparsa su tutta la superficie del globo come una rete di focolari di vita cristiana disseminati fra le nazioni*». La sfera del profano sarà insieme autonoma e subordinata al sacro, lo Stato sarà laico, ma cristianamente costituito, i valori temporali non saranno degradati a mezzi ma avranno dignità di fini, di fini, però, subordinati al «*fine ultimo*». Forme ultramoderne — come la comproprietà dell'operaio, partecipe della gestione dell'impresa — potranno coesistere con una struttura di fondo che resta quella tradizionale, con tutta la società nei suoi più diversi componenti disposta intorno a un unico centro, orientata verso un'unica mèta.

Al rifiuto conservatore e reazionario del mondo moderno, che ha caratterizzato tanta parte del cattolicesimo contemporaneo, si sostituisce così una specie di «*assolutismo illuminato*», che vuol ricondurre il nuovo a continuità con l'antico. Per questa via la Chiesa, vincendo una sclerosi secolare, si è aperta al dialogo con i non-credenti, al confronto con la cultura profana, e non si può dire che si tratti di una cosa insignificante. Ma l'evento, al quale Maritain ha contribuito da protagonista, per chi guarda senza illusori compiacimenti è datato. E' datato a quegli Anni 50 in cui un po' tutti, nella confusa parentesi tra le due grandi guerre, parlavano di «*nuovo corso della civiltà*», di «*uomo nuovo*», di «*salto di qualità*».

Tutto era e resta sostenuto da una fondamentale fiducia nei confronti della storia — versione aggiornata della tradizionale dottrina cattolica della continuità fra «*natura*» e «*soprannatura*» —, oggi ancor meno giustificabile di quanto lo fosse cinquant'anni fa. Una proclamata fiducia nella storia che, quando si è costretti a fare i conti con la realtà, si rivela piuttosto generica, tanto da suscitare subito divergenze e contrasti. Lo dimostra la vicenda del dissenso teoretico e politico circa la linea assunta dalla celebre rivista «*Esprit*», che il giovane Mounier aveva fondato nel 1932 con l'aiuto determinante di Maritain, ma che si era spinta, a parere di quest'ultimo, troppo oltre sulla strada del dialogo con il marxismo. E lo dimostra anche la polemica contro Teilhard de Chardin che ravviva le pagine del *Contadino della Garonna*, l'ultimo appassionato libro del filosofo ormai ottantaquattrenne.

Maritain contrapponeva alla posizione «*secolarizzante*» del protestante Barth, che neghérebbe l'uomo davanti a Dio, la «*posizione cristiana pura, "integralista" e "progressista", che è quella del cattolicesimo*». E Léon Bloy? Le pagine conclusive di *L'umanesimo integrale* rifiutano il «*martirio come soluzione*» e affermano con convinzione che «*il cristiano non è storicamente chiuso in una tragedia senza uscita*», che la soluzione «*si trova procedendo in avanti, accettando i rischi della libertà creatrice*». Ma la «*posizione cristiana pura*» del cattolico Bloy, quella che ha straziato il giovane Maritain alla fede, vedeva ovunque le croci della tragedia e del martirio.

Sergio Quinzio

Congresso su Maritain a Ottawa

ROMA — Il primo centenario della nascita del filosofo francese Jacques Maritain sarà celebrato con un congresso internazionale che si terrà a Ottawa dal 6 al 9 ottobre, organizzato dall'Istituto internazionale Jacques Maritain che ha sede a Roma.

Alle manifestazioni collaborano la sezione canadese dell'Istituto e l'Unesco. Il tema del congresso sarà «Jacques Maritain: filosofo nella città».

La manifestazione sarà presieduta dal governatore generale del Canada, sir Edward Schreyer. Alla seduta inaugurale seguiranno tre giornate di lavori cui parteciperanno Amintore Fanfani, presidente del Senato, Rafael Caldera, ex presidente del Venezuela, e numerosi docenti universitari americani ed europei.

SUCCESSO IN CALIFORNIA DI UNA SINGOLARE MOSTRA SULLE NOSTRE USANZE

Questa strana Italia vive così

La giornata dell'italiano medio è ricostruita minuto per minuto, dal caffè del mattino al rito serale della tv - Appaiono stupefacenti agli americani la «civiltà» della strada e della piazza, l'auto concepita come estensione dell'interno domestico, la privacy della casa rigorosamente protetta - Con un curioso effetto prospettico, la mostra sembra uno scavo archeologico nella contemporaneità

San Diego. Uno stand della mostra «Italian Re-evolution»: lo sport nazionale, il calcio, occupa gran parte del tempo libero

NEW YORK — *Quando si scava, dopo millenni, si trovano oggetti di un popolo misterioso. L'archeologo cerca di ripristinare l'oggetto, di capire che cosa è. Lo storico trova un rapporto fra questo e altri oggetti, prima o dopo la scoperta. L'antropologo deve rispondere alla domanda: chi era e come viveva colui che ha costruito e usato questo tipo di oggetto?*

Piero Sartogo, architetto, con l'aiuto di Argan e Bruno Zevi, di Fabio Mauri e Umberto Eco, di Giampaolo Fabris e della Demoskopea, ha aperto gli scavi sull'Italia contemporanea. La sua mostra, inaugurata la scorsa settimana al museo di La Jolla (California), crea la strana sensazione di visitare il presente da un punto di osservazione lontano, come se ci fosse, alla Borges, una specie di doppia realtà, una macchina del tempo in cui due epoche uguali si guardano.

La storia di questa Italia comincia con la macchinetta del caffè. Siamo all'inizio del percorso e all'inizio della mattina. Allineata l'una vicina all'altra accanto a dozzine di modelli di sveglie, le caffettiere hanno il compito di svelare il rito che nel paese Italia si compie scrupolosamente al mattino.

Vedere tutte quelle caffettiere insieme, una grossa e una sottile, una di raffinato disegno e l'altra da emporio, la Moka Express e la «napoletana» senza autore che verrebbe voglia di definire «classica», dà l'impressione di entrare nell'interno di una piramide, di aprire un'organizzazione di vita a cominciare dai piccoli pezzi che servono alla giornata.

Come per i «Predatori dell'arca perduta» del film di Spielberg, ogni scoperta serve per attirare l'esploratore verso un'altra scoperta. Il disegno si allarga in cerchio e poi si muove lungo un percorso a galleria, fino alla tappa che viene dopo. Fanno da guida, in un continuo alternarsi di connessioni e contrasti che, come ho detto, un po' ricordano Calvino (sono citate nel catalogo «Le città invisibili») e un po' la doppia realtà di Borges, il tempo (le ore della giornata) e lo spazio (dove mi trovo, dove vado, che cosa faccio), e tutte le cose che segnano e dividono parti e luoghi della giornata, oppure che confondono e uniscono, perché questa è la mappa di una civiltà rivalissima ma non rigorosa.

Per esempio, la strada. Dice Sartogo: «Tutto si riversa nella strada, come gli scarichi nei fiumi, e la strada ha due, tre, quattro vite, secondo il momento ma anche secondo gli usi diversi. Per esempio un ristorante guadagna la strada con i suoi tavoli e la gente si ferma per mangiare e per bere. Poi la strada si riprende il suo spazio, il traffico si gonfia, il movimento elimina "la terrazza" del ristorante. In una specie di alta e bassa marea che sarà un po' più imprecisa di quella che controlla gli oceani, ma è altrettanto legata a fatti ed esigenze della natura».

Aprire un bar

Si tenga presente che le parole non anticipano niente, in questa strana costruzione realistica intorno alle abitudini degli italiani. L'interpretazione offerta dal catalogo è: «La strada è il luogo in cui si realizza la socializzazione dei cittadini» per prima cosa si vede. Non pensi il lettore che questa intuizione abbia qualcosa di ovvio. Per la strada nessuno penserebbe di socializzare, in America. Ci hanno provato in molti, anche nelle strade eleganti, anche nelle città a clima caldo di questo Paese, ad aprire il bar di tipo italiano, dove il caffè si prende in piedi scambiando due battute sulla partita. E' risultato impossibile perché il bar italiano non è esportabile. In una strada americana si scontrerebbe con una visione della vita diversa, dove la gente occasionalmente si mischia ma ciascuno segue percorsi separati, per funzioni, destinazioni, gruppi sociali ed età.

Nel museo di La Jolla, subito dopo il rito del caffè fatto in casa compare l'automobile. Il 79 per cento degli italiani usa questo oggetto nel rapporto fra il dentro e il fuori della vita privata. Ma l'automobile appartiene al dentro o appartiene al fuori? La mostra di San Diego gioca volentieri con simili ambiguità. La Panda (statisticamente l'automobile più usata nei giorni di lavoro dagli italiani) compare intera ma compare anche tagliata a metà, perché è insieme veicolo per andare «fuori» ma anche un'estensione dell'interno domestico, arredato dalla radio, dai mangianastri e dalle cose che imprimono un'identità casalinga all'oggetto automobile.

L'automobile continua a ricomparire lungo il percorso di questa mostra va compare in molte altre incarnazioni, dalla Ferrari all'Alfetta perché i curatori della mostra intendono stendere un altro filo per il futuro archeologo. E' il filo che conduce dal lavoro al tempo libero, dalla famiglia all'evasione privata, dal peso del «quotidiano» alla fuga nei territori di riposo.

Qui l'antropologia della vita italiana mostra un'altra delle sue facce speciali. Invece di essere una massa che attacca e stacca, dal mattino alla sera, dall'ora a all'ora b, per poi riversarsi con la stessa compatta tenacia nella lunga marcia verso il week end, l'irrequieto folla italiano spezza la sua esistenza in numerosi momenti di interruzione.

La strada allora assolve a molte altre funzioni, è un reticolato di rapporti veri o immaginari in cui molte cose diventano isola e intervallo. A destra e a sinistra del nostro percorso incontriamo vetrine e ogni vetrina rimanda immagini e modi di vivere, forme di desiderio, status symbols, aspirazioni, attese. C'è la vetrina impossibile di Bulgari e c'è la vetrina carica come un bazar della «moda pronta» che è in gran parte invenzione italiana.

Ma il fatto più insolito di questo paesaggio urbano, quello che con insistenza richiama verso il passato nonostante le continue suggestioni verso il futuro, è il negozio di alimentari. Di nascosto sono le notizie statistiche a commentare le immagini. Ci sono oltre novecentomila negozi e negozietti di alimentari in Italia. Ciascuno, mediamente, è lontano da casa non più di un chilometro. Basta il dato americano, per fare il confronto. In un'estensione urbana immensamente più grande, i negozi di alimentari sono appena duecentomila. Naturalmente ci sono i supermercati, pianeti accesi di giorno e di notte a fianco delle autostrade.

In questa mostra l'edicola dei giornali sta al centro di un'inevitabile piazza come un monumento un po' strano. Proprio nei visitatori (che ormai sono una folla) due reazioni. Coloro che sono stati in Italia riconoscono l'edicola come si riconosce una collina o un villaggio. E vanno a raccogliersi intorno alle testate in bianco e nero dei quotidiani, alle testate a colori dei rotocalchi scambiandosi ad alta voce i ricordi. L'evocazione delle piazze e dei monumenti, la memoria del viaggio risultano più facili intorno all'edicola dei giornali.

Rigore logico

Coloro che in Italia non sono mai stati, invece, mostrano una sincera meraviglia da museo e vanno a verificare nel catalogo per stabilire se si tratta di «oggetto trovato» oppure di invenzione d'artista. Ma il rigore della costruzione ideata da Sartogo e dai suoi collaboratori sta nel rifiuto di ogni invenzione. Tutto esiste e viene montato secondo molte logiche. Ma tutte queste logiche sono prese dalla realtà verificata dei percorsi quotidiani. Si va varie volte verso la strada, per lavorare e per passeggiare, per uscire dal lavoro o per entrare nelle isole del tempo libero; stabilendo con oggetti uguali rapporti diversi secondo le ore.

Non può non essere un fenomeno unico il traffico urbano, e dunque il rapporto con la strada, in un Paese dove l'83% dei cittadini mangia regolarmente in casa (a confronto la cifra americana supera di poco il 20 per cento) e dove il pasto del mezzogiorno resta il punto di riferimento principale della giornata. Esplode la collezione di oggetti che circondano il rito dei pasti dalla tavola alle stoviglie. E comincia un altro viaggio che il visitatore percorre diverse volte. Prima c'è la cauta vista al momento del risveglio. Poi c'è l'arredamento intorno alla colazione, e più tardi la casa-rifugio con la televisione, i divani e ogni altro genere di conforto per arredare la notte.

Ma, nell'itinerario a realtà sovrapposte ideato da questa mostra, alla strada si ritorna la sera. E si nuovo per gli americani, abituati alle città deserte la notte, la differenza appare evidente. Si esce per il cinema, per il ristorante, per il bar sotto casa. C'è un bar ogni 472 persone, in Italia, una cifra che nessun buon economista, in America, saprebbe spiegarsi.

Si esce dunque e si torna in un fitto «commuting» fra il dentro e il fuori, fra un «privato» più riparato di quello degli altri Paesi (la casa è luogo di trattenimento e di invito per gli estranei alla famiglia per meno del venti per cento degli italiani) e un «pubblico» più festoso e più fluido, capace di riprendere vita continuamente e di sciogliersi in modo altrettanto facile, secondo richiami e regole che non sempre sono chiari se questa folla viene osservata senza una guida.

Fra il dentro e il fuori vince il dentro quando si compie il rito centrale della sera, che è la televisione. E' il momento intorno al quale la mostra Sartogo fa un altro salto di invenzione. Da un lato possiamo vedere televisioni belle e brutte, come gli italiani le fanno e le comprano, come gli architetti le disegnano (a confronto con quelli americani, tutti i televisori in Italia sono mediamente più belli, anche quelli dal disegno selvaggio).

Ma c'è un'altra trovata. Il televisore compare in luogo della testa di molti manichini, di figure vestite da calciatore e di personaggi che indossano vestiti di moda. Non è la celebrazione di un'ossessione degli italiani (in media ogni italiano guarda la televisione, si dice la Demoskopea, 4 ore al giorno, due di meno che negli Usa). Piuttosto la trovata di Sartogo e dei suoi collaboratori fa vedere una sorta di transfert che avviene in Italia fra lo spettatore e il suo video. E' un rapporto ambiguo che spiega, allo stesso tempo, il nodo stretto e le polemiche aspre di un pubblico che neppure dopo vent'anni è diventato passivo. Circolano troppe passioni e opinioni dalla parte della gente, di qua del televisore, perché quel transfert automaticamente si compia.

«Non è un'esposizione di cose — spiega Sartogo —, è il rapporto fra le cose e chi le usa ogni giorno». Al museo di San Diego architetto e sociologo mettono in mano a chi esplora tutti i dati possibili, poi si fanno da parte e lasciano che il visitatore lavori. L'impressione è quella di un Paese che corre davanti ai numeri, ha mille abitudini ma all'improvviso scarta e inventa una cosa nuova. Ogni nuova giornata è insieme routine e avventura.

Furio Colombo

I DIVERTIMENTI NELLA CINA POPOLARE (MA I GIOVANI PROTESTANO)

Evviva l'opera, il night è peccato

I film di produzione nazionale sono noiosi, quelli stranieri dimezzati: sesso e violenza devono scomparire

PECHINO — «*A noi giovani non interessa l'opera: non si capisce niente e le storie sono sempre le stesse*». Xia Xiaoli, 27 anni, generalizza e forse sbaglia perché un altro giovane cantonese va tante arie a memoria e le canta a squarciagola. Ma Canton è la Napoli cinese e la musica è importantissima. Il Teatro dell'Opera di Pechino, poi, è quasi pieno, benché la generazione anziana sia più toltamente rappresentata che non quella giovane. E, a ogni cattiveria di perfida imperatrice (assomigliano tutte a Tzu Hsi o a Madame Mao), si levano proteste e mormorii di disapprovazione anche se, naturalmente, la trama delle opere classiche la sanno tutti a memoria, come noi conosciamo quella della Traviata e del Don Giovanni.

Se i giovani cinesi vanno poco all'opera o agli spettacoli in generale questo è dovuto a fattori economici: non solo il biglietto, ma il trasporto costa. Non che la sera ci sia molto da fare: «*Night-club non esistono più da quando ci sono stati un po' di pasticci perché le ragazze cinesi facevano comunella con gli stranieri*».

In Cina si cena prestissimo, alle 6, alle 6 e mezzo. La televisione è diffusa ma quella a colori costa l'equivalente di due anni di stipendio medio. Qualche volta si cena con amici o si va al ristorante, distrazione frequente, ma costosa. Ci sono gli spettacoli gratis, come quelli nei parchi di cultura. A Canton, per esempio, si dava un'opera moderna all'aperto: abiti contemporanei, la scena un negozio di alimentari. I personaggi non più nei fastosi costumi dell'opera classica, ma in tuta da operaio. La musica, invece, era conforme agli schemi classici dell'opera, con gli strumentisti nel proscenio in un angolo.

C'è anche il cinema che è popolarissimo: «*Ma i film cinesi sono tutti identici e noiosissimi*» — spiega un cinese critico —, «*la storia è sempre di lui che ama lei, bella e volenterosa operaia, poi la lascia, ma presto si accorge dell'errore e torna da lei*». Le proiezioni dei film di successo iniziano a volte alle 7 di mattina. «*I film più popolari sono quelli stranieri che vengono però ferocemente tagliati: ogni accenno al sesso e alla violenza se ne deve andare. Film che all'origine durano tre ore, da noi in Cina vengono ridotti a un'ora e mezzo. Ma noi siamo diventati bravissimi a indovinare cosa c'è tra un taglio e l'altro*».

Ci sono anche spettacoli tedeschi dedicati a danze e canti regionali (ballerini in costume tibetano o della Mongolia interna), ma anche cose classicheggianti di scuola sovietica perché i coreografi che insegnarono ai cinesi ai tempi dell'amicizia cino-sovietica erano tutti russi. Ci sono solisti che, con il flauto, imitano perfettamente i canti degli uccelli, cantanti classiche con voci acutissime, tenori che si spingono a cantare *O sole mio* (questo tenore veniva salutato da esuberanti applausi e, rinvigorito, passava a una canzone cinese, non rendendosi conto che gli entusiasmi erano dovuti a una considerevole presenza di italiani nel pubblico).

Questo tipo di spettacolo sembra essere maggiormente diretto al turista che non il cinese: comunque le prime venti file dei teatri cinesi sono quasi sempre occupate da una massa di stranieri che, in estate, invadono la Cina guardati con sempre minor benevolenza dai locali, ai quali portano via la valuta pregiata ma sottraggono i posti migliori a teatro, nei ristoranti e nei treni dove la prima classe è riservata esclusivamente agli «amici stranieri».

Pechino. L'attore Li Wanchun (a sinistra) ne «Il re delle scimmie»

Più divertenti sono gli spettacoli misti con i famosi acrobati, bravissimi, che a grappoli corrono velocissimi su una stessa bicicletta, o giocolieri briosi e anche prestigiatori incredibili. Il pubblico cinese è però molto severo. A Shanghai una povera prestigiatrice venne quasi pretestata per le sue «magie» troppo scontate.

A Pechino il Teatro dell'Opera ha ritrovato il suo vigore e i suoi cantanti dopo che la signora Mao, ministro della Cultura, aveva ristretto il repertorio a sole otto opere. Vediamo un'antica opera dalla trama bizzarra, con incredibili analogie librettistiche con il *Trovatore*, dato che, tra le due concubine dell'imperatore, ce n'è una cattivissima, una specie di Azucena, che scambia il bambino nato dalla prima concubina buona con un gatto.

La concubina buona, stupenda da vedere, tutta truccata in rosso e nero, viene allontanata e quando la Azucena ha una bimba (che muore immediatamente), di nascosto la fa sostituire con un mascherino: l'erede al trono. Ma a insaputa delle concubine, la buona levatrice dalla voce acutissima, con l'aiuto di un buon eunuco, ha salvato il bambino della concubina buona (quello sostituito con un gatto, il Manrico della situazione) e lo ha messo al posto della bambina morta.

Cresce il bimbo che crede di essere figlio dell'Azucena diventata imperatrice con l'aiuto dell'eunuco cattivo. L'eunuco buono (Bao Gong, una famosa stella dell'Opera di Pechino) porta il principino a trovare la madre, elegantissima nella sua prigione sontuosa. La concubina capisce che l'erede al trono è il proprio figlio. Ma la scena è mista spiata.

La levatrice, portata al cospetto dell'imperatrice, non confessa. «*Non ho paura della morte*» canta al pubblico e viene uccisa a forza di torture. Alla fine, però il bene e la concubina buona trionfano, al contrario del *Trovatore* dove sono i cattivi ad avere la meglio. I costumi sono stupendi, i personaggi principali cantano le arie direttamente al pubblico: le convenzioni dell'opera pechinese non sono né più né meno assurde di quelle della nostra lirica e ugualmente accettabili e simboliche.

In contrasto con la fastosità dei costumi e del trucco dei personaggi, le scene sono invece molto schematiche: le luci suggeriscono il giorno e la notte o un interno, si parla di laghetti e giardini ma bisogna immaginarli. Ai lati del palcoscenico figurano due pannelli sui quali appare la scritta di quel che dicono i personaggi: «*Perché, tra l'altro, è un linguaggio antico, poco comprensibile quando è cantato*», spiega una guida.

E, come nella nostra opera, quella di Pechino ha divi celebri e adorati che il pubblico riconosce e riverisce per strada. Passa il grande Li Wanchun, il Tito Gobbi dell'Opera di Pechino, 70 anni e ancora sulle scene: il pubblico lo circonda e scrosciano gli applausi.

Gaia Servadio

UNA NUOVA COLLANA DI SAGGI GARZANTI:
la scienza diventa cultura.

Una collana di interventi e testi che contribuiscono ad inserire la scienza nel patrimonio della conoscenza comune per una visione più ampia della realtà, per una maggior capacità critica nel valutare il presente, e pensare il futuro.

A. Woodcock - M. Davis
LA TEORIA DELLE CATASTROFI
Un nuovo modo di analizzare fenomeni discontinui, a cui applicazione cervi ora si terremoti.
192 pagine, 12.000 lire

Ugo L. Buonaro
R & S & P
Un progetto per rilanciare la ricerca scientifica in Italia: l'approccio sistemico per superare le inefficienze
228 pagine, 12.000 lire

Di prossima pubblicazione
J.D. Watson
LA DOPPIA ELICA: TRENT'ANNI DOPO

W. Heisenberg
LA TRADIZIONE NELLA SCIENZA

SAGGI ROSSI GARZANTI

SPIRALI
GIORNALE DI CULTURA INTERNAZIONALE
Da dove viene l'industria
Dove va la cultura.
IL SECONDO RINASCIMENTO

La «sorpresa» del voto in Assia non cambia la strategia anti-Schmidt

Dc e straussiani fanno blocco per eleggere Kohl cancelliere

Venerdì il «voto di sfiducia costruttivo» al parlamento di Bonn - Ieri una contrastata riunione a Monaco di Baviera ha confermato l'appoggio dei cristiano-sociali alla nuova maggioranza - I due partiti cristiani chiedono ai liberali (i grandi sconfitti di domenica) una prova di lealtà alla coalizione di centro-destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gli sconfitti alle elezioni di domenica nell'Assia — democristiani e liberali — si apprestano a eleggere venerdì 1 ottobre, mediante il «voto di sfiducia costruttivo», il democristiano Helmut Kohl alla carica di Cancelliere, rovesciando l'attuale capo del governo Helmut Schmidt, il quale domenica ha ottenuto un plebiscitario voto di simpatia e di appoggio, quando il partito socialdemocratico sembrava perduto. L'assurdo sta per diventare realtà a Bonn: proprio perché sconfessata dall'elettorato, la nuova alleanza tripartita serra i ranghi e punta alla scalata al potere e a sostituire Schmidt risorto, senza tener conto della nuova forza di sinistra — i «verdi» — che di elezione in elezione si va affermando, e trascurando anche la forte opposizione esistente all'interno del partito liberale.

Se domenica (come avevano previsto all'unanimità sbagliando, gli istituti di ricerca demoscopica) la democrazia cristiana si fosse affermata nell'Assia, conquistando la maggioranza assoluta e i socialdemocratici fossero stati sbaragliati, la «triplice alleanza» tra il democristiano Kohl, il cristiano-sociale Strauss e il liberale Genscher probabilmente non sarebbe stata realizzata, il suo posto sarebbe stato preso dal programma strategico di Strauss: mettere alla corda i liberali sconfitti, chiedere immediate nuove elezioni politiche, conquistare la maggioranza assoluta, data per sicura dagli scrutatori dell'animo degli elettori. Ma ora che in Assia la democrazia cristiana ha mancato l'obiettivo, ed è scesa dal 48 al 45,6 per cento dei voti, la maggioranza assoluta risulta impossibile, perciò Strauss ha dovuto cambiare programma.

In riunioni separate a Bonn e a Monaco di Baviera, tanto i democristiani di Kohl quanto i cristiano-sociali di Strauss hanno deciso ieri (all'unanimità i primi, a forte maggioranza dopo vivaci discussioni i secondi) di tener fede al ruolino di marcia fissato una settimana fa: venerdì 1 ottobre presentazione del voto di sfiducia costruttivo per abbattere Schmidt ed eleggere Kohl, impegno a tenere elezioni politiche anticipate il 6 marzo dell'anno prossimo. Senza tener conto della *debacle* subita in Assia, i democristiani hanno sostenuto la necessità di prendere in mano subito la guida del Paese, per varare una nuova politica che risollevi il Paese dalla crisi economica. Non vi è stata autocritica per la sconfitta elettorale, soltanto critiche verso il bavarese Strauss che con il suo temporeggiamento, la sua intolleranza verso i liberali e le sue malcelate mire di potere avrebbe «spaventato» una parte dell'elettorato tradizionale.

Vi è stata invece maretta al congresso dei cristiano-sociali a Monaco di Baviera, con uno scontro tra Strauss, che insisteva per elezioni immediate, e il suo vice Zimmermann, che premeva per un accordo con i democristiani e con i liberali per prendere il potere subito, e «poi si vedrà». Alla fine ha prevalso la linea dell'accordo. Il segretario del partito Stoiber ha annunciato che venerdì si voterà per Kohl cancelliere «a condizione che il partito liberale ci garantisca la maggioranza assoluta dei voti nel Parlamento di Bonn». Stoiber ha chiesto che i liberali facciano una «votazione di prova» e «ci diano 40 voti sicuri». La patata bollente è stata insomma passata ai decimati liberali di Genscher, che domenica nell'Assia sono stati «catapultati fuori» dal parlamento regionale, avendo ottenuto soltanto il 3,1 per cento dei voti.

L'incognita liberale non è ancora stata risolta. In una turbolenta riunione del direttivo ieri a Bonn, durante la quale diversi delegati hanno chiesto le dimissioni del presidente Genscher e dell'ex ministro dell'Economia conte Lambsdorff, accusati di avere «tradito» l'elettore e di guidare il partito con «metodi dittatoriali» anche dopo essere stati sconfessati domenica nell'Assia, non è stata presa alcuna decisione. In un comunicato arido, che potrebbe essere della *Pravda*, è detto soltanto che vi è stata una discussione «seria, concreta e intensa», la quale continuerà oggi. E oggi, alla mezzanotte, se si vuol rispettare il ruolino di marcia imposto dalla Costituzione per arrivare venerdì al «voto di sfiducia costruttivo», cade l'ultimo termine per un accordo di governo.

La confusione, che già era grande nei giorni scorsi, è aumentata ancora. Soltanto Helmut Schmidt, sempre capo del governo, osserva con distacco e calma. Il suo portavoce Klaus Boelling ha detto ieri che l'elettorato ha «dato ragione al Cancelliere», il quale non ha mutato opinione e non intende dimettersi. Schmidt suggerisce agli sconfitti di domenica di trarre le conseguenze dal voto nell'Assia e, con un accordo tra i gruppi parlamentari, chiedere elezioni anticipate. «L'unico modo pulito per chiarire la situazione nel panorama politico del Paese».

Il presidente del partito socialdemocratico, l'ex cancelliere Willy Brandt, invece, continua a sperare di salvare «in extremis» il governo di Schmidt. Ai liberali di sinistra, che condannano indignati il «voltafaccia» della «coppia» Genscher-Lambsdorff, l'ex cancelliere ha fatto ieri l'allettante offerta di ricostituire la coalizione di governo saltata venerdì 17 settembre, ritornando indietro, naturalmente dopo un «processo di purificazione» all'interno del partito.

Tito Sansa

Moerfelden. Dirk Treber, segretario del «partito verde» dell'Assia, festeggia insieme con la compagna Priska Hinz il buon risultato elettorale che hanno ottenuto gli ecologi (Tel. Associated Press)

Dichiarazioni di Zhao Ziyang al premier giapponese in Cina

Pechino: disgelo con l'Urss se si ritira dall'Afghanistan

Il primo ministro cinese ha subito smentito l'ottimismo di Mosca sul futuro delle relazioni bilaterali - Contro le truppe sovietiche in Vietnam - Problemi di frontiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «*La posizione del governo cinese nei confronti dell'Urss non è cambiata e non cambierà: solo se Mosca toglierà la minaccia militare contro la Cina e si ritirerà dall'Afghanistan ci potrà essere un riavvicinamento politico fra noi e loro*». Una settimana dopo il congresso del partito, privo dei soliti spunti antisovietici, e poche ore dopo la rivelazione (sfuggita a Margaret Thatcher parlando dalla Cina) di una prossima ripresa dei negoziati «normalizzatori» fra Russi e cinesi, Pechino dà con queste parole un brusco, inaspettato colpo di freno al «disgelo» con Mosca e riafferma, nei toni e nella sostanza, le linee classiche della sua polemica con Mosca.

«*La tensione internazionale nasce dalla lotta per l'egemonia mondiale fra le superpotenze, e dal fatto che Mosca è all'offensiva in questa lotta egemonista*», ha detto il primo ministro cinese Zhao Ziyang parlando ieri con il premier giapponese Zenko Suzuki, in visita ufficiale in Cina. Sulle teleserventi, pochi istanti prima, le agenzie giornalistiche, compresa la «Nuova Cina», avevano diffuso il testo di un discorso di Breznev in cui il segretario generale del pcus riprendeva i segni di «disgelo» e proclamava possibile il riavvicinamento con i grandi vicini asiatici. Difficile quindi non notare come il Cremlino sia stato, ancora una volta, giocato in contropiede dai cinesi.

Né Zhao Ziyang si è limitato a un'analisi generale, e generica, della situazione internazionale in chiave antisovietica. Le sue parole sono state precise al punto da apparire quasi pre-condizioni al negoziato con i russi: «*L'Urss ha ammassato forze ingenti lungo la nostra frontiera e in Mongolia* — ha detto all'ospite giapponese —, *mentre mantiene truppe in Afghanistan e in Vietnam. Dunque l'Urss rappresenta una minaccia diretta contro la Cina. Soltanto se il Cremlino ritirerà questa minaccia, la Repubblica Popolare potrà venire incontro ai sovietici*».

In chiaro, Zhao chiede il ritiro russo dall'Afghanistan e la *deescalation* della presenza militare dell'Armata Rossa in Indocina e ai confini con la Repubblica Popolare. Se questa è davvero una pre-condizione, è inevitabile pensare che anche i nuovi incontri diplomatici Urss-Cina in ottobre seguiranno la sorte dei precedenti, due anni fa, e si risolveranno in un reciproco sfoggio di accuse e di polemiche, venendo poi aggiornati indefinitamente. Al contrario, Zhao ha insistito, parlando con Suzuki, sulla necessità di «*sviluppare più a fondo le relazioni amichevoli con gli Usa*», pur se la questione delle armi americane a Taiwan «*non è ancora stata interamente risolta*».

Le dichiarazioni di Zhao Ziyang (un fedelissimo di Deng Xiaoping), se non contraddicono apertamente, certo suonano molto diverse da quanto disse il segretario del pc, Hu Yaobang (altra creatura di Deng), alla tribuna del congresso, quando evitò di attribuire a Breznev, come in passato, le responsabilità principali nella crisi della pace e disse: «*Se le autorità sovietiche nutrono il desiderio sincero di migliorare i loro rapporti con noi, e sono pronte a misure pratiche per dimostrarlo, le relazioni sino-sovietiche potranno incamminarsi verso la normalità*».

Forse, al di là della loro sostanza reale, in queste frasi molti avevano letto un segnale nuovo, di buona volontà verso Mosca e gli stessi sovietici lo avevano colto traducendolo appunto nel discorso di Breznev, domenica scorsa, pieno di parole incoraggianti. «*Abbiamo l'impressione* — hanno detto fonti giapponesi al seguito di Suzuki — *che i cinesi volessero raffreddare le illusioni suscitate dalle parole di Hu Yaobang, e Deng soprattutto temesse di dare troppa corda ai russi*». E insieme, aggiungiamo noi, che temessero di spaventare i capitali giapponesi disperatamente corteggiati per accelerare i tempi della «modernizzazione» economica cinese.

Ma la sensazione di una secca frenata rimane, indipendentemente dalle ragioni occulte che hanno mosso Deng e Zhao. «*Fatti chiediamo e non le solite chiacchiere*», ha insistito Zhao con Suzuki, ripetendo il commento tradizionale a tutti i discorsi di Breznev, in altre occasioni. I più ottimisti (o più desiderosi di vedere il riavvicinamento fra i due maggiori Paesi comunisti del globo) possono ancora osservare come anche questi scambi e queste manovre a distanza facciano in fondo già parte di un dialogo e di un negoziato. Arido, ma già diverso dalle quotidiane, gratuite dosi di insulti del passato.

I pessimisti giudicheranno invece questi ultimi fatti come un semplice proseguimento, in chiave più raffinata e più maliziosa, di una lotta che nasce da un'ostilità ormai strutturale.

Vittorio Zucconi

Pechino. Il primo ministro giapponese Suzuki saluta un gruppo di ragazzi che lo festeggiano

Contro una linea aerea e due agenzie di viaggi

Tre bombe (anti-Israele?) a Francoforte, un morto

BONN — Tre attentati dinamitardi l'altra notte a Francoforte sul Meno: in uno un uomo è morto e la moglie è rimasta ferita. Le bombe hanno provocato gravi danni ad alcuni edifici situati nei pressi della stazione centrale dove hanno sede le agenzie dell'Iran Air, della *Alia*, la linea aerea giordana, e della *Pan American*, presa di mira dai terroristi. Le vittime sono i custodi di uno degli edifici. L'uomo è deceduto dopo il ricovero in ospedale.

Solo nel pomeriggio la polizia ha ricostruito la dinamica degli attentati. L'obiettivo era l'ufficio della compagnia aerea americana *Pan Am*. Poco prima di mezzanotte, due passanti avevano visto un sacchetto di plastica con un oggetto sospetto appeso alla porta di ingresso dell'agenzia.

I due hanno intuito la pericolosità del sacchetto e lo hanno appoggiato su un carrello per i rifiuti per portarlo alla polizia. Poi, temendo che esplodesse, lo hanno lasciato davanti all'ufficio dell'Iran Air, vicino alla stazione centrale di Francoforte, e hanno dato l'allarme.

Mentre gli agenti circondavano l'ufficio dell'Iran Air, la bomba è esplosa, provocando danni anche agli edifici vicini. Quasi contemporaneamente è esploso un secondo ordigno ad un'agenzia di viaggi alla stazione Est della città, devastandone i locali. La terza e più grave esplosione è avvenuta verso le 4, davanti all'ingresso di un ufficio turistico.

Restano ancora oscuri i moventi dei tre attentati. La polizia tedesca ha dichiarato di sospettare «ambienti terroristici» anti-israeliani. A quanto ha riferito il portavoce della polizia, Oswald Neumann, l'unico elemento a disposizione degli inquirenti è il fatto che le agenzie colpite avevano in programma viaggi in Israele.

Berlino Ovest Attentato contro ditta Usa

BERLINO — Un ordigno incendiario è esploso all'alba di ieri a Berlino Ovest, nell'edificio che ospita la filiale tedesca della società americana *Sperry* (circuiti elettronici), causando solo danni. Si ignora la matrice dell'attentato.

Secondo gli inquirenti, la ditta aveva già subito un attacco il giorno 14, che aveva provocato un principio d'incendio. L'attentato era stato rivendicato da un'organizzazione sconosciuta definitasi «Solidarietà con l'Olp».

Neonazismo giro di vite in Germania

BONN — Con un disegno di legge elaborato dal ministro federale della Giustizia, Juergen Schmude, il governo intende colpire l'utilizzazione e la diffusione di simboli di organizzazioni incostituzionali.

Il progetto, che verrà discusso mercoledì prossimo, prevede l'inasprimento delle pene per l'apologia dei delitti nazisti. Anche chi mente o minimizza sui genocidi compiuti durante la dittatura di Hitler può essere punito se questo può turbare la quiete pubblica.

Il presidente francese ribadisce però la fedeltà alle sue scelte

I cinquecento giorni di Mitterrand giudicati con sondaggi sfavorevoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Al traguardo dei primi cinquecento giorni di presidenza, anche Mitterrand si sottopone al «provino» dei bilanci, dei sondaggi, dei commenti ispirati dalla politica condotta finora dalla sinistra. E l'immagine della Francia riflessa dai sondaggi pubblicati in questi giorni è quella d'un Paese che gradualmente sta perdendo fiducia nella «*force tranquille*» di Mitterrand per risolvere i problemi posti dalla crisi. Per la prima volta da quando è all'Eliseo, il Presidente vede infatti ergersi una maggioranza (relativa, ancora) di scontenti: il 47 per cento degli intervistati in un'inchiesta demoscopica giudica «piuttosto negativo» il bilancio della sua presidenza. E il risalto è confermato da un altro sondaggio che situa a 43 la percentuale dei critici dell'Eliseo contro il 42 per cento dei soddisfatti.

Questi primi sondaggi non chiariscono ancora quali sono i rimproveri specifici che vengono mossi al Presidente socialista. Ma se si tien conto che in primavera le inchieste raffiguravano una Francia ancora in maggioranza favorevole al «cambiamento» mitterrandiano, si può dedurre che sono state le più recenti misure di rigore economico ad invertire la tendenza.

Era logico che così fosse: il blocco quadrimestrale di prezzi e salari scontenta i lavoratori delle industrie come i commercianti, gli artigiani, gli imprenditori; la contrazione delle prestazioni offerte dalla casse previdenziali colpisce i salariati; la rettifica in economia e la pausa nelle riforme pesano sull'elettorato di sinistra. La fascia degli «*scontenti del socialismo*», come li definisce l'ex presidente Giscard, ingrossa così le file dell'opposizione di destra, che continua a far la Cassandra con toni di violenza inusitata.

Pur costretto sulla difensiva dal rigore imposto dalla crisi e dal graduale voltafaccia dell'opinione pubblica francese, Mitterrand non è caduto nella trappola tesagli dall'opposizione. Non ha alzato il tono della polemica, e, cogliendo l'occasione d'un viaggio in provincia, nella regione di Tolosa, ieri ha espresso con fermezza i principi sui quali fonda la sua manovra per riconquistare «*la fiducia del Paese*». La Francia non è disposta ad «*abbandonarsi agli estremismi*», cioè alle tensioni e ai disordini di parte, ha sostenuto Mitterrand, il quale ha precisato, per coloro che evidenziano lo scollamento della sua maggioranza presidenziale, che non abbandonerà «un'oncia» delle sue responsabilità.

Insomma, eletto per sette anni e con una maggioranza parlamentare designata per cinque, Mitterrand non intende rimettere in gioco le scelte compiute l'anno scorso per cedere alle pressioni di un'opposizione ringalluzzita dal diffuso malcontento dell'opinione pubblica. Alle divisioni Mitterrand ha contrapposto anzi in «*sforzo collettivo nella giustizia per raddrizzare la situazione della Francia*».

I francesi accoglieranno l'appello? L'esito della sfida di Mitterrand dipende dall'adesione dei francesi alla politica di rigore attuata dal governo dopo il primo anno di potere, l'«anno della felicità» nel lessico del «Fronte popolare», della distribuzione, delle grandi riforme civili (abolizione della pena di morte) e di struttura (nazionalizzazioni, decentramento, riduzione dell'orario di lavoro, quinta settimana di ferie ecc.). Come era successo nel '37, secondo anno del Fronte popolare, anche l'82 rischia di essere archiviato come l'anno della «rivincita dei fatti», della realtà della crisi; e quindi della delusione e del malcontento. Ma Mitterrand non è Blum, ha dalla sua la durata del mandato presidenziale, e può considerare questi primi 500 giorni soltanto come una tappa intermedia.

Paolo Patruno

Calo in Usa dei divorzi E' la crisi economica?

WASHINGTON — Nel corso di 12 mesi negli Usa si è registrato un leggero calo sul fronte dei divorzi: secondo gli esperti il fenomeno potrebbe essere collegato alla recessione in atto. Per molte coppie divorziare è divenuto infatti un lusso.

Dai dati del Centro nazionale di statistica sanitaria risulta che, nel periodo compreso tra il 1 giugno del 1981 e il 1 giugno del 1982, la percentuale dei divorzi è stata del 5,2 per mille, con una flessione cioè del 2% rispetto al passato. Il boom dei divorzi si ebbe nel decennio 1966-76, allorché la percentuale passò dal 2,5 al 5 per mille.

Londra, i laboristi da ieri a confronto

LONDRA — Il congresso annuale del partito laburista, che ha aperto i suoi lavori ieri a Blackpool, sarà uno dei più importanti e decisivi della storia del movimento. A Blackpool infatti sarà combattuta la battaglia per la ricostituzione dell'unità del partito dilaniato.

L'attuale leadership ritiene di poter raggiungere questo scopo, o almeno di eliminare una delle principali cause della crisi che attanaglia il movimento, mettendo «fuori legge» la corrente di estrema sinistra «Militant tendency», di impostazione marxista-trotzkista, che ha guadagnato importanti posizioni nelle organizzazioni di base scalzando i rappresentanti sia della sinistra moderata sia del centro-destra.

Il leader Michael Foot sembra essere riuscito a coalizzare una larga maggioranza di delegati al congresso in favore della creazione di un «regime» dei gruppi politici (correnti) ritenuti in linea con i principi fondamentali dello statuto del partito. «Militant tendency», accusata di nutrire ideali antidemocratici, sarà ovviamente esclusa.

Il compito di Foot è difficile anche perché se i trotzkisti di «Militant tendency» saranno espulsi le divisioni ideologiche e politiche nel movimento rimarranno difficilmente colmabili.

Il Dalai Lama ha condannato a Roma la «strage di innocenti» nel Libano

ROMA — «*Non è una visita politica, ma culturale e religiosa*». Tenzin Ghiatzo, 47 anni, di origine contadina. Sua Santità la quattordicesima incarnazione del primo Dalai Lama del Tibet, era ieri a Roma, prima tappa di un viaggio nell'Europa Occidentale. Non è ancora sicuro se e quando vedrà Giovanni Paolo II, forse questa mattina, per una stessa ammissione, o forse, se torna a Roma, cosa di cui non è sicuro, verso la metà del prossimo mese. Ieri ha incontrato i giornalisti in una conferenza stampa piuttosto sollollata.

Dalle sue dichiarazioni si è capito che qualcosa tra Tibet e Cina si sta muovendo. Il Dalai Lama vive in esilio in India dal 1959. Tenzin Ghiatzo non è voluto entrare nei dettagli del lavoro delle quattro delegazioni che negli ultimi anni hanno avuto contatti con il governo di Pechino. «*La situazione è migliorata, ma non è ancora buona* — ha detto —. *Quando i tibetani saranno felici, allora sarà il momento per i profughi di tornare e il Dalai Lama sarà con loro*».

È stato severo, sia pure in forma indiretta, con Israele e con i cristiani libanesi: «*Quella del Libano è una triste tragedia umana. Ogni religione nella sua essenza porta lo stesso messaggio. Ma gli esseri umani tentano di usare la religione per fare qualcosa che non è conseguente alla religione stessa*». Poi, assumendo un tono di particolare durezza, in contrasto con i sorrisi e la voce morbida mostrati fino a quel momento: «*Per esempio quando si uccidono gli innocenti*».

Si è destreggiato molto bene, in una conferenza stampa che passava dalla politica planetaria a domande di tipo: «*Quando si può dire che l'uomo sia veramente libero, e è ammesso uccidere per legittima difesa?*». Il Dalai Lama ha sorriso: «*Il buddismo non ha assoluti, bisogna giudicare caso per caso*».

Non è mancata una provocazione di stile femminista, sul ruolo «inferiore» che la religione tibetana attribuirebbe al sesso debole. «*Sarà possibile vedere un giorno una donna Dalai Lama?*», gli hanno chiesto. «*Possibile*», è stata la risposta estremamente concisa.

Dopo Roma, Tenzin Ghiatzo andrà in Spagna, e poi in Francia, Germania e Gran Bretagna, per poi tornare in Italia. Ma nel Nord del Paese: una puntata a Roma sarebbe prevista (fuori del programma) solo se collegata all'udienza con Sua Santità Giovanni Paolo II. Di che parlerebbero? «*Della responsabilità che tutte le religioni hanno di sviluppare l'amore fra gli uomini*».

m. l.

La «National» acquista un Poussin per 3 miliardi

LONDRA — «Il trionfo di Pan», un famoso quadro dipinto da Nicolas Poussin su commissione del cardinale Richelieu, è stato acquistato dalla «National Gallery» di Londra per una somma imprecisata.

Gli esperti d'arte ritengono però che la prestigiosa galleria britannica abbia speso circa 1,3 milioni di sterline (oltre tre miliardi di lire) per assicurarsi l'opera.

«Il trionfo di Pan» diviene così l'undicesimo capolavoro del pittore francese esposto nelle sale della «National Gallery».

Circondano da tanto affetto ne lasciano sub dan

Vittorio Marietta
Cavaliere Vittorio Veneto
Commerciante civ

Lo annunciano con tanto dolore la moglie **Pia Gallo**, la figlia **Caterina** con il marito **Giuseppe Sola Veggiana**, la sorella **Rosina** con il marito, la cognata **Gilda Miraglio**, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, corso Galileo Ferraris 159, martedì 28 corrente, alle ore 14, per Devesi di Cuneo, dove si svolgeranno i funerali alle ore 14.45 dalla casa (Cerpo). Ringraziamento particolare al gen. Luciano Rubatto, dell'ospedale Maurizio. Rapallo 8.8, per le amorevoli e assidue cure prestate. Per espressa volontà del defunto, non fiori ma preghiere. Servizio pullman con partenza da via Bologna 242, alle ore 13.15, per l'abitazione di corso Galileo Ferraris 159 e proseguimento per Devesi di Cuneo e ritorno. La presenza e partecipazione è ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1982

La sorella **Rosina** con **Nuccio** piange il caro **VITTORIO**.

Piangono il caro zio **VITTORIO** i nipoti **Marcello, Pinuccia Miraglia** e famiglia.

I nipoti **Franca, Carlo Pennacchio** e famiglia partecipano al dolore della zia **Rina** e **Bepo**.

I nipoti Imi, **Laura Gamberetti** e famiglia si associano al dolore per la scomparsa del caro zio **VITTORIO**.

Il nipote **Agostino** è vicino a **Pina, Rina** e **Bepo**.

Rita e **Mario Aglietti** partecipano al dolore della famiglia Marietta

Amministratore e **Condomini** di corso **Re Umberto 182** e corso **Galileo Ferraris 159** partecipano al dolore della famiglia Marietta

Condomini, inquilini, amministratore del condominio di piazza **S. Rita 6** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Vittorio Marietta
— Torino, 26 settembre 1982

È venuto in cielo

Luca Pagliassotto
anni 15

Con infinito dolore lo annunciano la mamma, il papà, la sorella **Laura**, la nonna, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.15 partendo dall'abitazione via Gaidano 12, nella parrocchia del Ascensione. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 settembre 1982

Gli zii **Maurizio** e **Rita** con **Daniella** e nonni partecipano con dolore alla scomparsa del piccolo **LUCA**.

La famiglia **Gambetta** profondamente commossa partecipa al dolore dei familiari

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Baudino

Addolorati lo annunciano la moglie **Bruna**, le figlie **Elsa** con il marito **Roberto Prato** e il nipotino **Marco**, il fratello **Giovanni**, la figliocia **Marisa** con il marito **Ennio** e i nipoti **Paolo** e **Fabiola**, i cognati, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Turroglio per l'assistenza prestata. Funerali oggi ore 14.30 a Cessole, partenza dall'abitazione via Buronzo n. 13 Torino ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 settembre 1982

Lilla Balbo e **Caterina Dassano** partecipano al dolore del cav. **Giovanni Baudino** e famiglia

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scorzino
ved. Mortarotto

Lo annunciano addolorati la figlia **Elena** con marito **Mario Galdano**, il nipote **Maurizio** e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 alle ore 8.45 nella Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90. La cara salma proseguirà per Sant'Antonio di Susa ove sarà tumulata nella tomba di famiglia
— Torino, 26 settembre 1982

Lunedì 27 settembre è deceduta in Roma

DONNA
Lotti Donin Salvadori
di Wiesenhall

ne danno il doloroso annuncio il marito col **Dino Donin**, la sorella **Lulla** con il consorte **Piero Valterlini Ganora** e figli **Carlo, Ilka** con il marito **Paolo Rivoli, Barbara**; il fratello **Giacomo** con la consorte **Rosetta Clara Cavalli d'Olivola** e figli **Paolo** e **Vittorio**; l'affezionata **Maria Zanetti**; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 settembre alle ore 16 nella chiesa Arcipretale di Mori (Tn).
— Roma, 25 settembre 1982

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e il Personale tutto della **F.lli Donin & C. S.p.A.** prendono parte al lutto del presidente **Piero Valterlini Ganora** e della consorte signora **Lulla** per la scomparsa della cognata e sorella

N.D. Lotti Salvadori
di Wiesenhoff Donin
— Canelli, 27 settembre 1982

Amelia Valterlini Ganora e i figli **Mario** con **Jorge, Lorenzo** con **Emanuela, Roberto, Clotilde** con **Filippo, Adele** sono affettuosamente vicini a **Piero, Lulla, Gioacchino** e **Rosetta** nel grave lutto per la scomparsa della cara **LOTTI**.

Lamberto e **Anna Valterlini Ganora** con i figli prendono viva parte al dolore di **Piero, Lulla, Gioacchino** e **Rosetta** per la scomparsa della cara **LOTTI**.

Il Signore ha chiamato alla liturgia eterna del Cielo il suo

SACERDOTE
Gabriele Milanesio
di anni 48

Nel dolore confortato dalla speranza di Gesù Risorto lo annunciano la mamma, la sorella **Angela**, le zie, gli zii, cugini e parenti tutti e **Olga Fumero**, con **Aldo** con tutti i secondi collaboratori. Il Vescovo sensi e i sacerdoti della zona **28**. Il funerale si svolgerà martedì 28 c. m. alle ore 16 nella Collegiata di Carmagnola.
— Carmagnola, 27 settembre 1982

Gravemente e improvvisamente mancata

Enrichetta Arnulfo
in Montesino

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giovanni**, il figlio **Giancarlo** con la moglie **Maria Teresa**. I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 10 partendo dall'Ospedale civile di Asti. Il presente serva come partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 settembre 1982

La **Francesco Cazzaro & C.la S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il proprio dipendente, **Giancarlo Montesino**, per la scomparsa della amatissima madre signora

Enrichetta Arnulfo
in Montesino
— Torino, 27 settembre 1982

(Continua a pag. 5)

Da quasi tre anni centomila soldati sovietici cercano invano di piegare la resistenza dei partigiani islamici

Afghanistan, la guerra congelata

Il conflitto non sembra poter trovare uno sbocco: i russi sono avvantaggiati dai mezzi e dalle armi, ma i ribelli hanno dalla loro parte la perfetta conoscenza dei luoghi e l'appoggio della popolazione - I 160 mila guerriglieri hanno perso tremila compagni infliggendo cinquemila morti all'Armata Rossa - Ma i dati raccolti dai satelliti Usa confermano il sostanziale immobilismo della situazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KHYBER PASS — La sentinella afghana è lì, ferma in una sottile zona d'ombra quasi al centro della strada, i gomiti appoggiati alla sbarra di confine, lo sguardo immobile. Forse non nota nemmeno, o fa finta di ignorarlo perché questi sono gli ordini, il soldato pakistano che passeggia lentamente, su e giù, al di qua del confine. In fondo alla valle, sulla linea dell'orizzonte, mimetizzata nel terreno arido, rossastro, bruciato dal sole, si intravede la prima postazione sovietica lungo la strada per Kabul.

Improvvisamente il silenzio viene rotto dall'eco di uno sparo, lontanissimo, perduto chissà dove fra la catena di montagne che a Settentrione andranno ad allacciarsi alla vetta dell'Himalaya, ma qui a quota mille nessuno si agita. «Semplice routine», dicono.

Il Khyber Pass non si scompone per così poco, merita di meglio che far rimbombare qualche fucilata. Attraverso la strettoia del valico passava infatti la storia, dal varco dilagarono le più grandi invasioni di tutti i tempi, i conquistatori macedoni di Alessandro Magno, le orde tartare di Gengis Khan; per tenere sotto controllo l'accesso alle fertili pianure del subcontinente asiatico furono combattute guerre leggendarie; durante il lungo dominio inglese gli ufficiali della guarnigione al vicino Forte Shagai includevano un nome illustre, il tenente Winston Churchill.

Ora il traffico è tornato ad essere intenso, anche se si muove stranamente solo in un senso, tantissimi sgangherati camion afghani carichi di frutta e verdure in lenta, faticosa marcia alla volta del porto di Karachi dove verranno imbarcati per i ricchi mercati del Golfo arabico. Tuttavia il vero motivo della rivalutazione risiede in qualcosa di assai preciso: dal Khyber filtrano ogni giorno gli inviabili canali portatori delle notizie provenienti dalle zone invase.

Nella direttrice opposta gli autocarri transiteranno pertanto vuoti, visto che il Pakistan ha ridotto a zero qualsiasi esportazione verso il Paese col quale confina per oltre 2400 chilometri, imponendo un rigido isolamento commerciale, la giusta ritorsione, sostengono ad Islamabad, «per punire i fantocci piegati al volere di Mosca». Dunque, niente grappoli d'uva provenienti dai vigneti del Baluchistan e destinati alle mense degli ufficiali di Kabul. «Di lì passano unicamente le armi inviate ai mujahiddin», i partigiani afghani impegnati da 34 mesi nella lotta contro le truppe sovietiche.

Il Khyber Pass assomiglia perciò ad un'immensa centrale di ascolto, sono le moderne orecchie di Dionisio, mentre per decodificare i segnali occorre scendere a Rawalpindi, a Peshawar, e parlarne con i protagonisti della «guerra dimenticata» rifugiati nel santuario del Pakistan.

Un dato appare inconfutabile: a distanza di pochi anni assistiamo alla replica in chiave sovietica dello scenario vietnamita. Nel Sud-Est asiatico toccò agli americani trovarsi arroccati nelle città con i vietcong padroni delle campagne. Dal Natale 1979 l'Urss ha finito per impantanarsi in condizioni identiche: domina, pur con notevoli difficoltà, i centri urbani, ma non il resto del Paese dove c'è addirittura chi sostiene che circa l'80 per cento del territorio nazionale sarebbe in mano ai «ribelli».

Poi il secondo dato di fatto sul quale concordano gli osservatori delle ambasciate occidentali di Islamabad, cioè la fase di stasi nei combattimenti. «Sul piano militare — sostiene ad esempio un analista americano —, le informazioni raccolte dai nostri satelliti spia e dagli agenti sul posto sono precise. La guerra dell'Afghanistan è entrata da mesi in una situazione di stallo completo, condannata a non aver né vinti né vincitori».

Dello stesso avviso appare anche uno degli esponenti più autorevoli dei fuoriusciti con il quale abbiamo discusso la situazione, Sayed Ahmad Gailani, capo spirituale di uno dei sei gruppi religiosi confluiti nel fronte dell'opposizione creato in esilio. «I russi hanno finalmente capito di non poterci vincere con la forza delle armi così come noi purtroppo ci siamo dovuti arrendere all'impossibilità di batterci con il modesto arsenale di cui disponiamo».

Jihad, guerra santa allora, ma impari. Da una parte oltre 100 mila soldati sovietici, truppe scelte, ben equipaggiate, dotate di unità corazzate e dei micidiali elicotteri della classe *Hind*, minifortezze volanti dotate di lanciarazzi teleguidati, capaci di trasportare insieme bombe da mezza tonnellata e reparti di fanteria d'assalto. In mezzo ciò che rimane dell'esercito regolare afghano, contava 60 mila uomini, ora ne ha la metà, bucherellato dalle diserzioni in massa: scappano portandosi dietro il Kalashnikov, ed è grazie a loro che «l'Unione Sovietica sta diventando rapidamente il nostro principale fornitore di armi», afferma ridendo Burhanuddin Rabani, un altro leader dei guerriglieri, «altro che i fucili ricevuti sottobanco dagli Stati Uniti, dall'Egitto, dalla Cina».

Dall'altro lato dello schieramento, infine, 160 mila *mujahiddin* musulmani altamente motivati, pronti ad immolarsi in nome dell'Islam, perfetti conoscitori del terreno, agevolati nella clandestinità dall'appoggio della popolazione, però nettamente inferiori sotto il profilo tattico e strategico. Per questo negli ambienti della resistenza il *leitmotiv* assume i toni dell'appello angosciato, «che all'estero smettano di aiutarci con le belle parole, non servono a nulla, vogliamo mitragliatrici, bazooka, granate, esplosivi per gli attentati».

Da alcune settimane aspri combattimenti sono in corso nella vallata del Panishir, roccaforte del comandante Ahmad Massoud, le scorrerie attorno alla periferia di Kabul e nei pressi della base aerea sovietica costruita in gran fretta a Batram si ripetono puntuali notte dopo notte, le scorribande degli irregolari appaiono più audaci, mi raccontano divertiti la cattura di una Jeep Volga ed il successivo rilascio alle spaventatissimo autista russo della ricevuta con la scritta «confiscata dal popolo afghano».

Piccoli, modesti successi i quali riescono a malapena a mascherare il quadro crudele del conflitto: già si parla di tremila caduti nelle file dei guerriglieri, i morti fra le truppe di occupazione vengono stimati in oltre cinquemila, quasi tre milioni di afghani costretti ad emigrare in Pakistan e nell'Iran, interi villaggi distrutti, e soprattutto l'orrore per lo spietato uso da parte dei russi di bombe al napalm, di ordigni chimici.

Raccolgo in proposito il resoconto di un medico francese, ha curato sul campo numerosi feriti, ha sofferto per loro: «Uno spettacolo allucinante, i corpi delle vittime resi neri dal gas, gambe e braccia che si disintegrano non appena le tocchi, gli occhi sbarrati dagli spasmi dell'asfissia».

La soluzione del dramma afghano, non potendo scaturire dallo scontro diretto, dovrebbe a questo punto trovare lo sbocco sul piano politico tramite il graduale rimpatrio negoziato degli invasori a patto di lasciarsi alle spalle un regime fidato, lusso che attualmente il Cremlino non può permettersi se si considera la profonda frattura scoppiata di recente a Kabul fra il partito *Khalq* del presidente Babrak Karmal e l'ala del *Parcham* fedele all'ex capo dello Stato Taraki. Mosca avrebbe però in serbo un prezioso asso. Dopo aver organizzato la liquidazione dei governi antecedenti il golpe del 24 dicembre 1979, da Mohammad Daoud a Hafizullah Amin, potrebbe sfoderare adesso l'uomo in grado di ristabilire una parvenza di unità nazionale. Le indicazioni sono sorprendenti in quanto si tratterebbe dell'ex re Zahir Shah, deposto nel 1973 e da allora residente con notevole discrezione a Roma. Nulla esclude insomma che egli richiami di essere il primo sovrano della storia posto sul trono dal marxismo.

Piero de Garzarelli

Afghanistan Una «trappola» dei partigiani ai «regolari»

PESHAWAR — Un capo della resistenza islamica afgamica sarebbe riuscito la scorsa settimana ad impadronirsi delle armi di un distaccamento delle truppe regolari e a uccidere parecchie decine di militari dopo aver fatto credere alle autorità governative afghane di aver deciso di arrendersi insieme a centinaia dei suoi uomini. Lo si è appreso a Peshawar, nel Pakistan, da fonti degli insorti afghani.

Soldati italiani per la pace in Libano

Beirut. Alcuni militari della forza italiana di pace (un migliaio di uomini) prendono posizione nella zona del porto (Telefoto Upi)

Stato civile di Torino

28 SETTEMBRE 1982

NATI — Paul Gianoterro, Patenti Marco

MORTI — Pierina Angela, di anni 70, nata a Garessio, pens., abitante in via Capellina 21; Massaroni Giuseppina, a 73, Sala M.to, pens., via Palermo 73; Zavattaro Clara, a 90, Lu M.to, pens., via Cesare 14; Inglisiani Giuseppe, a 87, Bengasi, ins., corso Turati 27; Caggiano Franca, a 52, Calleno, cas., via Oglare 19

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mottura

di anni 91

Ne danno l'annuncio la moglie Caterina Ferro, i figli Domenico, Noè e Gaetano, la nuora, il genero ed i nipoti, il fratello e sorelle e parenti tutti. Funerali il 29-9-82 ore 15,30 a Carisio e di lì a San Genesio ore 14 Nuova Ass. Martini, Lgo Gottardo

— Torino, 27 settembre 1982

La FIAT Auto S.p.A. — Direzione Marketing e Commerciale — Dirigenti e Collaboratori tutti — partecipa con profondo cordoglio al lutto del geom. Bevilacqua Mottura per la scomparsa del padre signor

Giovanni Mottura

— Torino, 28 settembre 1982

Improvvisamente è mancato

Artemio Manganello

Lo annunciano la moglie Irma, la figlia Vera col marito Tiziano Farina ed il piccolo Andrea, fratelli e parenti. Funerali in Città della Pieve oggi ore 15

— Torino, 26 settembre 1982

Direzione e colleghi del S. Paolo — Agenzia 12 — sono vicini a Vera e Tiziano per la morte del papà

Artemio Manganello

— Torino, 27 settembre 1982

Ezio e Pall partecipano al dolore di Vera e famiglia per la scomparsa del caro ARTEMIO.

Crudelmente è mancata la

prof. Clelia Brenta

Con infinito rimpianto l'annunciano le sorelle Margherita Pedrazzi, Emilia Mascarello, Nella Prochet, Giannina Richetmery, Rosetta con Bernardo Merlo, il fratello Silvio con Maria Dossetti, figli e nipoti. Un ringraziamento al dott. Tonello e ai collaboratori della Clinica Valdese per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi martedì 28 corrente messa ore 14,30 nella Parrocchia dell'Annunziata. Non fiori. La presente per partecipazione e ringraziamento

— Torino, 25 settembre 1982

Con grandissimo affetto e riconoscenza ricordano la loro ZIA CLELIA i nipoti Ennio, Pedrazzi, Prochet, Richetmery, Merlo e rispettive famiglie

Condomini, inquilini ed amministratore di via Po 32 partecipano al dolore della famiglia

E' crudelmente mancato

Virgilio Gavello

Lo annunciano la moglie Rosanna, i figli Gabriele e parenti tutti. Funerali oggi ore 9,30 Ospedale Amedeo di Savoia

— Torino, 28 settembre 1982

I dottori Bongiovanni, Coggiola, Balossa, Gavello, Borreglione piangono la prematura scomparsa del caro VIRGILIO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Florino Grossetti

A funerali avvenuti Serena e Irene annunciano la morte del loro Papà. I figli Enrico e Mario, e famiglie tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 25 settembre 1982

Sono vicini al Enrico e mamma le famiglie Corti, Rastelino, Sotto, Valentini.

Mario Fondello

Elio Ramazzo, Giulio Bonatenza e Alberto Cedaria rendono l'estremo saluto all'amico di lunga vicenda di lavoro e di vita, virtuale con semplicità quotidiana

— Torino, 26 settembre 1982

Compagni di lavoro, Amici e Collaboratori della Ditta Coppellotti del partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro MARIO

Maria, Aulo, Claudio e Andrea Brasola addolorati per la scomparsa del caro MARIO partecipano al lutto della famiglia

Angelo Musso e Silvio Francone con le rispettive famiglie prendono parte al dolore di Bice e figli per la perdita di

Pier Antonio Milone

— Torino, 29 settembre 1982

Silvio e Ida piangono il fratello

DOTTOR

Pier Antonio Milone

unitamente ai congiunti, nipoti, cugini, a Cini Marisa D'Agostino e figlia

— Torino, 27 settembre 1982

Nel rimembrare le ore liete passate sui monti con Gino, Livia Ravelli e agli anni incerti a Bice e alla sua famiglia ricordando con la preghiera il

DOTTOR

Piero Milone

— Torino, 27 settembre 1982

Virginia e Giorgio Gagè sono affettuosamente vicini a Livia per la scomparsa della sua indimenticabile mamma

Natalia Muggia ved. Norzi

— Torino, 28 settembre 1982

Roberto Alberto Sergio Piazza partecipano al dolore di Livia con affetto fraterno amicizia

La famiglia Guido profondamente commossa ringrazia l'indimenticabile

Mario Marchesini

— Torino, 27 settembre 1982

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia per il tributo di omaggio a

Rosetta Lajolo

la Massima Autorità della Stato, le Amministrazioni Regionale, Provinciali, Comunali, gli Organismi Dirigenti e i Consigli del dot. Enti, Associazioni, Partiti, Sindacati, amici, tutta la Popolazione di Vinchio e dei paesi vicini.

— Vinchio, 27 settembre 1982

ANNIVERSARI

1978 1982

Il marito Massimo, i parenti e quanti altri conservano con loro affetto alla sua memoria ricordano con immutato rimpianto

Margherita Bruni Gurgo

1961 1982

Andrea Carlo Agazzani

Sarà celebrata mercoledì 29 settembre ore 18,30 nella parrocchia S. Marino di Alpignano dalla moglie Ines e figli con rispettive famiglie

1980 1982

Alberto Vigna

Due anni sono passati senza di Lui in tanta tristezza. La moglie e la famiglia lo ricordano a quanti gli vollero bene

1973 1982

Carla Dionisotti-Cassone

Sempre vivo nel ricordo

— Romagnano Sesia, 28 settembre 1982

Domattina conferenza del presidente sui «difficili» rapporti con Israele

L'opinione pubblica Usa chiede le dimissioni di Begin e Sharon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un clima reso sempre più teso dalle accuse di complicità al governo Begin nel massacro dei palestinesi a Beirut, il presidente Reagan terrà questa sera (domattina in Italia) una conferenza stampa teletrasmessa in diretta in tutti gli Stati Uniti. Il presidente si sottoporrà alle domande dei giornalisti sui seguenti punti:

1) La dichiarazione ufficiosa del dipartimento di Stato che le vittime dell'eccidio sono state circa 600, cioè il doppio di quanto da esso calcolato la scorsa settimana.

2) Un'intervista del generale Drori, il comandante delle truppe israeliane in Libano, che smentisce non solo la responsabilità ma anche la conoscenza della strage fino a sabato.

3) L'annuncio che 1200 marines, 400 più del previsto, assumeranno il presidio dell'aeroporto di Beirut domani o al più tardi dopodomani.

4) La richiesta quasi unanime dei mezzi d'informazione di massa Usa delle dimissioni di Begin e Sharon.

La precisazione del dipartimento di Stato che le vittime sarebbero 600 e più (la dopo che il direttore degli affari mediorientali Veliotes aveva dichiarato alla televisione che i rapporti tra Stati Uniti e Israele «si sono fatti difficili».

Veliotes ha evitato di rivolgere accuse agli israeliani ma ha svelato che essi hanno arrestato un numero imprecisato di uomini a Beirut, sospettati di essere guerriglieri palestinesi, e li hanno deportati in alcuni campi di prigionia nel Libano Meridionale. Le due notizie, sul numero dei morti e le deportazioni, hanno acuito le proteste dei mass media nei confronti di Tel Aviv. Esemplare è stato un articolo di Anthony Lewis sul *New York Times* che ha definito le dimissioni di Begin e Sharon «non meno necessarie per la salvezza del Israele di quanto lo furono quella di Chamberlain a favore di Churchill per la salvezza dell'Inghilterra all'inizio della seconda guerra mondiale».

L'intervista del generale Drori, concessa al *New York Times*, è stata la prima dallo scoppio delle polemiche sulla complicità di Israele nell'eccidio. Il generale ha detto di non avere avuto «informazioni specifiche» su quanto succedeva ai palestinesi sino a sabato, dopo il ritiro dei falangisti dai campi dei profughi. «Venerdì mattina 17 settembre mi incontrai col generale Yaron, che aveva il controllo di Beirut Ovest, presso Chetyla. Yaron mi disse che si sentiva a disagio per la presenza della falange nei campi ma non seppe precisarmi se era accaduto qualche cosa di grave». Ha proseguito Drori: «Nel pomeriggio c'incontrammo con gli alti comandi dei falangisti. Rivolgemmo loro numerose domande ma nessuno ci diede informazioni esatte». Sospettando della loro reticenza, i due generali israeliani ordinarono la fine immediata delle operazioni e lo sgombero per la mattina successiva. Ha scritto il *New York Times* che la strage continuò fino all'alba di sabato.

L'insistenza degli Stati Uniti perché Israele si ritiri non solo da Beirut ma anche dalla sua periferia, deriva forse dal suo desiderio di non essere accomunati nella ricerca delle responsabilità. Il dipartimento di Stato ha ieri sottolineato che l'obiettivo americano è il presidio dell'aeroporto in cui, ha detto il portavoce Hughes, «potrebbero restare tutt'al più civili israeliani». Gli Stati Uniti vogliono riattivare i voli di linea e stabilire un precedente per il ritiro di tutte le forze straniere del Libano, quelle siriane e palestinesi comprese.

Domenica, in un'intervista alla televisione, il ministro della Difesa Weinberger ha indicato che tale ritiro dovrebbe avvenire prima di Natale. In un'altra intervista il presidente libanese Gemayel ha espresso lo stesso auspicio. Secondo i due uomini, le operazioni di sgombero potrebbero essere ultimate in una settimana, una volta raggiunto un accordo. Gemayel ha fatto capire che a quel punto egli favorirebbe la firma di un trattato di pace con Israele.

e. c.

Riad disposta a ricostruire il Libano

RIAD — In un discorso tenuto ieri alla Mecca, davanti a due milioni di pellegrini, re Fahd d'Arabia Saudita ha annunciato di essere pronto a dare ai libanesi il denaro necessario per «ricostruire tutto ciò che è stato distrutto dall'aggressione israeliana».

Vigilia dei colloqui tra i ministri degli Esteri alle Nazioni Unite

Rinviato il vertice Reagan-Breznev Incontro a cinque per il gasdotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il vertice Reagan-Breznev previsto entro quest'autunno non si farà. Il miglioramento dei rapporti russo-americani atteso dal presidente non si è verificato, e l'incontro sarebbe perciò inutile. Lo ha detto la Casa Bianca, alla vigilia dei colloqui all'Onu tra il segretario di Stato Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Invece del vertice, Shultz proporrà a Gromyko un loro secondo colloquio o alla fine dell'anno o all'inizio dell'83. Se l'iniziativa darà buon esito, i capi della diplomazie delle superpotenze stabiliranno un sistema di consultazioni regolari.

La precisazione della Casa Bianca, 24 ore prima dell'incontro Shultz-Gromyko, sottolinea la tensione esistente fra Washington e Mosca. Della strategia del dialogo di Nixon, Ford e Carter, Reagan è passato a quella del confronto. I postumi dell'invasione dell'Afghanistan e la repressione in Polonia hanno irrigidito il presidente. Neppure la cautela dimostrata dall'Urss nell'America centrale dopo le elezioni nel Salvador e in Medio Oriente per la crisi libanese lo ha indotto a tornare alla distensione. Come ha notato il New York Times, egli attribuisce l'attuale immobilità sovietica a due fattori: la lotta al Cremlino per la successione a Breznev, e l'onere della normalizzazione a Kabul e a Varsavia.

Migliori appaiono invece le prospettive dei colloqui che Shultz avrà sul gasdotto siberiano coi ministri degli Esteri francese Cheysson, inglese Pym, italiano Colombo, e col sottosegretario tedesco Van Statten, in sostituzione di Genscher. Il capo della diplomazia Usa ha già incontrato Cheysson domenica sera e Van Statten ieri mattina e vedrà Pym e Colombo domani. In via provvisoria, un incontro a cinque è stato fissato per venerdì, alla vigilia della riunione della Nato di due giorni in Canada (la prima di quelle caldeggiate dallo stesso Colombo per risanare la frattura provocata dal gasdotto nell'Alleanza Atlantica).

Secondo il portavoce del dipartimento di Stato, a breve scadenza tuttavia grossi progressi sono impossibili. Hughes ha insistito che il gasdotto non è stato dibattuto a livello dei ministri, «ma riscontrata la divergenza di vedute si è parlato di altro». Se ciò fosse vero, la riunione a cinque salterebbe.

Sulla cena di lavoro con Cheysson e sulla discussione con Van Statten, il segretario di Stato americano ha mantenuto un rigido riserbo. Ma egli sembra aver prospettato agli alleati concessioni e averne chieste altre in cambio «per un accordo di reciproco interesse». In particolare, gli Stati Uniti non insisterebbero più perché la Cee abbandoni il progetto di un secondo gasdotto con l'Urss, ben sapendo che esso sarebbe difficilmente realizzabile. Si limiterebbe a propugnare la restrizione dei crediti e soprattutto quella delle esportazioni di alte tecnologie.

Colombo, che domani pronuncerà il suo discorso alle Nazioni Unite, e che s'incontrerà con Gromyko giovedì mattina, avrà in questi sondaggi e in quelli della Nato in Canada una funzione cruciale.

Oltre ai rapporti Usa-Urss e al gasdotto, due altri temi dominano i lavori in margine all'assemblea generale dell'Onu. Il primo è il Medio Oriente, che dovrebbe venire alla ribalta domani (ieri è oggi è stato temporaneamente accantonato). Il secondo è l'America Latina, e più esattamente la sua collaborazione con gli Stati Uniti e con l'Europa alla luce dei dissesti finanziari dopo la guerra delle Falkland. E' significativo che sia Shultz sia Colombo abbiamo conferito ieri col presidente brasiliano Figueredo e col ministro degli Esteri argentino Lanari. Oltre che col segretario generale delle Nazioni Unite De Cuellar. Colombo si è incontrato anche con i ministri degli Esteri polacco Olszowski e austriaco Balta.

Ennio Caretto

Thailandia «Distrutte tutte basi comuniste»

BANGKOK — Un rapporto del vicecapo di Stato maggiore generale Prayoon Bunnag annuncia che tutti i campi militari e le roccaforti del partito comunista thailandese (fuorilegge) sono stati distrutti.

Secondo il rapporto, il pc thailandese, in maggioranza filocinese, può contare solo su 7 mila guerriglieri circa, avendo perso dopo il conflitto Cina-Vietnam del 1978-79 le sue basi nelle regioni laotiane e cambogiane limitrofe della Thailandia.

Per Mosca distruttiva la condotta americana

Sul «dialogo nucleare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Giovedì riprende a Ginevra il negoziato Usa-Urss sugli euromissili, e la settimana prossima la trattativa strategica *Salt-Start*, entrambi sospesi per l'estate, ma il dialogo nucleare fra le superpotenze appare gravemente incrinato. «Gli americani pensano che le discussioni siano state costruttive, ma non è così», ha dichiarato nei giorni scorsi il maggiore generale Michailov a un giornalista inglese: le trattative, dicono i sovietici, sono in stallo perché gli Usa cercano di volgerle per trasformare radicalmente l'equilibrio nucleare globale. Sul piano strategico, insomma, sembra mancare qualsiasi intesa. Forse toccherà al ministro degli Esteri sovietico Gromyko e al segretario di Stato americano Shultz, nell'incontro di oggi, il difficile compito di riannodare i fili della speranza.

Le dichiarazioni di Michailov riflettono i giudizi negativi già espressi, a proposito della trattativa di Ginevra, dal ministro della Difesa Ustinov e da altri esperti militari sovietici. La settimana scorsa, Reagan si è detto «incoraggiato dalla serietà e professionalità del negoziato»; la *Pravda* ha replicato con estremo pessimismo, parlando di «esercizi propagandistici e non su base concreta». Secondo Michailov gli Stati Uniti hanno addirittura «un atteggiamento distruttivo». I loro tentativi di acquisire vantaggi unilaterali «non offrono alcuna possibilità di progresso al negoziato».

Mai il Cremlino era stato così negativo nella sua valutazione del dialogo ginevrino. L'abisso tra le due superpotenze appare, a Mosca, davvero incolmabile. L'Urss afferma infatti che esiste una parità di massima, e che si tratta ora di ridurre il numero dei sistemi strategici; secondo Washington, invece, l'Unione Sovietica ha una superiorità eurostrategica di tre a uno.

Se Washington procederà con l'installazione dei Pershing-2 e dei Cruise, i sovietici daranno a loro volta nuovo impulso agli armamenti eurostrategici. «Dovremo adottare adeguate misure», dice Michailov.

f. gal.

Grave denuncia di Amnesty

Torture e «scomparsi» continuano nelle Filippine

LONDRA — Le forze governative filippine hanno illegalmente messo in detenzione, torturato ed arbitrariamente assassinato centinaia di persone in tutto il Paese nel corso degli ultimi diciotto mesi, malgrado l'eliminazione della legge marziale. Lo denuncia Amnesty International che riferisce di aver ricevuto persistenti denunce di rapimenti e «scomparse» compiuti sia da unità dei servizi segreti e della sicurezza delle forze armate, sia da gruppi irregolari paramilitari che operano con l'approvazione governativa.

Il governo filippino ha pubblicamente smentito la propria responsabilità rispetto a questi atti e sostenuto che investigherà sulle violazioni denunciate. Amnesty afferma però di poter concludere, sulla base di prove esistenti, che il governo non era stato in grado di disciplinare in modo efficiente i gruppi colpevoli di tali violazioni, continuando altresì a tollerare queste attività illegali nei confronti di civili.

Le vittime sono normalmente sottoposte a torture, che possono comprendere percosse, minacce di morte, scariche elettriche, e vengono spesso rilasciate senza che venga loro comunicata alcuna imputazione di reato. Fra i civili attualmente sottoposti a processi effettuati da tribunali militari vi sono persone che si trovano in detenzione da molti anni: una di esse da più di otto anni.

Amnesty ha chiesto alle autorità di istituire commissioni d'inchiesta imparziali che si occupino di investigare sulle denunce di torture, «scomparse» (come i «desaparicidos» argentini) ed esecuzioni commessi da forze governative e da gruppi paramilitari operanti con il consenso delle autorità.

L'organizzazione per i diritti umani si sta anche preoccupando di ottenere l'abolizione della pena di morte, ancora in vigore nelle Filippine per reati commessi per motivi politici, dato che più di ottocento persone sono attualmente condannate a morte.

Scandalo a Londra per esperimenti non destinati alla procreazione

Il pioniere dei «figli in provetta» fa crescere feti solo per ricerca

LONDRA — Il dr. Robert Edwards, uno dei pionieri della tecnica del «figlio della provetta», ha reso noto di aver effettuato esperimenti su più di una decina di embrioni umani «di riserva» e che intende continuare su tale strada. Questo tipo di ricerca, ha sottolineato Edwards, è in corso da diverso tempo. Gli embrioni usati allo scopo sono in gran parte morti.

Edwards ha fatto la rivelazione l'altro ieri in un incontro dell'Associazione giornalisti medici e ieri i giornali di Londra riprendevano le sue dichiarazioni, senza fornire particolari, specialmente per quanto riguarda la sorte toccata agli embrioni che non sono morti.

E' la prima volta che un esperto nel metodo della fecondazione in provetta rivela che sono state fecondate ovva umane in numero maggiore a quelle reimpiantate nelle donne sottoposte a questa tecnica.

Dopo aver sottolineato che le ricerche effettuate su una quindicina di embrioni sono servite a collaudare e confermare la validità della sua tecnica, consistente nel far crescere embrioni umani in coltura *in vitro*, e cioè in un apposito materiale nutritivo atto a mantenerli in vita fuori dell'organismo materno fino al momento del reimpianto, Edwards ha detto che il proseguimento degli esperimenti permetterà di acquisire maggiori conoscenze sulle anomalie cromosomiche. Ivi comprese quelle che determinano certe forme di cancro in giovani donne e provocano deficienza mentale o deformità fisiche.

Edwards ha aggiunto che non avrebbe «nessuna esitazione» a fare ricerche su un embrione umano «di riserva» per assicurarsi che un embrione analogo sia sano prima di impiantarlo nell'utero di una futura madre.

Le prime reazioni alla rivelazione di Edwards sono state glaciali. Il dr. John Havard, segretario dell'Ordine dei medici, ha detto che gli esperimenti di Edwards sono «di parecchio più avanti» rispetto alla corrente di pensiero attuale: «Per ora — ha aggiunto — non vediamo con favore gli esperimenti su embrioni umani».

La dottoressa Peggy Norris, segretaria della «Federazione mondiale dei medici che rispettano la vita umana», ha detto: «Penso che la razza umana meriti un trattamento migliore».

John Scarisbrick, presidente dell'«Associazione per la protezione dei bambini non nati», di ispirazione cattolica, ha detto che gli embrioni, sia pure «di riserva», sono esseri umani e non dovrebbero essere usati per esperimenti: «Sono veri esseri umani. Io e voi eravamo così subito dopo essere stati concepiti», ha concluso Scarisbrick.

L'Associazione dei medici britannici ha chiesto a tutti i medici del Paese di non cooperare con il pioniere della nuova tecnica della fecondazione «in vitro» nei suoi esperimenti sugli embrioni umani.

Parlamentari chiederanno tra l'altro nel corso della prossima sessione la messa al bando degli esperimenti sugli embrioni umani. Edwards sostiene invece che il suo lavoro, che ha permesso a numerose donne sterili di portare a termine gravidanze, è irreprensibile.

«Slot machine» fa vincere a donna Usa un miliardo

NEW YORK — Un colpo davvero fortunato sulla leva di una «slot machine» in un casinò di Atlantic City, nel New Jersey, ha fruttato a Alberta Kidd, una casalinga americana madre di sei figli, l'incredibile somma di 919.550,85 dollari, pari a oltre un miliardo e 200 milioni di lire.

Polemica dopo la decisione del Csm sui magistrati bolognesi

Quel giudice-sceriffo

Domenico Sica, sostituto procuratore a Roma: «Il codice non consente di svolgere indagini confidenziali» - Identico il parere di Ernesto Cudillo, capo dell'ufficio istruzione - Beria d'Argentine: il trasferimento «solo in casi eccezionali e con precise garanzie» - Il senatore dc Vitalone: «E' stato un intervento improprio e tardivo»

ROMA — La questione è delicata e pochi sono disponibili a fare commenti specifici sulla decisione del Consiglio superiore della magistratura di trasferire da Bologna il consigliere istruttore Angelo Vella, il procuratore della Repubblica Guido Marino e Aldo Gentile, titolare dell'inchiesta sulla strage della stazione, le posizioni sono molto sfumate, quasi reticenti. Sintomo di un dibattito che, molto sentito all'interno della magistratura, stenta tra distinguo formali e rispetti d'opportunità, a trasformarsi in polemica diretta ed esplicita.

«Il Consiglio — dice per «Magistratura democratica» Edmondo Bruti Liberati — *interviene per garantire la correttezza della giurisdizione e non sul processo. Magistratura democratica, come corrente, non si è ancora riunita: cerchiamo di non commentare mai a caldo. Abbiamo condiviso però la linea adottata dal Csm, salvo la decisione su un caso, specifico, che è quello del procuratore della Repubblica di Bologna, Guido Marino. Nel suo complesso, l'intervento comunque ha avuto il nostro sostegno fin dai momenti iniziali*».

«Direi — ha osservato ancora Liberati — *che i punti delicati di questa decisione sono sostanzialmente due: l'applicazione dell'articolo 2, sul trasferimento d'ufficio del magistrato, che incide sul principio della inamovibilità; e l'altro, ancora più allarmante, sulle conseguenze che simili decisioni possono avere in concreto sulla conduzione di un'inchiesta. A queste preoccupazioni di ordine generale, però, si sono sommate, in questo caso, le preoccupazioni per le conseguenze nel processo*».

Il Csm, aggiunge Bruti Liberati, «*ha fatto una scelta difficile ma coraggiosa, visto che la situazione che si era creata a Bologna era tale da porre in gioco i principi fondamentali della giurisdizione, la correttezza del funzionamento della giustizia, messa in questione in questo caso da una serie di scontri personali fra i vari magistrati, oltre che dal comportamento del giudice Gentile*».

Al «titolare» dell'inchiesta sulla strage, Magistratura democratica rimprovera uno spirito d'iniziativa indubbiamente eccessivo, che ha condotto a una lunga serie di violazioni del codice di procedura penale. E cioè: atti istruttori svolti in assenza del pubblico ministero, mancata verbalizzazione delle dichiarazioni di testi, mancati avvisi alle parti.

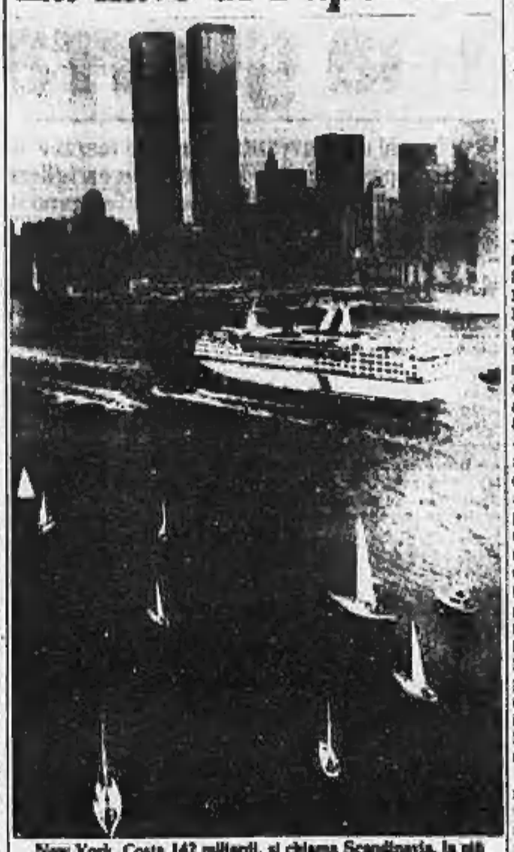
Molto più distaccato è il parere del sostituto Domenico Sica: «*Il codice* — dice, parlando naturalmente in generale — *non consente al magistrato di svolgere indagini con sistemi confidenziali, e senza una rigorosa verbalizzazione di tutto quello che accade davanti a lui*». In sostanza, il giudice deve registrare scrupolosamente tutte le dichiarazioni, anche le più inattendibili, per poi naturalmente vagliarle. Identica è l'opinione di Ernesto Cudillo, capo a Roma dell'ufficio di istruzione: «*Il problema non si pone nemmeno*», dice. «*Basta consultare il codice di procedura penale*».

Beria d'Argentine, invece, ricorda che l'art. 2 è stato sempre tema di discussione nel «sindacato» dei magistrati: «*Nel Consiglio, di cui ho fatto parte dal '68 al '72* — dice — *abbiamo ritenuto di adottare provvedimenti di questo tipo, ma da parte di Magistratura indipendente* (la corrente di centro-destra, n.d.r.) *ci fu in quel periodo una contestazione basata sulla incostituzionalità di quei provvedimenti. Successivamente però, in relazione anche all'esigenza di funzionalità della giustizia, un po' tutte le correnti hanno ritenuto che fosse uno strumento da utilizzare, sia pure in condizioni eccezionali. L'applicazione dell'articolo 2, cioè, deve avere tutte le garanzie previste: quella del contraddittorio, innanzitutto, e poi quella del diritto alla difesa per il magistrato*».

Molto più netta l'opinione dell'ex magistrato Claudio Vitalone che riassume, in un certo senso, la vecchia posizione di Magistratura indipendente: «*La legge delle guarentigie* — dice Vitalone — *che consente il trasferimento d'ufficio di un magistrato per incompatibilità ambientale, anche incolpevole, è norma in forte odore di incostituzionalità. Lo stesso Csm, in un recente passato, ha sostenuto l'esigenza di allinearne l'interpretazione ai principi che nella nostra Costituzione presidiano l'indipendenza della magistratura. Fra questi principi è quello scandito nell'art. 107 della nostra carta fondamentale, secondo il quale l'inamovibilità dei giudici può essere sacrificata solo in presenza di condizioni eccezionali e nel rispetto delle garanzie di difesa stabilite dall'ordinamento giudiziario. Nel caso della magistratura bolognese l'intervento del Csm appare improprio e tardivo. Improprio perché, se sono veri i fatti che hanno originato il trasferimento d'ufficio, ci troviamo di fronte a specifiche ipotesi di responsabilità penale e disciplinare che avrebbero dovuto essere apprezzate nelle competenti sedi istituzionali; tardivo perché già da molti mesi erano state denunciate molteplici anomalie nella conduzione dell'istruttoria sul più grave, sanguinoso ed efferato episodio terroristico consumato nel nostro Paese*».

Ruggero Conteduca

La nave di Paperone



New York. Costa 142 miliardi, si chiama Scandinavia, la più lussuosa nave passeggeri che opera sulla linea New York-Bahamas. Qui è salutata da barche partecipanti a una regata

La protesta in un paese delle Marche

Un sindaco si dimette non vuole il confinato

PESARO — I dodici consiglieri comunali di Mercatello sul Metauro (1700 abitanti) decideranno mercoledì sera sulle dimissioni del sindaco, Aldo Cantucci, democristiano, maestro elementare, presentate ieri al prefetto di Pesaro. Le dimissioni, già iscritte all'ordine del giorno consiliare, sono state date per protesta contro l'ordinanza del tribunale di Crema, che assegna al soggiorno obbligato nel paesino marchigiano per due anni un pregiudicato di origine siciliana residente a Milano, Vincenzo Santisi. Non è improbabile che insieme col sindaco si dimetta anche la giunta dc-psi.

«*Io non ho nulla di personale contro il confinato* — dice il sindaco dimissionario —, *ma intendo sollevare una problematica assai complessa che nasce nei nostri paesi ogniqualvolta un tribunale distribuisce a caso mafiosi, camorristi, sorvegliati di ogni tipo, creando grosse difficoltà ai piccoli comuni, senza per altro preoccuparsi di accertare se esistano le condizioni per accogliere il soggiornante*».

A certi paesi montani, sottosviluppati, votati tradizionalmente all'emigrazione e al degrado — dice in sostanza il sindaco — lo Stato, invece di mandare aiuti, manda mafiosi.

Il mandante sarebbe il responsabile dei tribunali islamici della Jamahiriyah

Identificato un killer di Gheddafi Uccise a Milano cittadino libico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Due anni fa dalla Libia partì una intimazione a coloro che avevano lasciato il Paese all'epoca della presa del potere del colonnello Gheddafi perché rientrassero immediatamente a Tripoli. Scaduto un ultimatum un po' per tutta Europa si misero al lavoro delle «squadre della morte» che colpirono a Milano un commerciante, Azzedin Laheri. Adesso di quel delitto la magistratura del capoluogo lombardo ritiene di avere identificato non solo l'esecutore materiale, ma anche il mandante che sarebbe un alto funzionario del governo libico.

Per entrambi sono stati emessi ordini di cattura che naturalmente hanno ben poche speranze di essere eseguiti. L'indagine, condotta dalla Digos di Milano in collaborazione con le polizie svizzere e della Repubblica Federale tedesca, è stata molto complessa e comunque sarebbe arrivata a ben poco se il presunto killer non avesse lasciato dietro di sé una lunga serie di indizi.

I mandati di cattura sono stati emessi dall'ufficio istruzione del tribunale a carico di Mohamed Abdalla Rashed Said, 33 anni, che secondo gli investigatori milanesi sarebbe il responsabile dei tribunali islamici libici e in questa veste avrebbe ordinato il delitto. Il killer è indicato come Aicha al Taruni Kalifa Abu di 40 anni, noto però anche con generalità leggermente diverse.

A loro carico, oltre all'uccisione del commerciante residente in Italia, anche il possesso dell'arma del delitto, una calibro 38 «Smith and Wesson» con il numero di matricola limato, abbandonata sul luogo del delitto, nell'atrio della Stazione Centrale davanti all'ufficio telefonico pubblico. Qui la polizia trovò anche due valigie che risultarono abbandonate dallo sparatore. L'esame del bagaglio permise di avvicinarsi all'identità del killer in quanto sull'esterno figurava il nome Kalifa Abu; dall'esame dei vestiti si potè risalire alla lavanderia di un hotel di Zurigo dove aveva soggiornato il cittadino libico Kalifa Mohamed Abu.

A questo punto non c'erano dubbi sull'identità dell'assassino, ma diverso era il discorso per il mandante e per la ricostruzione degli avvenimenti. La polizia era al corrente che il commerciante ucciso, benché si fosse rifugiato a Bolzano e facesse vita ritirata aveva ricevuto più volte telefonate di minaccia perché si convincesse a tornare in Libia con la famiglia e con le sue sostanze.

Azzedin Laheri aveva cercato di prendere tempo e aveva chiesto di concordare le modalità del rimpatrio direttamente con Rashed. Un primo appuntamento era stato fissato a Bonn, ma l'esponente del governo di Gheddafi non aveva potuto presentarsi all'incontro in quanto appena entrato nella Repubblica Federale era stato fermato per accertamenti su richiesta della polizia britannica in relazione all'uccisione di un giornalista a Londra.

Tornato in Libia, il funzionario aveva fissato con il commerciante un altro appuntamento, questa volta a Zurigo, ma tutto andò a monte perché due suoi compatrioti arrivati assieme a lui furono fermati dalla polizia federale che li seguiva fin dall'arrivo a Berna.

A questo punto Rashed avrebbe ordinato a Kalifa di portare senza alla schiena il commerciante a Milano in attesa di proseguire per Tripoli, mentre lui raggiungeva direttamente dalla Svizzera il suo Paese. Nell'atrio della stazione Kalifa uccise Azzedin Laheri forse perché il commerciante tentava di sottrarsi al ritorno in patria: poi il killer, preso un taxi raggiunse in tutta fretta Linate dove si imbarcò su un volo per la Libia. Non avendo il denaro per la corsa dell'autopubblica lasciò in pegno al guidatore, una borsa che, ovviamente, non ha mai ritirato.

m. f.

Una tenda-ristorante tra i box dei grandi circuiti

Il cuoco da Formula Uno

Uno chef italiano prepara i pasti ai piloti - Le costolette di vitello ai grani di senape per Tambay e il risotto «Montecarlo team» di Pironi - L'insalata Maranello

Tra i box dei grandi circuiti automobilistici, quest'anno è comparso un curiosissimo ristorante-tendone. I grandi piloti, abituati a pasti di fortuna, portati al seguito freddi o nei contenitori termici, l'hanno accolto con molto favore. Adesso che la grande baraonda è finita, provo a confessare Augusto Picolli (lo chiamano «lo chef della Formula Uno» che ha guidato l'impresa.

Tra i più interessati — racconta Augusto — c'è stato Tambay, ad esempio, a lui il nostro chef ha dedicato certe costolette di vitello ai grani di senape che potrebbero affascinare anche il pubblico del più sofisticato ristorante di Milano o New York (i grani di senape rosolati nel burro, poi aggiunte di panna, dado di carne, sale e pepe e infine le costolette già rosolate a parte). Tambay ne andava pazzo (pare, ma non nei giorni di corsa, piuttosto in quelli di prove, quasi permettendo).

Anche Piquet, De Angelis, Giacomelli erano tra i più interessati (per loro rispettivamente involtini di bresaola, farciti con formaggio caprino, maccheroncini alle erbe fini; un'insalata di cucchini crudi, tagliati a fili, macerati nell'aceto, conditi con una sorta di agrodolce. Con Pironi c'è stato uno scambio brillante, nel senso che il corridore francese, prima del terribile incidente subito, arrivava sempre ai circuiti col suo maggiordomo-chef personale, che gli preparava riservatamente piattini a quanto si dice, molto raffinati. Però Pironi ama molto la cucina italiana. Si cucina delle sue origini, e ha gradito parecchio qualche specialità che Picolli gli mandava in privato: come il risottino «Montecarlo team» (con polpa di granchi, sottilette, Tia Pepe, e altre cose nella preparazione) o gli spaghetti dedicati in blocco al clan Renault.

L'arrivo di questi piatti ha fatto un certo rumore nell'ambiente, e può essere interessante parlarne, anche perché alcune di queste ricette, nate dalla necessità di badare alle esigenze di uomini totali ai limiti dell'alta velocità, sul piano della dieta e sul piano del benessere, potrebbero benissimo essere riconosciute come apporti all'evoluzione più moderna dell'arte della cucina.

Continua dunque Augusto a spiegare che un po' di anni fa il suo sogno era di diventare come loro, un grande pilota; ma la vista lo tradì. Allora accontentò suo padre diplomandosi ragioniere, ma il suo estro lo chiamava a cercare comunque un campo di sfogo: e questo fu il ristorante, oggi il suo «Maiatesta», a Milano, frequentato — era inevitabile — anche da gente delle corse. Così venne l'idea di offrire ai piloti durante le competizioni, soprattutto durante i giorni di prove (quando c'è maggiore spazio per i richiami della tavola), qualcosa di meglio del malinconico panino. Si sono messi insieme alcuni sponsor (per questa impresa (dimenticavo di dire che al ristorante-tendone non si paga) e così Augusto un bel giorno è partito con un motor-home, un enorme bus attrezzato in modo da poter cucinare all'interno, mentre su un fianco si apre a tenda, appunto, e si possono così disporre i tavoli al coperto dal sole e dalla pioggia.

Al seguito del motor-home c'è anche un camion con le provviste, ma certe cose, certi suoi paté speciali Augusto li porta già pronti, quando può, e anche certe erbe carniche di sapore e aroma, altri ingredienti delicati. Insomma, s'è impegnato al massimo, gli è venuta fuori una cucina su misura per gli eroi del volante, ma anche adattissima agli intenditori, ai raffinati cultori della tavola. Ha continuato a sfornare ricette che forse diventeranno stabili, adesso, nel suo locale.

Altri esempi? Naturalmente nel repertorio non poteva mancare un'«insalata Maranello», dedicata idealmente al grande vecchio, il commendator Ferrari (melanzane sbucciate, tagliate a ventaglio, cosparse di aglio e basilico, cotte in forno con olio di oliva, sale, pepe. Ferrari non si è mai ritirato, non va ai circuiti; ma è arrivato il direttore corse della Ferrari, l'ing. Forghieri, che ha provato tutto con entusiasmo. Forghieri ha bevuto volentieri lo spumante Ferrari. Del resto — ha tenuto a sottolineare Augusto — al suo ristorante tendone si è bevuto sempre e soltanto vino italiano, specialmente spumanti. L'ing. Chiti, dell'Alfa Romeo, quando frequentava la tenda chiedeva spaghettate al pomodoro e basilico, lui poteva concedersi qualcosa di più dei piloti.

Che altro? Tambay ha apprezzato molto, dopo qualche giornata di prove, anche tortellini e Lambrusco, richiami — vedi caso — modenesi. Ad Arnoux piacciono i gnocchi, sempre alla modenese. Tagliatelle e vino fresco per Mauro Baldi, campione quest'anno della Formula 2. Altri frequentatori di alto livello: Patrese, Alboreto, simpaticissimi, dice Augusto. Tutti e due hanno apprezzato molto un risotto in salsa di erbe fini.

Vincenzo Buonassisi

Menù raffinati per i campioni dell'automobilismo di Formula 1

Una manovra disperata ha scongiurato danni maggiori

Napoli, 2 traghetti si scontrano per la nebbia: panico, tre feriti

NAPOLI — Momenti drammatici ieri mattina, verso le 9, nelle acque del Golfo, al largo di Nisida, dove due traghetti della Caremar, la società marittima sovvenzionata dalla Regione Campania, si sono scontrati a causa di un fitto banco di nebbia. Le motonavi «Città di Meta» e «Fauno», di circa 600 tonnellate di stazza, navigavano sulla stessa rotta ma nei due sensi opposti di marcia. La prima proveniva da Procida ed era diretta a Napoli, l'altra era salpata mezz'ora prima dal molo Beverello per gli scali di Procida e di Ischia.

L'urto è stato di notevole violenza. I comandanti Angelo Gargiulo e Salvatore Ciciola, avrebbero intuito il pericolo quando ormai non era più possibile evitare l'incidente. Con una manovra disperata sono però riusciti a ridurre le conseguenze della collisione. Soltanto tre passeggeri, infatti, sono rimasti feriti, sia pure in modo lieve. Il panico, tuttavia, è durato a lungo: in un primo momento si è temuto addirittura di dover abbandonare le unità trasbordando sulle scialuppe di salvataggio.

I danni più gravi sono stati riportati dal «Città di Meta», che aveva a bordo un centinaio di passeggeri. In prevalenza pendolari. Ha avuto il portellone di prua completamente divelto. Ha potuto comunque riprendere la navigazione ed ora è fermo nel porto di Napoli per le riparazioni e le perizie della Capitaneria impegnata nell'inchiesta tecnica. Il «Fauno», con un carico di veicoli, merci e 100 persone circa, se l'è cavata meglio. Ha riportato ammaccature sulla fiancata dritta a poppavia. Sulle responsabilità nella collisione è stata aperta un'inchiesta.

Sembra che la visibilità al momento del sinistro fosse ridotta a zero, e le segnalazioni acustiche non siano state sufficienti ai due comandanti per localizzare la posizione dell'altra nave.

a. l.

E' la prima volta che non organizza un viaggio del Papa

Marcinkus non va in Spagna Vaticano: è molto occupato

«Questo non significa che il presidente dello Ior sia stato esonerato dai suoi incarichi» - Il gesuita padre Tucci preparerà la visita

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta dallo storico pellegrinaggio di Paolo VI a Gerusalemme, Paul Marcinkus, il presidente dell'Istituto opere di religione (Ior), non organizzerà un viaggio papale. Le voci in tal senso che si erano diffuse ad agosto risultano confermate, anche se da parte della Santa Sede si tiene a ribadire che «*questo non significa che egli sia stato esonerato da incarichi ricoperti precedentemente*». Al suo posto è già partito per Madrid, per organizzare con la Conferenza episcopale spagnola i dettagli della visita di fine ottobre, il padre gesuita Roberto Tucci, direttore generale della Radio vaticana. Ma della visita pastorale in Spagna, rimandata a dopo le elezioni del 28 ottobre e dei problemi ad essa collegati, si era già occupato nei mesi scorsi mons. Martinez Somalo, sostituto alla segreteria di Stato, di origine spagnola.

Ufficialmente in Vaticano non si parla di esonero, tutt'altro. Il direttore della sala stampa, padre Romeo Panciroli, interpellato in proposito ha così risposto: «*Mons. Marcinkus ha sempre mantenuto costanti contatti con gli organizzatori spagnoli per la messa a punto del programma del viaggio del Papa in Spagna, data la sua esperienza di viaggi. Però, essendo egli molto occupato attualmente in Vaticano per ragioni del suo ufficio, non può assentarsi molto a lungo e a più riprese come faceva in simili occasioni. Questo non significa quindi che egli sia stato esonerato da incarichi ricoperti precedentemente*».

In passato però gli incarichi di lavoro non hanno mai impedito a Marcinkus di adempiere a quello che era forse il più ambito dei suoi impegni, e cioè prendersi cura personalmente e degli spostamenti e della sicurezza prima di Paolo VI, e poi di Giovanni Paolo II. Un compito che gli ha consentito di acquisire e accrescere la fiducia in lui riposta dai due pontefici. E' inevitabile allora pensare che il caso Ior-Calvi-Ambrosiano abbia esteso le sue conseguenze, in maniera più o meno diretta, fino a consigliare un cambiamento di mano per il viaggio in Spagna. Temporaneo o definitivo è presto per dirlo; ma dipenderà in buona misura dall'esito delle inchieste che in Vaticano e fuori si stanno conducendo sui tragici avvenimenti degli ultimi mesi.

Da agosto Marcinkus vive dentro il Vaticano, al pari dei suoi diretti collaboratori, Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel. Dopo l'invio, da parte dei giudici milanesi, di tre comunicazioni giudiziarie ai responsabili dello Ior e per evitare complicazioni con lo Stato italiano, Marcinkus, Mennini e De Strobel hanno abbandonato le proprie abitazioni a Roma, e si sono messi al sicuro, dietro lo scudo dell'extraterritorialità vaticana. Il vescovo statunitense nell'appartamento di rappresentanza del palazzo del governatorato (che in precedenza non aveva mai voluto occupare). I suoi collaboratori nell'ospizio di Santa Marta, una specie di foresteria. E' probabile che finché ogni nodo con lo Stato italiano non venga sciolto, permanga anche la «clausura» dei tre.

E in queste condizioni come avrebbe potuto mons. Marcinkus andare e venire da e per la Spagna? Tanto più se fosse vero che, come affermano alcuni, il «consiglio» di restare dentro le mura leonine proviene dal vertice della segreteria di Stato. Senza contare che, a quanto pare, non è ancora terminato il lavoro dei tre «saggi» chiamati dal segretario di Stato cardinale Casaroli a studiare la reale situazione dello Ior, e a fornire suggerimenti e consigli in proposito. Se la loro missione all'Istituto opere di religione non è ancora completata, la presenza di Marcinkus può essere indispensabile per aiutare gli esperti a farsi strada nei meandri finanziari della banca vaticana.

Marco Tosatti

Truffa petroli Il gen. Loprete voleva diventare senatore dc

ROMA — L'immunità parlamentare avrebbe protetto il generale Donato Loprete dai guai giudiziari che egli prevedeva imminenti. Ma questi giunsero prima del previsto. I suoi protettori lo abbandonarono e all'ex capo di stato maggiore della Finanza, piduista e latitante da due anni perché coinvolto nel grosso scandalo dei petroli, delle sue velleità politiche non rimase altro che la documentazione propagandistica da far distribuire all'elettorato di un collegio senatoriale pugliese dove la dc aveva intenzione di candidarlo nell'83.

Questo ed altro materiale — secondo quanto afferma *L'Espresso* nel suo ultimo numero — è stato sequestrato alcuni mesi fa nell'abitazione romana del generale durante una perquisizione ordinata dai giudici di Torino che indagano sulla truffa petrolifera ed alla quale ha assistito l'avvocato Wilfredo Vitalone, fratello del senatore andreottiano Claudio.

I magistrati torinesi, durante la perquisizione hanno tra l'altro trovato documenti «top-secret» sulla sicurezza dello Stato, un fascicolo sulla situazione patrimoniale del gruppo Rizzoli e una pistola con il numero di matricola limato, la cui provenienza non è stata ancora accertata.

Arrestati nel 1979, sono scaduti i termini di carcerazione preventiva

Tornano in libertà cinque imputati alla vigilia del processo 7 aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 9 novembre, quando si aprirà il «maxiprocesso 7 aprile», cinque imputati compariranno nell'aula bunker del Foro Italico a piede libero. Alcuni giorni fa infatti sono scaduti i termini di carcerazione preventiva e la Corte d'Assise ha ordinato di scarcerare Augusto Finzi, Gianantonio Baietta, Antonio Liverani, Jaroslav Novak e Antonio Magnaghi. I cinque rimessi in libertà venerdì scorso erano stati arrestati il 21 dicembre '79 durante una operazione coordinata a Roma dall'allora consigliere istruttore Achille Gallucci nell'ambito dell'inchiesta sull'Autonomia scaltrita a Padova.

L'accusa contestata dai giudici nei mandati di cattura era quella di costituzione di banda armata, un reato che prevede condanne da cinque a quindici anni. In una istruttoria particolarmente complessa, conclusasi con il rinvio a giudizio di settanta persone, fra cui Toni Negri, alcune posizioni processuali di imputati minori forse non sono state approfondite dagli inquirenti. Unite alla tradizionale lentezza della macchina giudiziaria, le enormi difficoltà che hanno sempre caratterizzato l'inchiesta del 7 aprile aiutano a capire come si è giunti a questo provvedimento.

Chi sono gli imputati rimessi in libertà? Gianantonio Baietta, arrestato a Padova, era titolare, assieme a Liverani, della Gap, una tipografia che stampava la rivista «Autonomia» e altre pubblicazioni legate a gruppi estremisti. Magnaghi, 41 anni, era docente di pianificazione territoriale alla facoltà di Architettura a Milano. Perito chimico, 41 anni, con alle spalle una esperienza nelle file di Potere Operaio di cui è stato attivista, è invece Augusto Finzi, arrestato a Venezia. Infine Jaroslav Novak, nato a Roma da genitori polacchi, è ex militante di Potop.

A decidere il blitz prenatalizio del '79 contro l'Autonomia fu un vertice di magistrati di Torino, Genova, Padova, Reggio Emilia, Firenze e Roma svoltosi in una località segreta. Un mese prima un grosso personaggio delle Brigate rosse aveva chiesto dal carcere di incontrare personalmente il consigliere Gallucci. Il Br parlò a lungo con i giudici. Scattò una serie di controlli, pedinamenti e intercettazioni che prepararono gli arresti.

Terrorismo a Trento Nuovo arresto

TRENTO — Un altro arresto nell'inchiesta sugli atti terroristici compiuti a Trento fra il 1975 e il '78. E' finita in carcere Laura Filomena Zambotti, 30 anni, residente a Cles (Trento). Altre dieci persone erano già state arrestate sabato e domenica. Per tutti le accuse sono di detenzione di armi e esplosivi e costituzione di banda armata.

Arrestati in Svizzera 4 presunti «armieri» br

LOCARNO — Quattro italiani residenti nel Canton Ticino sono stati arrestati dalla polizia svizzera per avere trasportato e occultato materiale esplosivo destinato alle Brigate rosse in Italia. Gli inquirenti elvetici (coordinati dal dottor Marty, procuratore generale del Sopraceneri) mantengono su tutta l'operazione il massimo riserbo e non forniscono i nomi dei quattro, limitandosi a rilevare che le indagini sono state condotte in stretta collaborazione con la magistratura di diverse città italiane.

Gli arresti sono avvenuti negli scorsi mesi, ma la notizia è stata comunicata soltanto ora. Attualmente solo uno dei quattro (un ventisettenne) è ancora nelle carceri ticinesi.

Avvisatori acustici segnalano il verde

Semafori che suonano agli incroci di Como per i non vedenti

COMO — La città di Como fa molto a favore degli handicappati e in particolare dei ciechi. Il Comune ha varato un piano per eliminare le barriere architettoniche, per facilitare la salita sui pullman a chi è costretto a vivere inchiodato su una carrozzella, per permettere loro di telefonare senza difficoltà.

L'ultimo intervento in ordine di tempo riguarda gli incroci più importanti della città. Con una spesa irrisoria poco più di 2 milioni di lire — è stato facilitato ai ciechi l'attraversamento. Il Comune ha installato sui semafori 24 speciali avvisatori acustici che emettono un suono di 5-6 decibel in modo che i non vedenti possano sapere quando il semaforo è verde.

I semafori «abilitati» con questi avvisatori acustici sono stati indicati dall'Unione provinciale ciechi che ha studiato tutta una serie di percorsi protetti in città. I primi esperimenti con avvisatori acustici sono già stati compiuti in Italia, ma su scala estremamente ridotta. Per la prima volta, invece, a Como si è fatta un'operazione in grande stile su tutti i semafori degli incroci più importanti della città.

Si era cominciato sperimentalmente qualche mese fa con un solo semaforo sul Lungolago. Poi, verificato che in effetti questi marchi sono di grande aiuto anche a molti anziani, la giunta comunale, capeggiata dal sindaco Antonio Spallino, ha deciso di applicare questi avvisatori acustici sulla maggior parte degli impianti.

Ma questa degli avvisatori acustici non è la sola iniziativa pro handicappati presa a Como. Il Comune ha dichiarato una vera e propria guerra alle barriere architettoniche e alle gradinate di accesso agli edifici, ad esempio, che spesso rappresentano per chi si deve muovere in carrozzella ostacoli insormontabili.

Addirittura, alcuni pullman dei servizi pubblici sono stati dotati di speciali elevatori in modo che l'handicappato possa agevolmente salire a bordo. Per assicurare le carrozzelle sull'autobus ci sono speciali dispositivi interni azionabili senza difficoltà. Per 12 handicappati deambulanti sono stati ricavati altrettanti sedili imbottiti dotati di cinture di sicurezza.

a. c.

Parte dai giovani la lotta alla criminalità organizzata in Sicilia

Chi sfida la mafia

Gli alunni di un liceo palermitano organizzano per il 9 ottobre un'assise aperta agli studenti di tutte le regioni

PALERMO — «*Verrà Sandro Pertini? Noi speriamo di sì, che farà di tutto per raccogliere il nostro invito. Allora la mobilitazione avrebbe un sapore particolare, saremo galvanizzati dal Presidente della Repubblica. Ma verrà Sandro Pertini?*». Dinanzi al liceo scientifico «*Galilei*» ragazzi e ragazze attorniano il cronista venuto a raccogliere notizie sulla loro ultima assemblea studentesca che ha «*lanciato una sfida alla mafia*». Gli studenti sembrano euforici, ottimisti, convinti di «*lasciare il segno*» con la loro iniziativa.

Mobilitazione. Ma non viene soltanto da questi giovani un segnale rassicurante di buoni propositi. Magistrati, imprenditori, sindacalisti e un nuovo movimento popolare, che s'intitola «*Una città per l'uomo*», negli ultimissimi giorni hanno palesato la volontà di agire concretamente, di coinvolgere l'opinione pubblica, quanto meno di combattere la rassegnazione e l'immobilità. Non era mai accaduto prima in Sicilia che tante forze sociali si muovessero all'unisono, sia pure soltanto a parole, contro la mafia. Sembra che l'omicidio di Dalla Chiesa e di sua moglie non abbia provocato soltanto sdegno e cordoglio.

L'assise. I giovani del «*Galilei*» hanno convocato per il prossimo 9 ottobre a Palermo un'assise di studenti di tutte le regioni italiane. Le federazioni nazionali giovanili dei partiti hanno accolto l'appello; in molte scuole già si svolgono assemblee per decidere come, con quante delegazioni, con quale spirito si dovrà partecipare all'assise palermitana. «*Alla mafia* — dicono gli studenti del *Galilei* — *vogliamo opporre la partecipazione democratica, l'impegno collettivo, la mobilitazione di massa. Proponiamo che nelle scuole siciliane e non solo siciliane si costituiscano dei comitati di lotta. Comitati da estendere anche ai quartieri urbani e a tutti i Comuni, grandi e piccoli, fino ad arrivare a un coordinamento nazionale giovanile di queste strutture. Uno dei nostri impegni fondamentali deve essere rivolto a stroncare il mercato della droga*».

Appalti e droga. Sono smaliziati questi ragazzi, non danno le abituali interpretazioni sul fenomeno mafioso. Dicono: «*Sappiamo bene che cose sta accadendo: una volta la mafia metteva le mani soprattutto sull'edilizia pubblica e privata, oggi i suoi interessi principali sono altri. La criminalità organizzata siciliana ha scoperto che l'acquisizione dell'appalto di un cavalcavia o di un grattacielo — faticosa, laboriosa, con tanta gente da corrompere — rende alla fine quanto il commercio di uno o dieci chili di eroina. Se nelle pubbliche istituzioni ci sarà d'ora in poi sempre meno gente invischiata e compromessa, sarà soltanto per questo cambiamento d'interessi criminali, per l'inutilità di reclutare padrini politici*».

Il bubbone. La subcultura mafiosa, quel fenomeno sfuggente ch'è difficile da definire anche per chi vi è immerso, ossia il clientelismo diffuso, la piccola prepotenza e la piccola corruzione subite come ineluttabili regole di vita, costituiscono un altro dei bubboni da incidere. Con quali strumenti? I cavalieri del lavoro siciliani, riuniti in assemblea, protestano a nome degli imprenditori «*respingendo con forza le accuse generalizzate di collusioni con la mafia, accuse che si basano su false congetture per scoraggiare qualsiasi valido sforzo di sviluppo dell'economia isolana*», mentre i sindacati convocano per il 16 ottobre una manifestazione popolare (Porteremo in piazza a Palermo almeno centomila lavoratori», è la previsione della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil riunita di recente).

Tensione. Roberto Franchi, segretario regionale della Uil afferma che la lotta alla mafia va combattuta imponendo condizioni sociali alternative a quelle che la criminalità organizzata ha imposto a Palermo: «*Non possiamo dunque consentire oltre una gestione burocratica e approssimativa degli enti locali. Pretendiamo che l'uso del denaro pubblico avvenga attraverso il massimo rigore amministrativo e attraverso una rinnovata tensione politica*». Tensione politica che si avverte anche in alcune inedite, significative prese di posizione. In questi giorni, in provincia di Palermo, quattro o cinque piccoli Comuni hanno messo a disposizione dei cittadini alcuni pullman per partecipare a manifestazioni «antimafia» organizzate nel capoluogo. Impensabile decisione — soltanto qualche mese fa — di pubblici amministratori.

Il Papa. Dopo quella degli studenti il 9 ottobre e dei sindacati una settimana più tardi, un'altra manifestazione popolare è molto attesa per il 29 novembre. Quel giorno a Palermo verrà in visita il Papa. Il movimento cattolico di base «*Una città per l'uomo*», visto con molta simpatia dal vescovo della città Salvatore Pappalardo, spera che Karol Wojtyla si soffermi a lungo sul problema mafioso. E che dia in qualche modo una sorta di imprimatur a questa organizzazione spontanea che è scesa in lizza contro la mafia, facendo proseliti quartiere per quartiere, vincendo molti timori reverenziali, mettendo in crisi l'area partitica della quale tradizionalmente faceva parte. Oltretutto questi giovani cattolici, presentatisi per la prima volta alle elezioni per i consigli circoscrizionali nel giugno di due anni fa, avevano ottenuto venticinquemila voti, facendo leva su motivi di convincimento che sono all'opposto di quelli mafiosi.

Franco Gilliberto

Un documento dei giudici di «Unità per la Costituzione»

«Via dai ruoli pubblici i personaggi discussi»

ROMA — «*C'è la volontà politica di affrontare con strumenti più efficaci la battaglia contro ogni potere occulto, in particolare contro mafia e camorra. La nuova legge antimafia, quanto meno, esprime questa volontà*». Il comitato di coordinamento di «*Unità per la Costituzione*», una delle correnti dell'Associazione magistrati, ha ribadito questa interpretazione; e ha lanciato alcune esortazioni a forze partitiche e sociali, dopo una serie di riunioni di magistrati che hanno fatto il punto sui recenti tragici avvenimenti nel Palermitano, in Irpinia e in Campania.

Nel documento conclusivo, «*Unità per la Costituzione*» invita prima di tutto ad allontanare dai ruoli pubblici personaggi discussi e discutibili o, peggio, condizionati dalle organizzazioni criminali. Indica poi vari provvedimenti per arginare il fenomeno mafioso: aumento degli organici dei vari corpi di polizia; svolgimento capillare di accertamenti fiscali e patrimoniali sulle persone sospette; coordinamento dei vari corpi di polizia per evitare duplicazioni di indagini.

Anche l'incremento del «grado di professionalità» dei magistrati addetti ai particolari compiti antimafia diventa importantissimo se l'obbiettivo da raggiungere dev'essere il superamento di un sistema inquinato da illegalità e corruzione. «*se si vuole spezzare il segreto economico e rendere condizioni sociali che favoriscono atteggiamenti di omertà nei confronti dei delitti e di diffidenza verso l'intervento dello Stato*».

Il delitto di Pupetta in un film per la tv

ROMA. Alessandra Mussolini (qui ritratta), gira una scena di «Pupetta Maresca: cronaca di un delitto», che Marisa Malfatti e Riccardo Tortora stanno realizzando in questi giorni per la televisione, Rete 3. Il film narra del delirio compiuto dalla Maresca nel 1955 per vendicare la morte del marito «Pascalone 'e Nola»: la donna uccise il presunto mandante dell'omicidio.

Palermo, ucciso e arso nell'auto

PALERMO — Un uomo, Gaspare Billeci, di 33 anni, meccanico, è stato ucciso e il suo corpo dato alle fiamme sull'autostrada Palermo-Trapani. Il cadavere, completamente carbonizzato, è stato trovato nella sua «Fiat 127» distrutta dal fuoco in una piazzola di sosta vicina allo svincolo di Balestrate.

La vittima, residente a Partinico, a 30 chilometri da Palermo, si era allontanata dalla propria abitazione sabato mattina. Domenica la moglie ne aveva denunciato la scomparsa.

Il superteste non conferma né smentisce le accuse ai P2 di Montecarlo

Due giudici di Bologna a Losanna interrogano Ciolini sulla strage

Gentile, accompagnato dal pm Nunziante, ha voluto sentirlo ancora una volta prima di lasciare l'inchiesta sulla bomba alla stazione come deciso dal Consiglio superiore della magistratura

ROMA — Aldo Gentile, ancora per pochi giorni «giudice della strage», non abbandona. Trasferito d'autorità venerdì scorso dal Consiglio superiore della magistratura (che lo accusa di aver usato «*metodi da poliziotto*» nell'inchiesta sull'eccidio del 2 agosto '80 alla stazione di Bologna), il giudice istruttore ha deciso di attendere la comunicazione formale del trasferimento impiegando queste ultime ore nel tentativo di dimostrare che aveva ragione. Per questo ieri mattina, in compagnia di un sostituto della Procura di Bologna, il dottor Nunziante, e di un ufficiale dei carabinieri, il capitano Pandolfo, è volato a Losanna dove, per rogatoria, ha potuto raccogliere ancora una volta la testimonianza del presunto «supersteste» Elio Ciolini.

In sostanza, si trattava di mettere a punto i termini di una ritrattazione poi ritrattata. Dopo aver impresso, con le sue fantasmagoriche dichiarazioni, una delle tante «svolte» all'inchiesta sulla strage (tutto era nato, sostenuto Ciolini, da una «*manovra di servizi*» concertata a Montecarlo da un comitato di superpidulisti) il teste aveva ritrattato tutto con una dichiarazione firmata il 7 settembre scorso dinanzi al console italiano di Ginevra. A sollecitare la marcia indietro era stato l'avvocato fiorentino Federico Federici, in quel momento ancora latitante e imanioso di veder rientrare le accuse che lo coinvolgevano pesantemente nelle indagini sulla strage.

Pochi giorni dopo (per l'esattezza, il 9 settembre) Ciolini, con l'ennesimo voltafaccia, aveva scritto ai giudici di Bologna una lettera nella quale in sostanza affermava: «*Ho ritrattato perché altrimenti mi avrebbero ucciso*». L'ultima trovata di un mitomane, o un ennesimo tentativo per ottenere soldi (dai «servizi» italiani) e approvazione (da parte dei magistrati)?

A giudizio del dottor Gentile, si trattava piuttosto dell'ultima occasione per arrivare alla verità. E così ieri mattina, approfittando del fatto che il decreto di trasferimento gli sarà consegnato solo fra qualche giorno, il giudice è corso nuovamente in Svizzera e, nel tribunale di Losanna, attraverso il giudice istruttore del cantone di Vaud, monsieur Vermeilingen, ha nuovamente sottoposto il teste a una lunga serie di domande.

Che Ciolini fosse preoccupato, sembra dimostrato dalla presenza, a Ginevra, anche del suo difensore, l'avvocato fiorentino Felice Cecchi (fino a giorni fa, legale anche di Federico Federici). Ma le accuse del giudice sono state ritrattate?

Il dubbio, resta proprio questo. Le modalità, tutte particolari, dell'interrogatorio, e il fatto che la testimonianza (questa volta, verbalizzata) di Ciolini si sia protratta fino a tarda sera, non hanno consentito di apprendere alcun particolare. Sembra però che il «supersteste» non abbia né confermato, né smentito: in sostanza, Ciolini avrebbe proposto ai giudici di Bologna un'ennesima versione della strage, mettendo assieme alcuni dei particolari già raccontati nei mesi scorsi, ed escludendone altri. Ne sarebbe risultato un curioso «collage», che terrebbe ferma l'indicazione degli autori della strage (Delle Chiaie, Giorgi, Pagliai, col defunto Carmine Palladino e i «mercenari» Olivier Danet e Joachim Fiebelkorn), la distinzione tra essi e chi materialmente depositò la valigia esplosiva nella stazione, ma che modifica in maniera sostanziale il quadro in cui la strage sarebbe stata ideata. Oggi il giudice sarà di nuovo a Bologna: probabilmente, le novità non mancheranno.

g. f.

Guido Niccolai resta in carcere

FIRENZE — Il giudice istruttore Stefano Campo, che conduce l'inchiesta sull'ammanco alla banca fiorentina «Steinhauslin», ha respinto l'istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva di Guido Niccolai, l'ex azionista in carcere dal 15 ottobre scorso per malversazione, associazione per delinquere e altri reati, avanzata dal suo difensore.

Esposto contro una clinica

Curano handicappati legandoli ai radiatori

ROMA — Il comitato dei genitori dei ricoverati a «*Villa Albani*» di Anzio (una clinica specializzata nell'assistenza agli handicappati gravi) ha presentato un esposto al pretore della cittadina a 60 chilometri da Roma per chiedere un'inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie

Nell'esposto, al quale sono allegate fotografie scattate all'interno della villa, si afferma che i malati vengono legati ai radiatori dell'impianto di riscaldamento e che sono privi di abiti. E' la terza volta che i genitori dei ricoverati si rivolgono alla magistratura: quattro anni fa denunciarono il direttore sanitario quando un ricoverato subì ustioni gravi e lo stesso fecero due anni più tardi in un'occasione analoga. «*Abbiamo tentato più volte inutilmente di evitare le condizioni che fanno della villa un vero e proprio lager*», ha detto uno dei firmatari dell'esposto.

Assassinato dopo un inseguimento in auto

Imprenditore di Caserta ucciso dal «racket» dei cantieri edili

CASERTA — Il racket dei cantieri edili ha fatto una nuova vittima. L'imprenditore Raffaele Varazzo, 34 anni, titolare di un noto cantiere, è stato ucciso ieri mattina a colpi di pistola. Sposato e separato dalla moglie, è morto in un agguato della camorra.

In località Carditello, del Comune di San Tammaro, i killer sono entrati in azione senza incontrare grosse difficoltà. In un lungo tratto rettilineo della strada, hanno affiancato l'auto del costruttore, una «Peugeot» di recente acquisto, e dai finestrini abbassati sono spuntate le pistole. Raffaele Varazzo era solo, e non ha avuto il tempo ne la possibilità di sfuggire all'attentato. L'imprenditore è stato raggiunto da molti colpi al capo e al torace.

Soccorso da alcuni contadini, Varazzo è apparso subito in gravissime condizioni. E' morto qualche minuto più tardi, prima che potesse essere trasportato in ospedale.

L'ipotesi degli inquirenti sul movente del delitto è quella di una vendetta maturata nell'ambito del racket dell'edilizia. Forse Raffaele Varazzo, nativo di Casal di Principe, era riuscito ad assicurarsi qualche grosso lotto di lavori che interessavano anche alcuni concorrenti rivali. Non viene nemmeno esclusa un regolamento di conti per non aver pagato esose tangenti.

a. l.

Contro l'ordine di cattura emesso dai giudici di Milano

Il ricorso di Gelli respinto dal tribunale della libertà

Sentito il presidente della Regione Sardegna sui rapporti Calvi-Carboni

MILANO — Il ricorso presentato dal gran maestro della loggia P2 Licio Gelli al tribunale della libertà contro l'ordine di cattura internazionale che lo ha fatto arrestare a Ginevra e lo trattiene ancora nel carcere svizzero, è stato respinto ieri.

I giudici si sono pronunciati con una ordinanza di poche pagine nelle quali espongono le loro considerazioni sulla legittimità del provvedimento emesso dalla magistratura di Milano che indica Gelli come uno dei responsabili della bancarotta fraudolenta che sarebbe stata commessa ai danni del Banco Ambrosiano.

Nessuna indiscrezione sulle argomentazioni dei magistrati del tribunale della libertà la cui decisione è coperta dal segreto istruttorio. Dei motivi all'origine del rigetto dell'istanza non sono stati informati neppure i legali romani del «venerabile» che se vogliono documentarsi dovranno presentarsi alla cancelleria di Milano.

Per quanto riguarda l'altro indiziato di concorso in bancarotta fraudolenta, il costruttore sardo Flavio Carboni, anche lui in carcere in Svizzera, ma a Lugano, il Tribunale della Libertà non ha ancora esaminato il caso in quanto non è arrivato nessun suo ricorso contro l'ordine di cattura milanese. Secondo fonti ufficiose perché a Carboni non sarebbe ancora stato notificato nella prigione ticinese l'ordine di cattura emesso dal giudice Dell'Osso.

Ieri, intanto, i giudici hanno sentito come testimone, per poco più di due ore, il presidente della giunta regionale della Sardegna Angelo Roich. Secondo quanto si è appreso l'uomo politico sarebbe stato interrogato su quanto è a sua conoscenza dei rapporti tra Carboni e Calvi. Il presidente sardo ha spiegato di non avere mai avuto rapporti con il banchiere milanese. I giudici contavano, attraverso Roich, di fare luce sulla personalità e i rapporti Flavio Carboni con il mondo politico non solo regionale e a questo scopo hanno chiesto dettagli anche su una cena cui, oltre al teste e a Carboni, avrebbero preso parte uomini politici e esponenti dell'alta finanza.

Uscito dall'ufficio del magistrato Angelo Roich ha detto: «*Durante il cordiale colloquio con i magistrati ho fornito alcune informazioni sulla mia conoscenza di Carboni. Si tratta di questioni marginali. Le notizie che ho potuto fornire sono abbastanza scarne e rivestono scarsa o nessuna particolare utilità nell'intera ricenda. Se la deposizione* — ha aggiunto — *dovesse risultare utile sarei ben lieto, come cittadino di avere potuto collaborare con la giustizia nella ricerca della verità*».

m. f.

Battaglia (pri) sostituirà Olcese alla P2

ROMA — L'on. Adolfo Battaglia, presidente dei deputati repubblicani, sostituirà alla commissione di inchiesta sulla P2 l'on. Vittorio Olcese nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio: lo ha annunciato ufficialmente ieri a Montecitorio il presidente di turno dell'Assemblea, on. Luigi Preti.

Milano, il processo Calvi (esportazione di valuta) riprende oggi in appello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Inspiegabilmente rinviato di due mesi proprio alla vigilia della sentenza riprende oggi il processo d'appello contro il consiglio di amministrazione della finanziaria «La Centrale» e i vertici della «Invest» per due presunte esportazioni di valuta legate a compravendita di titoli «Toro Assicurazioni» e «Credito Varesino».

Mario Roberto Calvi, «*artefice di tutto*» secondo i coimputati, il processo ha perso molto dell'interesse che aveva un anno fa quando in tribunale il presidente fu condannato a 4 anni e 16 miliardi.

Fatti clamorosamente nuovi dal dibattimento parzialmente rinnovato non ne sono emersi. Il rappresentante d'accusa, Gerardo D'Ambrosio, pur non essendo riuscito ad ottenere dalla corte nuovi accertamenti più ampi, ha chiesto condanne severe: 3 anni e 7 miliardi per Giuseppe Zanon di Valgiura; un anno e mezzo e 45 miliardi per Mario Valeri Manera, Aladino Minciaroni e Carlo Bonomi (assolti in primo grado); un anno e dieci miliardi per Giorgio Cappugi, 3 anni e 7 miliardi per Antonio Tonello; assoluzione, invece, per Giorgio Cigliana e Massimo Spada.

Zanon, Valeri Manera e Minciaroni proprio ieri hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie per la bancarotta dell'Ambrosiano del quale, pure, erano consiglieri.

m. f.

Roma: sciopero anestesisti blocca ospedali

ROMA — Gli ospedali romani sono da ieri bloccati per lo sciopero degli aiuti-assistenti aderenti all'Anaao-Simp nei reparti di analisi, radiologia, astanterie (oggi scioperano i servizi di medicina). Il sindacato Anaao-Simp ha motivato lo sciopero con le scarse retribuzioni che attualmente ricevono i medici e con il ritardo delle trattative contrattuali.

Primi giorni di scuola.

Yomo Doppia Panna al miele, al mango, con Ovomaltina. Yomo con biscotto.

Per nutrirsi studiando.

Tutto l'anno la stessa energia dei primi giorni di scuola, lo stesso impegno, lo stesso entusiasmo: Yomo Doppia Panna è il "programma ideale".
Yomo Doppia Panna è un alimento che ha tutti i benefici del vero yogurt, ricco di milioni e milioni di fermenti lattici vivi, con in più l'energia e la golosità del miele, del mango, dell'Ovomaltina. E per i più piccini, c'è Yomo con biscotto, molto nutriente e digeribile.
Yomo è garantito sempre senza coloranti, né conservanti, né aromatizzanti.
Yomo Doppia Panna e Yomo con biscotto: un nutrimento salutare, veramente unico.
Yomo: l'importanza di un nome.

Yomo. La bellezza di stare bene.

Si è conservata quasi intatta, ma potrebbe sbriciolarsi

E' in «sala operatoria» la piroga di 4000 anni

L'imbarcazione, ricavata da un tronco di castagno, recuperata nel lago di Bertignano (Vercelli) - Immersa di nuovo nell'acqua per evitare che finisca in polvere - Due metodi per salvarla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Per la piroga recuperata sabato mattina nel lago di Bertignano (Vercelli), questi sono giorni di crisi, di pericolo. Ossia se non la si sapesse trattare nel modo dovuto, con estrema precauzione. Si è conservata quasi intatta, spezzata solo nella parte poppiera, per quasi quattromila anni, ma in pochi giorni potrebbe sbriciolarsi, finire in polvere.

Il punto cruciale è quello del passaggio dalla sua condizione di immersione nell'acqua a quello della secchezza. Una fase piena di interrogativi. Ecco che, per prendere tempo, studiare il daffarsi, la si è immersa di nuovo nell'acqua, dentro la vasca di un'autoclave, nel cortile del laboratorio di restauro Nicola, ad Aramengo.

La piroga è lunga tre metri e 75, larga 90 centimetri, alta 60, scavata in un solo tronco, quasi sicuramente di castagno. L'analisi al carbonio 14 eseguita dall'Istituto di Geochimica di Roma, ha dato questo responso: il legno risale a 3660 anni fa, l'errore possibile può essere dell'ordine di 180 anni in più o in meno.

Dice il prof. Renato Nisbet, dell'Istituto di antropologia dell'Università di Torino, specialista in archeobotanica: «*Di piroghe ne sono state trovate altre, in Italia, ma il rinvenimento di questa è importante per due fattori: per la datazione che è stata possibile eseguire con chiarezza e per il fatto che è di castagno. Finora si credeva che il castagno fosse stato portato al Nord dai romani, ora si sa che in quest'area già preesisteva*».

Come è possibile che il legno si conservi per tanto tempo in acqua? Spiega il prof. Nisbet: «*Un certo tipo di deterioramento viene a mancare per effetto della situazione anaerobica, cioè la mancanza d'aria. Nell'acqua ci sono legnami che resistono di più, altri che resistono meno, fra i più tenaci sono la quercia e l'ontano, ma anche il castagno, come si vede, ha buona resistenza. Il legno viene attaccato da batteri e da funghi che distruggono la cellulosa, quindi la sua resistenza diminuisce, diventa fragile. Ma negli spazi lasciati liberi dalla cellulosa entra l'acqua che tende a conservare la forma*».

Certe acque cariche di sali o sostanze silicee possono, con l'andare non solo dei millenni ma dei milioni di anni, determinare la fossilizzazione: alla struttura di cellulosa si sostituisce totalmente una struttura di minerali. Comunque, alle spalle del fossile, ci sono sempre un tempo calcolato in milioni di anni e particolari condizioni ambientali. La piroga di Bertignano è sub-fossile: e non è detto che in quell'acqua potesse mai diventare silicizzata, magari resisteva qualche altro migliaio di anni e poi il legno si sarebbe consumato totalmente.

Il prof. Gianluigi Nicola conduce, con il padre Guido che ne è il fondatore, uno dei laboratori di restauro di dipinti, affreschi, ceramiche, statue lignee, più avanzati d'Europa: 36 dipendenti, attrezzature d'avanguardia raffinate e anche imponenti, in grado di affrontare il recupero di opere di grande mole. E' qui ad Aramengo che si deve ora risolvere la difficile fase del restauro della piroga. Dice Gianluigi: «*Dobbiamo essiccarla evitando che si creino delle incrinature e poi la polverizzazione. Un metodo può essere quello della liofilizzazione, cioè prima congelando il legno e poi facendo evaporare l'acqua; oppure, attraverso il vuoto, sostituire l'acqua che è nei pori con una resina fluida che consolida il materiale. Comunque, mentre studieremo con il prof. Luigi Fozzati il mezzo più idoneo, dobbiamo tenere la piroga nell'acqua, appunto perché non si crei una incontrollata e disastrosa mutazione delle condizioni fisiche*».

Il professor Fozzati è ispettore archeologico presso la Soprintendenza di Torino. Questa piroga è un po' figlia sua. E' uno dei frutti che sta dando un programma di ricerca archeologica nei fiumi e nei laghi del Piemonte.

Remo Lugli

Un convegno di studi a Milano

Per 4 giorni si parla del genio di Leonardo

MILANO — «*Tra i meriti di Leonardo da Vinci non vi è quello di aver dato inizio alla scienza moderna. E tuttavia nella sua opera, nel suo pensiero, nella sua costante ricerca, si manifesta un'esigenza in gran parte nuova di libertà, un inedito desiderio di misurarsi con la realtà in termini di conoscenza, di comprensione, ma anche di concreto intervento, d'invenzione. E' da questa somma di aspirazioni allora nascenti che sarebbe anche nata la scienza*». Partendo da queste premesse e con l'intento di «*porre in luce il carattere anticipatorio presente in tutta l'opera di Leonardo*» la rivista *Scientia* ha organizzato il convegno «*Leonardo e l'età della ragione*» cominciato ieri a Milano.

L'iniziativa è inserita nell'ambito delle celebrazioni leonardesche promosse dal Comune per ricordare i 500 anni dell'arrivo di Leonardo a Milano. Per 4 giorni il convegno terminerà il 30 settembre) studiosi di tutto il mondo esamineranno i contributi dati da Leonardo alle diverse discipline. Ci saranno perciò interventi di storici delle idee come Paolo Rossi, della scienza come André Chastel o Ludovico Geymonat, dell'arte come Ernst Combrich; studiosi di scienze matematiche e fisiche come Clifford Truesdell ed Enzo Levi, di medicina come Luigi Belloni.

Vane ricerche a Padova e Firenze

Nascosti e vincenti gli «eroi» di Merano

PADOVA — L'ambulante che ha venduto il biglietto dei 500 milioni della Lotteria di Merano ieri mattina era regolarmente al suo posto di lavoro, all'angolo tra via Santa Lucia e piazza Garibaldi.

«*Non ho dormito per tutta la notte*», ha commentato Fortunato Zancanaro, conosciuto con il suo secondo nome di Romano. «*Ero emozionato. E' stata la più grossa vincita della storia delle lotterie nazionali per quanto riguarda Padova e provincia*».

Mentre parla ogni tanto c'è una persona che si ferma e dice: «*Complimenti! Questa volta, sì, l'hai distribuita la fortuna*». Romano è raggiante, i suoi occhi sono quasi lucidi dalla gioia.

Dalla tasca sinistra della giacca estrae il blocchetto con la matrice che conferma la vendita del biglietto vincente: «*Era una mattina della prima settimana di settembre e mi trovavo in questo stesso posto. Pochi minuti fa mi è venuto a trovare una persona, la quale mi ha fatto vedere i due biglietti che aveva acquistato ed erano uno di 20 e l'altro di 18 numeri superiori a quello vincente. Questo fatto* — prosegue — *mi ha aiutato a ricordarmi che il biglietto della serie AC 57830 l'avevo venduto non ad un occasionale cliente ma ad un padovano, del quale però non riesco a ricordarne il volto. Voglio dire che non era un turista, un uomo d'affari che di solito incontro facendo il giro dei ristoranti del centro dopo l'una*».

FIRENZE — C'è meno di una probabilità su dieci che il vincitore del secondo premio della Lotteria di Merano, venduto all'autogrill Pavesi dell'area Chianti, pochi chilometri dopo l'uscita di Firenze-Sud sull'autostrada del Sole, sia un toscano. Quasi inesistenti le possibilità che si tratti di un fiorentino.

«*Nel mese di luglio, quando probabilmente abbiamo venduto il biglietto serie U 17292 che, abbinato a "Prince Pamir", ha vinto i 250 milioni di premio, dall'autogrill sono passate tra le 150 e le 200 mila persone* — dice Carlo Carioni, direttore del punto di ristoro autostradale —: *di queste il 35 per cento sono stranieri e del restante 65 solo il 10 per cento sono toscani*».

C'è però una particolarità che riguarda l'autogrill in questione. Vi si può accedere, senza automobile, anche dalla strada provinciale e a non più di un paio di chilometri, ci sono due piccole frazioni: Antella e Osteria Nuova. Capita che, specialmente la domenica, quando i negozi sono chiusi, gli abitanti di questi due paesini vadano all'autogrill, che fa anche una parte gastronomica, a «fare la spesa».

Il fortunato vincitore dei 250 milioni potrebbe nascondersi proprio fra gli abitanti di questi due centri.

Una mostra sull'uomo di Isernia

ISERNIA — Si è inaugurata la mostra nazionale su «*L'homo aeserniensis*» organizzata dall'amministrazione provinciale di Isernia.

La rassegna — che si tiene nei locali del museo di Santa Maria delle monache — documenta il più antico insediamento scoperto in Italia che risale a circa un milione di anni fa. L'«uomo di Isernia» è dunque precedente a quello «Sapiens».

Due settimane dopo l'incidente che costò la vita a Grace

Ingessata ma fuori pericolo Stéphanie ritorna a Palazzo

Stéphanie di Monaco in una fotografia dello scorso aprile

In un primo momento le sue condizioni erano parse molto gravi. Le voci, come sempre contraddittorie in una vicenda dove tutta la verità non la si conosce ancora oggi, la descrivevano in fin di vita, con lesioni irreversibili alla spina dorsale, un occhio devastato.

Poi l'intervento di un luminare della medicina francese, il professor Lhermitte, aveva sgombrato il campo da ogni dubbio: la frattura non aveva provocato danni ai centri nervosi, nessuna paralisi, dunque. La principessa sarebbe guarita. Doveva portare un collare di gesso e attendere. Quanto? Il referto diceva genericamente «alcune settimane».

Il primo atto della guarigione Stéphanie lo ha recitato domenica sera, quando ha lasciato l'ospedale. Ha percorso qualche metro camminando, sorretta dai familiari, poi è salita sulla berlina nera che l'attendeva nel cortile del centro ospedaliero. Pochi passi, salutati da un applauso spontaneo di alcuni medici.

L'uscita della principessa dal centro ospedaliero di Monaco, dove è stata ricoverata dalla mattina del 13 settembre, doveva avvenire nel massimo segreto. Tuttavia, alcuni fotografi, che stazionavano da tempo nella zona, domenica sera sono riusciti a riprendere la giovane mentre muoveva l'ingessatura, con il collo intrappolato nel gesso e la schiena rigida, i suoi primi passi dopo la tragedia. Una tragedia che per lei è cominciata mercoledì pomeriggio, quindici ore dopo la morte della madre, quando Ranieri, con le lacrime agli occhi, le ha detto che «*maman*» non c'era più.

g. m.

MONACO — La principessa Stéphanie, accompagnata dal padre Ranieri III, dalla sorella Carolina e dal fratello Alberto, è rientrata a Palazzo.

Dopo tredici giorni dal tragico incidente stradale che è costato la vita alla madre, Grace di Monaco, i medici Duplay e Chatelain, del centro ospedaliero del piccolo principato, l'hanno autorizzata a proseguire la convalescenza a casa. Nel terribile volo con la Range Rover condotta dalla madre, Stéphanie aveva riportato la frattura di una vertebra cervicale.

Respingono il contratto firmato da Cgil-Cisl-Uil

Autobus selvaggi a Roma Precettati gli autonomi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuano a Roma gli scioperi dei dipendenti delle due aziende di trasporto romane Atac e Acotral: a proseguire le agitazioni sono ormai solo gli autoferrotranvieri iscritti al sindacato autonomo Sinai. In seguito alla conclusione dell'accordo (nella notte tra venerdì e sabato) con i rappresentanti della Regione, del Comune e delle aziende interessate, i sindacati unitari hanno infatti revocato lo sciopero di ventiquattro ore proclamato per la giornata di ieri.

«*Il nostro obiettivo è stato raggiunto* — affermano alla Fil-Cgil —. *Da ottobre saranno applicati i miglioramenti salariali previsti dal contratto unitario, non c'è motivo di prolungare un'agitazione*».

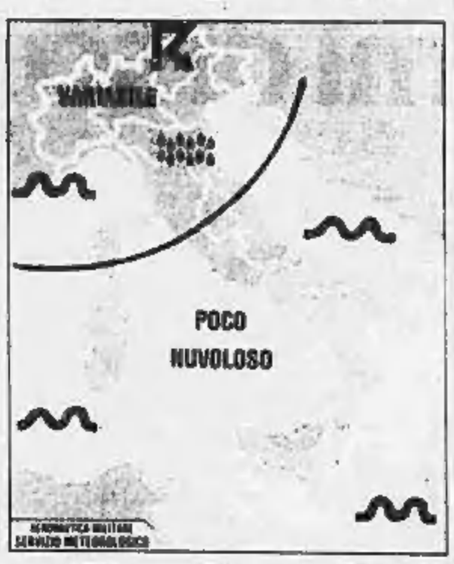
Riuniti in assemblea presso la Sala Besozzana in piazza S. Croce in Gerusalemme, gli iscritti al Sinai hanno riconfermato ieri le agitazioni programmate, a causa della «*mancata convocazione delle aziende*».

«*Lottiamo per l'eliminazione dello straordinario* — spiega Italo Bernardini, segretario generale del Sinai —. *Per dare in questo modo un contributo concreto al problema della disoccupazione, così grave nella nostra regione, vogliamo l'inquadramento immediato a un livello economico superiore per i conduttori e i bigliettai, una normativa per i dipendenti anziani, che al termine della carriera lavorativa meritano una collocazione "dignitosa"*».

Gli iscritti al Sinai scioperano anche per essere riconosciuti all'interno dell'azienda in cui operano: presenti in forza solo a Roma e a Napoli, essi non sono, infatti, firmatari di contratto. Gli effetti caotici delle loro agitazioni rischiano però di isolarli completamente, in special modo nei confronti dell'opinione pubblica. «*Il contenuto delle loro rivendicazioni è completamente irresponsabile* — dice l'assessore comunale ai trasporti Giulio Bencini —. *La loro rischia di diventare solo una sfida alla città: non c'è alcuna probabilità che le loro richieste vengano accolte*».

Il ricorso a strumenti come la precettazione appare sempre più probabile: le agitazioni degli autonomi coinvolgono anche il personale che non sciopera, sottoposto alle proteste dei passeggeri, oltre che allo stress causato dal dover coprire (ad esempio con un solo autobus) una linea che normalmente ne richiede tre o quattro. «*Adotteremo tutte le misure necessarie per isolare gli irresponsabili* — afferma l'assessore.

Il tempo oggi



situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di pressioni quasi uniformemente distribuite su valori elevati. Una perturbazione localizzata sull'Italia settentrionale si sposta verso Levante.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità, con annuvolamenti e possibilità di precipitazioni sparse nelle ore pomeridiane e serali. Sulle altre regioni, sereno o poco nuvoloso salvo locali fenomeni di instabilità al Centro e sulla Sardegna. Foschia in intensificazione dopo il tramonto.

temperatura: senza variazione al Nord, in lieve aumento al Centro Sud.

venti: da deboli a moderati intorno ad Est sulle regioni settentrionali, in prevalenza occidentali sulle altre zone.

mari: poco mossi

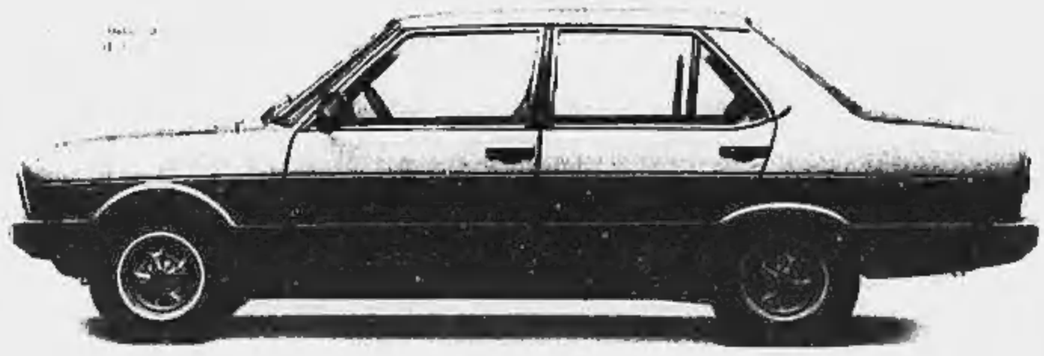
città italiane

Bolzano	17	27	Pescara	15	27
Verona	21	27	Roma	17	28
Trieste	20	25	Campobasso	17	27
Venezia	19	26	Bari	16	28
Milano	17	25	Napoli	16	26
Torino	19	24	Potenza	14	26
Cuneo	14	21	Reggio Calabria	19	26
Genova	20	24	Messina	21	29
Bologna	14	27	Palermo	23	27
Firenze	15	27	Catania	17	28
Pisa	18	25	Alghero	15	27
Perugia	17	25	Cagliari	19	31

città estere

Amsterdam	11	19	nuvoloso	Lisbona	16	32	sereno
Atene	19	29	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Beirut	14	24	nuvoloso	Madrid	9	18	sereno
Belgrado	15	26	sereno	C. del Messico	11	24	sereno
Berlino	10	22	sereno	Montreal	10	19	nuvoloso
Bruxelles	11	17	sereno	Mosca	5	11	nuvoloso
Buenos Aires	13	18	nuvoloso	New York	13	20	nuvoloso
Il Cairo	21	31	sereno	Oslo	11	14	piovoso
Copenaghen	13	18	sereno	Parigi	13	19	nuvoloso
Dublino	16	15	piovoso	Rio de Janeiro	16	34	nuvoloso
Ginevra	15	19	piovoso	Singapore	25	33	nuvoloso
Helsinki	8	14	sereno	Stoccolma	7	18	nuvoloso
Hong Kong	26	28	sereno	Tel Aviv	20	30	sereno
Honolulu	24	31	nuvoloso	Tokyo	24	30	sereno
Gerusalemme	15	27	sereno	Toronto	9	18	piovoso
Johannesburg	12	24	sereno	Vienna	17	22	sereno

Una speciale offerta da non perdere: è valida fino al 16 ottobre



Fiat 131 e Argenta

oggi compresi nel prezzo assicurazione e bollo per le benzina e superbollo per le Diesel

Tutta l'Organizzazione di vendita Fiat applicherà un abbuono sul prezzo di L. 600.000 pari al costo medio di un'assicurazione RC e del bollo per un anno sulle Fiat 131 e Argenta a benzina, e un abbuono di L. 400.000 pari al costo del superbollo per un anno sulle Fiat 131 e Argenta Diesel.

FIAT

Questa eccezionale offerta rende ancora più convenienti le 131 Diesel e le Argenta i cui prezzi sono ancora fermi al listino di aprile. Approfittatene in tempo.

Intervista al ministro sulle ore che hanno preceduto l'accordo per il gas algerino

Capria: «Ancora domenica mattina eravamo pronti a rompere tutto»

ROMA — «Posso dire soltanto adesso che domenica mattina i miei collaboratori avevano preparato un secco comunicato di tre righe con il quale in sostanza si ufficializzava la rottura delle trattative. Poi fortunatamente è avvenuto il miracolo: un po' per la nostra fermezza, un po' per la buona volontà degli algerini ci siamo rimessi al tavolo del negoziato e siamo andati avanti fino a sera concludendo positivamente». Nicola Capria, ministro del Commercio con l'estero, tira un sospiro di sollievo. Si giocava una fetta di credibilità nella lunga discussione con il collega algerino Malkarcem Nabi.

Qual è stato l'ostacolo più duro?, dove è stata l'impuntatura?

«Sul prezzo. Alla fine abbiamo concluso a 4,41 dollari per milione di Btu (la speciale unità di misura termica che equivale a circa 27 metri cubi di gas ndr.) e mi ritengo soddisfatto».

Non Le sembra un prezzo un po' troppo elevato visto che la Snam era attestata intorno a 3,80 dollari?

«Questo accordo ha un'importanza politica senza precedenti. Non può essere giudicato esclusivamente in termini aziendali, sia pure sacrosanti, ma con l'occhio all'azienda Italia».

Insomma il prezzo «politico», secondo lei, ha una giustificazione più che valida...

«Esattamente. E spiego subito i motivi: si tratta di una fornitura a lungo termine che rientra negli obiettivi del piano energetico nazionale consentendo la metanizzazione del Sud. Un fatto storico: per la prima volta il Mezzogiorno non "importa" energia dal Nord. E poi ci sono tutte le opportunità commerciali per le nostre industrie che si consentiranno di mantenere in equilibrio la bilancia commerciale tra i due Paesi».

Perché allora alla Snam si avanzano non poche perplessità sul prezzo?

«A me sembra che il prezzo sia in linea con la recente evoluzione del mercato e questo ci consente di dividere equamente il costo del gasdotto con gli algerini. Loro avranno una rendita vantaggiosa, noi un prezzo del gas alla frontiera inferiore a quello che pagano francesi, belgi e americani».

La differenza tra prezzo di mercato e prezzo politico (ogni 10 centesimi di dollaro costeranno mediamente 30 miliardi in più l'anno) come sarà corrisposta agli algerini?

«Il prezzo riconosciuto è quello di 4,41 dollari. Il governo darà alla Snam, attraverso un adeguamento del fondo di dotazione dell'Eni, le risorse necessarie. Comunque non verranno creati strumenti finanziari ad hoc in quanto già esistono. Però voglio chiarire che nei prossimi sette mesi le industrie italiane concluderanno commesse per una cifra che stimiamo intorno ai 2000 miliardi. Sulla bilancia bisogna dunque anche mettere la cassa integrazione che evitiamo ai lavoratori italiani, le maggiori entrate fiscali per lo Stato attraverso l'attività produttiva».

Non aumenteranno le tariffe del gas dopo questo accordo?

«Se il prezzo "politico" sarà coperto dal fondo di dotazione non c'è motivo di aumenti. Cioè, se vi saranno rincari non sarà a causa dell'accordo con l'Algeria. A meno che non si voglia distribuire l'onere tra fondo di dotazione e tariffe».

La Sip investe al Sud

ROMA — «*Negli ultimi anni la Sip ha destinato al Mezzogiorno il 35 per cento dei suoi investimenti e il piano quinquennale 1982-1986 prevede finanziamenti per altri quattromila miliardi di lire*». Lo ha detto ieri mattina il direttore generale della Sip (gruppo Iri-Stet), Antonio Zappi, intervenendo a una delle cerimonie svoltesi in Sicilia e in Campania per festeggiare il milionesimo abbonato alla rete telefonica nelle due regioni.

Grazie ai nuovi investimenti, la densità telefonica nel Sud aflorerà il 23 per cento, contro l'attuale 17 per cento. La densità degli apparecchi passerà, invece, dal 24 al 31 per cento. Complessivamente: da tre milioni e mezzo di abbonati a cinque milioni. Intanto, sette regioni italiane hanno superato il milione di abbonati: tre nel Nord (Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna); due nel Centro (Toscana e Lazio); due al Sud (Campania e Sicilia).

L'aver destinato imponenti risorse alle aree meridionali ha fatto sì — è stato anzitutto rilevato — che, nel Mezzogiorno, dal 1971 al 1981 l'utenza collegata è cresciuta del 129 per cento, contro il 96 per cento del totale nazionale, mentre i tempi di evasione delle domande sono stati notevolmente più brevi

Altri 150 in «cassa» al Breda

PORTO MARGHERA — Centocinquanta dipendenti del cantiere navale «Breda» (Gruppo Fincantieri) di Porto Marghera sono da ieri in cassa integrazione. Sale così a 670, nel cantiere veneziano, il numero dei lavoratori sospesi dall'attività produttiva dal giugno scorso quando fu adottato un primo provvedimento di cassa integrazione seguito da analoghe decisioni applicate a fine agosto e a metà settembre.

Il ricorso alla cassa integrazione è dovuto alla mancanza di un adeguato carico di lavoro

Sul rientro in fabbrica dei sospesi

All'Alfa più vicini Fim e cassintegrati

MILANO — Faticosamente la Fim cerca di ricucire le fila di un rapporto, da tempo lacerato, fra sindacato e lavoratori in cassa integrazione, soprattutto quelli che si riconoscono nel comitato che ha promosso le cause in pretura e ha ottenuto il reintegro di 234 persone.

In una riunione tenutasi ieri allo stabilimento di Arese un delegato in cassa ha tenuto la relazione iniziale a nome del «coordinamento cassintegrati», l'organismo che è più vicino alle posizioni del sindacato. Pur non riconoscendo valore assoluto alle sentenze pretorili, il rappresentante sindacale ne ha messo in rilievo la funzione di allarme che hanno giocato nei confronti del sindacato, contribuendo a destarlo dal sonno in cui sembrava sprofondato.

Poi è cominciata l'operazione «riavvicinamento» al comitato e a nome dell'Fim il relatore ha detto il suo no alla messa in cassa integrazione di altra gente al posto di quella reintegrata per ultima, che non trova occupazione nell'unità satellite di Mazzo di Rho.

Per quanto riguarda il rientro in fabbrica ha indicato nelle trattative romane e nelle verifiche delle necessità di mano d'opera area per area l'unica strada possibile. Infine ha proposto la confluenza di comitato e coordinamento in un unico organismo.

I più accesi tra i cassintegrati si sono opposti mentre altri sono sembrati più possibilisti. Il dibattito si deve svolgere ora al loro interno.

A conclusione dei lavori le maestranze dell'Alfa hanno invitato a visitare lo stabilimento il leader dell'Olp Jasser Arafat chiedendo al governo italiano l'immediato riconoscimento dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Le aziende italiane in Algeria

Sbloccati contratti per molti miliardi

ROMA — L'accordo per la fornitura all'Italia del gas algerino sbloccherà i contratti che numerose ditte italiane hanno stipulato con il governo di Algeri per forniture, e per la realizzazione di grandi opere e impianti.

Le imprese edili aderenti all'Acne al 31 dicembre 1981 avevano «in sofferenza» commesse per 7 porti (tutti della Mandelli) per un valore di 35 miliardi di lire, per un grosso accordo ferroviario della Cogefar in associazione con l'Italstrade (392 miliardi), per due dighe (225 miliardi), per un oleodotto (12) miliardi), per un gasdotto, della Impresit (50 miliardi), per diverse case prefabbricate della Sicelk e della Iliced (30 miliardi), per alcuni magazzini per lo stoccaggio di cereali (137 miliardi), per un complesso industriale della Salini-Ciaccone (22 miliardi), per 3 stabilimenti tessili tutti della Iconsa (77 miliardi), per un impianto industriale (17,5 miliardi).

A queste vanno aggiunte le altre commesse relative al 1982 che, seppure in mancanza di dati ufficiali, dovrebbero però raggiungere il valore di circa 190-200 miliardi di lire.

Un altro notevole volume di affari dovrebbe scongelarsi anche per la Fiat. Eccone alcuni: 25 milioni di dollari per contratti già firmati nel 1981 che prevedono la fornitura di 175 macchine per movimento terra e di 400 trattori, merce che non è ancora stata ritirata. Circa 400-500 milioni di dollari per le principali gare del 1982 e riguardanti l'Iveco (Veicoli industriali), automobili e macchine per movimento terra.

Altre decine di milioni di dollari che la Fiat deve incassare sono relativi a pagamenti in sofferenza per forniture di ricambi per auto, camion, e macchine movimento terra. Si aprono inoltre con l'accordo sul gas, nuove possibilità per la Fiat di avviare iniziative di collaborazione per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di autobus, veicoli industriali e anche nel campo dell'ingegneria civile.

ROMA — La «Milano Centrale» ha chiuso il primo semestre del 1982 con un attivo di un miliardo 590 milioni di lire. E' questo uno dei dati emersi nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della società.

Reazioni al piano di ridimensionamento della Sacilor

Siderurgia francese alle corde 6000 posti «tagliati» in Lorena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il piano di ristrutturazione della Sacilor (uno dei «giganti» della siderurgia francese, recentemente nazionalizzata), che prevede la soppressione di 6000 posti di lavoro entro l'86, sta suscitando una dura reazione in Lorena, già toccata duramente dalla crisi, e serie preoccupazioni fra i sindacati e nei partiti della *gauche*. Il governo da parte sua cerca di alleviare la tensione e assicura, con il ministro dell'Industria, Chevenement, che nessuna fabbrica sarà chiusa prima dell'84 e che, conformemente agli impegni assunti dal presidente Mitterrand, i lavoratori costretti a lasciare gli impianti siderurgici saranno «riciclati» in altre forme d'attività nella regione.

Oggi, Chevenement riceverà i delegati sindacali dell'industria siderurgica, ai quali spiegherà le linee direttrici del processo di ristrutturazione e di risanamento del settore che il suo ministero ha approntato. Ma non sarà facile convincere i sindacalisti e soprattutto non sarà facile tranquillizzare i lavoratori della Lorena che hanno già pesantemente pagato il costo della crisi della siderurgia con la perdita di 38 mila posti dal 1977. Dopo aver criticato la strategia industriale della destra, il governo della *gauche* si trova di fronte in realtà allo stesso problema che negli anni scorsi aveva avuto l'amministrazione giscardiana: rimodernare e restituire competitività a un'industria siderurgica in gran parte obsoleta di fronte alla concorrenza internazionale e incapace di adattarsi alle nuove necessità di diversificazione produttiva imposta dalla grave crisi del settore.

L'annuncio della futura chiusura degli impianti di Pompey ha provocato naturalmente immediate reazioni sindacali nella regione Lorena e nelle Ardenne, con blocchi stradali, interruzioni delle linee ferroviarie attorno a Nancy e Metz, cortei e manifestazioni che si sono protratti anche ieri.

Ma questa brusca crisi ha provocato anche una seconda conseguenza: il dialogo è stato riallacciato fra le due maggiori centrali sindacali, la Cgt e la Cfdt, i cui leaders non si incontravano più direttamente dall'indomani della vittoria del maggio-giugno '81. Edmond Maire per la Cfdt e Henri Krasucki si sono dunque incontrati ieri sera, dopo le accese polemiche dei mesi scorsi innescate dalla repressione in Polonia. I due sindacati fiancheggiatori dei partiti al governo vogliono almeno tentare di avvicinare le loro azioni rivendicative di fronte alla crisi della siderurgia e più in generale davanti alla politica di austerità del governo socialista, basato anche sulla contrazione del potere d'acquisto dei salari e sulla riduzione delle garanzie previdenziali.

p. pad.

Inaccettabile per la Cee il piano Finsider

BRUXELLES — La Commissione europea attende che il governo italiano le inoltri modifiche al piano Finsider, il programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica.

Il responsabile per la siderurgia della Comunità Etienne Davignon aveva lasciato intendere alla stampa mercoledì scorso che il piano Finsider nella sua attuale formulazione non può essere approvato dalla Comunità.

Nella scia delle dichiarazioni di Davignon, si apprende ora a Bruxelles che la commissione aveva già trasmesso il 26 luglio al governo di Roma un dettagliato memorandum

Per l'auto in Germania previsto un duro inverno

BONN — Nei prossimi mesi la produzione dell'industria automobilistica tedesca subirà perdite percentuali a due cifre. Il forte regresso della produzione è stato pronosticato dal direttore dell'Associazione dell'industria automobilistica tedesca, Achim Diekmann.

Nei primi 8 mesi dell'anno la produzione di autovetture è aumentata del 14 per cento per un totale di 2 milioni 557 mila rispetto allo stesso periodo 1981 (2 milioni 247 mila), mentre la produzione di autoveicoli industriali è diminuita da 211.109 a 119.100.

Nei sei stabilimenti nazionali Volkswagen è iniziato ieri un periodo di 10 giorni di cassa integrazione per 78 mila dei 117 mila dipendenti del gruppo. Un secondo periodo di cassa integrazione inizierà il 25 ottobre e durerà fino a Natale, interessando sempre circa due terzi dei dipendenti

Alla Ford di Colonia, direzione e consiglio di fabbrica si sono accordati su un periodo di cassa integrazione dal 4 al 15 ottobre ch.e interesserà 4 mila dipendenti, l'85 per cento del totale delle maestranze.

Secondo Diekmann, l'industria automobilistica tedesca ha costi di produzione troppo alti per poter far fronte alla concorrenza internazionale

Volkswagen 4500 sospesi in Belgio

WOLFSBURG — La produzione dello stabilimento Volkswagen in Belgio sarà bloccata e i 4500 addetti messi in libertà per 20 giorni tra fine settembre e fine dicembre.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TORINO

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà le gare a licitazione privata nei modi di cui all'art. 1-a della legge 2/2/1973 n. 14, per i seguenti appalti:

1) Lavori occorrenti per la sottomurazione delle fondazioni dei piedritti della galleria «Gherra» fra i km 65+710 e 66+763 fra le stazioni di Neive ed Alba, della linea Centallo-Ceva-Ventimiglia, nonché per l'impermeabilizzazione ed il consolidamento di alcuni tratti del rivestimento murario della galleria stessa.
L'importo a base di gara è di L. 951.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. cat. XIV della tabella annessa alla legge 10/2/1962, n. 57, oppure cat. XV della tabella annessa al D.M. 770 del 25/2/1982, per un importo non inferiore a lire un miliardocinquecentomilioni.

2) Costruzione di un «Fabbricato Servizi Accessori» nella Stazione di Asti.
L'importo a base di gara è di L. 1.293.130.000.

3) Costruzione di un «Fabbricato Servizi Accessori» nella Stazione di Bussoleno.
L'importo a base di gara è di L. 7.771.675.000.

Per i lavori sopraindicati è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. cat. II a.s. della tabella annessa alla legge 10/2/1962, n. 57, che quella annessa al D.M. 770 del 25/2/1982, per un importo non inferiore a lire unmiliardocinquecentomilioni per l'appalto di cui al punto 2) e a lire tremiliardi per l'appalto di cui al punto 3).
Le richieste per gli eventuali inviti alle gare, redatte in carta legale e separatamente per ciascuna gara, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:
— certificato di iscrizione all'A.N.C. rilasciato in data non anteriore al 1982;
— elenco dei lavori analoghi eseguiti o in corso di esecuzione nell'ultimo quinquennio;
— nominativo e curriculum del Direttore Tecnico dei lavori;
— elenco delle attrezzature, mezzi d'opera, strumentazioni, equipaggiamento tecnico di proprietà o di piena disponibilità per l'esecuzione dei lavori predetti, neutante da dichiarazione sostitutiva.

Le suddette richieste non vincolano l'Azienda.
Non saranno ammesse offerte in aumento.
Le richieste stesse dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 15/10/1982 al seguente indirizzo: Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 Torino.

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI
Dott. Ing. Guglielmo Bertone

VENDESI
Capannoni industriali nuovi
a L. 190.000 mq
Aree disponibili 800-1100 mq e terreni fabbricabili in centro industriale a 25 km Sud Ovest Milano.
Telefonare ore 18-21
0331/40.482

COMUNE DI ALBENGA
(Provincia di Savona)

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Comune provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata, con le modalità di cui all'articolo 1, lettera d, della legge 2-2-1973, n. 14, i seguenti lavori:

1) Sistemazione mediante ristrutturazione ed ampliamento della Strada Comunale di San Giorgio in frazione Campochiesa
Importo a base d'asta Lire 75.400.000

2) Lavori di ampliamento e sistemazione Strada Comunale Carenda di San Giorgio
Importo a base d'asta L. 41.000.000

Le richieste di partecipazione in carta da bollo da L. 3000, non vincolanti per l'Amministrazione, devono pervenire all'Ufficio Segreteria del Comune di Albenga entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Albenga, li 28 settembre 1982

IL SINDACO
Dott. Mauro Testa

COMUNE DI ALBENGA
(Provincia di Savona)

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Comune provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata, con le modalità di cui all'articolo 1, lettera d, della legge 2-2-1973, n. 14, il seguente lavoro:

«Costruzione della fognatura nera da frazione Leca a Regione Pontelungo».
Importo a base d'asta L. 152.703.360

Le richieste di partecipazione in carta da bollo da L. 3000, non vincolanti per l'Amministrazione, devono pervenire all'Ufficio Segreteria del Comune di Albenga entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Albenga, li 28 settembre 1982

IL SINDACO
Dott. Mauro Testa

COMUNE DI ALBENGA
(Provincia di Savona)

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Comune provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata, con le modalità di cui all'articolo 1, lettera d, della legge 2-2-1973, n. 14, i seguenti lavori:

1) Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Edificio Scolastico Tomaso Paccini
A) 3 stralcio - Opere murarie
Importo a base d'asta Lire 189.528.500
B) 4 stralcio - Impianto elettrico
Importo a base d'asta Lire 109.201.255
C) 5 stralcio - Infissi metallici
Importo a base d'asta Lire 164.593.600

Le richieste di partecipazione in carta da bollo da L. 3000, non vincolanti per l'Amministrazione, devono pervenire all'Ufficio Segreteria del Comune di Albenga entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso

Albenga, li 28 settembre 1982

IL SINDACO
Dott. Mauro Testa

PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI GARE D'APPALTO

La Provincia di Torino indice le sottoelencate gare d'appalto mediante licitazioni private:

1) S.P. n° 32 della Valle di Viù (tronco Viù-Margone). Costruzione muri di sostegno con allargamento stradale (Km 20,000-21,000) a monte del ponte Viù di Lemie.
Importo a base di gara L. 108.000.000.

2) S.P. n° 169 della Val Germanasca.
Rettifica e costruzione galleria in c.a. artificiale in località Ponte delle Capre 1° lotto lavori.
Importo a base di gara L. 85.800.000.
(Il secondo lotto lavori, per l'importo di L. 210.000.000, potrà essere affidato a trattativa privata ai sensi dell'art. 12 legge 3-1-1978 n. 1, previa concessione dell'appalto stesso).

Le licitazioni private avranno luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°).

Si precisa che non saranno ammesse offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della legge 10-12-1981 n. 741.

Entro il termine di giorni 10 dalla data del presente avviso, le Imprese interessate agli appalti suddetti, iscritte alla categoria 6 di cui al D.M. 25-2-1982 n. 770 e categoria 7 della tabella suppressa, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alle gare (in carta legale da L. 3000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 28 settembre 1982

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Eugenio Maccari

PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI GARE D'APPALTO

La Provincia di Torino indice le sottoelencate gare di appalto mediante licitazioni private:

1) S.P. n. 12 del Fornazzo, dalla S.S. 460 al casello autostradale Torino-Ivrea 1° lotto.
Importo a base di gara L. 105.000.000
(Si precisa che il 2° lotto lavori di L. 200.000.000 potrà essere affidato a trattativa privata alla stessa Impresa aggiudicataria del 1° lotto — da legge 3-1-1978 n. 1 art. 12 — subordinando ogni incombente relativo all'affidamento all'avvenuta concessione del mutuo suppletivo).

2) S.P. n. 123 di S. Felice e n. 124 della Valle Sauglio
Sistemazione delle pavimentazione e trasli stradali.
Importo a base di gara L. 109.000.000

Le licitazioni private avranno luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 comma 1°, 2° e 3°).

Si precisa che non saranno ammesse offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della legge 10-12-1981 n. 741.

Entro il termine di giorni 10 dalla data del presente avviso, le Imprese interessate agli appalti suddetti, iscritte alla categoria 6 di cui al D.M. 25-2-1982 n. 770 e categoria 7 della tabella soppressa, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alle gare (in carta legale da L. 3000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 28 settembre 1982

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Eugenio Maccari

COMUNE DI VIZZINI
(Prov. di Catania)

L'Amministrazione comunale di Vizzini dà avviso che procederà all'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto per le frazioni «Campoliberto e Scalo», finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, il cui importo a base d'asta è di L. 605.300.000, mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 - lett. «A» della legge 2-2-1973, n. 14, con offerte anche in aumento, ai sensi dell'art. 9 della legge 10-12-1981, n. 741. Le imprese partecipanti alla gara dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria e per importo adeguato. Le richieste di invito alla gara da parte delle imprese interessate dovranno essere dirette al seguente indirizzo: «Sindaco del Comune di Vizzini (CT)» e debbono pervenire entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente invito sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Per tutte le controversie relative al presente appalto rimane esplicitamente esclusa la competenza arbitrale, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 741/81.

Vizzini, li 20 agosto 1982

IL SINDACO
(Inserire Rag. Giovanni)

MAURIZIO COSTANZO SHOW

Li riconoscete? Sono i baffi di Maurizio Costanzo, i baffi di Bontà Loro, i baffi televisivi più popolari d'Italia. Nell'intervista non hanno rivali: ammiccanti, spiritosi, a volte irriverenti, sanno come trattare con l'uomo della strada e far arrossire il personaggio famoso di turno. Sempre sanno fare spettacolo. Stasera, alle 21.30, saranno al centro di un nuovo show. 60 frizzanti minuti che vedranno sfilare sotto il fuoco incrociato delle domande di Costanzo personaggi noti e meno noti in una girandola di musica, interviste, sorprese che saprà appassionarvi e farvi sorridere. Almeno sotto i baffi. Stasera, alle 21.30.

NATURALMENTE SU...
RETEQUATTRO

Piemonte TSI TELESTUDIO • Lombardia VIDEODELTA - CANALE 51 • Liguria TN4 TELENORD • Veneto TVR • Trentino Alto Adige TVA TELEVISIONE DELLE ALPI • Friuli Venezia Giulia TELEBARBARA • Emilia Romagna VIDEOEMILIAROMAGNA-TELEREGGIO • Toscana TELELIBERA FIRENZE • Umbria TELERADIO CENTRO ITALIA • Lazio RTI - LA UOMO TV • Abruzzi TCA • Marche TVP TELECOLOR • Campania TELEUROPA • Puglia TELESALENTO - TELEDUE • Calabria RADIO TELESPAZIO • Sicilia ANTENNA SICILIA - TRM - VIDEOSIRACUSA • Sardegna LA VOCE SARDA

Il presidente del Consiglio ha incontrato ieri a Palazzo Chigi Lama, Carniti e Benvenuto

Ultimatum di Spadolini al sindacato «Ulteriori ritardi danneggiano tutti»

ROMA — Il governo ha lanciato un ultimatum al sindacato per i problemi del costo del lavoro e dei contratti. «*Siamo giunti ormai* — ha detto Spadolini a Lama, Carniti e Benvenuto nell'atteso incontro svoltosi ieri sera a Palazzo Chigi — *al nodo delle scadenze. E' un nodo politico ed economico che giova sciogliere sia al sindacato, sia al governo. Politico, perché abbiamo esaurito i tempi lunghi necessari per quella strategia, sotto molti aspetti inedita, di dialogo e di riflessione che siamo riusciti a portare avanti; economico, perché il panorama di previsioni interne ed internazionali è tale da non sopportare più a lungo questo stato di incertezza sulle relazioni industriali, sui contratti, sul costo del lavoro. Dobbiamo passare alla fase che ci consenta di chiarire questi punti decisivi*».

Il presidente Spadolini a colloquio con Carniti e Ben[illegible]

Informato, in un precedente colloquio, dal ministro del Lavoro, Di Giesi, che Cgil, Cisl e Uil non avevano raggiunto nelle ultime ore nessun accordo sul come affrontare insieme la duplice questione del costo del lavoro e dei contratti, Spadolini ha chiesto ufficialmente alla «*stato maggiore*» della federazione unitaria di indicare «*proposte concrete*» per il contenimento del costo del lavoro, una volta accettati i parametri del 16, del 13 e del 10 per cento diretti a raffreddare l'inflazione in tre anni.

«*Ho voluto questa riunione* — ha insistito — *prima dei consigli generali della Cisl e della Cgil, in modo da favorire un chiarimento interno al movimento sindacale. Dobbiamo dirci con franchezza che le condizioni economiche non consentono dilazioni, pena una ripresa dell'inflazione difficilmente controllabile, e tale da rimettere in discussione tutti i traguardi conseguiti, in tanti anni di lotte, dalle forze democratiche e dal movimento sindacale nelle loro rispettive sfere di autonomia e di responsabilità*».

Affiancato dai ministri La Malfa, Di Giesi, Formica, De Michelis, Altissimo, Marcora, il presidente del Consiglio non ha lesinato valutazioni estremamente preoccupate. «*La situazione* — ha precisato Spadolini — *è grave. L'attività produttiva italiana, come nella maggioranza dei Paesi industrializzati, continua a rallentare (—0,3% da gennaio a luglio rispetto all'analogo periodo del 1981); l'inflazione ha ripreso a crescere ad un ritmo che esige tempestive difese. E' aumentato il saldo negativo della bilancia commerciale, sempre più negativo il saldo globale della bilancia valutaria, particolarmente preoccupante l'andamento del fabbisogno del settore statale: a fine luglio sono stati superati i 37.740 miliardi contro i 27.410 dei primi sette mesi del 1981 (+38%) con previsioni di 43.000 e di 52.000 miliardi rispettivamente a fine agosto e a fine settembre*».

Il presidente ha, poi, osservato che «*ulteriori divisioni, ulteriori ritardi non sarebbero compresi da gran parte dell'opinione pubblica e vanificherebbero tutto ciò che è stato fatto finora*». Dopo una esortazione allo «*staff*» sindacale c'erano anche Marianetti, Trentin, Ciaravini e Vigevani per la Cgil, Marini, Delpiano e Colombo per la Cisl, Mattina, Galbusera, Liverani e Sambucini per la Uil) a superare i contrasti interni, Spadolini ha reso noto che il governo svolgerà un «*ruolo attivo*» in tre direzioni:

1) Formale invito alle parti sociali per l'inizio di una trattativa contestuale, e sia pure su tavoli separati, in merito ai rinnovi contrattuali e al costo del lavoro, e per la sua conclusione entro un termine da concordare.

2) Deciso proseguimento dei negoziati per il pubblico impiego da parte del governo con la piena applicazione dei parametri riferiti al tasso di inflazione programmato per il triennio 1982-84.

3) Definizione o meglio conferma degli obiettivi della politica economica e fiscale «*tendenti a contenere l'inflazione senza favorire la recessione*».

Le dichiarazioni di Lama, Carniti e Benvenuto hanno confermato il perdurare di dissensi e incomprensioni fra le tre centrali sindacali. Neppure ieri mattina, in vista del confronto a Palazzo Chigi, era stato possibile riunire l'intera segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ed invano i tre segretari generali avevano tentato di ricucire la situazione durante una «*colazione di lavoro informale*», alla quale hanno preso parte anche Marianetti, Marini e Liverani.

Nessuna intesa è stata conclusa neppure in una parallela riunione tra rappresentanti della segreteria unitaria e dirigenti delle categorie dell'industria. La Cgil — ha annunciato Trentin — è disponibile ad una soluzione transitoria in attesa della riforma del salario, ma è nettamente contraria a soluzioni-ponte (è palese il riferimento alla tesi della Cisl) che rappresentino uno stralcio della riforma o addirittura ne contraddicano i contenuti.

Gian Carlo Fossi

Scala mobile: le tappe dalla disdetta ad oggi

31 maggio. Con la disdetta dell'accordo del 1975 sulla scala mobile, data dalla Confindustria il 31 maggio scorso, la duplice vicenda della riforma del salario e dei rinnovi contrattuali si è posta al centro del dibattito sindacale con momenti di particolare tensione all'interno della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Alle scadenze tecniche previste per i diversi settori, l'intesa è stata denunciata dall'Interstind (che, poi, è tornata parzialmente sui suoi passi), dalla Confagricoltura, dalla Confartigianato, dalla Confapi, dall'Ance e, da ultima, poco prima della fine di agosto, dalla Confcommercio. Unica eccezione l'Asap, l'associazione sindacale delle aziende petrolchimiche pubbliche, che ha preferito non inviare la disdetta e dichiararsi subito pronta all'avvio delle trattative per i rinnovi contrattuali.

Anche la Confagricoltura, l'Interstind e la Confapi hanno aperto negoziati per i contratti, mentre la Confindustria e la Confcommercio hanno sostenuto il principio: «*Prima la riforma del salario, compresa la scala mobile, poi i contratti*». Solo dopo la pausa estiva, l'organizzazione degli industriali ha attenuato lievemente la sua posizione.

7 luglio. Su questi temi le tre confederazioni dei lavoratori si sono confrontate per tutto il mese di luglio, senza peraltro giungere ad una linea comune. Anzi, alcuni vertici riservati, tenutisi il 7, il 12 e il 14 luglio, hanno fatto registrare orientamenti così divergenti da mettere in discussione la stessa unità del movimento sindacale. La Cgil, ma in specie la sua componente comunista, insisteva per la tesi «*prima i contratti, poi il negoziato sul costo del lavoro*», mentre Cisl e Uil sostenevano che non era possibile mantenere bloccati i rinnovi contrattuali per non aprire un confronto sul costo del lavoro e la scala mobile. Ed insieme, nelle settimane successive, le due confederazioni optavano per una soluzione-ponte, che la Cisl indicava rigidamente nella predeterminazione degli scatti di contingenza.

27 settembre. Dal 31 luglio al 2 settembre, al Ciocco in provincia di Lucca, la Uil ha sostanzialmente definito la sua proposta; il centro studi della Cgil (Ires) ha presentato una sua ipotesi in un seminario svoltosi il 17 e il 18 settembre; la Cisl si riserva di precisare la sua strategia nel consiglio generale convocato per oggi e domani a Roma. Intanto, le federazioni dell'Industria (in particolare tessili, metalmeccanici e alimentaristi) hanno svolto un utile ruolo di mediazione fra i vertici confederali. Ieri, dopo molti contrasti e polemiche, un super-vertice unitario ha tentato di elaborare una strategia comune.

g. c. f.

Anche l'Istituto Commercio Estero favorevole alla proposta di Andreatta

Fuga di capitali e reati «turistici» tutti d'accordo su sanzioni diverse

ROMA — «I capitali italiani costituiti illecitamente all'estero sono tuttora oggetto di discussione, soprattutto sull'opportunità o meno di favorire il rientro nella legalità di coloro che hanno violato l'ordinamento valutario interno», afferma il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, nella sua relazione sulle infrazioni valutarie. E' un problema, questo, che tocca certamente l'opinione pubblica, oppressa da carichi fiscali, norme valutarie, costrizioni d'ogni genere, ma tutte pesanti, e legge, intanto, di violazioni delle une e delle altre, oltre l'immaginabile. Ma il problema che interessa di più l'uomo della strada, entro i limiti dei suoi modesti programmi di vacanza, anche dei suoi piani imprenditoriali, è un altro, anzi l'opposto.

Aumentare l'attuale limite di 1 milione 100 mila lire, tra banconote italiane o estere e titoli di credito, concesso a chi si reca all'estero per turismo, è una questione solo di volontà, non di burocrazia o di leggi. Questo, ovviamente, non significa che si tratti d'una formalità. Si vuole dire che è sufficiente una circolare dell'Ufficio italiano dei cambi, su direttiva del ministro del Commercio con l'estero. E' altrettanto chiaro, però, che accordo ci dev'essere con la Banca d'Italia (il governatore è presidente dell'Uic), quindi con il ministro del Tesoro. Neppure il ministro delle Finanze, dal quale dipende, tra l'altro, la Guardia di Finanza, può essere estraneo a decisioni del genere. L'attuale, in teoria e in buona sostanza, per portare quella somma a livelli più realistici non occorre scomodare il Parlamento, né attendere i suoi tempi operativi così lunghi.

Il cittadino ha il problema del plafond turistico, e ha quello di esportare i prodotti della sua azienda, senza dover considerare il proprio governo, con le sue norme, come il nemico del tempo libero, o come un concorrente, più temibile dell'impresa estera. «Per noi italiani — ci dice Luigi Deserti, presidente uscente dell'Istituto commercio estero — è più facile importare che esportare. Perché, sembra un paradosso, il passaggio attraverso le procedure necessarie per ottenere le prescritte autorizzazioni è più complicato per chi vende all'estero, del passaggio che deve percorrere chi dall'estero acquista, importa».

Qualche miglioramento si è avuto quando ministro del Commercio estero fu nominato Rinaldo Ossola (ma in quel periodo — ricorda Deserti — c'è stata anche, purtroppo, la legge 159, che regola tuttora la complessa materia), e poi nei successivi ministeri Manca e Capria. Ma i progressi, afferma il presidente dell'Ice, «sono avvenuti nelle sfere di competenza del ministero del Commercio estero, appunto, e dell'Uic, non in quella del ministero delle Finanze».

Chiediamo a Deserti che cosa pensa del «plafond» turistico. Risponde: «Sarei per la libertà più ampia. Ma, se si vuole mantenere un limite, anche allo scopo di richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità di contenere l'esportazione di valuta, si stabilisca, almeno, un limite adeguato al valore della lira e a quel che costa viaggiare all'estero: diciamo, sui 3 milioni. La nostra gente, che si muove comunque, non si lascia fermare dai vincoli. E ciò peggiora la situazione, dal punto di vista morale, penale, anche valutario».

Tutti d'accordo, quindi (con una maggiore sterzata da parte del ministero delle Finanze), con il ministro del Tesoro, sulla necessità «di una riforma della legislazione valutaria», *soprattutto per quanto riguarda la distinzione* «tra due grandi, e assai diverse categorie». *Da una parte quella degli illeciti non frequenti, ma* «di valore medio elevatissimo», *da punire severamente, con adeguate multe e pene detentive. Dall'altra parte* «una pletora di infrazioni di valore contenuto, per lo più costituite dai cosiddetti reati turistici». *In un Paese ch'è al primo posto nel mondo per l'attivo della bilancia turistica, questa «distinzione» sembra il minimo che si possa fare.*

Mario Salvatorelli

British Airways riduce le rotte

LONDRA — La British Airways ha annunciato ieri la chiusura di sette delle sue sedi estere e di 17 rotte (scelte tra le meno redditizie) per risparmiare dieci milioni di sterline l'anno (circa 24 miliardi di lire).

Saranno chiuse le sedi estere di New Orleans, Edmondson, Calgary, Damasco, Alicante, Faro e Palma, nell'ambito di un piano di ristrutturazione che prevede (globalmente) la riduzione a 35 mila dei 50 mila dipendenti.

Il Cipe esamina il programma di bilancio '83

ROMA — La relazione previsionale e programmatica per il 1983 tornerà a essere esaminata oggi dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Gli esperti del ministero del bilancio stanno lavorando ancora alla messa a punto del documento che si basa soprattutto su un contenimento drastico della spesa pubblica, una inflazione pari al 13% nell'83 e un tasso di sviluppo tra lo 0,5% e un massimo dell'1%.

Sembra che in base ai calcoli fatti al ministero del Bilancio, la «cura» debba essere drastica per evitare che l'inflazione torni ai livelli del 20% nel giro di pochi mesi. Un freno così pesante non lascia molte aperture al discorso occupazionale: su costo del lavoro ed occupazione si attendono ormai risposte certe ma la logica che sembra prevalere è quella della riduzione.

Vendite diminuite del 14,2 % nei primi sei mesi dell'82

Trattori, ancora flessione

Il settore risente della crisi agricola - Mancano crediti agevolati

Macchine agricole nuove iscritte nel primo semestre '81-82
(confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso)

Tipi di macchine	1981	1982	Diff. %
Trattori	31.189	26.762	— 14,19
Mietitrebbie	875	941	+ 7,77
Motofalciatrici	755	591	— 21,32
Motocoltivatori	1.386	1.030	— 25,69
Motozappatrici	10.367	8.362	— 19,34
Motoagricole	2.443	2.837	+ 16,13

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Come nell'81, anche quest'anno vanno male le vendite di macchine agricole. Nei primi sei mesi, gli agricoltori italiani hanno acquistato, rispetto allo stesso periodo dell'81, il 14,2 per cento in meno di trattori, il 19,7 per cento in meno di motofalciatrici, il 22 per cento in meno di motocoltivatori, il 20,5 per cento in meno di motozappatrici. Positivo solo il dato delle mietitrebbie (+ 5,80), stabile quello delle motoagricole.

Questo preoccupante quadro di un settore che fino a due anni fa teneva bene — e che solo nel 1981 ha conosciuto la cassa integrazione per una parte dei suoi 55 mila occupati — è stato fatto a Milano da Pietro Laverda, presidente dell'Ema, il quale ha presentato in una conferenza stampa la prossima edizione della mostra internazionale di macchine agricole, che si terrà a Bologna dal 10 al 14 novembre.

Perché la flessione dell'81 non s'è arrestata? «*Perché* — ha detto Laverda — *gli agricoltori non possono investire, anche perché manca il credito agevolato*».

Preoccupazione e allarme tra i costruttori di macchine agricole (Laverda è anche presidente dell'Unacoma, che è l'Unione nazionale dei costruttori), ma non panico, perché il settore è vitale e non intende arrendersi. Tra l'altro, il nostro Paese è il secondo produttore mondiale, dopo gli Stati Uniti e a pari con la Germania, mentre è in assoluto il secondo esportatore, sempre dopo gli Usa.

Nell'81 la produzione globale di macchine agricole è stata di 742.411 (cinquecentomila in meno rispetto all'80), per un valore di 3721,9 miliardi, con un export del 44,78 per cento (rispetto al 41,38% dell'80) e un fatturato di 1650,2 miliardi (saldo attivo di 1097,8 miliardi).

La crisi in Italia, ha spiegato Laverda, è arrivata dopo quella che ha colpito Stati Uniti, Germania, Francia; ma all'estero il nostro nome e i nostri prodotti (soprattutto quelli della Fiat) vanno molto forte: si pensi che nei soli Stati Uniti tre anni di intensa promotion ci hanno fatto salire da 20 a 120 miliardi di fatturato.

Nonostante le difficoltà, aumenta il successo dell'Esposizione di macchine agricole (o forse, proprio a causa delle difficoltà). «*Non tutte le domande, ha detto Laverda, hanno potuto essere accolte*». E ciò, ha aggiunto, si spiega con il nostro successo all'estero: «*La produzione italiana ha saputo conquistarsi fette di mercato di notevole importanza non solo nell'area comunitaria, ma in tutti i continenti, e questo sparito dev'essere conservato*».

Oltre la metà delle duemila aziende italiane di macchine agricole saranno quindi presenti a Bologna dal 10 al 14 novembre, insieme con 270 ditte straniere (in totale 1400 espositori) provenienti da 28 Paesi.

Livio Burato

Una «guida» per autotassarsi

Fisco, che fare per il condono

ROMA — La direzione generale delle imposte dirette ha reso nota la «guida» alla compilazione della dichiarazione integrativa dei redditi delle persone fisiche (Irpef) che dovrà essere presentata tra il 10 e il 30 novembre. La nuova dichiarazione riguarda tutti coloro che intendono rettificare la propria dichiarazione dei redditi o integrarla nel caso fosse stata omessa.

La guida accompagna un modulo di una ventina di pagine che rappresenta la dichiarazione integrativa vera e propria da inviare alle imposte dirette di Roma o di Milano a seconda che i contribuenti abbiano domicilio fiscale a Sud o a Nord del confine tra Toscana e Emilia-Romagna.

Con la dichiarazione integrativa i contribuenti potranno sostituire omissioni e rettificare, in aumento, quelle riguardanti le annualità di imposta dal 1974 al 1981. Condizione indispensabile è che nel frattempo non sia intervenuto un accertamento definitivo, caso nel quale la dichiarazione integrativa non ha alcuna efficacia. Questa dichiarazione aggiuntiva non può essere presentata in forma congiunta e quella presentata da uno solo dei due coniugi non ha effetti nei confronti dell'altro.

Tra le avvertenze alla compilazione e al versamento la «guida» ricorda che le imposte riguardanti gli anni per i quali non si è ricevuto un avviso di accertamento devono essere pagate tramite autotassazione. Quelle, invece, relative agli anni accertati saranno riscosse mediante ruolo degli uffici dell'amministrazione finanziaria, che terrà conto di quanto già riscosso a titolo provvisorio in seguito all'accertamento.

BANCO AMBROSIANO S.P.A.
IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

Il Ministro del Tesoro con decreto 6 agosto 1982 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 agosto 1982 ha disposto la liquidazione coatta amministrativa del Banco Ambrosiano S.p.A. con sede in Milano, secondo le norme di cui al Titolo VII, capo III del regio decreto-legge 12/3/1936, n. 375 e successive modificazioni.

Con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in 6 agosto 1982 sono stati nominati Commissari Liquidatori i signori dott. Lanfranco Gerini, prof. Felice Martinelli e avv. Franco Spreafico.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 78 del citato R.D.L. 12 marzo 1936, n. 375, si comunica che i Commissari Liquidatori stanno provvedendo ad inviare, sulla base delle scritture e dei documenti dell'azienda, comunicazioni individuali a tutti coloro che risultano creditori o titolari di diritti reali sulle cose in possesso del Banco Ambrosiano S.p.A.

I creditori del Banco Ambrosiano e coloro che vantino diritti di proprietà e altri diritti reali sulle cose in possesso dell'azienda possono comunque presentare entro il 9 novembre 1982, mediante lettera raccomandata, accompagnata dai documenti giustificativi le proprie domande di insinuazione, rivendicazione, separazione e restituzione.

I Commissari inoltre invitano i possessori di libretti di risparmio al portatore a presentare i libretti stessi agli sportelli del Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. che come è noto è subentrato al Banco Ambrosiano S.p.A. nei rapporti con la clientela per la sostituzione dei libretti e per la comunicazione di credito.

LA PRESENTE COMUNICAZIONE HA LO SCOPO DI ADEMPIERE A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE. INFATTI, COME È GIÀ NOTO, SI CONFERMA CHE NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA DEL BANCO AMBROSIANO S.P.A. ORA IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA, È SUBENTRATO — SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITÀ — IL NUOVO BANCO AMBROSIANO S.P.A. CON IL QUALE PERTANTO PROSEGUE ALLE STESSE CONDIZIONI, OGNI RAPPORTO DELLA CLIENTELA E AL QUALE OGNI INTERESSATO POTRÀ RIVOLGERSI PER I CHIARIMENTI DEL CASO.

Milano, 14 settembre 1982

I COMMISSARI LIQUIDATORI
Lanfranco Gerini — Felice Martinelli — Franco Spreafico

INNOVAZIONE
PER L'INDUSTRIA
ITALIANA
DELLE MATERIE PLASTICHE
E DELLA GOMMA
DAL 7 AL 12 OTTOBRE 1982 ALLA FIERA DI MILANO
MACPLAS '82
MOSTRA DI MACCHINE, ATTREZZATURE, STAMPI PER MATERIE PLASTICHE E GOMMA
SALONE DELLA GOMMA
SEGRETERIA:
MACPLAS 82/PROMAPLAST - PALAZZO F/2
20090 MILANOFIORI/ASSAGO (MI)
TEL. (02) 8241841 - TELEX 341378 ASPLAS

ATTENZIONE!
Si comunica che, a causa del nubifragio abbattutosi domenica 5 settembre su Torino Nord, sono stati allagati parte dei magazzini n. 6 e 7 della
STIEVANI S.p.A.
con sede di Torino in largo Errico Giachino n. 93 - tel. 218.666.
Poiché gli imballi hanno subito un lieve degrado vengono poste in vendita 500 APPARECCHIATURE HI-FI - TV COLOR - RADIO E REGISTRATORI dei seguenti marchi:
PIONEER - TECHNICS - AKAI - MARANTZ - ROTEL - KENWOOD - ESB - LENCO - EPICURE - SANSUI - GRUNDIG - TELEFUNKEN - AIWA - NIKKO - GENESIS - PEERLESS - ALPAGE - BOSE - WHARFEDALE - ALLISON
con sconti eccezionali dal 10 al 40%
Tutti i suddetti prodotti sono stati collaudati e godono della GARANZIA SPECIALE DI ANNI TRE.
Com. legge n. 60

PER MEGLIO ESPORTARE NEI MERCATI DI TUTTO IL MONDO
42° MIPEL
28 Ott.-1 Nov. - PELLETTIERI E SETTORI CONNESSI - Padiglioni 29-30 FIERA di MILANO
Il mantenimento del primato della moda della Pelletteria italiana nei mercati di tutto il mondo è confermato dalla frequenza degli operatori stranieri
40° MIPEL - 15.815 compratori, di cui 4.373 stranieri
41° MIPEL - 15.168 compratori di cui 4.712 stranieri provenienti da 95 Paesi
MAGGIORI AFFARI E SUCCESSI VI ATTENDONO AL 42° MIPEL
Promosso dallo SVIP (Comitato Vendite Pelletterie)
Accesso riservato ai soli operatori del settore e stampa accreditata
SFILATE DI CONFEZIONI IN PELLE E PELLETTERIA DURANTE LA MANIFESTAZIONE
Per informazioni: SVIP - V.le Beatrice d'Este 42 - 20122 Milano - Tel. (02) 546-8951 (5 linee) - Telex n. 313234 MIPEL I
Ind. Telegr. MILAIMPES
LA PIU QUALIFICATA RASSEGNA DI PELLETTERIE AL MONDO

La valuta Usa [illegible] impetuosa [illegible] resistenze delle [illegible] centrali

Il dollaro (1423) rompe gli argini travolgendo yen e le monete Sme

Parigi smentisce modifiche [illegible] di controllo dei cambi - Anche il marco [illegible]

ROMA — Inizio caldissimo per la settimana valutaria con il dollaro subito record a 1425 lire, quasi sette in più di venerdì (1416,25) e quasi cinque in più [illegible] precedente record [illegible] 1418,25 del 13 settembre. Lo Sme è tornato sotto pressione e in attesa della fissazione del dollaro sulla piazza parigina, il governo francese ha fatto sapere che non intende modificare il sistema attuale di controllo dei cambi, smentendo le voci circa un eventuale rafforzamento dei controlli che erano circolate ripetutamente in Borsa.

La lira non ha potuto offrire resistenza all'avanzata impetuosa della divisa americana che ha preso la spinta dalla debolezza del marco, scosso dai risultati elettorali dell'Assia e dall'incertezza che ne deriva per la situazione politica tedesca, e dalla vedovolezza dello yen. La valuta giapponese risente negativamente delle attuali difficoltà dell'economia nazionale e della notizia che [illegible] maggior banca del Paese, la Dai-Ichi Kangyo, ha perso 36 milioni [illegible] dollari per speculazioni valutarie della propria filiale di Singapore.

Il dollaro si è portato su valori record fin dal primo mattino aprendo sulle 1422 lire e riportandosi ancora più alto dopo un breve ripiegamento a poco meno di 1421. A Francoforte è stato fissato a 2,5320 marchi, nuovo massimo dell'anno, contro i 2,5045 di venerdì.

La Banca centrale francese non è intervenuta sul mercato dove il dollaro è stato poi fissato a 7,16 franchi, nuovo massimo assoluto, contro i 7,10 della precedente quotazione.

Lo yen che già venerdì aveva toccato il valore più basso nei confronti del dollaro degli ultimi cinque anni, è sceso ulteriormente a Tokyo. Il dollaro ha chiuso a 268,40 yen, livello che non toccava dal giugno del '77.

Vesto che la lotta era in atto tra dollaro, marco e yen, vale a dire le valute delle più forti economie dell'Occidente, [illegible] Banca d'Italia non ha fatto interventi a sostegno della lira, anzi ha acquistato nove dei quasi 16 milioni di dollari trattati.

La nuova impennata del dollaro ha fatto vivere una giornata negativa all'oro che ha perso terreno fin dal primo mattino per quotare al fixing pomeridiano di Londra 413,75 dollari l'oncia, quasi 18 in meno rispetto a venerdì (431). Ancora più pesante lo scarto a Zurigo dove l'oro ha chiuso a 412,50 dollari, con una perdita di ben 24 rispetto ai 436,50 di venerdì.

«Non serve [illegible] riserve al vento»

Per Tokyo inutile qualsiasi difesa

DAL NOSTRO [illegible]

TOKYO — Colpito ancora dalle bordate [illegible] «corazzata dollaro», lo yen continua ad affondare (ieri 268,40, uno yen sotto la chiusura [illegible] e la banca del Giappone dichiara ufficialmente la propria impotenza. «Spiacenti tutti [illegible] il dollaro è sopravvalutato, e la sua quotazione attuale rispetto allo yen e alle monete europee è irrealistica - ha detto il maggior esperto [illegible] cambi [illegible] «Bank of Japan», Kozi Narusawa — ma non c'è nulla che una banca centrale possa fare, getteremmo riserve al vento, senza riuscire a fermare davvero l'ascesa della valuta americana».

Narusawa, consigliere per il settore valutario del presidente Nakasone, è certo che il dollaro non potrà reggere definitivamente ai livelli toccati in questi mesi, ma mette in guardia contro [illegible] a breve scadenza: «Bobbiamo rassegnarci a vivere con un [illegible] surriscaldato ancora per qualche tempo — ha detto — almeno fino a quando la congiuntura internazionale resterà dominata dall'ansia e dall'incertezza. In queste condizioni, tutti cercano rifugio nella moneta più forte, e così si contribuisce a renderla ancora più robusta». Fino a livelli che si spiegano solo in chiave «speculativa» e non economica».

La corsa in discesa dello yen verso quote mai raggiunte dagli anni della grande crisi petrolifera (la moneta giapponese si è indebolita anche nei confronti della lira italiana) continua naturalmente a trascinare con sé la borsa di Tokyo, dalla quale [illegible] investitori e i risparmiatori si allontanano per convertire i loro yen in dollari. «Esiste un certo anche fattori contingenti — [illegible] ammesso l'esperto valutario della banca [illegible] Giappone — come i saggi di interesse, o le perdite gravissime subite da [illegible] banca privata giapponese a Singapore speculando sui cambi, ma il fattore determinante [illegible] l'ansia. La verità è che [illegible] gente prima compra dollari e poi cerca le ragioni [illegible] cui l'ha fatto».

V. L.

Fiat: i «premi» in sei mesi 1193 [illegible]

MILANO — «L'andamento dell'esercizio [illegible] conferma i motivi di viva apprensione con cui vengono considerate [illegible] prospettive dell'attività assicurativa sui più importanti mercati internazionali». Con queste parole il presidente della [illegible] Ettore Lolli, ha aperto ieri la seduta del consiglio d'amministrazione dedicata all'esame dell'attività svolta dalla compagnia nel periodo gennaio-giugno '82, che si chiude in un volume di premi per [illegible] casa madre e le consociate di 1193 miliardi di lire.

Nei rami danni — precisa un comunicato — l'istituto premi del lavoro diretto svolto in Italia ed all'estero dalla Ras è stato nel semestre di 307,3 miliardi di lire, con un incremento del 17,5 per cento.

Per quanto riguarda il ramo vita, la massa premi semestrale è passata da 56,9 a [illegible] miliardi di lire: l'aumento globale del 20 per cento sale al 25 per cento per il portafoglio italiano a seguito degli alti indici produttivi ottenuti nel settore delle polizze rivalutabili ed anche in conseguenza dell'interesse suscitato dalla recente offerta di garanzie con prestazioni aggiuntive all'unità di conto europea.

La relazione alla Consob della finanziaria (gruppo Fiat)

La Fidis va a gonfie vele

Nei primi sei mesi investimenti in partecipazioni per oltre 161 miliardi - I dividendi saliti del 40% rispetto all'esercizio precedente - Prospettive «soddisfacenti»

TORINO — [illegible] consiglio [illegible] amministrazione della Fidis (Finanziaria di sviluppo S.p.A., del gruppo Fiat), riunitosi ieri sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha approvato la relazione semestrale da inviare alla Consob. Nella relazione sono evidenziati investimenti in partecipazioni per un ammontare di oltre 161 miliardi, in lieve incremento rispetto a quelli risultanti a bilancio al 31 dicembre 1981. I dividendi percepiti al 30 giugno ammontano a 19,5 miliardi, a cui si aggiungono ulteriori 7,5 miliardi incassati posteriormente, con un incremento di oltre il 40 per cento rispetto all'esercizio precedente.

«Il risultato economico della Fidis — dice una nota — a fine esercizio si può prevedere largamente positivo e conferma la solidità patrimoniale e il favorevole mix di portafoglio della società.

L'andamento dell'attività delle società controllate della Fidis nel corso del [illegible] si presenta infatti *«soddisfacente sia come livello [illegible] attività sia come prospettive di risultato».*

Il consiglio di amministrazione ha inoltre esaminato l'importante operazione [illegible] valorizzazione immobiliare di prossima attivazione da parte della sua controllata «Attività Immobiliari S.p.A.». A fronte di tale [illegible] la società Attività Immobiliari ha deliberato un aumento del capitale sociale da [illegible] a 30 miliardi con [illegible] sovrapprezzo di 6 miliardi [illegible] nuove azioni [illegible] prezzo di 2500 lire ciascuna per un importo totale di [illegible] miliardi. Contestualmente il capitale sociale verrà aumentato da 30 a 50 miliardi [illegible] relazione all'emissione di parte dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino di un prestito obbligazionario con [illegible] azioni interamente convertibili in azioni «Attività Immobiliari S.p.A.» in un rapporto di cinque obbligazioni per due azioni. [illegible] complesso delle due operazioni apporterà mezzi finanziari per complessivi 65 miliardi.

L'emissione [illegible] e obbligazionaria sarà offerta al pubblico con prelazione agli azionisti Fidis e [illegible] portatori di obbligazioni Mediobanca 13 per cento 1981-1991 serie speciale Fidis, con rimborso a favore [illegible] terzi dell'esercizio del diritto di opzione da parte [illegible].

Il consiglio ha infine [illegible] preso atto che «alla [illegible] data attuale risultano in circolazione azioni rappresentanti circa l'11 per cento del capitale sociale della Fidis, distribuite fra 2500 azionisti a seguito della conversione del prestito obbligazionario Medio-Fidis avvenuta nello scorso mese di giugno e del collocamento sul mercato realizzato da parte delle tre banche di interesse nazionale».

F. S. S.

La «Attività Immobiliari» costruirà un centro uffici in corso Sempione

Grossa operazione in cantiere a Milano

TORINO — *L'Attività Immobiliari S.p.A., controllata al 100% dalla Fidis, ha un capitale sociale di 30 miliardi di lire (20 milioni di azioni nominali [illegible] circa [illegible] ciascuna). Presidente è Francesco Paolo Mattioli, amministratore [illegible] l'egale Giovanni Testa, consiglieri Franco Grande Stevens, Lamberto Jona Celesia, Leopoldo Pariotti, Luigi Momo, Carlo Gatto. La società finanzia con mezzi propri gli investimenti: circa 40.000 mq [illegible] proprietà immobiliare detenuta prevalentemente a terziario nei centri urbani [illegible] Torino e Milano. L'utile '81 è stato di 1,1 miliardi di lire dopo ammortamenti per 700 milioni di lire con [illegible] previsione di un consistente aumento per il 1982.*

La società intorno nel 1983 la costruzione di [illegible] grande centro per uffici in corso Sempione a Milano, la parte dell'attuale area della [illegible] Fiat. La volumetria relativa è di circa 70 000 metri cubi. L'area privata sarà integrata con opere pubbliche a servizio della zona circostante con futuri collegamenti metropolitani del centro urbano.

L'operazione sarà di 65 miliardi. La copertura verrà effettuata attraverso:

1) Emissione di 6 milioni di azioni al non valore più sopraprezzo del 15% lire per un totale di 15 miliardi di lire, che porterà la consistenza globale del patrimonio sociale di lire 30 miliardi di lire circa a 750 mila lire (media), a fronte [illegible] elementi valutativi e peritali che ne collocano il valore a livelli superiori.

2) Emissione di obbligazioni [illegible] nominali lire 1000, dell'Istituto San Paolo di Torino, convertibili in azioni ordinarie dell'Attività Immobiliari S.p.A., nel rapporto di cinque obbligazioni contro due azioni di azione è così valutato lire 2500 come per l'emissione di cui al punto uno; per un totale di 30 miliardi di lire. Tasso: 16%, trattamento fiscale vigente.

Anche ieri ha perduto lo 0,33%

La Borsa non riesce a fermare la discesa

Imi-Pesenti Bankitalia non c'entra

ROMA — [illegible] Banca d'Italia, in merito alla vicenda del prestito di cento miliardi di lire da parte dell'Imi all'Immobiliare di Pesenti, e ad alcune valutazioni de «la Repubblica», ha fatto [illegible] seguenti [illegible]:

«1) Il sostituto del presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano non è un rappresentante della Banca d'Italia. Esso è nominato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto. La prassi, seguita in passato secondo cui alla carica di sostituto del presidente veniva chiamato il direttore generale della Banca d'Italia, è stata dismessa a partire dal 1978.

«2) Il collegio dei sindaci dell'Imi è composto di cinque membri, tre dei quali sono nominati dal ministro del Tesoro, due dall'assemblea dei partecipanti.

«3) Pertanto [illegible] membro del Consiglio di amministrazione e [illegible] collegio dei sindaci dell'Imi è espressione della Banca d'Italia.

«La Banca d'Italia — si legge ancora — nell'esercizio delle funzioni di vigilanza non ha un potere di supergestione dell'attività creditizia, né il sindacato delle scelte dei singoli istituti, scelte che sono rimesse all'autonomia e alla responsabilità di valutazione dei competenti organi [illegible] gestione.

«Quanto sopra — conclude la nota — non significa che la Banca d'Italia non sia interessata a seguire la politica di erogazione del credito praticata dai singoli istituti e la sua rispondenza sia alle finalità proprie delle varie istituzioni sia agli obiettivi complessivi di politica creditizia perseguiti dall'autorità monetaria».

MILANO — Nuovi diffusi ribassi, con scambi ussai modesti, ieri mattina alla Borsa di Milano. Il mercato non [illegible] cenni di volere uscire dalla spirale depressiva in corso da settimane; non sono però mancate alcune isolate iniziative che hanno fatto perno essenzialmente sulle Standa e le Rinascente. L'indice Comit [illegible] sceso da 159,33 a 158,79 (—0,33%).

Ancora deboli le Burgo ord. 7,4 seguite dalle Condotte -4,6, Centrale risp. ed Eridania -3%, Pirellina -2,9%, Credito Varesino -2,8%, Auto To-Mi -2,7%, Abeille e Latina ord. -2,3%, Invest -2,2%.

Numerosi i valori che hanno registrato cedenze dall'1 al 2% e fra questi Ill. Ifil, Pirelliana ord., Centrale ord., Unicem, Stet, Ciga, Sifas, Credit, Alleanza, Mediobanca, Toro ord., Ras. Le Generali hanno contenuto l'arretramento nello 0,7% e le Mediobanca (nell'imminenza del consiglio di amministrazione che preparerà lo esame il bilancio 1981-82) nello 0,3%.

Poco variate Fiat ord. e Rinascenti ord. mentre sono risultate richieste le Standa (+2,5% le ordinarie e +2,4% le risparmio) e le Rinascente (+1,5 le priv. e +1,3% le ord.). [illegible] Comp. Milano ord. +1,5%, Italia Ass. +1,4%, Cogne +1,3%, Bastogi, Generali e Centenari +1,2%, Imm. [illegible] e Fondiaria +1,1%, Fiat priv. +1% e Olivetti ord. +0,5%.

Le Nai, dopo essere state rinviate in ribasso, hanno chiuso a 38 lire contro 38,50 di venerdì.

Fatturato Ibp 351 miliardi (in sei mesi)

PERUGIA — [illegible] fatturato consolidato del gruppo Ibp, al netto d'interscambio, è stato nel primo semestre '82 di 351,7 miliardi (+18,9%); la componente italiana ha registrato un fatturato consolidato di 163,2 miliardi (+25%), le controllate estere di 188,9 (+14,2%). Sono questi i risultati della gestione nel primo semestre di quest'anno esaminati dal consiglio di amministrazione della Ibp.

REDDITO [illegible]

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	41 40
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	100	99 85
» » » 1/10/82 II	100	99 90
» » » 1/12/82	100 05	100 05
» » » 1/1/83	[illegible]	100 45
» » » [illegible]	100 10	100 20
» » » 1/10/83	100 25	100 35
» » » 1/11/83	99 60	99 70
» » » 1/12/83	[illegible]	[illegible]
» » » 1/3/84	99 30	99
» » » [illegible]	[illegible]	[illegible]
» » » [illegible]	99 70	[illegible]
B.T.O [illegible]	99 20	99 20
» 10% 1983	100 10	100 10
» [illegible]	[illegible]	94 40
» [illegible]	[illegible]	92 95
» 12% 1984 II	91 50	91 60
» 12% 1984 III	89 40	89 45
» 12% 1987	83	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	73 70	77 20
» » '68 III	64 60	[illegible]
» 7% '73	66 50	66 75
Enel '81 Indicizz.	99 50	99 30
» 10% '75 II	99 70	99 55
» '77 Indicizz. II	135 70	137
» 12% '78/98	86 80	85 90
Enel '80/87 Indicizz.	99 30	99 50
Enel '82 Indicizz. III	103	103 30
I.R.I. 6% '65	90	90
Autostrade 6% '65 I	69 70	71 35
» 6% '66	63	63 70
CO.PP. 6%	50 70	51 70
» 7%	49 05	[illegible]
» Ind. St. 6% IV	66 30	66 70
» Ind. St. 7% IV	58	58 85
» Ass. 6% 66	[illegible]	[illegible]
» » 7% 72 I	56 50	56
» Autostr. 7% II	66 20	[illegible]
FF.SS. 6% '67	73 20	72 50
» 7% '72 II	[illegible]	[illegible]
A.F.S. 7% '70	63 20	63 10
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	58 40	58 90
[illegible] Agr. 7% II	[illegible]	[illegible]

Titoli	Torino	Milano
ICIPU ventl. 6%	77 70	[illegible]
» » 7% M	81 70	80
Ind. 6% XXVI	73 80	73 10
» 7% XXIX	72 85	72 85
» 7% XXXVIII	69 20	68 80
Torino Asm 5.50% '60	80	80 50
» » 5.50% '62	80	80 80
S. Paolo 6%	85	[illegible]
» » 6% conv.	83	[illegible]
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	70 50	69
» » 8%	44 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	63
» » 9% Ecu	68	72
P. Piem. Val. AO. 6%	69	68 40
Viscosa 6% '64	Sospeso	80
RIV 6,50%	70	71 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	230
Falck 12% 81/85	—	87 80
Generalfin 12% 81/88	—	88 50
Generali 12% 81/88	229	229
IFIP 13% 81/88	—	108 70
Immbanca 8% 78/83	—	209 50
Ini Alta 7% 70/85	[illegible]	80 70
Ini Credito 13%	88	88 70
La Centrale 13%	84	83 80
Magona 12% 79/86	—	243 40
Mod. Fidis 12% 81/91	105 50	[illegible]
Mod. Metalli 13% 81/91	[illegible]	88 45
Mod. Olivetti 12% 78/88	190	187
Mod. S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	259 50
Mod. Snia 13% 81/90	[illegible]	83 80
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	78 50
Pirelli 12% 78/85	—	149
Pirelli 13% 81/90	—	[illegible]
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	88 50
R. Paolo Italo. 12% 78/85	202	214
Tranno 12% 79/84	—	[illegible]
IFIL 13% 81/87	187	[illegible]
Cart. Burgo 13% 81/88	[illegible]	85 75
Unicem 14% 81/87	113 10	113 40

CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 28-9	Banconote (Milano) 27-9	Operazioni (Milano) 28-9	Operazioni (Milano) 27-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 28-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-9
Dollaro Usa	1411	1418	1418,2	1423	1418,2	1423
Dollaro Usa t. p.	1350	1350	—	—	—	—
Dollaro canadese	1135	1135	1140,3	1143,3	1139,4	1142,6
B. C. U.	—	—	—	—	1325	1324,4
Marco tedesco	550	550	552,61	552,05	552,72	552,06
[illegible]	100	100	513,03	513,75	513,01	513,77
Franco belga	27	27,25	28,084	28,05	28,084	28,05
Franco francese	197	199	199,19	199,06	199,21	199,03
[illegible]	2405	2414	2415,5	2421,7	2417,3	2422,1
Lira irlandese	1900	1900	1922,9	1920,8	1923,8	1921,4
Corona danese	155	155	161,03	160,65	161,04	160,88
Corona norvegese	190	190	203,59	204,07	203,88	204,07
Corona svedese	222	223	226,26	226,55	226,28	226,51
Franco svizzero	552	552	555,53	555,17	555,41	555,13
Scellino austriaco	78,75	78,90	80,07	79,913	80,055	79,920
Escudo portoghese	12,75	14,50	16,10	16,10	16,10	16,127
Peseta spagnola	11,75	11,75	12,484	12,474	12,485	12,474
Yen giapponese	5	5	5,51	5,502	5,51	5,501
Dinaro taglio gr.	18,75	18,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15	15	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-9	Varaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2380	+ 10	500
Bonomelle Fin.	21900	+ 100	300
Eridania	6720	— 270	4000
Ind. Buitoni P.	3500	—	3000
I. Buit. P. r.	3230	+ 10	2500
Ind. Zuccheri	3000	—	5800
Milanagr. Vitt.	4220	— 281	1308
Sermide ord.	78	— 0,50	20000
Sermide pr.	78	— 0,25	15000
Sermide disp.	79	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34500	— 500	4950
Ausonia Ass.	1295	— 7	1500
C. Ass. Mi ord.	14430	+ 230	6850
C. Ass. Mi risp.	9350	— 100	750
C. Latina or.	670	— 14	9000
C. Latina priv.	461	— 7	7000
FIRS	2260	—	—
FIRS risp.	505	—	—
Generali	107500	— [illegible]	10200
Italia Ass.	11970	+ 170	650
L'Abeille Ital.	29100	— 700	—
La Fondiaria	40950	+ 450	700
RAS	97500	— 1000	4950
SAI	27000	+ 100	9350
SAI priv.	26710	+ 10	—
Toro Ass. ord.	10480	— 170	24850
Toro Ass. pr.	7500	— 90	18850
BANCARI			
B. Comm. Ital	32040	+ 30	4300
Banco Roma	33000	—	4300
Banco Lariano	6001	— 99	13200
Cred. Italiano	3742	— 56	16000
Cred. Varesino	4780	— 140	25200
Interbanca pr.	[illegible]	— 80	4000
Mediobanca	[illegible]	— 200	[illegible]
B. Catt. Veneto	5785	— 95	19100
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3000	— 240	6650
Burgo priv.	2220	— 40	1000
Burgo risp.	10165	—	—
De Medici	1685	— 3	—
Mondadori pr.	3390	— 60	2500
CEMENTI - [illegible]			
Cementir	1210	+ 2	20500
Pozzi-Ginori	72	+ 0	20000
Pozzi-Ginori r	[illegible]	—	—
Ciarnili	[illegible]	+ 1	—
Ciarnili priv.	421	—	—
Italcementi	24510	— 90	2300
Italcementi r.	26000	—	—
Unicem	13950	— 250	3050
Unicem risp	11100	— 110	1100
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	422	—	—
Caffaro risp.	404	+ 6	5000
Farmit. Erba	755	— 40	15500
Italgas	760	— 7	15000
Lepetit	31000	+ 900	[illegible]
Lepetit priv	30500	+ 750	[illegible]
Mira Lanza	18920	— 30	100
Montedison	99 25	— 1	2125000
Perlier	6710	—	—
Pierrel	845	—	23000
Pierrel risp	558	+ 10	1000
Saffa	3850	— 20	5100
Saffa risp.	3245	— 45	1500
Siossigeno	13400	—	300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord	298 50	+ 0 50	520000
La Rinasc. p.	203	+ 3	390000
Silos	6400	— 90	2000
Standa	3246	+ 61	39500
Standa risp	3140	+ 75	1200
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv	1135	— 95	2000
Ausiliare	7490	—	—
Autostr. To-Mi	6000	— 170	3500
Italcable	15600	+ 340	28700
NAI	[illegible]	— 0 50	2150000
Nord Milano	640	— 100	—
SIP	[illegible]	+ 37	231500
SIP risp.	1358	+ 18	28000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	718	— 32	4950
Magneti M. r	681	—	—
Tecnomasio	124 75	— 2 25	16250
FINANZIARI			
Acque Marcia	1125	+ 4	2500
Agricola	[illegible]	— 500	6800
Bastogi IRSS	64	+ 1	75000
Bonif. Siele	27100	+ 210	2450
Borgosesia o.	7000	— 420	1900
Borgosesia r.	3110	— 280	—
Brioschi	1234	— 44	300
Buton	2240	— 7	300
Cantoni	2385	— 45	2500
Centrale	1975	— 40	238900
Euromobiliare	3280	— 30	58100
Fin Breda	3888	+ 59	350
Finmare	52 25	+ 0 25	27000
Finrex	1010	+ 5	—
Finsider	31 75	— 1 75	2500
Fiscambi	1899	— 1	—
Gemina	291	—	4000
Gemina risp	295	—	4350
Generalfin	351	+ 3	1900
GIM	2190	+ 15	1000
GIM risp	1731	—	—
IFI priv	3560	— 40	31000
IFIL	5000	— [illegible]	2100
IFIL risp.	3560	— 60	600
Invest	2150	— 24	[illegible]
Italmobiliare	74500	+ 400	5425
Mittel	1066	+ 45	3000
Partec. Fin	650	—	—
Pirelli & C.	2280	— [illegible]	7500
Pirelli SpA	1178	— 13	64500
Pirelli Spa r.	1181	— 13	9000
Rejna	17450	—	—
Rejna risp	25700	—	—
Riva Finanz	[illegible]	— 70	200
Saroni	2751	—	—
SME	680	+ 20	2125000
SMI	1815	—	—
SMI risp.	1505	+ 5	16250
STET	1001	+ 46	95000
Terme Acqui	1225	—	3000
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	[illegible]	— 30	2500
B.I.I. ord.	376	+ 4	28000
B.I.I. risp	360	+ 8	30000
CODE	1115	+ 15	2000
COGEFAR	1360	+ 10	1500
Cond. Acqua	134 25	— 2	10000
De Angeli Frua	1610	— 15	1000
G. Imm. Sop	1340	+ 15	17500
Imipatria Eo	24875	— 10	700
ISVIM	[illegible]	—	—
La Milano C	7400	— 1	2000
La Milano R. r	7210	+ 10	100
Risanamento	6630	—	1200
SIFA	883	— 2	1000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1525	+ 1	164000
FIAT priv	1213	+ 13	135500
Franco Tosi	13500	— 20	1650
Gilardini	4580	+ 10	—
Olivetti ord.	2111	+ 11	63500
Olivetti priv	1764	— 1	10000
Olivetti risp	2037	— 13	12000
Westinghouse	19300	+ 200	200
Worthington	2231	+ 16	3000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Iar	1870	—	6500
Carl Metal	6510	—	1300
Dalmine	480	+ [illegible]	535000
Falck ord.	1800	— [illegible]	1500
Falck risp	1580	— 142	800
Ilssa-Viola	730	—	—
La Magona	4015	= [illegible]	500
Pertusola	[illegible]	— 17	2000
Trafilerie	3610	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	32 75	—	800000
Cantoni	4050	+ 50	1000
Cucirini	1843	—	3000
Cascami Seta	4000	—	—
Eliolona	1470	— 20	500
FISAC	6210	+ 190	—
FISAC risp	7080	—	—
Linif. e Can. o	2890	—	—
Linif. e Can. r	1325	+ 15	—
Marzotto ord.	1690	— 10	2000
Marzotto risp	2050	—	—
Olcese Venez	23 75	+ 0 25	40000
Rotondi	9290	—	—
Snia Visc o	822	— 10	82000
Unione Man	13840	+ 40	50
Zucchi	3250	—	2500
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2490	— 8	—
Acq. De Ferr. r.	2335	— 6	—
Acque Potabili	3290	+ 20	—
Calzat. Varese	3950	—	500
Cavarzere	2901	+ 11	6500
CIGA Hotels	3150	— 50	19800
CIR	3840	= 20	[illegible]
Cir risp	3985	+ 35	[illegible]
Jolly Hotel	5702	— 88	[illegible]
Pacchetti	64	—	10000
Terme	10570	— 10	2500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-9	Varaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2400	—
Ericsole	6500	— 200
Fiorio	180	—
Milanagr. Vittoria	6500	— [illegible]
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14400	+ 400
Comp. Ass. Milano risp.	10900	+ 100
Comp. Latina ord.	600	—
Comp. Latina priv.	500	—
Generali	106500	— 200
RAS	98500	— 1000
SAI	27200	+ 200
SAI priv.	26700	— [illegible]
Toro Ass. ord.	10780	—
Toro Ass. priv.	7600	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	3800	—
Interbanca priv.	17750	—
Mediobanca	84000	— 500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3100	— 200
Burgo priv.	2200	— 100
Cartiere Ital. Riunite	4[illegible]	+ 0 50
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	70	— 5
Pozzi Ginori risp.	60	— 5
Ciarnili ord.	420	—
Ciarnili priv.	420	—
Unicem	14000	— 300
Unicem priv.	11250	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	770	—
Mira Lanza	18500	—
Montedison	81	= 1
Paramatti	1945	— 20
Pierrel	970	—
Saffa ord.	3830	— 30
Saffa risp.	3300	—
[illegible]	1158	—

Titoli	27-9	Varaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	298	+ 6
Rinascente priv.	202	+ 12
Silos Genova	6400	— 150
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alitalia priv.	1250	—
Autostrade TO - MI	8030	— 93
Italcable	[illegible]	+ 350
NAI	31	— 0
[illegible]	1253	+ 58
SIP risp.	[illegible]	+ 80
Torino Nord	sospeso	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	736	= 30
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRSS	63	+ 3
Borgosesia ord.	7700	— 200
Borgosesia risp.	3450	—
Centrale	2495	— 55
Centrale risp.	1360	— 40
Finsider	33	—
Gilardini	2200	— 100
Gilardini risp.	1740	—
IFI priv.	3545	— 40
IFIL	5050	— 60
IFIL risp.	3700	— 40
Invest	2150	—
Mittel	1030	—
Fiscambi	2000	—
Pirelli & C.	2300	— 000
Pirelli S.p.A.	1180	— 25
Pirelli S.p.A. risp.	1180	— 20
SAROM	2690	—
Schiapparelli	735	+ 2
SME	700	— 100
SMI	1850	—
SMI risp.	1500	—
SIFA	1000	—
STET	1000	+ 163
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I. ord.	370	—
B.I.I. risp.	640	—
Cond. Acqua	130	— [illegible]
Fer-Co	265	— 1

Titoli	27-9	Varaz.
Gen. Imm. Sogene	1330	—
I.P.I.	1650	—
ISVIM	22000	—
Risan. Napoli	8700	— 100
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagneti	1000	—
FIAT ord.	1540	+ 21
FIAT priv.	1225	+ 15
Gilardini	4520	—
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2100	—
Olivetti priv.	1775	—
Olivetti risp.	2000	—
Westinghouse	20000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	480	+ 30
Fornara	210

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

6 Domande lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

CASALINGHI cristalleria elettricità

LABEO 746.222

PROFUMERIA

MQ 3000 corso Potenza - corso Regina AFFITTASI 9.000.000 mese complesso industriale altra parziale piano primo e sottile coperto 900 mq FURBATTO 544.568

PRIVATO affitta capannone mq 1300 più mq 400 uffici e servizi, nuova zona industriale Venaria Nord Telefonare 207 587

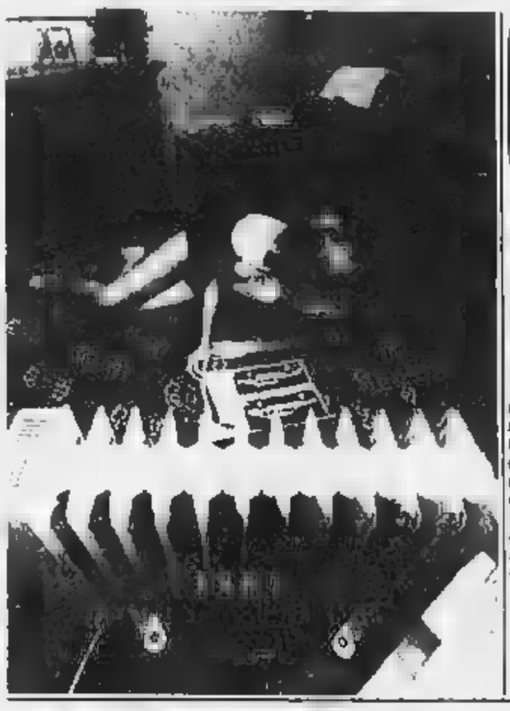
FIRESTONE S-660. LA SERIE LARGA.

AGGRESSIVO E PRESTIGIOSO. Morde l'asfalto e migliora le prestazioni della vostra auto.

SICURO SEMPRE. Tiene sul bagnato come sull'asciutto, anche alle velocità più alte.

ADERISCE UNIFORMEMENTE AL SUOLO. Ha una grande impronta e un battistrada progettato per aderire uniformemente al suolo.

I MIGLIORI CI SCELGONO PER MIGLIORARE. Firestone



RISCALDAMENTO

Con quel leggero fil di fumo vola anche il nostro denaro

Siamo ad un passo dalla linea di partenza. Se finora la stagione estiva ci ha confortati con giocate piene di sole caldo, la stagione fredda è alle soglie, presto — in ottobre — i condomini delle case del Nord incomincieranno a bruciare combustibile a ritmo sempre più sostenuto. E con quel filo di fumo che le moderne tecniche di impianto e combustibili meno inquinanti rendono, in molti casi, invisibile, usciranno dai camini, leggeri come l'aria calda, anche i nostri quattrini pagati a rate all'amministratore per garantirci una casa al caldo.

Non sarà un inverno facile. Perché proprio i combustibili, con prezzo non più amministrato, ma sorvegliato, come è il gasolio, hanno guidato negli ultimi mesi rialzi la corsa del caro-vita: ritocchi costanti e pesanti per adeguare i prezzi alle medie europee.

Se a luglio il gasolio costava ancora 472,84 lire (iva compresa al 15 per cento) il litro, a settembre ha fatto un bel balzo in avanti, le 523 lire, oltre 50 lire in più per ogni litro che si sono trovati a sborsare gli utenti per i rifornimenti non ancora fatti. E' vero che le 523 lire sono il prezzo massimo fissato per il gasolio (e nessuno promette che resti fermo per tutta la stagione invernale di riscaldamento), ma a questo costo s'aggiunge anche la richiesta dei grossisti-distributori per pagamento «pronta cassa» oppure «addebito del 6 per cento d'interesse» per chi volesse ottenere una minima dilazione di trenta giorni. Anche questa procedura, che sempre s'accompagna ai tempi d'inflazione, si traduce per l'utente in un esborso di denaro in più.

Qualcuno può credere che soltanto il metano, oltre a cieli più azzurri, prometta anche una tregua sul fronte dei prezzi. Di fatto il prezzo è fermo al marzo '82, a 345,66 lire il metro cubo (iva compresa all'8 per cento). Nell'ottobre scorso, inizio stagione riscaldamento '81-'82, costava 295,26 lire il metro cubo; l'aumento c'è stato, circa 50 lire in più, pari al 12 per cento, ma è ancora di gran lunga inferiore a quello del gasolio: oltre il 40 per cento in meno.

Non durerà a lungo. Le società distributrici hanno già chiesto più d'una volta, ed anche recentemente, il rincaro delle tariffe di 20-30 lire il cubo per costi di esercizio mentre la Snam sostiene che anche la materia prima ha subito aumenti e chiede l'aggiornamento del valore con 40-50 lire in più il metro cubo. Prima o poi (secondo le aziende distributrici entro quest'anno) il metano subirà una variazione di prezzo pari almeno al 17-18 per cento in più, assottigliando la linea di demarcazione che lo separa dal gasolio, sempre che quest'ultimo non riprenda la folle e imprevedibile cavalcata dei ritocchi.

«Ma il metano si continua a pagare a circa 45 giorni, in bollette», obbiettano gli esperti. Una dilazione? Peccato che per l'utente del calore in un condominio tutto sia vanificato dalle rate che i condomini pagano anticipate all'amministratore dello stabile.

Dove rifugiarsi? Quale combustibile alternativo preferire per favorire il risparmio? Non certo l'olio combustibile fluido, vietato dalla legge antinquinamento nelle grandi città, salvo che per impianti ad altissima potenzialità. Certo, dove è possibile usarlo senza incorrere nei divieti di legge, l'olio combustibile costa: 443 lire il chilo.

Forse l'energia elettrica? Ahimè, sarebbero guai il suo costo attuale è 136,24 lire il Kilowatt/ora, oltre all'impegno di potenza, ma la cifra non deve indurre in errore: il costo della caloria utile per riscaldare un ambiente si traduce in un valore di quattro volte superiore a quello di metano e gasolio. E l'Enel inoltre, grazie all'autorizzazione del governo, potrà rincarare le tariffe del 2 per cento ogni due mesi. Anziché pensare a riscaldarci con l'energia elettrica l'utente dovrà studiare un metodo alternativo per illuminare l'appartamento e far funzionare gli elettrodomestici: forse si tornerà alle cene a lume di candela; ai macinacaffè a manovella e a un sano bucato sull'antico asse di legno.

Guardando il rendimento dei principali combustibili per il calore, non c'è consolazione. Presi a poco ai equivalgono. Il gasolio ha un potere calorifico di Kilocalorie/litro con un rendimento teorico pari circa per cento. Il metano ha un calorifico di Kilocalorie/metro cubo e rendimento teorico massimo pari all'83 per cento. Per l'olio combustibile il potere calorifico è 9600 Kilocalorie/chilo, ma il rendimento teorico massimo è sol- per cento.

Spiegano gli esperti: *«Si parla di rendimento teorico perché è questo fa riscontro una situazione di mercato dove il rendimento delle centrali termiche è più basso e consumi notevolmente più elevati delle medie teoriche e conseguenza costi superiori»*. Siamo alle solite. Troppi impianti di riscaldamento in Italia sono obsoleti, hanno caldaie e bruciatori inefficienti, una manutenzione disattenta, isolamento e coibentazione dei muri esterni pressoché inesistenti.

e. c.

Dallo scaldino del tempo che fu ai nuovi termosifoni «integrativi»

C'era volta lo scaldino, il «prete», da infilare sotto le coperte nelle serate fredde e uggiose prima di coricarsi. Le brave donne duravano qualche ora, spandendo in tutta la stanza il suo calore profumato. Poi stufette, a carbonella, per inaugurare il «secolo tecnologico». Infine, quelle elettriche o a gas, negli Anni 50. Pratiche, veloci, ma con due grossi handicap: il consumo d'elettricità molto elevato, scarse garanzie di sicurezza. Fatali i corti circuiti, ecco un «incendio» nell'atmosfera consigliano di tenere irrespirabile dopo poche ore l'aria di una stanza chiusa.

Oggi esistono modelli decisamente affidabili anche in questo campo, con valvole, termostati, luci d'emergenza, ma qualcuno ha voluto affrontare il problema del «riscaldamento mobile» escogitando una soluzione nuova. L'idea, nata per alleviare i primi freddi del Nord Europa, ebbe molto successo anche in Italia e dal 1980 a oggi si può parlare d'un vero boom.

L'apparecchio? Un normale termosifone, ma staccato dal muro e quindi trasportabile di locale in locale. Può essere alto, dodici elementi. Dentro, niente aria calda, ma sostanze coibenti tra cui scorre una resistenza elettrica.

Gettiamo uno sguardo ai vari tipi.

A olio: il più diffuso, senza alcun dubbio. Costa da 60 a 85 mila lire, una somma più che invitante, e mantiene la promessa di riscaldare in poco tempo un ambiente senza rischi né sovraconsumi. La potenza va da 1000 a 2000 watt. Tener accesa un'unità di medie dimensioni costa sulle trecento lire l'ora. Attenzione, però, alle valvole. Sull'impianto di casa il terma e rotelle «presa» infatti come un normale elettrodomestico. Per tenerne accesi due contemporaneamente, spiega l'esperto, basterebbero frigo e boiler per far «saltare» la luce. Un altro accorgimento per evitar noie: filo e presa devono avere le caratteristiche giuste. Per un modello da 1500 watt, rispettivamente due millimetri di diametro e 16 ampère.

Un termostato regolabile provoca accensioni e spegnimenti alla temperatura desiderata. Forse proprio questo è il meccanismo più delicato: cambiarlo, tuttavia, non costa caro, ventimila lire circa. Se poi l'apparecchio ha mano di sei mesi, generalmente provvede la garanzia. Possibile (ma raro) handicap: il sedimento dell'olio minerale. Basterà aggiungere qualche bicchiere nel bocchettone, senza problemi.

Sabbia: formula identica a quella precedente, varia solo il materiale, sabbia appunto. Un vantaggio è che la resa, finissima e compatta, mantiene a lungo il calore. Rovescio della medaglia, ci vuole più tempo perché il termosifone inizi a irradiare. Consigliabile, quindi, non per esigenze rapide. Essendo l'impianto più sofisticato, salgono anche i prezzi: 150, 180 e anche duecentomila lire.

Valvole catalitiche: cambia il principio, resta lo «stufone»: caldo in tempi brevi senza consumo d'ossigeno. Sono stufette munite di speciali resistenze, sorta di neon con effetti termici. Molto più piccole e leggere dei «termo», vengono fornite di ventilatore per diffondere meglio il loro calore. Ottimali per stanze singole e bagni, non riescono però a riscaldare un alloggio, anche modesto. Costo, intorno alle 50 mila lire.

Tutti e tre i modelli sono comunque «formule integrative» del riscaldamento normale. Buone quando la caldaia non è ancora accesa o la casa di montagna ci viene a 17 anziché 20-22 gradi. Utilissime, naturalmente, anche in caso di guasti all'impianto principale. Gli stessi venditori sconsigliano però di farne un «impianto» d'uso quotidiano. Troppo alti i consumi, necessità di rifornitori e caldo troppo secco, che può causare qualche irritazione. Sono nati come «formule d'appoggio», dovrebbero restarlo.

e. b.

Quanto spende una famiglia per cento metri quadrati

Quanto spenderà quest'inverno per riscaldare una famiglia media con un'abitazione di 100 quadrati, pari a cubi? Facciamo qualche calcolo in base ai prezzi attualmente in vigore e qualche confronto con il passato.

METANO — Per una gestione del riscaldamento in Italia il prezzo medio oscilla tra le 325-400 mila lire, con le diversificazioni possibili dovute all'impianto e ai consumi, all'andamento della stagione e dei rincari. Le cifre contano che al costo dei combustibili si giungono spese per manutenzione, fuochista, pulizia, quota amministratore, forza motrice, con un'incidenza dell'8 e il 15 per cento. Nella stagione '81-'82 la spesa media per il calore era tra 450-600 mila lire. La media di costo per il Centro Italia si aggira intorno alle 350 mila e per il Sud Italia, esclusa costiera, il 30 per cento in meno.

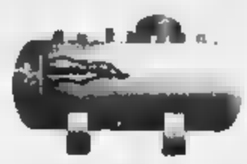
GASOLIO — Prezzo medio per l'intera gestione '82-'83 alle tariffe attuali nel Nord Italia: 600-630 mila lire con una media intorno alle 800 mila lire per puro consumo di combustibile, in media 100 mila lire dell'inverno passato. Centro la media è 530 mila lire per la stagione.

E queste cifre sono valide l'andamento di mercato dei prezzi dei combustibili ci ritroveremo a primavera con rincari di conguagli spaventosi, intaccheranno parte dei nostri stipendi.

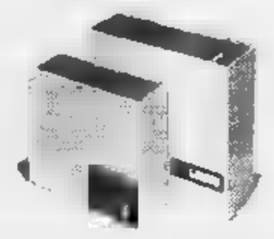
Una curiosità: quanto riscaldare 300 metri cubi con l'energia elettrica, che la casa abbia la fornitura di potenza necessaria? Per 180 giorni, tanto dura la stagione del calore nella maggioranza delle città del Nord, non basterebbero due milioni.

SCALDA IL TAXI CON IL BAXI!

Naturalmente il taxi non c'entra per niente, solo per la rima, ma deciso di definitivamente il problema del riscaldamento per la casa, BAXI vi propone un buon un impianto a gas a radiatori indipendenti.
Un impianto BAXI è invisibile ovunque, dall'appartamento in condominio alla villetta o pluri familiare, non richiede gestione né di manutenzione, di programmare la temperatura esigenze individuali; è sicuro ed economico grazie ad un dispositivo che sospende il funzionamento in caso di spegnimento accidentale della fiamma.
Per la sua solidità i radiatori BAXI sono garantiti anni e per il loro design funzionale ed elegante si inseriscono in ogni tipo di ambiente. Inoltre, se non si usufruisce del gas di città, è possibile alimentare l'impianto BAXI con GPL (gas petrolio liquefatto), che poco, non sporca e ottimamente per usi domestici (scaldabagno e cucina).
E per togliervi proprio tutte le preoccupazioni circa riscaldamento, BAXI ha service" si occupa della fornitura di capienti serbatoi per il combustibile e del suo approvvigionamento.



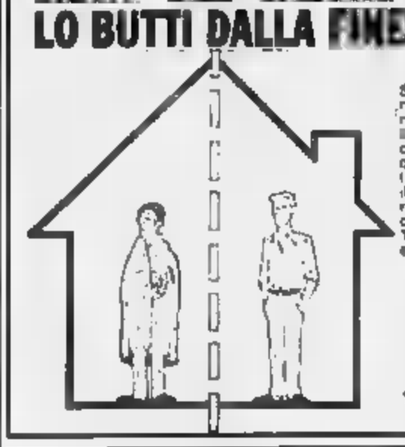
BAXI service opera in collaborazione con l'Autogas Nord, la maggiore distributrice di GPL in Piemonte che, con nove autobotti, depositi di rilevante capacità e consolidata esperienza nel settore, garantisce i rifornimenti in tempi brevissimi ed assicura un tempestivo ed efficiente in qualsiasi periodo dell'anno.



Autogas Nord

AUTOGAS NORD
direzionali
e stabilimenti:
10088 VOLPIANO (TO)
via Genova,
tel. 011/9882220-9882782
S. QUIRICO
via G. Garaldi 21b
tel.
ITALIA
SERVICE
Vercelli,
CARMAGNOLA (TO)
tel.

METÀ DEL CALORE DELLA TUA CASA LO BUTTI DALLA FINESTRA... FAI DA TE



Semplice da applicare rimuovere e pulire non richiede alcuna all'interno e costa quanto un ricambio di vetri
I rumori che entrano il calore che esce risolve DUE problemi con un solo vetro
Ti aiuta a risparmiare energia

E per VERANDE TETTOIE
Adoperate POLICARBONATO DOPPIA CAMERA ANTIURTO

MATERIE PLASTICHE ADEGLAS
10126 TORINO - VIA CR
TEL. 650.46.55 - 680.474

STRACHE SYSTEM

Riscaldamento per consumare e riscaldare meglio
I risultati ottenuti dagli innumerevoli impianti in ogni regione ottimi
Lo STRACHE è convettore a gas (a scarico bilanciato) autonomo completamente sigillato rispetto all'ambiente
Assolutamente sicuro in quanto aspira dall'esterno l'aria per la combustione e sempre all'esterno scarica i gas combusti
Non occorre camino

STRACHE SYSTEM
E' il più versatile tipo di ri
il più economico
sia per le spese di impianto
che per di gestione
Funziona a di CITTA'
tempo di impianto rapidissimo
nessuna muraria
rapidità di in regime
regolazione temperatura locale per locale

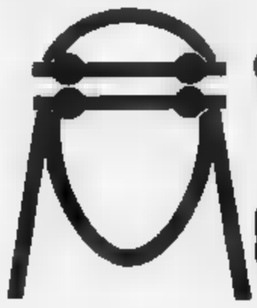
PUNTI VENDITA:
PROTER IMEX CONEGLIANO VENETO
casella postale N. 155
concessionaria per Piemonte Liguria e Valle d'Aosta
C.E.I. di E. Franchini
C.so Agnelli, 4 Torino tel. (011)

SCHIESARI
FORNITURE COMPLETE PER IMPIANTI DI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
IDEAL CLIMA CALDAIE A GASOLIO, GAS, GAS RADIATORI, CENTRALINE
SU LICENZA IDEAL
PENSOTTI CALDAIE GASOLIO - NAFTA -
CALDAIE A FUNZIONAMENTO MISTO (gasolio, legna, carbone)
OTB CALDAIE
Valliant CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS
BIASI CALDAIE E RADIATORI
COMPACT RADIATORI ALLUMINIO
FONDITAL RADIATORI ALLUMINIO
SABIANA AEROTERMI E TERMOCONVETTORI
VALVOLA TERMOSTOP
CENTRATHERM - CENTRALINE DI REGOLAZIONE "ZENITH"
SMI-SOL - PANNELLI SOLARI IN
TUBI ZINCATI - TUBO RAME RIVESTITO E NUDO
MATERIALI ISOLANTI PER TUBAZIONI
LAMIERE ZINCATE - RAME - INOX - CANALI -
MERCE PRONTA A MAGAZZINO
10146 TORINO - VIA NICOMEDE BIANCHI, 106/2
Tel. (011) 722580 / 726778

MENO GASOLIO PIU' CALORE

cuma sound
VETRI ISOLANTI A DOPPIA BARRIERA
PICCO & MARTINI
TORINO, v. Pesaro 50, t. 85.05.53 - 85.17.32

getto fiorenzo
GETTO L. e F.
Via Circonvallazione, 9/A - (To)
Tel. 0125-422.483
IMPIANTI IDRAULICI E TERMICI
CONDIZIONAMENTO
COSTRUZIONE E MONTAGGIO
IMPIANTI INDUSTRIALI
SALDATURA A PROVA
CONTROLLO RAGGI X



TESSITORE
PRODOTTI PETROLIFERI
la «PROVINCIA DI TORINO» risparmia con noi

L'amico computer dà una mano a gestire il caldo in fabbrica

Riscaldare gli edifici di grandi dimensioni come i capannoni industriali e commerciali, magazzini, edifici che ospitano comunità, persone, moltiplicati gli stessi problemi del riscaldamento domestico. Innanzitutto c'è da fare i conti con una legge fisica: il calore tende a salire e a disperdersi. E' questo un handicap che rischia di creare dispersioni di energia, cioè di quattrini, senza che l'obiettivo venga raggiunto con risultati soddisfacenti per i proprietari dei complessi industriali e civili da una parte e il personale addetto alle lavorazioni e ai servizi dall'altra.

Il problema si complica se si tiene presente che non sempre e non tutti gli spazi degli edifici industriali e civili a grandi dimensioni hanno bisogno di calore e delle stesse quantità dello stesso calore. Per citare alcune esempi si può accennare al fatto che le sale operatorie di un ospedale hanno bisogno di una temperatura costante e ottimale che può essere diversa rispetto alle sale di degenza o ai corridoi.

Lo stesso si può dire per gli uffici di un complesso industriale. La temperatura media per chi fa un lavoro sedentario esige livelli diversi rispetto a chi è occupato in un'attività manuale. In altri casi è consigliabile il tipo di calore che si sprigiona da impianti termici ad acqua, in altri ancora diventa più opportuno espandere calore mediante il riscaldamento dell'aria.

Per superare tutte queste difficoltà e secondo le diverse esigenze e ottenere un risultato ottimale, gli operatori del settore da tempo si sono rivolti alla telematica e all'alta tecnologia. Il computer è entrato di prepotenza anche in questa branca di attività per sopperire ai limiti degli strumenti meccanici e alla buona volontà degli operatori.

Impianti sofisticati di telematica sono già entrati in funzione in alcuni grossi complessi (sedi centrali delle Poste, banche, ospedali). Sono in grado di registrare le temperature esterne e interne con la possibilità di regolare l'erogazione di calore in questo o quell'ambiente a seconda delle istruzioni date dal calcolatore.

E' uno dei modi più razionali per risparmiare sui costi della materia prima (sono note le continue levitazioni di prezzi dei prodotti petroliferi) e per venire incontro alle esigenze di chi è chiamato ad operare nelle singole realtà.

Gli stessi per consumare di meno e fornire un servizio migliore si sono tradotti negli ultimi anni anche nel recupero di energia. Intendiamo parlare degli impianti di cogenerazione in grado di produrre calore e nello stesso tempo di generare energia col recupero di calore. Tali sistemi sono ancora in via di perfezionamento ma le premesse sono più che confortanti.

Non per nulla le industrie più avanzate del settore si stanno conquistando il mercato anche all'estero. E per un Paese come il nostro costretto ad importare oltre tre quarti delle fonti energetiche, riuscire a far fruttare parte della moneta pregiata usata per l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi, gas e uranio, è risultato secondario.

Se la guerra allo spreco, soprattutto di fonti di calore, è diventato un obiettivo sempre più sentito a tutti i livelli, tanto più diventa attuale per il riscaldamento degli ambienti di grandi dimensioni. Tanto più il locale da riscaldare è ampio, tanto maggiori sono i rischi di sprecare di più. Di qui la necessità di adottare tutti quei sistemi di coibentazione e di materiali isolanti che hanno già fatto la loro massiccia comparsa nelle abitazioni civili.

La grande industria si sta già attrezzando a questo proposito e le spese per l'acquisto e l'installazione degli impianti si sono rivelati alla lunga distanza veri e propri investimenti con recupero dei costi. Non va dimenticato un particolare importante a tale riguardo: i quattrini investiti per l'acquisto, l'installazione e la manutenzione degli impianti rimangono in Italia perché le nostre industrie specializzate nel settore non hanno nulla da invidiare alle estere.

Consumare meno olio combustibile e metano significa cioè un minore esborso di valuta pregiata e un aiuto alla bilancia nazionale per migliorare la tecnologia. I progressi nell'utilizzazione dell'energia solare non consentono ancora di completare con le tradizionali fonti energetiche (olio combustibile, metano e carbone) per il riscaldamento dei grossi complessi industriali e civili. Ma è questione di tempi e di investimenti.

g. p.

Cielo pulito con il metano

Riscaldamento a metano: un vantaggio per un numero sempre maggiore di famiglie italiane. Nel nostro Paese, per il solo riscaldamento civile bruciano il 17 per cento del consumo energetico globale che corrisponde a 25 milioni di tonnellate di petrolio. Affidarsi al metano è un passo avanti per risparmiare. Ancora meglio se l'impianto di riscaldamento a gas è indipendente per ogni singolo alloggio.

Su questo punto, da tempo, l'Italgas sta conducendo una campagna pubblicitaria notevole. E non è solo perché, come dicono i manifesti, è più facile ottenere il pagamento del servizio, ma per una serie di vantaggi tutt'altro che trascurabile.

In primo luogo, l'utente provvede da sé alla conduzione e alla regolamentazione dell'impianto con la possibilità di fermare l'erogazione in caso di assenza dall'abitazione; è semplificata la contabilizzazione del combustibile utilizzato e si paga in base al consumo effettivo.

Vi è, inoltre, una ridotta dispersione termica della rete dell'acqua calda e, il fatto di gestire personalmente il proprio calore, rappresenta un incentivo al risparmio energetico con interventi isolanti sulle pareti e sulle vetrate perimetrali dell'alloggio con riduzione delle infiltrazioni d'aria.

Il Consiglio nazionale delle ricerche ha calcolato che il 36,9 per cento degli alloggi sono praticamente disabitati in media 4 ore al giorno nel periodo invernale. Inoltre, negli alloggi dove sono piazzati impianti individuali è stata riscontrata, in media, la scelta dell'occupante di vivere con un grado in meno di temperatura: ciò significa, nel clima invernale medio del Piemonte, un risparmio per la collettività del 7 per cento.

In numerosi Paesi europei, l'esperienza indica per il riscaldamento individuale a metano un risparmio stagionale compreso fra il 20 e il 30 per cento rispetto a quello centralizzato.

I vantaggi del metano sono poi ricercare anche nella garanzia della fornitura e nel prezzo che, nel tempo, si è sempre mantenuto inferiore a quello degli altri combustibili. Inoltre con questo tipo d'impianto si eliminano fastidiosi ed ingombranti stoccaggi di combustibile.

E' anche possibile trasformare una caldaia da combustibile liquido o solido a metano. La «modifica» si può attuare con la sostituzione di una caldaia specificatamente a metano. Alto rendimento e con l'installazione di un bruciatore sulla caldaia esistente, se che sia in buono stato. In questa ipotesi, la messa in opera dell'installazione a metano può avvenire rapidamente e senza disturbo per le famiglie anche nel corso della stagione invernale.

E' utile accennare ai riflessi positivi della metanizzazione sull'ambiente: questo tipo di combustibile è infatti privo di zolfo e di conseguente emissione di migliaia di tonnellate di anidride solforosa e di residui carboniosi.

La combustione del metano non produce fuliggine, né sostanze corrosive; la caldaia e i locali dov'è installata restano puliti, il camino intatto e i rivestimenti non intaccati.

Esistono caldaie che hanno bisogno di camino. Questo tipo è detto «a tiraggio equilibrato», e può rappresentare una buona soluzione in caso di ristrutturazione di vecchie case in cui il camino non sia utilizzabile.

m. b.

Tutti stretti intorno al caminetto in un inverno col sapore di fiaba

Dopo il pane c'era la stufa. Una vecchia panciuta stufa a legna, sporcata dal tempo e dal fuoco. Per tutto il giorno e buona parte della sera il suo sommesso crepitio faceva compagnia alle donne che cucinavano o ingaglivano; la accendevano all'alba, quando cominciava il lavoro e fuori era umido e si allungava la nebbia, e la diffondeva il calore magari cucendo, in un brontolio tranquillo, una bella minestra di fagioli. Dopo il pane era la stufa l'elemento basilare di quei crudissimi inverni. Poi è finita in cantina, dimenticata per anni, forse nascosta nell'angolo dove un tempo si teneva il carbone per l'inverno che doveva arrivare.

Adesso la stufa l'hanno tirata fuori. Magari è diventata più elegante, ha perso la patina e quell'aria vissuta, un po' troppo arrugginita. E non finisce in cucina. Il non ce n'è bisogno, resta il fornello. La stufa va in salotto, di fronte al divano buono, con a fianco la cassetta della legna e un po' di spazio libero.

Ma non è solo moda. Le stufe, dicono gli addetti ai lavori e i commercianti, ritornano negli alloggi perché si possono inserire nelle case dove non ci sono canne fumarie. E questo vanno a ruba. Adesso il mazzolo continua a rincarare (e qualche volta persino scarseggia), il riscaldamento costa troppo, sempre di più. Meglio tornare, se possibile, al carbone e alla legna. Succede, dicono, soprattutto nelle vecchie case, quando questa, ad esempio, è lontana dalle fonti di approvvigionamento di altri tipi di combustibile, come il gas o il cherosene.

Si comprano le stufe o si fanno i camini. Per il caminetto, comunque, sostengono i commercianti, il discorso è diverso. Innanzitutto non è mai passato di moda: da sempre è il cuore della casa e l'immagine di una famiglia raccolta attorno al focolare si perde nel tempo. L'unica differenza è che per lunghi anni è stato, oltre che il punto focale di un ambiente umano, anche l'unico mezzo di riscaldamento prima di essere relegato, qualche stagione fa, a un ruolo diverso, da arredamento. Adesso però ha riacquistato l'antica funzione. E così, anche a Torino, parecchi condomini hanno predisposto canne fumarie per inserire i camiletti.

Si ritorna indietro, insomma. Lo consigliano i prezzi del riscaldamento. Ma qualcosa è cambiato, i vecchi fumisti non esistono più, il focolare si è modernizzato, adesso ha bisogno di un prefabbricato, magari con un'emissione laterale per riscaldare tutta la casa. Funziona così: l'aria fredda arriva dall'esterno (magari da un condotto collegato a un altro ambiente aerato, la cantina ad esempio), si riscalda nel camino e fuoriesce da due bocchette laterali. In questa maniera si evita anche una dispersione del calore verso l'esterno e una fastidiosa presenza di fumo nell'ambiente.

Il camino, comunque, è studiato con attenzione. Rapporti errati tra altezza, larghezza e profondità, mancanza di tiro al fumo, canna fumaria di sezione insufficiente, e tanti altri inconvenienti che possono verificarsi anche quando tutto è stato concepito al meglio, rischiano di relegare i focolai a puri elementi di ornamento.

L'anima, ad esempio. E' la parte funzionante del camino, quella più importante. A Torino, presso una ditta specializzata, dicono che ce ne sono di tutti i tipi e, volendo, anche troppo care. I prezzi variano dalle 300 alle 600 mila lire e il tipo medio, che è anche quello più richiesto, san proprio a metà e costa 450 mila. L'anima, o bocca del fuoco, in molti casi è fatta in ponice mista a cemento con un intreccio in ghisa. Poi c'è il prefabbricato con una emissione laterale di cui si parlava prima. Il tutto a prezzi abbastanza accessibili.

Discorso diverso, invece, per i rivestimenti. Anche in questo caso ce n'è sono di tutti i tipi, dal rustico al moderno, alle cornici in stile Ottocento. Se scegliete il rustico dovete aggiungere altre mila lire, il che vuol dire che, nell'insieme, per avere un camino spendete all'incirca un milione, poco più o poco meno. Prezzi molto più alti se andate sull'antico e preferite il focolare con una bella cornice in stile Ottocento, magari in marmo. Potete essere costretti a tirar fuori anche due milioni. Per riscaldare, poi, è meglio il carbone o la legna? Gli esperti hanno dubbi: la legna. I clienti la preferiscono, anche per la stufa.

In piena crisi petrolifera, con le rigide disposizioni che regolano l'accensione degli impianti di riscaldamento centralizzati, camini e stufe sono, insomma, ritornati di moda.

Una fonte di calore integrativa, ma non solo. I vantaggi non sono pochi: il basso costo di esercizio, l'estetica molto curata e la possibilità di fornire un potere calorico pari agli altri combustibili.

p. a.

Società Italiana per il Gas p.a.

Italgas

Corso Regina Margherita, 52
Tel.

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione degli impianti L'Italgas - Esercizio Torino - con l'approssimarsi dell'inizio della stagione invernale, ricorda la necessità che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo vengano sottoposte a manutenzione e opportuni controlli preventivi.

Contenimento dei Un'accurata revisione degli impianti è presupposto fondamentale per la sicurezza di esercizio, per un rendimento ottimale combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

La Segreteria telefonica dell'Italgas - Esercizio Torino - tel. 2396 - è a disposizione per ogni informazione e per segnalare, a richiesta, nominativi di ditte qualificate operanti nel settore impiantistico.

SOCIETÀ PIEMONTE

Italgas

TORINO - CORSO PALERMO 83
221.961 -

- Impianti completi per ri[illegible] - Pannelli solari
- Trasformazione impianti - Assistenza bruciatori a metano e gasolio
- Riparazioni - Pratiche A.N.C.C. e Vigili del Fuoco
- Adeguamento centrali termiche complete di opere murarie
- [illegible]zione - Manutenzione impianti
- Libretti di centrale - Prove di combustione

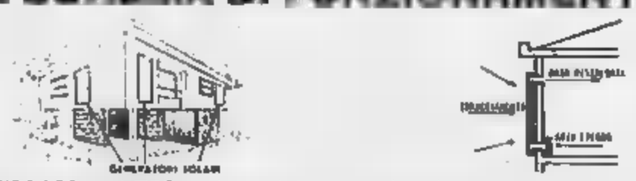
scirocco®

GENERATORE SOLARE DI ARIA CALDA DA PARETE PER RISCALDAMENTO

Dimensioni: 105x260x8; Peso Kg. 40.
Termostato incorporato,
ventilatore a 2 velocità.

Semplicissimi da installare: non serve il tetto, scegliere una parete esposta al sole, praticarvi fori diametro 12 cm circolazione dell'aria, fissare il pannello con 4 tasselli espansione SCIROCCO può subito iniziare a riscaldare; i pannello per una 40-50 mc, consentendo un notevole risparmio sul riscaldamento (200-300 litri di gasolio cancellati per sempre dal fabbisogno stagionale).
SCIROCCO anche ideale [illegible] tepide le seconde consumare combustibile.

INSTALLAZIONE A PARETE
SCHEMA DI FUNZIONAMENTO



SCIROCCO mod. ECO produce aria per riscaldamento L. I.C.
SCIROCCO mod. produce aria per riscaldamento + acqua sanitaria bella stagione L. I.C.

Possiamo anche fornire PARETI SOLARI TETTI SOLARI

I tempi per passare al SOLE sono maturi.
Interpellateci!! Richiedeteci depliants e preventivi gratuiti.

NAI.CO L. - Via Settimo, 224 - 10040 Leinì (To) - Tel.
Orario 8-12 13-17 sabato e festivi esclusi.

Provera - Lungo Dora Napoli - Tel.

MASSIMO RISPARMIO DI COMBUSTIBILE SPAZIO

CALDAIA A GAS AD ALTO RENDIMENTO
= 92,5 su P.C.I.
da 80.000
600.000 Kcal/h

GARANZIA ANNI

300/600 Kcal/h

Via Mazzini 15 - Torino
Tel. 011-518.418

ISOVER

Una risposta completa affidabile per tutte le esigenze dell'isolamento termico acustico
DISTRIBUTORE DI

ITE ISOLANTI S.p.A.
Châtillon 36 - Torino - Tel. 011/205.2222

COND.E.R.

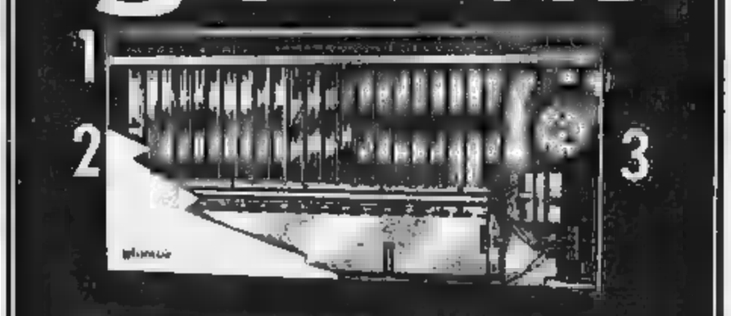
Cav. Luigi Ing. Ind.

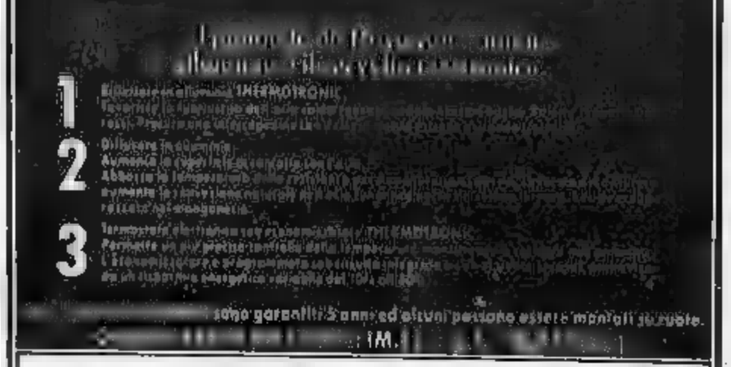
COSTRUZIONE GENERATORI

ARIA CALDA
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI

e uffici:
Via Gandino, 60-20
Tel. (011) 220.2273
Stabilimenti: ALMESE

PER UN RISPARMIO ENERGETICO
glamox





ZONA:

MANNA	c. Sebastopoli 45/a	
PERUCCA S.	c. V[illegible] 26	
L'ELETTRICA	v. A. Bassignano 11	CUNEO
RIFA	reg. Industriale S. Stefano	NOVARA
WILSON ELETTRICA	v. P[illegible] 3	VERCELLI
ELETTRO R.D.M.	v. Marconi 24	VIGLIANO BIELLESE
JOLLY MARKET	v. Chambéry 97	AOSTA

Tutti conoscono i vantaggi dei doppi vetri... quanti conoscono l'importanza di posare il vetro giusto nel modo giusto?

Prima di tutto un risparmio di energia per il riscaldamento di circa il 20%. I doppi vetri grazie all'intercapedine d'aria tra loro, riducono la dispersione di calore verso l'esterno e l'intensità del rumore trasmesso. Questo vuol dire una casa più calda, più confortevole più sicura, una casa che aumenta il proprio valore di mercato, pur mantenendo inalterate le caratteristiche architettoniche e i serramenti originali, ma solo se il lavoro di posa è fatto con certi criteri.

CRISTALART

Saint Gobain

10134 TORINO
VIA ARDUINO 94
TEL. (011)
680941/6965794

la nostra esperienza è la vostra garanzia.

KELTERMICA CORDERO

KELTERMICA
CORDERO
10132 TORINO - C. Casale, 296/bis
Tel. (011) 897.328 - 894.317

Sostituzione - Riparazione - Installazione

CALDAIE
ENTRO 24 ORE
Adeguamento norme vigenti
Instaurazione libretti di centrale
e manutenzione regolamentare

Il gasolio aumenta? Allora impariamo a risparmiare con ambienti ben isolati

I contratti per la fornitura di gasolio da riscaldamento sono già stati firmati. I «preventivi» sono impressionanti. Anche se i consumi si manterranno sui livelli dello scorso anno, l'incremento di spesa — per famiglia — andrà [illegible] venti [illegible] quaranta per cento [illegible] conguaglio finale» che, come ben si sa, tranne rarissimi casi, non è mai a favore degli inquilini di uno stabile.

[illegible] scelta [illegible] ditta fornitrice [illegible] attenti poiché vicino [illegible] e affidabili ne sono alcune [illegible] pur [illegible] accaparrarsi [illegible] mercato cosi redditizio [illegible] cercano a ricorrere ad espedienti [illegible] dini [illegible] quello di presentare [illegible] preventivi per poi — ricorrendo appunto alla clausola «salvo conguaglio» — richiedere a fine stagione, [illegible] alla mano, un [illegible] saldo.

Nella stipula dei contratti, inoltre, bisogna che [illegible] garantita non solo [illegible] puntuale fornitura del combustibile, ma anche la regolare gestione degli impianti compresa la pulizia della caldaia. Ciò [illegible] presenterà una prima forma di risparmio [illegible] gasolio che gli esperti valutano [illegible] al dieci-quindici per cento. Quello [illegible] risparmio, infatti, in periodo di crisi energetica ed economica, rappresenta un imperativo categorico.

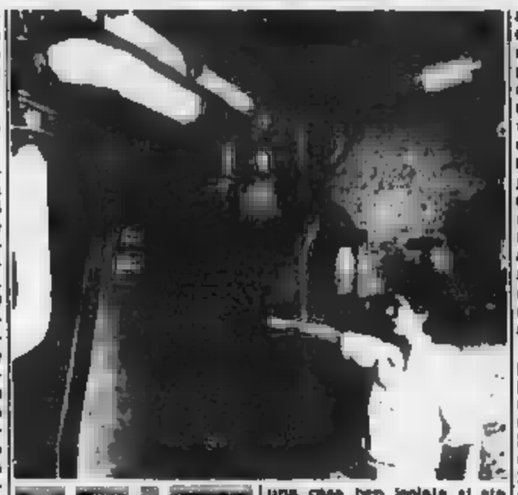
Ma se una caldaia pulita e impianti adeguati possono assicurare un certo risparmio, è la casa nel [illegible] complesso che va tenuta in considerazione se si vuole veramente ottenere un contenimento della spesa.

«E' strano come la gente — dice un esperto — che quando va a comprare [illegible] televisore o un'auto ne [illegible] perfettamente le caratteristiche, sull'argomento casa è molto disinformata. Il più delle volte le preoccupazioni di chi vuol acquistare [illegible] appartamento riguardano, oltre ovviamente al prezzo, il numero [illegible] stanze o la disposizione dei servizi, mentre all'esposizione, ai materiali da costruzione usati, all'eventuale coibentazione dei muri, sono in pochi a pensare».

«Bisogna accertarsi che il fabbricato in cui si intenda andare ad abitare sia stato progettato nel modo più logico, cioè [illegible] la "[illegible] giorno" esposta in modo da poter sfruttare a pieno e più a lungo possibile la luce e il calore del sole. Inoltre, se la [illegible] è in fase di costruzione, può [illegible] utile chiedere al costruttore di prevedere nelle varie camere punti d'attacco alle canne fumarie, in modo da poter allacciare delle stufe per garantirsi da eventuali crisi nell'approvvigionamento del gasolio. Ma [illegible] cosa alla quale bisogna [illegible] di più è la [illegible] sione di pareti e solai sulla quale i consumi per tenere caldo uno stabile aumentano del quaranta per cento circa».

Lo Stato, nel '76, è intervenuto sull'argomento con una apposita legge che porta il numero 373. Essa impone che tutti i fabbricati di nuova costruzione debbano essere dotati di isolamento termico. Ma la legge è lacunosa poiché non indica quali isolanti usare e non prende in considerazione le vecchie abitazioni che rappresentano oltre il novanta per cento del patrimonio edilizio italiano. E' chiaro, a questo punto, che i proprietari di stabili costruiti prima dell'entrata in vigore della legge 373 non hanno alcun interesse a coibentarli, poiché le spese di riscaldamento sono a carico degli inquilini.

«Se lo Stato — dice il presidente di una grossa società immobiliare — ci venisse incontro, ad esempio, con agevolazioni fiscali (come avviene in altri Stati europei come Francia e Germania) non avremmo alcuna difficoltà [illegible] (



[illegible] valore degli [illegible] gli inquilini risparmierebbero sulle spese per il riscaldamento e lo Stato, importando meno petrolio, risanerebbe il suo deficit con l'estero».

Ma se l'aspetto economico [illegible] [illegible] dal [illegible] Non [illegible] [illegible] una casa ben isolata si sta meglio anche in estate, pur in assenza di condizionatore. Vantaggi anche dal punto di vista ecologico poiché minor consumo di combustibile vuol anche dire minor inquinamento atmosferico. Un buon isolamento termico, poi, è in grado di fornire una adeguata protezione contro i rumori.

La [illegible] delle pareti e dei solai non [illegible] da sola a difenderci dal freddo e a farci consumare meno gasolio. Alcuni accorgimenti da tenere presenti: chiudere i radiatori quando si lascia vuoto l'appartamento anche se solo per il fine settimana, inserire dietro i radiatori appositi pannelli (non costano molto) che riflettono il calore verso l'interno delle stanze, tenere i balconi e le finestre aperti solo il tempo necessario per il ricambio dell'aria, accertarsi che da porte, finestre e balconi non passino spifferi.

Ma sono i veri — veri e propri buchi nelle pareti — che provocano la maggior dispersione di calore. Una efficace risposta a questo problema è la doppia vetratura con vetrocamera ad intercapedine isolante. In parole povere si tratta di due lastre di vetro che, tenute separate da un distanziatore, imprigionano un'intercapedine di aria disidratata. Con questo sistema non solo si ottiene un risparmio di [illegible] il venti per cento sul riscaldamento, ma si riducono anche, cosa non meno importante, i [illegible] esterni fino al quaranta per cento.

n. l.

Per una casa come una cassaforte che non lasci fuggire il tepore

L'ultima [illegible] in fatto [illegible] tappezzeria, è il sughero e il fatto che si sia rapidamente imposta non è indice, come si potrebbe pensare, di una generale e contagiosa stravaganza degli [illegible] Stavolta si è unito l'utile al dilettevole. Tappezzare [illegible] pareti di [illegible] fogli [illegible] sughero [illegible] mente lavorato, infatti, [illegible] che [illegible] è anche economico poiché questo materiale [illegible] un'alta capacità isolante (termica e acustica) e [illegible] quindi un [illegible] risparmio nel consumo di combustibile per riscaldamento.

Il ricorso a materiali isolanti è oggi l'unica soluzione — di fronte alla crisi che ci attanaglia — [illegible] limitare i consumi [illegible] ridurre il comfort. La scelta è vasta. Ad esempio sono sempre più richieste le resine e fra queste l'urea formaldeide (comunemente nota come «schiuma isolante»).

La resina viene iniettata nei muri [illegible] verso piccoli fori riempiendo gli spazi vuoti impedisce la formazione di punti termici e quindi la dispersione del calore; l'operazione [illegible] poche ore o pochi giorni a seconda della superficie da trattare [illegible]. Il tempo di indurimento della «schiuma» è di uno o [illegible] minuti e si stabilizza in circa [illegible] ore. Essa ha un'eccellente resistenza all'invecchiamento [illegible] [illegible] chimici, [illegible] è inattaccabile [illegible] batteri, [illegible] e [illegible].

Un altro materiale molto usato [illegible] degli edifici è l'[illegible] un inerte leggero ottenuto con particolari argille cotte ad alta temperatura. Nel corso del procedimento di cottura le argille [illegible] gonfiano formando granuli a struttura [illegible] ricoperti da una sorta vetrificata [illegible] dura e [illegible]. Ne risulta così un [illegible] termoacustico, leggero, [illegible] formabile e resistente [illegible] compressione.

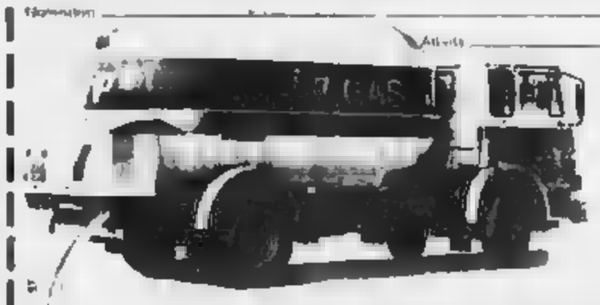
L'argilla espansa, il cui impiego è molto semplice, è un [illegible] che [illegible] si modifica [illegible] tempo, [illegible] si [illegible] dal fuoco. Può essere [illegible] sfuso e impastato con cemento per sottofondi di pavimentazioni o per sottotetti; oppure può essere inserito nelle intercapedini [illegible] muri, contribuendo così a [illegible] il giusto calore nelle abitazioni durante la stagione fredda e isolando dal calore esterno in estate con una resinatura a pieno spessore. Quest'ultima è facilmente riconoscibile dal colore giallo intenso. Le pareti sono le superfici più difficili da isolare: una soluzione valida [illegible] essere rappresentata [illegible] contropareti interne prefabbricate costituite [illegible] uno strato isolante, una barriera al vapore in alluminio che impedisce la condensa ed [illegible] foglio di cartongesso già pronto per essere dipinto, tappezzato o piastrellato. Le contropareti interne permettono anche di risanare i muri umidi; quelle in fibra [illegible] vetro, il cui montaggio è estremamente facile, danno ottimi risultati anche sotto l'aspetto dell'isolamento acustico.

Ma non basta. Il fenomeno della condensa in edilizia produce [illegible] [illegible] come quelle brutte macchie che si formano sulle pareti per via del vapore e del calore che tendono ad uscire dalle nostre case dove, in inverno, le temperature sono più alte che all'esterno. L'argilla espansa è [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pensare il calore [illegible] questo modo il cosiddetto «respiro» e si evitano così le muffe che tutti gli altri rivestimenti discreti all'umidità.

Tra i materiali isolanti più richiesti c'è anche la vermiculite, un minerale ottimo, ma un po' costoso perché deve essere importato. Una volta sottoposta a trattamento termico speciale, [illegible] vermiculite subisce un processo di espansione: nei granuli si creano numerose piccole cellule di aria che hanno un ottimo potere di [illegible] termico e acustico. Questo isolante è antiparassitario, impermeabile e ignifugo.

Un'alternativa [illegible] sicura alle varie forme di isolamento è la fibra di vetro, purché sia priva di vetro non fibrato e stabilizzata con una resinatura a pieno spessore. Quest'ultima è facilmente riconoscibile dal colore giallo intenso. Le pareti sono le superfici più difficili da isolare: una soluzione valida [illegible] essere rappresentata [illegible] contropareti interne prefabbricate costituite [illegible] uno strato isolante, una barriera al vapore in alluminio che impedisce la condensa ed [illegible] foglio di cartongesso già pronto per essere dipinto, tappezzato o piastrellato. Le contropareti interne permettono anche di risanare i muri umidi; quelle in fibra [illegible] vetro, il cui montaggio è estremamente facile, danno ottimi risultati anche sotto l'aspetto dell'isolamento acustico.

L [illegible]



L'ENERGIA MIGLIORE E' QUELLA CHE ARRIVA. SEMPRE.

Dal combustibile che avete scelto per le vostre esigenze vi attendete innanzitutto che arrivi [illegible] puntualità. Per darvi questa certezza, la Covengas vi offre un servizio di rifornimento del GPL efficiente e tempestivo.
Tre raffinerie di grande produzione, una rete di centri distribuzione [illegible] un vasto parco di autobotti garantiscono tra voi [illegible] la fonte dell'energia un collegamento continuo.

Questo servizio contribuisce [illegible] rendere ancora più preziosa una energia già ritenuta ottima. IP-GAS (gas liquido), ha un potere calorifico e un rendimento termico elevati [illegible] costanti. È versatile, semplice da impiegare, [illegible] sporca, non inquina e nelle collettività offre autonomia di gestione ai singoli.

IP-GAS e Servizio Covengas insieme costituiscono oggi la migliore opportunità per risolvere con sicurezza ed economia i vostri problemi energetici.

Settori di utilizzazione.
- agricoltura (serre, essiccazione di cereali, foraggi, ecc.)
- allevamenti avicoli, suini, bovini...
- industriale e artigianale
- alberghiero, turistico e ristorazione.
- civile (riscaldamento, acqua calda, cucina).

[illegible] linea COVENGAS [illegible] in una gratuita!

Covengas
IL [illegible] CHE NON VI LASCIA [illegible] A PIEDI

Telecomandi SIP.

Comanda a distanza con il tuo telefono.

Con [illegible] semplice chiamata [illegible] [illegible] qualsiasi apparecchio telefonico, anche da una cabina pubblica, l'utente può comandare o controllare a distanza ogni tipo [illegible] apparecchiatura [illegible] elettricamente.
Ad esempio: accensione o spegnimento [illegible] impianti di riscaldamento, [illegible] condizionamento, d'illuminazione; riempimento di piscine, azionamento e controllo d'impianti d'irrigazione ed innumerevoli altre applicazioni.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

INDUSTRIALI
se disponete del metano [illegible] potete riscaldare i vostri capannoni col 50% di economia annua!

L'installazione dei Tubi [illegible] GAS-RAD [illegible] rapida [illegible] perfetta.
Costa di più di quella di [illegible] semplice generatore ma non avrete più lo spreco dell'aria calda [illegible] 28° al soffitto!
Riscalderete [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] metri [illegible] pavimento [illegible] [illegible] sole zona di [illegible] 10 anni di successo in Europa!
[illegible] Via Monti, 45 [illegible] Torino
Tel. (011) 65.03.953 Telex 220131 I
S.g [illegible] Soc [illegible]
Indirizzo [illegible]
Cap [illegible] Città [illegible] Prov [illegible]
Tel (___) [illegible] [illegible] stampato gratis

Ditta G. CIELO
IMPRESA RISCALDAMENTO GASOLIO
"api-radiant"
Depositi in TORINO
TERMOIMPIANTI - TRASFORMAZIONI
10153 TORINO - P.za Enrico Toti, 10 ☎ (011) 832559/878151

la pompa di calore
SISTEMA TAC
- Pompe di calore aria-acqua
- Pompe di calore terra acqua-aria e terra acqua-acqua
- Pompe di calore aria-aria

Risparmio energetico nel riscaldamento degli ambienti [illegible] nella produzione di acqua [illegible] sanitaria
50% DI RISPARMIO RISPETTO AI SISTEMI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI
Beneficiando della legge 29/5/82 n. 308,
[illegible] min. a carico acquirente,
[illegible] [illegible] a carico dello [illegible] favorendo così il contenimento dei consumi energetici.
Produce ora [illegible] [illegible] [illegible] stabilimento
TORINO [illegible] PAOLO CANAVESE
Via Olivetti, 3 - Tel. (0124) 29.078
Consulenza e assistenza sugli impianti

GARDONETTA Petroli S.N.C.
PRODOTTI PETROLIFERI
RISCALDAMENTI: [illegible] - [illegible]
Uffici e deposito: 10156 TORINO
Strada del Francese, 97/2/a ☎ (011) 4701692/4701984

CRIVELLER
forniture:
CALDAIE e GRUPPI TERMICI - GAS - GASOLIO - NAFTA - LEGNA E CARBONE - RADIATORI [illegible] E ALLUMINIO - POMPE RISCALDAMENTO E ACQUA POTABILE - VALVOLAME - RACCORDERIE - TUBI E ACCESSORI CIRCUITI CHIUSI E APPARECCHIATURE A NORME ANCC - CENTRALINE CLIMATICHE - OROLOGI E TERMOSTATI CONTROLLO TEMPERATURA - PANNELLI SOLARI - TERMOCUCINE - SCALDABAGNI
10151 TORINO
Strada Altessano, 148 - Tel. (011) 738.5300 - 738.5874

Un modo facile e sicuro per [illegible] il calore e risparmiare sul riscaldamento
con ULTRA[illegible]EL risparmierete il 30%
Per fornitura e posa in opera con preventivi gratuiti rivolgersi:
TORTALLA GIUSEPPE
via Segre S. Michele 127
telef. 704.258-59

GASTAUDO
Geom. ANGELO & C. S.n.c.
Impianti di riscaldamento idraulici - Sanitari
Trattamento delle acque
Industriali
Grandi cucine
TORINO
Via Servais, 79 - Tel. 724 173

Gli stranieri legali a Torino sono diecimila, altrettanti gli illegali

Dalle Mauritius cameriere e autisti gli uomini di fatica dal Nordafrica

Sono questi ultimi che hanno i guadagni più [illegible] 50 mila lire al giorno a trasportare [illegible] - Mettono parte qualche milione e tornano in patria - Un clan familiare cinese di 96 persone - Chi vive di espedienti

Nel 1979 i cittadini stranieri registrati in questura erano 3662; un anno dopo erano già passati a 7055; oggi sono più di 10 mila. Le cifre ufficiali fornite dagli uffici centrali a Roma indicano per Torino 10215 presenze di 30 aprile. Il dato non dice però quanto sia il movimento di lavoratori e studenti dall'estero perché si riferisce soltanto alle persone munite del permesso di soggiorno. In realtà gli ospiti stranieri in città sono almeno il doppio. Asiatici, africani, sudamericani, anche europei senza documenti regolari costretti ad accettare lavori pesanti, dequalificanti, pur di sopravvivere.

Sono arrivati seguendo itinerari ben precisi, spesso naturali. Dalle Mauritius, dall'Etiopia dalle Filippine, da Capoverde sono giunte domestiche e autisti. Dall'Africa settentrionale provengono i facchini marocchini, tunisini, algerini, anche egiziani disposti a lavorare dalle 4 a mezzogiorno scaricando casse ai mercati generali.

Guadagnano bene. 35 mila lire al giorno [illegible] per i grossisti, più le mance dei compratori per portare le casse fino all'auto. C'è chi arriva a mille lire in una mattinata. Dopo qualche mese hanno messo da parte un piccolo capitale, quei 7-8 che consentiranno loro di rientrare in patria e di cominciare un'attività in proprio.

Gli egiziani, in particolare si dimostrano fra i più scrupolosi: spesso accettano di lavorare nelle cucine dei ristoranti, imparano a cucinare, diventano cuochi e pizzaioli. Un gruppo è dato all'agricoltura: lavorano i campi a Moncalieri, Nichelino e Carmagnola. Altri fanno i manovali e i muratori.

Il Salvador giungevano fino a qualche mese fa molte coli spesso persone di cultura, [illegible] perseguitate dal regime, [illegible] qualunque tipo di lavoro pur di non tornare in patria.

I cinesi sono approdati a Torino molti [illegible] cuochi, conciatori, commercianti di pelle provenienti da una sola zona. Che Kyang. Oggi sono 97, un grosso clan familiare. Gestiscono ristoranti e negozi, hanno figli nati in Italia che chiedono di svolgere qui il [illegible] militare: il termine otterranno la cittadinanza.

Spesso il lavoro, anche se non sono in regola con i tributi e le norme, è pulito. Altre volte (è il caso di molti marocchini e tunisini) gli stranieri sono obbligati a lavorare per un tozzo di pane vendendo per le strade accendini e oggetti esotici «made in Italy». Qualche volta sono decisamente al di fuori della legge: «Molti sudamericani, specialmente colombiani, sono bravissimi borseggiatori — avverte la questura —, specialisti nell'agire in coppia sui mezzi pubblici più affollati. Non hanno niente da imparare dai famosi maestri napoletani. Prendono [illegible] mira gli autobus di Mirafiori ed è difficile coglierli sul fatto».

I furti in alloggio, sempre secondo le indicazioni della polizia, sono da tempo monopolio di una certa parte di nomadi: «La tecnica è sempre la stessa — spiegano i funzionari —, agiscono i ragazzini.

Se hanno meno di 14 anni e il più delle volte è impossibile verificare, non possiamo far nulla. Al massimo li accompagniamo alla frontiera. Due giorni dopo [illegible] nuovi arrivi in Italia».

In città esistono 27 campi nomadi (isolano due sono regolari) che ospitano da [illegible] mila persone. Sono soltanto un aspetto [illegible] nascosto, agitato [illegible] mille problemi di sopravvivenza: [illegible] di leggi, di assistenza. Uno straniero può [illegible] re 300 mila lire d'affitto al mese per una camera, può [illegible] rimpatriato nello spazio di 24 ore [illegible] questura accompagna ogni giorno al confine da 4 a 8 persone). Molti studenti, ultimati i corsi, non possono rientrare in patria per motivi politici.

Ma la loro permanenza crea gravi problemi e una città in cui il mercato del lavoro è sceso a livelli mai registrati.

I più numerosi

Il primato è della Gran Bretagna: 618 sudditi della regina Elisabetta erano in città ad aprile. I dati, che si riferiscono a persone con regolare permesso di soggiorno, mettono al secondo posto i francesi; [illegible] greci (766), iraniani (653), tedeschi occidentali (563), statunitensi (475), jugoslavi (334), svizzeri (282), spagnoli (256), filippini (226), egiziani (187), etiopi (154), argentini (139), indiani e tunisini (entrambi le romanità con 119 presenze), brasiliani (118), israeliani (104), polacchi (104), marocchini (100).

Il di sotto delle cento presenze altre 166 nazioni: dal Belgio al Vietnam all'Urss che [illegible] rappresentate da un ottantina di persone, al Giappone, allo Zaire, alla Finlandia, all'Australia che contano in città una cinquantina di loro cittadini.

Decisamente modeste le altre comunità: 29 siriani, 24 canadesi, 18 maltesi, 14 congolesi, 14 sammarinesi, 7 albanesi, 3 formosani, 3 cubani, 2 tedeschi dell'Est. Un solo rappresentante per 9 nazioni: Bangladesh, Barbados, Cambogia, Ciad, Eritrea, Kuwait, Lussemburgo, [illegible] tania e Yemen. In totale [illegible] provenienti dai Paesi Cee, oltre dal resto del mondo.

Una parte rilevante è costituita dagli studenti. Gli ultimi dati ufficiali, secondo un accertamento curato da Alfredo Olivero per il Comune, si riferiscono all'anno accademico 1979-80. Gli iscritti a l'Università e Politecnico erano 611: [illegible] ad Architettura, 297 a Farmacia, 146 a Medicina. Oggi sono certamente più numerosi poiché sono presenti per motivi di studio, tra gli altri, 746 greci, [illegible] iraniani, 63 iracheni, 78 libanesi.

Dice il sindaco Novelli: «Abbiamo 10 mila clandestini, non possiamo ignorarli, chiudere gli occhi davanti alla realtà sono persone come [illegible] strutturati, emarginati, con un sacco di problemi», ed annuncia l'apertura di un ufficio [illegible] ministrutture una sola persona addetta ed un'impiegata», il primo passo verso un'istituzione che possa dare un aiuto concreto.

Sarà affidata [illegible] Alfredo Olivero che ha già [illegible] un'indagine-censimento sugli stranieri.

Bruno Gianotti

Storie di sogni infranti

Si rassegnano a fare la colf

A colloquio con un gruppo di ragazze straniere approdate a Torino in cerca di un lavoro più qualificante e remunerativo. Molti sogni sono svaniti, tutte — tranne rarissime eccezioni — si sono dovute rassegnare a fare le colf a stipendi irrisori.

Aidaa Ordogno

Aidaa Ordogno, 28 [illegible] filippina di Manila, sarebbe insegnare ma un diploma ottenuto in patria, ma la legge italiana non glielo consente. «Sono arrivata nel marzo del '79, ingaggiata come baby-sitter da una turista. Lasciai un impiego statale, sicura di poter trovare un lavoro migliore e, invece, mi pagavano 130 mila lire al [illegible] il minimo contrattuale».

Aidaa ritiene, comunque, fortunate: decine di connazionali, [illegible] da emissari [illegible] vere e proprie organizzazioni truffaldine con la promessa di un impiego consono al loro titolo di studio, [illegible] gate, [illegible], a fare le cameriere e a versare una tangente al procacciatore del lavoro.

Nidda Ibabao, pure lei filippina, 42 anni, ha vissuto per tre anni con [illegible] famiglia romana prima di arrivare a Torino. «Dovevo letteralmente servire cinque persone — dice — e mi davano 120 mila lire di stipendio. Quando mi sono permessa di chiedere un aumento si sono rifiutati e me ne sono andata».

Anna Lia, 25 anni, peruviana, è felice: «Lavoro in un istituto come assistente di bambini handicappati. E' un'esperienza molto bella», ma anche lei ha dovuto rassegnarsi a svolgere lavori umili per un pezzo di pane.

Tre esempi, tre storie, tutto sommato, normali. Ma quante altre ragazze non hanno saputo superare i problemi di Aidaa, Nidda e Anna e sono finite su un marciapiede, in galera, oppure «schiave» in qualche famiglia?

A dormire in stazione

«Bella l'idea del centro comunale per gli stranieri, [illegible] perché prima di pensare a queste cose non si tenta di risolvere i veri problemi, legati a una legislazione carente e punitiva che non tiene in minimo conto delle necessità di un ragazzo straniero che approda in Italia?». *Faustin Nkoloio, 28 anni, congolese, è sceltico: ogni giorno è a contatto di tanti ragazzi africani arrivati pieni di speranze a Torino e, dopo poche settimane, si trovano già sul lastrico a lotta ogni giorno per sopravvivere.*

Lui si considera privilegiato, «ma solo perché ho una borsa di studio e fra un po' mi laureerò: sono all'ultimo anno di ingegneria. Comunque, quei pochi [illegible] che mi passa il mio governo non sono certo legati all'inflazione».

Con lui c'è Anatole Kouassi, 25 anni, della Costa d'Avorio arrivato a Torino l'anno scorso. «Il gruzzolo che [illegible] — spiega — se n'è andato in poco tempo per pagare la pensione: 5000 lire al giorno e 2000 lire ogni volta che desideravo fare la doccia».

«Anche lui e decine di altri stranieri — *continua Nkoloio* — credono che i pochi soldi in tasca (una piccola fortuna nel loro Paese) possano farli vivere per 3-4 mesi, in attesa di una sistemazione. Invece, sa meglio di me quanto tempo durano 400 mila lire. Allora vanno a dormire [illegible] stazione, impegni non ne trovano perché non hanno i libretti e non possono pretendere che qualcuno rischi per loro multe salatissime se viene scoperto a farli lavorare».

b. min.

temperatura di ieri

massima	+ 23,7
minima	+ 14,8
media	+ 19,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1037 mb; umidità 82%; cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +23,8, minima +14,2, media +18,2. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti. Visibilità buona con locali riduzioni nelle prime ore del mattino per foschie dense o banchi di nebbia. Venti calmi o deboli.

Stato d'emergenza ieri [illegible] all'aeroporto per il volo [illegible] Londra

Stormo di gabbiani a Caselle costringe un Boeing al rientro

L'aereo si [illegible] volo quando s'è incendiato un motore che [illegible] risucchiato i volatili - Il comandante non perde la calma e torna in pista - [illegible] danno ai passeggeri

Ancora un'emergenza e attimi di apprensione, a Caselle, per i guai provocati dagli stormi di gabbiani che stazionano nelle aree di manovra dell'aeroporto: il 15 gennaio un Dc 9 dell'Alitalia, in partenza per Parigi, aveva dovuto abortire il decollo (mentre si trovava già a metà della pista) per il blocco di un reattore che aveva risucchiato una quindicina di gabbiani. Ieri, il Boeing 737 della British Airways diretto a Londra è stato costretto a rientrare pochi minuti dopo avere decollato, con il motore di destra fermo perché danneggiato dall'ingestione di uno stormo di gabbiani sollevatisi in volo improvvisamente davanti all'aereo che si stava alzando dal suolo.

La manovra dell'aereo è [illegible] perfetta, gli 86 passeggeri non si sono neppure accorti di quel che era accaduto e che stavano atterrando con [illegible] solo motore in funzione. [illegible] è trattato, [illegible] hanno spiegato successivamente i dirigenti della compagnia britannica, di una «normalissima emergenza» più volte provata [illegible] periodici addestramenti dell'equipaggio. Il Boeing 737, d'altra parte, come ogni altro bireattore, può decollare e atterrare a pieno carico anche con un solo motore. Ma vediamo come si sono svolti i fatti.

Sono [illegible] 8.10 quando il Boeing 737 del volo BA 317 diretto a Londra lascia i piazzali [illegible] parcheggio [illegible] Caselle. A bordo 86 passeggeri e 6 uomini di equipaggio. Ai comandi siedono il comandante Dearnaly e il copilota Horn. Domenica sera, mentre si accingevano ad atterrare, sono stati avvertiti della presenza di volatili in pista. Ma adesso non se ne vedono, anche la torre di controllo non dice nulla in proposito. [illegible] velivolo [illegible] 8,19 si mette in posizione e inizia il rullaggio. Il «737» è ormai a due terzi [illegible] pista quando il pilota sente una leggera vibrazione sulla destra ma gli strumenti non segnalano nulla [illegible] anormale. Dalla torre di controllo l'operatore vede una fiammata uscire dall reattore e avverte immediatamente il pilota. [illegible] contemporaneamente l'allarme ai mezzi [illegible] dell'aeroporto.

I [illegible] controllano il [illegible] Boeing 737 danneggiato [illegible] gabbiani

Solo a trenta secondi dal decollo il pilota si accorge che il motore di destra cala improvvisamente di potenza. Lo esclude e chiede [illegible] rientrare in [illegible] in emergenza. [illegible] pista si dispongono i [illegible] speciali [illegible] vigili del fuoco, viene [illegible] l'allarme anche alla caserma centrale di Torino. [illegible] l'aereo, dopo una virata, [illegible] regolarmente [illegible] danni. Alle 8,34 l'allarme è [illegible] rientrato. I passeggeri scendono e vengono ospitati al bar dell'[illegible]porto. Paura? «Non ci siamo accorti di nulla», dicono.

I tecnici trovano i brandelli [illegible] volatili sulla carenatura dell'aereo. Alcune palette del [illegible] [illegible] spezzate (ed hanno provocato la fiammata vista dalla torre). In un paio d'ore i funzionari della British Airways riportano tutto alla normalità: i passeggeri vengono fatti proseguire in pullman per Milano dove nel pomeriggio giunge un Tristar con a bordo anche il motore sostitutivo che viene fatto proseguire [illegible] camion per Caselle. Il velivolo riparte con i passeggeri milanesi e torinesi insieme, mentre nella notte si lavora [illegible] riparazione del «737».

Fin qui il fatto. Nulla di allarmante, la prova che i piloti conoscono il loro mestiere e che i margini di sicurezza sono sempre ampi. Resta il problema [illegible] volatili a Caselle. Il «Notam» (avviso per i piloti) [illegible] mattino ne segnalava [illegible] presenza; domenica gli addetti della Sagat erano dovuti intervenire più volte per allontanare i gabbiani con l'apposito [illegible] acquistato dopo il decollo abortito di gennaio. Ma tutto ciò non è servito a nulla.

Un controllo fatto dagli addetti Sagat ieri alle 6.27 (come ogni giorno) [illegible] risultato negativo. Dalla torre di controllo non si sono visti uccelli in pista, né vi sono state richieste per l'intervento dei [illegible] antivolatili. Ma al momento del decollo del Boeing almeno 2-300 gabbiani hanno attraversato la pista. C'è da chiedersi (facendo i debiti scongiuri) che cosa sarebbe accaduto se entrambi i motori avessero ingerito gli uccelli.

Il problema è comune a molti aeroporti ed esiste un comitato mondiale (il Bird Strike committee) che [illegible] studia, ma nell'ultima riunione, tenuta a Mosca dal 17 al 22 a[illegible], non sono emerse novità. Il problema resta grave e la soluzione è ancora lontana. Non solo per Caselle.

Gianni Blaio

Da indiscrezioni [illegible] starebbe [illegible] esperimento definito «istituzione [illegible] un braccio morto»

Avvocato denuncia le condizioni «disumane» in cui vivrebbero alcuni detenuti alle Nuove

[illegible] in cella [illegible] ore su 24, due ore d[illegible] alla settimana; non possono [illegible] nulla» - Sarebbero 7-8 - Il giudice [illegible] sorveglianza: [illegible] è applicato [illegible] nella massima estensione» - Il ministero: «Facciamo [illegible] osservare [illegible] legge»

L'avvocato Perla, [illegible] di terroristi, ha presentato al giudice [illegible] sorveglianza delle carceri un esposto in cui denuncia: «Nella sezione speciale a massima sicurezza delle Nuove le condizioni di detenzione sono disumane».

La sezione è riservata a terroristi e a reclusi comuni ritenuti pericolosi perché dietro a sbarre hanno ucciso, o ferito, o sono stati protagonisti di clamorosi sequestri di agenti di custodia evasioni. Di tratta di un braccio separato dagli altri con porte corazzate comandate dall'esterno elettronicamente.

Una sorta di acquario, al piano [illegible] del vecchio carcere di corso Vittorio, in cui la sorveglianza è ferrea. Qui gli episodi di violenza, dal 1980 quando il reparto ha cominciato ad ospitare i prigionieri più turbolenti del circuito carcerario, [illegible] sulle dita di una [illegible]: una tentata evasione, capeggiata da Pietro Bertolazzi (uno dei brigatisti della prima ora, luogotenente di Renato Curcio e arrestato in extremis; l'assassinio di Pasquale Viele condannato per rapina e omicidio a 20 anni. Fu garrotato dai quattro compagni di cella, «politici», perché sospettato di una soffiata alle guardie dell'evasione.

La sezione può ospitare fino a 25-30 detenuti. Adesso, secondo la denuncia dell'avv. Perla, i carcerati sono 7-8, isolati in celle distanti una dall'altra. «Per loro — si legge nell'esposto — l'isolamento dura 24 ore su 24, soltanto due ore ogni due di 60 minuti, alla settimana sono concessi, [illegible] sono ritenuti i colloqui con i famigliari, ritenuto [illegible] corrispondenza, ritenuto anche tenere matite, penne, carta, libri o giornali».

Spiega il legale: «Queste informazioni [illegible] sono state date dai miei due assistiti Giorgio Semeria e Emanuele Attimonelli. Da un mese vivono alle Nuove in questa maniera, non [illegible] stato loro detto quando questo regime terminerà. Li ho incontrati, separatamente, nella sala colloqui, uno ignorava della presenza alle Nuove dell'altro, entrambi credono di essere soli nella sezione».

Il giudice di sorveglianza Niccolò Franco conferma che l'esposto descrive una situazione reale. Dice: «Tale condizione di reclusione è stata decretata dal ministero di Grazia e Giustizia. E' una misura di sicurezza (articolo 90) che spesso viene applicata, per periodi limitati di tempo, nelle carceri speciali. Qui la misura [illegible] stata applicata [illegible] sua massima estensione. Mi pare eccessivo negare [illegible] un prigioniero che sia tutto il giorno isolato la possibilità di tenere almeno dei libri. Avrei scritto il ministero di com'è oggi la situazione e che almeno sia concesso ai detenuti di avere libri. Altro non posso fare».

Secondo indiscrezioni, alle Nuove si starebbe tentando un esperimento, definito in gergo «istituzione di un braccio morto» in cui segregare i reclusi giudicati ultrapericolosi soprattutto ai compagni di pena.

L'ufficio stampa [illegible] ministero di Grazia e Giustizia smentisce le indiscrezioni. «Figuriamoci se l'amministrazione fa simili cose» e precisa: «Nel braccio speciale oggi i detenuti sono sette o otto. Sono stati destinati a Torino dalla direzione generale degli istituti di pena in base a criteri di sicurezza e per prevenire [illegible] violenze. In quel settore sono accaduti più sanguinosi episodi, per evitarne di ulteriori è stato applicato l'articolo 90 che, per l'appunto, [illegible] tempia l'isolamento e tutti gli altri divieti. Divieti che potrebbero restare in vigore a tempo indeterminato, magari per un anno».

Tra i sette, o otto, prigionieri, oltre a Semeria e Attimonelli, [illegible] Giorgio Panizzari, ergastolano (uno degli assassini dell'orefice Baudino) politicizzatosi in galera. Uno degli irriducibili delle Br, stamane ha un processo.

Irriducibile brigatista è anche Giorgio Semeria, [illegible] to, tra l'altro, di aver partecipato, nel supercarcere di Cuneo, [illegible] strangolamento di Giorgio Soldati, valoroso militante in *Prima linea* ritenuto dal «politici» un pentito.

Claudio Giacchino

L'assegno c'è, [illegible]

Se un istituto bancario chiude i battenti e viene assorbito da un'altra banca, quest'ultima deve accertarsi [illegible] tutti i tagliandi in bianco degli assegni circolari non utilizzati dall'istituto [illegible] cessa la sua attività vengano distrutti. In caso contrario va incontro a spiacevoli conseguenze come è capitato [illegible] «Banco Lariano» di Como che nel '75 ha assorbito il «Banco Legnanese».

[illegible] titolare [illegible] della «Compagnia Genovese Olearia», che ha sede a Torino, il 17 febbraio '77 [illegible] presso un'agenzia dell'Istituto San Paolo un assegno del Banco Legnanese per 5 milioni e 856 mila lire, da lui avuto in cambio di [illegible] partita [illegible] ordinatagli per telefono e poi ritirata. L'assegno era stato accettato dal San [illegible] pochi giorni dopo era stato sequestrato e la banca aveva stornato l'accredito fatto alla «Compagnia Olearia Genovese».

Il titolare non si è rassegnato e assistito dal legale Antonio Baria, ha fatto causa al Banco Lariano per risarcimento dei danni. Il tribunale gli ha dato ragione, la corte d'appello e da ultima la Cassazione sono state della stesso avviso. Il Banco Lariano è stato condannato a rifondere l'importo dell'assegno, rivalutato in base ai indici Istat.

Dal processo è emerso che l'istituto aveva spedito a una cartiera di Lecco gli assegni circolari in bianco non più utilizzabili del Banco Legnanese ma che [illegible] parte [illegible] questi moduli [illegible] finiti in mano a dei truffatori che li avevano poi utilizzati.

In [illegible] per scambi industriali

Quattro consiglieri regionali [illegible] (Viglione, pci; Turbiglio, psi; Martini, dc e Bruciamacchie, psi) sono partiti ieri con il presidente Benzi per la Bulgaria. Della delegazione fanno parte anche rappresentanti della Camera di commercio, Federpiemonte e dell'Associazione piccola industria.

Casa a pezzi, l'Iacp risponde

Assicurati provvedimenti per i 6 stabili di corso [illegible] Cesare «In funzione 180 cantieri [illegible] la manutenzione di [illegible] mila alloggi»

L'Istituto autonomo case *Ci saranno inviti speciali, popolari si difende dalle accuse [illegible] praticamente dei prezzi particolari, ma non sicuramente* degli inquilini di corso Giulio Cesare. 350 famiglie di [illegible] case[illegible] che protestavano per la mancata manutenzione [illegible] 53 mila alloggi di sua proprietà.

«A maggio abbiamo fatto eseguire ispezioni — affermano i responsabili dello Iacp —, *però certe situazioni di degrado degli edifici [illegible] [illegible] anni [illegible] sono da addebitarsi all'impresa costruttrice. Apriremo un contenzioso con questa società, che dovrà pagare i danni. Purtroppo questi sono elevati, però al momento del collaudo le case tennero ritenute valide».*

«Le caldaie nelle soffitte? Certo — dicono allo Iacp — *Le consigliò l'Italgas per sicurezza [illegible] Per il riscaldamento bisognerà regolare a modo gli impianti.* L'altro aspetto denunciato dal comitato inquilini è la morosità. *«Procediamo già con diffide, ingiunzioni, pignoramenti».*

In merito alla vendita degli alloggi il presidente Carlo Bosco afferma: *«Sono 1832 quelli che sono stati messi a riscatto.*

Il gen. Fedele lascia l'incarico

Il generale di Brigata Giuseppe Valerio è stato nominato capo di Stato maggiore della regione militare Nord-Ovest in sostituzione del generale di Divisione Pasquale Fedele che ricoprirà l'incarico di vicecomandante della regione militare Nord-Ovest.

Il gen. Valerio, nel [illegible] della sua carriera, ha comandato il 2 Battaglione del 36 Reggimento di Fanteria «Nave» a Cividale del Friuli. [illegible] è stato capo ufficio [illegible] e studi presso la Scuola di guerra, vicecomandante della Brigata di Fanteria «Acqui» e Comandante di logistica al Corso superiore di Stato maggiore. Recentemente ha comandato la Brigata meccanizzata «Trieste» della Divisione [illegible] Folgore.

Specchio dei tempi

Al Comune di Moncalieri attendono [illegible] le domande - Ma è giusto «curare» a tutti i costi? - Cara Italia, [illegible] avrai i miei [illegible] Quattro caselli [illegible] troppo - Grazie dai cavalieri [illegible] Vittorio Veneto

Il sindaco di Moncalieri ci scrive:

«In riferimento alla nota dell'Unione Italiana contro emarginazione paraplegici, pubblicata [illegible] settembre su «Specchio dei tempi», si precisa quanto segue:

Il servizio taxi per gli handicappati ciechi o con gravi difficoltà di deambulazione è stato istituito dal Comune di Moncalieri con decorrenza 1 novembre 1981, per venire incontro alle particolari esigenze della categoria. Tale servizio ritenuto indispensabile da questa Amministrazione comunale, come alternativa al mezzo pubblico, per le limitate disponibilità finanziarie è stato regolamentato in modo da apportare gli utenti a dare difficoltà economiche, assegnando buoni in proporzione al reddito di ciascuno gratuito per coloro che hanno un reddito inferiore al minimo vitale».

«Per essere ammessi al servizio, i richiedenti devono presentare la documentazione richiesta, che è stata più volte comunicata all'Associazione Unione Italiana contro emarginazione paraplegici. Nessuna domanda di cittadini paraplegici, di questo Comune corredata dalla relativa documentazione, a tutt'oggi è pervenuta. Si sottolinea che questo servizio, sia pure con tutti i limiti del caso, è comunque erogato da un numero esiguo di Amministrazioni comunali».

dott. Francesco Fiumara

Una lettrice ci scrive da Tricerro (Ve):

«In seguito alla lettera del sig. Bonetto R. pubblicata l'11 settembre circa la legge 180 e in riferimento a una precedente mia lettera, vorrei precisare:

«1) E' ancora da dimostrare che la bilancia penda dalla parte dei "casi felicemente risolti!". Di questi casi non ho [illegible] letto sui giornali. Ho letto, invece, di malati depressi, messi in libertà dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici, dimessi prima accettoni e poi suicidi. Ho letto di pazienti, inviati più o meno forzatamente in famiglia, che hanno ucciso i figli e distrutto sentimenti [illegible] di malati abbandonati o lasciati in giro per la città senza fissa dimora. E qui un'ironia!

«2) Questa legge, tutta pro[illegible] a riconsiderare i diritti sociali degli infermi di mente, ha perso di vista quello che, a mio parere, è primario e fondamentale: il diritto del malato di essere curato a tutti i costi, anche contro il suo netto rifiuto. E questo per suo bene esclusivo. Se poi, questo bene, come è logico pensare, coincide con "gli interessi dei familiari" cioè indirizzo alla famiglia nuova risorsa di ossigeno e di morale, a maggior ragione lo considero un bene.

«3) La cosiddetta continuità terapeutica funzionante in loco va bene nel caso in cui il malato segua o comunque non ostacoli definitivamente la terapia. Ma per chi le medicine le butta dalla finestra o fugge in campagna all'arrivo dell'infermiere o fa false promesse di cura e che cosa serrano queste visite sul territorio?»

Carlo L. Barbero

Un lettore ci scrive:

«Mito e Gemito è un troppo facile scherzare con le parole, ma, sicuramente, mentre alcuni torinesi sperano e si identificano con la prima ipotesi, molti altri pensano realisticamente ai primati ed alle occasioni perdute dalla loro città in importanti settori.

«Nell'attesa (o illusione) che i grandi propositi si realizzino, sia possibile, intanto, migliorare una via di comunicazione tra Torino e la Riviera Ligure?

«Visto che il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona richiederà ancora anni di attesa, non è possibile, almeno, unificare i pedaggi autostradali e la loro esazione nel percorso Torino - Alessandria - Genova Voltri? Quattro caselli autostradali [illegible] un percorso di 150 chilometri sono eccessivi anche per gli ormai "rassegnati" torinesi!».

Franco Rosso

Il presidente dei Cavalieri di V. Veneto ci scrive:

«Dopo 64 anni i Cavalieri di Vittorio Veneto di Torino hanno avuto il piacere di visitare le terre dove avevano combattuto.

«Hanno partecipato al 5° Congresso Nazionale di tutti i Cav. di Vittorio Veneto intervenuti da tutta l'Italia, Congresso che si è tenuto nella città di Vittorio Veneto.

«Ringraziamo di cuore il Comune di Torino che ha [illegible] luto darci questa possibilità e spese suc»

gr. uff. Enrico Damiano

Dovrebbe chiudere giovedì, ma c'è una speranza

Caffè Talmone: sospesa la condanna a morte?

In [illegible] vincoli [illegible] immobili [illegible] particolare significato storico»

A due giorni dalla «condanna a morte», s'apre un'ultima, piccola, ma tenace speranza per il vecchio caffè «Roma già Talmone» di piazza Carlo Felice. Domenica avevamo scritto che non c'è articolo del codice a difesa [illegible] o vincolo artistico a tutela della polvere quando è intrisa, sola, di minima storia. [illegible] pieghe d'una [illegible] 1920, l'ex [illegible] ai [illegible] stero [illegible] culturali, on. Picchioni, ha, ieri, portato [illegible] la luce una norma sui «vincoli delle destinazione d'uso di immobili dal particolare significato storico» [illegible] potrebbe significare la sospensione [illegible] decreto di chiusura.

«Questo articolo — dice l'on. Picchioni — mi ha consentito, nel 1981, di impedire la chiusura d'un ristorante romano per cui i proprietari avevano deciso un [illegible] futuro [illegible] tile». Il «Romolotto» (questo il nome [illegible] trattoria salvata) non era [illegible] bello da essere considerato opera d'arte né particolarmente [illegible] considerato [illegible] dalla [illegible] storia, era ritrovo di letterati, uomini politici, pittori e conservava, tra le sue [illegible] povere, un in[illegible] patrimonio di [illegible] morie storiche: «Questo basta — osserva l'on. Picchioni — per farne un bene culturale [illegible] colpa grave cancellare».

Ieri mattina il parlamentare [illegible] ha [illegible] i [illegible] Norelli e la soprintendente [illegible] monumenti. [illegible] Palmas, per [illegible] loro l'opportunità di ancorare a quest'ar[illegible] [illegible] il domani [illegible] vecchio caffè [illegible] frequentato da [illegible] [illegible] no: [illegible] l'annunciato e temuto colpo [illegible] spugna [illegible] ricordi e i profumi di questo locale, destinato a trasformarsi in negozio d'abbigliamento, [illegible] avverrà e Torino potrà conservare, con lui, una delle sue piccole, ma importanti radici.

«Questa stessa legge — prosegue l'on. Picchioni — consente [illegible] spesso abusi[illegible]ata, ma altrettanto spesso di[illegible] sattese. [illegible] perchè a [illegible] l'evasione [illegible] [illegible] sto che [illegible] ha [illegible] [illegible] prodo cui sovente sono portati il Valentino e i giardini [illegible] marmora trasformati in campi di calcio o sede di feste dell'Unità, dell'Amicizia o dell'Avanti!. Bisogna intervenire, e radicalmente, per evitare questi abusi: il sopraintendente, usando i propri poteri e la pro[illegible] [illegible], ha l'opportunità di dire no a certe manifestazioni [illegible] salvaguardare un bene che fa parte del patrimonio culturale di tutti».

«E' inutile — conclude l'on. Picchioni — fare lunghi discorsi sul Mi-To quando ci è difficile curare anche solo il raro di geranei che abbiamo in casa».

re. ri.

La dc del Nord Italia discute Mi-To

Anche la democrazia cristiana ha cominciato a [illegible] Mi-To (o meglio il Ge-Mi-To) [illegible] il collegamento tra le città [illegible] industriale proposto [illegible] sindaci di Milano e Torino e a cui poi si è aggregata Genova fin dalla primavera [illegible]. Sponsorizzato dai rappresentanti del [illegible] il dipartimento enti locali del partito [illegible] organizzato un incontro, che si è svolto ieri a Milano, a cui hanno partecipato il presidente della Giunta regionale lombarda, i segretari cittadini e provinciali [illegible] Milano e Torino, i capogruppi in Comune e nelle Regioni Piemonte e Liguria, altri rappresentanti e amministratori locali. Presenti anche il vicepresidente della Giunta regionale veneta e il capogruppo alla Regione Emilia-Romagna, a significare che secondo la dc il discorso sulle grandi aree metropolitane [illegible] può essere chiuso al triangolo industriale, ma deve [illegible] aperto anche alle altre regioni della Pianura [illegible].

Sull'iniziativa [illegible] Mi-To molte critiche, [illegible] anche alcuni apprezzamenti. La [illegible] accusa i sindaci [illegible] Milano e Torino di «protagonismo». [illegible] «preferire la propaganda alle iniziative concrete», di voler affrontare temi di competenza delle Regioni. Da ciò la proposta di discutere [illegible] problemi posti [illegible] Ge-Mi-To in [illegible] le [illegible] istituzioni (Comuni, [illegible] e Regioni) e di allargare il possibile coordinamento fra [illegible] e amministratori [illegible] tutte le forze politiche.

Vi è stato però anche il riconoscimento che quello delle grandi aree [illegible] è un problema urgente e concreto, ed anche la paura di perdere il treno [illegible] iniziative. Ha detto [illegible] esempio [illegible] presidente delle Camere di Commercio: «[illegible] possiamo snobbare iniziative propagandistiche, ma dobbiamo avere [illegible] e proposte sul governo delle grandi aree [illegible]. È bene ricordarlo, prendiamo sempre [illegible] pochi voti».

La Motorizzazione è [illegible] prenotazioni

Arrivano auti da Palermo per le revisioni delle auto

«Così potremo accelerare i tempi e ridurre le attese», spiegano al Centro di Grugliasco - I controlli dei vigili sulle macchine fuori legge

Buone notizie per chi deve sottoporre l'auto a revisione tra il marzo e l'aprile '83. «Non dovranno più attendere [illegible] da[illegible] prenotata — spiegano alla Motorizzazione —. Basterà che dal 5 ottobre al 12 dicembre si presentino al centro operativo di Grugliasco e otterranno subito il [illegible]odo». Cosa è accaduto? «Abbiamo chiesto semplicemente che qualcuno [illegible] aiuti ci venisse in aiuto — dice il direttore [illegible] Motorizzazione —. Così abbiamo saputo che a Palermo avevano già finito i [illegible] e che ben volentieri erano disposti a inviarci rinforzi "in missione"».

L'inatteso, provvidenziale aiuto che viene dal Sud riuscirà a togliere il centro di Grugliasco da una situazione che rischiava [illegible] appesantirsi oltre misura. «Esaminiamo una media di 350 veicoli al giorno — spiega un tecnico — ma pur a quella velocità occorrono mesi per esaurire le richieste. Le prenotazioni sino a fine anno sono 25 mila; [illegible] altre 5 mila si arriva a metà aprile».

Commenta [illegible] operatore: «Siamo in cinque più tre operai e due impiegate. Fare di più è umanamente impossibile. Al [illegible] qui si formano code di ore [illegible] le prenotazioni, dobbiamo spesso scontrarci con automobilisti che portano veicoli su cui è impossibile leggere i numeri [illegible] matricola. Risultato: perdita di tempo per [illegible] e per loro, che sono costretti a tornare per [illegible] altro controllo».

[illegible] si è arrivati ad [illegible] situazione così delicata? «Si deve venire a fare [illegible] per ritirare il modulo [illegible] richiesta e un conto corrente per versare 3 mila lire — spiega [illegible] automobilista —. [illegible] andiamo alle Poste a pagare e si torna qui a Grugliasco per fare altra coda. Alla fine ci fissano il giorno della prenotazione». Un gioco dell'oca che costa tempo prezioso.

E per chi è sorpreso a circolare senza la revisione a posto? «C'è una sanzione di [illegible] mila lire — dicono i vigili urbani — e il ritiro del libretto di circolazione, che viene inviato alla Motorizzazione, la quale invita l'automobilista a recarsi con l'auto [illegible] in prova al centro di Grugliasco. Se una pattuglia dovesse fermarlo gli basterà esibire il documento che attesta la multa. Quando avrà superato le revisione gli restituiranno il libretto».

Non sono queste le uniche auto a circolare pur essendo «fuori legge». Basta infatti prenotarsi e mostrare agli agenti il foglio della Motorizzazione per [illegible] a viaggiare anche oltre i limiti [illegible] per le [illegible] Così un [illegible] non in regola rappresenta un pericolo. «Solo quando [illegible] compie [illegible] primo controllo [illegible] possibile stabilire se l'auto non deve più essere usa[illegible]. Negli altri [illegible] — conclude un operatore di Grugliasco — invitiamo il conducente a far compiere le riparazioni neces[illegible] e gli chiediamo di torna[illegible]. E questo può avvenire an[illegible] più [illegible]. Se però siamo a livello [illegible] prenotazione il vei[illegible] potrebbe essere veramente un rottame circolante e non possiamo accorgercene». Forse per questo, a poche centinaia di metri dal [illegible] di revisione, [illegible] [illegible] in [illegible] gusto i vigili urbani? «Per bloccare chi vuole fare il furbo — dice [illegible] automobilista».

Chiesto il rinvio a giudizio per cinquanta imputati [illegible]

Con il traffico illecito di gasolio evasore imposte per 5 miliardi

La truffa allo Stato risale al '75 - Vi sono implicate la Caltor di Collegno, due ditte di Alessandria, un'azienda di Casale e una di Genova - Autobotti fantasma e falsi documenti

Sta per concludersi l'inchiesta su un traffico di [illegible] milioni di chilogrammi di [illegible] solio che ha procurato allo Stato un danno di circa 5 miliardi, pari all'importo delle imposte evase. Gli imputati, per i quali il sostituto procuratore della Repubblica Livio Pepino ha chiesto il rinvio a giudizio nella sua requisitoria, sono una cinquantina e tra essi figurano personaggi già noti alle cronache giudiziarie perchè coinvolti in altre inchieste sullo scandalo dei petroli.

Le ditte inquisite sono la «Caltor» di Collegno, titolari Luigi Volpara, che è deceduto alcuni mesi fa e Aurelio Alec[illegible]: due ditte di Alessandria, la «Tecnodomus» di Mario Verna e Giovanni Manzi e [illegible] «Passalacqua» di Giorgio Passalacqua; [illegible] «Maura» [illegible] Monferrato, titolare Secondo Mametro e la «Delleplane» di Ormova, dei fratelli Luigi e Lorenzo Delle Piane.

La truffa risale al 1975 ed è stata possibile grazie alla differenza di imposta che allora colpiva il gasolio da riscaldamento e quello per autotrazione, una differenza di 53 lire a chilogrammo, che moltiplicata per i 90 milioni di chili di gasolio che sarebbe stato contrabbandato, fa arrivare il totale dell'imposta evasa a circa [illegible] di lire.

Il meccanismo utilizzato dai contrabbandieri era quel[illegible] [illegible] [illegible] in Piemonte [illegible] personaggi come Pietro e Cesare Chiabotti, [illegible]zari [illegible] di Sant'Ambrogio di Susa, un deposito di prodotti petroliferi [illegible] centro di [illegible] inchieste della magistratura [illegible].

La «Caltor» di Collegno [illegible]geva [illegible] vendere gasolio per uso domestico o da [illegible] mento (con una imposta minima) a due ditte di Alessan[illegible] [illegible] «Termodomus» e [illegible] «Passalacqua». Il traffico [illegible] autobotti [illegible] però soltanto apparente, perchè in [illegible] il prodotto veniva trasportato alla raffineria «Mauro» di Casale. [illegible] Secondo Mametro, e alla [illegible] «Delleplane» di Genova, che a loro volta smerciavano quanto ricevuto come gasolio per autotrazione.

Per rendere almeno in apparenza legale questo traffico di contrabbando è sempre necessario un complice che fornisca le «pezze d'appoggio». I documenti di viaggio «[illegible] Ter 18», naturalmente falsificati. La ditta che in questo caso faceva da «cartiera», come dicono [illegible] gergo i contrabbandieri, era [illegible] «Caltor» [illegible] Collegno.

I magistrati che indagano, il sostituto procuratore Pepino e il giudice istruttore Griffey, hanno anche scoperto che dietro i titolari delle [illegible] di Alessandria si nascondevano [illegible] orgogli: [illegible] «Termodomus» [illegible] [illegible] proprietario [illegible] Rodolfo Gianchi e [illegible] «Passalacqua» [illegible] nio Cola, che è l'unico impu[illegible] latitante di questo pro[illegible] Tutti gli altri [illegible] cinquantina) sono finiti dentro [illegible] hanno poi avuto il beneficio della libertà provvisoria, essendo scaduti i termini di carcerazione preventiva in [illegible] [illegible] giudizio. La conclusione dell'inchiesta con [illegible] decisione del giudice istruttore Griffey è imminente.

Con sorriso e pistola

Rapinati titolare e clienti di un autosalone

Stefano Cespoli, 50 anni

Tutti hanno creduto a uno scherzo: quando un giovane, sorriso sulle labbra, è comparso impugnando una pistola: «E' una rapina», ha detto. Nell'autosalone, in piazza Adriano 6, c'erano otto persone: il titolare, Stefano Cespoli, 50 anni, due impiegati, alcuni clienti. Poi è comparso un altro [illegible] [illegible] lui armato: «[illegible] attenzione, il mio amico è nervoso, potrebbe sparare. E allora svelti, nell'ufficio, senza fare resistenza».

Stefano Cespoli stava conversando con una coppia di clienti. Accanto, gli impiegati Lorenzo [illegible] e Liliana Nobili attinavano le pratiche per alcuni automobilisti.

I [illegible] agito con estrema calma: hanno spinto [illegible] nell'ufficio [illegible] Cespoli, rapinandoli [illegible] portafogli e dei preziosi. Il capo poi fatti aprire la cassaforte dell'ufficio, portando [illegible] 300 mila lire.

«Dài, dài, spara un colpo», ha gridato uno dei banditi al complice, [illegible] i clienti. Poi sono [illegible] fuggendo su una moto [illegible] rubata e abbandonata quasi subito, in corso Ferrucci.

Con il fisco

Denunciati per il Totocalcio clandestino

[illegible] polizia ha messo le mani [illegible] fiorente [illegible] delle [illegible] clandestine sulle corse dei cavalli e sulle partite di calcio. Gli uomini [illegible] [illegible] Longo [illegible] a piede libero, [illegible] uomini, sorpresi a Vinovo: [illegible] Cannata, 45 anni, di Torino, [illegible] Castella 58, a Vincenzo Turvani, 43 anni, di Caselle, via Cuorgnè 175.

Secondo le prime [illegible] dell'inchiesta, i due [illegible] da tempo all'interno dell'ippodromo di Vinovo. All'inizio accettavano soltanto scommesse clandestine per le corse [illegible] cavalli, ma [illegible] qualche tempo si sarebbero inseriti anche nel settore [illegible] calcio. In pratica, [illegible] di loro era possibile scommettere sia sull'esito delle partite (con i risultati parziali [illegible] primi tempi e [illegible] quelli definitivi) sia su diverse combinazioni di squadre. La polizia [illegible] sequestrato [illegible] materiale che proverebbe l'attività [illegible] due, comprese [illegible] ricevute di [illegible]

Dall'inchiesta è [illegible] anche che tra i clienti dei Cannata e [illegible] Turvani ci [illegible] facce note alla questura

Due [illegible] restano in panne un treno [illegible]

Domenica, poco dopo mezzogiorno, Giovanni Giuliani, [illegible] anni, [illegible] via Milano 8, è stato colto da malore in ca[illegible]. La moglie, Maria Tiziana, ha subito chiesto l'intervento della Guardia medica; tuttavia il [illegible] parrecchio tempo prima che il Giuliani fosse portato all'Astanteria Martiti: ben due ambulanze, inviate dalla centrale operativa, sono rimaste in panne, soltanto la terza ha potuto effettuare il trasporto, ma ormai il Giuliani aveva cessato di vivere.

L'INGLESE VIVO COL NUOVO METODO MADE IN USA

- anche corsi di tedesco e francese
- corsi di inglese per bambini
- solo insegnanti di madre lingua
- laboratorio linguistico individuale
- autoverifica del proprio apprendimento con microcomputer
- possibilità di variare liberamente ore e giorni di frequenza

WALL STREET INSTITUTE
[illegible] ITALIA
[illegible] CASTELLO 138 - TORINO
[illegible] (011) [illegible] - 553.107

BRUCIATORI CUENOD
PRODOTTO QUALITA' FIRMA DELLA GARANZIA UFFICIO CUENOD ASSISTENZA VENDITA
UCAVO
[illegible] UCAVO
Via [illegible] - [illegible] 55 10 85 - 55 69 11
ASSISTENZA TECNICA E ABBONAMENTI ANNUALI E STAGIONALI DI MANUTENZIONE
BRUCIATORI AD EMULSIONE
[illegible] (BTZ), con i nostri bruciatori ad emulsione (nafta + acqua) in centrali termiche di una certa potenzialità si ha un
RISPARMIO [illegible] 35/40%

Messaggi Urgenti

AFFITTASI monanda e monolocali arredati uso guardaroba da L. 70 mila stessa casa Telefonare 582 615 Società Angelica

MAGAZZINO mq 75 circa seminterrato riscaldamento centrale carico servizio zona Peschiera Monlecucco privato vende. Tel. 720 770.

CERCASI donna bassa per assistenza persona anziana Telefonare 633.882.

IMPIEGATA 33enne pratica ufficio, esperienza pluriennale, libera subito offresi seria ditta Telefonare 220.0661.

IMPIEGATA [illegible] pratica telelusazione [illegible] ilmi e lavori ufficio, patente, passaggio diretto, offresi. Telefonare 203.206.

PROGETTISTA meccanico diplomato, plurinnuale esperienza e conoscenza tedesco, attualmente occupato offresi presso media grande azienda. Scrivere: «Pubblicompass 7101 — 10100 Torino».

[illegible] familiari di Patrizia Esposito, la [illegible] scomparsa [illegible] il 9 luglio dell'81 e ritrovata cadavere il 18 luglio in una roggia [illegible] Rivalta e Orbassano, si [illegible] costituiti parte civile nell'inchiesta che sta conducendo il giudice istruttore Oggè. [illegible] delitto è Roberto Ravazzani, difeso dagli avvocati Nizi e Zancan.

echi di cronaca

Baby Club
Messaggio speciale a tutte le mamme praticheremo l'orario continuato dalle ore 9 alle 19. Vi aspettiamo. Baby Club Torino via Nizza 43 telefono 669 896

SIST
Prossimo inizio corsi
Segretaria d'ufficio, stenografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, pianificazione-registrazione, operatori-programmatori. SIST - Via Po 2, Torino, Tel. 839 7219

L'ora che ci regalerai potrà arricchirti
Sensazionale attività offresi. Scopo maximo. Scrivere subito Società Europea «L'Ideale» via Susa 28, 10138 Torino telefono 745 918

TAPPETI PERSIANI originali
SABET
la più grande scelta prezzi d'ingrosso
Piazza Madama degli Angeli 9 tel 553 027 - 556 142

INFORMITALIA
ISTITUTO [illegible]
Controlli indagini
Evita assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107

la pelliccia dei sogni per il Tuo caldo [illegible]
Il Tuo sogno si realizza alla ECOLOGY FUR. Il nuovo centro della "pelliccia in tessuto" senza la morte di animali, perchè Tu li ami. ECOLOGY FUR ti offre qualità, modelli eleganti e sportivi nelle varie taglie e nelle più svariate imitazioni. I tessuti utilizzati e la lavorazione provengono dall'alta moda parigina. La pelliccia della ECOLOGY FUR hanno durata pratica e calore. Non sei più schiava di un capo prezioso
ECOLOGY [illegible]
pellicce pratiche, economiche e utili per il Tuo caldo inverno
ECOLOGY FUR [illegible] 20
Tel. 531325 - 10122 TORINO

PASSPORT
CORSI DI LINGUE
[illegible] LINGUE CON INSEGNANTI [illegible] MADRELINGUA
[illegible] DI [illegible] E MANTENIMENTO INDIVIDUALI E IN PICCOLI GRUPPI
CORSI INTENSIVI DI [illegible] SETTIMANE PER SPECIFICHE ESIGENZE DI COMUNICAZIONE AZIENDALE
10121 Torino - Via Pietro Micca 21 - Tel. (011) 54.18.45

Un trionfo per due clarinetti di paese

A due giovani di Quassolo e Quinciletto il premio internazionale di Ancona - Marco Perfetti ed Edy Mussatti iniziarono a suonare nelle bande locali: ora sognano l'orchestra Rai

La [illegible] origine è umile: [illegible]suonatori di [illegible] di paese. Ma l'affermazione conseguita è [illegible] grandi artisti, capace [illegible] le porte a un brillante avvenire: primi [illegible] [illegible] di esecuzione [illegible] strumentale [illegible] alla quinta edizione del «Premio Ancona», prestigiosa rassegna [illegible] di composizione musicale che si tiene ogni anno nel capoluogo marchigiano (quest'anno, [illegible] 17 al 26 [illegible] bre).

Marco Perfetti, 21 anni, di Quassolo, e Edy Mussatti, 22 anni, di Quinciletto, hanno [illegible] entrambi [illegible] cavar[illegible] [illegible] [illegible] preferito, il clarinetto, inquadrati nelle bande locali: Perfetti [illegible] Ivrea, Mussatti [illegible] Quinciletto. [illegible] ora che sono [illegible] primi in un concerto di prestigio, battendo concorrenti [illegible] guerriti provenienti [illegible] [illegible] dozzina di Paesi, [illegible] rinnegare [illegible] le proprie origini: «Dalla banda — dicono — sono sempre usciti ottimi strumentisti a fiato».

La loro educazione musicale [illegible] è ulteriormente affinata al Conservatorio di Torino, [illegible] si [illegible] diplomati nel '79 e nell'80, [illegible] un [illegible] [illegible] distanza l'uno dall'altro. Vuoi per naturale modestia, o perché coscienti [illegible] valore degli altri, ad Ancona [illegible] andati con [illegible] speranza sì, di vincere, ma anche con una certa rassegnazione: «Nessuno della [illegible] piemontese ce l'aveva mai fatta finora — dicono —. Ed è una buona scuola».

Marco Perfetti ed [illegible] Mussatti: [illegible] insieme

Tanto [illegible] «el peggio», malgrado mesi e mesi di esercitazioni e di impegno quotidiano (sette ore al giorno) che, conclusa l'esecuzione («Contrasti», della compositrice torinese Silvana Di Lotti) avevano già fatto le valigie per tornare alla stazione.

[illegible] [illegible] dissuasi [illegible] partire l'espressione compiaciuta dei [illegible] della giuria che [illegible] loro incontro per congratularsi: «Ottima esecuzione tecnica — ha detto cordiale, Goffredo Petrassi, compositore famoso e presidente della giuria —. Del vostro pezzo ho soprattutto apprezzato la "voglia di far musica"».

«Che piacere ci ha fatto quella frase, detta da un artista illustre come lui — ricordano ora —. Era proprio quello che volevamo sentirci dire».

Primi [illegible] Stresa l'anno scorso, a un concorso per giovani, vincitori quest'anno ad Ancona. Il sodalizio artistico e professionale dei due ex suonatori di banda è destinato quasi certamente a finire: «Attendiamo il prossimo concerto — dice Perfetti —. [illegible] nostra meta è l'orchestra sinfonica della Rai». Mescolati agli altri strumenti, i clarinetti dei due vincitori fonderanno le loro note nella grande armonia d'insieme.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO
Sento la voce ma non capisco le parole
Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici
Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla televisione che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che [illegible] ed indebolisce
Ecco allora che la voce non giunge più netta, ma sfuocata, annebbiata, perdere più difficile da capire il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di microfono, cordone, auricolare, una soluzione certamente antipatica [illegible] di vista [illegible] [illegible], però, il disponibile un piccolissimo timpano [illegible], nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce [illegible] persone, della tv e del telefono
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno
Questo timpano elettronico microminiaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressochè tutte le perdite uditive ha caratteristiche di grande affidabilità poichè ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni
Viene costruito su [illegible] personalmente, cucchio, si [illegible] dei tradizionali apparecchi acustici [illegible] [illegible] costruiti in serie, si adatta [illegible] perfezione alla perdita uditiva della singola persona
DIMOSTRAZIONI SPECIALI SI TERRANNO NEI GIORNI 29-29-30 SETTEMBRE 1-2-4 OTTOBRE
MAICO TORINO, Via Magenta 20, tel. 541.767
FILIALE, Corso Vittorio Emanuele 73 ang. Corso Re [illegible]
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.766
Asti: Farmacia BARONCIANI, Piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.145
Novara: Ditta BONZANINI, corso Cavour 16
Vercelli: MAICO, Corso Libertà 187, tel. 54.677
Aosta: Ditta OSTINELLI, via Croix De Ville 23

[illegible] EDITRICE
pubblica opere inedite (narrativa, poesia, teatro, saggistica, [illegible] di tesi) e ne cura la pubblicità, la diffusione e la vendita. Inviare i dattiloscritti a:
LALLI EDITORE
Via Fiume 60 - 53036 Poggibonsi (SI) - Cas. Post. 263 - Tel. 0577 / 93.33.05.

Impresa vende in
GRUGLIASCO
[illegible]
Tel. 011 740 748 / 770 503

[illegible]
PUBBLICATA LA GRADUATORIA DEI VINCITORI
Ad Ivrea (corso [illegible] 20-05-82

EUROCINCILLA'
E. Stenger
Importatore generale
Filiali in tutta Italia
vi propone [illegible]
TRIPLICARE IL VOLUME DEI [illegible]
[illegible] Cinciliè in poco spazio e basso costo di mantenimento
Guadagno assicurato contrattualmente, semplice e redditizio
Garanzia scritta puntonatura fustellare, scheda di graduazione
Garantiti 12 mesi
[illegible] AMMINISTRATIVA
VIA BAVA N. 45 - TORINO
Tel [illegible]

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A GRANDE società commerciale operante nella meccanica ricerca per la sua Amministrazione personale maschile di ottima presenza, preferibilmente diplomato, per la mansione di addetto ai rapporti con automezzi clienti e fornitori. Richiesta buona pratica per apprendista. Inviare curriculum vitae con fotografia a «Publikompass 201 — 10100 Torino».

APPRENDISTA grafica cercasi per studio pubblicità. Richiesta una ragazza di sicura volontà e serietà, anche priva di esperienza, ma con diploma. Scrivere a «Publikompass 201 — 10100 Torino».

AZIENDA ricerca per propria sede di Torino addetto/a alla contabilità generale. Richiesta buona esperienza. Offerta interessante. Scrivere a «Publikompass 201 — 10100 Torino».

AZIENDA nel settore abbigliamento ricerca per sua filiale di Torino addetta/o alla vendita. Richiesta buona presenza, esperienza e volontà di lavoro

CINEMA GIOVANI: I [illegible] di Quaregna [illegible] di Goupil

Nasce da speranze deluse un'infelicità ad oltranza

Uno dei giovani volti di «Ventos», il film che viene dal [illegible]

TORINO — La politica che ritorna al privato. Il male personale che di nuovo sbocca in politica. In mezzo c'è il disagio sociale, che prende, nel [illegible] vestito individuale, il nome di infelicità. Non la solita infelicità che ha sempre fatto parte della vita, ma un'infelicità nuova che [illegible] dalla delusione di certe speranze collettive, dalla rottura [illegible] un diritto alla felicità condiviso ed eluso nello stesso tempo. Un'infelicità a oltranza, per parafrasare il titolo di un film-inchiesta di Paolo Quaregna presentato al Festival Cinema Giovani.

Per [illegible] curiosa, o magari voluta, coincidenza il film di Quaregna (Felicità ad oltranza) è stato proiettato nella sala degli Infernotti mentre al Romano scorrevano [illegible] immagini [illegible] [illegible] trent'anni di Romano Goupil. [illegible] che operazione ha fatto Goupil (ne parlammo a [illegible] tempo [illegible] Cannes), ha usato i suoi film personali, gli appunti a passo ridotto [illegible] fogli di diario per ricostruire [illegible] autobiografia di militante della sinistra a cavallo del [illegible] in Francia, soprattutto per tentare il ritratto di un amico e [illegible] leader, Michel Recanati, sulla [illegible]da nel '78.

Le grandi manifestazioni contro [illegible] guerra in Vietnam, la nascita dei gruppi troschi[illegible], il maggio. Il formarsi [illegible] leader naturali nelle assemblee. Il Cile, la Cambogia. Il progressivo sfaldarsi di un impegno e di una coesione di gruppo che erano, insieme, voglia [illegible] vivere. E' possibile che anche in Recanati la [illegible] nere solidarietà e aiuti dalla gente del quartiere. Il film è dedicato a un ospite morto per emorragia cerebrale, un giovane affannosamente intelligente e aggressivamente gentile, un poeta, e sua l'espressione «voglio [illegible] felicità a oltranza».

Ma di fronte a questa richiesta noi che facciamo? Il film di Quaregna, proiettato a [illegible] sala affollatissima, ha provocato ancora [illegible] volta una polemica sulla legge 180 che ha chiuso i manicomi. Da una parte genitori esacerbati, congiunti che si sentono soli [illegible] il malato, dall'altra cittadini turbati (appena) nell'indifferenza, medici e politici chiusi nella difesa della legge giusta. [illegible] s'è capito che l'ideologia [illegible] progetto ha prevaricato sulle [illegible] infelicità individuali e che [illegible] basta, con i matti, salvarsi [illegible] coscienza. Come un pericolo: qui la privata infelicità a oltranza chiede [illegible] nuovo aiuto alla politica.

* * *

Dice Souleymane Cissé, africano del [illegible], autore del Vento sulla ribellione degli studenti contro i militari [illegible] suo Paese: *«Noi impariamo il cinema in Europa, ma è come una lingua che pieghiamo ai nostri temi. Che sorreste? Un cinema interiale in Africa»*. Non c'è l'ultima ambiguità europea pretendere dagli ex colonizzati che s'inventino un'altra lingua per esistere, per avere diritti. [illegible] Reggiani

I film di oggi

ROMANO: per *Tematiche giovanili*, alle 9, **Klassengefluster** («Mormorii in classe») di Jacuzzo e Rickenbach (Svizzera) e, alle 21,30, **A toute allure**, di Kramer (Francia). *Opere prime*: [illegible] 11, **Tormenta** di Mola (Brasile); alle 15, **Rodnik** («La sorgente») di Sirenko (Urss). Alle 17,30, **Unmade beds** di Poe.

INFERNOTTI: [illegible] 15, **Spazio aperto**; alle 21,30, **Blank generation** e **The Foreigner** di Poe.

CANNOCCHIALE e CROCIERA: [illegible] 15, **Spazio aperto**.

MOVIE CLUB: per [illegible] *Retrospettiva*, alle 14,30, **West** [illegible] soda di Bozzetto, 16,30 **Laura nuda** di Ferrari; 18,30, **Pelle viva** di Pisa; 21, **Andrezzo** [illegible] ella di Nelo Risi; [illegible] **bella** di Lodi di Missiroli.

MASSIMO: dalle 9 proiezioni riservate alle scuole; alle 21,30, *Tematiche giovanili*: **Forty deuce** di Morrissey.

Al Palasport il film di Ashby sui concerti in Usa

Gli Stones respinti da Venezia chiudono la rassegna a Torino

Mick Jagger

TORINO — Il [illegible] [illegible] Ashby sui Rolling [illegible] chiuderà domenica sera al Palasport il Festival Cinema Giovani. Ashby, il regista di «Oltre il giardino», [illegible] ripreso i concerti tenuti dai Rolling nel 1981 nel New Jersey e in Arizona. [illegible] film-evento che la Biennale di Venezia s'è lasciata sfuggire per [illegible] contrattempi un mese fa, dopo [illegible] s'era progettato di proiettarlo in Piazza [illegible] Marco come conclusione della Mostra [illegible] Cinema.

Intorno al film inafferrabile s'era accesa [illegible] disputa che sembrò vinta ad un certo punto [illegible] Comune di Milano. Ma i Rolling in Italia, sia nella realtà che sullo schermo, [illegible] hanno vita facile.

Dopo il [illegible]de concerto che celebrò a suo modo il nostro campionato [illegible] mondo di calcio, i Rolling Stones tornano in film per la loro platea di appassionati. La firma [illegible] Ashby è una garanzia anche per le esigenze e le voglie [illegible] perfezione di [illegible] Jagger e Keith Richards.

[illegible] regista: «E' tagliato» - Il produttore: «La gente vuol ridere»

Festa Campanile: «Sequestrate Porca Vacca, è irriconoscibile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Pasquale Festa Campanile ha chiesto* [illegible] *alla magistratura il sequestro* [illegible] *film* Porca Vacca *con Laura Antonelli e Renato Pozzetto, uscito appena tre giorni fa in mezza Italia e subito in testa agli incassi, con la sola eccezione della città «di Firenze e Roma.*

Secondo Pasquale Festa Campanile il film è stato tagliato in maniera da renderlo irriconoscibile: per esempio, spiega il regista in un comunicato, «sono state tolte tutte le sequenze che illustravano gli orrori della guerra e che attribuivano [illegible] ragione alcasa del racconto».

[illegible] visto un film completamente diverso [illegible] quello che io avevo girato — *ha detto* — un altro film in tutti i sensi. Sono state tagliate le sequenze più significative: l'importantissima scena di una fucilazione; il ritratto di un generale ottuso; l'intera sequenza [illegible] un assalto che si risolve in una spietata carneficina. Sono tutte scene essenziali allo sviluppo e alla drammaticità della narrazione: illustravano [illegible] ferocia della guerra e le stesse ragioni morali del racconto».

«I produttori — *ha proseguito il regista* — hanno evidentemente creduto di rendere il film più commerciale togliendo le sequenze crudeli».

[illegible] *questo punto a Pasquale Festa Campanile, vittima di questo scempio,* [illegible] *restava altro da fare che chiedere il ritiro della sua firma ed elevare vibrate proteste presso le sedi competenti, magistratura in testa, e poi associazioni professionali* [illegible].

[illegible] *come è potuto succedere che un regista, in questo caso Pasquale Festa Campanile, pur sempre responsabile principale di ogni lavoro cinematografico, possa non aver visto con debita cura [illegible] per intero il suo film, prima di decidere se, e a quali condizioni, metterlo in circolazione?*

Pasquale Festa Campanile è attualmente a Milano impegnato sul set di Bingo Bongo, con Adriano Celentano. Ribadisce: «Mi potevano trovare quando volevano. Me [illegible] il montatore». *Alla Titanus,* [illegible] *ex distributrice* [illegible] Porca Vacca, *nessuno sa niente, nessuno ha visto niente,* «la copia in circolazione — *spiegano all'ufficio stampa* — è proprio quella che ci ha consegnato [illegible] produttore. Provate a chiedere a lui».

Il produttore [illegible] Porca Vacca [illegible] *è Achille Manzotti, finanziatore di metà delle pellicole attualmente in lavorazione o* [illegible] *circolo sul mercato italiano e di gran parte di quelle* [illegible] *Festa Campanile:* [illegible] *prodotto, per esempio,* [illegible] [illegible] di Trieste, *che dalla ancora uscire. Sua è anche* Storia di Piera, *il cui proprio ieri, Marco Ferreri ha tagliato le riprese.*

E Achille Manzotti, produttore intraprendente ma anche polemico uomo d'affari, non si lascia prepare. «Come è potuto succedere? Lo spiego subito. Festa Campanile gira ininterrottamente tutto l'anno, un film dietro l'altro. Naturale, quindi, che non abbia il tempo di seguire ogni suo film fino all'edizione definitiva e altrettanto naturale che il suo produttore, e cioè io, mi sia assunto una parte del suo lavoro». *Il produttore ha quindi precisato:* «Festa Campanile mi ha [illegible] per telefono a operare tutti i tagli che [illegible] ritenessi opportuni».

Però questo film era nato per essere una sorta di rifacimento di La grande guerra [illegible] *Monicelli,* [illegible] *pure con diversi personaggi e diverse situazioni, tanto è vero che il titolo doveva essere* Grande guerra piccoli uomini. *E' uscito invece* Porca Vacca. *Come mai?*

Achille Manzotti si giustifica «Il titolo [illegible] avevamo [illegible] biato d'accordo [illegible] regista. Sì, [illegible] era [illegible] un vero re[illegible]ke [illegible] [illegible] si fanno remake dei classici [illegible] d'anteguerra... La gente [illegible] voglia di ridere, di distrarsi. E poi c'erano [illegible] Antonelli e Renato Pozzetto: potevamo proporre al pubblico una [illegible] seria? Non avrebbe fatto [illegible] lira. Infine c'erano appena stati i morti palestinesi del Libano. Come si fa a [illegible] vedere alla gente altri morti [illegible] schermo?».

Con «Duo» per [illegible] radio a Venezia

A Nuvole il Premio Italia

VENEZIA — Vittoria della Rai al Premio Italia: le è stata assicurata da uno dei nostri compositori contemporanei più prestigiosi, Luciano Berio, autore [illegible] [illegible], espressione di «teatro virtuale» per il quale il musicista ligure si è avvalso [illegible] testo di Italo Calvino. **Duo** è i realizzato [illegible] Radio uno.

Per la televisione, le opere musicali vincitrici sono: «**Il giardino crudele**», di Carlos Miranda. [illegible] [illegible] Bretagna (Bbc), e «**L'uccello di fuoco**» [illegible] Stravinski, coreografie di Glen Tetley (Danimarca), cui sono stati destinati, rispettivamente, il Premio Italia e il Premio [illegible]. Ciascun premio è di sette milioni di lire italiane.

Connery ritorna a Bond

CAP FERRAT — Sono cominciate oggi nella Costa Azzurra le riprese [illegible] «Never say never again» (Mai dire mai), il nuovo film [illegible] James Bond [illegible] cui è protagonista Sean Connery. L'annuncio è [illegible] [illegible] da Gino Agostini, presidente del Cidif.

Dopo cinque settimane di riprese in Costa Azzurra la troupe partirà per le Bahamas dove rimarrà due settimane prima di tornare a Londra per girare gli interni. Accanto a Sean Connery, nella parte dell'agente [illegible] saranno Max Von Sydow, Klaus Maria Brandauer («Mephisto») e Barbara Carrera.

Il regista Irvin Kershner, che ha recentemente diretto «L'impero colpisce ancora», avrà come direttore della fotografia Douglas Slocombe («I predatori dell'arca perduta»), come scenografo Philip Harrison («Atmosfera zero») e [illegible] supervisore artistico Les Dilley.

LA TELEVISIONE

Ugo Buzzolan

Teatro in diretta: non un revival [illegible] un'operazione anti-network

La singolare iniziativa della Rete 2 che si è iniziata domenica e che proseguirà per circa due mesi — la prosa in diretta — apre un discorso interessante sulla produzione [illegible] oggi e insieme [illegible] fare un salto all'indietro di quasi trent'anni.

Agli albori della tv [illegible] il '53 [illegible] il '56 circa la prosa era tutta [illegible] diretta: quello che a casa lo spettatore captava sul video stava succedendo nello [illegible] momento, come [illegible] palcoscenico [illegible] teatro, ma [illegible] la [illegible]sa differenza che la rappresentazione in studio avveniva senza pubblico. Il che sconvolgeva e rompeva [illegible] «fatto» teatrale.

Naturalmente le attrezzature erano quelle che [illegible] l'esperienza [illegible] e gli incidenti frequenti. [illegible] capi[illegible] che [illegible] una commedia in costume apparisse d'improvviso un carrellista in [illegible] che faceva gesti [illegible] stizza, o di vedere transitare tranquillamente, per virtù miracolosa, [illegible] operaio con i ferri [illegible] mestiere fuori [illegible] una finestra che si supponeva [illegible] al cinquantesimo piano [illegible] un grattacielo, o peggio, nel corso di un dramma lagrimoso, vedere addetti allo studio che tentavano di fuggire carponi tra gli scenari.

[illegible] parliamo poi dell'ombra [illegible] «giraffa», microfono sospeso ad un'asta: e della voce soffocata [illegible] volte non tanto del suggeritore; e di tonfi e scricchiolii che si infilavano nell'audio. Oltre a qualche papera degli attori o a qualche sbaglio di spostamento rimediato in extremis.

In seguito, con l'avvento delle registrazioni, la [illegible] in diretta [illegible] sparita. Perché, oggi, questo ritorno?

A presenziare il debutto del cielo a Torino c'era il direttore della Rete 2 Pio De Berti Cambini. Per De Berti Cambini l'iniziativa vuole essere da una parte [illegible] delle soluzioni [illegible] problema [illegible] «teatro in televisione», e dall'altra un recupero della grande capacità professionale esistente [illegible] Rai che qui ha modo di manifestarsi in pieno. [illegible] si parla [illegible] private, ma [illegible] chiaro che un'operazione del genere solo [illegible] Rai, con i suoi tecnici e le sue avanzate apparecchiature, è in grado di mettersi in piedi e portarla a termine. E non a caso lo sforzo è stato fatto nel settore della prosa che le private totalmente ignorano.

I risultati [illegible] stati per [illegible] assai positivi. L'idea [illegible] stata di [illegible] in studio condizioni simili al teatro: un palcoscenico, un sipario, una platea con autentico pubblico che rideva [illegible] applaudiva (non su [illegible] comando).

Per il debutto — che [illegible] andato in onda domenica [illegible] 13 [illegible] 30 tra il pasto e l'ospitazione del [illegible] [illegible] sport — è [illegible] scelta una commedia degli Anni [illegible] di Somerset Maugham. Carte in tavola (che mal traduce il significativo titolo inglese «Carol o l'irraggiungibile») dove il famoso romanziere si diverte con elegante umoristica a lieve cinismo a tirare frecciate contro l'ipocrisia [illegible] della convivenza di tipo coniugale in una storia dove gli influssi di Oscar Wilde, della pochade e, alla lontana, [illegible] Pirandello sono abilmente manipolati per [illegible] prodotto di consumo non certo sprovvisto di acume.

Santa Flores, la Quattrini, Calindri in «Carte in tavola»

Puntuali [illegible] scene [illegible] Guglielminetti e, sotto la regia di Edmo Fenoglio, tutti caricati dall'immediatezza gli interpreti, da Paola Quattrini a Stefano Satta Flores, da Marina Confalone a Saverio Marconi e al veterano Ernesto Calindri, tanto caricati ed effervescenti che si sarebbe persino potuto dare alla rappresentazione uno spirito maggiore. Nessuna papera, nessun intoppo, nessuno a spasso per lo studio, tutte inquadrature impeccabili e dalla platea, a nome di milioni di spettatori, si sono levati calmi e insistenti applausi.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 17; [illegible],45; 23,45
12,30 DSE Le civiltà dell'Egitto a cura di F. Paciotti
13 — Cronache italiane - Che tempo fa
14 — Mash: «Il soldato del mese», telefilm
14,30 Dal Parlamento
15 — DSE L'America di Garibaldi, il Brasile
15,30 La valle dei Craddock (2° p) «1902: la festa»
16,20 Jackson Five cartone animato
16,45 Dick Barton, [illegible] speciale (1 ep.) con Tony Vogel, James Cosmo, Anthony [illegible]
17,20 La piccola [illegible]le, con Shirley Temple, John Bolos, Bill Robinson, regia di David Butler
18,30 Spazioilbero: i programmi dell'accesso
18,50 Chi si rivede? Tante scuse
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,40 Ligabue, Originale [illegible] in [illegible] puntate, sceneggiatura [illegible] Cesare Zavattini [illegible] di [illegible] Bagnasco, con Flavio Bucci, Nietta Albertini, Fausto Tommei, Alessandro Haber, regia di Salvatore Nocita
21,50 Spazioilbero: i programmi dell'accesso
22,05 La fabbrica [illegible] stelle, [illegible] programma sul divismo di Carlo [illegible] (2) da Hollywood all'eternità
22,50 Squadra speciale [illegible] [illegible] «Un [illegible] per i colletti bianchi», telefilm di Virgil W. Vogel, [illegible] Robert Stack, Shelly Novack, Jo Ann Harris

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 23,10
12,30 [illegible]; i tori giovani di F. Moccagatta e O. Sandrini
13,30 [illegible] Virgilio 2000 anni di poesia regia di Giancarlo Pancaldi (1) «La vita e le opere»
14 — Tv2 Ragazzi: Sia la sfida della [illegible], dis. anim. «Bibì è un [illegible]bisiotere» [illegible]. «L[illegible] invisibile», [illegible] gobbo, film a dis. anim.
15 — DSE Follow me corso di lingua inglese
16,30 Figure, figure, figure revival televisivo senza capo né coda, regia di Leone Mancini
17,35 Dal Parlamento
17,40 Sei: incontro per il cinema a cura di Claudio G. Fava regia [illegible] Felice Farina
18,40 Tg2 [illegible]
18,50 I professionals «Cacciatori e preda» [illegible] con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins, regia di Anthony Simmons
20,40 Un asso [illegible] [illegible] manica, 1975 film regia [illegible] Ivan Passer, interpreti: Omar Sharif, Karen Black
22,20 Appuntamento [illegible] cinema a cura dell'Anicagis
22,25 Omaggio a Toscanini. Il concerto 2° parte

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,10
17,50 Notturno fabulatorio, [illegible] «Il lauro [illegible] marmo» di [illegible]thaniel Hawthorne, con Mauro Barbari, Pietra Caralto, Doriana Chierici, Paolo De Minicor, Pippo Di Marca, musiche di Marco Pecora e Roberto Spizzichino, regia teatrale di Pippo Di Marca, regia televisiva di Sito Marcellini
19,30 Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti
20,10 DSE. I nuovi regionieri, un programma di Nadio Delai
20,40 Jazz: musica bianca e nera a [illegible] di Alfonso Liguori «Concerto di Betty Carter», regia di L. Cary Mascolo (1° p.)
21,40 Campionato mondiale [illegible] calcio 1982 (Italia-Germania), telecronista Nando Martellini (R)

Ferréol nel «Ligabue», tv uno, 20,40 - Betty Carter in «Jazz musica bianca e nera» tv tre, 20,40

Italia 1

10 — La famiglia Mezil
11,15 Polvere di[illegible]
14 — General Hospital
15,40 Cannon, telefilm
17 — Sim Bum Bam
20 — Vita da strega, telefilm
20,30 Dietro [illegible] porta chiusa, di Fritz Lang, con Joan Bennett
22,15 F.B.I., telefilm
23,15 La battaglia nel mare dei coralli, film di Paul Wendkos, con Cliff Robertson

Canale 5

9,30 Ritratto [illegible] signora con gioielli, film tv
12,10 Maude, telefilm
12,30 Il pranzo è servito
14 — Sentieri
16 — [illegible]
16,30 Hazzard
19,30 Il ritorno di Simon Templar
20,30 [illegible] Reparto
[illegible],30 Cominciò per gioco, film con Anthony Quinn
24 — Ombre sul Kilimangiaro, film

Rete quattro

10,30 Alle donne piace Isidro, film
13,30 Funny Face, telefilm
14 — [illegible]n' Days
14,50 L'ombra dell'altro, film con D. Lamour
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 La famiglia Bradford, telefilm
21,30 [illegible] Costanzo Show
[illegible] — Fermate il mondo... voglio scendere, film con L. Buzzanca

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,15
18 — Per i più piccoli
18,14 Per i ragazzi
18,50 Paese [illegible] val... lieto, tradizioni e dintorni
19,20 A conti fatti, rubrica dedicata ai consumatori
20,40 Martedì sport: Cronaca [illegible] [illegible] un incontro di hockey su ghiaccio di Lega nazionale

Capodistria

Telegiornale: 17,30, 19,30, 21,45; 23
13,30 Confine aperto
17 — La scuola. Documentario della serie «Aspetti di vita italiana»
18 — Il formichiere smarrito
18,30 Jugorock
19 — Temi d'e[illegible]
20,15 Il maratoneta, film con Alberto Sordi, Vittorio De Sica
22 — Film [illegible] montagna

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30
14,30 L'affare Slavisky
15,40 Il pianeta delle scimmie
16,30 Cartoni animati
17 — Flipper, telefilm
17,30 Storia della [illegible]
18,35 Il bambino [illegible] la palcoscenisti
20 — George e Mildred
20,30 Il cercatore [illegible] diamanti, film
22 — Cinema, sceneggiato
23,10 Guardie e ladri

Alla radio

23,10 La telefonata

[illegible]

Giornali radio: h 06, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 •
6-6,06-6,35-7,05-8 Giornali
9 — Maestro concertissimo
9,32-10,13 Luna nuova all'antica italiana
11,32 Lo mio canzone
12,48 Tg gio[illegible] [illegible] sport
15 — Controra
15,42 «La memoria» di G. Raimondo
17,32 Signore e signori buona estate
19,30-22,50 Splash
20,25 «Il malato immaginario» di Molière

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45
6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
10 — Noi [illegible] una donna
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17,30-19 Spaziotre
21,10 Appuntamento con la scienza
21,40 Pantagruel
22,10 «Cecrope della ragione»
23 — Il Jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 10 Gr1 flash; 12 Gr1 flash; 13; 14; 15; 17 Gr1 flash; 19; 21; 23
6,00-7,15-8,40 La combinazione musicale
10,03 Radio anglia no
11,10 Musica e calcio
11,34 (remo) Berlin «Check» [illegible] Check» (5)
12,00 Tromo solido
13,25 Master
15 — Il pianeta estate
17,30 Astor Under 16
18,28 Gente O Medugno
19,30 Radiouno Jazz '82
20 — La passerella
21,03 Le colline della speranza
21,39 Vedi alcolici calcio
22,27 Autocco»

Un novembre il rilancio contro [illegible] attacchi delle private

La «Radio Rai» in *Mi* stereo Musica e notizie per 24 ore

ROMA — *Nel piano di rilancio radiofonico è una tappa importante. Si tratta dello «sdoppiamento» di* [illegible] *1 e Radio 2 attraverso* [illegible] *maggiore offerta* [illegible] *programmi che andranno* [illegible] *onda su entrambe le reti in modulazione di frequenza stereo. Musica e notizie-flash che* [illegible] *[illegible]radiate contemporaneamente alle trasmissioni in onda media.* [illegible] [illegible]*tore offerta agli ascoltatori che a viale Mazzini riassumono* [illegible] *uno slogan del direttore generale Biagio Agnes, autore alcuni mesi fa del progetto: «24 ore di programmi in più ogni 24 ore».*

«Il via è [illegible] per l'8 novembre» *annuncia Dino Basili, responsabile delle relazioni esterne. Dalle 15 alle 24, prima e seconda rete continueranno a trasmettere in onda media, sia pure con qualche* [illegible]*ne, lo stesso prodotto di prima, mentre gli utenti a* [illegible] *piacimento potranno sintonizzare i loro apparecchi in modulazione di frequenza, ricevendo stereofonico, per ascoltare selezioni musicali e brevi notiziari. Dalle 24 alle 6, al posto dei «notturni dell'Italia», destinati finora soprattutto agli italiani all'estero, verranno messe* [illegible] *onde, sempre con la stessa formula, musica e notizie.*

Approvato in tempo record dal consiglio d'amministrazione lo scorso 30 aprile, il piano prevede un investimento globale di un miliardo e [illegible] *spese annuali (trasmissioni, budgets e spese fermehr) di 175 miliardi. Per coordinare il nuovo circo radiofonico sono stati nominati due dirigenti, Maurizio Riganti e Corrado Molinari, che lavoreranno alle dipendenze dei direttori* [illegible] *«Radio 1» e «Radio 2».*

Dopo un sensibile calo di indici d'ascolto della radio si sono stabilizzati e all'inizio del 1981 si è avuta [illegible] *certa ripresa. Sottoposto* [illegible] *taglio della statistica il confronto con l'emittenza privata è ancora a vantaggio della Rai, ma di pochi punti percentuali: 52 contro 46* [illegible] *situazione sembra in fase di assestamento, ma sono in vista iniziative di una diversa organizzazione delle «private» sul piano nazionale.*

E la Rai, dopo una analisi di mercato, ha attuato con Agnes una prima proposta operativa. L'obiettivo è il riassorbimento di parte dell'ascolto. Restano [illegible] *da affrontare parecchi problemi di carattere strutturale e organizzativo. Ma le basi per* [illegible] *rilancio della radiofonia sono state gettate con l'operazione che scatterà a novembre.*

g. fe.

Torna Travolta con il seguito della "Febbre"

HOLLYWOOD — Per la regia di Sylvester Stallone, [illegible] Travolta interpreterà «Staying alive» (Restare vivi), un seguito [illegible] «Febbre del sabato sera». L'attore sarà nuovamente Tony Manero, invecchiato di cinque anni. Il soggetto porta la [illegible] Stallone e di Norman Wexler, lo stesso che curò l'adattamento cinematografico [illegible] «Febbre del sabato sera» dal racconto di Nick Cohn apparso sul «New York Magazine» nel 1976.

«Milano Corale» [illegible] apre stasera

MILANO — Organizzato dall'Arcusma (Associazione culturale musica attiva) sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune, [illegible] inaugura alle 21 di stasera, nella Sala degli Affreschi dell'Umanitaria, in via Daverio, il terzo ciclo di concerti della «Milano Corale», rassegna internazionale di coralità antica e moderna.

I cori [illegible] professionistici, come quelli che l'Arcusma ospiterà nei quattro concerti in programma il 30 settembre, il 6 e il 13 ottobre, formano un mondo a parte nel panorama della musica «amatoriale» dove l'aggettivo sta ad indicare non tanto l'aspetto non professionale, quanto l'impegno individuale e di passione per un particolarissima velocità artistica.

Il successo ottenuto dalle precedenti edizioni [illegible] «Milano Corale» ha dimostrato il crescente interesse del pubblico per l'antica polifonia vocale.

Al cielo che [illegible] apre stasera con un programma dedicato a [illegible] polifonia nella tradizione anglicana, prenderà parte anche la Corale Universitaria di Torino, diretta dal maestro Giovanni Acciai.

SCEGLIENDO [illegible] I FILM ALLE TV

Due [illegible]amanti spericolati e a caccia [illegible] miliardi

Uno spericolato avventuriero, una ragazza sexy senza scrupoli e un miliardario-vittima sono i [illegible] personaggi della commedia nera sulla Rete 2. Un [illegible] nella [illegible] manica (1976) [illegible] Omar Sharif, Karen Black e Bernhard [illegible]. La regia è [illegible] Ivan Passer, esponente del nuovo cinema cecoslovacco, amico e collaboratore di Milos Forman e con [illegible] emigrato in America.

Questo è il [illegible] [illegible] film con capitali americani (il primo è «Il mio uomo è una canaglia» e il secondo «Law and disorder», mai arrivato [illegible] Italia) [illegible] girato a Vienna; tratto da un romanzo [illegible] James Hadley [illegible] è un thriller brillante e spregiudicato che racconta [illegible] elaboliche macchinazioni (a lieto fine) di due amanti per far fuori un vecchio, ricchissimo finanziere e godersi insieme i suoi miliardi.

Italia 1, ancora *suspense* [illegible] sul [illegible] con il giallo psicologico [illegible] Fritz Lang [illegible] «La porta chiusa» [illegible] [illegible] Joan Bennett e Michael Redgrave: due sposi si amano [illegible] l'uomo è tormentato [illegible] [illegible] incubo: è stato lui, inconsciamente ad uccidere la prima moglie?

Canale 5. **Cominciò per gioco** (1967) di [illegible] Silverstein («Un uomo chiamato cavallo»). Interprete Anthony Quinn: dal rapimento quasi «per gioco» di un anziano affarista emergono l'avidità e [illegible] crudeltà umane, le incertezze dei giovani rapitori e la vacuità delle ricchezze. Nel pomeriggio sulla Rete 1 un vecchio film del '35, **La piccola ribelle** protagonista Shirley Temple coinvolta nella guerra di Secessione.

Baden Powell al Sistina

ROMA — Con i due [illegible] B, in programma al Sistina (questa [illegible] domenica), prende il via la nuova tournée italiana [illegible] del compositore chitarrista brasiliano Baden Powell. La tournée proseguirà poi a Milano, Mestre, Firenze, Napoli, Genova e si concluderà al Teatro Alfieri [illegible] Torino.

CANNES 1982: *la critica unanime accoglie entusiasticamente «La notte di San Lorenzo». Il film, definito dai critici «senza confronti», è considerato un capolavoro, tra i migliori degli ultimi anni*

DA OGGI Il Cinema CENTRALE

Il orgoglioso di presentare in esclusiva questo film stupendo che onora la cinematografia italiana e che vanta IL MOMENTO PIU' ALTO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes

SI PREGA DI ASSISTERE ALLE PROIEZIONI DALL'INIZIO

ECCEZIONALE all'OLIMPIA

REPOSI UN TRIONFO!

La più micidiale macchina per uccidere mai costruita... Il suo lavoro... Sbalorditi!

All'ASTOR Il film più atteso

scomparso. missing

JACK LEMMON · SISSY SPACEK

STREPITOSO VITTORIA

al DORIA

STEVEN SPIELBERG cerca una risposta terrificante sogliola

GIOIELLO

Anche a Torino esplode il genio comico di Nichetti

OGGI al METROPOL

PORNOMANIA SESSUALE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Al LUX Sylvester Stallone

LA PERLA Sul Lago Maggiore

ARISTON CAPITOL COMICISSIMO!

SUCCESSO Gaumont AUGUSTUS Il nuovo film di WOODY ALLEN

UNA COMMEDIA SEXY IN UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE.

CRISTALLO IN ESCLUSIVA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52 tel 537 001) Io so che tu sai che io so. Ariston Supercinema V.M. 18

ARISTON (via Lagrange 24 tel 540 741) Porky's (Questi pazzi pazzi porcelloni a Hollywood). Sedm Cinema 1 Sale Hanno Vist 18 (2ª spettacolo) Ore 16-35 18 40 20 45 22 40

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22 tel 561 001) Il bersaglio, Alain Delon Cinema Due Hanno Visto Non vist Ore 16 18 20 22 30

ASTOR (via Lagrange 24 tel 547 900) Scemo scemo (Missing), Jack Lemmon, Sissy Spacek (drammatico) Ore 16 18 20 22 22

AUGUSTUS (corso V. Emanuele 24 tel 532 741) Una commedia sexy in una notte di mezza estate con (1000) Alan Alda Mia Farrow Jose Ferrer Woody Allen (comico) Ore 16 40 18 30 20 35 22 25

CAPITOL (via San Domenico 24 tel 543 351) Porky's (Questi pazzi pazzi porcelloni a Hollywood). Sedm Cinema 1 Sale Hanno Visto 18 (2ª spettacolo) Ore 16 30 18 40 20 40 22 40

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27 tel 547 774) La notte di San Lorenzo di Paolo e Vittorio Taviani con O. Antonutti M. Lozano (drammatico) Ore 14 30 16 50 19 10 21 30 23 30 Ingresso L. 4500

CRISTALLO (via Gioberti 5 tel 682 774) Intercepter, il guerriero della strada. Hanno Visto 18 Ore 16 40 18 55 21 10 23

DORIA (via Cibrario 72 tel 542 423) Domestiche presenze (Poltergeist) di Steven Spielberg con William Hurt Hanno Visto Non vist Ore 16 18 20 22 22

GIOIELLO (via Cibrario 74 tel 540 887) Domani si balla di e con Maurizio Nichetti Hanno Visto Non vist Ore 16 18 20 22 22

KELLER STUDIO (via Alfonsina 3 - Carignano tel 216 603) Un film con i piedi (ovvero settimana di Dorian Fra miseria la mia Rosetta e Charles Rogers con Stan Laurel Oliver Hardy)

KOREAL (corso Belgio 4 tel 547 523) Porca vacca, Renato Pozzetto Laura Antonelli Ore 16 18 20 22 22

LILLIPUT (via S. Tommaso 1 tel 531 400) La spensierata guerra dei bambini (Universal) Ore 16 18 20 22 22

LUX (Galleria San Federico tel 547 258) Rocky III, Sylvester Stallone Talia Shire (spettacolo pomeridiano) Ore 16 18 20 22 22

MAFFEI (via Pier della Vigna 4 tel 655 240) Le avventurose del piacere (comico) Ore 16 18 20 22 22

METROPOL (via Principe Tommaso 6 tel 650 744) Pornomania sessuale. Dana Sandgrail Valentina Corey, Peter Vari Hanno Visto 18 Ore 16 35 18 17 45 19 12 20 40 22 30 (3500)

NAZIONALE (via Pomba 7 tel 519 451) I cavalieri, con Nino Manfredi Andrea Barile Peggy Trenta Non vist Ingresso 4000 Ore 15 16 45 18 40 22 35 22 30

OLIMPIA (via Arsenale 31 tel 332 448) [illegible] martedì, Sean Connery in Agente 007 contro Blofeld (spionaggio) Ore 15 45 18 22 15 22 30 Ingresso 4500

ORFEO (piazza Carlina 18 tel 624 734) Mani lisce di Gerard Darmon e O Tecnis Vist 18 Ap 15 un 22 30 Ingresso ridotto soci Rassegna Club Telefono L. 2000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45 tel 543 851) Rassegna erotica. Vist 18 Ap 15 un 22 30 Ingresso L. 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123 tel 539 885) Il tu voglio Vist 18 Ap 15 un 22 Ingresso L. 3500

REPOSI (via Bertola 15 tel 531 400) Fire Fox, Volpe di fuoco, regia di Clint Eastwood (avventura) Ore 15 17 30 20 22 30 Ingresso L. 4500

ROMANO (piazza Statuto 19 tel 510 160) Festa in maschera con Ciccio e Franco Ciccio

STUDIO RITZ (via Accademia Albertina 2 tel 562 350) La lacrima cruda di Petra von Kant, di R.W. Fassbinder con Hanna Schygulla Eva Mattes M. Carstensen Ore 14 ... passo 4500 Adulti 5000 Diario 16 18 20 22 30

TORINO (via Roma 22 tel 532 351) Diavoli, bello, probabilmente ricchi. Vedo Classico Carmen Russo (commedia erotica) Ore 16 18 20 22 30 (3500)

VITTORIA (via Roma 226 tel 511 966) Scusa se è poco, Diego Abatantuono Monica Vitti Ugo Tognazzi (comico) Ore 16 18 20 22 22

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Saccarelli 15 tel 517 252) Profilo. Dana Lee Vietnam Ore 16 18 15 45 17 25 19 05 20 45 22 30

CONTINENTALE (via Feletto 3 tel 697 0681) chiuso per riposo

FORTINO (via Cigna 47 tel 466 560) [illegible] dell'oca [illegible] Ore 16 18 20 22 15

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 116 tel 857 950) I ragazzi di [illegible] Lee Van Cleef

NUOVO EDEN (via Venaria 81 tel 742 23 82) I predatori dell'arca perduta (A. Indiana Jones alla ricerca dell'arca perduta) con Harrison Ford Karen Allen Paul Freeman Ore 16 18 20 22 30

MASSAUA (piazza Massaua 9 tel 705 603) Bluebird, guerra, completamente nuovo. Diego Abatantuono, Edwige Fenech (divertentissimo) Ore 20 40 22 30

MILANO (via Milano 6 tel 532 251) Rassegna erotica. Tecnis Vist 18 Ap 10 un 22 30

ROMA BLUE (via S. Donato 38 tel 435 785) Collegiali esperti. Tecnis Vist 18 Ap 15 un 22 30 ingresso L. 2000

SILVERE (corso Sempione 83 tel 874 131) Donne nude alla (commedia erotica) Vist 18 Ap 15 un 22

PAOLO (via Cesana 80 tel 317 637) Oggi il [illegible] Angela Vitali A. Russo Tecnis Non vist Ore [illegible] 30 22 30

STATUTO (via Cigna 74 tel 857 051) Il signore delle mosche, James Lee Curtis O. Piazzolla Tecnis Vist 18 Ore 15 16 50 18 40 20 30 22 30

VITTORIO VENETO (corso Vittorio Veneto 5 tel 877 497) Rassegna erotica Vist 18 Ap 14 30 un 22 30 ingresso L. 2500

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Pietro Micca 20 Amedeo 5 L. tel 546 077) Festa [illegible] Cinema Giovani

CABARET VOLTAIRE (via Carour 7, tel 518 043) Tutti i giorni due film diversi. Dalle ore 24 Bandai collection. Animal love, night soci

CINECLUB (via Cavour 10 tel 882 26 66) Dalle 14 30 alle 24 continuato Aberlan Bogiorian. Novità assolute ingresso riservato a soci

PO (via Po 21 tel 838 15 621) Justine Alice Anna Viaggio 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Saccarelli 65 tel 587 715) L'animale, con Paul Belmondo Raquel Welch Ap 17 30

SMERALDO (Piazza Tirreno 32 tel 333 96 27) Un Morlon di R. W. Fassbinder con H. Schygulla, G. Giannini Ap 20 un 22 30

VINCENZO (corso Duca Abruzzi 102, tel 546 762) Solo grandi film Tutti gli ven. di Marin Scorsese con Robert De Niro Vist 18 la grande rassegna Ore 20 15 22 30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27 tel 446 764) Compromesse amiche. Vist 18 Ore 20 15 22 30

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Taranto 3 tel 749 36 43) Il Guardiano, di Robert Scott con Harvey Keitel e Carradine

ZITA (Piazza Cirenaica 29 tel 749 22 07) Tre per un delitto, di H. Lautner con M. Piccoli Ap 20 un 22 30

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105 tel 267 971) Dottoressa ci compagna. Vist 18 Ap 15 un 22 30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 176 tel 698 36 51) Super hard cens. Vist 18 Ap 15 un ingresso 2000

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Holga e la valle cannibale. Vist 18
[illegible]
MARGHERITA: Bruce Lee il leggendario.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: Charlene. Vist 18
CHIVASSO
POLITEAMA: Come insaziabile.
CHIRI'
ITALIA: A.A. Porno spiaggia. Tecnis Vist 18
NUOVO: oggi chiuso
CUORGNE'
PERONA: M.A.S.H.
MONCALIERI
SUPERGA: Teatro aperto. Vist 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: I segni di Laura.
ITALIA: Porno nudo.
NUOVO: Manhattan Baby.
ALFIERI: Porno volpe di fuoco.
SETTIMO
GARIBALDI: Sexy blues.
SUSA
CENISIO: L'uccello dalle piume di cristallo
VALPERGA
AMBRA: Pissoni Vitti.
VENARIA
DANTE: Pasqua nella paglia.

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI (555 447) ore 21 Comp. Stabile «L'Operetta» «La Duchessa del Bal Tabarin» di G. Clava. Prev. Cassetteria

CARIGNANO: ore 21 Franco Barbero in [illegible] tre atti commedia di Emmesi Tel 556 744

CONSERVATORIO: ore 21 [illegible] e sonate di Mozart per flauto e pianoforte Ass. Festival ingresso L. 1500

CENTRO ARTE DRAMMATICA: lezioni e corsi di recitazione e per bambini dalle 9 in C. Alberto 12 tel 533 378 Ore 15-21 sabato 10-12

NUOVO: Centro di Rappresentazione della Gioventù Torinese. Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari. Ore 15-19 e 18 di Angelo 17, tel 650 668

PUNTO PIAG: Scuola di mimo e teatro di movimento di P. Cacciatore - Tecniche vocali - Ingr. 16-21 Duomo 1/10 complessivo tel 575 643 Dimostrativa: tutti i giorni ore 18 22

TEATRO D'UOMO (c. so S. Giovanni 19 tel 546 633) Iscrizioni scuola recitazione diretta Anna Sogno Orario 16-20 da lunedì a venerdì

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 30 2ª serata
CLUB 84: ore 21 2ª serata
TROCADERO: ore 21 Dal Vernante
CHIODO'S - PIANO BAR - Ristorante a [illegible] Cocktail alla chitarra Piazza

PRIME FILM

Abatantuono sogna di amare Monica Vitti

Diego Abatantuono

Scusa se è poco di Marco Vicario, con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Diego Abatantuono. Due episodi, colori, Italia 1982. Cinema Vittoria.

E' un «movie-movie», ossia un film di due episodi diversi, qui accomunati dall'identica matrice teatrale: le commedie di Aldo De Benedetti. Gli ultimi cinque minuti *(1951)* e Trenta secondi d'amore *(1937).*

Con gli stessi titoli, che si direbbero suggeriti dal quadrante dell'orologio, vennero in anni lontani girati due film: il primo (1955) diretto da Peppino Amato con protagonisti De Sica e Linda Darnell, il secondo, tipico prodotto dell'età dei «telefoni bianchi», risale al 1938 ed era recitato dal trio Martini - Besozzi - Viarisio con Bonnard regista.

Il film odierno è dunque il remake costruito sull'aggiornamento di due annosi seppur piacevoli copioni: testi scorrevoli, intrisi di garbata ironia nel dialogo, seguiti nei bisticci amorosi. Una crisi coniugale, movimentata dal duplice intervento di complicazioni sentimentali, è alla base del primo episodio, nel quale il professionismo degli interpreti (la Vitti, Tognazzi e i giovani Mauro Di Francesco e Fiorenza Marchegiani, rivelata l'altr'anno da Ricomincio da tre) è messo a fuoco dall'appropriata regia.

Il secondo episodio ripropone primattore Monica Vitti, signora miope che invece con l'aiuto Diego Abatantuono al quale dovrebbe versato un indennizzo di 250 milioni. La signora è l'ausiliaria segreta d'un nel quale c'è una situazione erotica che suggerisce all'interprete l'idea peccaminosa di ripeterla con l'autrice stessa.

Non diciamo altro: l'episodio, collocato in un interno borghese assai di maniera, è meno felice del primo, i personaggi contorno macchiette rancide, la stessa Vitti è meno controllata regista. Abatantuono, invece, si dimostra attore più duttile del solito nella evidente ambizione di progredire. **a. v.**

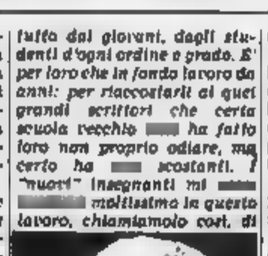
Il dramma di Alfieri apre stasera al Valle la stagione teatrale '82-'83

Giovampietro a Roma con il Saul «E' un lavoro che dedico ai giovani»

ROMA — La stagione teatrale si apre stasera con insolito anticipo con un grande classico, uno dei pochi della tradizione teatrale italiana. Il Saul di Alfieri, regista e interprete, per due settimane, al teatro Valle, Renzo Giovampietro.

Il cinquantanovenne attore di Velletri, che qualche mese festeggerà quarant'anni di teatro e venti di capocomicato, è noto e stimato nell'ambiente la e il rigore con cui un palo di decenni appunto; si batte per un repertorio alto livello scenico e culturale. *De magia* Apuleio, *I Discorsi* di Livia, *Le Verrine* Cicerone, *Il galantuomo* e *Il mondo* da Leopardi sono stati alcuni dei spettacoli, tichi e moderni, che hanno avuto maggior successo presso il largo pubblico ed anche nella *élite* degli studiosi.

«Anche questo Saul l'ho recitato due sere fa a Viterbo, in occasione dell'assemblea nazionale della Associazione di Cultura Classica. C'erano i maggiori filologi italiani ed ho avuto, immodestamente, gran successo. Ma per i settecentocinquanta posti Valle vorrei che fossero pati, sera dopo sera, soprattutto dai giovani, dagli studenti d'ogni ordine e grado. E' per loro che in fondo lavoro da anni: per riaccostarli ai quei grandi scrittori che certa scuola vecchio ha fatto loro non proprio odiare, ma certo ha scostanti. I "nuovi" insegnanti mi moltissimo in questo lavoro, chiamiamolo così, di recupero scenico e culturale».



Renzo Giovampietro

Nato a Torino, il Gobetti, sera del 9 novembre questo Saul conosciuto di centodieci repliche, ha girato l'Italia sino ai primi di

«Poi — racconta Giovampietro — più nessuno me lo ha richiesto. Con coerenza tutta alfieriana non ho mollato, dopo un anno e mezzo sono risalito a portarlo a Roma, nel anniversario della sua stesura, e in una città in cui non venivo mezzo in ho fatto mala i conti, una sessantina d'».

Progetti per il dopo Alfieri? «Uno, molto curioso e cui po molto, in collaborazione lo Stabile di Torino, tare il Pompeo in Egitto scritto da un Leopardi tredicenne, con attori adolescenti, un'orchestra nascituri costanei, che eseguono intermezzi musicali scritti da musicisti - prodigio, come uno Schubert. a due prime, una al Carignano ed una a Recanati richiamiamola già compagnia in erba: dopo di che i ragazzi si destineranno lo spettacolo, a Torino, da loro».

Bella idea, iniziativa da istituzione pubblica? «Tutto quello che rado facendo, da anni, disinguardomi, dovrebbe finanziato, prodotto sostenuto, dal teatro pubblico. tra certa gente il culto dell'effidello spettacolare, di facile e immediato consumo...».

Guido Davico Bonino

Napoli a De e De Filippo jr

MILANO — Luigi De Filippo con «Quando Napoli è commedia» e Roberto De Simone con «L'opera buffa del Giovedì santo» aprono stasera la stagione milanese.

De Filippo esordisce al San Babilà con due commedie di suo padre Peppino, «Don Raffaele 'o trombone» e «Cupido scherza e spazza», all'insegna di un farsesco vagamente surreale.

De lavoro, con della Nuova Compagnia di Canto Popolare, una sua tipica musicanapoletana Napoli secentesca e spagnoleggiante, tra popolani, che si fronteggiano in dello feste sacre di Pasqua.

La figura del musicista studiata ad Asolo in un convegno della Cini

Malipiero, la galassia musicale

A conclusione lavori, Duse dell'orchestra della diretta da Taverna

VENEZIA — *Dalla Fondazione Cini ha preso il via l'ultima fase delle celebrazioni in onore di Gian Francesco Malipiero per il centenario nascita. Il compositore, scomparso a Treviso nell'aprile del 1973, era a Venezia il marzo 1882; una vita lunga, incredibilmente densa lavoro creativo.*

Il convegno studio promosso Fondazione all'Isola di San Giorgio ha avuto tema **Malipiero:** critico, come *grande intellettuale della musica, scrittore, musicologo (parola che non amava), scopritore di musiche antiche, editore.*

Nino Pirrotta ha seguito un ampio esame il «filo d'Arianna» degli interessi di Malipiero, dal canto gregoriano a Viraldi e Scarlatti: interessi appassionati, fecondamente paradali, la figura di Claudio Monteverdi in posizione centrale.

Gian Paolo Minardi e Marcello Pieri hanno affrontato la poetica compositore, la sua «avanguardia solitaria» e la fenomenologia coprieciosa del suo teatro.

John Waterhause, ad Asolo, nella casa di Malipiero dove il convegno è stato ospitato dalla signora Giulietta, ha parlato «Malipiero critico di se stesso», terreno delicato rivelatore della personalità del musicista. «Novecentisti» provata esperienza, come Fiamma Nicolodi, Sanguineti, Mesirinis, Gioacchino Lanza Tomasi, Leonardo Pinzauti e altri hanno arricchito le giornate di studio con interventi e precisazioni.

A conclusione manifestazione, sempre ad Asolo in una domata giornata autunnale, concerto al Teatro Duse dell'Orchestra della Fenice diretta da Gianpiero unico protagonista, naturalmente, Malipiero, con le Pause del silenzio, le Impressioni vero, trascrizione settimo libro di Monteverdi) e la Sesta Sinfonia (degli archi).

Impressioni alla Stravinskij sempre lo stesso fare e disfare del discorso, l'accostamento costante di accensioni fantastiche. Il meglio veneziana insi soprattutto nella Sinfonia, specie nel secondo movimento, fra lontane morte di maschere notturne, tutto ciò avviene particolarmente continuo e nutrito di sostanza poetica.

Del resto, la fedeltà a se stesso è un tratto distintivo di Malipiero, e come ha detto una volta Morazia «uno scrittore scrive sempre più o meno lo stesso libro, allo gli uccelli sempre la stessa nota».

Malipiero parlerà anche dal 3 al 7 ottobre al Teatro Romolo Valli Reggio Emilia, un altro convegno internazionale intitolato «Gian Francesco Malipiero e le nuove forme musica europea»: ciliegi che non comincì con lo scrutinio qualitativo, il giudizio di valore, all'interno della sterminata opera malipieriana.

Giorgio Pestelli

Il primo concerto subacqueo

— Per prima nel nostro Paese si terrà un concerto di sott'acqua. Il primo alla piscina Giacomo Ferrari di via Zarotto. Il pubblico dovrà immergersi in acper poter le composizioni italiano Michel Redolfi.

Il singolare concerto il terzo Festival Internazionale di Musica Antica e Con«Due Dimensioni», organizzato dal Teatro Regio, dal Teatro Due e dalla Società Argentina ica.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI stasera ore 21 Comp. Stabile «L'OPERETTA» LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN MILLO CLAVA - SANDRA NELLI tenore FRANCO ARTIOLI soprano BUBY PICCINO

FLASH 97.7 presenta giovedì 30 ore 21.15 al Palasport ANTONELLO VENDITTI

TEATRO CARIGNANO ore 21 FRANCO BARBERO nel grande successo comico PENSIONE PASSATEMPO novità di Emmesi Tel. 544582

Al ristorante CUCCO 25 antipasti ...primi e secondi a scelta... carrello di dolci L. [illegible] bevande escluse servizio serale prolungato

ITALIA - tel. [illegible] dal 2 ottobre feriali ore 21,15 festivi ore 16,30 GIPO «Le miserie 'd Monsù Travet»

RISTORANTE IL BUCO TUTTI I MERCOLEDI' SPECIALITA' DELLO CHEF PREZZO FISSO 19.000 tel 442210

DANCING «LA PESCHIERA» Valdengo (VC) - Domani sera ANTONELLO VENDITTI in concerto Apertura ore 20 - Concerto ore 22 Ingresso unico L. 8000

LILLIPUT La divertentissima «guerra» di 6 bambini e un cane... parlante. Il cavo cinematografico più clamoroso

La spensierata guerra dei bambini

PUGLIA dove la natura è colore

Per informazioni rivolgersi agli EE.PP.T. di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto e alle A.A.A.S.T. di Bari, Barletta, Brindisi, Fasano, Lecce, Manfredonia, Margherita di Savoia, Martina Franca, Noci, Ostuni, Otranto, San Giovanni Rotondo, Santa Cesarea Terme, Trani e Vieste

A cura dell'Assessorato Turismo Regione Puglia

Darling nel campionato di serie A: i leader blucerchiati non sbagliano partita e molte ragioni stanno in crisi

La cooperativa il segreto della Samp

Manovre e gol della capolista si preparano in allenamento: Brady, Scanziani e Trevor Francis «spalle» di Ulivieri. Una squadra unita che respinge i troppi entusiasmi. L'irlandese elogia Mancini e dice: «Chiorri ha le qualità per affiancarlo»

Al golender Samp è stato già assegnato il nome di battaglia dei pugile italo-americano. Per la statistica nell'ultima sconfitta dei giallorossi (il 21 marzo, Bologna-Roma 2-0) prima quella di Marocsi, il giovane Mancini [illegible] segnato in coppia con [illegible] si è ripetuto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Forse la definizione non piacerà al presidente Paolo Mantovani,* [illegible] *la Sampdoria guida la classifica in forza* [illegible] *una conduzione tecnica impostata sul piano di una cooperativa. Certo, alla base c'è una forte disponibilità finanziaria (val la pena di ricordare che oltre agli arrivi* [illegible] *Brady, Francis e Mancini c'è un Vierchowod che è di proprietà blucerchiata anche se domenica è stato acerrimo nemico) ma* [illegible] *gestione quotidiana degli allenamenti, degli esperimenti, delle manovre e dei gol poggia sulla collaborazione* [illegible] *fra trainer e giocatori.*

Renzo Ulivieri, toscano [illegible] *San Miniato, solide radici nella terra di casa tanto che ogni lunedì scappa nel Pisano, 42 anni* [illegible] *prossimo febbraio, guida la squadra attraverso una continua e democratica consultazione con i giocatori. Chiaro, le decisioni spettano a lui, ma raramente sono imposizioni. Come tutti gli allenatori che* [illegible] *stati mediocri giocatori, che hanno sofferto sul campo e capito le difficoltà di questo gioco* [illegible] *calcio, parla con gli atleti. Li vuole convinti di quello che fanno.*

Brady, Trevor Francis, l'esperto Scanziani sono i collaboratori più stretti. I gol di Mancini contro l'Inter e la Roma [illegible] *frutto di lavoro di laboratorio.* «Certo non è facile — *ricorda Ulivieri* — non facciamo [illegible] trionfalismi. [illegible] avere delle situazioni pronte alle situazioni che si oltrono è importante». *La Sampdoria è questa. Una squadra fresca, entusiasta, impegnata, che sa benissimo* [illegible] *avere sfruttato al meglio il fattore sorpresa.*

«Adesso — *dice Ulivieri* — nessuno si monta [illegible] testa né ci nascondiamo che il difficile arriva a cominciare [illegible] Pisa. Mantenere la concentrazione non è facile. C'è la tegola dell'infortunio [illegible] Francis anche [illegible] su Chiorri c'è massima fiducia. Sino a domenica con l'agonismo abbiamo colmato differenze tecniche, dalla prossima la situazione si ribalta: contro squadre come [illegible] Pisa, con tutto il rispetto, dovremo cercare di usare la tecnica contro [illegible] maggiore agonismo».

Gli chiediamo quali sono i segreti di questa Samp che tola, dopo quello della gestione cooperativistica del gioco «Bene — riassume —, abbiamo affrontato le prime partite mantenendo la squadra corta, compatta. Abbiamo davanti gente capace di muoversi molto bene in spazi larghi, e in difesa [illegible] la coppia centrale molto potente, ma che meglio [illegible] trova se agisce in [illegible]. Questo anche se Bonetti, soprattutto, è agile malgrado [illegible] fisico potente».

La difesa inoltre è anche molto giovane, giusto non abbandonarlo sfilacciando la squadra. Bistazzoni ha 22 anni, Mauro Ferroni è il più anziano con [illegible] *ida dieci della Samp, giocatore serissimo e legato* [illegible] *colori blucerchiati, Pellegrini 29, Bonetti e Guerrini 21. Ragazzi o poco più. Vicino a tutti e dentro al gioco la «chioccia» Brady. Chiedono a Ulivieri se Juventus, Inter e Roma non hanno snobbato l'irlandese lasciandogli, tanto spazio. L'allenatore quasi si arrabbia:* «Questa domanda non me la dovete fare».

Risponde Brady, direttamente interessato, e con la sua spiegazione conferma che questa «Doria» nasce dal confronto delle idee, dalla visione delle necessità: «Nelle prime tre partite, contro delle grandi, si è pensato che la mia posizione più utile alla squadra fosse questa, in una zona [illegible] cui posso dare [illegible] mano in copertura e in fase [illegible] lancio. [illegible] si dovrà forse cambiare, sono pronto a giocare più avanti se in assenza [illegible] Francis [illegible] necessario stare vicino a Chiorri e Mancini. Non ci [illegible] problemi, non temo le marcature».

Brady spiega [illegible] *precisione,* [illegible] *ma non ha certo il fisico* [illegible] *salvatore della patria. Non è suo costume. Prosegue:* «Senza Francis e [illegible] di Mancini ci sarà Chiorri. Ha già giocato bene domenica. E' vero, la squadra ha sofferto psicologicamente più del dovuto dopo l'uscita dell'inglese. Abbiamo molta fiducia nelle punte. Mancini non sembra veloce perché ha [illegible] fisico potente, [illegible] quando parte va forte. Si è visto domenica».

Non dice che il suo fascio «Francis che scatta e attira su di sé le attenzioni. Di Bartolomei rimasto solo e patire Mancini è stato provato in allenamento, anche questo non è nel suo stile. Sanno, lui e gli altri, che Pisa sarà una tappa dura. Intanto le piste con il film di Samp-Roma sono da domenica notte a Ginevra, il presidente Mantovani segue la squadra per telefono e sul videoregistratore. Il «particolare» della Pantoli [illegible] *Busulla gli ha fatto preferire un esito sicuramente dorato ma sportivamente pesante*

Bruno Perucca

DIETRO LA DOMENICA

Tutti ko, o quasi quelli del Mundial

Non solo gli azzurri, ma anche gli stranieri

[illegible] *ventidue azzurri* [illegible] [illegible] *i nerazzurri (Bordon, Bergomi, Oriali, Collovati, Altobelli e Marini)* [illegible] *meniea hanno vinto, ma tutte le cronache parlano di demeriti* [illegible] *Cagliari più che di meriti dell'Inter. Hanno* [illegible] *anche Franco* [illegible] [illegible] *in serie* [illegible] *e Causio con l'Udinese a Firenze. Si può* [illegible] *che il più in forma di tutti* [illegible] *proprio il* [illegible] *nel gruppo che — in campo o in panchina — ha vissuto la lunga avventura spagnola.*

Hanno pareggiato Dossena e Selvaggi, nel Torino. Hanno perso Vierchowod e Conti (Roma), [illegible] **Antognoni e Graziani (Fiorentina), Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea e** [illegible] **(Juventus). Sembra proprio che tra fatica, poche** [illegible] **e difficile concentrazione dopo il massimo sforzo fisico e psicologico fatto in Spagna, tutto pesa e non poco. E pesa ancora di più su Massaro e Tardelli, fuori per scarsa forma e infortunio.**

La [illegible] **parla chiaro, e coinvolge anche gli stranieri.** [illegible] **e Falcao, Passarella e Daniel Bertoni. Platini (Boniek a Verona è** [illegible] [illegible] **sono ben sotto il rendimento abituale. Muller incanta, Uribe è in crisi, Barbadillo va a corrente alternata, Hernandez** [illegible] **(ma in Spagna non si è affaticato).**

La colpa non è quindi di Bearzot, sia ben chiaro. Anche perché Antognoni (è un esempio) gioca ad altissimo livello. C'è chi ha assorbito meglio o peggio il supplemento di [illegible] **mondiale. E' una** [illegible] **sottolineata dal risultato.**

Brady li discolpa

Liam Brady nelle prime tre giornate di campionato ha «misurato» e battuto tutti gli azzurri del Mundial, con pochissime eccezioni. Dalla competizione spagnola l'irlandese è stato fuori perché l'Eire (come l'Olanda) ha perso l'autobus.

Adesso Brady è in veste di giudice, può ben misurare fatica e stress psicologico, visto che nell'Arsenal giocava anche ottanta partite per stagione. «E' una cosa diversa — dice — un conto è la routine per quanto intensa di una stagione nazionale, fra campionato e Coppa, un conto sono le sollecitazioni di ogni tipo di un campionato del mondo. Lo capisco e [illegible] certi tentennamenti. Se l'Eire fosse andata in Spagna, sarei magari allo stesso punto».

Francis, è «strappo» Salta sei partite?

GENOVA — Trevor Francis, il centravanti della Sampdoria infortunatosi domenica nel corso dell'incontro con [illegible] Roma, rischia [illegible] saltare sei partite [illegible] campionato. Lo ha detto ieri il prof. Armando Chiappuzzo, medico [illegible] Sampdoria che rivisiterà stasera [illegible] il giocatore.

Secondo il sanitario il giocatore inglese, che [illegible] è [illegible] dolto uno strappo agli adduttori [illegible] coscia sinistra, potrà riprendere l'attività per almeno una quindicina di giorni.

A questo punto se il muscolo della gamba reagirà bene alle cure, per ritornare ad allenarsi saranno necessari, sempre se tutto [illegible] per il verso giusto, altre due settimane [illegible] il che vuol dire che la Sampdoria presumibilmente tornerà a schierare nelle proprie file il giocatore inglese nel mese di novembre. g. b.

Derby abbonamenti per ora rossoblù

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Le cifre variano di ora in ora ma le sottoscrizioni sono ancora aperte nelle due sedi ma il Genoa si consola del distacco in classifica [illegible] «cugini» con il [illegible] pur lieve vantaggio nel derby degli abbonamenti. Ufficialmente siamo a quota [illegible] in [illegible] rossoblù [illegible] a 12.270 per la Sampdoria. Quarantacinque gol-abbonamenti a vantaggio del Genoa, insomma, ma la situazione è ancora fluida.

I tifosi più addentro nelle cose societarie assicurano che Fossati e Mantovani pur di vincere questa «partita di prestigio» sono disposti a regalare tessere agli amici, ma questa più che una [illegible] è la conferma della [illegible] dei due dirigenti.

Il Genoa aveva un record precedente sui 9 mila abbonati, ma i passi avanti più consistenti [illegible] merito [illegible] ha fatti [illegible] Sampdoria, passata dai «tetto» di 6200 abbonamenti (stabilito una decina di anni fa) al raddoppio attuale, o quasi, di quella cifra. L'anno scorso [illegible] Sampdoria era arrivata a 5135 abbonamenti, evidente il salto di qualità legata non soltanto alla differenza fra la serie B e [illegible] A, [illegible] soprattutto alla diversa «caratura» della squadra.

Per la Sampdoria 12.270 abbonamenti vogliono dire [illegible] miliardo e [illegible] milioni in cassa, il record precedente era sui 400 milioni: beninteso nella differenza c'entra la svalutazione. Altro dato statistico, tra la partita vinta con la Juventus e quella di domenica, la cifra degli abbonati è salita di 736 unità e la vittoria sulla Roma darà un nuovo ed ultimo impulso.

Anche se due gare [illegible] casa sono già state giocate, il prezzo dell'abbonamento è ancora conveniente. Quello di gradinata è di [illegible] mila lire. Il che vuol dire 3300 lire [illegible] partita contro il [illegible] di [illegible] lire del biglietto al botteghino. Derby a parte convenienza e di tifo, insomma. b. p.

La domenica ha rilanciato nerazzurri e napoletani mentre ha rallentato la marcia dei granata bloccati in [illegible]

Un'Inter chiusa a Bratislava con Juary e senza Altobelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRATISLAVA — Dalla Sardegna alla Cecoslovacchia, dal caldo estivo al grigio autunno dell'antica capitale slovacca. Meglio per Bordon che ama il freddo, peggio per Juary che dovrà scaldarsi col contropiede, compito cui l'ha ben coperti dal 2-0 dell'andata. Anche Oriali e Bergomi potrebbero finire in panchina per essere utilizzati soltanto in caso di estrema necessità. «Hanno bisogno di riprendere fiato — osservava Marchesi durante il viaggio verso Bratislava — ad ogni modo mi concedo ancora un dubbio fra Marini ed Oriali mentre fra i terzini potrebbe giocare Ferri».

Brevi osservazioni che lasciano intendere però il pensiero del tecnico: Inter molto accorta, anzi stretta con il solo Juary in [illegible] ad impensierire la difesa avversaria.

Beccalossi non è ancora pronto: al pari di Altobelli ed Oriali verrà tenuto in naftalina per la Fiorentina. La Coppa è importante ma a questo punto lo diventa ancor di più l'appuntamento con i viola, una specie di spareggio [illegible] due squadre ambiziose, costrette a fare bottino.

Basterà il 2-0 dell'andata, una vittoria ancora assente dal ricordo dei due rigori sprecati da Beccalossi? «Io sono convinto di sì — risponde Marchesi — però nel calcio non ci si può mai stupire di nulla. Se giochiamo con la dovuta accortezza possiamo tornarcene a casa con un risultato tranquillo, in grado di aprirci le porte per il secondo turno». **Giorgio Gandolfi**

● **L'Anderlecht** ha licenziato dopo due stagioni l'allenatore jugoslavo Ivic affidando la squadra all'ex nazionale Van Himst. La squadra delude, malgrado gli acquisti di Czerniatinski e Vandenbergh.

La situazione di A e B

Serie A
RISULTATI (3ª giornata)

Ascoli-Pisa	2-2
Cagliari-Inter	0-2
Cesena-Avellino	2-0
Fiorentina-Udinese	1-2
Napoli-Catanzaro	2-0
Sampdoria-Roma	1-0
Torino-Genoa	1-1
Verona-Juventus	2-1

Classifica

Sampdoria	6	Napoli	3
Fiorentina	4	Juventus	2
Torino	4	Verona	2
Inter	4	Ascoli	2
Pisa	4	Avellino	1
Roma	4	Genoa	1
Udinese	4	Cagliari	1
Cesena	3	Catanzaro	1

Prossimo turno
(Domenica 3-10, ore 15)

Avellino-Cagliari
Catanzaro-Cesena
Genoa-Verona
Inter-Fiorentina
Juventus-Napoli
Pisa-Sampdoria
Roma-Ascoli
Udinese-Torino

Serie B
(3ª giornata)

Atalanta-Bari	1-0
Cremonese-Samb.	2-0
Foggia-Bologna	1-1
Lazio-Monza	1-1
Lecce-Catania	0-1
Milan-Arezzo	2-1
Palermo-Cavese	1-1
Perugia-Como	0-1
Reggiana-Campobasso	0-1
Varese-Pistoiese	2-2

Classifica

Atalanta	6	Pistoiese	5
Campob.	5	Varese	3
Catania	5	Samben.	3
Cremon.	4	Bari	2
Cavese	3	Bologna	2
Milan	3	Lecce	2
Arezzo	3	Perugia	2
Como	3	Monza	1
Foggia	2	Palermo	1
Lazio	1	Reggiana	1

Prossimo turno
(Domenica 3-10, ore [illegible])

Arezzo-Atalanta, Bari-Lecce, Bologna-Palermo, Campobasso-Milan, Catania-Reggiana, Cavese-Va[illegible], Como-Cremonese, Monza-Foggia, Pistoiese-Perugia, Samben.-Lazio.

Krol: «Il Napoli passerà il turno»

NAPOLI — «Il Napoli non farà follie per assicurarsi Colombo». *Bonetto ammette la trattativa con il Bologna ma smentisce categoricamente che la società partenopea possa sborsare tre miliardi per il centrocampista felsineo. Più consistente, invece, appare al momento* [illegible] *trattativa per lo scambio Benedetti-Scarnecchia. Ma per Benedetti c'è anche una richiesta del Genoa, che potrebbe dare al Napoli Russo ed Onofri. I due giocatori che piacciono al Bologna. Contatti anche per Romano del Milan, Pileggi e Vagheggi.*

Intanto ieri [illegible] *giunti a Napoli i russi della Dinamo Tbilisi. Domani sera affronteranno il Napoli nel retour match dopo aver vinto all'andata per due* [illegible]. *Grande attesa in* [illegible]: *già superati i cento milioni di incasso in pre-vendita.*

Il Napoli molto probabilmente riuscirà a recuperare Dal Fiume che aveva riportato una distrazione all'inguine durante la gara con il Catanzaro. Probabile anche il rientro in squadra [illegible] *Citterio. Giacomini ha preferito non annunciare la formazione.*

Krol e Diaz hanno lanciato [illegible] *messaggio ai tifosi:* «Incoraggiateci per [illegible] minuti ma non chiedeteci di sbloccare subito il risultato. Sarebbe un suicidio gettarsi a testa [illegible] contro i russi. Sono velocissimi e ci infilerebbero in contropiede. A noi basterà l'uno a zero. [illegible] certi [illegible] riuscire a centrare l'obiettivo».

[illegible] *stesso parere è Giacomini che ha aggiunto:* «La Dinamo è una compagine fortissima. Il suo ruolino di marcia [illegible] *partite nelle varie Coppe europee* [illegible] *solo otto sconfitte, n.d.r.) è emblematico. Però sono battibili. Sono perfettibili al centro. Contiamo molto sull'agilità, sulla rapidità di Diaz».*

Giacomini poi ha parlato del campionato. Quando gli hanno chiesto un parere sulle sconfitte di Juve, Fiorentina e Roma, dapprima si è limitato a dire: «Fatti loro», *poi, pressato ha precisato che* «Le grandi alla distanza emergono sempre».

— Ed il Napoli?

«Il Napoli continua per la sua strada».

Vittorio Raio

Dossena assolve Toro a due volti

«All'inizio [illegible] stagione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la continuità, nessun dramma»

TORINO — Il malessere generale denunciato nel secondo tempo contro il Genoa impedisce al Torino di conservare intatta la media inglese. Il pareggio casalingo macchia un po' questo avvio [illegible] campionato del granata, [illegible] non va al di là di un logico turbamento. Nessuno è infatti disposto a drammatizzare su quei balordi quaranticinque minuti finali, che possono rappresentare un semplice episodio. Molte, comunque, le congetture sul vistoso calo della squadra di Bersellini: stanchezza in seguito ai tesori di energie spesi nella prima parte della gara, presunzione nell'aver ritenuto liquidata la pratica col gol di Borghi, incapacità di concretizzare meglio il gioco sviluppato nel primo tempo o fragilità a centrocampo ove è mancato, ad un certo punto, un adeguato filtro?

Il riassunto della situazione lo fa Beppe Dossena, autore di una malaugurata quanto involontaria deviazione del pallone nella porta difesa dal bravissimo Terraneo e protagonista di una partita su livelli accettabili ma non autorevoli come è nelle sue enormi possibilità. «All'inizio di stagione può capitare un calo [illegible] *potenza e può succedere che ci venga a mancare continuità. E' normale. L'importante è non aver perso, poiché de certe gare possono* [illegible] *sgradevoli sorprese. Tutto sommato, non ritengo* [illegible] [illegible] *questa prossa differenza fra il primo ed il secondo tempo. In fondo, siamo riusciti a tenere bene* [illegible] *pallone quasi sempre. Piuttosto, ci è mancato il colpo decisivo, il secondo gol, che probabilmente non abbiamo saputo cercare come all'inizio. E forse abbiamo concesso, nel finale, troppi spazi all'avversario».*

Il campionato subisce violente scosse domenicali, arricchendosi [illegible] *suspense.* Le sorprese si ripetono ormai con frequenza costante. «Chi sorprende particolarmente [illegible] [illegible] *Juventus* — continua Dossena —, *più della Fiorentina che perde in casa. La caduta dei bianconeri è clamorosa, poiché a loro si chiede sempre di vincere e non possono mai permettersi di sbagliare. L'ha possiamo scomoda, senza dubbio* [illegible] *eccezionale è l'exploit di Pulici, che ha ritrovato la stupenda strada del gol con due prodezze personali».*

Tornando sul Torino, c'è chi sostiene che Dossena condiziona, nel bene e nel male, le fortune del Torino, essendo l'uomo guida, l'impareggiabile regista. La domanda è assolutamente sgradita all'interessato, il quale si oppone a teorie del genere, ritenendole assurde. «Anche senza Dossena il Torino sa giocare bene. Non c'è uomo che possa condizionare un collettivo».

Critiche, ma niente drammi. Dossena è stato chiaro. Anche perché il malessere di domenica può essere stato del tutto occasionale.

Angelo Caroli

Genoa, elogi [illegible] centrocampo granata Turone e Benedetti rinforzi [illegible]

Totocalcio n. 6

Colonna vincente:
x-2-1; 2-1-1; x-1-1; 2-2-1-2

Le quote:
«13» vinc. 19 L. 999.732.000
«12» vinc. 357 L. 19.228.000

Totip n. 39

Colonna vincente:
1-1; 2-x; 1-x; 1-1; 1-x; x-1

Le quote:
«12» vinc. 12 L. 9.765.000
«11» vinc. 169 L. 670.000
«10» vinc. 2151 L. 51.000

GENOVA — *Con il punto a Torino il Genoa ha preso fiato, la classifica si è rasserenata ed ha meglio «sopportato» il nuovo trionfo della Samp. Nel clan rossoblù piena convinzione sul merito della squadra per il punto strappato in extremis* [illegible] *granata.* «E' chiaro — *ha detto Fachini* — che il nostro gol [illegible] stato propiziato da un loro errore, ma [illegible] prima avevamo dimostrato di poter arrivare a segnare».

Gentile, che a Torino [illegible] *giocato con il solito vigore, è tornato sulla partita per valutare i granata:* «Hanno avuto un cedimento nella ripresa, non ma a me dire per quali motivi, ma credo anche per merito nostro: non abbiamo mai mollato. Di certo, quando gira come nel primo tempo il Torino mette [illegible] difficoltà l'avversario. Il centrocampo si muove giocando di prima intenzione ed è molto arduo ironarlo».

La società rossoblù, intanto, sta vagliando i trasferimenti di ottobre. Sempre più possibile la cessione [illegible] *Onofri al Bologna (lo stesso giocatore sembra d'accordo) ed in tal caso si concluderebbe il ritorno al Genoa* [illegible] *Turone. Sempre vivo l'interessamento del partenopeo Benedetti, per rafforzare il centrocampo*

Sabelt Britax
cinture di sicurezza
vince
il campionato mondiale di Formula 1 con
KEKE ROSBERG
su
WILLIAMS
sabelt Britax equipaggia in F.1 la Williams, la Renault, l'Alfa Romeo, la Ligier, la Lotus, la Theodore, l'Osella

760 GLE

Vi aspettiamo per presentarVela.

VOLVO

Qualità e Sicurezza

Alessandria SA.GI.CAR di S. Gagliano - Via Duccio Galimberti 11 - Tel. 64770 • Asti CONSULCAR s.n.c. di Capuzzo e Maggiora - Via E. Filiberto 12 - tel. 55377 • Biella (Vercelli) GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis - C.so Europa 6 - Tel. 29850 • Cuneo VAR s.r.l. - C.so A. de Gasperi 21/23 - Tel. 55466-55457 • Alba (Cuneo) F.LLI VEGLIO - Via Rossini 12 - Tel. 47781 • Saluzzo (Cuneo) F.LLI BORGNA s.n.c. - Via Savigliano Ruata Eandi 30 - Tel. 43429
Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE - Via Novara 95 - Tel. 81944-845088 • Novara TOTAUTO s.r.l. - V.le Roma 34 - Tel. 453900 • Torino ZUAN-CAR s.r.l. - C.so Matteotti 61 - Tel. 517983 / 530324 / 533415 / 535382 / - Moncalieri - Corso Savona 17 - Tel. 641646 • Torino ZUAN-SERVICE s.r.l. - Via Cabolo 35 - Tel. 595666 • Vercelli BRICCO ANTONIO - Via Monviso 41 - Tel. 392150

Il sogno ritrovato

Come tutte le Renault, la Renault 9 ha un equipaggiamento completo, esclusivo e totalmente di serie. La versione TSE (nella foto sopra) offre tra l'altro: cambio a 5 marce, accensione elettronica integrale, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle porte, sedili anteriori basculanti con poggiatesta, lunotto termico, cristalli azzurrati, tergicristallo a 2 velocità più cadenza fissa, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, avvisatore sonoro collegato ai fari rimasti accesi per dimenticanza, retrovisore esterno regolabile dall'interno, strumentazione completa con indicatore livello olio, contagiri e orologio, predisposizione impianto radio, fari allo iodio con regolazione dall'interno, tergilavafari, ruote in lega. Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault 9 è un sogno. E' un'automobile così reale e concreta da essersi meritata il titolo di auto dell'anno 1982.

E se la Renault 9 fosse protagonista di un sogno, le interpretazioni sarebbero tutte positive. Anche Freud, che di sogni era un esperto, avrebbe individuato le grandi qualità di questa berlina: la linea profilata ed elegante, con il coefficiente di penetrazione nell'aria fino ad oggi impensabile in una tre volumi (appena 0,36); la straordinaria precisione di guida e di comportamento, risultato di una sperimentazione resa perfetta dal computer; il nuovo confort dei sedili basculanti a guide centrali; l'equipaggiamento completo e interamente di serie; la raffinatezza dell'arredamento e l'eccezionale silenziosità; l'effettiva economia di carburante (1 litro in meno delle concorrenti ogni 100 km); l'efficacia delle tecniche e dei nuovi materiali usati per aumentare la durata e la sicurezza e ridurre i costi di manutenzione.

Quando un'automobile ha tutto questo, è lecito chiederle qualcosa in più. Ecco perché, guidando una Renault 9, la realtà di tutti i giorni può trasformarsi e diventare un piacevole sogno.

Basta tenere gli occhi aperti.
Renault 9 è disponibile in sette versioni (compresa la nuova Automatica), due cilindrate (1100 e 1400) e quattro livelli di potenza (da 47,5 a 72 cv DGM).

RENAULT 9
L'auto dell'anno 1982

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO Vittorio proprio via Cavour in palazzo in costruzione di 2 piani vendesi locali e piano ammezzo di 2 alloggi indipendenti da mq 80 e 52 Cantina Tel 740 409

CARMAGNOLA (a 165 Km) vendo locale piazza Divisione camera cucinetta ripostiglio doppio vano doppio 2° piano ascensore L. 43 milioni

CROCETTA Bilocale via Lamarmora in casa d'epoca ristrutturata ingresso 5 mod cott salone divano camera letto piccolo studio ampio terrazzo L. 210 milioni. Flori 885 804

CROCETTA grande appartamento 4 camere cucina servizio doppio ingresso L. 340 milioni Gabetti Immobiliare Tel 650 7063 - 657 196

CROCETTA
prestigioso mq 300 ultimo piano ristrutturato 4 bagni 4 grandi camere servizio box. Tel 882 211 ore ufficio

CROCETTA signorile con giardino condominiale appena 3 camere cucina servizi ampio ingresso 650 7063 - 650 2764

CROCETTA vendo locale monolocale 2 ampi ingressi cucinetta e piano accessorio prezzo interessante L. 30 milioni Tel 792 868

CROCETTA via Cibrario bel secondo luminoso 3 camere cucina servizi L. 72 milioni Tel 517 421 ore ufficio

GIAN DOMENICO MARE vendo 6 Monolocali nuovi signorili in vendita 2 camere cucina bagno 164 milioni Tel 774 292

DI SALVATORE 547 635 vendo Brunelleschi appena finito ottimo piano mq 95 + 9 mq (90) mansardato mq 143 terrazzo mq 100 275 milioni mutuo 80 milioni 10 anni

DI SALVATORE 547 635 vendo Valperga Galliari ristrutturato nuovissimi 2 camere cucina e ampio locale adatto studi 87 milioni mutuabili

DI SALVATORE 547 635 vendo Duchessa Jolanda bellissima monolocale 4 camere cucina 2 bagni 300 mq Tel 548 154

EDILCASE B vende in Corso Casale 3 camere cucina bagno 2 balconi 2 cantine 2 box 25 milioni Tel 548 154

EDILCASE C vende in corso Giulio Cesare 118 appartamento panoramico 3 camere cucina bagno 25 milioni Tel 548 154

EDILCASE D vende in via Ormea (piazza Statuto) grazioso monolocale L. 18 milioni 300 mq Tel 548 154

EDILCASE G 525 538 vende libero proprietario 3 locali balconi 2 camere cucina bagno ristrutturato

EDILCASE E vende in Nizza - via Roma in stabile signorile camera salotto cucinetta. Lungo Dora 18 L. 48 milioni Tel 548 154

EDILCASE F vende in via Pinerolo (Lucento) 5 balconi 3 camere cucina cucinetta servizi L. 60 milioni Tel 548 154

EDILCASE H vende in via Cigna 83 splendido appartamento 3 camere cucina doppi servizi ottimo stato 60 milioni Tel 548 154

EDILCASE I vende: locali in corso Siracusa 153 casa recentissima appartamenti tre locali cucinotto composti da 2 camere in costruzione Lingotto Prezzi interessanti Telefonare 548 154

EDILIZIA CONVENZIONATA
Settimo Torinese nuovissimi in via Juvarra 2 e 3 locali con box Bassi auto Completi di ogni confort Per informazioni Edilcase Tel 548 154

ELITE CASE B vende in via Nizza 3 camere cucina bagno 2 balconi 2 cantine 2 box 25 milioni Tel 548 154

ELITE CASE C 525 538 vende libero proprietario 3 locali balconi 2 camere cucina bagno ristrutturato

ELITE CASE D vende in via Ormea (piazza Statuto) grazioso monolocale L. 18 milioni 300 mq Tel 548 154

ELITE CASE E vende in via Nizza - via Roma in stabile signorile camera salotto cucinetta. Lungo Dora 18 L. 48 milioni Tel 548 154

ELITE CASE F vende in via Pinerolo (Lucento) 5 balconi 3 camere cucina cucinetta servizi L. 60 milioni Tel 548 154

ELITE CASE H vende in via Cigna 83 splendido appartamento 3 camere cucina doppi servizi ottimo stato 60 milioni Tel 548 154

ELITE CASE I vende: locali in corso Siracusa 153 casa recentissima appartamenti tre locali cucinotto composti da 2 camere in costruzione Lingotto Prezzi interessanti Telefonare 548 154

EDILIZIA CONVENZIONATA
Settimo Torinese nuovissimi in via Juvarra 2 e 3 locali con box Bassi auto Completi di ogni confort Per informazioni Edilcase Tel 548 154

ELITE CASE B 525 538 vende libero proprietario 3 locali balconi 2 camere cucina bagno ristrutturato

ELITE CASE C 525 538 vende libero proprietario 3 locali balconi 2 camere cucina bagno ristrutturato

EUROCASE

EUROCASE

EUROCASE

La Juventus da Verona alla Coppa: dita puntate sul francese, a riposo Bobby-gol

Si processa Platini, ma va fuori Bettega

Michel si difende: «Preferirei giocare più avanti, ma il mio ruolo lo decide l'allenatore. Domenica non abbiamo giocato male, però preso il gol ci siamo un po' rassegnati. Non abbiamo avuto fortuna, ma lo scudetto resterà nostro»

TORINO — I riflettori puntati su Michel Platini che nel «processo» Verona - Il tra gli imputati principali. Ma non è giusto farne il capro espiatorio della seconda clamorosa sconfitta esterna, anche se la crisi in cui s'è trovato il centrocampo della Juventus, nella ripresa, ha avuto nel francese uno degli elementi-chiave. Platini è un asso cui non può chiedere di cantare e portare la croce, in altre parole costringerlo a fare il gregario di se stesso.

A differenza di Boniek, abituato a giostrare a tuttocampo, Platini è un artista che, se in giornata, si esalta e trascina i compagni, ma se la squadra lo costringe a sacrificarsi, il suo rendimento ne risente. E nella Juventus «avanti tutta», con Marocchino tornante, e Platini interni, Rossi e Bettega di punta, gli scompensi tattici si evidenziano in questo momento in cui la condizione di forma generale non è all'«optimum» e le tossine del Mundial non sono state del tutto smaltite.

Perchè la Juventus fatica tanto in trasferta? La domanda è posta da Bettega, che a Verona non è brillato. E Platini per «Caccia e tiro». Michel ha risposto: «Siamo più forti di Sampdoria e Verona e abbiamo perso. Il calcio è così. Con un po' di fortuna arremmo vinto noi. La Sampdoria è il punteggio pieno perchè ha battuto tre grandi. Vedremo cosa farà con le "piccole". Malgrado tutto continuo a sperare che lo scudetto sulle nostre maglie». Il malessere di cui soffrono i bianconeri da Torino è approfondita quando Bettega gli ha chiesto se i rapporti Spagna pensano al Mundial e se ciò incide e in quale ruolo preferisce giocare.

«In qualche misura influisce — ha ammesso Platini —. Non si può giocare al meglio la testa in... Spagna. Per quanto mi riguarda, in Francia segnavo una ventina di gol a campionato, ma qui è molto più difficile. Un conto è disporsi con due ali vere e un centravanti, un altro è avere due punte e un fornante e trovare avversari più chiusi che si basano sull'agonismo e duelli contro uomo. Non ho remore a operare come regista, ma poi non avere energie e lucidità sotto rete. Il ruolo è problema mio, dell'allenatore. Senza fare polemiche, mi piacerebbe una posizione più avanzata, compiti copertura».

Secondo Platini, il Verona la Juventus ha disputato la più bella gara di questo ciclo di stagione: «Con il Cesena nessuno rimpiangeva Tardelli, che è elemento importante. Piuttosto ha ragione Trapattoni quando dice che, subito il gol, siamo un po' rassegnati».

Anche Bettega è d'accordo: «Non s'è reagito nella giusta maniera, sono cose che capitano nelle giornate balorde. I ricordi storici e i paragoni con dopo Buenos Aires 78, quando perdemmo sette volte nel girone d'andata, forse sono proponibili. Abbiamo sempre incontrato certe difficoltà, ma squadra era costruita in modo diverso: adesso si sono acuite e bisogna trovare le contromisure e gli equilibri».

La «riforma» degli schemi le mentalità avrà comunque proprio in Bettega il primo sacrificato, domani in Coppa, anche se a titolo sperimentale e per fargli tirare il fiato e rappresentarlo fresco con il Napoli.

Bruno Bernardi

Contro il Hvidovre Trap prova Bonini

TORINO — Ieri mattina allo stadio un gruppo di manifestato, trascendere, il proprio malcontento per il Verona che si aggiunge a quello di con la Sampdoria. Due sconfitte, su tre partite di campionato, sono davvero troppe. «Andate a lavorare» gridato uno ai bianconeri. E un altro, rivolgendosi a Boniek: «Torna in Polonia a guadagnare 500 mila il mese». Il polacco, a Verona, stato fra i pochi a salvarsi e non meritava essere contestato. Ma in preda degli umori, peraltro giustificati, della gente. Juventus sta l'esame coscienza e di... riparazione.

Trapattoni, che ha relazionato Boniperti come ogni lunedì, voleva verificare formula «staffetta» Bonini potesse funzionare in trasferta (dopo Copenaghen e con il Cesena in : viceversa s'è reso conto che, in attesa di Tardelli, ci vuole un centrocampista in più, specie lontano Torino. E domani il Hvidovre, il 4-1 garantisce la qualificazione al secondo turno di Coppa dei Campioni, correggerà schemi inserendo Bonini, concedendo un turno di riposo a Bettega (che rientrerà il Napoli) e spostando un più Platini, che si alternerà con Boniek a fare da «spalla» a Rossi.

Probabilmente porterà in panchina con la speranza di collaudarlo in uno spezzone della ripresa.

b. b.

Boniek: «I portieri con noi si superano»

TORINO — Zbigniew Boniek, recuperato in extremis dopo la leggera contrattura che ancora dolorino, che non preoccupa per domani sera, ha fatto il proprio dovere a Verona, non è riuscito ad evitare sconfitta. «Sfortuna: contro la Juventus tutti i portieri avversari si superano, questa è la spiegazione principale del risultato negativo, poi ne sono altre, ma non le so dare» dice l'asso polacco.

In un'intervista comparsa «Przeglad Sportowy», giornale sportivo di Varsavia, Boniek aveva dichiarato che «le prime partite sono sempre state le peggiori, sia nel Widzew che in Nazionale: d'ora poi andrà meglio». sul ruolo che occupa nella Juventus, aveva aggiunto: «Penso che Trapattoni farà alcune modifiche tattiche. Per quanto mi riguarda, passerò in seconda linea con Platini. E' anche parere di Michel. Gli italiani giocano sempre in modo difensivo. A me piace il gioco offensivo, mi diverte fare gol, ma spesso nell'area avversaria c'è folla come nell'ora punta in via Piotrkowska a Lodz. In Coppa dei Campioni siamo sulla buona strada, anche se attendono grandi difficoltà».

De Sisti: «La Fiorentina è ammalata nella testa»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il colpo è stato duro: ieri Firenze si è svegliata da brutto sogno. I tifosi sono stupiti, non capiscono, s'interrogano a ricerca di questa Fiorentina dai due volti senza trovare risposte precise. In realtà gli interrogativi sono molti e le spiegazioni scarse.

Ieri De Sisti, parlando della sconfitta casalinga con l'Udinese, ha cercato di fare un quadro della situazione. Ma ci sono aspetti non chiariti, silenzi carichi di sottintesi, giudizi singoli negati.

De Sisti ha iniziato con un'ammissione: «La Fiorentina non è ancora stare in campo. Troppa distanza tra i reparti, troppi giocatori in linea. Contro l'Udinese c'erano 70 metri difesa e attacco. Dobbiamo rimediare in fretta, anche se deve aggiungere che la vera Fiorentina non è quella vista con i friulani. Per essere sinceri, non è nemmeno quella ammirata contro Catanzaro e Genoa: è una via di una squadra che ha parecchie pedine e sta cercando equilibri e continuità di gioco».

Poi De Sisti, man mano che scendeva nei dettagli, è diventato sempre più duro. Una mezza ammissione: «Non parlerei di colpevole spavalderia. Niente del genere, anche mi escluderei una leggera forma di appagamento. Se così è, bisogna riparli: i tocchi preziosi sono permessi a gente come Antognoni e Bertoni, gente con i piedi buoni, gli altri devono togliersi i grilli di testa. Io, quando giocavo, non tentavo i colpi di tacco».

L'ex negazione: «Escludo che le brutte figure del secondo tempo dipendano da un calo fisico. Stanchi a settembre? Sciocchezze. Escludo dunque errori di preparazione o simili amenità: il problema riguarda la mentalità e non le gambe dei giocatori».

L'analisi di De Sisti, in pratica, è fermata «Nessuno giudizio sulla difesa, sul centrocampo che soffre quando è attaccato, sui giovani che troppo presto smarriscono sulle punte che rimangono isolate, poco servite ed esposte, specie Graziani o figure barbine. Ma i silenzi di De Sisti spiegano i misteri meglio delle parole: «I panni sporchi non si lavano in Arno — ha proseguito l'allenatore — comunque dobbiamo reagire. La società è con la squadra, questo è il messaggio che il presidente Pontello ha fatto avere. Il problema, ripeto, riguarda soprattutto la disposizione in campo».

I giocatori hanno spiegato la caduta in molti modi. Bertoni, ad esempio, è ricorso alla psicologia: «Nell'intervallo eravamo troppo allegri. Evidentemente pensavamo di andare a passeggio nella ripresa. Un errore gravissimo, che non dobbiamo più commettere».

Pin ha invece fatto autocritica: «La colpa è mia, soltanto mia. E' stata la più grande delusione della mia carriera. Prima d'ora nessun avversario diretto aveva segnato due . Dovevo anticipare Pulici e non ci sono riuscito».

A sentire i giocatori, ci sono troppe verità anche se per i rimedi tutti rimandano all'allenatore. Ma in città si dice: «Prendiamo Pin, Rossi e Contratto e vendiamoli alla Rondinella. Poi cambiamo i piedi a Graziani e la testa a Massaro: può darsi che allora la Fiorentina vincere lo scudetto». Questo, in sintesi, pensano i tifosi. Questo, forse, pensa anche De Sisti. Intanto a Firenze gente si chiede perchè Vierchowod sia finito alla Roma e Casagrande stato ceduto con troppa fretta alla Sampdoria: domande che naturalmente rimangono senza risposta.

Carlo Coscia

Roma a Ipswich col morale scosso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IPSWICH — Dopo aver permottato nel tranquillo ritiro di Busto Arsizio, la Roma ha spiccato il volo verso Ipswich. Liedholm e i suoi giocatori sembrati ringhiosi e rimettere il sesto il morale, scosso dalla sconfitta la Sampdoria.

Il colpo è arrivato a sorpresa, non è stato completamente assorbito. Si è intuito parole del tecnico svedese, il quale, pur ribadendo il concetto di Sampdoria eccessivamente chiusa, che ha impedito ai suoi uomini di azioni pericolose, criticato «neppure troppo velatamente. Il centrocampo giallorosso, che non ha sorretto adeguatamente Prezzo, vi anche per estremi difensori, abilmente inopportunamente avanti in occasione del gol segnato Mancini. Tuttavia Liedholm ha respinto piuttosto energicamente la tesi molti critici, secondo i quali i biancorossi avevano dominato la partita.

«Il nostro vero problema — sottolineato il tecnico svedese può essere paragonato a Patrese: sono i «maestri» della nouvelle vague italiana a tentare l'avventura Giacomelli «55» Grandi Premi, esordio nel 1977 con McLaren nel Gran Premio d'Italia non ha avuto molta fortuna in F. 1: una delle sue più belle imprese resta la pole position a W. Glen hadito che intende chiudere la carriera nel

Chiuso il discorso sulla disavventura di Marassi, le attenzioni si sono spostate sulla partita con l'Ipswich: «Quella squadra sconfitta da noi all'Olimpico fece intravedere ugualmente un notevole potenziale — è stato il mento di Liedholm —, ora esplosa conquistando primo successo in campionato con un secco 6-0. L'ha formazione che conta tanti assi nelle sue file non poteva tardare a riemergere. Temiamo gli inglesi, in particolar modo Brazil e Wark, non si mitigheranno mai vinti».

Mario Bianchini

Al Tennis Solaro di Sanremo «Panattino» apre oggi gli assoluti

SANREMO — In mattinata si concludono le qualificazioni, nel pomeriggio s'inizieranno i primi incontri di tabellone agli «assoluti» di tennis al Solaro di Sanremo. Gli ammessi al tabellone del singolare maschile usciranno dai seguenti incontri: Cane - Fiorani, Ferrari - Arcaldi, Bassanelli - Colombo e Zampieri - Aprili. I posti per il tabellone femminile andranno alle vincenti dei match: Villaverde - Romano, Dalla Valle - Ferrando, Frume - Nozzoli. Bonsignori - R. Rossi. Eliminata ieri la rientrante Monica Giorgi dalla Ferrando.

Claudio Panatta sarà il primo «big» a scendere in campo opposto al Fanucci mentre il giovane Cancellotti se la vedrà contro Consolini, figlio di Giorgio, il noto cantante degli Anni 50. Domani toccherà a Barazzutti - Zugarelli, Rimidini - Grassotti, Adriano Panatta - Parrini, Ocleppo - Bottazzi.

● **La Ford Canto** gioca oggi a domenica la cosiddetta Coppa Intercontinentale di basket in Olanda, affrontando, nel primo match, l'Elmex.

● **Marr** potrebbe essere il nuovo sponsor dell'Accorat- di Torino, se andranno a buon fine le trattative con l'industriale riminese Corrado Sberlati.

In Formula 1, dopo gli inglesi e i francesi, emergono i nostri corridori protagonisti di una entusiasmante stagione '82

E' il momento dei piloti italiani

Il successo di Alboreto a Las Vegas, ultima gara del campionato, ha arricchito il bilancio della dei - Le principali cause di questa «escalation»

C'è un tempo in cui in Formula 1 si parlava soprattutto l'inglese. Venne poi l'epoca dei piloti di scuola francese e, adesso, sembra giunto il momento dei nostri corridori. La stagione 1982 annovera le vittorie di Riccardo Patrese (Gran Premio di Monaco), Elio De Angelis (Austria) e Michele Alboreto (Las Vegas).

Tre successi importanti, colti da piloti diversi con vetture differenti: Patrese con la Brabham, Angelis con la Lotus e Alboreto con la Tyrrell. Vittorie, quindi, che più stimolanti. Non abbiamo il singolo campione con la super macchina, ma tre seri emini capaci di cogliere il momento giusto la buona stagione.

E' il segno, uno dei segni, della validità complessiva della scuola italiana, che torna a battere in Formula 1 dopo anni di oblio. Dopo i gloriosi inizi, con gente Alberto Ascari, Nino Farina, Gigi Villoresi, Piero Taruffi, Luigi Musso, dopo le alterne vicende piloti come Bandini, Scarfiotti, Merzario, Vittorio Brambilla (uno l'ultimo successo prima di questi), un successo che ripaltò al 1975), ecco irrompere sulla scena la nouvelle vague, che unisce ragazzi venuti dal niente e altri sorretti da patrimoni di famiglia.

Com'è nato questo fenomeno? I motivi numerosi, ma fondamentalmente i più importanti sono questi: creazione di formule promozionali, sia con vetture posto che turismo, capaci di attirare i giovani; le iniziative di sostegno varate dalla commissione sportiva nazionale, da case costruttrici e enti vari; l'aiuto degli sponsor; lo spazio sempre crescente dato stampa e dalla tv all'automobilismo sportivo e, in particolare, alla Formula 1; l'approccio chiare professionale alle competizioni.

Il tutto formato cocktail che sta rivelando riccente. Al campionato 1982 hanno partecipato nove nostri corridori: Patrese, Alboreto e De Angelis appunto, più Bruno Giacomelli e Andrea De Cesaris con l'Alfa Romeo, Teo Fabi con la Toleman, Mauro Baldi con la Arrows, Eddie Cheever con la Talbot (è un caso anomalo, nel senso che Eddie è americano, ma cresciuto a fin da giovanissimo è ormai considerato di membro pattuglia italiana) e il povero Riccardo Paletti, morto a Montreal.

Un gruppo di piloti in gamba, chi più brillante chi meno, in relazione alle competitività della propria vettura. Ai tifosi resta l'amarezza non cedere uno allo guida una vettura del Cavallino. Ma è lacuna che dovrebbe essere presto colmata, almeno se Alboreto e Enzo Ferrari si troveranno davvero d'accordo per il 1984 un italiano campione del mondo la Ferrari vrebbe allora diventare una splendida realtà.

Michele Fenu

ALTI E BASSI DEI MIGLIORI NEL MONDIALE

	SUDAFRICA	BRASILE	L. BEACH	S. MARINO	BELGIO	DETROIT	CANADA	OLANDA	G. BRETAGNA	GERMANIA	AUSTRIA	SVIZZERA	ITALIA	LAS VEGAS	TOTALE	POSTO NEL MONDIALE
	3	3	6	0	0	0	0	0	1	3	0	2	9		25	7°
DE ANGELIS	0	2	0	3	2	3	0	3	0	0	9	1	0	0	23	9°
	0	4	0	0	9	0	6	0	0	0	0	2	0	0	21	10°
CHEEVER	0	0	0	4	0	6	0	0	0	0	0	1	4			12°
DE CESARIS	0	0	0	0	4	0	1	0	0	0	0	0	0	0	5	17°
BALDI	0		0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	2	22°
GIACOMELLI	0	0	0	0		0	0	0	0	0	2	0	0	0		23°
T. FABI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NC

Alboreto, il «n. 1»

Michele Alboreto ha 25 anni è nato a Milano il 23 dicembre 1956). Ha esordito in F. 1 nel 1981 partecipando con la Tyrrell al Gran Premio di San In tutto, da allora alla vittoriosa corsa di Las Vegas, è sceso in pista 28 volte nel mondiale. Una carriera rapidissima, con apprendistato serio e impegnato in F. 3. Pur senza voler fare classifiche di merito, Alboreto appare oggi il «numero uno» tra i piloti italiani per la continuità dei risultati.

De Angelis in ascesa

Elio Angelis, rampollo ricchissima famiglia romana, ha ricevuto potente spinta entrare in F. 1, prima Shadow (ordito in Argentina nel 1978) poi con la Lotus. Ma poi De Angelis, nel 1658, ha saputo migliorare le sue forze e acquistare un'invidiabile esperienza. partecipato a 57 Grandi Premi ottenendo primo successo a Zeltweg, in Austria. Esemplare questa vittoria, conquistata allo sprint.

De Cesaris, l'irruento

Andrea De Cesaris i suoi 23 anni e il pilota più giovane del «circo». Ha esordito in F. 1 nel 1980 con l'Alfa Romeo nel Gran Premio del Canada e, finora, ha partecipato a 32 prove del mondiale. Ha sfiorato una incredibile vittoria a Montecarlo, ma a pochi chilometri dal traguardo è stato bloccato da una panne. Protagonista a Detroit di uno spettacolare duello Lauda. De Cesaris pilota veloce piuttosto irruente.

Baldi, tanta tenacia

Mauro Baldi è, con Patrese, «vecchio» nella nazionale motori: 28 anni nato a Reggio Emilia il gennaio 1954). uno dei esperti, avendo debuttato Silverstone della Arrows solo quest'anno, e precisamente nel Gran Premio del Brasile. Ha partecipato a 11 Grandi Premi, un numero limitato, ma sufficiente per metterne in evidenza la serietà e la voglia di imparare. Tutti i circuiti sono stati per lui una novità

Patrese, l'esperienza

Riccardo Patrese uno dei «vecchi» nella giovane pattuglia piloti italiani. Ha 28 anni è nato a Padova il 14 aprile 1954) e partecipato a 81 Grandi Premi. Ha esordito nel 1977 con Shadow nel Gran Premio di Monaco, proprio nella corsa che avrebbe poi vinto la Brabham quest'anno dopo una serie di rocambolesche ejsodi. Tipo introverso, scostante, Patrese comunque fior di professionista, quello con più esperienza.

Giacomelli sfortunato

Bruno Giacomelli pilota dalla gavetta, molti sacrifici e una tenace volontà di emergere. Per età (29 anni) ed esperienza può essere paragonato a Patrese: sono i «maestri» della nouvelle vague italiana a tentare l'avventura. Giacomelli «55» Grandi Premi, esordio nel 1977 con McLaren nel Gran Premio d'Italia non ha avuto molta fortuna in F. 1: una delle sue più belle imprese resta la pole position a W. Glen

Cheever il «cittadino»

Eddie Cheever, vero l'americano di Roma, come è chiamato nel giro della F. 1. E' nato il 10 gennaio 1958 a Phoenix, in Arizona (Usa), ma è cresciuto e si è formato, automobilisticamente parlando, in Italia. Ha preso parte finora a 19 Grandi Premi. La sua prima gara fu il Gran Premio del Sud Africa 1978, guidava, allora, la Hesketh. Quest'anno ha dimostrato tutto il suo talento al volante della Talbot-Ligier, una vettura scarsamente competitiva

Fabi, quanto vale?

Teo Fabi, con il fratello Corrado neo campione di Formula 2, fa parte di una famiglia bergamasca lombarda. Teo, 25 anni, ha esordito quest'anno in F. 1 con la Toleman «Gran Premio di San Marino». Non è mai riuscito a inserirsi tra i primi sei e quindi a ottenere punti per il mondiale nella tabella è «NC», cioè non classificato. Ma sarebbe ingiusto volerlo giudicare dai risultati perchè si è trovato al volante di una macchina piena di problemi

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Libereso Vanoli, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli, amministratore delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masserano, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alberto Ferraris (presid.), Luigi Demarchi, Ludovico Peradotto
Stabilimenti tipografici: Ivrea, via Jervis 77 - Settimo T.se, via Volta 7 - Rivoli, via Fratelli Piol 16
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Editore LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 200 DEL 23-12-1961

Comunicazione dell'Assessorato del Turismo-Urbanistica e Beni Culturali della Valle d'Aosta

In Valle d'Aosta le porte del Paradiso sono sempre aperte. Anche d'inverno.

Bastano un paio di leggeri sci da fondo e comode scarpette per riscoprire la natura più quieta e silenziosa dell'inverno valdostano. Sono sufficienti pochi giorni anche d'inverno per meritarsi "il paradiso".

Un'oasi che vuole far partecipare della sua serenità, con i tempi scanditi dalla natura, ben lontani da un frettoloso week-end.

Valle d'Aosta La Montagna.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VIA GIULIA

22.000.000
Impresa costruttrice vende alloggi completamente ristrutturati. Ottimi Porta Palazzo. Telefonare 543 320.

20 Domande affitto

ARCHITETTO

ADENDA

ESPOCASE

OPERAIO

SOCIETÀ

21 Offerte affitto

A PATTERSALACE

ARMANO

APPITTASI

APPITTASI

APPITTASI

APPITTASI

APPITTASI

APPITTASI

APPITTASI

APPITTASI

BILOCCHO

ARMEGATO

CASA

CHIESI

CROCETTA

CROCETTA

ELEGANTE

ELEGANTE

FIDUSTER

NIDO

MANSARDA

PIED-A-TERRE

PIED-A-TERRE

RIVOLI

SEDE

STUDIO

STUDIO

UFFICI

UFFICIO

ZONA

23 Camere, pensioni

PENSIONE

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE

25 Artigiani, ecc.

CERCASI

DECORAZIONI

OFFICINA meccanica ristrutturata progettazione per lavori su macchine automatiche per cambio taglia (rapidissimo) di particolari meccanici medio piccoli di qualsiasi forma e su seguenza preferibilmente per taglio ghisa e cromatura di barre assicurando lavoro serio ideali persone e giovani serie in zona Grugliasco e dintorni Telefonare 011 682 946

PARRUCCHINO

36 Nautica

NAUTICAPRO

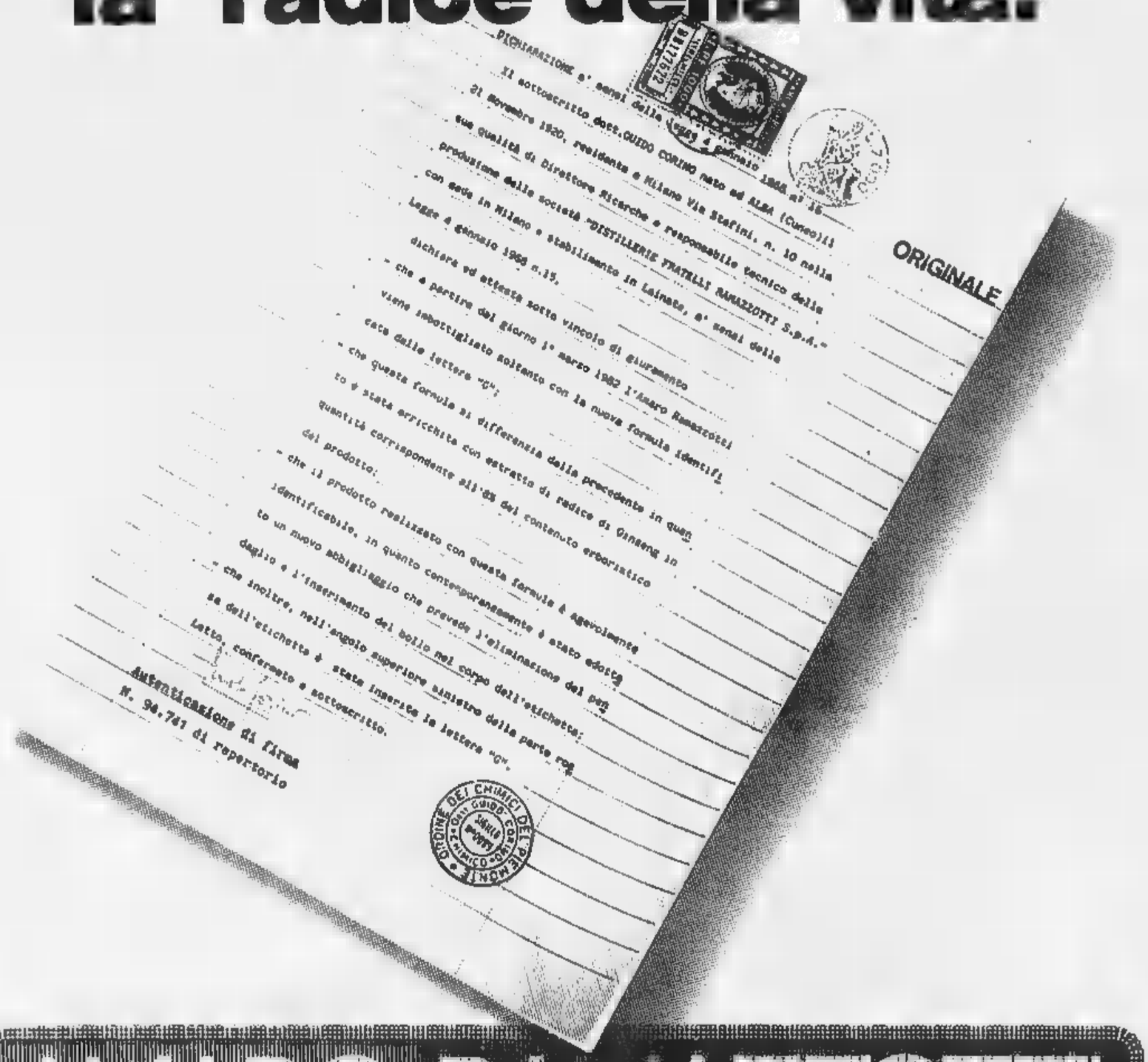
37 Campeggio e sport

BIGLIETTI

22 Traslochi

AUTOTRASPORTI

Amaro Ramazzotti.
L'unico arricchito con GINSENG, la "radice della vita."



AMARO RAMAZZOTTI

UNA SANA VOGLIA DI VIVERE

38 Animali e veterinaria

A PASTI

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A A A 1.500.000

A A A 1.800.000

A A A 1.900.000

AA VALLE

A CASALEGNO

A CASALEGNO

A CASALEGNO

A CASALEGNO

A CASETTA

A L 1.800.000

A L 1.900.000

A L 2.000.000

A LIRE

A PROFESSIONISTA

ALTA VALLE SUSA

ANDORA

ANTICO

AQUILA

BARDONECCHIA

BARDONECCHIA

BARDONECCHIA

SEALAND

BORGHERINA

BORGO

BRUINO

CALABRIA

CALABRIA

CALABRIA

CASA

CASA

CASAMERCATO

CASCINETTA

CASETTA

CASETTA

CASETTI

CASTAGNOLE

CELLAMONTE

CENTROCASA

CENTROCASA

CERIALE

CESANA

CHALETS

CHIOMONTE

CHIOMONTE

COLLINA

COLLINA

COLOMBATTO

COSTARAINERA

CROCE

DI SALVATORE

DIANO

EDILPIÙ

EDILPIÙ

ELBA

ELBA

ELBA

ELBA

ERBA

FERROVIARIA

FIAT

GIULIO

GIULIO

GIULIO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

LOANO

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO

ALASSIO

DIANO

DIANO

LOANO

LOANO

49 Informazioni

AAAA

ASTROLOGIA

CARTOMANTE

CARTOMANTE

DOTTORESSA

ESPERIENZA

INFORMATALIA

INFORMATALIA

MAGA

MAGA

MONTONI

51 Occasioni

MERCATINO

MERCATINO

52 Varie

A A A A GIOIELLERIA

A A ACQUISTO

A A ACQUISTO

A A BOCCHERINO

A ACQUISTO

A ACQUISTO

A CHIAROVERDENTE

A CHIAROVERDENTE

A L'ARCA

A L'ARCA

A L'ARCA

Continuano gli strascichi della polemica per il concerto

Ferrara ha lasciato il Consiglio il pci cerca un nuovo capogruppo

Il partito prende rammarico» che «le dimissioni sono irrevocabili» - Approvate dall'assemblea comunale dopo vivace dibattito le modifiche alla trasporti

Ancora incontri, riunioni del pci torinese per il caso Balmas-Ferrara, e per le dimissioni di quest'ultimo prima da capogruppo a Palazzo civico e poi addirittura da consigliere comunale. Prima della consueta seduta consiliare del lunedì in cui era previsto un dibattito sui trasporti il gruppo comunista si è raccolto nella propria saletta per valutare la situazione e ne è uscito un comunicato ufficiale.

Vi si legge: «*Il gruppo comunista ha deciso di accogliere le dimissioni del compagno Ferrara da Nel contempo il segretario della federazione è stato incaricato di aprire una consultazione tra i compagni per giungere all'elezione del nuovo capogruppo*».

E sulla decisione di Ferrara di dimettersi dal Consiglio municipale: «*Prendiamo atto rammarico della loro irrevocabilità: spetta naturalmente all'assemblea comunale ratificarle, allorché le dimissioni saranno poste all'ordine del giorno*».

In sala il problema Ferrara non è stato affrontato e c'è chi dice che il nuovo capogruppo comunista sarà scelto solo tra una quindicina di giorni. Il dibattito sui trasporti è invece avvenuto regolarmente. L'ha aperto l'assessore Rolando, il quale ha affermato che «*dalle verifiche, Rete '82 è risultata equilibrata*».

«*Non tutto funzionato in modo perfetto* — ha ammesso l'assessore — *Ma il sistema ha dimostrato di reggere, ha dimostrato il proprio valore. Del resto la delibera che presentiamo questa sera (ieri, ndr.) sono state apportate oltre 40 modifiche alle linee, dando soddisfazione alle esigenze reali dei cittadini*».

A giudizio di Rolando, dunque, tutto si è svolto «*regolarità scientifica*». E gli attuali assestamenti «*fanno altro che migliorare un sistema che già funzionava*». Di parere opposto i democristiani. Prima Galotti, poi Artusi, hanno puntato l'indice satore un'iniziativa che ha reso gli utenti del tram d'ira dello Galotti «*martiri martoriati*».

Artusi, per dimostrare l'assunto Galotti, ha presentato una serie di dati, secondo i quali le vendite dei biglietti, nel mese giugno, dimostrano una netta «*caduta attenzione*», rispetto allo stesso periodo dell'81. «*L'ultima marcia indietro che rotiamo questa le variazioni alla rete è positiva, ma non sufficiente*».

I comunisti (con Cerabona) e i socialisti (Cardetti) hanno, com'era ovvio, difeso l'operato della giunta, rilevando il primo che già sin dalle simulazioni della nuova rete sul computer previsto un margine del per cento, e osservando il secondo che «*tutte le modifiche ritenute utili ad un miglior funzionamento della rete erano state accolte*».

Dondona, per i liberali, ha invece sottolineato che il più «*non ruole assunta nemmeno alle streghe, ma tenta di portare avanti una critica costruttiva*». Ha aggiunto: «*E' stato un errore l'aver attuato in un solo colpo una rivoluzione tranviaria quella di maggio. Esso, come mai, doveva arrivare per gradi e con il supporto di linee di metrò che oggi vediamo solo disegnate sulla carta, con un metodo non da ingegneri, ma da geometra*».

Infine il repubblicano Raviolì, con alcune battute ironiche, «*Sarebbe troppo facile dare addosso a un sistema attaccabile da ogni parte. Del resto non pensiamo che il computer, interrogato dai tecnici del Tt, possa essere pazzo o stupido, tutto dipende dalle informazioni che gli si sono fornite. Probabilmente poco attendibili vista la profonda irritazione che il progetto ha suscitato*».

Polemiche degli spettatori in tribuna

Una doccia gelata sui tifosi a Ivrea

Le tettoie, forate grandine d'estate, no pieno di buchi - Proteste contro l'assessore

Vivaci contestazioni sorte domenica pomeriggio sul campo sportivo Pistoni contro amministratori Ivrea — rappresentanti dall'assessore allo sport, rag. Stefano Strobbia — parte dei tifosi che avevano acquistato il biglietto della tribuna per assistere alla partita Ivrea-Cuneo.

Durante l'incontro un violentissimo temporale si è abbattuto sulla città e chi credeva di trovare protezione dall'acqua in tribuna, con stupore e rabbia, s'è ritrovato fradicio. I tetti della tribuna erano stati forati in centinaia di punti dalla grandinata di fine luglio e nessuno aveva ancora provveduto alle riparazioni.

In pochi minuti, la tribuna, per accedere alla quale spettatori pagano 12 mila o 7 mila, secondo il posto, è stata completamente allagata dall'acquazzone. I numerosi tifosi hanno dovuto seguire l'incontro piedi e gli ombrelli aperti, esattamente come fossero trovati parte «popolari» che sono scoperti e dove il biglietto d'ingresso sarebbe costato assai meno.

Al Strobbia è stato anche ricordato l'impegno dell'amministrazione a dotare il campo un impianto illuadeguato, tale consentire alla squadra incontrare, in amichevole, società di rango superiore.

canto loro i neodirigenti dell'Ivrea (proprietari dell'Istituto di vigilanza privata Mondialpol) si sono dichiarati amareggiati, impotenti. Nelle scorse settimane essi si erano anche offerti di anticipare Comune una parte della per questi lavori, ma l'amministrazione avrebbe risposto non poter accettare.

Corteo contro gli infortuni sul lavoro

Promossa da consiglio circoscrizione, organizzazioni sindacali e Gioventù operaia cristiana (Gioc), si è svolta ieri sera per le strade del quartiere San Donato una marcia silenziosa contro gli infortuni sul lavoro. L'iniziativa presa seguito della per folgorazione, avvenuta la in una tipografia, di un giovane lavoratore abitante nella zona.

Il corteo si è concluso alla sede della circoscrizione in via Sacrarelli 18 dove hanno parlato il presidente Meschieri ed esponenti sindacali. Per sabato prossimo è stata indetta nuova manifestazione.

Orari dei negozi, sentenza a Moncalieri

L'attesa ordinanza sugli orari dei negozi a Moncalieri non è stata accolta zione. I limiti massimi giornalieri punti vendita sono stati fissati un'apposita commissione comunale, ma i titolari degli 872 esercizi pubblici della città ribattono che conveniva aspettare la conversione decreto in legge.

Avvertono: «*Ci atterremo nuovi orari, con molte perplessità*».

L'apertura antimeridiana è stata fissata — vuole la legge, alle ore 8; la chiusura serale ore 20. Entro tali limiti i negozianti di Moncalieri fisseranno il proprio orario di vendita per una non superiore alle dieci ore giornaliere.

L'unica variazione riguarda le panetterie, le cartolibrerie, gli e le latterie che avranno la oraria compresa tra le ore 7.30 e le ore 19.30. Un apposito cartello orario sarà distribuito dall'amministrazione e dovrà essere esposto al pubblico.

Fra le categorie commercianti, i più favorevoli ai nuovi orari, sembrano essere i titolari delle a conduzione familiare che non hanno problemi il personale dipendente. La grande distribuzione mira invece a migliorare la rete di vendita derla più competitiva e quindi più razionale efficiente. Le grosse aziende (numerose nella zona Moncalieri) sarebbero favorevoli all'ampliamento limiti giornalieri apertura con conseguente flessibilità di orario.

Preoccupati invece sono i negozianti che operano nelle borgate e nelle zone periferiche. Molti di essi avrebbero aperto volentieri alle 7 per andare incontro alle esigenze dei consumatori che vanno presto al lavoro. «*Se non fanno la spesa prima andare in fabbrica* — dicono — *perdiamo anche quei pochi clienti*». In Comune questo problema discusso ma non è stato possibile l'orario di apertura e di chiusura secondo delle necessità delle zone: «*Abbiamo tenuto di certe esigenze, solo i negozi prima necessità possono aiutare le incresciose prima delle 8*».

Alla Stracarmagnola sotto la pioggia

In corsa a piedi soli o con banda

Successo della manifestazione patrocinata La Stampa - Incasso per la lotta contro il cancro

«Stracarmagnola» quinto: iscritti, l'intero ricavato devoluto in favore della lotta contro il cancro. La manifestazione era patrocinata da La Stampa.

Millesettecento persone in corsa sotto la pioggia, un lungo serpente che si percorso guidato Ivano Baraldi, atleta della Podistica Carmagnolese Jumbo sport che, in meno di 40 minuti, macina i km abbondanti cammino.

molti veloci, c'è anche chi impiega quasi minuti per fare stessa strada, roma è avvenuto al 120 podisti dei Cavalieri e Fumeri, stretti attorno al loro carro di gusto carnevalesco: sotto un grande striscione con la «*Agricol-podistic-jazz-band*». I musicanti del maestro Giovanni Chiola le loro fisarmoniche hanno rallegrato tutti belle musiche pausane.

«*Questo è il nostro modo di partecipare alla Stracarmagnola* — spiega Giorgio Becchio, maestro dei Cavalieri — *strada facendo abbiamo giato, bevuto, ballato, ci siamo divertiti ed abbiamo divertito la gente che ci guardava. Ci siamo fermati nelle cascine a fare quattro chiacchiere con gli anziani ed abbiamo trascinato le donne nelle nostre danze*».

Per il prossimo è loro intenzione «*impiegare ancora più tempo*». Spiega Giorgio Becchio: «*Ci terremmo addirittura per un picnic sui prati ed arriveremo al traguardo soltanto a notte. Che importa se giudici ed organizzatori ne saranno già andati*».

Strascico polemico a Venaria tra i soci «Esedra»

Lettera-denuncia a Pertini per la casa in cooperativa

L'appartamento preventivato per 11 milioni più 24 mutuo e 5 per il box - Con la revisione prezzi sono diventati

Una lettera stata inviata da alcuni soci della cooperativa «Esedra» di Venaria al presidente della Repubblica e altre autorità.

«*Siamo gruppo lavoratori di Torino e provincia che, per "sfortuna", hanno acquistato una in pseudo cooperativa*». Così esordisce la denuncia e «*L'appartamento era preventivato undici milioni più un mutuo di ventiquattro milioni e più cinque milioni e per il box; invece è venuto a costare quaranta milioni in contanti (compreso il box) più milioni 250.000 lire di mutuo (a capitale indicizzato)*».

La lettera-denuncia prosegue spiegando che sull'atto di vendita fatto con il notaio figura la cifra di diciotto milioni, quella effettivamente pagata contanti rebbe di quaranta milioni.

I soci chiedono, inoltre, che fatta piena luce sul perché «*abbiamo dovuto versare quasi il cento per cento in più di revisione prezzi, tra e termine dei lavori (circa venti mesi, quando l'aumento del costo della vita è stato del diciotto per cento*».

E ancora: «*Perché su terreno alienato dal Comune per edilizia economica e popolare non sono state costituite cooperative a mutuo agevolato, mentre si è dato spazio a queste cooperative che di popolare non hanno nulla?*».

I soci «Esedra» hanno presentato un esposto magistratura nella primavera scorsa.

Detenuto tenta di impiccarsi

Un detenuto ha tentato di impiccarsi, ieri mattina, in una cella delle Nuove: è stato salvato dai compagni e dagli agenti di custodia che hanno tagliato in tempo il lenzuolo che serviva la gola. Ora è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette. Si chiama Salvatore La Barbera, 27 anni, palermitano, con precedenti poco conto sulle spalle.

Era stato arrestato il 13 settembre in via San Secondo, assieme ad altri due amici, accusato ricettazione di assegni rubati. I tre giovani, prima essere fermati, avrebbero tentato di farsi cambiare gli assegni dall'impiegato di un albergo, che non si era lasciato ingannare. Salvatore La Barbera ha già tentato il suicidio altre volte e stato sempre salvato in tempo. Soffre di disturbi nervosi, il suo nome compare già in un elenco per il ricovero in un manicomio giudiziario.

Arienzo Manganello, 58 anni, via Broglio 129 è morto sull'ambulanza che lo portava al pronto del Maria Vittoria.

E' guerra a Carignano per la mensa a scuola

Assemblea infuocata, ieri sera in municipio a Carignano: i genitori 90 bambini che frequentano il tempo pieno hanno contestato l'amministrazione comunale, colpevole, a loro dire, di danneggiarli nel servizio mensa che dovrebbe iniziare oggi.

Fino all'anno scorso, le Materne e le due classi del tempo pieno delle elementari erano servite dalla cucina comunale e per ogni bambino si pagavano 1.600 lire a pasto.

«*Quest'anno sono aumentati gli scolari* — spiega l'assessore all'istruzione, Pautasso (dc) — *ed è inconcepibile che nel nostro Comune si continuasse con questa antieconomica gestione casalinga. Anche perché le cinque persone addette alla cucina hanno tutto presente la loro incapacità a confezionare 160-180 pasti al giorno, il doppio dell'anno scorso*».

E stato indetto un appalto, vinto dalla ditta torinese «Sorica» che provvederà a fornire i pasti preconfezionati per le quattro classi del tempo pieno (le Materne continueranno a essere servite dalla loro cucina). Il prezzo sarà di 2.230 lire al giorno.

«*I nostri figli vengono più ricchi* — dice Giuseppe Macrì, uno dei genitori — *e noi dovremo pagare di più. L'amministrazione ci ha detto che non è possibile fare altrimenti; noi non ci stiamo, terremo i nostri figli a magari occuperemo anche il Municipio. Basterebbe che due bidelli dessero una mano alle cuoche, magari preparando al trasporto dei cibi e a lavare i piatti. Ma qui non vogliono ascoltare*».

«*Non è vero* — controbatte l'assessore Pautasso — *con i colleghi Piola, assessore al personale, e Gandiglio, dei Servizi sociali studieremo il modo per assumere altro personale con un conseguente cambiamento della pianta organica. Ma la legge ce lo permetterà?*

Annata d'oro per l'Erbaluce

Sarà un'annata d'oro per l'erbaluce di Caluso forse il vino più pregiato prodotto Alto Canavese. Mentre il grappolino e gli alberi da frutta sono stati martoriati dal maltempo, la vite ha resistito anche perché il cuore dell'erbaluce (Caluso e i centri limitrofi un verso Ivrea e S Giorgio non è stato toccato da grandine e uragani.

Il settore caluisese con la testa dell'uva è stato la vetrina degli agricoltori locali. «*La produzione dovrebbe superare i mentre quintali, che costituiscono la media annua* — spiega Corrado Giuni enologo locale — *e anche la qualità è migliore*».

L'erbaluce, la cui denominazione di origine controllata è stata riconosciuta nell'albo degli Anni Sessanta non è il solo vino di pregio stornato dalle cantine locali. Ma anche quest'anno, comunque agli operatori economici che no capo alla cantina sociale di Caluso si pone un problema non da poco produzione pure abbondante, resta troppo scarsa specie se si confronta con quella di altri bianchi nazionali. Ad esempio il pinot grigio o il verdicchio facilmente reperibile in ogni ristorante o pizzeria.

Il «solitario» rapina l'Olimpia

Il rapinatore solitario si è fatto nuovamente vivo rapinando ieri la cassa del Cinema Olimpia di via Arsenale. Ha sera prima si era fatto consegnare tutto l'incasso Cinema Ritz di Via Ascoli. Questa volta, è stato scoperto, armato di pistola, è entrato, dirigendosi verso il botteghino. Estratta la pistola ha minacciato la cassiera Paolina Ghio, terrorizzata. Fuori il denaro. Prima è stata lei a consegnare tutto e l'assalitore è fuggito a piedi verso corso Matteotti.

Mostra apicoltura

La mostra «*Passato e presente dell'apicoltura subalpina*», allestita nel sotterranei del Teatro Regio, rimarrà aperta fino a domenica prossima. L'orario previsto è dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Cooperativa di lavoro

Sarà inaugurata domani una cooperativa di lavoro mista per lavoratori handicappati e non. E' una iniziativa realizzata tra collaborazione Regione Piemonte e Usl Rivoli. L'inaugurazione si svolgerà alle 10 a Cascine Vica in piazza Toglatti 1.

Cerimonia

Giovedì prossimo celebra il 109 anniversario fondazione del Corpo di Commissariato dell'esercito. La cerimonia, che si svolge presso il Comprensorio militare di Candiolo, avverrà alla presenza comandante della Regione Militare Nord-ovest, gen. Renato Lodi e del direttore di Commissariato della Regione Nord-ovest, col Nicola De Angelis.

Carabinieri a Pinerolo

Il maggiore Tommaso Vitagliano comandante della compagnia carabinieri di Pinerolo (dopo l'ultima promozione lascia il posto per altro incarico. Da ogni prenderà il comando il capitano Vittorio Zacchino. Proveniente dalla compagnia di Oulipoli, era già stato negli scorsi anni in Piemonte, il maggiore Vitagliano lascia Pinerolo dopo otto anni di servizio.

Gara ciclistica

Coni e la Federazione ciclistica italiana hanno organizzato per domenica 17 ottobre il 1 raduno ciclistico regionale il cui ricavato sarà interamente consegnato all'Unione per la lotta alla distrofia muscolare. La manifestazione coprirà un percorso 50 chilometri e si svolgerà con partenza e arrivo piazza Castello. Le iscrizioni saranno raccolte sul luogo del ritrovo prima della partenza.

Nichelino, dimissioni

A Nichelino si è dimesso l'assessore socialista ai lavori pubblici Salvatore Iotrida. Nella lettera inviata sindaco e alla sezione del psi Iotrida scrive: «*A malincuore mi vedo costretto a lasciare la carica per sopravvenuti impegni di carattere personale, che non mi consentono più di svolgere appieno l'incarico*».

Ma già prima delle ferie parlava insistentemente crisi all'interno della maggioranza. Dubbi e perplessità potranno essere chiariti nella prossima seduta del Consiglio.

Mercati in cintura

Collegno lunedì, borgata Savonera, via Villa Cristina; martedì borgata Paradiso, piazza Petrarca; mercoledì borgata Santa Maria, corso Francia; giovedì borgata Leumann, piazza della Concordia; venerdì borgata Paradiso, via Crimea; sabato centro storico, piazza IV Novembre. **Grugliasco**: martedì borgata Fabbrichetta, via Tobanelli; mercoledì borgata Cerutti, via don Borio; venerdì borgata Lesna, via Rodi; sabato Centro storico, piazza Matteotti Rivoli: martedì piazza Cavaliere, mercoledì piazza Matteotti; giovedì Cascine Vica, piazza della Repubblica; venerdì via Cavour; sabato Cascine Vica piazza Fratelli Cervi **Pianezza** giovedì via Don Bosco, sabato piazza Cavour **Alpignano**, sabato piazza del Mercato via Mazzini.

Case a Cambiano

A Cambiano saranno presto realizzate nuove case popolari. Il progetto per la costruzione due edifici (sacp, alloggi è stato presentato in Comune; uno in via Gaude, l'altro in via Lane bando di concorso per l'assegnazione sarà presto esposto. L'assegnazione sarà comunque riservata agli abitanti della compresa nell'Unità sanitaria locale.

Mercati nel Chierese

Chieri: martedì, p. Dante, p. Europa, p. Umberto I; venerdì, p. Dante; sabato pomeriggio, p. Dante Andezeno sabato, p. delle Scuole; **Cambiano**: lunedì, p. Giacomo Grosso. **Castelnuovo Don Bosco**, giovedì, p. Dante Peccato; venerdì, piazzale Roma **Torinese**: giovedì, p. Municipio **Poirino**: sabato, p. Italia **Riva presso Chieri**: sabato pomeriggio, p. Caduti Santena: giovedì, p. Martiri.

Monumento a Pinerolo

Si sono conclusi domenica con l'inaugurazione del monumento al Donatore i festeggiamenti del 45 anniversario di fondazione dell'Avis, sezione di Pinerolo. All'inaugurazione erano presenti l'on Altissimo ministro della Sanità, numerose autorità locali

Diario cittadino

ramello
LE PELLICCE
per RIORGANIZZAZIONE interna, la rinomata Pellicceria Ramello, promuove una vantaggiosa vendita promozionale di TUTTI i capi di alta moda della collezione '82-'83
Questa offerta esclusiva ed eccezionale sarà limitata alle collezioni esposte e avrà inizio lunedì 27 Settembre
ramello LE PELLICCE
Tommaso, 18 (ang. V. Bertola) - Torino

PALMA DE MALLORCA
UNA SETTIMANA TUTTO COMPRESO
VIAGGIO IN AEREO: 254.000
Telefonare: VIAGGI (011) / / 495.175

ISLAND COMPANY
ACCESSORY
Sebago
Roots
COLE HAAN
FRYE
converse
Timberland
B via S. Francesco Paola 10123 Torino tel.(011)51.16.15

MOTOCICLISTI ATTENZIONE
Moto da regolarità nuove 125 cc - 250 cc a partire da L. 2.200.000
Vasto assortimento moto usate
tecnocross
Via Migliorero 3
Tel. (011) 90.74.706 - 90.78.516
10091 ALPIGNANO (Torino)

INFORMITALIA
ISTITUTO INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

CERAMICHE PRIVITERA
Se vuoi vivere devi andare
MAGAZZINO INGROSSO
ARREDAMENTO BAGNO
Esposizione V.

l'inglese vincente è al CHURCHILL
BRITISH CENTRE
SCUOLA DI LINGUE INTERNAZIONALI
CORSO VITTORIO EMANUELE 84
Tel. 556241
ESAMI DI CAMBRIDGE FIRST CERTIFICATE PROFICIENCY
CORSI PRESSO AZIENDE ED ENTI
PROVE E LEZIONI DI PROVA GRATUITE

PUBBLICO E INTERESSE PER IL «CINEMA GIOVANE»

Ha vinto la scommessa

Gli appassionati di cinema accorrono e la manifestazione si dimostra un'idea positiva

Il 1 Festival del cinema giovane torinese, a dispetto di tre giorni, può già dire di aver vinto la scommessa contro [illegible] pronostico sfavorevole. [illegible] chi guardava a Torino con [illegible]nte e di chi non sentiva la necessità di un'altra rassegna cinematografica. Eccovi la [illegible] queste prime tre giornate.

Sabato 25, i primi cinefiliti incominciano ad aggirarsi per le salette di proiezione del Movie Club e dell'Unione culturale. La kermesse inizia con il film d'esordio di Franco Zeffirelli e prosegue con l'opera prima di Alberto Lattuada *Giacomo l'idealista*. Lattuada, presente ai festival, ri[illegible] l'attenzione del pubblico sul problema drammatico della conservazione in cineteche del patrimonio cinematografico italiano.

[illegible] 21,30 al cinema Romano inaugurazione ufficiale del festival con la partecipazione [illegible] responsabili e del sindaco di Torino Diego Novelli, che di fronte a una platea gremita di giovani racconta: *«Quando l'assessore Alfieri mi ha proposto il festival gli ho detto: 'ridemo a cerchese n'autra grana?'»*. C'è stata poi la proiezione dell'opera prima di [illegible] Rosaleva *«Processo a Caterina Ross»*, salutata dagli applausi del pubblico.

Domenica [illegible] il festival entra nel vivo. Tutte le sale di proiezione sono prese d'assalto, in particolare la sezione *Spazio aperto* e quella *Retrospettiva*. [illegible] è più un pubblico di cinefiliti o di addetti ai lavori, [illegible] una [illegible] giovani che si sposta [illegible] luogo all'altro, che discute, si informa. C'è anche un po' di [illegible] forse il successo ha colto di sorpresa le [illegible] strutture organizzative. *«Però fa festival»*. [illegible] un ragazzo [illegible] è contento. Cominciano ad arrivare i registi che vent'anni fa avevano vent'anni. Oltre a Lattuada intervengono [illegible] proiezioni Eriprando Visconti e [illegible] Giraldi. [illegible] l'attesissima anteprima del francese *Mourir à trente ans* in un cinema Romano esaurito.

[illegible] La kermesse co[illegible] Scendono in campo le opere prime straniere (dal Mali, [illegible] Francia, [illegible] Germania, [illegible] Svizzera, il Brasile, il Camerun, l'Ungheria, eccetera). Il festival diventa internazionale. Arrivano altri registi: Gregoretti, Ferrari, Pina. Arriva anche l'americano Paul Morrissey per uno degli appuntamenti più attesi del festival, *Forty deuce*, proiettato ieri sera (lunedì 27) al Romano in una sala [illegible] limita della sopravvivenza per l'affollamento.

L'altro americano della rassegna, il regista «new wave» Amos Poe, che dovrebbe arrivare oggi (martedì 28) a Torino, è tuttora irreperibile. Il telefono newyorkese è tagliato perché non ha [illegible] l'ultima bolletta. Anche un personaggio come Poe fa festival.

m. mo.

Primo incontro-dibattito

Domani, alle ore [illegible] nella sala Antonicelli presso l'Unione Culturale, si terrà il primo degli incontri-dibattito con i registi italiani presenti nella sezione *Retrospettiva*. Parteciperanno, tra gli altri, Bozzetto, De Bosio, De Santis, Gregoretti, Missiroli, E. Visconti.

Sempre domani arrivano i russi con la [illegible] cinema di [illegible]ore 15 sala degli Infernotti) e [illegible] *L'erede diretta* di Solov'ev (ore 21, 30 cinema Romano). Per la sezione *Opere prime* il regista italo-franco-americano Yan Nascimbene presenta *The Mediterranean* (ore 15 cinema Romano). Un film sul [illegible] del rock a Torino, *Some of Us Looking at the Stars*, [illegible] Chiarutero e Piancioia, sarà proiettato agli Infernotti (ore 22,30) per la sezione *Tematiche giovanili*.

S'E' INAUGURATA UNA MOSTRA DI [illegible]

Pittore all'Auditorium

Uno dei quadri di ispirazione musicale esposti da Portaleone nell'Auditorium di via Rossini

Nell'ambito delle celebrazioni indette per il cinquantenario della costituzione dell'Orchestra Sinfonica di Torino, s'è inaugurato ieri, alle [illegible] 18, [illegible] Foyer del[illegible] (via [illegible] 15), una mostra comprendente oli, disegni e tecniche miste del pittore [illegible] Daniele Portaleone. Sono annotazioni, impressioni, immagini [illegible] durante le prove dell'orchestra Rai in occasione [illegible] dei maestri Peter Maag, [illegible] Hubert Soudant con violino [illegible] Uto Ughi. A lui è stato dedicato il dipinto «Sinfonia spagnola».

I primi «studi» giovanili eseguiti a Francoforte a queste recenti interpretazioni, Portaleone ha più volte ripreso questo tema: coi violini, contrabbassi, viole e fiati ritornano insistentemente nelle sue composizioni [illegible] volta in volta, chiari riferimenti con il tempo della musica: da «Andante» a «Largo», da «Adagio maestoso» ad «Andante moderato».

[illegible] avvenuta perciò uno stretto legame [illegible] l'immediatezza [illegible] scritture [illegible] immagini [illegible] l'autore [illegible] frase musicale. [illegible] Il tocco lieve dell'acquerello e il [illegible] una nota sospesa [illegible] un'intuizione repentina. Mentre gli orchestrali provavano l'Ouverture [illegible] «Franco Cacciatore» di [illegible] la Sinfonia n. 9 [illegible] Beethoven, Portaleone ne ha colto i movimenti, gli atteggiamenti, gli umani rivolti.

a. mi.

Conservatorio (si [illegible] musica da 115 anni)

Finito Settembre musica, il [illegible] *ciclo* [illegible] *concerti si chiude e all'aperto, nelle chiese e nelle piazze,* [illegible] *teatri e negli auditori,* [illegible] *preso l'avvio un altro festival di musiche vecchie e nuove. Questa volta però il palcoscenico è unico per tutti gli incontri, che si protrarranno sino al 2 ottobre: il Conservatorio.*

La scuola ha più di [illegible] *secolo. L'Istituto musicale intitolato a Giuseppe Verdi è nato infatti nel 1867. E' quella la feconda stagione in cui il Municipio torinese, mosso* [illegible] *stimoli di cultura popolare (anche se soltanto* [illegible] *'77 l'istruzione elementare diventa obbligatoria), fonda e finanzia molti istituti secondari tra cui la Scuola serale di commercio* [illegible] [illegible] *il Maria Laetitia nel '78, l'istituto professionale operaio.*

In realtà a Torino la passione per la musica intesa [illegible] *valido strumento didattico risale ai primi dell'Ottocento.* [illegible] *a quel momento però i* [illegible] *pubblici avevano avuto vita stentata, forse anche perché sopraffatti dalla politica.*

Soppresso la Cappella regia, nel '58 l'Accademia filarmonica aveva abolito la sua scuola di canto trasformandosi in ritrovo elegante mentre magri risultati avevano avuto i ripetuti tentativi dei fratelli [illegible] *richiolo di fondare* [illegible] *Società del Quartetto per concerti da camera.*

Non appena battezzata la scuola per aspiranti musicisti, però, quasi per sottolineare il compito civico che le veniva attribuito, il Comune decise di stipendiare e rendere stabile l'orchestra del Regio.

Fu allora che ebbero inizio quei concerti popolari — antesignani degli attuali — che la comunità tutta accolse con entusiasmo e che altre città subito copiarono.

v. a.

RADDOPPIATE IN 3 ANNI E TRIPLICATE IN 5 ANNI... IL VOSTRO CAPITALE

INVESTENDO IN OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI DELLA [illegible] S.p.A.
Cap. Soc. 1.000.000.000

24,54%

INTERESSE COMPOSTO AL 1° GIUGNO '82 INDICIZZATO AI BOT A [illegible] MESI
GIÀ AL NETTO D'IMPOSTE SUL REDDITO

PER INFORMAZIONI [illegible]
finanziamenti SpA
Via Andrea Doria 15 - Tel (011) 549822

CHI E' LA [illegible] S.p.A.

La VALFINA FINANZIAMENTI S.p.A. con sede a Torino in Via Andrea Doria, 15 Telef. (011) 549 822, cap. soc. L. 1.000.000.000 interamente versato, è una società torinese che da oltre venti anni opera sul mercato finanziario piemontese, anche tramite le Società controllate VALFINA INVESTIMENTI S.p.A., cap. soc. L. 600.000.000 int. vers. e la CREDIMI srl, società di servizi finanziari

ATTIVITA'

La VALFINA FINANZIAMENTI S.p.A. effettua finanziamenti immobiliari contro garanzia ipotecaria, con rimborso mediante cambiali mensili scadenti sino a 10 anni. Le operazioni vengono eseguite da una collaudata struttura tecnico-legale-organizzativa con attenta valutazione dei rischi, e riguardano principalmente:

— finanziamenti per l'acquisto della casa
— finanziamenti a chi è [illegible] proprietario di immobili [illegible] disponibilità [illegible] liquido per vari motivi (ristrutturazioni di [illegible], acquisizione di altri beni ecc.)

L'attività è [illegible] diretta [illegible] Clienti o per il tramite di primarie Agenzie immobiliari che indirizzano alla [illegible]NA FINANZIAMENTI S.p.A. acquirenti di immobili che non dispongono di tutta la liquidità necessaria.

Sul piano delle gestione operativa sono adottate tecniche e strumenti moderni tali da soddisfare rapidamente — e questa è una peculiarità della VALFINA FINANZIAMENTI S.p.A. — le più varie e specifiche esigenze della Clientela.

La VALFINA FINANZIAMENTI S.p.A., sollecitata dalla richiesta del mercato, in progressivo crescendo, intende ora sviluppare i suoi programmi ed estendere in altri centri la propria organizzazione. Presupposto per conseguire tale sviluppo è l'acquisizione di nuovi capitali.

Lo strumento finanziario predisposto per raggiungere gli obiettivi prefissati è l'emissione di un prestito obbligazionario autorizzato dal Tribunale di Torino, avente le seguenti caratteristiche:

[illegible] VALFINA [illegible] FINANZIAMENTI S.p.A., ca[illegible] al tasso lordo e 6 mesi più 7 punti.

Subito un esempio: al 1-8-1982 il tasso di rendimento delle Obbligazioni VALFINA FINANZIAMENTI S.p.A. è stato del 23,28% come interesse semplice e del 24,54% come interesse composto (con reinvestimento, cioè, degli interessi), già al netto delle imposte sul reddito.

Al tasso composto del 24,54%, supponendo costante il tasso di rendimento dei BOT, un milione investito il 1-8-1982, raddoppia a quasi tre anni (L. 1.931.880) e in 5 anni è quasi triplicato (L. 2.986.640).

Il tasso di rendimento delle obbligazioni VALFINA FINANZIAMENTI S.p.A. verrà pubblicato mensilmente sul giornale «La Stampa» a cura della stessa Società emittente.

Non ci sono spese accessorie e privilegiati.

Riepilogato: per le eventuali necessità del sottoscrittori è previsto uno smobilizzo del loro investimento mediante acquisto o da parte di altri sottoscrittori o da parte della stessa VALFINA [illegible] S.p.A. per importi e con scadenze da concordare fra le [illegible]

La sottoscrizione è aperta a piccoli capitali (i tagli delle obbligazioni sono da 1, 2, 5 milioni).

A coloro che sono interessate alla nostra proposta proponiamo l'invio a visitare presso i nostri Uffici conosceranno meglio l'attività da noi svolta, la serietà e la sicurezza dell'investimento che proponiamo e sulla VALFINA FINANZIAMENTI S.p.A. avranno personalmente le referenze bancarie e tutte le informazioni che desiderano

A COLLOQUIO CON MILLO CLAVA [illegible] CANTA ALL'ALFIERI

L'orefice ama l'operetta

Millo Clava

La festa dell'operetta continua al Teatro Alfieri con repliche fino [illegible] 3 ottobre. Millo Clava è il factotum della Compagnia Stabile dell'operetta. Impresario, comico: è [illegible] e fondarla otto [illegible] per soddisfare [illegible] desiderio.

Il signor Clava [illegible] trasforma in [illegible] teatro dopo una cert'ora: il suo primo lavoro (*«quello che dà da vivere»*) è la conduzione di un'oreficeria in via Cernaia. Mentre chiacchiera [illegible] retrobottega, ha il cipolone sul tavolo: *«Mi tengo costantemente in allenamento, ripassare la parte fa sempre bene»*, dice a metà tra il serio e lo scherzoso.

Clava, 53 anni, torinese «da sempre», respirava fin da bambino [illegible] d'operetta. *«In casa — spiega — le canzoni che sentivo canticchiare erano le arie delle operette: la passione per questo genere di spettacolo mi viene dai genitori»*.

La prima esperienza nel mitico mondo risale agli Anni 50 [illegible] *fu un disastro»*, seguì un lungo periodo fino al '74, anno di fondazione della compagnia. *«Allora si chiamava compagnia sperimentale, [illegible] giustamente, è diventata stabile* — dice soddisfatto —: *con questa compagnia ho realizzato il mio chiodo fisso»*.

Formata tutta da amatori, la compagnia comprende cinquanta persone, la soubrette Sandra Nelli [illegible] la moglie di Clava.

«Andiamo dove ci chiamano — prosegue —, *c'è soprattutto* [illegible] *Emilia Romagna* [illegible] *pubblico che desidera costantemente spettacoli d'operetta»*.

r. g.

Alla scuola di mimo con i tre di Lecoq

La parete che tocca è invisibile [illegible] lo e la corda che tira [illegible] la lattina che finge [illegible] bere. Franco Cardellino non è pazzo ma fa il mimo ed ha da poco aperto con due [illegible] Punto Fisso, una scuola di mimo e teatro di movimento.

Lo si può trovare tutti i pomeriggi, dalle quattro [illegible] poi, alla palestra [illegible] Duomo in piazza [illegible] Giovanni che sarà la sede dei corsi. Qui, insieme con Claus Reiche (danese) e Didier Doumergue (francese), [illegible] informazioni con la stoffa del più incallito rappresentante ed è difficile sfuggire all'incanto dei suoi gesti, dei suoi guizzi e delle sue maschere senza l'iscrizione in tasca.

Come ha insegnato ai [illegible] giovani attori Jacques Lecoq, [illegible] cui sono ammiratori e allievi, la scuola esalterà, a dispetto del nome, il movimento.

La psicologia di un personaggio si coglie da come cammina, dai gesti che fa — dice Cardellino —, *è meno che non abbia una malformazione fisica e allora diventerà un buffone»*. Le maschere, il coro, i ciarlatani [illegible] sono che alcune delle tappe del corso che durerà due [illegible] quattro ore la settimana. Un quarto livello insegnante sarà il clown.

Lo scopo che *«aiuterà gli allievi a verificare il proprio lavoro e a seguirne lo sviluppo nel tempo»*.

Chi fosse scettico a avesse dei dubbi è comunque invitato [illegible] Franco Cardellino (che è insegnante per i laboratori al Teatro Stabile) [illegible] suo spettacolo *Cattivi mestieri* che [illegible] terrà [illegible] primo al [illegible] ottobre al Gobetti.

d. f.

Cineclub a Ivrea, tanti gli iscritti

Trentamila abitanti, 2500 iscritti al Cineclub. Avviene ad Ivrea. Non è forse un primato, ma è certamente una percentuale di tutto rispetto dalla quale emerge chiaramente che [illegible] gente [illegible] affezionati al cinema quando alla qualità [illegible] pellicole in programma si unisce un costo accettabile.

Giunto [illegible] una [illegible]sima stagione, il Cineclub prevede da ottobre a maggio la proiezione di ventisette nuovi film, scelti tra i migliori in circolazione, che uniscono cultura e spettacolo. Come [illegible] anno i responsabili hanno diviso i film in cicli, che sono in tutto [illegible]. Il primo, formato da [illegible] nuove pellicole statunitensi, comprende [illegible] brillanti, [illegible] psicologici, gialli. [illegible] e avventura. Tra i registi Canaveles, Huston, Penn.

Il secondo ciclo comprende sei pellicole italiane realizzate da registi molto noti e affermati e da giovani esordienti: Salvatore Piscicelli, Marco Tullio Giordana, Ettore Scola, Pier Giuseppe Murgia, Dino [illegible] e Luigi Comencini. Grandi attori interpretano i ruoli [illegible] protagonisti nei quattro film francesi che costituiscono il terzo ciclo.

Al cinema sovietico contemporaneo — poco noto per barriere ideologiche, [illegible] provinciali e difficoltà politiche — è dedicato il quarto ciclo, mentre il quinto è destinato a ricordare il regista tedesco Rainer Werner Fassbinder.

L'iscrizione all'intera stagione costa 20 mila lire. Il primo spettacolo è in programma l'11.

Ridere con i camionisti

Intervallo sui generis [illegible] Nazionale, prima dell'ultima proiezione de *I camionisti*. C'erano, infatti, [illegible] e [illegible] in persona che intrattenevano il pubblico con un breve, improvvisato intermezzo. I due, reali popolari [illegible] trasmissioni televisive molto seguite, [illegible] due ragazzoni [illegible] trentacinque anni, bolognesi. Andrea laureando in legge, *«mi mancano solo due esami e la tesi»*, e Gigi, [illegible] in pedagogia, sono compagni di oratorio: *«Se volevamo giocare al pallone* — dicono — *dovevamo prima andare a messa»*.

Si considerano «tipicamente bolognesi come modo di fare», ma non [illegible] considerano comici di stampo dialettale. *«Certo, Bologna specie agli inizi ci ha aiutato a farci* [illegible] *noi non parliamo in dialetto ma solo con la cadenza: per questo siamo capiti ovunque»*.

Assieme [illegible] altri giovani comici hanno rotto un «monopolio» soprattutto cinematografico [illegible] cui dominava l'accento romanesco: *«L'Italia non è solo Roma* — spiegano —, *e proprio come noi non c'è un attore di Torino che lanci su scala nazionale lo spirito della Mole?»*.

[illegible] del palcoscenico inventano gags immediate: *«Possiamo marito e moglie sammmo una coppia perfetta»*. Le loro accompagnatrici, [illegible] [illegible] sono perfettamente d'accordo.

Storie di api e di miele

Arnia con treccia di paglia

In occasione del convegno-mostra su *«Passato e presente dell'apicoltura subalpina»* svoltosi al Teatro Regio è uscito un interessante libro curato dall'Associazione Museo dell'Agricoltura del Piemonte.

In attesa che il museo [illegible] venti una sospirata realtà, [illegible] gruppo di studiosi dell'agricoltura, compresi alcuni storici e linguisti, hanno collezionato questo libro carico [illegible] notizie e di interventi specialistici. Di particolare rilievo il capitolo dedicato all'ape e alla sua presenza nell'araldica nonché quello che elenca il rapporto linguistico con l'economia del miele in terra occitana.

Il volume, [illegible] spiega l'introduzione, *«è un'opera maturata, all'insegna di testimonianze e realtà, dalle simbiosi di umanità e naturalità, in omaggio all'ape e all'apicoltura»*. L'operazione è riuscita. Chi ama, per motivi di lavoro, questi animaletti trova nel libro suggerimenti davvero utili. Chi invece si avvicina per la prima volta a un mondo fatto di api operaie e regine, di arnie e di miele, scopre storie e curiosità davvero insolite.

Chi ne volesse sapere [illegible] più sul libro e sull'associazione Museo dell'Agricoltura del Piemonte può telefonare al 650 8371 via Giulia 15, Torino.

Il nostro bicchiere

I sommelliers — Ieri pomeriggio, a Villa Sassi, s'è svolto il primo d'una serie di incontri tra sommelliers. L'enotecnico Armando Cordero ha tenuto una lezione di degustazione guidata. Sono pure intervenuti Bruno Casetta e Piero Sattanino, esperti enologici.

Keller Studio — Domani, [illegible] 21,15, al Keller Studio di viale Madonna [illegible] Campagna, proiezione del film *Fra Diavolo* [illegible] Hal Roach con Stan Laurel e Oliver Hardy. Questo film del 1933 fa parte della rassegna «Quattrorisate».

Stagione [illegible]ca — Alle ore 11 si svolge una conferenza stampa nel corso della quale [illegible] presentata la Stagione lirica 1982-83. La conferenza è nella Sala del Gabinetto del Teatro Regio. Saranno presenti il vicepresidente dell'Ente Autonomo Teatro Regio avvocato Vittorio Negro, il sovrintendente commendator Giuseppe Erba e il direttore artistico maestro Piero Rattalino.

Patente nautica — La Lega Navale di Torino riprende l'attività autunnale e apre i corsi per conseguire la patente nautica e per chi desidera apprendere i primi elementi della vela e la conduzione delle derive. Le lezioni sono serali e gratuite.

Una chiave di vetro — Domani, alle ore 18, a Palazzo Cisterna in via Maria Vittoria 12, Giorgio Barberi Squarotti, Ernesto Caballo e Edoardo Ballone presenteranno il libro di poesie piemontesi «La ciav ed veder» di Walter S. Currell. L'incontro è organizzato dal Centro Pannunzio.

Antidogma — Per l'antiquisizione [illegible] flautista Adalberto Borioli, il programma di stasera, ore 21, vedrà, anziché le Sonate [illegible] Mozart, il seguente cambiamento: Adalberto Murari, violino, Carlo Levi Minzi, pianoforte, Mozart: Sonata K 378 in si bem magg. per violino e pianoforte; Beethoven: Sonata op 24 in fa magg. «La primavera» per violino e pianoforte. [illegible] Conservatorio, per il Festival di musica antica.

Rotary Club Circle — Questa sera ore 20 al Jet [illegible] di Caselle il generale di Corpo d'Armata Renato Lodi intratterrà i soci del Rotary Club Circle sul tema: «Cannoni e grannì?».

Uno (Antenna Nord)

10.30 Telefilm **General Hospital**
11.15 Telefilm **Polvere di stelle**
12 — Telefilm **Vita da strega**
13 — **Pomeriggio insieme**
14 — Telefilm **General Hospital**
14.50 Telefilm **Polvere di stelle**
15.40 Telefilm **Cannon**
17 — **Bim Bum Bam**
18.30 **Benvenuta sera**
20 — Telefilm **Vita da strega**
20.30 **Dietro la porta chiusa** di Fritz Lang con Joan Bennett (Il Regno degli odi)
22.15 Telefilm **F.B.I.**
23.15 Film **La battaglia del Mare** [illegible] Corelli con Chris Robinson (La Sfida spietata)

Retequattro Telestudio

9.50 **Dancin'Days**
10.30 Film **Alle donne piace lardo** (drammatico)
12 — Telefilm [illegible] **squadriglia delle Pecore Nere**
13 — **Cartoni**
13.30 Telefilm **Funny Face**
14 — **Dancin'Days**
14.50 Film **L'ombra** [illegible] (commedia)
16.30 **Cartoni**
18 — **Ciao - Ciao: L'Uomo Ragno**
19.30 Telefilm **La squadriglia delle Pecore Nere**
20.30 Telefilm **Charlie's Angels**
21.30 Telefilm **La famiglia Bradford**
22.30 **Maurizio Costanzo show**
23.45 Telefilm **La città degli angeli**
24 — Telefilm **Funny Face**
0.30 Film **Fermate il mondo voglio scendere** (Commedia)
1.45 Film **Asso di picche operazione controspionaggio** (Avventura)

Videogruppo

10.30 Film **E Dio disse a Caino** (drammatico)
12 — Telefilm **L'uomo da sei milioni di dollari**
13 — Film [illegible] **Box Affaire** (drammatico)
14 — **Guida alla sopravvivenza**
15.30 Telefilm **La strana coppia**
16 — **Cartoni**
16.30 **Lassie**
17 — **Videonotizie**
17.35 **Il «30 minuti»** [illegible]
18 — Telefilm **Squadra segreta**
20.30 Film **Sansoa regina della giungla** con E. Fenech (avventura)
22.10 **Andiamo al cinema**
23 — **Asta antiquariato**

Studio [illegible]

10 — **Pinocchio**
11 — Film **Così finisce la notte** di John Cromwell con Frederick March, Margaret Sullavan, Glen Ford (guerra)
14 — Film **Sant'Elena, piccola isola** di Renato Simoni con Ruggero Ruggeri, Paolo Stoppa (storico)
15.45 **Alì music**
16.15 Film **La battaglia di Montecassino** (western)
18 — **Pinocchio**
19.15 **Carosello oggi** (2 edizione)
19.40 Telefilm **Scacco matto**
20.40 Film **Captain Tempesta** (avventura)
22.30 Telefilm **La famiglia Smith**
23 — Film **Vizi e peccati delle donne nel mondo** (erotico)

Quinta Rete

*1 — Film **Le olimpiadi del matrimonio** con Tognazzi e Vianello (commedia)
*2.30 **Cartoni**
*3 — Film **Occhi di gatto** (commedia)
*5 — Telefilm **Giorno per giorno**
*6.30 **Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani**
*7 — **Cartoni**
*8.30 Telefilm **Love Boat**
9.30 Telefilm **Lucy e gli altri**
10 — Telefilm **Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani**
20.30 Film **La memoria di Don Giovanni** con Stephen Mantoni (commedia)
22.15 **Invidere**
23.15 Film **Quelli della calibro 38** con M. Gazzolo, Carlo Alighiero (guerra)
0.45 Film **La ragazza della pelle di luna** con Zeudi Araya, Ugo Pagliai (drammatico)

Rete Manila 1

*2 — **La valle dei dinosauri**
*2.30 **I Premi Nobel**
*3.30 Telefilm **Hazzard**
*4.30 Film **Donatella** [illegible] con Elsa Martinelli (commedia)
*6.30 Film **Ombra malefica** con Simone Signoret, Maria Casarès (drammatico)
*8.30 Film **Preparati la bara** con Terence Hill, Bud Spencer (avventura)
1 — Film **Donne coraggiose** con Loretta Young, Joseph Cotten (drammatico)
2.30 Telefilm **Il destino del secolo**
3.30 **Asta televisiva**

Faye Dunaway nel film «Comincio per gioco» [illegible] 21,30) [illegible] Canale 5

Canale 5

*1.20 Scenaggiato **The Doctors**
*2.10 Telefilm **Maude**
*3.40 Scenaggiato **Aspettando il domani**
*5 — Scenaggiato **The Doctors**
*6.30 Telefilm **Maude**
*7.30 Cartoni **I Puffi**
*8 — Cartoni **Gobbiliton, Monchichi**
*8.30 Telefilm **Hazzard**
*9.30 Telefilm **Il ritorno di Simon Templar**
10.30 Telefilm **Dallas**
11.30 Film **Cominciò per gioco** (1967) Regia E. Swanson con A. Gomez, F. Durana)
13.30 **Sport Boxe**
14 — Film **Ombre** [illegible] **Kilimangiaro** (1960) Regia R. Tronge con R. Taylor, Telefilm **Hawaii**

RT Aosta

*6 — Film **I figli del diavolo** (drammatico)
*7.30 **Natura selvaggia** (documentario)
*8 — Telefilm **Il destino del secolo**
*9 — **Sport**
*11 — Film **L'opera delle belve** (avventura)
12.30 Telefilm **Il destino del secolo**
13.30 **sport**

GRP

12 — Telefilm **Carissimo Billy**
*** — Telefilm **Bon Bon Magici**
13.30 Telefilm **Lupin III**
14.05 Telefilm **Cuore selvaggio**
14.30 Film **Mio figlio** [illegible] Renato Castellani, con [illegible] Fenech (commedia)
16 — Telefilm **The Guerri**
17 — Film **I condottieri**, [illegible] L. Trenker (storico)
18.30 Telefilm **Lupin III**
18.50 Telefilm **Bon Bon Magici**
19.35 **La dieta nella maiolica**
20.05 Telefilm **Dick Van Dyke**
20.30 Telefilm **Moving On**
21.30 Film [illegible] **(un milionario** [illegible] Marilyn Monroe, [illegible] Becall, Betty [illegible] (commedia)
23.30 Film [illegible] **amiga** [illegible] (western)
1 — Film **L'amore è una cosa meravigliosa**
2.30 Film **Proibito rubare**
4 — Film **Cecilia erotika pelicula**
5.30 Film **La foresta che vive**

Telecity

12 — Telefilm **Taxi**
*2.30 Telefilm **La strana coppia**
13 — Telefilm **L'incredibile Hulk**
14 — Telefilm **Laura**
14.30 Telefilm **Peyton Place**
15.30 Telefilm **Fantasilandia**
17 — Cartoni **Kum Kum**
17.30 Cartoni **Il fantasma birichino**
18 — Telefilm **Quindem**
18.30 Telefilm **La magnifica dozzina**
19.05 Telefilm **Peyton Place**
20 — Telefilm **Operazione sottoveste**
20.30 **Gala a pepe** (musica e giochi)
23 — Film [illegible] **vendetta** [illegible] **Apaches**
0.30 Telefilm **Petrocelli**

Telesubalpina

*1.30 Telefilm **Good Life**
*5 — Film **Il trionfo di Ercole** (mitologico)
16.30 **Culture indigene**
17.30 Film **Aria di Parigi** (drammatico)
19 — **Ronefor**
19.30 **Corse senza limiti**
22 — **Casa mercato**
22.30 Film **Galaxi Horror** (drammatico)
22 — **Il mondo degli animali**
22.30 Film **Bukarbo** (avventura)

Tv Flash Videouno

13.25 Sceneggiato [illegible] **a pace**
14.25 Telefilm **Fuga disperata**
15.25 **Cartoni Ippodromino**
16.50 **Film Lo scarto**
18.35 **Cartoni animati**
19 — **Speciale**
19.30 **Flash attualità**
19.45 [illegible]
20.15 **Star on ice**
[illegible] **Flash Sport**
21.10 **Film I più grandi maghi** [illegible] **mondo**
21.40 **Telefilm The Flying Kiwi**
22.15 **Film L'angelo del** [illegible] **(1938)**
24 — [illegible]

Telecupole

12 — Telefilm **Tony e il** [illegible] **sera**
13 — Sceneggiato **Settima Strada**
14 — **Film Il sogno di Laura** con Anthony Perkins, Bibi Andersson (drammatico)
15.30 **Telefilm Doya and Girls**
17 — **Telefilm Black Beauty**
17.30 **Il mondo dei bimbi**
19 — **Società e costume**
20 — **Telefilm La gang degli Oral**
20.30 **Q & T Crimine di** [illegible] con Ben Gazzara e Lesley Caron
21.30 **Film La** [illegible] **di Sorella Sprint**, con Gracia Morales (commedia)
23.15 **Film Swop** [illegible] **Robert De Niro** (poliziesco)

Quarta Rete

11.30 **Una strana ragazza**
13 — **L'ispettore Bluey**
[illegible] **Film La mandarina** con Annie Girardot (commedia)
16 — **Film I girasoli** con Sofia Loren, Marcello Mastroianni [illegible]
17.30 [illegible]
19 — **La fabbrica di Topolino**
19.30 **L'Hotel** [illegible]
20 — **Missione impossibile**
21.50 **Mini Misery Theatre**
22.30 **Bohomondo**
22.50 **Una strana ragazza**
23.20 **L'ispettore Bluey**
0.20 **Erotismo**
0.30 **Film** [illegible] (fantascientifico)

Rete Tre Tv

19.30 **Vignale 4: sogno di un Monferrato di mezza estate** di P. Chiangeo Dotta

* Il numero avanti ai titoli dei programmi corrisponde alla rete corrispondente della precedente colonna

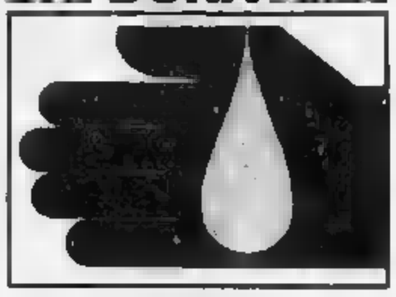
REGAL CHINCHILLA

[illegible] VOSTRO CAPITALE

- Minimo investimento - Massimo guadagno allevando in casa il preziosissimo animale [illegible] pellic[illegible]
- Tutti i nostri animali [illegible] muniti [illegible] pedigree, [illegible] scheda di graduazione e di certificato veterinario di sanità.
- Il vostro guadagno [illegible] garantito [illegible] contratto.
- Per informazioni e documentazioni:

REGAL CHINCHILLA v. [illegible] 126
Tel. [illegible] 784.411 — 10146 Torino

CHI DONA AMA



ISCRIVITI ALLA
•FIDAS•
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Dopo decise insistenze con il ministro Nicolazzi

Statale di Val Bormida Concessi dieci miliardi

La zona non era stata inclusa dalla legge sulla grande viabilità

ALESSANDRIA — Ci sono disponibili dieci miliardi — è un inizio, ma soltanto tale perché occorre una somma ben maggiore — per affrontare alcuni lavori prioritari che consentano finalmente di ultimare le statali 29 e 30 che collegano l'area industriale di Valle Bormida ed il porto di Savona-Vado con le aree industriali del Piemonte orientale e della Lombardia occidentale.

La notizia è stata data dal sen. Carlo Pollidoro, del pci, assieme al segretario della Federazione comunista Enrico Morando ed all'assessore provinciale ai Lavori Pubblici Franco Gatti.

Quando all'inizio dell'estate il Senato approvò la legge sulla grande viabilità nel testo deciso dalla Camera, venne respinto un ordine del giorno del gruppo comunista che chiedeva 20 miliardi per le statali 29 e 30. «Che sono — spiega Pollidoro — in condizioni di traffico assolutamente proibitive per la velocità della strada e per alcune gravissime strozzature che rischiano di bloccare il traffico, per non parlare degli incidenti e delle vittime».

Tutti i partiti, in vari interventi, lo stesso ministro Nicolazzi, si sono sempre detti favorevoli ai lavori di sistemazione delle statali, ma — fecero notare i comunisti — al momento di decidere il problema non fu affrontato e risolto. Pollidoro, Gatti e Morando, dopo la decisione del Senato, dissero che occorreva muoversi con urgenza per far sì che il ministro inserisse nell'elenco delle opere da realizzare con la legge sulla grande viabilità (c'è ano [illegible] di 10[illegible] miliardi) [illegible] per [illegible] 30.

«Il nostro impegno è stato premiato — ha detto il sen. Pollidoro —, il ministro ha assegnato 10 miliardi per lavori nei punti più cruciali». «E' una grossa soddisfazione — sottolinea l'assessore Gatti [illegible] giunta in [illegible] me condotto come Amministrazioni provinciali di Alessandria e Savona, con i Comuni interessati alle due statali e gli autotrasportatori liguri-piemontesi che hanno già dato vita a manifestazioni di protesta. Resta la perplessità sull'importo deciso: ancora una volta si è preferito affrontare soltanto parzialmente un problema, anziché risolverlo totalmente e radicalmente. Si continua con interventi a pioggia anziché con soluzioni concrete».

«Assieme all'Amministrazione provinciale di Savona — aggiunge Franco Gatti — cercheremo in tempi brevi un incontro con l'Anas affinché sia possibile far comprendere ai tecnici quali sono i lavori che riteniamo prioritari, affinché i 10 miliardi siano utilizzati con criterio».

Le due Province hanno predisposto uno studio tecnico, dividi i punti prioritari indicati: la circonvallazione di Borgoratto, Strevi, Cassine, Ponti e Merana, l'allargamento tra Terzo e Ponti, rettifiche tra Ponti e Monechiaro, tra Monechiaro e Spigno e nella zona di Dego. Il tutto comporterebbe una spesa di almeno 35 miliardi, è evidente che avendone a disposizione soltanto dieci bisognerà fare bene attenzione nella scelta delle priorità.

Franco Marchiaro

Alessandria — Questa sera, alle 21,30, nella sala riunioni del Teatro Comunale, assemblea del «Tribunale dei diritti del malato» per discutere un [illegible] bozza della Carta dei diritti del malato.

Sarà giudicato per la detenzione dell'arma da cui partì il colpo

A giudizio il ragazzo che ferì la compagna di scuola alla gola

Il processo fissato il [illegible] ottobre - L'involontario feritore era stato scagionato dall'amica

CASALE — E' stato rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica Marcello [illegible] e sarà processato dal tribunale il 14 ottobre, per detenzione [illegible] armi e munizioni, Franco Patrucco, 19 [illegible] a [illegible] Germano in [illegible] Bassotti, che l'11 giugno aveva fatto partire [illegible] dentalmente un colpo [illegible] rivoltella ferendo la studentessa Raffaella Leone, 18 anni, di Camino, colpita alla gola.

In [illegible] primo tempo [illegible] era pensato [illegible] un tentato omicidio [illegible] dopo gli accertamenti [illegible] carabinieri e [illegible] deposizione [illegible] [illegible] magistrato [illegible] studentessa ferita — che aveva scagionato completamente l'amico — era stata chiarita la dinamica dell'incidente che [illegible] sfociato la tragedia.

Franco Patrucco e Raffaella Leone sono amici da anni e insieme frequentavano il liceo classico «Balbo» [illegible] Nel pomeriggio dell'11 giugno la giovane si era [illegible] [illegible] dell'amico, [illegible] cascina «Beatrice» di [illegible] Germano [illegible] seduta su una poltrona del soggiorno, quando Franco Patrucco, cercando un [illegible] derno, aveva preso una custodia di cartone di un [illegible] dove [illegible] una vecchia rivoltella, una «Saint Etienne» cal. 42.

La pistola era scivolata dalla scatola, aveva battuto contro un mobile, l'scondi con partire il colpo che aveva raggiunto [illegible] [illegible] alla gola. La giovane era stata trasportata in condizioni disperate all'ospedale «Santo Spirito» e sottoposta ad intervento chirurgico, mentre Franco Patrucco veniva arrestato. Soltanto dopo l'interrogatorio dell'amica otteneva la libertà provvisoria.

Raffaella Leone non ha presentato alcuna querela nei confronti [illegible] Patrucco per le lesioni [illegible] il giovane dovrà soltanto rispondere di [illegible] ne illegale della pistola e tamburo «Saint Etienne» e [illegible] ca trenta proiettili (g. d.)

Per «Louise: due o tre cose [illegible] di lei»

A Murazzo un premio «Ferrero»

Alessandria, il giovane alessandrino Marino Murazzo riceve il premio da Mario Ferrero (Zeta)

ALESSANDRIA — *L'alessandrino Marino Murazzo con il saggio cinematografico «Louise: due o tre cose che [illegible] di lei» ha vinto uno dei quattro riconoscimenti [illegible] 250 mila lire ciascuno assegnati dalla giuria del «Premio Ferrero». Intitolato alla memoria del prof. Adelio Ferrero, un alessandrino docente universitario e critico cinematografico, fondatore della rivista «Cinema [illegible] Cinema». Il premio è stato consegnato domenica a conclusione [illegible] un seminario e di [illegible] serie [illegible] tavole rotonde sul cinema.*

Il primo premio (un milione) è andato ad Enrico Ciacovelli di Torino, gli altri a giovani di Cambiano (Torino), Pisa, Padova. E' stato Mario Ferrero, padre dello scomparso e al quale si deve l'iniziativa, giunta quest'anno alla quinta edizione, a consegnare gli assegni ai vincitori, selezionati fra i tanti concorrenti [illegible] tutta Italia. (r. c.)

Cigliano [illegible]

[illegible] di aver [illegible] una mondana

Cigliano — Un [illegible] si è autoaccusato di aver ucciso una prostituta e di averle dato fuoco a [illegible] Spinetta, nell'Alessandrino, si trova ora a Genova in [illegible] di fermo per omicidio. Si chiama Ludovico Gobbi, 25 anni, e risiede a Tortona.

«Sono depresso. Per questa ragione [illegible] inventato [illegible] aver ucciso una prostituta». Con queste parole, quasi scusandosi, Ludovico Gobbi ha confessato di non aver ucciso nessuno. E' emerso durante un ennesimo interrogatorio cui il giovane è stato sottoposto dagli agenti della mobile dopo che si erano recati an[illegible] [illegible] dove avrebbe dovuto trovarsi il presunto cadavere di una donna. Gobbi si trova ora in stato di fermo per autocalunnia.

Un «caso» [illegible] [illegible]

S. Salvatore: vicesindaco si [illegible] dalla giunta («per motivi familiari»)

SAN SALVATORE MONFERRATO — Il vice sindaco comunista Tiziano Rigari, 25 anni, [illegible] in Consiglio comunale e dei 75 componenti della giunta di sinistra, ha rassegnato le [illegible] carico nell'amministrazione comunale ed anche da consigliere.

Nella lettera, inviata al sindaco avvocato Carlo Palmisano e per conoscenza al gruppo consigliare ed al Comitato di zona di Valenza del pci, Rigari ha motivato la sua decisione con «ragioni strettamente personali».

Il Comitato di zona, ha preso atto all'unanimità, [illegible] dimissioni, ringraziando l'ex vice sindaco per l'attività svolta, che l'ha reso noto ed apprezzato in paese come amministratore e come uomo.

Il prossimo Consiglio comunale, fissato per l'8 ottobre, provvederà a surrogare Tiziano Rigari. Il suo posto, come ricordavamo, [illegible] dell'ufficiale [illegible] all'Assistenza, Sergio Pellottieri, [illegible] all'assessorato Viabilità e Polizia urbana Incendi [illegible] Tiziano Rigari, consigliere di [illegible] laboratorio orafo, è sposato e ha due figli. Pare che [illegible] recenti vicissitudini strettamente familiari lo [illegible] convinto a lasciare l'incarico pubblico. (p. b.)

Dovrà rispondere in tribunale delle irregolarità

Vignale, ex direttore di banca accusato di «favorire» clienti

Era responsabile della locale agenzia dell'Istituto [illegible] Paolo

[illegible] — Il giudice istruttore Salvatore Russelli ha rinviato a giudizio il casalese Giampiero Bassetti, 38 anni, abitante in via [illegible] ex-direttore dell'agenzia di Vignale Monferrato del [illegible] Paolo di Torino. Il magistrato [illegible] accolto in gran parte le richieste presentate a luglio dal procuratore della Repubblica.

Come direttore [illegible] agenzia dell'istituto bancario [illegible] nel 1977 [illegible] avrebbe [illegible] illegali — a quanto pare durate [illegible] un biennio — [illegible] [illegible] Gian Paolo — con [illegible] trarre un [illegible] [illegible] lo una per favorire la clientela, ottenendo così prestigio e riconoscimenti [illegible] parte della [illegible] In particolare è accusato di aver predisposto do[illegible] di prestiti agrari [illegible] forme apparse le cui somme [illegible] poi per accordare crediti ad altri [illegible]

Inoltre [illegible] [illegible] compiuto una serie di [illegible] irregolari avrebbe [illegible] [illegible] di [illegible] prestigio [illegible] superiori [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]

Un ricordare la stazione sulla via Prato, mentre il Casale è in posizione media inglese

Grigi, un amaro debutto

La sconfitta casalinga dovuta a due macroscopici errori - L'allenatore Ghio non lesina critiche - Anche l'arbitro però ha le sue colpe - Lucetti sottoposto a controlli

— Sconfitta troppo (0-2) del- Calcio nel bulto casalingo l'an- Prato. I grigi, pur agendo capacità, ricevuto adeguato rispettivo vedendosi, altresì, to, negare anche zione di una rete.

«I toscani — ha affermato l'allenatore Gian Piero Ghio — *hanno sfruttato pato di nostri macroscopici errori. I ragazzi come quantità di gioco hanno fatto bene, meno per quanto riguarda la qualità: del resto la squadra è rinnovata e soltanto continuando a giocare insieme ciascuno conosce meglio i compagni*».

l'altro, oltre una quadrata in tutti i reparti, i bianchi pratesi hanno maltrattato spesso e i portacolori alessandrini. Oltre ad Angelo Lu- (dolorosa plesso Caracciolo, e Diego Spinella sono stati sottoposti ad un controllo extra-regolamento dai difensori avversari. Basti pensare che Spinella per ben sette volte è stato ste- complimenti, e neppure un'ammonizione. Rosangelo Colombo, suo tore.

«*Un po' tutto* — ha proseguito Ghio — *contribuito a guastare la partita che avrebbe potuto essere più bella. Purtroppo ci state circostanze contrarie che hanno impedito di bloccare i toscani. pagato noviziato la Coppa Italia no. Inoltre ritenevo la sfortuna ci avesse già tartassati in precedenza: purtroppo ed essere presente. Non accampo giustificazioni di comodo perché non è mia abitudine: sono soltanto obbiettive constatazioni*».

Un arbitraggio non all'altezza del compito ha fatto i dall'attuare la del fuori-gioco dopo spiacevoli interpretazioni direttore di «*Pazienza* — ha concluso il mister —. *E' una lezione che è servita a tutti. Siamo all'inizio e lavoreremo profonda serietà convinto che offriremo soddisfazioni tifosi cercando di eliminare poco volta le lacune*».

Infine ricordiamo che il portiere Lucetti colpito in pieno scontrò il toscano Vitale e accompagnato per controlli in ospedale è nettamente migliorato.

r. g.

Alessandria. La grinta di Berlanda durante lo sfortunato incontro col

Un punto importante

Il vice di Andreani Rossi soddisfatto per la vivacità dei nerostellati - Il gran caldo ha influito sul generale

CASALE — «Noi qualche in più. Il Pontedera ha ottenuto il punto che voleva. Sin dall'inizio è apparso rinunciatario, giocando solo per il pareggio». *Questo il commento dell'allenatore in seconda del Casale, Giuseppe Rossi, a conclusione dell'incontro Pontedera-Casale, valido per la seconda giornata del campionato di C2 e terminato in bianco (0-0).*

Il Casale, è vero, avrebbe potuto prendere più, tuttavia dirigenti, tecnici e giocatori hanno poi affermato di soddisfatti, almeno in parte. «Un punto in trasferta — prosegue *Rossi* — è sempre importante. Bisogna anche considerare che divisione della posta ci permette di una perfetta media inglese».

Il collettivo casalese, di mister Omero Andreani, nella cittadina toscana, sulle rive dell'Arno, anche patito po' il cambiamento clima. «E' stato un incontro giocato a ritmo blando — *afferma il dirigente Sandro Zaio* — su cui è pesata la giornata particolarmente calda. Il rendimento dei ragazzi, che sabato Casale si erano allenati con un tempo quasi invernale, è così risultato in parte compromesso».

Non sono comunque, mancati spunti vivaci ed emozionanti. «Le due formazioni si equivalse — «Zaio — *senza forzare troppo il ritmo. Un risultato sostanzialmente giusto, anche se da parte nostra abbiamo dimostrato qualcosa in più. Abbiamo operato una maggior pressione ed abbiamo colpito una traversa, sfera rimbalzò sulla linea porta è uscita*».

Un'unica occasione per i locali, nel primo tempo, «cui si è e il bravo portiere — *dice Zaio* —, una sicurezza per il reparto difensivo».

Sulla gara inciso negativamente l'assenza di tre titolari. Oltre difensore Grassi, assente per infortunio sin dall'inizio del campionato, non hanno potuto giocare domenica Magagnini, squalificato per due giornate, e punta Guerra, che, durante gli ultimi allenamenti, riportato distorsione caviglia. «Ora ha un bendaggio rigido — *conclude Zaio* — di poterlo inserire in squadra domenica prossima, anche se il suo recupero, così breve tempo, al momento, appare un po' difficile».

g. d.

Omero Andreani

dimostrazione gratuita
nuovi per
UDIRE MEGLIO
avrà luogo
il
SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli. Potrete farlo anche voi grazie ai nuovi dispositivi elettronici creati per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.
GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le novità Amplifon, ideale per udire più chiaramente e più facilmente con:
• niente nelle orecchie; neppure il ricevitore;
• nessun cordino né tubicino;
• tutto nell'orecchio;
• entrambe le orecchie in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ed alla fedeltà.
Come ricordo Amplifon vi offrirà in REGALO un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!
Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 9 alle 12,15 e dalle 15 alle 19 (sabato 2 solo al mattino)
ALESSANDRIA
CENTRO DI CONSULENZA PER LA SORDITÀ
Via Modena, - Tel.
amplifon
La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

Dopo il secondo pareggio Derthona a Cerreto Guidi

Domenghini: «Soddisfatto a metà della mia squadra»

«Certo c'era molto caldo, non contento del collettivo»

Satriano prima dell'infortunio

TORTONA — *Con un gol di Quagliaroli ed un rigore parato Piacentini il Derthona a Cerreto Guidi raggiunto il secondo pareggio stagionale.* «Posso dire — *è stato commento di Angelo Domenghini al suo rientro dalla Toscana* — essere soddisfatto metà. Non perché il risultato parità mi stretto: ciò che mi soddisfa il comportamento della squadra».

Domenghini lamenta che i ragazzi disputino primo tempo veri leoni faticando poi parecchio a tenere passo nel secondo tempo. «Senz'altro — aggiunge *l'allenatore* — il caldo afoso, 35 gradi, della giornata può avere influito sul rendimento dei ragazzi. Rispetto alla Coppa Italia sul piano del rendimento però manchiamo ancora».

Se il fattore tenuta atletica può sembrare un grosso problema che Domenghini dovrà al più presto risolvere, quello del numero dei giocatori a disposizione potrebbe, già con domenica prossima quando arriverà il Civitavecchia, essere l'ostacolo più imminente da affrontare.

«E' chiaro che il dilemma di poter disporre di giocatori sufficienti ad affrontare senza patemi d'animo il campionato non lo scopro oggi — *ribadisce tecnico* —. E' dall'inizio della stagione che vado dicendo che sono pochi gli mini a disposizione. Dopo l'incontro con la Cerretese abbiamo Legnani infortunato (senz'altro non sarà recuperabile per domenica prossima) Satriano che proprio a Cerreto Guidi ha rimediato un calcione».

Ma il problema del numero dei giocatori per Angelo Domenghini non si ferma ai soli Legnani e Satriano. Molteni, ragazzo di ottime qualità, turbandosi in servizio militare non può essere seguito a dovere dal mister; Morgia l'ultra punta bianconera, sta recuperando ma lentamente lo stiramento che già lo tormentava dall'inizio della preparazione.

«Mi consola — *è ancora l'allenatore a parlare* — il fatto che giovanissimi (solo 17 anni) come Gabetta stanno crescendo egregiamente e che in campo sanno farsi rispettare. Lo ha dimostrato proprio Gabetta a Cerreto Guidi: spero che faccia altrettanto sarà necessario contro Civitavecchia».

e. r.

La seconda dell'Interregionale

Novese piacevole l'impegno acquese

Il commento dei tifosi - La traversa di Roda

NOVI — La Novese è tornata battuta per 1-0 dalla trasferta Vercelli nella seconda giornata del campionato Interregionale di Eccellenza. «*Una partita in complesso piacevole ed interessante* — commenta Gianni Bellasera, uno dei numerosi sportivi novesi che hanno seguito la squadra —, *non giudico la Novese di sotto della Vercelli. L'aver subito la rete a freddo e l'uscita dal campo di capitan Cattaneo per infortunio alla mezz'ora giocato hanno contribuito a determinare il risultato sfavorevole. Positivo il rientro di Severino che ritengo sia stato il migliore dei nostri assieme a Binelli*».

«Rispetto partita interna con l'Albenga — conclude Bellasera — *ho notato un maggior impegno e l'impostazione di alcuni buoni schemi di gioco*». Non del tutto positivo il giudizio Salvatore Manoriti, un altro tifoso novese presente Robbiano. «*Per me* — commenta — *la squadra non è ancora a posto, è poco amalgamata e cede alla distanza: non mi convince. Ho notato regresso rispetto alle buone prestazioni del precampionato. Dovrebbe tendere molto di più*».

Nolese, per il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti, ospiterà giovedì prossimo alle il Lefe (Bergamo); gara di ritorno il 12 ottobre.

g. c.

ACQUI — «*Il pareggio sarebbe stato un risultato giusto*»: su questa tesi sono concordi quanti hanno assistito all'incontro esterno, perso ad Orbassano dall'Acqui (1-0) nel campionato Eccellenza. «*Roda colpito di testa la traversa ma è stato forse il suo unico guizzo* — commenta Elio Riscossa, sempre sportivo dell'Acqui —. *I bianchi hanno giocato, corso a pieno campo, forse questo non è del tutto sufficiente*».

Pavoi ha esordito nella difesa dei pali, autore alcuni interventi rilievo. «*Il portiere poco ha potuto sull'incornato di Leonetti che ha assicurato la vittoria all'Orbassano*», commenta Franco Mannina superfluoso terminale. Colpa veniale per Tacchino che, per un attimo, ha perduto di vista l'avversario diretto.

«*Non possiamo lamentarci di quest'Acqui* — ricorda il vicepresidente Raggero Pavanello — *tutti si sono impegnati al limite delle loro possibilità*». Ma i tifosi hanno qualche perplessità: «*Il campionato di Eccellenza* — dicono — *è stato anni di sacrifici, adesso non può mollare. Il settore offensivo ha bisogno almeno due uomini che sappiano il fatto loro. Roda continua ad apparire incerto e sfocato con poco grinta nel controsolo, sempre in attesa che l'avversario sbagli gli interventi*».

r. p.

Lavezzari «Allettante crescendo vogherese»

VOGHERA — *Anche i veneti del dovuto abbassare bandiera contro una Voghera* (campionato C2) *in ottima forma e che è «in continuo crescendo»: 3-0 il risultato finale.* «La squadra è una — *ha dichiarato il presidente, senatore Carlo Lavezzari* —, ho ammirato tutti i giocatori e tutti mi hanno Ci daranno senz'altro soddisfazioni in torneo».

«Era partita che temevano — *spiega l'allenatore vogherese Oscar* —, l'abbiamo vinta largamente ed i ragazzi hanno confermato il gioco messo in mostra Ospitaletto». *E' stata una vittoria forse meritata quella ottenuta Ospitaletto nella prima giornata di campionato; uomini di Oscar Massei si stanno rivelando dei veri mattatori e si continueranno su questi livelli poche difese riusciranno a fermarli. In crescendo Zamuner e Falsettini; una sicurezza Cinella.*

I veneti hanno riconosciuto i meriti della Vogherese, impreparata però contro la sfortuna. «Il fallo rigore — ha detto il loro allenatore Tonello — c'era: è stato sulla linea, un altro arbitro non avrebbe L'infortunio dell'autorete, poi, ci praticamente tagliato le gambe. Vogherese è comunque una grande squadra e darà certamente dispiaceri anche alle formazioni più quotate».

e. g.

CENTRO STUDI
«ALEXANDRIA»
Alessandria - Spalto Borgoglio, 68
Telefono 44.24.83
Corsi di recupero
Istituto
Industriale
(Metalmeccanici, Elettrotecnici, Elettronici)
Ragionieri
Geometri
Liceo Scientifico
Liceo Linguistico
Scuola Magistrale
(in un solo anno)
Scuola Media
(in un solo anno)
Corsi pomeridiani e serali per i turnisti
Corsi dattilografia e calcolo su Olivetti P60
Prima dell'iscrizione, programma sarà svolto e quali insegnanti; in grado di ogni garanzia.
Per informazioni rivolgersi presso Segreteria dalle ore 8,30 alle 12 e dalle alle 19.

Delusione nella Promozione Piemontese per i pareggi

Le ecatombi fallite del Rosso Marengo Valenzana, la «colpa» è del nubifragio

BOSCO — Delusione in paese per il pareggio (2-2) ottenuto dalla Audace calcio contro la Crescentinese (Promozione piemontese). «*Una partita dalle molte occasioni fallite* — ha dichiarato il segretario Piero Ferrarese — *Se avessimo chiuso il primo tempo con cinque gol di vantaggio, non ci sarebbe stato nulla eccepire. Invece nella ripresa i cerretesi hanno risalito la china ottenendo il punto che volevano*».

I biancoverdi boschesi hanno peccato di presunzione sul La riscossa è rinviata a domenica, anche se l'avversario il Pro Candelo, non è facile. All'allenatore Renzo Guanziroli verrà a mancare Boscolo espulso troppo affrettatamente dall'arbitro per doppia ammonizione, ed automaticamente terzino per turno. (r. g.)

VALENZA — Travolta da un furioso nubifragio, che ne ha condizionato il rendimento, la Valenzana non è riuscita a portare a casa una vittoria che pareva già cosa fatta, ed ha pareggiato 1-1 a Quattordio. Gli «orafi» sono partiti alla grande: 4 o 5 occasioni da rete con Pasino e Scarzo (che ha colpito un palo) ed il gol di Ubertazzi al 37', su una corta respinta del portiere ad un forte tiro di Parise.

Poi l'acquazzone e, sul campo trasformato in un pantano, Valenzana ha perso il filo del gioco subendo al 58' il pareggio De Bernardi. Nel finale espulso Copiano per proteste. (g. b.)

BORGO SAN MARTINO — Il San Carlo ha ottenuto la sua prima vittoria superando, di fronte al pubblico amico, il Pro Candelo (1-0) nella seconda giornata del campionato di Promozione. Un successo importante che rappresenta il San Carlo, reduce da una sconfitta di misura a Crescentino.

«*Abbiamo disputato un ottimo primo tempo* — dice il dirigente Franco Montiglio — *il Pro Candelo ha creato solo un occasione pericolosa in contropiede, mentre da parte nostra avremmo potuto vincere altri due a tre gol. L'aver acquisito l'intera posta in palio rappresenta comunque un grosso incentivo per i miei ragazzi*».

Ovadamobili vince (2-1)

OVADA — *L'Ovadamobili (Prima Categoria ligure) è riuscita ad avere ragione dell'Edera Pro Palmaro per due ad una, ma gli uomini di Aldo Rossi hanno faticato maledettamente per fare propria l'intera posta. Certo le cose sono andate meglio di otto giorni prima — e in tutti i sensi — si è visto anche un po' di grinta ma molti degli orafesi giocano ancora senza convinzione.*

Provvidenziale è stato l'inserimento di Carlini che nell'altro è riuscito a dare la vittoria alla squadra, a cinque minuti dalla conclusione, quando ormai serpeggiava la rassegnazione di doversi accontentare del pareggio.

L'altra rete l'aveva segnata Pigliacelli al 32', due minuti dopo che gli ospiti avevano aperto le segnature. Nel finale è stato Pardi a salvare il risultato con uno spettacolare volo una palla diretta in rete.

Ovadamobili: Pardi, Ponte, Arezzoli; Core, Repetto, Milasso; Ghiglia, Carosa, Pigliacelli, Aurilio, Carlini.

(r. bo.)

Cremolino addio serie A

CREMOLINO — Cremolino è stato battuto domenica scorsa nella penultima partita del girone finale del campionato serie B dei trentini dell'Aldeno (15 a 9) ed ha praticamente chiuso tutte le

INA
ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI
RICERCA
Ispettore di produzione e persone al 1° impiego giornaliero e part-time; minimo retribuito L. 500.000 più provvigioni.
Si richiede auto propria e ottima presenza; per la zona di Alessandria.
Tel.

EE
ELIAFURS
CENTRO DI VENDITA DI ALTA
PELLICCERIA
IN PIAZZA DELLA LIBERTA' 36
ALESSANDRIA
ANNUNCIA
LA SUA PROSSIMA APERTURA

Il nuovo piano delle comunicazioni in Valle

Trasporti, viabilità e tv concessioni da rivedere

Gli sforzi nel settore ferrovia - In servizio 32 nuovi autobus

L'assessore Guido Chabod

AOSTA — «*I trasporti e la comunicazione in Valle d'Aosta*», la materia è vasta, impossibile da affrontare in poche battute. Ieri l'assessore regionale ai Trasporti, Guido Chabod, ha illustrato l'argomento in una conferenza stampa, illustrando i progetti della Regione, un punto di discussione al quale va l'attenzione dell'intera popolazione valdostana.

La Regione sta in sostanza riorganizzando il settore, tenendo conto delle esigenze territoriali e della prepotente affermazione della tecnologia. «*La presentazione di tre leggi regionali* — ha detto Chabod — *non esaurisce l'intervento complessivo e coordinato tra l'amministrazione regionale e lo Stato. Nel nostro programma si va dal piano regionale delle comunicazioni, al piano del bacino di traffico a quello poliennale delle Ferrovie*».

E' significativo che il nuovo quadro dei trasporti (preparato dallo staff diretto da Piergiorgio Vivoli) sia stato illustrato nelle sue linee principali il giorno dopo l'entrata in servizio, sulla linea ferroviaria Torino-Aosta, dei nuovi treni-navetta con 400 posti a sedere.

E' soprattutto nel trasporto per ferrovia che sono stati indirizzati gli sforzi regionali, un impegno quasi esclusivamente politico volto a sollecitare i finanziamenti statali. «*Sulla linea ferroviaria* — ha detto ancora Chabod — *sono in corso lavori per 8 miliardi e 300 milioni, fondi assegnati dal governo alla Valle d'Aosta per il nuovo impianto di blocco elettrico, che permetterà di diminuire i tempi di percorrenza, e per gli altri interventi migliorativi*».

Fra questi, il potenziamento del parco rotabile e l'eliminazione dei passaggi a livello con la costruzione di sottopassi (il primo verrà realizzato a Villeneuve).

Nel trasporto pubblico su strada è prevista per il 1982 una spesa di 4897 milioni. «*Solo in questo mese* — ha detto l'assessore Chabod — *entrerà in funzione 32 nuovi autobus, sia sulle linee urbane, sia su quelle extra-urbane. Non è cosa di poco conto se si pensa che un pullman costa oggi almeno milioni di lire*».

Oltre agli investimenti c'è la parte che interessa il rifinanziamento delle aziende pubblico. La Regione ottenuto dallo Stato circa 8 miliardi per ripianare il loro deficit. Di concerto è stata provata legge regionale che gli standard di spesa ai quali le aziende concessionarie devono attenersi.

Chi non rispetta questa regolamentazione non potrà usufruire dei contributi (la legge dispone anche che il deficit per il suo 25 per cento a carico delle aziende stesse).

Chabod ha voluto infine sottolineare la prossima presentazione in Consiglio del piano generale per il sistema di comunicazioni in Valle d'Aosta (trasporti, viabilità, sistema radiotelevisivo). «*Lo porteremo in Consiglio entro l'anno* — ha detto l'assessore — *e costituirà un'autentica rivoluzione delle concessioni*». La gestione di servizi e impianti regionali verrà «azzerata», saranno estinte cioè tutte le concessioni precedenti accordate a aziende private o a enti pubblici.

Questi particolari contratti rivisti e conformi alla regolamentazione fissata dalla legge. La nuova disciplina sarà anche gestita la funivia Buisson-Chamois, un impianto che appartiene alla Regione.

Dario Crestodina

Un'altra riunione alcun risultato concreto

Polemiche, allarme e rabbia sul risanamento dei bovini

Il presidente Ovando «Si va avanti da vent'anni»

AOSTA — E' adesso ci sarà un'altra riunione. Dopo un'ora di discussione, tra associazioni di categoria e giunta regionale per il problema del risanamento del bestiame, che doveva essere decisivo, si è risolto in un nulla di fatto.

Ancora rinvio per ridiscutere le richieste degli allevatori con i veterinari che pare abbiano cambiato idea sulla necessità di formare la Commissione allevatori, rappresentanti del Consiglio regionale e dei veterinari con compiti di verifica sul piano del risanamento.

Gli allevatori valdostani attendono ancora risposte (sono molti sul cambiamento della politica del risanamento. Nel lungo e freddo corridoio al secondo piano del palazzo regionale, assessori e rappresentanti di allevatori e agricoltori usciti dalla sala-giunta discutendo.

Pollicini detto: «E' una *riunione interlocutoria*»; Rollandin non ha voluto rispondere a nessuna domanda e ha invitato a chiedere spiegazioni direttamente interessati «*che ancora sanno distinguere* — detto — *tra questioni tecniche e altre*», intendendo con ciò che la formazione di una Commissione verifica non può né migliorare, né ostacolare il piano di risanamento «*che prosegue come sempre*».

Ovando Vallet, presidente dell'Associazione allevatori della Valle d'Aosta, è uscito nel corridoio visibilmente contrariato e, quasi parlando tra sé, ha detto: «*E così 20 anni*». Non risposto ad alcuna domanda, pareva non sentisse neppure immerso com'era nei pensieri. Poi per mezz'ora ha dialogato vivacemente con il presidente della giunta e, quando il colloquio si è concluso, la collera non è parsa placata.

Che cosa sia accaduto alla riunione-giunta dalle 11.30 alle 12.30 ieri mattina, è difficile sapere. Le riunioni durate fra associazioni di categoria, veterinari e Commissioni regionali attendono ancora risposte concrete.

Quando sarà risolto il problema? I tempi si allungano ancora e intanto gli allevatori continuano aspettare. C'è da domandarsi a che cosa serva fiume e soprattutto a che sia servito l'impegno delle commissioni consiliari per lo sviluppo economico e per la sicurezza sociale. La relazione conclusiva degli incontri parlava chiaro: punti qualificanti per preparare un piano di risanamento più confacente alle degli allevatori, nel rispetto delle leggi sanitarie.

Ora il sospetto della quere pare la formazione della commissione mista per la verifica del risanamento con due compiti precisi: controllo piani e esame delle controversie tra allevatori e operatori del risanamento. In un primo tempo le di categoria certe dell'adesione dei veterinari a questa proposta, poi le cose sono cambiate e l'Ordine veterinari fatto sapere di non aver mai firmato alcuni documenti in proposito.

La giunta regionale avrebbe dubbi sull'istituzione della Commissione perché paralizzerebbe — si dice — complicare ancora più le cose e allungare i tempi del risanamento. La preoccupazione ora è che tutti questi rinvii preludano a un'amara conclusione e cioè che la Valle sfuggirebbe ai controlli capillari.

Enrico Martinet

Aosta — In un'interpellanza presentata consiglieri regionali Marcoz, Cout e Balocco, inserita nell'ordine del prossimo Consiglio regionale, viene chiesto quali impegni abbiano preso le aziende Maxel e Alluver dopo essere ammesse al finanziamento della gestione speciale della Finanziaria regionale e, quali prospettive esistono per i 30 dipendenti dell'ex Imva non ancora reimpiegati presso l'Alluver.

Balade des reines

COGNE — è svolta domenica, pratì di Sant'Orso, la bataille des reines, «pesi massimi», oltre i 500 chili, si sono classificate ai primi posti «Valesa» e «Marmotta», entrambe dell'allevatore Louis Jeantet, di Cogne.

Il colpo ieri verso le 13 volto scoperto, inutili i posti di blocco

Gressan, bandito solitario assalta l'ufficio postale e fugge in auto

5 milioni circa - Trovata a Pollein rapinatore - Due «colpi» in 7 giorni

GRESSAN — Un bandito solitario, con il volto scoperto, ha assaltato ieri l'ufficio postale di Gressan, si è impossessato cinque milioni circa quindi è fuggito un'auto.

La vettura, una blu, risultata venerdì scorso a Buccarano, a Pont St. Martin, è stata una compresa tra Pollein e Grand Pollein, sempre sulla destra della Dora, a pochi chilometri dove è stato compiuto il «colpo».

Sono le 13 circa. Davanti all'ufficio postale vi è soltanto una signora, quando arriva un'auto piuttosto rovinata e ferma. Ne scende un giovane, sui anni. Ha un gilè di stoffa grenata e, sembra, un paio blue jeans. Attraversa lentamente strada. Nessuno, finora, gli aveva fatto ma era prime ore del mattino che si aggirava per la cittadina con autovettura. guarda attorno, sembra non la sfiora. Poi si infila nella porta dell'ufficio postale.

Dentro vi sono tre persone: la titolare, Paola Dionisi, 31 anni, il marito Lino Carmello, 36 anni, e un impiegato, Aldo Domaine, 30 anni. Guardano il giovane che si avvicina al bancone. Aspettano che dica cosa vuole, quando lo vedono estrarre una pistola.

Aosta: arrestato un «topo d'auto»

AOSTA — I carabinieri hanno arrestato nel pomeriggio di sabato, nelle vie del centro cittadino, Antonino Crea, 28 anni, residente a Melito Porto Salvo, ma da qualche tempo ad Aosta, dove non ha fissa dimora.

Il giovane era colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Aosta per furto aggravato e continuato. Secondo gli inquirenti sarebbe responsabile di numerosi furti accaduti sulle auto in città.

Il bandito infila i soldi in un sacchetto bianco di plastica, chiude nella toeletta i tre impiegati, esce, attraversa con calma la strada e sale in macchina. Riparte. Nessuno ha visto, tranne signora affacciata alla finestra davanti all'ufficio postale dall'altra parte della via.

La vettura scompare. Viene dato l'allarme dopo quindici minuti, quando i tre riescono a sfondare la porta. Si infilano i posti di blocco. La vettura del bandito solitario viene ritrovata poco dopo, abbandonata: sopra non vi sarebbero importanti. Dell'uomo nessuna traccia. aveva un complice l'aspettava, oppure ha cambiato. La descrizione che ne viene fornita è precisa, anche se vi elementi contraddittori.

Quel girare a lungo in Gressan l'auto, rischiando di farsi notare qualche pattuglia della polizia, indicherebbe che il «colpo» non è stato o, ma che possa dell'opera di un tossicodipendente alla disperata ricerca di soldi per comperare la droga (il recente arresto, durante un furto farmacia a Gressoney, potrebbe indizio questo senso).

C'è da ricordare l'assalto alla gioielleria di avvenuto lunedì 20, opera di una bandito solitario, ma appoggiato all'esterno quattro complici (questa volta ben visibili). La rapina, aventata per la dei gioiellieri era stata computata anche quella volta a viso scoperto. I banditi erano poi fuggiti Courmayeur, facendo perdere le Non è quindi escluso che si tratti delle stesse persone.

e. m.

Formata la Eli Cost, società consociata Eli Alpi

Issogne: nuovi elicotteri per la protezione civile

Disporrà per ora d'un Agusta Bell 412 con strumenti per volo notturno

ISSOGNE — Si è formata a Issogne la «Eli Cost», una nuova società di trasporto aereo con elicotteri che disporrà di un «Agusta Bell 412 equipaggiato con tre sistemi di ripresa per un secondo velivolo dello stesso tipo. «*La nuova società* — dice un comunicato — *realizza naturale estensione alle attività di protezione civile e trasporto sul mare della consorella Eli-Alpi, di cui utilizza l'esperienza acquisita nei settori più diversificati del trasporto passeggeri e del lavoro aereo*».

L'Eli-Alpi fu fondata nel 1974, quando i cantieri in Valle d'Aosta avevano bisogno di un supporto come l'elicottero per costruzioni d'alta montagna (dighe, rifugi, paravalanghe, impianti di risalita). Quindi la società estese il suo raggio di intervento: nelle comunicazioni (impianto di ponti televisivi radio-telefonici), energia (costruzione e sorveglianza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti), ecologia e protezione del territorio (anti-incendio, soccorso valanghe), salvataggio alpino e ambulanza.

Per svolgere questo articolato la Eli-Alpi si avvale ogni d'una flotta nove monomotori dell'Aerospatiale (francesi Lama Alouette II) reali (agili e dotati di forte capacità di carico in quota, seppur limitati al volo a vista diurno).

Oggi, allargando la prospettiva all'intervento di protezione civile, che richiedono il volo notturno e operazioni anche sul mare, è emersa la necessità di velivoli dotati equipaggiamento, più veloci e di maggior capacità e portata. L'Agusta Bell 412 può trasportare passeggeri con bagaglio a una velocità di 230 chilometri l'ora su tratti di 370 chilometri.

Anche all'Eli Cost il supporto tecnico sarà garantito dall'Aeroservice, società nata nell'estate che è riuscita a far raggiungere un'utilizzazione annua di 500 ore per velivolo. La società dispone di due ingegneri aeronautici, quindici specialisti e mezzi didattici, per cui è riconosciuta dal Registro aeronautico italiano per i suoi lavori revisione e per i compiti di addestramento non soltanto per le consociate Eli-Alpi e Eli Cost.

r. m.

Aosta — L'istituzione di una commissione consiliare di inchiesta sulle ramificazioni della P2 in Valle d'Aosta è l'oggetto una mozione presentata dai consiglieri regionali del gruppo comunista.

Radar sui velivoli scopre alpinisti sotto una valanga

ZERMATT — Un particolare radar di costruzione svizzera è stato adottato dagli elicotteri soccorso di Air Zermatt per la ricerca degli alpinisti travolti dalle valanghe.

Le prove sinora svolte hanno dato ottimi risultati, si attende ora il permesso del ministero di rendere operativa l'apparecchiatura.

Il radar è applicato su tutti gli elicotteri di ricerca e recupero in montagna. Perché localizzi un uomo travolto da una valanga (anche sotto un cumulo di 15 metri di ghiaccio) è sufficiente che lo sciatore porti in tasca un «diodo» che emana onde ricevute dal radar. In pochi secondi l'apparecchiatura riesce a individuare il luogo dove i soccorritori devono scavare.

r. m.

Davanti un bar di Courmayeur

Giovane arrestato L'accusa oltraggio a un vigile urbano

AOSTA — Vittorio Alliod, 21 anni, figlio dell'ex presidente dell'Aalva, è stato arrestato e denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. Ha ottenuto la libertà provvisoria poche ore dopo il fatto.

Alliod aveva posteggiato davanti al Bar delle Guide, a Courmayeur, dove i genitori hanno un'abitazione, in una dov'è vietato il parcheggio (viale Monte Bianco 2). E' intervenuto a un certo punto il vigile urbano Luigi Migliaccio, che faceva presente giovane la posizione irregolare della vettura, quindi estraeva il bloccchetto delle multe e scriveva gli estremi della Vittorio Alliod pronunciava allora una frase all'indirizzo del vigile, giudicata irriguardosa quest'ultimo.

Luigi Migliaccio si rivolgeva ai carabinieri che, fattisi spiegare l'episodio, arrestavano e denunciavano Vittorio Alliod trasferendolo alla Torre di Bailli di Aosta. Il giovane veniva poi rimesso in libertà provvisoria, in attesa delle decisioni della magistratura.

r. a.

Un giovane dipendente della Sitav

Châtillan travolto e ucciso sull'auto

Aveva 25 anni - Abitava a Tenso -

SAINT VINCENT — Un dipendente della Sitav, la società che gestisce il Casinò, Mario Bullaz, 25 anni, residente a Tenso, frazione di Saint Vincent, è morto ieri sera alle 17.30 sulla sua auto, una A112, sulla circonvallazione di St. Vincent.

Il Bullaz stava procedendo verso Aosta, quando all'incrocio con strada che conduce a Châtillon veniva travolto da un camion. La vettura è stata completamente distrutta.

Sono intervenuti i carabinieri e hanno estratto dalle ormai cadavere, orribilmente straziato dalle lamiere della vettura ridotta a un ammasso rottami.

Il Bullaz, prima di impiegarsi alla Sitav, aveva svolto il compito di autista presso le ambulanze della Comunità Montana Marmore. La salma è stata nella cappella mortuaria di Châtillon.

Bullaz viveva solo con madre. Si ignora se la magistratura ordinerà l'autopsia della salma, né se verranno presi provvedimenti a carico dell'investitore.

r. c. d.

Un assicuratore a Saint-Vincent

Picchiato, derubato rientra e trova la casa svaligiata

SAINT-VINCENT — Un assicuratore di 55 anni, Mario Mansio, a Saint-Vincent, è stato aggredito sabato notte alle 2.30, mentre rincasava, da due giovani incontrati per le scale.

Dopo averlo malmenato, gli sconosciuti (a volto scoperto) gli hanno strappato il borsello in erano assegni, denaro e documenti. Il Mansio, ferito, rientrava casa e qui aveva la sgradita sorpresa di scoprire che i due aggressori gli avevano poco prima svaligiato l'alloggio.

A questo punto, forse sopraffatto dallo choc, l'assicuratore decideva di chiudersi nell'alloggio e di dormire sulle sue disavventure. Soltanto la domenica sera si è rivolto ai carabinieri di Saint-Vincent, denunciando l'accaduto.

Secondo i primi accertamenti, i due giovani avrebbero rubato oggetti in oro (tra l'altro due orologi Rolex e Zenith) per un valore di circa 15 milioni.

r. c.

La benzina

AOSTA — L'aumento della benzina è stato confermato anche in Valle in 533 lire la super e in 485 per la normale (per i possessori del buono regionale).

b. bas.

Valle

AOSTA — E' stato il presidente degli industriali, Michele Figliuzzo, a introdurre ieri in Regione il convegno «Il metano in Valle». Alla tavola rotonda erano presenti imprenditori, sindacalisti, tecnici e professionisti.

Quasi tutti si sono dimostrati favorevoli all'introduzione del metano nell'economia valdostana.

La Regione rappresentata dai consiglieri Faval, Marcoz e De Orandis, ha già fatto una scelta ben precisa, inserendo nel bilancio 1982 un investimento di 12 miliardi e 300 milioni di lire.

b. bas.

Aosta — Una mozione del gruppo comunista sono al Consiglio regionale impegna il presidente Giulio Dolchi a organizzare entro il mese di ottobre visita dei gruppi consiliari agli impianti della Cogne-Nuova Siac con successiva partecipazione ad un'assemblea aperta all'interno dello stabilimento per discutere con i lavoratori i problemi dell'azienda.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Tony, l'altro Tosino violento.
Cruising, regia Friedkin, con A. Pacino, P. Sorvino, K. Allen (Usa, 1979) — Un ispettore della polizia newyorkese si introduce nell'ambiente degli sadomasochisti, scopre un assassino gay. Vietato minori 18.
ITALIA: La tana, Bertolucci, il Clayburgh, M. Barry, T. Milian (Italia 1972) — Una cantante ta tournée in con il figlio adolescente in cerca della figura paterna.
LUX: Film luce rossa. Vietato ai minori 18 anni.
SPLENDOR: Gli scatenati campioni del

VERRES

IDEAL: Chiaccio verde, regia di Day, con R. O'Neal, Archer, O Sharif (Usa,) — Due americani in Colombia coinvolti in un traffico internazionale di smeraldi.

Taccuino

SOCCORSO

Brusson: S.S. 26, tel (0125) 300 158
Châtillon: via Chambave, tel. (0166) 61 907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel (0165) 842 031
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26, di Aosta, tel. (0166) 24 8
Valtournenche: Ilaz, Evette, tel (0166) 92 345.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès, Aosta
Courmayeur, Fenis, Pont Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valpelline
Bard, Pont Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

NAI

«Tasco» di via Chambery, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Marais

FARMACIE

Aosta: oggi Comunale 1, in corso Battaglione (Chiusura ore 22, esclusi chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani nuvolosità in aumento. *Temperature di ieri* min 9 max 22 (alle 14) Umidità Venti variabili da Est

RADIO E TELEVISIONE

14 — **Pomeriggio in Valle:** «Autostop», un programma di Maria Pia Burgay e Luisa Meneghi
14.30 **Vele de la Vallée**

TV 3

19.05 **Tg3 regionale**
19.30 **Carrefour:** «Chanteurs à Introd - 2 parte». Aria Pasua regia televisiva di Giulio Cappa

RADIO MONTECARLO

10 — **Giorno per giorno**
11.03 **Il discolo**
12 — **Diamo i numeri**
13.12 **Tanti auguri**
14.15 **Il cuore ha ragione?**
15.40 **Rockland**
16.40 **Tutte le parlano a Roma**
17.30 **Tommy's**

RTA

12.30 **Notiziario**
13 — **Zora La Rousse,** telefilm
13.30 **Cartoni animati**
14 — **Mabi donna,** telefilm
15 — **Carga Pesada,** telefilm
16 — **I figli del divorzio,** film
17.30 **Nature selvaggie,** documentario
18 — **Il destino del secolo,** telefilm
19 — **Sport**
19.30 **Notiziario**
20 — **Mabi donna,** telefilm
21 — **L'odore della belva,** telefilm
22.30 **Il destino del secolo,** telefilm
23.30

13 — **Cartoni animati**
14.05 **Cuore selvaggio,** telefilm
14.30 **Mio figlio professore,** film
17 — **Conducenti,** film
18.30 **Cartoni animati**
20.05 **Carisma Billy,** telefilm
20.30 **Moving on,** telefilm
21.30 **Come sposare un milionario,** film
23.30 **Chi amigo, sei morto,** film
0.30 **Dai giornali di oggi**
1 — **Deadwood '76,** film
2.30 **Proibito,** film

CANALE 5 TELE 2000

12.30 **Il prezzo è servito,** gioco a premi
13 — **Cartoni animati**
13.30 **Aspettando il domani,** telefilm
14 — **Sentieri,** telefilm
15 — **Dallas,** telefilm
16 — **Doctors,** telefilm
16.30 **Maude,** telefilm
17 — **Carga Pesada,** telefilm
18.30 **Hazzard,** telefilm
19.30 **Il ritorno di Simon Templar,** telefilm
20.30 **Dallas,** telefilm
21 — **Cominciò per gioco,** film
22.30
23 — **Ombre sul Kilimangiaro,**

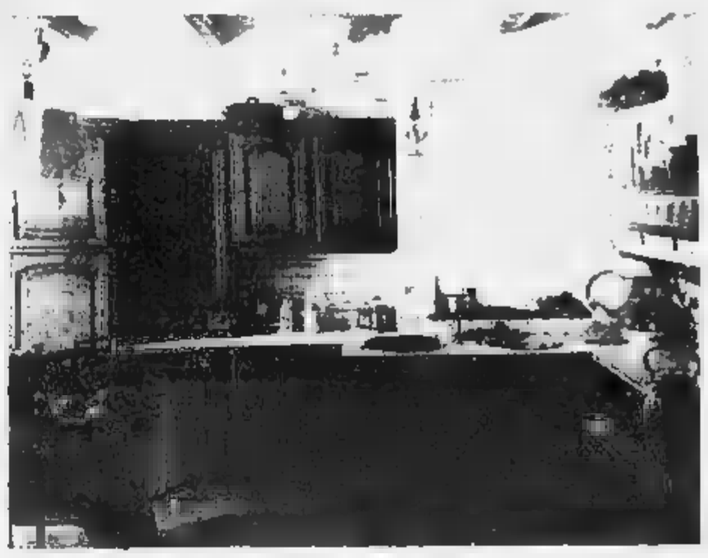
ANTENNE 2

12.45 **A2 première édition du journal**
— **Aujourd'hui la vie**
15 — **La Jeanne d'Arc Jeanne Adamson de l'oure Benjamin**
15.50 **Variétés**
16.50 **Entre vous**
17.45 **Récré A2**
18.30 **C'est la vie, deuxième édition du journal**
18.50 **Jeu: Des chiffres et des lettres**
19.20 **Actualités régionales de Fr3**
19.45 **Le théâtre de Bouvard**
20 — **Journal de l'A2 troisième édition**
20.35 **D'accord pas d'accord**
20.40 **Quand la ville dort,** film
22.35 **Mardi**
23.30 **Amanne 2 dernière**

TV SUISSE ROMANDE

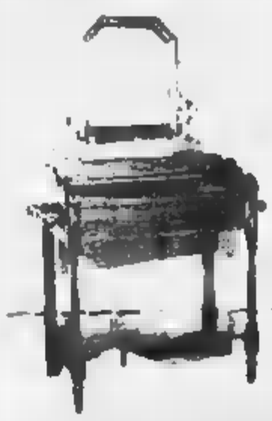
15.30 **Point de mire**
15.40 **Vision 2**
17.05 **4, 5, 6, 7... Sablpoucherie**
17.20 **Jumeau-Jumelle**
17.45 **Téléjournal**
17.50 **Sur un plateau**
18.42 **Journal romande**
19 — **Le fils de l'horloger**
19.10 **Le dernier mot**
20.05 **Capitaine X**
21.05 **Noir sur blanc**
22.05 **Alec Faul**
22.35 **Téléjournal**
23 — **Legendaires ou les tueurs de mort**

fratelli MAGNIN & c. MOBILI



CENTRO CUCINE - LAMPADARI

ST. CHRISTOPHE - REG. TEL. 43.824
AOSTA - VIA FESTAZ, TEL. 32.321
AOSTA - VIA S. ANSELMO, 41 TEL.



I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
dove troverete anche dei pezzi originali
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
RESIDENCE SONO A SAINT CHRISTOPHE - AOSTA - TEL

Cooperative
FRUITS
SAINT PIERRE - Tel. 0165/95.166
Continua vendita
MELE A CASSETTA:
- RENETTE CANADA'
- STARKING
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
APERTO TUTTI I GIORNI: feriali 8-12, 14-18, festivi 9-12, 14-18
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

Dopo il pari a Borgomanero, due partite [illegible]

L'Aosta punta in alto e fa anche pretattica

Ha giocato Vasciminno, in forse sino all'ultimo - Un rigore inutile

AOSTA — E ora? Dove può arrivare questa squadra che senza il fallo da rigore di Zoltola sarebbe incontestabilmente in testa al campionato? Dove può arrivare una Aosta-Ottoz che si permette anche di fare pretattica, come quel giocare a rimpiattino intorno a Vasciminno: prima gioca, poi non gioca, per giocare infine? «Spero in alto — dice Cardellina —. *Ho fiducia in questa squadra che a Borgomanero ha confermato cose di buono aveva fatto vedere contro la Pro Vercelli.*

L'Aosta nuova versione è molto diversa dalla formazione dello scorso anno, più che negli uomini nella mentalità. L'unica novità nella predisposizione tattica è l'inserimento del regista Bernardi, giocatore che può risolvere una partita con un lancio improvviso e calibrato. Per il resto, Cardellina ha guadagnato dal campo: Barbero per Rosa, Orsini per Verduci, Gobetti per Marguerettaz. Vasciminno per Montbreaz. Rivoluzionista, invece, è la sua convinzione in se stessa, e deriva da questo la speranza del pubblico di vedere più vittorie e meno pareggi.

«Quest'anno — dice Cardellina — *non siamo costretti a programmare il torneo nei minimi particolari. Non mi resta più fare l'alchimista per mettere insieme una formazione decente e studiare ogni partita con la classifica in mano. Nei giocatori c'è una determinazione che mi è d'aiuto. Anche a Borgomanero siamo scesi in campo per vincere.*

Così s'introduce la partita di domenica: un gran gol di Cusano dopo due minuti, l'arrembaggio sterile dei padroni di casa. Il pareggio regalato da una ingenuità difensiva di Duà e Zoltola, unico neo di una partita perfetta. «*Il rigore poteva essere evitato* — dice l'allenatore, pur senza distribuire responsabilità —. *Zoltola, preso in contropiede, è entrato fuori tempo. Fallo netttissimo. Peccato, perché sino allora, grazie anche alla strepitosa forma di Canal, il Borgomanero non era riuscito a metterci con le spalle al muro*».

Vasciminno non doveva giocare, ma poi è entrato in campo in sostituzione di Gobetti, autore di un primo tempo volenteroso. Cardellina spiega il mossa: «*Dovevo ristabilire in qualche modo l'assetto tattico della partita, frenare gli sganciamenti dei difensori avversari. Ho provato con l'inserimento di una punta fresca e veloce. Vasciminno ha toccato pochi palloni, ma ha costretto la difesa avversaria a una condotta più accorta*».

Inutile tentare l'analisi dei singoli, in modo e con compiti diversi sono tutti allineare sullo stesso piano. L'Aosta-Ottna potrà solo migliorare, perché, anche se pochi se ne sono accorti (grazie a Bignetto, Bernardi e Orsini), è ancora ancora Pulignano, l'anno scorso leader indiscusso della formazione. In attesa del suo rientro (fra una paio settimane), ora ci saranno due partite in casa, con Seo Borgaro e Acqui. Quattro punti? «*Come potrei augurarmi diversamente?*», dice Cardellina

d. cr.

Positivo esordio di Saint-Pierre

AOSTA — Bottino pieno delle canavesane nel campionato di Seconda categoria entrambe vittoriose in trasferta e punteggio tennistico del MorgexCarbo.

Positivo l'esordio della matricola Saint-Pierre trascinato da un Gebedey bravissimo.

Ecco i risultati:

Ampi Elter - Arnad 2-1; Gressan - Bellavista 0-1; Châtillon - Borgofranco 1-2; Issogne - Columba Freide (sospesa per impraticabilità del campo); MorgexCarbo - Quart 7-1; Saint-Christophe - Saint-Pierre 2-2; Sarre Chesallet - Verrès 1-1.

g. g.

Coppa di basket

Gagliardi supera Vercelli

Leo Vidi vince nello ski-roll

AOSTA — [illegible] penultimo incontro del girone [illegible] qualificazione della Coppa Piemonte [illegible] «Gagliardi Basket» [illegible] sconfitto [illegible] palestra Dora la coriacea compagine del Vercelli con [illegible] punteggio di 71-61, primo tempo 35 a 32 per i mobilie[illegible]

I ragazzi [illegible] Prosini hanno applicato con successo [illegible] zona parte degli schemi offensivi, [illegible] ripresa il quintetto [illegible] se non venica più schierato nell'intento da parte del tecnico aostano di verificare ulteriori inserimenti, per cui si assisteva a un recupero notevole degli ospiti che in pressing ottenevano in apertura un parziale [illegible] 18 a 6.

La «Gag[illegible]» si sbloccava soltanto verso il 10' della ripresa, anche se la situazione non era mai precipitata per il notevole margine [illegible] vantaggio realizzato nel primo tempo.

● A Lesa, nel Novarese, si è svolta la [illegible] prova del campionato italiano di sci-roll, disciplina che acquista sempre maggior interesse e partecipazione tra gli specialisti delle prove nordiche.

Vittoria [illegible] di [illegible] Vidi (Centro sportivo Esercito di Courmayeur) che ha preceduto di soli 6 secondi Oliva De Silvestro (Forestale). Alla competizione [illegible] preso parte anche Andrea Miamet- [illegible] che si è classificato al 7 posto.

c. g.

I risultati del campionato di calcio di Prima categoria, prima giornata

Fenis-Nus sconfigge lo Charvensod (coda polemica sul gioco pesante)

St. Orso Gabetto pareggia con la Quaronese - Alcune partite sospese per [illegible] forte pioggia

AOSTA — Ecco le partite del campionato di Prima categoria. **Fenis-Nus - Charvensod 4-0.** Finisce con un risultato che non ammetterebbe repliche il primo derby stagionale [illegible] Prima categoria, ma Charvensod non accetta la dimensione della sconfitta. Sentiamo però Tirri, allenatore dei Fenis-Nus: «*Dopo [illegible] avuto qualche sporadica occasione nel primo tempo, abbiamo fatto valere i diritti della classe ed il nostro maggior peso offensivo; la partita allora non ha avuto più storia*».

Il Fenis-Nus si era schierato [illegible] privo [illegible] Faustino Perruquet (in viaggio di nozze). Lavuyer (operato [illegible] menisco) mentre (a giocato solo pochi minuti) Babo Pernettaz, sostituito quasi subito da Biscardi, per [illegible] grosso guaio tendineo che terrà il giocatore fermo alcune settimane.

Spostato Desaymonet sulla fascia destra nel primo tempo, nella ripresa è sul suo posto e stato preso da Cerise. Il Fenis ha stentato parecchio a trovare la giusta misura anche perché lo Charvensod opera va un [illegible] gioco veloce e senza timori reverenziali. Nulla di fatto nel primo [illegible] poi [illegible] apertura di ripresa, l'arbitro decretava un calcio di rigore per atterramento di Cerise [illegible] opera di Drogo (acquisto dell'ultima ora per la squadra di Riva, terzino proveniente dall'Apatia); tirava Franco Perruquet che insaccava.

Raddoppiava Franco Perruquet, che su un cross dalla destra di Desaymonet stoppava di petto e fulminava al volo in rete. Terzo sul sempre ad opera di Franco Perruquet, [illegible] un violento tiro sotto la traversa su calcio di punizione. La quarta segnatura è nata da un bell'attacco di Quaglia che dopo aver stretto sulla sinistra crossava al centro, raccoglieva Cerise che metteva a segno. Espulso Statti al 90' per scorrettezze.

Riva, allenatore dello Charvensod: «*La squadra mi è piaciuta, [illegible] giocato come mi attendevo facesse, tutte e quattro le reti sono state originate da una grossa inesperienza. Nel primo tempo abbiamo costretto il Fenis-Nus sulla difensiva con una nostra notevole superiorità territoriale. Nel secondo tempo la prima rete è stata propiziata [illegible] un rigore e dopo 10 minuti eravamo sotto di 3 reti. Fin quando ci hanno lasciato giocare a calcio ci siamo espressi molto bene* — dice Riva con una punta di polemica — *poi hanno iniziato a picchiare e la partita è praticamente terminata. Quando giocheremo con squadre che giocano al calcio, potremo dire la nostra, ma soltanto quando si giocherà al calcio*».

Sant'Orso Gabetto - Quaronese 1-1. Spartizione [illegible] posta, al termine dell'incontro giocato sul terreno del Puchoz tra gli ospiti novaresi e la compagine di Bianquin. Notevoli difficoltà per le due squadre su un campo al limite della praticabilità. In chiusura di tempo la Sant'Orso passa [illegible] in vantaggio: Gagliardone sfrutta una serie [illegible] rimpalli favorevoli e indirizza [illegible] rete. Poco prima [illegible] varcare la linea bianca forse Pentana da il tocco conclusivo.

Nel secondo tempo Ramirez sostituisce Avati all'ala destra ed anche la pioggia, diminuisce di intensità. [illegible] 20' Nogara [illegible] oppone con bravura ad una conclusione di Baldo. Entra Neu al posto di Mattio e poco dopo giunge il pareggio degli ospiti [illegible] di un tiro scoccato da fuori area con Nogara coperto.

Fulgor Valdengo - [illegible] Saint-Vincent. (Sospesa per impraticabilità [illegible] campo [illegible] 75' con Saint-Vincent in vantaggio per una rete a zero).

Pont Donnaz - [illegible] Rosaia. (Sospesa per impraticabilità del campo al 60' con i rossoblu del Pont Donnaz in vantaggio per 3 a 0).

Risultati: Fenis-Nus - Charvensod 4-0; Dufour - Strambinese (non disputata); Fulgor Valdengo - Saint-Vincent (sospesa per impraticabilità del campo); Pont Donnaz - Pro Rosaia (sospesa); Sant'Orso Gabetto - Quaronese 1-1; Valle Cervo - Quincinetto 3-3; Vigliano - Sandigliese (sospesa).

Classifica: Fenis-Nus punti 2; [illegible] Gabetto, Quaronese, Valle Cervo, Quincinetto 1; tutte le altre squadre sono a 0 punti e molti gli incontri da recuperare.

c. g.

Successo di Burgay, Bionaz, Serra

Lione, s'impongono i pesisti Olimpia

LIONE — La scuola valdostana di pesistica [illegible] ottenuto [illegible] vivo successo e [illegible] consensi dei tecnici al termine della manifestazione internazionale svoltasi a Lione ed organizzata dall'Assemblea francese di sollevamento pesi.

[illegible] atleti dell'Olimpia di Aosta, Yves Burgay, [illegible] Bionaz, Riccardo Serra, che in differenti occasioni [illegible] no conquistato successi nella rassegna nazionale dei Giochi della Gioventù, erano stati invitati con il tecnico federale Pierino Creux a una dimostrazione che proponesse a un pubblico competente come quello dei lionesi l'alto grado di preparazione tecnica ottenuto dalla scuola valdostana.

«*I ragazzi sono stati lungamente applauditi al termine delle loro esibizioni* — ha detto Pierino Creux —, *e, soprattutto Yves Burgay ha impressionato per la sicurezza e padronanza degli automatismi specifici assimilati nonostante l'ancor giovane età. E' un riconoscimento che conforta tutto l'ambiente della pesistica Olimpia che [illegible] sempre svolge la propria attività sportiva in condizioni di assoluta emergenza* (precarietà di impianti e locali) *riuscendo nel contempo a formare campioni [illegible] dimensione nazionale*».

«*Dopo le affermazioni tricolori [illegible] Luciano Lagand e le altrettanto valide prestazioni di Antonio Burrello* — conclude Creux — *possiamo contare su sicuri rincalzi quali [illegible] appunto i vari Burgay, Bionaz e Serra, risultati preziosi per un ambiente come il nostro un po' trascurato*».

Rugby. Continua la preparazione precampionato del l'Aosta Rugby, che a fine ottobre sarà l'unica formazione regionale a schierarsi [illegible] via della rassegna di C2.

Sabato pomeriggio gli atleti di Pinuccio Tringali hanno ospitato l'Ora di Pieve di Cento, formazione emiliana militante nella serie B, dalla quale sono stati sconfitti per 23 a 0. Gli ospiti hanno messo in mostra un gioco tecnicamente superiore, di ottima fattura.

Gli aostani, [illegible] ha sottolineato Tringali negli spogliatoi - hanno giocato in maniera troppo nervosa e disordinata subendo una eccessiva suddivisione psicologica. Continuiamo però il nostro lavoro [illegible] preparazione, c'è ancora un mese prima dell'avvio del campionato.

Giaby — Vittoria di Donato Ducly nella terza edizione della «Marcia degli Alpini», davanti a un centinaio di concorrenti con un tempo di 53'30 nei [illegible] chilometri percorsi. Nelle altre categorie vittorie di Pierre Andre, Mauro Pullais, Marco Vuillermin, Bruno Favre, Roberto Boverod, Daniele Thiebat, Exio Chappoz, Luca Magnin. Tra le concorrenti femminile successi di Ghidi, Moutrasset, Frazzetta, Borgesa.

VENDESI
centralissimo
ALLOGGIO IN AO[illegible]
di recente costruzione
Composto da:
cucina [illegible] - ampio salone - [illegible] servizi - 3 [illegible] - finiture di lusso - garage e cantina.
Libero fine [illegible]
Per informazioni telefonare
(0522) 69.179

PRESTITI A
TUTTI I [illegible]
di aziende pubbliche [illegible] private anche se protestati.
Senza garanzie
FI.CE.ST.
[illegible] Chatillon, [illegible] - [illegible]
Tel. 0165-34.613

VENDO
NEGOZIO [illegible] FRUTTA E VERDURA
[illegible] avviato
Ottima posizione
Per informazioni telefonare
(0165) 34.583 - 43.621

DRAGON DELL'ISOLA DEI [illegible] «A» ESENTE DA DISP[illegible]
Data la sua eccellente linea di sangue trasmette, come si è potuto constatare dai suoi primi figli, la sua grande tipicità e il suo ottimo [illegible]
Sono disponibili alcuni suoi [illegible] figli [illegible] eccellenti fattrici.
GIOVANNI ALDIGHIERI - Via Provinciale, 62 - CAREMA - Tel. 0125/82.2[illegible]

TRAPUNTE E PIUMINI
CV
QUALITA' — ELEGANZA PRESTIGIO
a prezzi di fabbrica
[illegible] CV - Via Brean, [illegible] - 11100 AOSTA
Tel. [illegible]

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO
Sento la voce ma non capisco le parole
Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo impianto elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici
Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. E' da lì la colpa alla fine della mala, si dà la colpa alla persona che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.
Ecco allora che la voce non giunge più netta, ma sfuocata, irriconoscibile, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione antiestetica ed antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo impianto elettronico che, nascosto ad invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della tv e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.
Questo impianto elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere praticamente tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha sempre mesi e mesi di accuratissimi controlli e sperimentazioni.
Viene costruito su misura, personalizzato, cucito, al contrario dei tradizionali apparecchi sonori che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.
Dimostrazioni speciali si terranno ad [illegible] TA - tutti i martedì
OTTICA OSTINELLI - Via Croix de Ville 23 - Tel. 41.129
IVREA - venerdì 1 [illegible] 15 ottobre
OTTICA CASARIN - Piazza C. Alberto 22 - Tel. [illegible]
SEDE MAICO - Via Magenta 29 - Torino - Tel. 541.767

Sport [illegible] sotto tera: molti rinvii
Gagne la plodze
Il maltempo costringe a recuperare le partite

Quasi interamente rinviato il programma di domenica degli «sport de noutra tera». La pioggia caduta nel pomeriggio ha impedito lo svolgimento degli incontri previsti.

Rebutta. Hanno completato la loro serie di [illegible] battute soltanto le formazioni impegnate in mattinata, pertanto le classifiche sono largamente incomplete. Non ha giocato la Prima categoria, mentre in Seconda è per ora in testa Doues con 424 punti, davanti a Jovencan con 397.

In Terza conduce (grazie anche [illegible] venti) il Sarre con ben 479 punti, molto staccato il Gressan con [illegible], [illegible] testa con [illegible] punti anche in Quarta categoria dove [illegible] seconda posizione c'è per ora Chevrot B con 316. Miglior battitore della giornata il «sarolein» Alfonso Blanc, stupito egli stesso dei 135 punti realizzati.

Tra i Veterani Chevrot ha nettamente staccato Doues 393 a 256. Il calendario sitta ora di [illegible] «Ita» e domenica prossima giocheranno, con lo stesso programma della prima giornata, le squadre che [illegible] hanno potuto terminare o nemmeno cominciare [illegible] loro serie di tiri. La seconda giornata è invece prevista per il 10 ottobre.

Tsan. Solamente tre gli incontri disputati e tutti nel Primo gruppo. Il Saint-Vincent I ha battuto il [illegible] per 1968-1374 ed è [illegible] corsa per la qualificazione. Passano invece il turno vincendo i loro gironi, il Quart I (1750-980) sul Torgnon D e il Verrayes I (1012-911 sul Quart II). Nei quarti di finale i primi incontreranno con molta probabilità il St. Christophe II, mentre i «verrayens» avranno di fronte la vincente tra St. Marcel e Chambave. Domenica prossima il campionato proseguirà regolarmente per i gironi a cinque squadre mentre gli altri recupereranno gli incontri rinviati.

Pistet. Anche qui tantissimi rinvii, [illegible] Segreteria rende noto che domenica prossima [illegible] giocherà il secondo turno e che le partite dovranno essere recuperate appena possibile. Molte si disputeranno già sabato prossimo. I due soli incontri cruciali fanno parte della serie D e vedono la larga vittoria di St. Christophe I su Sarre Chesallet e quella di St-Vincent sull'Oyace II per 320-283.

Sono stati intanto diffusi i calendari dei prossimi incontri. In serie A girone A domenica prossima si disputeranno le partite Bosses-Charvensod e Valpelline-La Thuile e il 10 ottobre, Bosses-Valpelline e Charvensod-La Thuile. Nel girone B la prossima partita sarà il derby Porossan I — Porossan II, mentre per la conclusione è previsto l'incontro tra Porossan II e Gignod.

c. r.

APPETTASI
ALBERGO - BAR
[illegible]
Vicinanze AOSTA
Per informazioni telefonare (0165) 23.63 - [illegible] pasti.

[illegible] tutta [illegible]
VALLE D'AOSTA
24 ore [illegible]
can. 25 - 28 - 47V
64V - 60 - 63 - 66 UHF

RISPARMIARE NEL RISCALDAMENTO OGGI E' FACILE

ISOLANDIA d'inverno: raddoppia la finestra e dimezza il combustibile
ora ALFA LUM [illegible] vicino a lei
GIACOMETTI A.
controporte - controfinestre verande
AOSTA - Via Monte Pasubio, 2 Tel. 0165-40.055
PONT-ST-MARTIN - Via Chanoux, 150 Tel. [illegible]

NEGOZIO CENTRALE MOBILI ARREDAMENTO
per motivi di famiglia
CEDESI
Per informazioni telefonare (0165) 552.363 [illegible]

Calo di aziende e di occupati nel settore dei laterizi

La ciminiera non fuma più fornaci astigiane in crisi

Si è svolta ad Asti l'assemblea degli [illegible] del settore

ASTI — Calo costante nel numero delle aziende (ne sono rimaste 14 dopo la recente chiusura di tre fornaci) e dell'occupazione (400 addetti). Ha colpito il comparto produttivo che dà lavoro a 4000 addetti in Piemonte e a più di trentamila in tutta Italia.

Ma dietro le difficoltà di queste imprese c'è naturalmente la crisi dell'edilizia che ad Asti contende al settore metalmeccanico il primato della cassa integrazione e del calo degli occupati.

Del problema e di possibili strategie di rilancio hanno discusso in una riunione all'Unione Industriale imprenditori aderenti all'Associazione nazionale degli industriali di laterizi (Andil) che riunisce 700 aziende in tutta Italia.

«Siamo le prime vittime della crisi dell'edilizia — ha affermato Giovanni Guarnero, delegato regionale dell'Andil —, la paralisi delle nuove costruzioni anche presso burocratiche, in particolare la predisposizione da parte di molti Comuni dei piani regolatori indispensabili per riavviare il mercato edilizio».

Nuove difficoltà sono derivate anche dal trasferimento della competenza su cave e torbiere alle Regioni senza che venisse emanata una normativa generale che evitasse disparità di trattamento. L'attività estrattiva e le possibilità di lavoro di molte fornaci tra cui anche alcune di quelle astigiane, hanno ricevuto i pareri favorevoli dei partecipanti alla riunione, sono state messe in pericolo da interminabili contese con i Comuni.

«Ci sono amministratori, infatti, che interpretano in modo diverso quanto deciso dalla commissione tecnica della Regione sulle richieste di escavazione — spiega Luigi Boani dell'Unione Industriale di Asti —.

d. q.

Ruju alla mostra per capire «come ho perso il Palio»

ASTI — *Eccezionale afflusso domenica di visitatori alla mostra fotografica «Il Palio e la città» indetta da «La Stampa» nei locali della galleria d'arte «La Giostra», dove sono esposte una cinquantina di immagini della sfilata e della corsa di domenica 19. Tra i visitatori numerosi fedeli, cavalieri e damigelle che hanno preso parte al corteo. Tra gli altri anche il fantino Sergio Ruju che si è classificato quarto posto nella finale per San Martino-San Rocco.* «E' la seconda volta che vengo a vedere le sono bellissime».

Ruju punta poi il dito su una grande foto ed esclama: «Ecco questo è il momento in cui vengo sbalzato dal cavallo: così ho perso il Palio».

Ruju parla anche di incidente delle transenne che ha avuto un tragico fine al cavallo del rione San Paolo infilzato da un paletto. «Non so come, ma il consiglio del Palio potrà tenere le stesse transenne. A mio parere — *dice Ruju* —, questi incidenti accadono perchè le transenne sono debolissime, occorre modificarle anche perchè i fantini corrono lo stesso pericolo dei cavalli».

La mostra fotografica «La Stampa» rimane aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 20, fino al 3 ottobre.

v. ma.

Due ore di sciopero in [illegible]

ASTI — E' proclamato per stamane lo sciopero di due ore dei dipendenti comunali per protesta contro i ritardi nell'assunzione del personale precario che opera nel piano «Cee» e dell'Istituto Addestramento Lavoratori destinato agli handicappati.

Il sindacato ha respinto la proposta dell'amministrazione di prolungare l'attuale rapporto di lavoro a tempo determinato. Alle 15 i rappresentanti sindacali si incontreranno con i capigruppo.

I due corpi scoperti ieri mattina da un vicino di casa, ma la disgrazia è avvenuta domenica pomeriggio

Mongardino: madre e figlio folgorati sull'aia mentre stavano tagliando legna con la motosega

Margherita Perosino

Livio Rovero

Mongardino. I corpi [illegible] due vittime coperti da lenzuola accanto alla motosega elettrica con la quale si sono folgorati (Telefoto)

MONGARDINO — [illegible] e figlio sono morti folgorati nell'aia del loro cascinale. Stavano tagliando legna da ardere con una piccola motosega elettrica. Ieri mattina un vicino di casa ha scoperto i cadaveri, ma la disgrazia è avvenuta domenica pomeriggio.

Le vittime sono: Livio Rovero, 60 anni, coltivatore diretto, celibe e la madre Margherita Carmela Perosino, 86 anni, nativa di Tigliole d'Asti, vedova da una decina di anni.

Madre e figlio vivevano soli in un vasto cascinale di via San Pietro 4, sulla strada per Vigliano. A scoprire i corpi è stato Giovanni Oddone, 61 anni, portalettere in pensione. «Ero andato da Livio per chiedergli in prestito un arnese — ha raccontato il vicino di casa —. Ho chiamato dal cortile ma non ha risposto nessuno. Il cancello legato alla catena, mugolava.

L'Oddone credendo che il Rovero e l'anziana [illegible] fuori con la vendemmia si è allontanato, ma tornando sui suoi passi ha visto accanto alla legnaia i corpi del Rovero e della madre, a terra.

L'Oddone intuendo quanto era successo, non ha toccato nulla ed è corso alla più vicina abitazione a dare l'allarme.

Sono stati avvisati i carabinieri e poco dopo il procuratore della Repubblica. Parlatore è andato nel cascinale con un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro. I primi accertamenti è risultato che madre e figlio sono stati colpiti da una scarica elettrica di 220 volts. La donna, nonostante l'età, continuava ad aiutare il figlio nei lavori agricoli. Domenica [illegible] dopo essere stata a Messa, nel pomeriggio hanno iniziato a tagliare la legna che doveva servire per il prossimo inverno.

Il lavoro era quasi concluso e pare che il momento di essere colpito dalla scarica, fosse intento ad alzare il cavalletto in ferro della motosega; infatti, la mano sinistra del contadino è ustionata, mentre la destra ha afferrato il cavalletto.

La donna, con ogni probabilità, si è lanciata a soccorso del figlio ma a sua volta, è rimasta folgorata.

Nelle vicinanze nessuno si è accorto di nulla: per tutta la notte i corpi sono rimasti all'aperto. Lei [illegible] palo e soccoli, il figlio scarpe di cuoio.

Il procuratore della Repubblica ha ordinato una perizia tecnica. Pare sia stato il vecchio Rovero a costruire la linea elettrica che alimentava la motosega.

La sciagura ha suscitato profonda impressione a Mongardino e nei paesi vicini dove abitano molti parenti delle vittime. Livio Rovero non si era sposato ed era vissuto sempre con la madre. Domenica sono morti insieme, uno accanto all'altra.

Vittorio Marchisio

Cinque [illegible] (due sacerdoti)

SAN DAMIANO — Cinque feriti leggeri in un incidente stradale domenica alle porte del paese nel quale sono rimasti [illegible] automobili. Su di una «Renault» viaggiava l'astigiano Luciano Murtas, 20 anni, via Gioacchino Testa 47. Questi, diretto verso Asti, in un tratto rettilineo si è trovata davanti, ferma per [illegible] a sinistra in un cortile, una «500» sulla quale viaggiavano due sacerdoti del [illegible] di Asti, don Pietro Migliasso, 32 anni, e don Orsiliano Cerchi, 34 anni.

L'urto fra le due automobili è stato violento: l'utilitaria è [illegible] una automobile, che stava sopraggiungendo dall'opposta direzione, guidata da Giovanni Tinello, 31 anni, Vaglierano 36, che aveva a fianco Angelo Pellegro, 49 anni, pure lui di Vaglierano. Tutti hanno riportato ferite.

Sarà [illegible] a [illegible] mesi

ASTI — Il ventiseienne [illegible] Stendardo, abitante ad Asti in via XX Settembre 69 è stato condannato, ieri [illegible], dal tribunale a due anni e quattro mesi di reclusione. Lo Stendardo era stato denunciato dalla questura per una lunga serie di furti avvenuti nel maggio [illegible] danni della Cisl, della Unità Sanitaria Locale, di agenzie di assicurazioni.

Salvatore Stendardo entrava, di notte, negli uffici rubando denaro, assegni e oggetti di valore.

Alla pena di centomila lire di ammenda è stato condannato Modestino Lepre, 52 anni, di Asti, per incauto acquisto di due calcolatrici tascabili rubate dallo Stendardo.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si sopporta l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo impegno economico, si può risolvere il problema, sempre più numerosi gli [illegible] apparecchi [illegible]

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che cominciano improvvisamente a parlare male le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro crescente [illegible] udito.

Ecco allora che la voce non giunge più netta ma sfuocata, ammorbidita, sempre più difficile da capire. Il nostro cervello è stanco, ha bisogno di essere aiutato attraverso maggiore sforzo per riconoscerla e riverberarla. Come dare questo aiuto al cervello senza dover fare sforzi?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il buono apparecchio acustico, con tutto il ridicolo connesso indossare una protesi certamente antiestetica.

Dimostrazioni speciali si tengono nei centri Maico di Asti e Provincia

ASTI - FARMACIA [illegible]
Piazza S. Secondo 12 - Tel. 54.5[illegible]
TUTTI I MERCOLEDI' MATTINO
CANELLI - Martedì 12 ottobre
Farmacia Sacco - piazza A. d'Acaia 5
NIZZA MONFERRATO - Venerdì 22 ottobre
Farmacia Dova - via Carlo 44
SAN DAMIANO D'ASTI - Lunedì 4 ottobre
Farmacia dr. Revizzo - piazza Libertà 4
MONCALVO - Giovedì 21 ottobre
Farm. Cillario - via Cavalla 11

[illegible] MAICO - Via [illegible] 29 - Torino - Telef. [illegible]

C.R.E.D.I.P. [illegible]

ISTITUTO MAGISTRALE PARIFICATO

[illegible] Partigiani [illegible] Lugano

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di

- segretariato d'azienda
- tenuta libri paga
- ragioneria pratica e IVA
- stenodattilografia

Le iscrizioni, [illegible] e tutti, si [illegible] fino al 30-9-1982 nei giorni e martedì, mercoledì, [illegible] dalle ore 9 [illegible] 12 presso l'Istituto Magistrale [illegible] «N.S. della Purificazione» in [illegible] Partigiani angolo [illegible] Lugano - ASTI

Tel. 216.639

«galletti» con la nuova maglia a strisce davanti a 700 paganti

Pochi spettatori per l'esordio dell'Asti che batte l'Imperia ma gioca solo a metà

Asti. Il tiro di Frara su punizione supera il portiere dell'Imperia: è il gol decisivo (Giemme)

ASTI — Poco pubblico, pochi spettatori paganti, ha assistito al primo [illegible] in campionato dell'Asti (1-0, rete di Frara molto bella su punizione) a spese di un'Imperia poverella, tenuta assieme dignitosamente dalla mano esperta di Giovanni Sacco, confermatosi un tattico sapiente.

Ai pochi spettatori ha fatto da contrappunto il poco gioco a (i novanta minuti sono consumati) così con grande economia di idee e di schemi chiari; per fortuna non sono venuti a mancare l'agonismo e l'ardore atletico, che hanno aiutato la manovra, pesante per buona parte dell'incontro, ad alleggerirsi qualche spunto di gioco più frizzante ed incisivo. Anche l'arbitro ha contribuito a far uscire la gara, anche se per poco, dalla spesse nebbie dell'anonimato: ha inventato un rigore, poi fallito dall'Imperia (*il fallo c'era* — spiega Bellaccomo — *ma fuori area nettamente*), ne ha negato uno all'Asti, annullando poi una rete regolarissima a Bertuzzo.

Misurato ed obiettivo come sempre il commento dell'allenatore Mialich: «*Abbiamo giocato meno bene che a Carbonia — [illegible] — ma abbiamo fatto risultato e pertanto sono soddisfatto. Ogni tanto la squadra si disunisce ancora e dopo l'episodio del rigore, che c'era per altro, abbiamo accusato uno sbandamento che ha rischiato di farci perdere [illegible] partita che ragionando di più avremmo potuto mettere al sicuro già nel primo tempo; come sempre infatti abbiamo costruito numerose occasioni da rete*».

Sbandamento collettivo a parte, il tecnico ravvisato ancora qualche anomalia anche nella prova dei singoli: «*Qualcuno — [illegible] continuato — non è ancora in perfette condizioni; Bertuzzo ha accusato stanchezza, mentre da Maggioni e Zoretto mi attendevo una spinta maggiore*». Molto positivo il giudizio sulla difesa («*Moretti gioca* — spiega Mialich — *perchè è in gran forma*») e molto negativo infine quello sull'arbitro: «*Auguriamoci di trovarne in futuro del migliori*».

f. c.

Sportlanotti di Tacconino

ASTI

LUX: Io so che tu sai che lo sa, Bordi (1982, comico)
POLITEAMA: Rocky III, Stallone (1982, drammatico)
SPLENDOR: [illegible] porno coppie (1982, erotico)
VITTORIA: Missing, [illegible] Gavras (1982, drammatico)

NIZZA

VERDI: Dalla Cina con furore (1968, azione)

[illegible] DAMIANO

LUX: Kiss [illegible] Sherman (1981, musicale)

[illegible] DI [illegible]

Astil[illegible] Asti via 253 [illegible] Partigiani, via G. B. Giuliani 9
Monastero: Tacotto, via G[illegible] 21.
Nizza: Bardi, via Carlo Alberto

«La Stampa» - Asti

[illegible] di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252 - 50 224. Canelli e Nizza Monferrato 726 756. Moncalvo 917.510. Uffici Pubblicità [illegible] Publikompass 32 222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 556; Nizza 721 971; Canelli 82.966. Mombaruzzo Bersola 88[illegible]. Rocca d'Arazzo 606 160. Calliano 928 444; Montechiaro 406 168. San Damiano 975.010. Costigliole 966.779; Villafranca 933 644. Cocconato 485.059. Montemagno [illegible]. Castelnuovo [illegible] Bosco 987.[illegible]

Recuperata nel lago di Bertignano vicino a Viverone

Sarà restaurata ad Aramengo la piroga di quattromila anni

ARAMENGO - *Giacerà da millenni sul fondo del lago di Bertignano, vicino a Viverone. Sabato mattina una squadra di sub l'ha recuperata e nel tardo pomeriggio è arrivata al laboratorio di restauro del professor Gianluigi Nicola. E' una piroga preistorica, una delle più importanti testimonianze archeologiche ritrovate in Italia negli ultimi anni risale, dicono gli studiosi, a 4000 anni fa. Nel cortile del laboratorio di Aramengo è arrivata imballata in una cassa di abete e subito l'equipe del professor Nicola si è messa al lavoro.*

«Il primo intervento — ha spiegato il professore — deve assicurare alla piroga un sufficiente grado di umidità per impedire che, dopo la millenaria permanenza in acqua, il legno in cui è scolpita si incrini». *Così già ieri mattina la preziosa imbarcazione è stata chiusa in un'autoclave dove rimarrà immersa nell'acqua.*

Nera, affusolata, lunga circa 5 metri e larga 50 centimetri, la piroga si è conservata miracolosamente sul fondale sabbioso del lago. Non si sa in che legno sia stata costruita, ma si distinguono i segni lasciati dall'artigiano preistorico che millenni fa la scolpì con un'ascia da un antico tronco d'albero.

«La piroga scoperta dal sub Ezio Eulogio è [illegible] rilevanza unica ed inequivocabile della vita preistorica nel Nord Italia» ha commentato *Gianluigi Nicola*.

Nei prossimi giorni il professor Luigi Fozzati, della Sovrintendenza alle belle [illegible], si pronuncerà sui sistemi adottare per restituire l'inestimabile documento dei millenni «but» alle sue originarie caratteristiche.

Asti — Maria Chinelli, 17 anni, via Ungaretti 26, è stata scippata della catenina d'oro da tre giovani fuggiti poi a bordo di un'utilitaria. Il fatto è avvenuto ieri nel quartiere San Lazzaro.

Canelli — Guido Musso, Virginio Ilotti e Sergi Binsono i vincitori del quarto concorso per favole e leggende dialettali organizzato dai circoli culturali «Adess Canej» e «G. B. Giuliani» e dall'assessorato alla cultura del Comune di Canelli.

Da stasera a S. Damiano il cinema «tutto giovane»

SAN DAMIANO — *Appuntamento con il «cinema giovane» da stasera (martedì) al cinema teatro «Lux». Prende il via infatti alle 21.15 con «Rosa Phantoma» di Sherman interpretato dal complesso di George Simmons una rassegna dedicata alla cinematografia scritta, prodotta e interpretata dai giovani. Per dieci martedì fino al 7 dicembre saranno proiettate alcune delle pellicole più interessanti e discusse del «nuovo cinema in particolare statunitense».*

Il programma prevede il 5 ottobre una delle più apprezzate interpretazioni di John Belushi, l'attore americano recentemente scomparso: «I vicini di casa». Il 12 ottobre sarà la volta di un «classico» di Milos Forman: «Hair». Il 19 ottobre un discusso film del nuovo cinema americano «Taps Squilli di rivolta». Il 26 ottobre e il 9 novembre due film musicali: «Can't stop the music» con i «Village People» e «Heavy metal» con la colonna sonora di Bernstein. Il 16 novembre ancora un film di Belushi: «Animal House». Il 23 novembre l'appuntamento forse di maggiore interesse, «Momenti di gloria» dell'inglese Hudson, la pellicola che a sorpresa ha vinto l'ultimo Oscar e che non è stata ancora proiettata ad Asti. Concludono la rassegna il 30 il musical «No nukes» e il 7 dicembre l'inquietante violenza metropolitana di Kubrick con «Arancia meccanica».

Il prezzo del biglietto è di 1700 lire.

d. q.

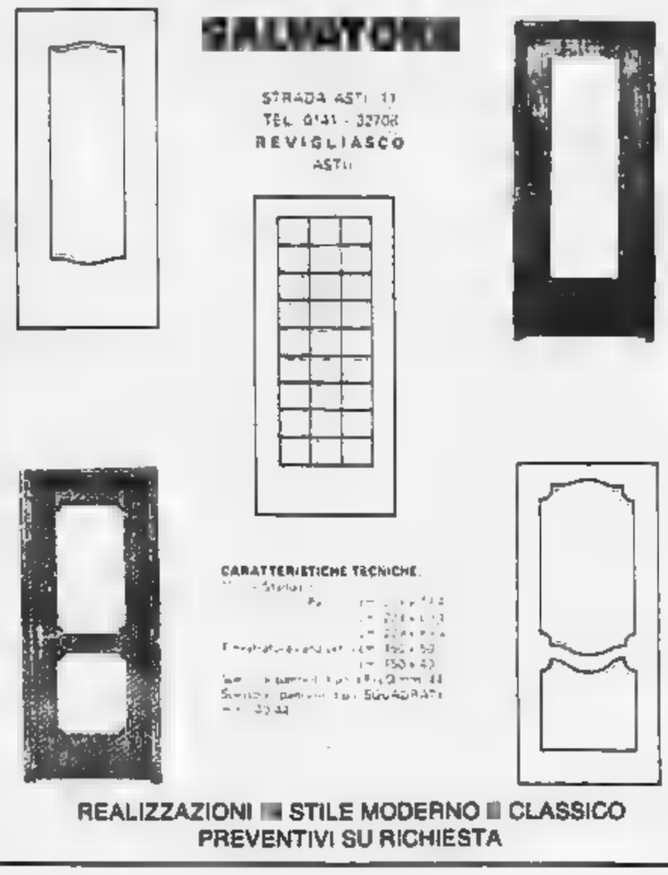
dal 1876 Bosco arreda

Bosco
MOBILI ARREDAMENTI
Tel. (0141) - 29.22.88
CASTAGNOLE M.TO (AT)

FABBRICA PORTE DI OGNI TIPO

PARLAGRECO

SALVATORE



STRADA ASTI 11
TEL. 0141 - 32708
REVIGLIASCO
ASTI

CARATTERISTICHE TECNICHE

REALIZZAZIONI STILE MODERNO CLASSICO
PREVENTIVI SU RICHIESTA

La sconfitta (1 a 0 su rigore) ha lasciato l'amaro in bocca a tutti

L'acquitrino di Ivrea e l'arbitro impongono l'alt al Cuneo Alpitour

Allontanati dal terreno di gioco l'allenatore Zanelli e i calciatori Dalmasso, Fantini e Facchini - Unanimi le proteste: «Una decisione che peserà per le prossime settimane» - Giovedì Coppa Italia contro il Seregno

Gli espulsi: mister Zanelli, Dalmasso, Facchini e Fantini

CUNEO — Amarezza più che delusione, incredulità più che preoccupazione questo lo stato d'animo di dirigenti, giocatori e allenatore al ritorno dalla trasferta di Ivrea. Il Cuneo Alpitour ha perso per un rigore trasformato da Calioni ma ha pagato un prezzo che si farà sentire per qualche domenica: quattro espulsioni (l'allenatore Zanelli i giocatori Dalmasso, Fantini e Facchini) in una gara disputata su un acquitrino.

«Si è giocato su un terreno da pallanuoto — commenta Giuseppe Zanelli — e quando ho chiesto al direttore di gara di verificare le condizioni del campo a termine di regolamento sono stato allontanato. Abbiamo perso la partita perché non hanno voluto permetterci un risultato utile. A me non piace lagnarmi — prosegue il tecnico cuneese — ma ci è stato inflitto un rigore inesistente, ce ne è stato negato uno ristoso, enorme, quando Buscaglia, a due minuti dalla fine stava calciando a porta vuota ed è stato atterrato in area, abbiamo subito la beffa di quattro espulsioni, fatto ciò è enorme. Non abbiamo nessuna recriminazione da fare ai nostri ragazzi, ci hanno messo tutto il Paradiso e ne parleremo le prossime settimane».

Di analisi tecnica della gara è impossibile parlare. «Non si è giocato al calcio — dice Zanelli — purtroppo chi doveva valutare l'agibilità del terreno non è stato in grado di capire che era impossibile calciare. Solo tratti fuori 90' di fatica, senza possibilità di far valere la nostra buona condizione. È un problema anche solare: colpire la palla e non sentirla questo, l'Ivrea ha tolto senza un tiro in porta, senza impegnare Colombo».

Il coro di proteste per le vicende di Ivrea è unanime in casa biancorossa. Il più pacato è il dirigente Gianfranco Pasarelli: «Perdere una partita per un arbitraggio infelice — dice — è preventivabile. Ci è capitato, pazienza. Quello che preoccupa e che è difficile da accettare è che si ne debbano pagare le conseguenze per alcune domeniche, visto che le espulsioni ci condizioneranno nei prossimi turni».

A Ivrea a metà ripresa c'è stata addirittura la tentazione da parte di un dirigente cuneese di ritirare la squadra. «Bisogna avere la determinazione per non esasperare i toni — dice Zanelli — e non fare drammi. Avremo la forza e i mezzi per attuare soluzioni inedite e rivedere a un'avventura in cui, purtroppo, si sono rivelate inutili settimane di lavoro, impegno e fatica».

Una giornata storta di un arbitro, nella diagnosi dei responsabili biancorossi, spiega la battuta d'arresto, peraltro immeritata, di Fantini e compagni. C'è stato un episodio che conferma la giornataccia del direttore di gara: su punizione a favore calciata da Bosco, lo stesso Bosco è ripreso la palla rimasta inspiegabilmente.

A termini di regolamento l'azione doveva essere interrotta: per l'arbitro vinto a Ivrea è stato tutto regolare.

«Purtroppo ci sono sbagli i nervi — conclude Zanelli — ma era davvero difficile rimanere indifferenti di fronte a quello che è successo. Meglio voltare pagina e guardare ai prossimi impegni, nei quali torneremo dimostrare che un punto solo in classifica è un responso bugiardo, dovuto a fattori che con il calcio hanno poco o che vedere».

Le occasioni al riguardo non mancano: il Cuneo Alpitour gioca giovedì sera in notturna la Coppa Italia contro il Seregno e domenica ospiterà al Paschiero la Busalles.

Per la partita con i lombardi Zanelli potrà disporre dei tre espulsi. Dalmasso, Facchini e Fantini ma è possibile che intenda sperimentare qualche soluzione in vista degli impegni di campionato. Le vicende di Ivrea infatti costringeranno il tecnico cuneese a rivoluzionare l'assetto difensivo. È probabile che vengano a mancare il libero titolare Fantini e il suo ideale sostituto Facchini.

In compenso, già contro il Seregno farà quasi certamente il suo rientro Egidio Fasano: «Ripreso la preparazione — dice Zanelli: — è ha una gran voglia di tornare in campo».

Gualtiero Franco

Incontro amichevole tra milanesi e torinesi al Paschiero

Si scopre il football americano

Cuneo. Una fase dell'appassionante (e robusto) gioco di football americano (Foto Bedino)

CUNEO — Il football americano è approdato al «Paschiero»: Radio Cuneo Democratica e Cuneo hanno organizzato un'esibizione tra le formazioni Rams Milano e Tauri Torino.

E' stata una partita a senso unico con i biancoverdi nettamente superiori. hanno vinto per 27-0 dopo aver chiuso sul 27-0 il primo tempo. Belle azioni alla mano, molti «touch down» a metà del football e difesa molto aggressiva hanno impedito qualsiasi possibilità di emergere alla giovane formazione torinese. Allo spettacolo hanno assistito circa persone: poche per una manifestazione che gli organizzatori hanno dovuto improvvisare. Lo spettacolo offerto ha comunque appassionato il pubblico, aiutato nel comprendere il football americano dallo speaker dei Rams di Milano che ha commentato le fasi del gioco. Inoltre delle due squadre, preparazione corale delle formazioni e soprattutto l'agonismo hanno illuso gli spettatori di trovarsi in America, dove questa disciplina sportiva appassiona e esalta la folla. In Italia il «football» sta muovendo passi da gigante: sta piacendo ai giovani che, soprattutto nelle grandi città, si organizzano in compagini aggerrite e disputano il campionato italiano nell'ambito della A.I.F.A.

g. f.

Grande successo della passeggiata cicloturistica malgrado il maltempo

Pedalando insieme sotto la pioggia

Un gruppo di cicloturisti cuneesi si accinge alla «pedalata» malgrado la pioggia (Foto Bedino)

CUNEO — Il clima autunnale accompagnato da fitta pioggerella non ha impedito alla maggioranza degli iscritti alla prima edizione «Pedaliamo insieme per le vie di Cuneo» di partecipare alla passeggiata cicloturistica organizzata dalla cooperativa culturale «La contrada», dal gruppo sportivo Circolo Cassa di Risparmio e Tuttociclo.

Circa ottocento degli oltre iscritti si sono infatti presentati puntualmente e piazza Galimberti per prendere parte alla manifestazione che ha nel suo itinerario piazza Torino, il santuario degli Angeli, via Mistral, S. Rocco Castagnaretta, via Vecchia di Borgo, corso Nizza per concludersi nella piazza Galimberti.

Dodici chilometri che sono stati coperti, nonostante la pioggia, a circa un'ora. Un premio speciale è al gruppo S. con ottanta iscritti è risultato il più numeroso, davanti a «La Contrada», «Frassati», Circolo Cassa di Risparmio, Velo club Tre valli, Gs Pianfeiese e

Un premio speciale — oltre all'artistica medaglia coniata per l'occasione e consegnata a tutti gli iscritti — anche per Eliana Costamagna, di un anno, la più giovane concorrente e Severino Varrone (classe 1906), il più anziano partecipante a questa prima edizione della pedalata.

Sei premiati (i possessori dei numeri 30 - 26 - 9 - 82 - 12 - 179) non hanno ritirato il riconoscimento: potranno farlo presso «Tuttociclo».

«E' stato un successo superiore a qualsiasi previsione — dice Lorenzo Tealdi, uno dei organizzatori — un chiaro invito a ripetere il prossimo anno la manifestazione, che accogliamo con piena soddisfazione».

p. p. l.

Il derby delle Langhe è terminato la vittoria azzurra (2 a 0)

Farigliano frastornato dall'Albese

FARIGLIANO — *Amara una sconfitta dell'undici langarolo superato nel finale dall'Albese nel derby delle Langhe. «È stata una grande partita* — commenta l'allenatore del Farigliano Ilio Vercesi — *Gli albesi sono riusciti a passare in vantaggio solo a sei minuti dal termine approfittando di un infortunio della difesa hanno raddoppiato pochi minuti dopo con un azzeccata punizione dal limite di Porcelli».*

Noi siamo rimasti frastornati dal gol e siamo disposti, fallendo anche un calcio di rigore allo scadere del tempo. Nonostante la sconfitta non sono preoccupato — continua Vercesi — anche con l'Albese i ragazzi hanno offerto una grossa prova (p. p.)

ALBA — *Ha dovuto attendere fino al termine l'Albese Proteo per avere ragione di un coriaceo Farigliano alla fine è riuscita a ottenere la seconda vittoria stagionale. Le reti sono state segnate da Baldi puntuale all'appuntamento con il gol e da Porcelli.*

La prima rete è stata propiziata da un cross di Sapienza, sul quale Baldi è fatto trovare pronto alla deviazione di testa: la seconda è nata da un perfetto calcio di punizione di Porcelli che non è riuscito nel volo della portiere avversario.

L'Albese Proteo era scesa in campo nella formazione annunciato con la sola sostituzione di Cerlesi subentrato per un distorsione, con Giugliano.

La gara è stata controllata dalla squadra azzurra che ha corso qualche rischio in contropiede ma ha anche fallito numerose occasioni da gol con Moretti e Baldi. Nel finale l'Albese Proteo ha concretizzato la superiorità territoriale e si è imposta. Proprio allo scadere dei 90 minuti Robino si è reso protagonista parando un rigore calciato da Lora.

L'unico neo nella giornata positiva degli azzurri è l'espulsione Capitano a pochi minuti dalla fine con le squadre ancora sullo 0 a 0. Capitano, già ammonito in precedenza è stato espulso per proteste e sarà probabilmente squalificato. Nelle file azzurre si sono comportati bene oltre al goleador Baldi il terzino Sapienza infaticabile corridore sulle fasce laterali Manica e Porcelli cresciuto di tono rispetto alla domenica precedente. (g. s.)

Il derby delle Langhe è terminato la vittoria azzurra (2 a 0)

Farigliano frastornato dall'Albese

FARIGLIANO — *Amara una sconfitta dell'undici langarolo superato nel finale dall'Albese nel derby delle Langhe. «È stata una grande partita* — commenta l'allenatore del Farigliano Ilio Vercesi — *Gli albesi sono riusciti a passare in vantaggio solo a sei minuti dal termine approfittando di un infortunio della difesa hanno raddoppiato pochi minuti dopo con un azzeccata punizione dal limite di Porcelli».*

Noi siamo rimasti frastornati dal gol e siamo disposti, fallendo anche un calcio di rigore allo scadere del tempo. Nonostante la sconfitta non sono preoccupato — continua Vercesi — anche con l'Albese i ragazzi hanno offerto una grossa prova (p. p.)

ALBA — *Ha dovuto attendere fino al termine l'Albese Proteo per avere ragione di un coriaceo Farigliano alla fine è riuscita a ottenere la seconda vittoria stagionale. Le reti sono state segnate da Baldi puntuale all'appuntamento con il gol e da Porcelli.*

La prima rete è stata propiziata da un cross di Sapienza, sul quale Baldi è fatto trovare pronto alla deviazione di testa: la seconda è nata da un perfetto calcio di punizione di Porcelli che non è riuscito nel volo della portiere avversario.

L'Albese Proteo era scesa in campo nella formazione annunciato con la sola sostituzione di Cerlesi subentrato per un distorsione, con Giugliano.

La gara è stata controllata dalla squadra azzurra che ha corso qualche rischio in contropiede ma ha anche fallito numerose occasioni da gol con Moretti e Baldi. Nel finale l'Albese Proteo ha concretizzato la superiorità territoriale e si è imposta. Proprio allo scadere dei 90 minuti Robino si è reso protagonista parando un rigore calciato da Lora.

L'unico neo nella giornata positiva degli azzurri è l'espulsione Capitano a pochi minuti dalla fine con le squadre ancora sullo 0 a 0. Capitano, già ammonito in precedenza è stato espulso per proteste e sarà probabilmente squalificato. Nelle file azzurre si sono comportati bene oltre al goleador Baldi il terzino Sapienza infaticabile corridore sulle fasce laterali Manica e Porcelli cresciuto di tono rispetto alla domenica precedente. (g. s.)

Gli azzurri vincono in trasferta

Fossano lanciato «maghi» nei guai

FOSSANO — Successo in trasferta della Fossanese-Cassa di Risparmio che ha superato l'Alpignano e rilanciato la classifica.

È un risultato del tutto positivo — commenta l'allenatore Piero Dalleo — *anche in considerazione del fatto che il terreno dei padroni di casa ci ha sempre fatto a questo proposito un brutto scherzo. Abbiamo disputato una buona partita e abbiamo meritato la vittoria».*

La gara è stata decisa dalle abili reti realizzate da una Valida coppia d'attacco formata da Bertolotto e Ferrero. La Fossanese ha così raggiunto quota Busca della quale è una diretta rivale per il campionato che si chiuderà con la promozione di un solo club.

Il commento di un tifoso di casa: «Finalmente abbiamo visto una squadra che ha giocato per vincere».

Per tutta la partita i padroni di casa hanno cercato di sfruttare la maggiore velocità dei propri attaccanti ma la difesa ospite ha sempre retto bene l'urto degli avversari.

Passata in vantaggio con Talone (3 reti in due partite) la Fossanese non ha mai rischiato di subire una rete. «È stata una grossa prestazione di tutti — conclude Dalleo — soprattutto per la volontà che i ragazzi hanno dimostrato per ottenere il risultato» (a. c.)

SAVIGLIANO — Lunedì di Pasqua Parola è caduto per la seconda volta. Dopo la sconfitta di «Mercoledì contro il Busca nella partita disputata a Savigliano Lessolo è stato battuto 2 a 1 nel rumpi della matricola Chieri.

Pepino in gara al G.P. di Cannes

CUNEO — Michele Pepino (Sc Trinità Colletto), recente vincitore del Giro della Valli cuneesi e del titolo italiano categoria B dell'Avri-l'up, si è particolarmente distinto in un'altra impresa: domenica ha preso parte, insieme a venti dilettanti di vari Paesi esteri, al G.P. delle Nazioni, la «regina» delle corse contro il tempo, disputato a Cannes sulla Costa Azzurra, classificandosi all'undicesimo posto.

Per i grigi un ottimo avvio di stagione, oltre ogni aspettativa

Anche la Sommarivese fermata dal Busca Raspini: «Altri due punti per salvarci»

Busca. Abate e capitan Di Carlo (a destra) impegnano la difesa della Sommarivese (Foto Bedino)

BUSCA — Per mascherare l'euforia per il primato in classifica della propria squadra, dopo la seconda vittoria consecutiva il tecnico del Busca Duilio Raspini si limita a dire cautamente: «*Sono altri due punti guadagnati per la salvezza*». Poi preferisce parlare degli avversari. «*Formazione compatta e superba che, nonostante la sconfitta, potrà fare molta strada in questo campionato*».

Ancora una volta eludendo i pronostici ma dando ragione alla predica sull'umiltà ripetuta dall'allenatore, il Busca ha colto una bella vittoria (per 2 a 1) sulla pur forte Sommarivese.

«*Un buon avvio di stagione* — commenta il presidente Franco Veltroni — *che va oltre le più rosee previsioni. Registro anche con soddisfazione che gli acquisti fatti si sono rivelati azzeccati e hanno portato vitalità: migliorando il rendimento della squadra che comincia a muoversi bene*».

L'uomo nuovo dei grigi come hanno rivelato le prime due giornate, l'attaccante Cecca ex dell'Orbassano autore del gol della vittoria a un minuto dal termine di vantaggio della rete di Di Carlo al 31 era stato subito annullato dal pareggio della Sommarivese) (d. c.)

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese Pavi Mwer conosce la prima sconfitta in campionato e la prima delusione dopo le speranze alla vigilia dell'incontro col Busca. La gara che nel primo tempo ha visto la prevalenza del gioco nerazzurro con alcune grosse occasioni da rete, è mutata nel secondo tempo quando la formazione di casa ha premuto maggiormente alla ricerca della vittoria.

L'espulsione del giocatore nerazzurro Sapetti a circa dieci minuti dalla fine dell'incontro per proteste contro un guardalinee ha accentuato la spinta del Busca che ha trovato la vittoria proprio allo scadere del tempo regolamentare con la rete dell'attaccante Cecca.

«*Il Busca* — dice l'allenatore nerazzurro Giovanni Alasia — *si è dimostrato una squadra quadrata*

Le due compagini, reduci da una sconfitta, hanno segnato quattro gol

Carassonese e Bra sono in gran forma travolti il Cherasco e la Carmagnolese

MONDOVÌ — *Incredibile ma vera* — commenta Dotto — *che seguita dalla Sommarivese nella prima partita di campionato ha travolto la Carmagnolese con un secco 4 a 1. Le reti del successo sono state messe a segno da La Porta, autore di una doppietta, Terenzio e Tomatis.*

Per noi era molto importante vincere dopo la sconfitta di Sommariva — continua il vice presidente della Carassonese Eugenio Tosco — e ci siamo riusciti nel modo migliore. Dopo una prima fase di studio ci siamo scatenati e abbiamo chiuso il primo tempo con tre gol di vantaggio grazie alle reti di La Porta e Terenzio. Da quel momento la partita non ha più avuto storia, anche se il gol della bandiera — continua Tosco — ha momentaneamente rivitalizzato l'incontro.

Il calendario sorride nella prossima due domenica: altrettante impegnative prove per i ragazzi di Mondovì e Fossano.

Sabato 2 ottobre (ore 15) [illegible] di Pista — [illegible] Dotto — [illegible] che seguita dalla Sommarivese [illegible] nella prima partita di campionato ha travolto la Carmagnolese con un secco 4 a 1. Le reti del successo sono state messe a segno da La Porta, autore di una doppietta, Terenzio e Tomatis.

Per noi era molto importante vincere dopo la sconfitta di Sommariva — continua il vice presidente della Carassonese Eugenio Tosco — e ci siamo riusciti nel modo migliore. Dopo una prima fase di studio ci siamo scatenati e abbiamo chiuso il primo tempo con tre gol di vantaggio grazie alle reti di La Porta e Terenzio. Da quel momento la partita non ha più avuto storia, anche se il gol della bandiera — continua Tosco — ha momentaneamente rivitalizzato l'incontro.

Il calendario sorride nella prossima due domenica: altrettante impegnative prove per i ragazzi di Mondovì e Fossano.

Sabato 2 ottobre (ore 15) [illegible] di Pista — [illegible] Dotto — [illegible] che seguita dalla Sommarivese [illegible] nella prima partita di campionato ha travolto la Carmagnolese con un secco 4 a 1. Le reti del successo sono state messe a segno da La Porta, autore di una doppietta, Terenzio e Tomatis.

Per noi era molto importante vincere dopo la sconfitta di Sommariva — continua il vice presidente della Carassonese Eugenio Tosco — e ci siamo riusciti nel modo migliore. Dopo una prima fase di studio ci siamo scatenati e abbiamo chiuso il primo tempo con tre gol di vantaggio grazie alle reti di La Porta e Terenzio. Da quel momento la partita non ha più avuto storia, anche se il gol della bandiera — continua Tosco — ha momentaneamente rivitalizzato l'incontro.

Il calendario sorride nella prossima due domenica: altrettante impegnative prove per i ragazzi di Mondovì e Fossano.

Sabato 2 ottobre (ore 15) [illegible] di Pista — [illegible] Dotto — [illegible] che seguita dalla Sommarivese [illegible] nella prima partita di campionato ha travolto la Carmagnolese con un secco 4 a 1. Le reti del successo sono state messe a segno da La Porta, autore di una doppietta, Terenzio e Tomatis.

Per noi era molto importante vincere dopo la sconfitta di Sommariva — continua il vice presidente della Carassonese Eugenio Tosco — e ci siamo riusciti nel modo migliore. Dopo una prima fase di studio ci siamo scatenati e abbiamo chiuso il primo tempo con tre gol di vantaggio grazie alle reti di La Porta e Terenzio. Da quel momento la partita non ha più avuto storia, anche se il gol della bandiera — continua Tosco — ha momentaneamente rivitalizzato l'incontro.

Il calendario sorride nella prossima due domenica: altrettante impegnative prove per i ragazzi di Mondovì e Fossano.

Sabato 2 ottobre (ore 15) [illegible]

Pepino in gara al G.P. di Cannes

CUNEO — Michele Pepino (Sc Trinità Colletto), recente vincitore del Giro della Valli cuneesi e del titolo italiano categoria B dell'Avri-l'up, si è particolarmente distinto in un'altra impresa: domenica ha preso parte, insieme a venti dilettanti di vari Paesi esteri, al G.P. delle Nazioni, la «regina» delle corse contro il tempo, disputato a Cannes sulla Costa Azzurra, classificandosi all'undicesimo posto.

Tecnica più conforts

Per due proposte di prestigio

Residenza La Meridiana - [illegible]
- alloggi con giardino e tavernetta
- alloggi con mansarda abitabile o sottotetto
- villetta a schiera

Una Villa vicino al Viale - [illegible]
Due alloggi uniti o separati
- giardino mq. 550 - tavernetta mq. 100 - piano rialzato mq. 200
- primo piano mq. 200 - mansarda mq. 50 - box mq. 100

Per abitare nel verde, con giardini privati e non

Residenza del Parco - [illegible]
- villette mq. 300
- alloggi con tavernetta
- alloggi doppi
- alloggi con mansarda

Complesso Hermitage - [illegible]
- 1/2 villetta bifamiliare mq. 270
- alloggio mq. 95

Residenza Gamma - [illegible]

Residenza I Gemelli - Borgo San [illegible]

Per abitare in Cuneo

Cuneo Centro:
- Residenza Angeli - Via [illegible]

Cuneo zona Viale:
- Residenza Angeli - Via A [illegible]

Per un ufficio centrale

Residenza S. Tommaso - Via [illegible]

Residenza Angeli - Via Schia [illegible]

Per negozi liberi

[illegible] negozio mq. 80 + magazzino collegato
[illegible] negozi soppalcabili
[illegible] negozi con o senza magazzino

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO IMPRESA COSTRUZIONI piazza Europa 5 - 12100 Cuneo tel (0171) 2819/68959

AFFITTASI CAPANNONE INDUSTRIALE
mq 800
anche divisibili
10 Km da Cuneo
Tel. (0171) 880.423

Ditta specializzata in impiantistica telefonica cerca per propria filiale di Cuneo
OPERAIO
con pratica di installazione, solo passaggio diretto.
Telef. 011/533.133

AVIS
CUNEO

Preoccupante indagine dell'Unione Industriale nel Cuneese

Conti in rosso per l'industria e il futuro è sempre più nero

Si prevede che gli impianti [illegible] utilizzati solo al [illegible] per cento - Calo produttivo

CUNEO — Il quarantasette per cento delle aziende industriali cuneesi fa un «carnet» di ordini per meno di un mese, soltanto il 12 per cento ha commesse per oltre tre mesi. Gli impianti nel quarto trimestre di quest'anno saranno utilizzati solo al settanta per cento e la produzione avrà un calo del due per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Si va quindi incontro a un autunno pesante e a un inverno pieno di incertezze? - *Sì, se leggiamo i dati della nostra indagine fatta fra tutte le aziende che operano nella "Granda"* — risponde Aldo Lombardi, direttore dell'Unione Industriale di Cuneo —; *abbiamo cercato di tastare il polso alle aziende facendo i raffronti con lo stesso periodo dello scorso anno. La situazione è stazionaria, anzi stagnante: in poche parole andiamo male, con una tendenza verso il peggio.*

Scorriamo le cifre elaborate dall'Unione Industriale, che riguardano le previsioni per i prossimi tre mesi. Gli incassi a esempio: per il 67 per cento delle industrie dovrebbero essere in ritardo con seri problemi di liquidità. L'occupazione per il 73 per cento delle aziende industriali dovrebbe essere stazionaria per il 24 per cento addirittura in diminuzione. E ancora, nel trimestre luglio - settembre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si sono avute queste variazioni: produzione e dinamica di quasi il due per cento, ordini interni sono scesi di oltre due punti e mezzo (con un leggerissimo aumento verso l'estero); il numero degli occupati è sceso dell'uno e mezzo per cento. Più fosche le previsioni per il prossimo trimestre: il volume della produzione diminuirà di quasi il tre per cento, gli occupati scenderanno ancora.

I problemi sono tantissimi — dicono all'Unione Industriale — la recessione si fa sentire in quasi tutti i settori dell'industria cuneese: sono colpite tanto le aziende tessili quanto le meccaniche, il costo del lavoro si fa sempre più soffocante. Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria e, soprattutto, a quella straordinaria, è sempre più frequente. Ovviamente ci preoccupa molto di più la cassa integrazione straordinaria: molte aprono e l'anticamera di licenziamenti, il segno di una crisi molto profonda.

Vediamo qualche cifra della situazione e riferita a venerdì 3 settembre: sono trenta le aziende che a quella data hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione ordinaria per complessivi 1115 dipendenti. Il settore più colpito è il metalmeccanico: 11 aziende con 830 persone in cassa integrazione. Seguono le industrie in cassa integrazione straordinaria: al 24 settembre sono 35 le aziende che hanno presentato domanda e hanno fatto ricorso a questo strumento, per un totale di 5 mila e settanta dipendenti.

Ancora le aziende meccaniche in prima fila: 13, per il totale di 1500 dipendenti. Seguono quelle tessili (8 aziende per mille e duecento operai) e le fabbriche del vetro e della gomma.

Luigi Ragliano

Astensioni dal lavoro di [illegible] e mezzo per turno

Da stamane alla Michelin scioperi per il contratto

CUNEO — *Iniziano oggi alla Michelin una serie di scioperi articolati per turni di un'ora e mezza a sostegno della vertenza per la piattaforma integrativa presentata dai sindacati sin dallo scorso gennaio e che in otto mesi ha fatto ben pochi passi verso la soluzione. Oggi le astensioni dal lavoro riguardano i due turni giornalieri per operai e impiegati, per gli addetti che lavorano di notte la sciopero è in programma giovedì.*

«Noi abbiamo pazientato abbastanza — *spiegano i sindacalisti della Fulc* — e le richieste alla base della nostra azione rimangono quelle di sempre: mobilità interna, salario, inquadramento con speciale riguardo agli addetti alla manutenzione. L'azienda si è dimostrata disponibile a discutere sui miglioramenti economici ma non sugli altri punti. Gli scioperi di oggi e giovedì notte confermeranno che i dipendenti della Michelin hanno riguadagnato lo spirito di lotta».

Tra breve, forse già la prossima settimana, dovrebbe riunirsi a Torino il coordinamento dei Consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti «Michelin» che operano in Italia. «In quella sede — *proseguono i dirigenti della Federazione Unitaria lavoratori chimici* — stabiliremo se ci sono le condizioni per giungere a una seria trattativa con la multinazionale della gomma oppure se sarà [illegible] inasprire la lotta».

Anche se il provvedimento è nell'aria ieri ora non si parla fortunatamente di nuovi ricorsi alla cassa integrazione da parte della «Michelin» per la fabbrica di Roncello che occupa quasi 5 mila dipendenti.

«Nello stabilimento — *concludono i sindacalisti della Fulc* — corre la voce di pressanti sospensioni peraltro già preannunciate dall'azienda prima delle ferie ma da prevedere e non è ancora comunicato perché nel avremmo dovuto essere consultati. Delle linee non è successo».

g. d. m.

I funerali del campionissimo di pallone [illegible] partiti dallo sferisterio

Manzo per l'ultima volta al Mermet

[illegible]gliaia di appassionati [illegible] hanno reso l'estremo saluto al popolare «Gustin», che aveva [illegible] conoscere il «balon» a tutta l'Italia - La commozione del vecchio avversario Gioletti - La sepoltura a Santo Stefano

ALBA — Allo sferisterio Mermet, ieri pomeriggio c'era la folla dei mitici incontri di pallone elastico a rendere l'ultimo omaggio al campionissimo Augusto Manzo, il ingegnere «Mana», re degli sferisteri per tanti anni. Ai funerali c'erano migliaia di appassionati, amici, vecchie glorie come Gioletti, Balestra, Bellerino, Feliciano, Corino, De Filippi, Alemanni, Bonino, Manini, i campioni attuali come Bertola, Berruti, atleti come [illegible], Airaldi, Rosso, Galliano, Belmonte, Della, Arrigo, Olli e moltissimi altri di questo sport e di altre discipline. C'era gente da tutta la Langa, da centri piemontesi e liguri. La pallonistica albese «Marchesi di Barolo», di cui Manzo era direttore tecnico e vice presidente, al completo. Il presidente della società Beppe Vigliano ha detto: «*Era giusto far partire il tuo ultimo viaggio da questo sferisterio dove per tanti anni hai dato sfoggio delle tue eccezionali doti sportive, hai fatto gridare tanta gente "Forza Gusto", hai insegnato ai giovani a giocare al balon*».

Il sindaco di Alba, Tonino Zanoletti, ha ricordato Manzo consigliere come «*simbolo del nostro sport più tipico e più vero. La figura dell'atleta è stata rievocata ieri sera anche in consiglio comunale. Vitale Robaldo, nel portare il saluto della Federazione italiana pallone elastico, ha detto: «Con Manzo scompare un mito, quello del pallone povero, di un'epoca eroica, difficile quando questo gioco significava l'intero sport, l'unica espressione sportiva delle Langhe, nella provincia di Cuneo, di Asti e in Liguria. Oggi il pallone elastico entrando nel Coni ha possibilità di prospettive più ampie*».

«*Manzo lascia in eredità al mondo sportivo alberi un grande esempio di serietà, di rigore e correttezza nel gioco* — ha osservato l'assessore allo Sport De Maria.

Francesco Dezzani segretario generale della Uisp: «*Manzo eccelleva non solo nel pallone elastico ma in tutti gli sport sferistieri. Per questo aveva una grande popolarità. «Anche in altre regioni come la Toscana e le Marche» particolarmente trattato dalla scomparsa Francesco Gioeli, 6 - Ciclismo: avversario di tante sfide finalissime. «Manzo era sempre primo, lo ricordo — ha detto —. Abbiamo giocato da rivali ed finalissime di campionato. Si giocava interrottamente dagli inizi alla fine della partita. Non si sapeva che cosa fossero gli intervalli. Eravamo antagonisti — ha proseguito Ciclini — ma grandi amici. Ricordo certe mangiate e bevute dei dopo partita*».

Alfredo Marin, spalla di Manzo: «*E' stato un grande maestro per tutti noi*». Aurelio Dellippi. Giuseppe Corino (Corino [illegible]): «*Ha insegnato a giocare al pallone e i segreti di questo sport un po a tutti. La sua più grande dote di grande atleta fu per intero sempre Maghere l'avversario. Era un signore dal fisico di acciaio* — ricorda Antonio Porello che fu un terzino. Seguono [illegible] arbitri, [illegible] [illegible] [illegible]

Il sogno ritrovato

Come tutte le Renault, la Renault 9 ha un equipaggiamento completo, esclusivo e totalmente di serie. La versione TSE (nella foto sopra) offre tra l'altro: cambio a 5 marce, accensione elettronica integrale, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle porte, sedili anteriori basculanti con poggiatesta, lunotto termico, cristalli azzurrati, tergicristallo a 2 velocità più cadenza fissa, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, avvisatore sonoro collegato ai fari rimasti accesi per dimenticanza, retrovisore esterno regolabile dall'interno, strumentazione completa con indicatore livello olio, contagiri e orologio, predisposizione impianto radio, fari allo iodio con regolazione dall'interno, tergilavafari, ruote in lega. Le Renault sono lubrificate con prodotti

Renault 9 è un sogno. E' un'automobile così reale e concreta da essersi meritata il titolo di auto dell'anno 1982.

E se la Renault 9 fosse protagonista di un sogno, le interpretazioni sarebbero tutte positive. Anche Freud, che di sogni era un esperto, avrebbe individuato le grandi qualità di questa berlina: la linea profilata ed elegante, un coefficiente di penetrazione nell'aria ad oggi impensabile in tre volumi (appena 0,36); la straordinaria precisione di guida e di comportamento, risultato di una sperimentazione perfetta dal computer; il nuovo confort dei sedili basculanti e guide centrali; l'equipaggiamento completo e interamente di serie; la raffinatezza dell'arredamento e l'eccezionale silenziosità; l'effettiva economia di carburante (1 litro in meno delle concorrenti ogni 100 km); l'efficacia delle nuove tecniche e dei nuovi materiali usati per aumentare la durata e la sicurezza e ridurre i costi di manutenzione.

Quando un'automobile ha tutto questo, è lecito chiederle qualcosa in più. Ecco perché, guidando una Renault 9, la realtà di tutti i giorni può trasformarsi e diventare un piacevole sogno.

Basta tenere gli occhi aperti.
Renault 9 è disponibile in sette versioni (compresa la Automatica), due cilindrate (1100 e 1400) e quattro livelli di potenza (da 47,5 a 72 cv DGM).

RENAULT 9

L'auto dell'anno 1982

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CROCETTA signorile con ingresso indipendente salone 3 camere cucina box 2° piano ascensore Tel 650 7083 - 650 7184

CROCETTA vendesi ottimo mansardone 3 camere bella casa d'epoca ascensore ingresso privato. 30 milioni Tel 650 7083

CROCETTA via Cibrario 58 vendesi appartamento 3 camere cucina servizi L. 77 milioni Tel. 313 421 ore ufficio

DAVIDE-ROSSELLINI vendesi 6° luminosissimo ottimo signorile salone 3 camere cucina ripostiglio box L. 148 milioni Tel. 779 012

DI SALVATORE 587 635 vendesi Rivoli via Vittorio Emanuele pari terrazzo mq 70 L. 70 mq 180 mansarda mq 180 terrazzo mq 70 L. 270 milioni mutuo 50 milioni Tel. 587 635

DI SALVATORE 587 635 vendesi vicinissimo Rivoli appartamento nuovo semivista 3 camere cucina doppio posto auto 87 milioni mutuabili

DI SALVATORE 567 154 vendesi direttamente proprietario in ottima posizione 4 camere cucina terrazzo giardino privato 80 milioni

DIRIGENTE residenziale Cuneo doppie uffici con ampi spazi verde 2 camere cucina servizi ma anche piano terra Tel. 618 739

EDILCASE A vendesi in Strada del Drosso 180 splendido appartamento signorile 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare Tel. 548 154

EDILCASE C vendesi in corso Lecce 116 appartamento panoramico 3 camere cucina 2 bagni. 55 milioni Tel. 548 154

EDILCASE D vendesi in via Chivasso (Barriera Milano) grazioso monolocale L. 15 milioni 200 mq Tel. 548 154

EDILCASE E vendesi in Rivoli via Piave in piccolo stabile recente 3 camere cucina 2 bagni, box auto L. 80 milioni Tel. 548 154

EDILCASE F vendesi in via Pesaro 41 Settimo Torinese splendido alloggio 3 camere cucina servizi L. 68 milioni Tel. 548 154

EDILCASE G vendesi in via Cigna 71 splendido mansardino 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE H vendesi in via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE I vendesi via Pesaro 41 Settimo Torinese splendido alloggio 3 camere cucina servizi L. 68 milioni Tel. 548 154

EDILCASE L vendesi in via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE M vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE N vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE O vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE P vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE Q vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE R vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE S vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE T vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE U vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE V vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EDILCASE Z vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE A vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE B vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE C vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE D vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE E vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE F vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE G vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE H vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE I vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE L vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE M vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE N vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE O vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE P vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE Q vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE R vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE S vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE T vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE U vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE V vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

ELITE CASE Z vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE A vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE B vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE C vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE D vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE E vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE F vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE G vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE H vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE I vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE L vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE M vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE N vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE O vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE P vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE Q vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE R vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE S vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE T vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE U vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE V vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCASE Z vendesi via Cigna 71 splendido mansardone 3 camere cucina 2 bagni. Ottimo affare L. 70 milioni Tel. 548 154

EUROCHILE

Vogliono che il Casinò passi subito ai privati

A Sanremo tre assessori minacciano le dimissioni

Ligato, Cavalli e Carella inviano un memorandum al sindaco: entro l'anno, la proroga di Rognoni è l'ultima»

SANREMO — Il ritardo che caratterizzato la procedura per l'appalto del Casinò si è trasformato in una mina vagante che minaccia, ad un momento all'altro, di far saltare l'attuale maggioranza di Sanremo (dc, psi, pli, psdi, pri).

Il fuoco alle polveri lo hanno dato tre assessori «laici» — Enzo Ligato, psdi, Gianfranco Cavalli, pri, e Alfonso Carella, pli — i quali, con un telegramma inviato al sindaco Osvaldo Vento (attualmente in Sicilia per lavori chiedono l'immediato insediamento della commissione d'appalto e lo svolgimento della gara che dovrà indicare il nuovo proprietario del Casinò.

I tre esponenti di maggioranza minacciano di uscire dall'attuale coalizione se in pratica non troverà una soluzione la fine dell'anno. «Se la nostra istanza verrà disattesa — dice l'assessore al patrimonio Enzo Ligato — *interverremo a livello politico e chiederemo una verifica della maggioranza. Siamo anche disposti a restituire le deleghe: così proprio non si può andare avanti*».

Nel documento, tra l'altro, accusano il sindaco, ma soprattutto la democrazia cristiana («*squassata da lotte intestine*») di immobilismo. «*Qualcuno* — aggiunge Ligato — *non vuole arrivare all'appalto: e questo "qualcuno" non siamo certamente noi. Sono trascorsi ormai più di mesi dalla data di scadenza dei termini per la presentazione dei documenti prescritti, capitolato d'appalto, previsto per il 15 luglio scorso, e nonostante le società interessate abbiano adempiuto a tutte le incombenze richieste, tutto è rimasto come allora*».

Ligato, Cavalli e Carella chiedono l'immediato insediamento della commissione che dovrà essere presieduta da magistrato genovese, dr. Domenico Riccomagno (nominato ai primi di luglio), e soprattutto premono perché, entro tempi brevi, vada in porto l'ultima fase, la gara vera e propria. «*Il ministro dell'Interno Virgilio Rognoni* — dice ancora Ligato — *ci ha concesso una proroga per esercitare legalmente il gioco d'azzardo fino al 31 dicembre prossimo. Ma sarà dovuta l'ultima. Non potrà farne a meno e ci ha accordato ancora 90 giorni, lo ha fatto ammonendo l'amministrazione comunale ed intimandoci di far scattare al più presto l'operazione-appalto. Non ci interessano i nomi dei membri della commissione aggiudicatrice, a proposito dei quali sembra si sia scatenata la bagarre. Siano pure gli stessi che hanno fatto parte della commissione che ha proceduto alla stesura del capitolato d'appalto o siano altri. Non importa. E' necessario che si proceda al più presto alla* ». Ma con gli indugi».

In questi giorni, nonostante il ritardo, il Comune è ancora in grado di rispettare i tempi previsti per le varie fasi dell'appalto: con l'arrivo di ottobre, i giorni a disposizione saranno insufficienti, ora sono stati compiuti soltanto i primissimi passi della lunga trafila burocratica che porterà al passaggio delle consegne Comune-privato, la consegna delle richieste di partecipazione.

Sono soltanto tre le società interessate, delle 20 che all'inizio avevano chiesto informazioni in Comune. La «Flowers Paradise», una società per azioni con a Milano, di cui l'industriale Giorgio Borletti è titolare; la Sit (Società Incremento Turistico) che fa capo all'ing. Michele Merlo, di Milano e la Ge.Ca.M. (Gestione Casinò Municipale), una cooperativa formata da croupiers di Sanremo. Ne restano però in gara soltanto due perché, a quanto sembra, la Ge.Ca.M non avrebbe tutte le in regola.

La commissione aggiudicatrice, dopo avere verificato tutta la documentazione (fideiussione bancaria di 5 miliardi, ragione domanda, documenti fiscali, bolli e varie) inviterà i concorrenti a presentare le offerte in busta chiusa.

«*Bisogna far presto* — ripete l'assessore Ligato — *perché il 31 dicembre è vicino. Non possiamo consegnare il Casinò al nuovo gestore la sera di San Silvestro*.

Gian Piero Moretti

Non riceve lo stipendio e denuncia (a Savona) direttore di Banklitalia

SAVONA — Le agitazioni dei dipendenti della Banca d'Italia sono costate un esposto-denuncia al direttore dell'istituto di emissione. Vi si ipotizza il reato di omissione di d'ufficio. L'esposto è stato presentato da un bidello delle scuole medie della città alla procura della Repubblica di Savona e chiama in causa il dottor Vittorio Ardizzone, direttore della Banca d'Italia di Savona, per il mancato pagamento dello stipendio del mese di settembre.

Del contenuto dell'esposto, battiloscritto, il procuratore Camillo è assoluto riserbo. Si limita soltanto a confermare che è recapitato a mano.

Le ipotetiche e presunte responsabilità di il firmatario dell'esposto accusa il direttore della Banca d'Italia possono essere che omissioni di atti d'ufficio. E' un'ipotesi però che trova conferma ufficiale ed è ancora tutta da verificare. Il nome del dottor Vittorio Emanuele Ardizzone non figura a registro generale della procura della Repubblica. Ciò significa che nei suoi confronti non è stata formulata alcuna imputazione specifica, nonostante l'esposto.

Sembra che la procura non abbia ravvisato nell'esposto presunti reato di sua competenza. E' probabile che sia inviato, per competenza, al pretore.

Il bidello, indispettito per il mancato pagamento dello stipendio, avrebbe elencato una serie di presunte responsabilità, che riconducono al direttore della Banca d'Italia anziché agli effetti dell'agitazione sindacale.

b. b.

Eletti i nuovi assessori

Borghetto: varato il monocolore pci

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Riccardo Badino, assessore effettivo, e Luciano Pollero, assessore supplente, completano il monocolore comunista al comune di Borghetto Santo Spirito. Sono stati eletti con 11 voti su 20 nella seduta consiliare di notte protrattasi per otto ore, dalle 21 alle 5 del mattino. I socialisti si sono astenuti, il gruppo democristiano «Borghetto» ha scelto la scheda bianca.

E' stata una riunione particolarmente movimentata, con duri scontri tra maggioranza comunista ed opposizione, culminata con un battibecco tra Badino ed il socialdemocratico Mariano, accusato dall'esponente comunista di «un pagliaccio».

Schermaglie anche sul piano procedurale con il socialista Variale che, dopo aver sottolineato, a suo avviso, l'illegittimità della seduta per il mancato rispetto dei termini di convocazione, si è allontanato dall'aula. L'assessore Roberto Roveraro, ex ora indipendente e membro della maggioranza assieme ai dieci comunisti, dopo ripetute parte dell'opposizione ha spiegato il suo atteggiamento.

Ha dichiarato di esserti linea del partito socialista nella convinzione di avere vasti consensi nella base del psi, e di voler in tal modo operare per le categorie meno abbienti.

Gli ex compagni di gruppo gli hanno tuttavia ricordato che ventiquattr'ore prima del voto sul bilancio previsione, il 9 luglio approvato l'atteggiamento contrario deciso dalla sezione e dalla segreteria provinciale del psi.

I lavori sono poi proseguiti con l'approvazione di mutui per opere pubbliche; l'opposizione si è quasi sempre astenuta. I mutui riguardano il nuovo cimitero per milioni; 8 milioni per la copertura del Rio Pine; 57 milioni per ristrutturazioni immobiliari; 13 milioni per un automezzo della nettezza urbana; 160 milioni per il completamento passeggiata a mare.

g. m.

Sbanda in curva: è gravissimo

SAVONA — Rocco Damiano, anni, Genova, via Lago 10, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Paolo. Ieri percorreva a bordo della Simca la statale per Bassello quando, in una curva, ha perso il controllo della vettura che è uscita fuori strada. Ha riportato gravissime fratture alle gambe e trauma cranico.

(m. nu.)

Dieci miliardi in Val Bormida per potenziare le 2 «statali»

ALESSANDRIA — Ci sono disponibili dieci miliardi — è un inizio, ma soltanto tale perché occorre una somma ben maggiore — per affrontare alcuni lavori prioritari che finalmente di sistemare le statali 29 e 30 che collegano l'area industriale di Valle Bormida col porto di Savona-Vado con le aree industriali del Piemonte orientale e Lombardia occidentale.

La notizia è stata data dal sen. Carlo Pollidoro, pci, assieme al segretario della Federazione comunista Enrico Morando all'assessore provinciale ai Lavori Pubblici Franco Gatti.

Quando all'inizio dell'estate il Senato approvò la legge sulla grande viabilità nel testo deciso dalla Camera, venne respinto un ordine del giorno del gruppo comunista che chiedeva 50 miliardi per le statali 29 e 30. «Che sono — spiega Pollidoro — in condizioni di traffico assolutamente proibitive per la vetustà della strada e per alcune gravissime che richiedono di bloccare il traffico, per non parlare degli incidenti e delle vittime».

Tutti i partiti, in vari interventi, lo stesso ministro Nicolazzi, si sono sempre detti favorevoli ai lavori di sistemazione delle statali, ma — fecero notare i comunisti — al momento di decidere il problema non fu affrontato e risolto. Pollidoro, Gatti e Morando, dopo la decisione del Senato, dissero che versi con urgenza per far sì che il ministro inserisse nell'elenco delle opere da realizzare con la legge sulla grande viabilità c'è uno stanziamento di 500 miliardi almeno 10-15 miliardi per le 29 e 30.

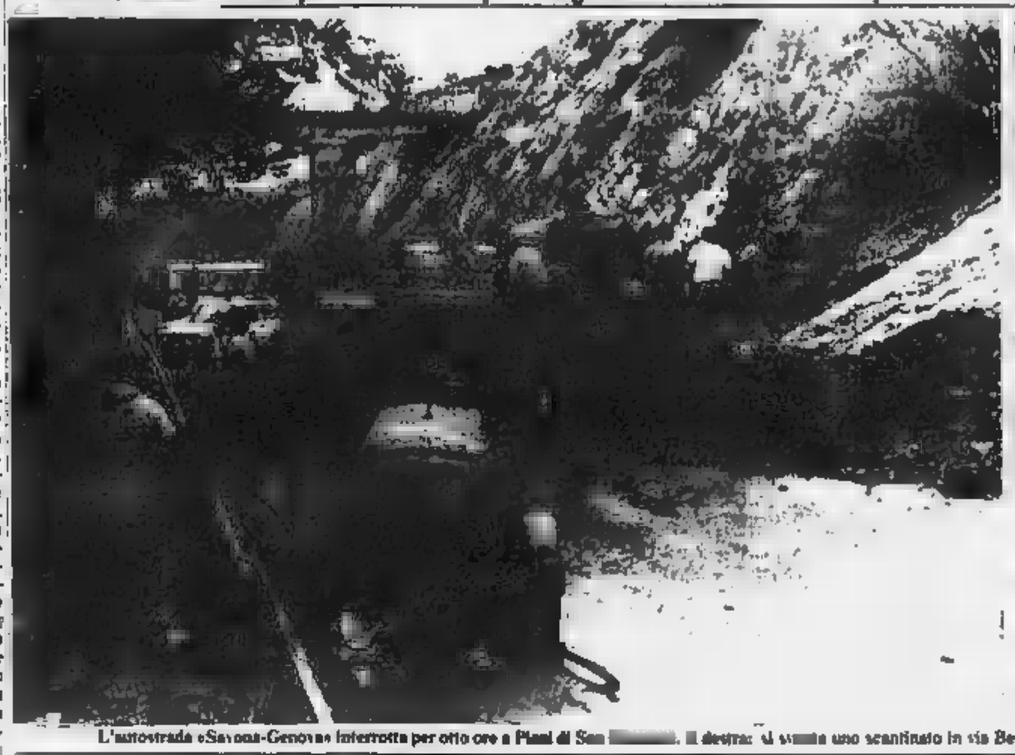
«Il nostro impegno è stato premiato — ha detto il sen. Pollidoro —, il ministro ha assegnato 10 miliardi per lavori nei punti più ». E' una grossa soddisfazione — sottolinea l'assessore Gatti — che sia stata riconosciuta giusta la battaglia che abbiamo Amministrazioni provinciali di Alessandria e Savona, con i Comuni interessati alle due statali e gli autotrasportatori liguri-piemontesi che hanno già dato vita a manifestazioni di protesta.

Franco Marchiaro

Tra sabato e domenica sono caduti sulla città 77 millimetri di pioggia

Nubifragio su Savona: miliardi di danni questo il «film» di una notte di paura

L'altra mattina, verso le quattro, una fitta pioggerella si è trasformata in una alluvione: negozi, cantine e garage allagati; strade intasate nel centro e in periferia - Mobilitati i vigili del fuoco e molte squadre di volontari - Decine le chiamate - Gravi danni a Pontinvrea, chiusa la strada per Sassello - Acqua e fango al ospedale e nel palazzo della Provincia - Le conseguenze in Val Bormida



L'autostrada «Savona-Genova» interrotta per otto ore a Piani di San . A destra: il sindaco Sciaccaluga in via Belloro a Savona (Fotoservizio di Chiaramonti)

SAVONA — Prima qualche goccia, poi una pioggerella fitta ed insistente, che precede la breve ma violenta alluvione. Lampi e tuoni squarciano il cielo e gonfio di acqua; sul porto grava una coltre rossastra contro il quale si scaricano i fulmini. Sono quasi le quattro di domenica; la gente, destata dalla pioggia e dai tuoni, guarda oltre le finestre. E' una mazzata: in brevi strade, negozi, scantinati, garage e ristoranti vengono allagati: frane, smottamenti, straripamenti vengono segnalati un po' ovunque. Si parla di miliardi di danni.

Alla prima chiamata arriva ai vigili del fuoco alle 5,55: proviene da via Bove, a Legino, dove un torrente d'acqua ha invaso la panetteria-pasticceria dei fratelli Magnano, sfondando saracinesche e porte, spostando mobili-frigo e rovesciando scaffali colmi di merce. Poi via, altre decine e decine di richieste di soccorso da varie zone della città, dalla Riviera e dall'entroterra. Questo il «film» di cinque ore di pioggia torrenziale.

Gli appelli ai vigili del fuoco provengono soprattutto dalle zone di Zinola, Villapiana e Santa Rita, ma anche dal centro della città: in corso Italia, via Bettembre, squadre di pompieri in breve tempo sono tutte al lavoro ma non riescono a soddisfare immediatamente le richieste che arrivano una dietro l'altra. Qualcuno telefona spazientito: «*Cosa fate, perché non arrivate?*». La risposta del centralinista comprensiva ma ferma è: «*Facciamo tutto quello che possiamo. Sono tutti fuori. Stia tranquillo, arriveranno anche da lei*».

In via Ariosto, nel quartiere di Santa Rita, l'acqua invade completamente il garage «Italia» di Corrado Pollero e sale rapidamente di livello. Sommerge una settantina di vetture e alcuni camion di ambulanti, carichi di merce, già pronti per il mercato del lunedì. Il proprietario dell'autorimessa si dispera e mormora: «*Sono rovinato*». Arrivano i vigili e mettono in alcune autopompe portatili. Ma i danni ammontano già a centinaia di milioni.

Squadre di pompieri anche in via XX Settembre ed in via Guidobono per liberare il negozio di elettrodomestici «Rosasco» e quello di «Tendart» appena rimesso a nuovo dopo l'incendio che lo aveva completamente distrutto qualche mese fa: altre richieste d'aiuto arrivano da Porto Vado e da Zinola. Qui gli allagamenti interessano alcuni bar e ristoranti come il «Bunker» e l'«Osteria da Giorgio». In questi esercizi l'acqua raggiunge il mezzo metro d'altezza.

Da Zinola a via Servettaz: un torrente melmoso mette a soqquadro un grande deposito industriale distruggendo sacchi contenenti polvere di zinconio, un minerale assai costoso. E poi in via Torino per l'acqua che ha allagato il piano terra dell'Istituto della Divina Provvidenza e in corso Ricci dove a subire le conseguenze dell'alluvione è la centrale del latte.

Gli interventi si susseguono a ritmo incalzante, intralciati dalla pioggia che continua a cadere. In piazza Mameli l'acqua invade il bar Liro; ad Albisola Mare l'autorimessa «Grand Prix» che fortunatamente è dotata di un impianto di pompe, e la pensione Doria. Da Savona chiamano anche le famiglie Minuto e Prumento, residenti rispettivamente in via Tagliata ed in via Servettaz, per alcuni scantinati invasi dall'acqua.

I vigili del fuoco devono accorrere al distretto militare; poi è la volta del palazzo della Prefettura in piazza Saffi, del Banco di Roma in piazza Diaz, del palazzo della Provincia in via IV Novembre, di via Cadorna e di via San Francesco. Qui l'acqua ha raggiunto i box del garage di edificio privato danneggiando alcune macchine.

Nelle zone «alte» della città un fiume di fango e detriti si riversa sulle strade della periferia e del centro e sulla via Aurelia tra Savona ed Albisola Mare.

Altri allagamenti negli scantinati dell'hotel Riviera Suisse in via Paleocapa nel negozio «Prenatal» di corso Italia e nella sede del centro tumori dell'ospedale «San Paolo» le preziose apparecchiature sempre lambite dall'acqua non sembrano aver subito danni. Per prudenza, comunque, saranno da alcuni tecnici.

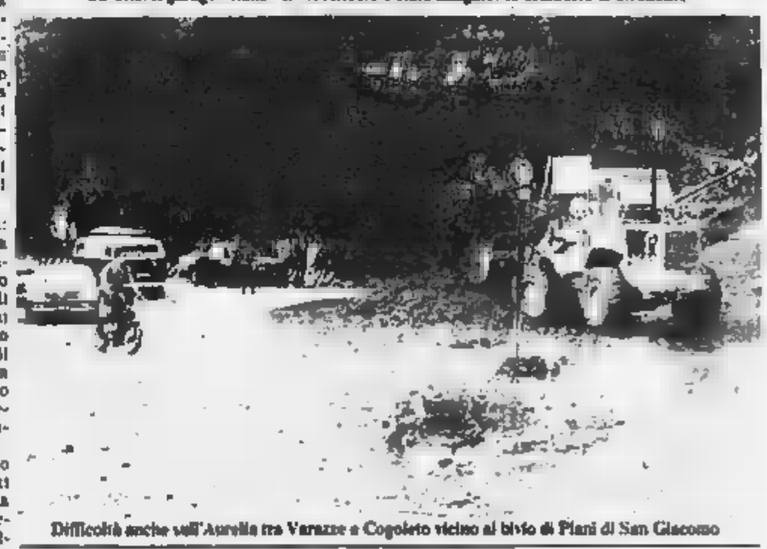
Nella zona di Villapiana le conseguenze del nubifragio si fanno sentire soprattutto in via Torino ed in via Lorenzo. Il negozio di mobili «Mariani», la pasticceria Tortarolo, la drogheria «La Colombina», la panetteria «Gambetta» ed altri esercizi si ritrovano con 30-40 cm di acqua. Molti i danni alle attrezzature alla merce.

Per quanto riguarda l'entroterra la zona più colpita è quella di Pontinvrea. Il torrente Erro straripato, ha invaso cascinali, negozi, stalle e bloccato la 542 per Sassello che per qualche ora è rimasta chiusa al traffico. La furia delle acque provoca anche il cedimento di un tratto della strada provinciale Pontinvrea-Mioglietta, in località Ferriere che proprio in questi giorni operai della Provincia stavano cominciando a sistemare.

Danni a strade provinciali si registrano anche nelle zone di Dego e Piana Crixia.

Nicolò Siri

Savona. Il garage «Italia» di via Ariosto è stato allagato: lo sconforto di un cliente



Difficoltà anche sull'Aurelia tra Varazze e Cogoleto vicino al bivio di Piani di San Giacomo

Una frana a di San Giacomo

La Savona-Genova chiusa per otto ore

VARAZZE — L'autostrada Savona-Genova è rimasta interrotta domenica dalle 7 alle 15 a causa di un muraglione franato sulla sede stradale in località Piani di S. Giacomo. Il traffico, dirottato sulla Via Aurelia, tra i caselli di Varazze e Arenzano, è stato nel frattempo sopportato dalla litoranea, colpita da piccole frane che hanno ostruito parzialmente la carreggiata. Inoltre i lavori di allargamento dell'Aurelia, in corso dopo l'abitato di Cogoleto, hanno contribuito a penalizzare la circolazione.

Il muraglione franato sulla A 10 era stato costruito per arginare eventuali piccoli smottamenti che avrebbero interessato la scarpata situata davanti alla villa di un professionista genovese. Le violente piogge della notte hanno ostruito di detriti i tubi di drenaggio del muraglione, e l'invaso, non ancora completato, si è riempito d'acqua, strappando dagli ancoraggi laterali l'improvvisata diga, e rovesciando centinaia di metri cubi di terra sulla carreggiata in direzione Savona-Genova.

Sul sono giunte le pattuglie della polizia stradale, i tecnici della Società Autostrade e squadre dei vigili del fuoco che, con un duro lavoro, hanno liberato a tempo di record la A 10.

Il traffico sull'Aurelia, difficoltoso per tutta la mattinata e per la prima parte del pomeriggio, è tornato alla normalità attorno alle 15, sorvegliato e regolato dalla polizia stradale di Savona.

r. bg.

PIETRA LIGURE — Numerosi allagamenti nel Finalese per il violento nubifragio della notte tra sabato e domenica. I danni maggiori si segnalano a Pietra Ligure dove lo scoppio di un collettore di acque piovane ha causato l'allagamento di un ricovero per anziani: tutti gli ospiti sono stati evacuati.

Verso le 4 del mattino il tubo, di circa 60 centimetri di diametro, che scorre sotto via Morelli, si è intasato causando una vera e propria voragine e l'abbattimento di un muro per una lunghezza di circa 20 metri. Acqua e fango hanno così invaso il sottostante campo di gioco fa chiesa del Soccorso, la sacrestia e tutto il piano terra del ricovero.

Nell'ospizio si sono allagate la sala mensa, le cucine e i locali di ritrovo. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Albenga e la situazione si è poi normalizzata nelle prime ore del pomeriggio, ma nel frattempo i 33 ospiti sono stati temporaneamente trasferiti con le ambulanze della Croce Rossa di Pietra Ligure alla clinica «La Presentazione» di Loano.

Per i vigili del fuoco la giornata di domenica ha rappresentato anche un lungo *tour de force* che li ha visti impegnati a vuotare numerosi scantinati e abitazioni. Anche a Finale Ligure e Borgio Verezzi si segnalano allagamenti e intasamenti, senza però gravi danni!

a. d.

I commercianti si sfogano, Palazzo civico si difende

«Se i danni sono così gravi la colpa è anche del Comune»

SAVONA — Tra sabato e domenica a Savona sono caduti 77 millimetri di pioggia: l'equivalente della media mensile, che si aggira tra i 75 e gli 80 millimetri, osserva il professor Stefano Sciutto, dell'Osservatorio del Nautico. Nel mese di settembre sono caduti millimetri di pioggia di cui 114 negli ultimi sei giorni.

I commercianti danneggiati dalla pioggia infuriati. Dice la signora Tortarolo, dell'omonima pasticceria-panetteria di via San Lorenzo: «*Erano le cinque di domenica quando abbiamo cominciato a svuotare il negozio. Purtroppo, però, dovremo anche provvedere a tenere liberi i tombini perché le foglie, le immondizie trascinate dall'acqua tenderanno ad ostruirli. Se la strada fosse stata più pulita questo non sarebbe successo*».

Anche la signora Magnano, contitolare della panetteria di via Cadorna, è dello stesso avviso: «*Mi ritrovo più volte, in passato, al Comune segnalando il pericolo di allagamenti. Ma non s'è fatto nulla. Prima per arrivare al mio negozio si dovevano salire quattro gradini, ora, a seguito alle nuove costruzioni sorte nella zona e lavori stradali, bisogna scenderne tre*».

Aggiunge il consigliere comunale Carlo Cerva: «*Sono più volte intervenuto in Comune sollecitando interventi, se n'è fatto nulla. Se mi avessero dato ascolto i danni causati dal nubifragio sarebbero stati meno pesanti*».

Anche gli incendi questi ultimi mesi hanno aggravato la situazione. «*Il nubifragio è stato talmente violento* — dice il maggiore Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco —, *che le fognature non sono state in grado di smaltire tutta l'acqua. Delle colline bruciate dal fuoco poi scesi a valle molti detriti che hanno complicato le cose. Fortunatamente i torrenti Letimbro e Quiliano sono stati puliti*».

In Comune si respinge ogni responsabilità: «*Le fognature* — osserva l'ingegnere capo Cingliano — *sono dimensionate secondo normali esigenze e non per far fronte a situazioni straordinarie di questo tipo. Comunque mi pare che nonostante tutto abbiamo retto bene la prova*».

n. s.

LE SQUADRE DI CANALI E CUCCHI FRA LE GRANDI PROTAGONISTE DEI RISPETTIVI CAMPIONATI

La Sanremese è lanciata al vertice della serie C1
Il Savona capolista fa quadrato contro la sfortuna

Persino l'allenatore del Piacenza non ha cercato scuse: con questi due punti i biancazzurri si lasciano alle spalle squadre come Brescia e Spal - Ma non tutti sono contenti: c'è chi recrimina per la scarsa capacità dell'attacco nell'andare in gol - I biancoblù passano al comando con Prato e Foligno, però perdono Luccini per tutto il campionato - Verrà dai tifosi la forza della riscossa?

SANREMO — Il commento più incoraggiante è venuto dal grande sconfitto. Meciani, allenatore di un Piacenza giunto a Sanremo con grosse credenziali, non ha cercato scuse: «*La Sanremese ha giocato meglio* — ha detto —, *la sua è stata una vittoria meritatissima. Noi, chissà perché, dopo dieci minuti ci siamo messi paura e non siamo più riusciti a togliercela di dosso. Questa Sanremese farà della strada: è molto meglio di quella scorsa stagione; quel Prete, in mezzo al campo, è davvero difficile da controllare*».

Non è sempre facile stabilire dove finisca il fair-play e cominci la verità, ma Meciani, a caldo negli spogliatoi, mentre solitario in un angolo smaltiva la rabbia della sconfitta, avrebbe potuto anche dire più acido nei confronti della squadra che gli aveva inflitto la prima amarezza del campionato.

Sì, in effetti, l'1-0 della Sanremese sul Piacenza non fa una grinza: è una vittoria che significa una media inglese perfetta, una partenza casalinga tutta ok, una classifica ottima con alle spalle squadre dai nomi prestanti come Brescia e Spal. Una Sanremese, soprattutto, che ha giocato bene ed ha surclassato dal primo all'ultimo minuto gli avversari.

Ingeneroso, così simile curriculum, imbastire processi ai biancazzurri. Eppure qualche stonatura c'è. Se la difesa è stata impeccabile con Piscedda sicuro ed un Arecco che cresce («*E' la difesa più forte del campionato*», ha urlato negli spogliatoi il presidente Borra), se a centrocampo Francesconi e Di Prete si è dato il gran cambio di De Luca hanno prodotto gioco e movimento, in attacco non tutto è filato liscio.

E' storia vecchia, forse un ritornello abusato, ma con le mole di gioco espressa domenica, con un Piacenza messo alle corde tanto da dover attendere 32 minuti per trovare il primo e ineludibile tiro, la Sanremese ha messo in mostra una penetratività offensiva assolutamente insufficiente. Il gol è stato soprattutto un'«invenzione» di Francesconi che Formoso, con bravura e un pizzico di fortuna, ha saputo abilmente sfruttare. Ma per il resto, in avanti, molta nebbia. L'1-0, meritatissimo, va stretto ad una squadra che ha sviluppato gioco e occasioni in quantità.

Negli spogliatoi, a fine partita, il problema dell'attacco teneva banco. In sintesi il concetto era questo: Melillo e Formoso vanno bene, ma il loro gioco di manovra andrebbe completato con un uomo d'area di rigore. Arriverà? «*Io quattrini non ne tiro più fuori, fate una colletta se volete e compriamo l'attaccante*», ha detto il presidente Borra senza neppure scherzare troppo.

Canali, sull'argomento, è stato più diplomatico: «*E' una difficoltà comune a tutte le squadre quella di far fatica ad andare a rete* — ha sostenuto —, *certo se mi arriveranno rinforzi saranno ben accetti*». Ci sono Pietropaolo e Scaburri in naftalina? Canali non si è detto contrario ad un loro reinserimento nei ranghi: «*Per me l'abbondanza di giocatori non è mai stata un problema*». E, forse, Pietropaolo in area di rigore contro il Piacenza avrebbe potuto far comodo. I lanci-cross di Di Prete, ad esempio, avrebbero trovato uno sbocco in più.

Ma sull'argomento-acquisti tutto è top-secret. Per Pietropaolo si parla sempre di cessione se non si parla perfino della partenza di Melillo!

Intanto, con tre punti in 4 partite, bottino insperato alla vigilia, domenica si va a Parma in casa della squadra dell'«ex» Danova. Un primo, difficile esame per questa Sanremese nonostante tutto proiettata a pieni voti contro il Piacenza.

Bruno Monticone

Un arrivo [illegible]

SANREMO — E' una semplice voce, ma con tutti gli ingredienti per essere piccante: la Sanremese, per rinforzare l'attacco, starebbe trattando la rendita dei suoi più celebri bombers, Pietropaolo e Melillo. Va bene per il primo che, da sempre, ha la valigia pronta, ma il secondo fa sorpresa.

Andrebbero entrambi a squadre di C1, nel girone B, in cambio di un altro attaccante, ma vero «pezzo da novanta», come si mormorava domenica in tribuna, che si affiancherebbe a Formoso, inforcabile per volere di Borra. L'affare dipenderebbe da un misterioso mediatore atteso, si dice, di ora in ora. Sanremese. (b. m.)

Luccini, in attesa dell'ambulanza, soccorso dal dottor Stefanelli, da Sale e (semicoperto) dal massaggiatore Pruviati. L'attaccante sarà operato nei prossimi giorni (G. Chiaramonti)

SAVONA — Sarà più forte il Savona o sarà più forte la sfortuna? E' forse questo l'interrogativo del giorno. Due domeniche di campionato sono poche, ma intanto le squadre di Cucchi fa compagnia in testa al favorito Prato (pure lui due vittorie, sette gol fatti e nessuno subito) e al Foligno, passato a Civitavecchia contro una squadra in difficoltà.

L'1-0 sul Carbonia è pieno di buoni significati, nonostante qualche problema nella ripresa, ma è costato il grave infortunio a Primo Luccini. L'attaccante ha riportato una frattura a due punti della tibia, molto esposta, con un paio di frammenti liberi. Resterà in trazione per qualche giorno e sarà operato dal prof. Seglini sabato o martedì. Inutile nascondere che si tratta di un infortunio grave. Per quest'anno Luccini non giocherà più.

«*Prima che un calciatore* — ha detto il presidente Capello, visibilmente emozionato — *è un ragazzo di cui che soffre*». Il giudizio tecnico lasciamolo dunque a Pietro Cucchi: «*Luccini stava andando molto bene* — spiega — *si era inserito negli schemi. Spaziava sul fronte dell'attacco con abilità. Non dimentichiamo che è stato suo il tiro che ha provocato il gol*».

Il Savona deve rinunciare a Luccini e, per un lungo periodo, anche a Piovanelli, che ne avrà almeno per un paio di settimane. Ieri, in compenso, ha ripreso la preparazione Ento. E' la grande occasione per Sale, arrivato con buone referenze dal Sud. Ha dimostrato proprio contro il Carbonia di possedere un buon repertorio di scatti, dribbling, inserimenti. Per ora ha giocato poco, gli manca forse la carica agonistica che arriva solo con gli scontri di campionato. Al fianco di Petrini può essere molto utile.

Dal punto di vista tecnico, la partita col Carbonia è stata interessante, falsata solo dall'incidente a Luccini e dallo choc dei giocatori biancoblù. Il Savona è partito bene, è andato in vantaggio dopo un minuto senza eccessive difficoltà. Sfrutta le fasce con Galasso (bentissimo) e con Dabnese (bene, a parte le conclusioni). Dispone a centrocampo di due giocatori, come Turini e Vianello, che ha il cambio di marcia. Il primo è stato decisamente il migliore in campo.

Quasi una metamorfosi rispetto all'anno scorso. Perché? «*Era arrivato per raccogliere l'eredità di Prati* — risponde Turini —, *adesso posso giocare nel mio ruolo naturale, a sostegno delle due punte*».

Nel secondo tempo alcuni meccanismi del centrocampo saltano e il Carbonia ha saputo farsi pericoloso. Ma, quando il Savona ha saputo e potuto imporre il suo gioco, lo ha fatto in modo incisivo e sempre efficace. Dice Cucchi: «*Creiamo molte occasioni, ma non sempre al momento dell'ultimo passaggio sfruttiamo il lavoro della squadra. Quando sapremo essere più svelti in questa fase, allora il Savona sarà davvero pronto*».

Petrini precisa: «*Non sentivo bene come a Lucca, soprattutto di testa non sono stato preciso*».

Adesso arriva la trasferta di Casale. I piemontesi hanno un punto in meno e cercheranno il sorpasso. Qualche segno di risveglio arriva dai tifosi. Col Carbonia i paganti erano solo 1732 (200 gli abbonati), un certo calo rispetto ai tempi (incassi da capogiro: tipo venti milioni). Perché un tempo bastava un gol per riempire il Bacigalupo e adesso non basta nemmeno una vittoria esterna come quella di Lucca? Forse è l'apatia dovuta agli anni di delusione.

Ma adesso è l'ora di ripartire. Il Savona club Via annuncia per Casale un pullman gratis (prenotazioni al bar Calcagno), un pullman anche degli ultras (rivolgersi al bar Bacigalupo e al bar Gianni). Forse è siamo a un segno del nervosismo e dell'insufficienza tecnica dell'Albenga. Tra gli inganni qualche giocatore in campo ha veramente esagerato».

Dall'infermeria, intanto, una buona notizia: Marcolini riprenderà ad allenarsi mercoledì. Forse non giocherà ancora domenica contro l'Orbassano, ma il suo recupero a tempo brevi ormai è sicuro. r. bg.

L'ambulanza [illegible]

SAVONA — Luccini ha dovuto attendere circa cinque minuti l'arrivo dell'ambulanza che, incredibilmente, non era allo stadio. Croce Rossa e Croce Bianca hanno subito comunicato cui il Savona di fatto la dovuta richiesta. La società biancoblù, dal canto suo, si appella alla «consuetudine», affermando che il servizio di ambulanza era regolarmente effettuato in Coppa Italia. Inoltre il Savona avrebbe già detto lettera, arrivata in tempo a destinazione. (s. ch.)

ECCELLENZA — I presidenti di Cairese e Albenga rendono roventi le polemiche post-partita

Fra Brin e Sciolli il derby più cattivo

I responsabili delle due società si scambiano pesanti accuse - Contestato l'arbitro che non ha concesso un calcio di rigore per Fontana non [illegible] - Con una prova maiuscola Cazzola ha risposto alle critiche - Buone notizie per Marcolini: il recupero a tempi brevi è sicuro

ALBENGA — Il confronto Ades Albenga-Cairese era stato definito «*derby della verità*», ma i tifosi albenganesi non accettano il verdetto negativo: non per il risultato in sé quanto per le circostanze che lo hanno determinato. Le polemiche non si sopiranno tanto presto.

I dirigenti cairesi hanno accusato i giallorossi di essere «*picchiatori*» e di «*giocare ai calci e non al calcio*». Le reazioni inguaine sono state immediate dal presidente Dino Sciolli che ribatte: «*E' una questione di stile e non mi metto sullo stesso piano dei cairesi*», ma subito dopo passa a valutare l'operato della «giacchetta nera» Lombardi di La Spezia ed afferma.

«*Non esprimo giudizi sul direttore di gara, debbo però constatare che ha influito sull'esito della partita. E' un arbitro che ha fatto carriera molto presto, forse è bravo, ma lo conobbi in tre occasioni quando era alla Dianese in Promozione e quando seppi della sua designazione professionale. Mi sarei aver perso il derby, come mi dispiace perdere qualsiasi altra partita*».

Elvio Fontana, allenatore dell'Albenga, non usa invece mezzi termini ed accusa l'arbitro di aver diretto l'incontro a senso unico: «*Il pareggio Cairese* — dice — *è venuto su una punizione inesistente, nell'azione del gol c'era un fallo di mano di Bennati, non si può sorvolare su un rigore quello ai danni di Bosco. Si era sull'1 a 1, se lo avesse concesso, la partita avrebbe preso sicuramente un'altra fisionomia*».

Ora l'Albenga dopo gli scontri fisici sul campo si lecca le ferite all'orgoglio ed alla squadra. C'è Cottino espulso e cinque ammoniti sul taccuino dei cattivi, c'è infatti anche Capurro che a fine partita ha strattonato il compagno Rembado, capitano, per indurlo a stringere la mano all'arbitro.

Tra i sostenitori giallorossi, battuti anche nel tifo da centinaia di cairesi in un clima di derby vecchia maniera non si vedeva da anni ad Albenga, chi fa rilevare che l'allenatore Fontana non avrebbe dovuto cambiare la formazione vittoriosa a Novi Ligure nella giornata precedente. Il tecnico, che invece aveva inserito il rientrante De Gregorio ed il debuttante Marchetti, ribatte: «*E' stata un'esperienza fallita: la Cairese aveva una sola punta, non potevo lasciare in squadra tre marcatori*». La prova d'appello per l'Albenga c'è giovedì sera con la Coppa Italia, un impegno gravoso contro il Vigevano primo in classifica nel girone B e vittorioso domenica stravincendo per 7 a zero contro il Bolzano.

Giuseppe Morchio

Squalificato per Marchetti?

ALBENGA — *Tra i giallorossi dell'Albenga ha esordito ieri, nel derby con la Cairese, il centrocampista Giulio Marchetti. Non si vedeva agli allenamenti da quasi venti giorni. I dirigenti ingaunni spiegavano l'assenza: «E' militare», tutto il reparto ha subito alcuni giorni di punizione, non può ottenere permessi». La presenza di Marchetti era prevista a Novi Ligure, nella prima di campionato, ma il giocatore non comparve.*

I tifosi cominciarono così a temere che nel regolamento di disciplina militare fosse stato adottato l'ergastolo. (g. m.)

CAIRO M. — E allora, questa Cairese, dove va? «*Per ora i nostri programmi li teniamo per noi* — ha risposto il presidente, Cesare —, *per poi magari tirarli fuori dopo 10-12 partite, quando vedremo a che punto si è. Viviamo alla giornata*».

Ma proprio belle giornate: la Cairese all'esordio, domenica addirittura la vittoria sul campo dell'Ades Albenga. E mancavano Fadda e Marcolini, due elementi cardine. Possibile che non ci sia proprio verso di far dire a Brin che la Cairese può lottare per salire in C2? «*Salire* già bellissimo poter recitare fino in fondo la parte di matricola terribile — ha aggiunto Brin —. Ma con questo non voglio dire che si debba per forza arrivare in C2. L'Ivrea di Calloni, Batti e Magherini sta macinando, e Biellese e Pro Vercelli recuperano. Queste tre, almeno per ora, le vedo ai primi posti».

Poi il «numero uno» giallobù torna sulle discussioni che seguite ai match del «Riva». «Sciolli e Fontana hanno dato vita a una polemica sterile. Non posso credere che un presidente e un tecnico che alla vigilia parlano di bella gara e di spettacolo poi possano addossare all'arbitro colpe che sono soltanto della loro squadra, dove gioca più un "picchiatore". Nel calcio vince chi ragiona, non chi si impegna solo in una caccia all'uomo. Forse l'Albenga ha cercato di mascherare con l'eccessivo agonismo una preparazione insufficiente. Non era il caso di impostare così la partita».

Ormai Brin va a ruota libera: «La Cairese è in buone condizioni, ma se fosse stata al cento per cento l'Albenga non se la sarebbe cavata con un solo gol di scarto».

Un grandissimo Cazzola, che ha risposto sul campo, sul campo, alle critiche di qualche tifoso, ha trascinato la squadra al «Riva». Al suo fianco un impeccabile Zunino, e bravissimi il libero Maresca, Badano e Bertone. Il giovanissimo neoacquisto Pagliano, che ha giocato solo nel primo tempo, ha dimostrato di avere tecnica sopraffina. Poi Persenda gli ha preferito per motivi tattici.

Il «tredicesimo» giallobù ha rimediato nel finale un'espulsione (Cottino) sulla quale Brin afferma: «Ha fatto male a reagire, ma è stato provocato. Questo è stato il segno del nervosismo e dell'insufficienza tecnica dell'Albenga. Tra gli inganni qualche giocatore in campo ha veramente esagerato».

Dall'infermeria, intanto, una buona notizia: Marcolini riprenderà ad allenarsi mercoledì. Forse non giocherà ancora domenica contro l'Orbassano, ma il recupero a tempi brevi ormai è sicuro. r. bg.

Il «tredicesimo» giallobù

ALBENGA — *Il «tredicesimo» giallobù è stato Cottino, espulso per proteste. Ha dovuto lasciare il campo anzitempo, ma ha avuto la soddisfazione di vedere la sua squadra vincere per 1 a 0 grazie a un gol di Cazzola. Cottino è stato il primo a complimentarsi con il suo compagno di squadra.*

*Ha dichiarato: «Ho avuto la fortuna di vedere il gol dalla panchina, ero stato espulso per proteste. Ho visto Cazzola che ha ricevuto palla da Zunino, ha saltato un avversario e poi ha battuto il portiere con un bel tiro.

LA SITUAZIONE IN PRIMA CATEGORIA E PROMOZIONE A 180 MINUTI DAL VIA

Il Ceriale già grande Boys Vado già ultimo

Ma in testa ci [illegible] Pietra Ligure [illegible] Borghetto e la sorpresa arriva proprio dai granata di Scazzola - Torre trascina la Taggese

Una coppia di «cugini» al comando della prima categoria. Delle due una, il Pietra Ligure, era tra le pronosticate. La seconda, il Borghetto, è un'autentica sorpresa, lottando il Ceriale sale di forza col 3-0 [illegible] Cengio, mentre il Boys Vado resta solo all'ultima pinza.

Bravi e umili — Nonostante il bel 2-0 sul Maliare e il primato, il presidente del Pietra Ligure, Mongelso, non dimentica le avversarie: «*Rimane il Ceriale la squadra da battere. I bianconazzurri stanno già dimostrando tutto il loro potenziale. Noi, per ora, abbiamo un punto di vantaggio e siamo contenti così. Solo dopo esserci misurati con la formazione di Baucia potremo dire qualcosa [illegible] più sul nostro ruolo in questa stagione. Intanto col Maliare, un'ottima équipe, abbiamo giocato uno splendido secondo tempo, nonostante le assenze di Micheli ed Orione*».

Il vecchio saggio — Carlo Scazzola l'aveva fatto capire: «*Non capisco tutta questa agitazione per scoprire subito le "grandi" e le "piccole"* — aveva detto —. *Vedrete che molti pronostici della vigilia salteranno*».

Detto fatto, e, tra i molti risultati-quiz, figura quelli del sun Borghetto sono i più prebanti. I granata, vincendo anche sul terreno del Boys Vado, sono a braccetto del Pietra in vetta. E nessuno pensava a questo Borghetto [illegible] collaudato, con tanti giovani in gamba e voglia di fare bene. «*La mia squadra non è poi tanto peggiore delle "big"* — [illegible] un altro ammonimento di Scazzola».

Lo hanno creduto in pochi, [illegible] adesso qualcuno comincia a considerare il Borghetto come la possibile outsider di lusso della stagione.

Rivoluzione? — Pietro Bovero non si nasconde dietro a un dito. Il tecnico del Boys Vado aveva minacciato epurazioni in caso di sconfitta col Borghetto, ed ora conferma: «*Domenica prossima molte cose cambieranno. Troppa gente è fuori fase, ed io non voglio trovarmi ad insegnare formazioni che ci sono inferiori. Non mi va di tradire le aspettative della vigilia. Qualcuno che balla [illegible] fiacca domenica troverà posto solo in tribuna*».

Applausi — All'esordio casalingo il Ceriale-superstar ha conquistato il pubblico. Il largo successo sul Cengio [illegible] polverizzato le disquisizioni del supercentici, ed ora tutti in casa biancazzurra credono fermamente nella promozione. Mario Baucia ha sotto di se un team dotato come in rari casi è dato vedere in prima categoria. Non è azzardato affermare che al «Comunale» di risultati sonanti quest'anno se ne vedranno parecchi. [illegible] l'unica certezza del girone, per ora, è proprio la forza di questa squadra.

Torre-gol — La controfigura di Paolo Rossi (così lo definiscono i tifosi della Taggese) ha cavato le castagne dal fuoco per la sua squadra nel match con il Calizzano-Bardineto. Gli ospiti, formazione quadrata e combattiva, ormai assestati con gli innesti di Schirra e del neoacquistato Bongiorno, [illegible] passati in vantaggio per primi. Poi Rossi-Torre ha infilato [illegible] doppietta che porta i primi due punti alla classifica giallorossa. La delusione di Cengio arriva [illegible] dimenticata. La Taggese può subito tentare di risalire la corrente.

I pareggi — Nulla di fatto tra Albisola e Finalborghese, con i padroni [illegible] casa a recriminare sui pali colpiti e i rigori negati. Ma in realtà ad Albisola sono abbastanza contenti. «*Due punti nelle prime due gare* — ha detto il presidente Eustacchio — *ci possono stare bene. Aremmo anche degli assenti che ora recuperemo. Il cammino per la salvezza è lungo, ma ho fiducia in questi ragazzi*».

Pareggio (2-2) anche per la [illegible] Cecilia, e primo punto per gli arancioni di Pacini. A Valleiosola, dopo un inizio sofferto, la S. Cecilia è stata a lungo padrona del campo e solo un rigore concesso [illegible] manica larga dall'arbitro Franco di Imperia ha consentito ai locali di salvare l'imbattibilità casalinga.

Un gran quarto d'ora iniziale è bastato alla Cervese per ottenere un punto sul campo del Bastia Villanovese. Parlo-gol, poi difesa strenua. I locali hanno pareggiato con Rossi, ma [illegible] sono riusciti, complice anche la sfortuna, a far loro la partita.

Primar di rigore — Ivo Torresan all'84' su tiro dal dischetto ha scacciato [illegible] grande paura della Primar, ottenendo il gol col quale la Primar ha superato l'arcigno S. Filippo Neri. Gara nervosa, qualche assente, grande agonismo. Ma per Mirco Beruto contava soprattutto muovere la classifica.

Roberto Baglietto

[illegible] e gli amici

SAVONA — *Piero Iannicelli, l'esordio a 35 anni. Con la maglia della S. Cecilia «Pierone» ha giocato a Valleerosia, ed ha avuto la bella sorpresa, a fine gara, [illegible] incontrare un gruppo di sportivi locali, tifosi anche dell'Imperia, che l'hanno atteso per salutarlo.*

Lo ricorderanno quando, [illegible] fa, difenderà la porta nerazzurra. Un piccolo tuffo nel passato, poi la partita appena conclusa, con l'arbitro sotto accusa.

Anche i tifosi di casa hanno riconosciuto i «favori» del direttore di gara. Difficile sentirlo dire dalla parte avversa. Ma Iannicelli, a Valleerosia ha ritrovato dei vecchi, autentici amici. (r. bg.)

Il Finale insiste ma «esplode» l'Andora

I giallorossi di De Sciora, vittoriosi anche ad Arenzano, guidano a punteggio pieno [illegible] [illegible] squadrone [illegible] Sinagra che ha rifilato tre gol alla Sestrese - Alassio inconsistente, [illegible] accusa il Comune - Ventimigliese e Internelia si accontentano [illegible] un punto - Gerry Grosso trascina la Veloce: Lovetere resta [illegible] parte? - Lavazza [illegible] l'esempio nell'Argentina - Dianese già fermata

Il Finale sale sul rapido della Promozione ma l'Andora [illegible] esplode e rifila tre gol alla Sestrese. Come dire: vadano pure i giallorossi, tanto noi abbiamo già messo la freccia del sorpasso. Resta il fatto che la squadra di De Sciora è l'unica a viaggiare a punteggio pieno visto che l'Alassio e [illegible] Dianese si sono già fermate. Le undiche a nessuno hanno racimolato nemmeno la miseria di un punticino, dopo i primi tre minuti, sono Arenzano e Lavagnese: sconfitta la difficile partenza dei rossoblu ma quella dei «canarini» a qualcuno non va giù. Ad Arenzano c'è già chi sussurra che la panchina di Paganetto è in pericolo.

Magica sostituzione — I rossi sono due: o De Sciora è fortunato oppure sa far entrare l'uomo giusto al momento giusto. Con [illegible] Carcarese ha mandato in campo Rolando e a tre minuti dalla fine ecco il gol vincente. Ad Arenzano Gian Marco fa scaldare De Lorenzo e Valsecchi, escono Bertone e Imovilli, le due punte, una mossa quasi ardita. De Lorenzo copia Rolando e fa secco l'Arenzano. Adesso [illegible] Finale ha quattro punti, al bar Caviglia domenica sera c'era aria [illegible] festa. Ma Barlaro, Trotta e Pischedda mi hanno alla calma.

Arriva l'Andora — Sinagra l'aveva detto: «*Gerrone come un ragazzino, vedrete che tornerà a segnare come ai bei tempi*». L'allenatore dell'Andora [illegible] è un profeta ma uno che conosce bene i suoi ragazzi. Quello che ha provocato il calcio di rigore trasformato da Ottonello e poi ha dato al risultato le giuste dimensioni con la sua prima doppietta della stagione. Proprio che della squadra è il vecchio [illegible] Ottonello. Lui, la resta [illegible] dice: «*Finalmente siamo andati vicini il dito. Non siamo partiti per vincere questo campionato e l'avevamo detto. Sinagra ha creato un bell'ambiente. Anche Marinelli ha dimostrato [illegible] sua polemica con l'Imperia: «Ora sono ad Andora e voglio contribuire al salto [illegible] Eccellenza: lo possiamo e [illegible] glielo arriveremo».*

Basili contestato — In Val Bormida i tifosi più esigenti non hanno digerito lo zero a zero della Carcarese [illegible] la Ventimigliese. Ugo Conti ha mischiato bene le [illegible] in tavola e [illegible] n'è tornato al comune con [illegible] bel punto in saccoccia. Senza Bolgiani e Dagnino, con Massaro e Pregliasco in non buone [illegible] fisiche, anche [illegible] [illegible] stretto a guardare il match dalla panchina dopo l'arrivo della squalifica.

L'allenatore-giocatore non risponde direttamente ai contestatori: «*E' chiaro che quando non arrivano i risultati i tifosi rimangono delusi. Posso solo dire che da questa squadra, così com'è adesso, non si può pretendere di più. Ho troppa gente fuori condizione, infortuni e squalifiche hanno fatto il resto. Con la Ventimigliese non s'è giocato benissimo ma siamo stati anche sfortunati. Ci riprenderemo, ne sono convinto. Domenica a Diano rientreranno Dagnino e Bolgiani e [illegible] musica sarà già diversa*».

L'aria di Serravalle — In Val Scrivia Gerry Grosso si trova così bene da far diventare matti quelli [illegible] Libarna. Quando era ad Andora Grosso a Serravalle segnò quattro gol, con la maglia della Veloce domenica ha realizzato [illegible] doppietta vincente. E domenica al Bacigalupo arriva proprio l'Andora ma il presidente [illegible] non si scompone: «*Vedremo di che pasta è fatta l'ex squadra di Grosso*».

In Piemonte hanno esordito Maglio e Arena, non ha giocato invece Lovetere per il quale [illegible] [illegible] aperte le trattative. Informa Martino: «*Decideremo in settimana. L'Entella ci darà una risposta definitiva, Beppe potrebbe anche rimanere*». Con l'Andorno non [illegible] sarà sicuramente Roby Manitto caduto sabato dalla moto in corso Tardy e Benech a Savona. Ne avrà almeno per due o tre settimane.

Biamonti accusa — L'Alassio casca con l'Argentina e il suo presidente perde la pazienza: «*Il Comune non sta mantenendo le promesse* — dice Biamonti —. *Tante belle parole ma alla resa dei conti tutto è come prima. In campo durante la settimana non possiamo andare e i risultati alla domenica si vedono, adesso ci tolgono anche i magri incassi [illegible] pubblicità che vorrebbero dividerli a metà con l'Amministrazione. Aspettiamo ancora i cinque milioni di contributo della scorsa stagione. Sono stufo di questa situazione.* Il sindaco e l'assessore devono una volta per tutte dire [illegible] che parte stanno».

...e l'Argentina ringrazia — E' bastato [illegible] gol [illegible] rossoneri di Neuhott per dare il primo dispiacere a Murena che ha predicato nel deserto, visto che poi in campo c'era una confusione incredibile. Con Andreoli nella formazione di Arma di Taggia si presentano i soliti Napoli, Lavazza, Ranieri [illegible] Guidetti sperano [illegible] sorpresa. «*Un rigore di cinque è poco* — commenta Neuhott all'uscita dello spogliatoio —. *L'importante [illegible] era vincere e dare un [illegible] di morale a [illegible]*

Molinari show — [illegible] campione del Varazze [illegible] ragazzini [illegible] Loanesi [illegible] sua [illegible] partita il [illegible] Filadelfia [illegible] «*Mi raccomando [illegible] mezzo dozzina [illegible] Filadelfia [illegible] non è stato [illegible] andati oltre [illegible] di gol. S [illegible] no Ferro [illegible] mente [illegible] capitava [illegible] Loanesi [illegible]

In breve — [illegible] subito [illegible] ma nella [illegible] no [illegible] con la Lavagnese [illegible] parecchio [illegible] mentre si [illegible] loro-Andora [illegible] no interessante [illegible] de-intemelia e Ventimiglia-Finale

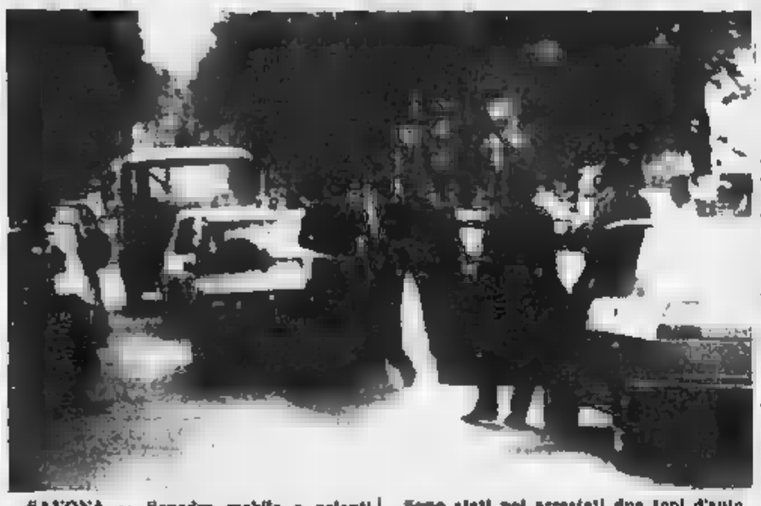
Pier Paolo [illegible]

contropiede

*A Lavagna [illegible] campionato [illegible] andati in [illegible] Sono [illegible] chiesto [illegible] che non [illegible] promosse e [illegible] [illegible] [illegible]

La volante arresta un pregiudicato di Cuneo

Savona, corso Italia bloccato per questa vettura «sospetta»



SAVONA — Squadra mobile e volanti stanno svolgendo intensa attività preventiva. Ieri mattina in corso Italia, davanti a posti di blocco, due pattuglie della polizia hanno bloccato una Fiat 131 targata Cuneo con a bordo quattro giovani che non sono nuovi transitare ripetutamente davanti ad alcune banche.

Armi in pugno, gli agenti hanno fatto uscire dall'auto gli occupanti e l'hanno perquisita. E' saltato fuori un coltello serramanico. In carcere è così finito Giorgio Cinquemani, un palermitano di 31 anni, con precedenti, domiciliato a Ceva. Gli altri tre giovani sono stati invece rilasciati.

Sono stati poi arrestati due topi d'auto, sorpresi a rovistare su auto in sosta nel quartiere di Legino. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti. L'equipaggio di una volante ha bloccato Salvatore Rosa, 20 anni, via Saredo 14, e Roberto Fasano, 19 anni, di Milano, trovati in possesso di autoradio e un borsello. Sono finiti entrambi in carcere per furto aggravato.

Infine, in un albergo del centro, è stato arrestato Luciano Fronesti, 33 anni, di Brescia, per contravvenzione alla legge. L'un paio di ore fa la ragazza era finita in una retata di «belle di notte» e allontanata da Savona.

il. p.l.

La per lo sfratto dei trenta abitanti della frazione

Braccio di ferro a S. Fruttuoso Il pretore convoca Felice Riva?

Nell'udienza di ieri è possibile «inquadrare» la proprietà della «Pietrestrette» Tutto rinviato a quattro ottobre - Si tenta la mediazione - Un progetto di Camogli

RECCO — Nella causa di sfratto contro una trentina di abitanti della frazione di San Fruttuoso, il pretore, Biagio Saggese, ha insistito ieri mattina alla ripresa del dibattito: «*Dobbiamo tentare ancora una mediazione, ma vorrei parlare con tutte le parti interessate, compreso il titolare della società "Pietrestrette", che ha iniziato l'azione giudiziaria per poter disporre degli alloggi e del terreno di sua proprietà*».

Non è facile, però, rintracciare la «Pietrestrette»: la società ha una sede legale a Milano, ma all'indirizzo fornito (via Servelloni 5) non figura. Una società-ombra?

Ieri mattina in udienza si è avuta la conferma che dietro la «Pietrestrette» c'è Felice Riva, il bancarottiere di recente rientrato dal Libano. Lo ha ammesso il legale che si occupa della società nel Golfo Tigullio il quale, all'insistenza del pretore di poter trattare con chi ne ha il potere, ha risposto: «Può essere che le parti qui *Felice Riva*?». «Certo», ha detto il magistrato.

Introvabile il vertice della società. Il pretore ha deciso la convocazione di uno degli amministratori, Costante Manfredda. Sempre che almeno lui sia reperibile. «*Potrebbe anche trovarsi all'estero*», ha obiettato un consulente della società. Se ne riparlerà in aula lunedì 4 ottobre. Ma, prima di quella data, il pretore intende discutere con tutte le parti la possibilità di un accordo. «*Che va cercato* — ha detto — *non solo nei meccanismi giudiziari, ma in un quadro che tenga conto, oltre che degli interessi privati, della realtà del patrimonio da salvare*».

Non sarà un accordo facile. Infatti l'avv. Carlo Dovico, che tutela nel Golfo Tigullio gli interessi della «Pietrestrette», ha ribadito che gli sfrattati devono avere corso. Ha detto: «*Abbiamo un capitale in sfacelo, tra case tutte da ristrutturare e terreni inutilizzati. Intendiamo rientrarne in possesso. Inoltre, il problema dell'alloggio non pone solo per quattro o cinque residenti: gli altri hanno a San Fruttuoso la seconda casa o, addirittura, subaffittano il loro alloggio per il quale pagano un fitto ridicolo*».

Su questa tesi non è d'accordo il pretore, il quale dubita che la «Pietrestrette», in questa vertenza, possa invocare la giusta causa: e ricorda una recente sentenza di un suo collega di Torino che, in un procedimento analogo, ha dato ragione agli inquilini.

La difesa degli sfrattati sta che i residenti di San Fruttuoso speculino sugli alloggi e parla di «*canoni*» sui quali è possibile una sollecita intesa. «*Ma la gran maggioranza degli abitanti, se sfrattata, non saprebbe dove andare*», ha detto l'avv. Stefania.

Il sindaco Camogli, Fortunata Crovari, socialista, ha illustrato il progetto del Comune: un piano particolareggiato di recupero che determini zone e abitazioni da tutelare, ed un finanziamento al quale dovrebbe contribuire la Regione. «*Se sarà necessaria* — ha concluso il sindaco — *lanceremo un appello internazionale. San Fruttuoso non può essere divorato dalla speculazione*».

g. c.

C'è tensione al «Nautico»

SAVONA — Acque agitate al Nautico. Gli studenti delle «quarte» hanno deciso, in parte, in sciopero per protestare contro la probabile unificazione di due classi. Il preside, Piero Taramasso, vuole, infatti, sostituirle con una sola di 31 alunni.

Pista di pattinaggio vicino alla piscina

SAVONA — Sarà completamente sistemata l'area ex Berrettas di corso Colombo. Oltre alla piscina, i cui lavori si sono iniziati da alcuni giorni, sarà costruita anche una moderna pista per il pattinaggio veloce, al centro dell'«anello», che avrà uno sviluppo di 180 metri, si ricaverà un campo di 44 metri per 22 destinato a pallacanestro, pallamano e pallavolo. Il tutto circondato, proprio come la piscina, da giardini e aree per parcheggio.

La notizia è ufficiale. L'ha data ieri mattina il presidente, Carlo Zanelli, annunciando che il comitato sportivo del Coni ha concesso il finanziamento necessario di 340 milioni per quest'impianto di base. Qualche tempo per le formalità burocratiche e i lavori potranno andare all'appalto.

Carlo Zanelli è quindi riuscito, attraverso il Coni, a trovare in breve tempo l'intera copertura finanziaria al progetto che è destinato a cambiare finalmente volto all'area di corso Colombo. E, particolare non secondario, facendo in modo che fosse il credito sportivo a sborsare il denaro e messo abbondante necessario, complessivamente, anziché il Comune.

s. p.

Nel cantiere Concentro sabato scorso

Al plastico la bomba usata a Ventimiglia

I lavori ripresi stamane - polizia e carabinieri continuano le indagini - Un avvertimento

VENTIMIGLIA — Ieri mattina i lavori nel cantiere Concentro, dove sabato notte verso le 3 è stato compiuto un attentato, sono continuati regolarmente. L'esplosivo usato per la bomba pare sia certo fosse al plastico. Gli inquirenti hanno accertato che l'ordigno è stato piazzato nell'angolo tra il trave e il pilastro e la sovrastante soletta. Le indagini sono in corso, ma si lavora su indizi molto vaghi poiché la pioggia ha cancellato ogni traccia.

Anche supponendo che la matrice di questo e degli altri attentati sia la stessa, il racket delle tangenti, sempre è stato usato lo stesso mezzo. Per gli incendi alla porta dello studio tecnico dell'ingegnere Cane e per quello ai due autobetoniere della Calcestruzzi Val Roja si è trattato di benzina.

Invece, i 4 attentati all'Emporio ligure calzature, di cui uno fallito perché la miccia della bomba era difettosa, sono stati attuati con candelotti di tritolo.

Sul movente gli inquirenti non escludono l'ipotesi di vendetta. Il Concentro, proprietà di una società di Torino con alle spalle interessi ventimigliesi, in passato è stato oggetto di denunce di alcuni cittadini per irregolarità edilizie, successivamente sanate. L'ingegnere Giuseppe Bellina, direttore dei lavori, e il gestore della vicina stazione di servizio Armando Federici dicono di aver subito né ricatti né minacce. Potrebbe però trattarsi di un avvertimento: in un secondo tempo il racket potrebbe farsi vivo. Carabinieri e polizia stanno setacciando gli ambienti della «mala». Per ora, sulle indagini, che sono dirette personalmente dal vicequestore Carta, viene mantenuto il più stretto riserbo.

i. m.

Li hanno bloccati i carabinieri di Albenga da tempo sulle loro tracce

Spacciavano droga al «S. Corona» arrestati due egiziani a Borghetto

Sono stati sequestrati eroina e hashish - Collegamenti con Genova, Imperia e Sanremo

Mohmoud Emara

Mahmoud Anter

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Per detenzione e spaccio di droga, i carabinieri della compagnia di Albenga hanno messo le manette a due cittadini egiziani. Mohmoud Emara, di 35 anni e Mahmoud Anter, 26 anni che da circa due mesi si erano stabiliti a Borghetto Santo Spirito in un alloggio di via Balilla 5.

L'operazione, diretta dal capitano Rosario Mollica, ha portato al sequestro di un modesto quantitativo di stupefacenti, venti grammi di hashish e circa dieci grammi di eroina e di una somma di quattro milioni che probabilmente costituisce il provento delle vendite più recenti, ma pare assumere notevole importanza perché, con l'arresto dei due egiziani, si sarebbe interrotto il canale che faceva arrivare droga nell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure nel quale si trovano decine di tossicodipendenti per cure disintossicanti.

Anter ed Emara sono stati arrestati sabato dopo alcuni giorni di pedinamenti e di appostamenti svolti da quattro sottufficiali dell'Arma: uno è stato preso mentre spacciava una dose, l'altro in casa con droga e denaro. Ai domiciliari degli inquirenti c'è anche la posizione di un'esercente di Borghetto. Commentale, 29 anni, residente in via Mazzini 6 9 che rischia guai per aver denunciato l'affitto dell'appartamento di via Balilla. La donna però osserva: «*Ho già potuto dimostrare che la pratica è stata regolarmente presentata ai vigili urbani e sono in perfetta regola*».

Con l'arresto dei due egiziani, considerati «pesci piccoli», le indagini si sono intensificate per individuare altri anelli della catena di spaccio della droga che arriva da Genova. Nell'albenganese sono state arrestate poco tempo fa due persone ritenute pedine importanti nel traffico. Si deve inoltre accertare il ruolo dei due nordafricani. Sembra infatti che uno facesse il corriere con frequenti viaggi nel capoluogo ligure per rifornirsi di eroina turca di colore grigio, qualità meno pregiata, mentre l'altro teneva i contatti con consumatori o piccoli spacciatori locali.

Da Borghetto gli stupefacenti ripartivano per Albenga e Loano, ma in particolare per l'ospedale di Santa Corona a Pietra Ligure, per soddisfare le richieste di quanti sono ricoverati o seguire la terapia disintossicante. In quest'ultimo periodo, pare che a Borghetto giungessero richieste di droga anche da Savona e Imperia.

Il mercato, infatti, avverte un crisi di rifornimenti, confermata anche da frequenti furti di stupefacenti e barbiturici nelle farmacie.

Nel corso dell'operazione, i carabinieri hanno allontanato con foglio di via una ventina di nordafricani.

g. m.

Sanremo, dopo la bocciatura per l'avanzamento

Per i livelli dei funzionari guerra tra Comune e Coreco

SANREMO — Comune di Sanremo e Coreco ieri sono corti dopo il ricorso al Tribunale amministrativo regionale presentato nei giorni scorsi dalla giunta contro una decisione adottata per il personale dipendente del municipio.

Il ricorso, affidato all'avvocato Piergiorgio Alberti, si riferisce alla bocciatura degli avanzamenti di carriera proposti per cinque alti funzionari che dopo la stesura del nuovo regolamento organico del personale di palazzo Bellevue, sarebbero dovuti passare automaticamente dall'8 al 9° livello retributivo il massimo previsto, con un aumento sullo stipendio base di un milione e mezzo circa, da 4.740.000 a 6.240.000.

Il Comitato regionale di controllo, aveva bocciato gli scatti, definendoli «illegittimi». Secondo i giudici amministrativi, infatti, il 9° livello, poteva venire accordato soltanto ai capi ripartizione dei grandi Comuni, come Roma, Milano, Torino, Napoli, definiti nella mappa della burocrazia italiana di serie «A 1».

A Sanremo il massimo raggiungibile era l'ottavo, non un gradino di più. Ma la giunta è stata di diverso avviso ed ha presentato ricorso. «*Non può corrispondere uno stipendio inferiore, è stato detto, quando i capi ripartizione di Sanremo hanno stessi mansioni ed identiche responsabilità dei pari grado dei grandi centri urbani*».

Sono cinque i posti di capo ripartizione di nuova istituzione nel regolamento organico del Comune, da poco tempo elaborato e prossimo all'approvazione definitiva: ufficio personale, demografici, comando vigili urbani, centro elaborazione dati e patrimonio. Il ricorso al Tar deve dalla giunta ha raccolto unanimi consensi negli ambienti sindacali interni di palazzo Bellevue.

Dopo sei mesi, il Coreco aveva espresso parere favorevole al passaggio di livello ed non resta che attendere la ratifica definitiva della pratica da parte del Consiglio comunale che dovrebbe venire convocato per i primi giorni di ottobre.

Restera in sospeso soltanto la parte relativa ai cinque capi ripartizione. L'ultima parola, per loro infatti, spetterà ai giudici del massimo organismo amministrativo della regione.

g. p. m.

In fin di vita uno studente

CARCARE — Uno studente di 17 anni, Mauro Rocio, residente a Carcare in via Nazionale 12, è in fin di vita in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale: ieri sera, poco dopo le 19, il giovane, a bordo della sua «Vespa 50» stava dirigendosi verso casa quando in via Fornace Vecchia, nei pressi dell'officina «Torterolo», si è scontrato con una Renault «14» condotta da Giuseppe Cagnone, 54 anni di Pallare.

L'urto è stato violento. Il ragazzo è finito sull'asfalto.

E' morto a Savona Giuseppe Bergero

Era stato sindaco di Cengio

CENGIO — L'ex sindaco di Cengio e segretario provinciale della dc, Giuseppe Bergero, 44 anni, è morto nella notte fra sabato e domenica per infarto, il secondo in pochi giorni. Lascia la moglie e una bimba di soli sette mesi.

I funerali si sono svolti nella mattinata di ieri, a Cengio. L'esponente politico è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale San Paolo di Savona. Giuseppe Bergero, laureato in legge, è stato il più giovane sindaco d'Italia. Venne eletto per la prima volta, quando era ancora studente universitario e rimase alla guida dell'amministrazione comunale, nonostante le faide all'interno del suo partito (dc), per molti anni.

La politica lo sottrasse agli studi e si laureò soltanto dopo le dimissioni da sindaco e da tutte le altre cariche ricoperte. Per alcuni mesi resse anche la segreteria provinciale della democrazia cristiana e fu membro del comitato regionale dc: cariche che sperava gli servissero da trampolino di lancio per l'elezione a consigliere comunale. Un'aspirazione che venne stroncata da avversari politici.

b. b.

Decine le richieste di licenze che sono sempre respinte

Imperia, niente chioschi-bar «Nella legge c'è un errore»

IMPERIA — Il Comune di Imperia è il dimenticato dei chioschi-bar. Negli ultimi anni, almeno una decina di richieste presentate da privati, sono state respinte. Spiega il consigliere delegato al Commercio, Rodolfo Leone (pli): «*Nella formulazione del piano commerciale, nell'elenco dei vari requisiti e superfici minime richiesti per bar e ristoranti, è stata prevista un deroga per i chioschi*».

Per i bar l'area minima è di 30 mq. di 80 per i ristoranti. «*Sono misure che vanno bene per gli immobili, ma il limite attuale non ha senso per i chioschi. Per questo tipo di strutture, la quota dovrebbe aggirarsi sugli 8-10 metri quadri. Da due anni sto cercando di correggere questo errore, finora con scarsi risultati. Non posso rilasciare licenze perché, pur non condividendolo, devo applicare la legge. La soluzione sarebbe quella di rivedere il piano commerciale, ma qualcuno si oppone, per motivi che non riesco bene a comprendere*».

«*La gente protesta e ha ragione* — aggiunge Leone — *per il momento siamo ancora in questa situazione. Tra l'altro i chioschi potrebbero assolvere anche un'importante servizio sotto il profilo turistico-commerciale*».

Interviene l'assessore all'Urbanistica, Sergio De Nicola (dc): «*Il nuovo piano urbanistico-commerciale, in fase di studio, servirà ad armonizzare meglio le diverse esigenze. Teniamo presente che molte zone di Oneglia e Porto Maurizio sono soggette a precisi vincoli paesaggistici delle Belle Arti*».

m. f.

IL NUOVO LICEO
«LARCO»
Via [illegible] 9 Margherita Ligure
Tel. 0185/87419
Legalmente riconosciuto
Corsi di recupero
Liceo scientifico
Liceo linguistico
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 82-83
Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria dalle 8 alle 12 e dalle 15-19

Inviato un esposto al sindaco

La discarica a Cosseria C'è pericolo di rabbia

COSSERIA — Anche Cosseria deve affrontare il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi e fino ad ora l'unica via (non esiste in tutta la vallata un inceneritore sorvegliato) è quella di creare grandi discariche all'aperto. Nei giorni scorsi un gruppo di cittadini ha inviato un esposto-denuncia firmato da settanta persone al sindaco Vincenzo Suffia, per protestare contro il deposito di immondizie che è sorto nei pressi del cimitero.

«*E' diventato un regno di topi, corvi, volpi ed animali randagi* — dicono gli abitanti di Cosseria —, *il pericolo della rabbia silvestre è sempre presente e non corremmo correre il pericolo di un'epidemia*».

Il sindaco di Cosseria condivide le proteste dei suoi concittadini: «*Le loro lamentele* — dice Suffia — *sono più che legittime. Le discariche aperte sono la vergogna di tutti i Comuni, il nostro compreso*».

In tutti i paesi della vallata, le amministrazioni comunali debbono far fronte a questo grave problema. La discarica che ha dato maggiori fastidi al sindaco e alla giunta è quella di Carcare sulla strada che porta a Pallare, dove sono frequenti incendi e dove corvi e topi da tempo la fanno da padroni. Cairo invece ha risolto il problema trasportando i suoi rifiuti in un inceneritore del Piemonte, ma la spesa è decisamente alta.

g. p. c.

Aldo Guglielmi, 26 anni, di Vallebona, è in carcere

Coltivava canapa, gestiva la «fumeria» arrestato un agricoltore a Bordighera

BORDIGHERA — Era ricercato dalle polizie di mezza Europa per un mandato di cattura internazionale emesso da magistratura con pesanti imputazioni: produzione, detenzione, agevolazione all'uso di sostanze stupefacenti. I carabinieri lo hanno arrestato domenica pomeriggio poche ore dopo il suo rientro da una permanenza in Francia e in Spagna, mentre passeggiava tranquillamente nel centro di Bordighera.

Si tratta di Aldo Guglielmi, 26 anni, un agricoltore di Vallebona che nell'orto di casa, in via Scudier 13, coltivava canapa indiana e in cantina, sempre secondo l'accusa, accoglieva giovani della zona per serate a base di «spinelli». La fumeria era stata scoperta la settimana scorsa dai carabinieri che, dopo l'irruzione, hanno sequestrato quattro chili di hashish puro, un valore commerciale di oltre 40 milioni.

L'operazione, coordinata dal colonnello Ezio Di Bello, comandante del gruppo d'Imperia, non aveva però tutti gli esiti sperati perché il Guglielmi è nel frattempo reso irreperibile. Come si è poi saputo, è andato a lavorare in Francia per la stagione della vendemmia, ad altri giovani, secondo vecchia consuetudine del paese. Le indagini erano state allora estese anche all'estero, nel dubbio che, sapendosi ricercato, il Guglielmi potesse evitare il ritorno in Italia.

Domenica, invece, dopo alcune cartoline agli amici spedite dalla Costa Azzurra e dalla Spagna, la sua improvvisa ricomparsa a Vallebona e poi la passeggiata lungo la via Vittorio Emanuele a Bordighera. Quando è stato riconosciuto dalla pattuglia dei carabinieri, non ha neppure tentato la fuga: «*Parlerò solamente con il giudice*», si è limitato a dire.

Ieri pomeriggio, dopo il colloquio con il pretore dottor Milone, Aldo Guglielmi è stato tradotto in carcere mentre proseguono le indagini per accertare eventuali complicità.

i. l.

Nel cantiere Concentro sabato scorso

Al plastico la bomba usata a Ventimiglia

I lavori ripresi stamane - polizia e carabinieri continuano le indagini - Un avvertimento

VENTIMIGLIA — Ieri mattina i lavori nel cantiere Concentro, dove sabato notte verso le 3 è stato compiuto un attentato, sono continuati regolarmente. L'esplosivo usato per la bomba pare sia certo fosse al plastico. Gli inquirenti hanno accertato che l'ordigno è stato piazzato nell'angolo tra il trave e la sovrastante soletta. Le indagini sono in corso, ma si lavora su indizi molto vaghi poiché la pioggia ha cancellato ogni traccia.

Anche supponendo che la matrice di questo e degli altri attentati sia la stessa, il racket delle tangenti, sempre è stato usato lo stesso mezzo. Per gli incendi alla porta dello studio tecnico dell'ingegnere Cane e per quello ai due autobetoniere della Calcestruzzi Val Roja si è trattato di benzina.

Invece, i 4 attentati all'Emporio ligure calzature, di cui uno fallito perché la miccia della bomba era difettosa, sono stati attuati con candelotti di tritolo.

Sul movente gli inquirenti non escludono l'ipotesi di vendetta. Il Concentro, proprietà di una società di Torino con alle spalle interessi ventimigliesi, in passato è stato oggetto di denunce di alcuni cittadini per irregolarità edilizie, successivamente sanate. L'ingegnere Giuseppe Bellina, direttore dei lavori, e il gestore della vicina stazione di servizio Armando Federici dicono di aver subito né ricatti né minacce. Potrebbe però trattarsi di un avvertimento: in un secondo tempo il racket potrebbe farsi vivo. Carabinieri e polizia stanno setacciando gli ambienti della «mala». Per ora, sulle indagini, che sono dirette personalmente dal vicequestore Carta, viene mantenuto il più stretto riserbo.

i. m.

L'autopsia esclude che il decesso sia dovuto a una overdose

Un collasso ha stroncato Donato tossicomane in carcere a Sanremo

Il giovane tre mesi era stato vittima di un grave malore che l'aveva prostrato

Sanremo, Donato De Paola in una recente foto (Gatti)

SANREMO — Un collasso cardiocircolatorio provocato da uno stato di grave prostrazione fisica è la causa della morte di Donato De Paola, 21 anni. Il tossicomane arrestato venerdì scorso dai carabinieri è spentosi stamattina nel carcere di Santa Tecla.

Il ragazzo di via "[illegible]" in carcere poche ore prima dei decesso, si dovrà però attendere l'esito degli esami tossicologici ed istologici. Questa le prime dell'autopsia effettuata ieri sulla salma del giovane dalla dottoressa Amoretti, viceprimario del reparto analisi dell'ospedale.

Il necroscopico ha rivelato che lo stato di salute di Donato De Paola era compromesso dalla dipendenza dall'eroina, con gravi lesioni agli organi vitali ed in particolare al fegato. E' stata invece esclusa la possibilità che il tossicomane sia stato stroncato da una «overdose» o da una dose di droga «tagliata». Il collasso che ha colpito il giovane sarebbe da mettere in relazione anche ad un gravissimo incidente automobilistico di cui De Paola era rimasto vittima tre mesi fa: per quaranta giorni è stato ricoverato, in coma all'ospedale «San Martino» di Genova.

c. d.

Arrestati tossicomani

ALBISSOLA SUPERIORE — I carabinieri del maresciallo Rimicci hanno arrestato domenica notte due tossicomani, che sono stati presi di mira le auto parcheggiate nel piazzale vicino al casello della SV-GE in via Mazzini.

Sono Renzo [illegible]o, 19 anni, Savona, via Gnocchi Viani 62, e Claudio Di Genova, 23 anni, Savona, via dei Valenti 13/2. I due, in preda a crisi d'astinenza, hanno cercato di impossessarsi di autoradio ed altri oggetti rinchiusi nelle auto parcheggiate. m. m.

Lotteria Merano vincitore Ospedaletti

IMPERIA — La provincia di Imperia si è aggiudicata uno dei 40 premi da 15 milioni della lotteria di Merano. Il biglietto serie N è stato venduto a Ospedaletti, nella tabaccheria Pighi, in corso Regina Margherita. La «caccia» al vincitore si è scatenata in tutta la città.

Nella tabaccheria Pighi entrano ogni giorno molte persone, turisti di passaggio e stranieri.

(fir. f.)

Nicola Rutto
pluridecorato al Valore Militare
Carissimi ed amici, lo comunicano ed invitano a partecipare a [illegible] Renato, Inge Franco, Maurizio e Rossella con [illegible] Clara Piera Battaglia.
— Savona 28 settembre 1982
Nicola Rutto
pluridecorato al Valore Militare

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Antiochia 2b, tel 543.741) Pensi evidentemente normale. V 18 Or 15,10 22.40 L 4000

ARISTON (via San Marco 18r, tel 208 549) Ragazzo di ottimo. V 18 Or 15.30 ult 22.40 L 4000

ASTOR (via XX Settembre 282r, tel 564 420) Obiettivo mortale con B Convery e P Haas, regia R Brooks Or. 16-18.10-20.20-22.30 L 4500

AUGUSTUS (corso Buenos Aires F, tel 566 610) Una commedia pep in una notte di mezza estate, W. Allen Or 16-17.35-19.10-20.45-22.30 L 4500

DIORAMA (via Colombo 17, tel 565 668) Follie erotiche di una diciottenne. V 18 Ap 15.30, ult 22.45 L 4000

GIOIELLO (via Bate 10/r, tel 286 901) Amarcord meccanico, r. S. Kuprick V 18 Or 15, 17.30-19.50-22.30 L 4000

GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel 564 403) Oggi il Balle con A Vitali e A Russo Or 15.40, 17.20, 19.05, 20.45, 22.30 L 4500

IDEAL (corso Montegrappa, t 893 580) Porky's, questi pazzi, pazzi pompieri. V 18 Or 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.30 L 4500

LUX (via XX Settembre 258r, tel 581 981) La spada e il fiore, con L Horsley, R Butler Vist 14 Or 15.30, 17.15-19.20-22.30 L 4500

NUOVO PALAZZO (salita S Caterina 17, tel 586 517) Le cose di Mary con J Haughs V 14 Or 16, 17.35, 19.10, 20.50, 22.30 L 4500

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel 268 208) Il regalo, anche i bambini hanno un'anima con C Cardinale, P Moody Or.: 16, 18.20, 20.25, 22.30 L 4500

OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel 581 416) Le notti di S. Lorenzo di P e V Taviani Or 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30 L 4500

ORFEO (via XX Settembre 151r, tel 564 849) Porno vacca con R. Porzano e L. Antonelli, regia P. F. Campanile Or. 15.30, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30 L 4500

LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel 580 340) Love story del piccolo grattacielo, V. (I) Ap ore 10. ult 22.30 L 3500

PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel 388 652) Man oggi d'Andrigue, con G Depardieu e N. Garcia, regia A. Resnais Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30

RIVOLI (via XX Ottobre 19, tel 589 512) Missing (Scomparso), con Jack Lemmon, S Spacek, regia Costa Gavras. Or.: 15.45, 18.30-20.20, 22.30 L 4500

SAMPIERDARENA (via Cornigliese 7, tel 203 748) Intime confessioni. V. 18. L. 3500

SUPERCINEMA MOVIES (via Cantore 9r, tel 883 756) Fatti piacevi erotici della penna prigioniera. V. 18 Or.: 14.30, 22.30 L. 4000

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel 542.312) Rocky 3°, con S Stallone Or. 15.30, 17.20, 19, 20.40, 22.30 L. 4500

VERDI (via XX Settembre 39, tel 582 137) Porky's, questi pazzi, pazzi pompieri. V. 18. Or. 15.30, 17.20, 19.05, 20.40, 22.30 L 4500

PRIME VISIONI

CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel 299 967) Ragazzi di vita. V 18

LIDO IV (Via Tunisi 211, tel. 300 493) Delitto sotto il sole.

MANIN (corso Armellini 4, tel 891 002) Conan il barbaro.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Cesare Cantù 1/a, tel 560 767) Divorzi all'italia con M. Mastroianni e M. Melato L 4500

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/1) Studio e lavoro.

CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel 298 516) CIA Gestione elettrodo.

CORALLO (via Innocenzo IV 13/1, tel 588 410) Predatori dell'arca perduta.

SAMPIERDARENA

A.R.C.: L'Ora selvaggia colpisce ancora - Operazione Goldon ser.

ASTORIA: Lotta suprema. V. 18

ELDORADO: La professionista del piacere. V. 18

MODERNA: Assassino executioner.

SPLENDOR: Porno hobby del piacere. V. 18

CERTOSA

COLOMBO: Porte aigni bello e incantevoli. V. 18

BESTRI PONENTE

GARDEN: I cannibalissimi.

ROMA: L'uccello dalle piume di cristallo.

VERDI: Animali bianchi.

PEGLI

EDEN: Dot sola per i tuoi occhi.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: La doppia bocca di Eva. V. 18.

QUINTO

FLORIA: Dot Goldinger.

RECCO

ARENA: riposo

ARENZANO

ITALIA: chiuso per ferie

COGOLETO

VERDI: chiuso per ferie

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: A.A.A. a maggi piacenti bellezze attrezzi. V. 18

MIGNON: Profondo rosso.

LUX: riposo

CAMPOMORONE

ARENA: Delitto sulla via sacra. V. 18

CHIAVARI

ASTOR: Ragazze in gregge. V. 18

CANTERO: Tess.

AUDITO: Sexy Matrix. V. 18

ODEON: chiuso per ferie.

MIGNON: Il pianeta del terrore.

RAPALLO

AUGUSTUS: chiuso per ferie

GIUPONE: La febbre sulla pelle. V. 18

ITALIA: Ma che siamo tutti matti?

SESTRI LEVANTE

ARISTON: chiuso per ferie.

CENTRALE: 007 Vivi e lascia morire.

[redacted]

[redacted] (v. XX Settembre, tel 585 339). vendo [redacted] marzo stagione sinfonica. Ore 15 e 21 Seminario Concorso Paganini. Ingresso libero.

POLITEAMA [redacted]SE (via Martinetti Piaggio, tel [redacted]) vendita abbonamenti stagione di prosa '82-83

SALA CARIGNANO (male Via Giulio 62, t 545 537) dal 1-10, ore 21 Filare Rosasco Arredare di V. E. Petrucci

CINE [redacted]

[redacted]: Francois protetto al suo ritorno. V 18

SAVONA

[redacted]

ASTOR (via Pia, tel. 27.186) Rocky III.

ELDORADO (vic S. Teresa, tel 20.563) Porky's.

ARI (via Vegiano, tel 20.945) Il falco[redacted] se che la sai che la sa.

JOLLY (via P. Boselli 6, tel 21.170) Super baby.

CHIANA: riposo

OLIMPIA: nuovo programma

ALTRI VISIONI

[redacted] (v. Dodi 46, tel 38 63 37) Le marcellati da lassi.

LUX (v. Buscaglia, tel. 22.873) riposo [redacted]

RITZ: nuovo programma.

COLOMBO: nuovo programma

ALBENGA

ASTOR: Le ragazze di Grumbola.

AURORA: La confessione del gatto nero. V. 18

CRISTALLO: Interceptor 2 guerriero della strada.

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: chiuso per ferie

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo

LOANO

PERLA: nuovo programma

LOANESE: Cristiana F., noi i ragazzi della zona di Berlino.

CAIRO MONTENOTTE

ARIA: Professione P...sbirro. V. 18.

CRISTALLO: Peccati di una giovane moglie di campagna. V. 18

FINALE LIGURE

CINEMA: Il falco e la colomba.

VITTORIA: riposo

IDEAL: riposo

SPOTORNO

ARISTON: Cassidy.

VARAZZE

TERSO: chiuso per ferie.

VERDI: riposo

IMPERIA

VISIONI

AMBRA: Orgasmo non stop. V. 18

ROSSINI (Oneglia - via Vittorio 18, tel 23 674) Cinema superporno. V. 18

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cavour 98, tel 63 671) I cavalieri del cielo.

DANTE (Oneglia - via S. Bonfiglio, tel 23 620) Interrotto.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, [redacted] 22 745) riposo

CAVOUR: Delitto al ristorante cinese.

DIANO MARINA

DIANESE: Il cacciatore.

ARMA DI TAGGIA

CENTOL: Il la loca. V. 18

CERVA: Colpisci e bacerai. V. 18

BORDIGHERA

DI.MAR: I vigili di casa.

ZERO: chiuso

TAGGIA

OLIMPIA: La sexy poliziotti. V. 18

VENTIMIGLIA

IMPERO: riposo

EUROPA: Driver l'imprendibile.

SANREMO

[redacted]

[redacted] (via [redacted], tel 71 071) [redacted]

RITZ (via Matteotti) Piccole pesti.

ASTRA (via Matteotti 50, tel 38 610) Io so che la sai che la sa.

LAMBERMIDI: La schiava del piacere.

CENTRALE (via Cilindro) La notte di S. Lorenzo.

SUPERCINEMA: Rocky III.

CIPRO: Driver l'imprendibile. V. 18

Bruno Lauzi [redacted] presentato il [redacted] lp

GENOVA — Il Touring Club Italiano «apre» [redacted] Liguria con una guida [redacted] nuova di zecca e la regione ringrazia con un biglietto [redacted] visita diviso [redacted] fra [redacted] stronomia e spettacolo. I seicento capiti della Piera [redacted] mare, tutti con 25 e 50 anni di tessera del sodalizio, sono tornati a [redacted] soddisfatti. Assieme al pesto e ai datteri di mare hanno potuto assaggiare anche — e in anteprima — le [redacted] [redacted] prossimo lp di Bruno Lauzi, che [redacted] a novembre.

Al centro della [redacted] (7-19 ottobre): Strawinski e Petrassi

Il Festival di Imperia atto secondo con Bella Hutter, Negri e la Furno

[redacted] — Dal balletto al concerto di pianoforte, dal [redacted] musicale da camera [redacted] cabaret, per finire con una panoramica sui compositori d'oggi: alla sua seconda edizione, il «Festival d'imperia», dedicato [redacted] musica da [redacted] [redacted] spazia su diversi settori [redacted] dello spettacolo e della cultura, e cresce d'importanza.

La manifestazione, che si avvia a diventare [redacted] [redacted] all'occhiello per Imperia, si terrà al Teatro Cavour, e si articola in cinque serate, (tra il 7 e il 19 ottobre. L'ha organizzata, come sempre, l'Associazione Teatro Tempo. [redacted] Il patrocinio del ministero [redacted] Turismo e Spettacolo, e la collaborazione de «La Stampa». Hanno contribuito anche l'assessorato comunale alle Attività culturali e la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Dopo il felice debutto, quasi in sordina, dell'anno scorso, si è deciso [redacted] di fare le cose in grande. E' così, è stato varato un programma [redacted] livello elevato.

Ad aprire il festival, sarà il gruppo di danza contemporanea Bella Hutter, diretto da Anna Sagna, che ha iniziato un lavoro di ricerca nel campo dell'espressione [redacted]. Successivamente, dopo una coppia di pianisti di valore come [redacted] Emilio [redacted] e Anti Pang, reduci da un'applaudita calibazione, in estate, al Teatro Verde di Villa Scassellati a Diano Marina, ci sarà l'«Histoire du soldat», presentata da Loredana Furno e Piero [redacted], e alla quale il regista Scaglione ha dato l'andamento di un «cabaret». [redacted] il gusto tipico degli Anni 1917-18.

Quindi [redacted] il turno [redacted] un musicista geniale, e brillante intrattenitore [redacted] Gino Negri, e, in conclusione, l'omaggio a Petrassi. Il veterano [redacted] compositori moderni, tra l'altro autore, per il cinema, delle colonne sonore di «Riso amaro» e [redacted] «Non c'è pace tra gli ulivi»: sarà circondato da un gruppo di giovani [redacted], in gara per la conquista dell'«Ulivo d'oro», assegnato alla migliore composizione [redacted] in «prima assoluta» [redacted] [redacted] loro, un finalese, Italo Vescovo).

«Sono nomi conosciutissimi, e questa è la migliore garanzia che non è una rassegna per "addetti ai lavori", [redacted] che si tratta [redacted] un'iniziativa completamente accessibile a tutti», precisa Gabriella Ravazzi, direttrice artistica [redacted] «Teatro Tempo».

Per illustrare le caratteristiche e il significato [redacted] «Festival», è prevista [redacted] inaugurale una conferenza del critico Giorgio Pestelli. Un altro critico, Enzo Restagno, introdurrà l'ultima sera. C'è [redacted] sottile filo conduttore, che lega [redacted] loro i cinque spettacoli, ed è costituito da Igor Strawinsky.

Come mai? «Ricorre quest'anno il centenario della nascita di *Strawinsky. Come potevamo dimenticarlo*», risponde la Ravazzi. I prezzi non sono alti: contenuti: l'ostacolo [redacted] costi, lire 3.000 (e 2.000 il ridotto). E' stata studiata anche una forma d'abbonamento per l'intero Festival: costa 12.000 lire (8.000 il ridotto). Il botteghino del teatro è aperto ogni giorno, dalle 16.

r. d.

Gino Negri e Petrassi sono due protagonisti del secondo [redacted] di Imperia

Il programma

IMPERIA — Il Programma del «Il Festival di Imperia». Giovedì 7, ore 21. «Stabat Mater» salone sonico di Anna Sagna, su musiche di Penderecki, Vivaldi, Chilesi e Dvorak. Gruppo contemporaneo di danza Bella Hutter. Domenica 10, ore 21. Duo pianistico Emilio Pasterino-Anti Pang.

Martedì 12, ore 21. «Histoire du soldat»: musica di Strawinsky, e coreografia di Jean Dudan. Interpreti: Loredana Furno e Jean Dudan (ballerini), Piero Scaramuzzo e Mario Brun (attori). Esegue la Camerata Strumentale Casella, diretta da Alberto Paoletti. Regia di Massimo Scaglione.

Sabato 16, ore 21. «Contratto degli eventi»: il cabaret di Gino Negri. Canzoni scritte, musicate e cantate dall'autore. Mercoledì 19, ore 21. Compositori d'oggi: «Omaggio a Goffredo Petrassi». Prime esecuzioni assolute di [redacted] Cattaneo, Gianni Possio, Italo Vescovo e Piero Palmi. Interpreti: Gabriella [redacted] (soprano), Giancarlo Montanaro (baritono), Roberto Cognazzo (pianoforte).

Trentacinque [redacted] in [redacted] nel concorso internazionale a Genova

Folla all'apertura del Premio Paganini Il pubblico vorrà anche le eliminatorie

GENOVA — *Ancora poco interessato alla stagione sinfonica (se ne è avuta* [redacted] *prova con il concerto diretto, venerdì scorso, dal maestro* [redacted] *Mazzoni in* [redacted] *teatro semideserto)* [redacted] *pubblico genovese è tornato in massa al Margherita* [redacted] *per l'apertura del 29° concorso internazionale di violino per il «Premio Paganini».*

La prestigiosa manifestazione creata nel 1954 e rapidamente affermatasi [redacted] *livello mondiale* [redacted] *sempre riguardo una calorosa accoglienza da parte degli spettatori, attratti dalle competizioni, incuriositi dalla possibilità di sentire tutti giovani artisti provenienti da tutto il mondo. Un pubblico educatissimo che segue in assoluto silenzio ogni esibizione* [redacted] *che è anche pronto a riscaldarsi e a farsi sonoramente sentire.*

Lo dimostrano i fischi sonori indirizzati, negli anni [redacted] *scorsi, alla giuria, quando la classifica ufficiale non corrispondeva a quella attesa in platea.*

Quest'anno l'attesa per il «Paganini» è stata ancora più viva che in passato. Il bicentenario della nascita del violinista ha portato una novità, l'apertura al pubblico anche delle prove eliminatorie, svoltesi fino [redacted] passata edizione a porte chiuse. Gli appassionati potranno così per [redacted] prima volta ascoltare i candidati in tutte le fasi della «competizione» formandosi una opinione più precisa del valore di ognuno. Non va infatti dimenticato che il premio viene assegnato tenendo conto delle tre prove, dalle eliminatorie alla finale.

Gli iscritti [redacted] *concorso erano quest'anno cinquantuno. Ventuno non si sono presentati facendo diminuire considerevolmente il numero dei concorrenti che rimane tuttavia piuttosto alto, a dimostrazione della vasta* [redacted] [redacted] *podio la manifestazione in tutti i Paesi. I trentacinque violinisti in gara provengono da 13 nazioni: Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Polonia, Romania, Unione Sovietica e Stati Uniti. Una piacevole sorpresa è costituita dalla partecipazione di tre italiani.*

La presenza dei nostri artisti è sempre stata, [redacted] passato alquanto limitata [redacted] [redacted] *soddisfazioni, se si considera che un solo italiano, Salvatore Accardo, compare nell'albo d'oro del premio.*

L'età dei candidati, mediamente bassa, va dai [redacted] *anni dei francesi Cristofe Boutier e Stephane Tron Ngoc ai 33 del-*

la cecoslovacca *Agnesa Janovicova. Sfilando uno dietro l'altro (il 26 domenica, 27 ieri) i concorrenti hanno affrontato pagine* [redacted] *Paganini e Tartini, sottoponendosi all'esame di una giuria internazionale il cui organico è mutato.*

Mancano infatti Michele Auclair e Franco Gulli, quest'ultimo sostituito da Riccardo Brengola. Ci sono invece Alberto Erede, Salvatore Accardo, Denes Kovacs, André Francois Marescotti, Wolfgang Schneideran, Vladimir Spivakov e Yoshio Unno. Yehudi Menhuin e Leonid Kogan (membri d'onore) arriveranno sabato per prendere parte alle finali.

Esaurite le fasi eliminatorie da oggi pomeriggio i candidati selezionati dalla commissione entreranno nelle semifinali. Li attende un programma imperniato su Mozart (primo tempo [redacted] *un concerto a scelta fra i K 216, 218 e 219), Paganini (una importante composizione e due capricci) e Ferrari (improvvisazione).*

r. l.

A Montecarlo non ci [redacted] Festival del circo

VENTIMIGLIA — E' stato ufficialmente annunciato che [redacted] festival) internazionale del circo di Montecarlo non si svolgerà quest'anno, a [redacted] della morte [redacted] principessa Grace [redacted] Monaco. [redacted] [redacted] edizione del festival, quindi, sarà dall'8 al [redacted] dicembre 1983.

Anche teatro [redacted] di Sestri

Il Verdi è risorto col cinema per tutti

GENOVA — Una stagione teatrale (che si aprirà [redacted] *La cantata del* [redacted] e comprenderà, oltre a lavori di molte compagnie genovesi, anche i sei spettacoli dello Stabile decentrati a Sestri), probabilmente alcuni concerti (ci sono trattative con il Comunale dell'Opera) e una stagione cinematografica curata [redacted] Cineclub Sestrese [redacted] i programmi per la stagione '82-'83 del cinema teatro Verdi di Sestri Ponente. Questo locale, dopo alcuni anni di autogestione, costituisce un interessante e positivo esempio di rapida ripresa da una situazione pressoché fallimentare.

Lo scampolo [redacted] stagione precedente ha costituito una specie di esperimento. I risultati ottenuti sono diventati le convincenti [redacted] su cui far poggiare una operazione più rischiosa [redacted] rilancio soprattutto teatrale.

«Ci siamo riconquistati il pubblico sestrese, disaffezionato dopo un lungo periodo [redacted] chiusura — ha detto [redacted] Carboni segretario [redacted] cineclub locale, che ha curato la programmazione del film da gennaio a oggi — [redacted] a una scelta ben precisa: opere di richiamo, interrotte solo una volta la settimana da un film d'essai, sempre però scelto tenendo d'occhio l'affluenza degli spettatori.

Anche quest'anno la strada rimarrà la stessa: prosecuzione [redacted] buona qualità per un pubblico familiare».

a. p.

I programmi delle televisioni private

[redacted]

UHF 35, 48, 42 — Ore 10 **La battaglia segreta di Montgomery**, film; 11,30 **La storia del sig. Howard**, telefilm; 12 **Le avventure di Arsenio Lupin**, telefilm brillante; 13 **Un americano a Elan**, film commedia; 14,30 Cartoni **L'uomo ligre**; 15 Cartoni **Richety rachet**; 15,30 Cartoni; 16 **Uomo avvisato mezzo ammazzato**, film western; 17,30 **La storia del sig. Howard**, telefilm; 17 Cartoni **L'uomo ligre**; 18,30 Cartoni **Richety rachet**; 19 Cartoni **Tristar 07**; 19,30 **Sport**; 20,15 **Telegenova Notizie**, tutto di Genova e della Liguria. 20,30 **La storia del sig. Howard**, telefilm; 21 **Panchina cabaret**, spettacolo sportivo musicale; 22,30 **Le avventure di Arsenio Lupin**, telefilm; 23.30 **Il mistero dei 3 continenti**, film avventuroso.

TIVUESSE

UHF 43, [redacted], 56, 58, 60 — 10 **Qui Tvs - La famiglia Mezil**, cartoni; 10,30 **General Hospital**, telefilm; 11,15 **Polvere di stelle**, telefilm; 12 **Vita da** [redacted] brillante. 12,30 **Arrivano i superboys**, cartoni. 13 **Telecronaca dell'incontro di calcio: Sampdoria-Roma**; 14 **General Hospital**, telefilm; 14,50 **Polvere di stelle**, telefilm; 15,40 **Jerry Lewis show**; 17 **Film Gunn Ram: Arrivano i superboys**, cartoni - **La famiglia Mezil**, cartoni - **Mimì e le ragazze della pallavolo**, cartoni; 18,30 **Quotidiano: Calendario - Sport & Sport**, anteprima internazionale - **Punto notizie**; 19,30 **Sam ragazzo del West**, cartoni. 20 **Vita da strega**, telefilm; 20,30 **Il giallo del martedì: «La porta sbarrata»**; 22,20 **Cannon**, telefilm poliziesco; 23,15 **Domani sul Secolo** [redacted] 23,20 **Film Terra nera.**

[redacted] & G [redacted] CANALE 5

UHF 53, 56 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 8,50 **Cartoni Piccole donne**; Ca[redacted]chi - Cartoni[redacted] Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda; 9,10 **Telaromanzo Aspettando il domani**; 9,30 **Film Non sei mai stata così bella** (commedia); 11,20 **Telaromanzo Dottore**; 12,10 **Telefilm Maude**; 12,40 **Il prezzo è servito**, gioco a premi; 13,10 **Cartoni Candy Candy**; 13,40 **Telaromanzo Aspettando il domani**; 14 **Telaromanzo Bentiert**; 15 **Telefilm Dallas**; 15 **Telaromanzo Dottore**; 15,30 **Telefilm Maude**; 17 **Cartoni Candy Candy**; 17,30 **Cartoni Piccole donne**; 18 **Cartoni Gobtrotter - Cartoni Menocchi**; 18,30 **Telefilm Hazzard: Soldi da bruciare**; 19,30 **Telefilm Il ritorno di Simon** [redacted] 20,30 **Telefilm** [redacted] 21,30 **Film Il 13° uomo** (drammatico), 23,25 **Boxe**; 23,55 **Film Il domani** [redacted] (drammatico) - **Telefilm Hawaii squadra cinque zero.**

[redacted] TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore Ciao Ciao, cartoni; 9,50 **Dancin' Days**, sceneggiato; 10,30 **Non c'è tempo per l'amore**, film commedia Usa 1943, 12 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm; 13 **L'uomo ragno**, cartoni; 13,30 **Funny Face**, telefilm, 14 **Dancin' Days**, sceneggiato; 14,45 **Ciò che si chiama amore**, film commedia Usa 1941; 15,30 **Ciao Ciao**, cartoni; 18 **L'uomo ragno**, cartoni; 18,30 **La squadriglia delle** [redacted] **pecore** [redacted] telefilm, 19,30 [redacted]**e Angels**, telefilm, 20,30 **La famiglia Bradford**, telefilm, 21,30 **Maurizio Costanzo show**; 22,40 **La città degli angeli**, telefilm, 23,40 **L'oroscopo di domani con Barbara D'Urso**; 23,45 **Funny Face**, telefilm. 0,15 **Tornerò in primavera**, film drammatico, 1,40 **Torino violenta**, film

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — [redacted] 10,15 [redacted] telenovela; 10,45 **L'ispettore Sharky**, telefilm; 11,35 **Tu...** [redacted]; 12 **Pumm Bums**, telefilm; 12,50 **Mighty** [redacted] **Yuki**, cartoni; 13,20 **Zoom** [redacted] **Fonsole**, notiziario; 13,30 [redacted] **Kum**, cartoni; 14 **Laura**, telenovela, 14,30 **Film La** [redacted] **Las Vegas** [redacted] 1955). 16,30 **Il tesoro del** [redacted] **senza nome**, telefilm, 17 **Bye Bye Boys - Micky Man and Yuki**, cartoni; 17,30 **Il grande Mazinga**, cartoni; 18 **Kum Kum**, cartoni; 18,30 **L'ispettore Sharp**, telefilm; 19,25 **Settebello**, rubrica settimanale; 19,35 **Zoom Tg Fonsole**, notiziario; [redacted] **Il grande Mazinga**, [redacted] 20,30 **Giovani avvocati**, telefilm; 21,30 **Film Giustizia privata** [redacted] [redacted] [redacted]**mino brucia** (dramm., Usa 1974); 23,15 **Zoom Tg Fonsole**, notiziario - [redacted]**ità**, varietà; 23,30 **Film** [redacted] **sassino omicidi** (poliziesco, [redacted] 1955)

TELESANREMO

UHF [redacted] — Ore 12 **Telefilm Quella casa nella prateria**; 12,50 **Diario giorno**; 13 **Cartoni Ryû, il ragazzo delle caverne**; 13,30 **Telefilm Love Boat**; 14,30 **Telefilm** [redacted] **&** [redacted] brillante; 15 [redacted]**n esercito di inetti bastardi**, avventuroso; 16,30 **Cartoni Hanna & Barbera**; 17 **Telefilm Dott. Kildare**; 17,25 **Diario sera**, notiziario, 17,30 **Roger Ramjet**, cartoni; 18 **Cartoni Hanna & Barbera**; 18,30 **Telefilm Ragazzo del circo**; 19 **Telefilm Monty Nash**; 19,30 **Club Amici**; 20 **Di tutta un** [redacted] **gioco a premi**; 20,30 **T.S.R.F. notizie**; 20,55 **Oroscopo**; 21 **Carosello**; 21,05 **Telefilm Love Boat**; 22 **Superpolo**; 24 **Diario notte**; 24 [redacted]

[redacted]

UHF 24, 30, 58, 61 — Ore 12,45 **Notiziario**; 13 **Replica avvenimento sportivo**; 14,30 **Film**; 16 **Telefilm**; 17 **Cartoni**; 17,30 **Film**; 19 **Film**; 20,30 **Notiziario**; 21 **Speciali**; 21,20 **Asta.**

TELESTRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 **Film Dillinger**; 11,30 **Fantastico**; 12,30 **Il mercatino**; 13,15 **Tg Tris**; 13,30 **Film Il professor Matusa e i suoi hippies**; 15 **Film Madre, il terrore di Londra**; 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Bordering**; 18 **Tg Tris**; 18,15 **Film Era Sam Wallash, lo chiamavano Coi di Gio**; 20 **Tg Tris**; 20,15 **Pianeta cinema**; 20,30 **Ieri, oggi e domani**, rubrica di medicina. 21 **Asta bardi tris.**

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 **Vi desidero in concerto**; 12,55 **2 RTV Servizi**; 13,20 **Hunter's gold**, telefilm; 13,50 **Pagina tre**; 14 **Film Telefilm**; 15,30 **Telefilm I visitatori**; 16,30 **I quattro cavalieri dell'Apocalisse**, film muto; 18 **Gorilla mio**, cartoni, 18,10 **Telefilm I due carabinieri**; 19 **Guerra e pace**, film; 20 **Appuntamento con il jazz Rabbino**; 20,40 **Meeting**; 21 **The flying Kiwi**, telefilm; 21,30 **2 RTV Servizi**; 22 **Telefilm Ispettore Cimaron**; 23 **A parer vostro**, (mugugno); 24 **Telefilm Non è sempre cenisio**; 1 **Il sesso degli idoli**, servizio.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, [redacted], 27 — [redacted] 10,30 **Primissima con Primocanale**; 12,30 **Lancillotto 008**, telefilm; 13 **Giovani avvocati**, telefilm, 14 **Laura a...**, telenovela; 14,30 **Giustizia privata di un cittadino onesto**, [redacted] (1974); [redacted] **Hanna & Barbera show**, cartoni; 18,30 **Il clan di Sir, Wheeler**, cartoni, 17 **Boys and Girls**, telefilm, 17,30 [redacted] [redacted] documentario; 18 **Kum Kum**, cartone, 18,30 **Conan**, cartone; [redacted] **Primo**[redacted] **notizie**; 19,30 [redacted] **Queen**, telefilm; 20,30 **Bingo**, tombolone musicale; [redacted] **Ellery Queen**, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 **Una strana ragazza**, telefilm, 10,25 **Giorno per giorno**, telefilm, 10,50 **Cinque dollari per Ringo**, film, 12,30 **Una signora in gamba**, telefilm, 12,55 **Gli occhi assurdi**, sceneggiato; 13,45 **Telefilm**; 14,30 **Godzilla**, cartoni; 14,55 **Scooby e Scrappy Doo**, cartoni; 15,20 **Una strana ragazza**, telefilm; 15,45 **Cinema per giorno**, telefilm, 16,10 **Collaborators**, telefilm; 17 **Birdman**, cartoni, 17,25 **Scooby e Scrappy Doo**, cartoni; 17,50 **Una signora in gamba**, telefilm, 18,15 **Agente Smith in azione**, film suspense; 20 **Birdman**, cartoni; 20,25 **Godzilla**, cartoni; 20,50 **Una signora in gamba**, telefilm, 21,15 **Collaborators**, telefilm; 22,10 **La prima del cinema**; 22,25 **Gli occhi assurdi**, sceneggiato, 23,25 **L'oroscopo di domani**; 23,30 **Ginger il simbolo del sesso con Ricardo d'amore**, film; 0,55 **Intermezzo di mezzanotte**; 1,05 **Il sadico**, film

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 16 **Film Charlot mare di guai**; 19,30 **Telefilm**; 20 **Oroscopo di Oblomi**; 20,15 **Tg**; 20,45 **Sbogo**

TELECITTA'

UHF 58, 52, 54 — [redacted] 12 **La casa**, a cura del Bunu; 12,30 **Leggimoli insieme**; 13 **Film La battaglia dell'Oder**; 14,30 **Leggimoli insieme**; 15 **Cartoni**; 16 **Shopping**; 18,15 **Telefilm Side Street**; 19,20 **Speciale Liguria**; 19,45 **Telefilm Side Street**; 20,45 **Film Cosmo 2000 - Battaglie negli spazi stellari**; 22,30 **Speciale Liguria**; 23 **Film Scambiamoci le mogli.**

RETE 28

UHF 31, 49, 57 — Ore 12 **Telefilm Paperopoli**; 13 **Cartoni Principessa Zaffiro**; 13,30 **Cartoni Gundam**; 14 **Telefilm La strana coppia**; 14,30 **Telefilm Angie**; 15 **Telefilm** [redacted] **Quella** [redacted] **prigioniera**; 16 **Film** [redacted] **e il** [redacted] 17,30 **Telefilm Fantasilandia**; 18,30 **Telefilm Tesi**; 19 **Cartoni Principessa Zaffiro**; 19,30 **Cartoni I-Zenborg**; 20 **Cartoni Hanna & Barbera**; 20,30 **Film La collina della vendetta**; 22 **Telefilm Agente Pepper**; 23 **Film Appunto nel sole.**

TELESUONGIORNO

UHF [redacted], [redacted], 47, 57 — Ore 16,02 **Lezione di inglese**; 15,30 **Intervallo musicale**; 15,45 **Lezione di francese**; 16,15 **Cartoni**; 16,30 **Tarocchi e magia**; 17 **Film Le pistole nude**; 18,30 **Lezione di inglese**; [redacted] [redacted] 19,15 **Spettacoli**; 19,30 **Lezione di francese**; 20 **A casa loro**; 20,30 **All'ombra del Kilimangiaro**, documentario; 22 **Televista e film.**

SAVONA TV

[redacted] 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 12 **Cartoni Grunt**; 12,25 **Cartoni Lupin III**; 12,45 **Telefilm Medusa**; 13,15 [redacted] **cinema tv**; 13,30 **Telefilm Codice Carico**; 14,30 [redacted] **in music**; 15,30 [redacted] **cettino**; 16 **Film Il gatto e il canarino**; 17,30 **Cartoni Grunt**; 18 **Cartoni Lupin III**; 18,25 **Telefilm Medusa**; 19,15 **Notiziario**; 19,30 **Musica eccellente**; 20 **Documentario Vivere il futuro**; 20,30 **Film Bruce Lee il massimo (1979)**, 22 **Telefilm Codice Carico**; 22,50 **Notiziario**; 23,05 **Film Calabrella.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 **Film** [redacted] **nave Medici**; 12,30 **Deputy lo sceriffo**; 13 **I gatti di Cattanooga**; 13,20 **Cartoni Fantaman**; 13,40 **The Police Surgeon**; 14,10 **Film Jennifer**; 15,30 **Film Serpente a sonagli**; 17 **I gatti di Cattanooga**; 17,30 **Cartoni Fantaman**; 18 **Music**; 19 **Deputy lo sceriffo**; 19,30 **Le avv. di Philippe Rouvel**; 20,30 **Perché uccisi ancora**; 22,30 **Film Jean Dorè**; 24 **Folle di notte**; 0,30 **Le avv. di Philippe Rouvel**; 1,30 **Film.**

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, [redacted], 49 — Ore 8,30 **Buongiorno** [redacted] **Telecity**; 7,20 **Cartoni** [redacted] **Kum**; 7,45 **Cartoni Hanna &** [redacted] 8,15 **Cartoni Gundam**; 8,45 **Cartoni Hanna & Barbera**; 9,15 **Film Il cavaliere solitario**; 11 **Telefilm Quella casa nella prateria**; 12 **Telefilm Tesi**; 12,30 **Telefilm La strana coppia**; 13 **Telefilm L'incredibile Hulk**; 14 **Telenovela Cuore e viaggio**; 14,30 **Telefilm Peyton Place**; 15,30 **Telefilm Fantasilandia**; 16,30 **Viva**, cartoni **Hanna & Barbera**. 17 **Cartoni Gundam**; 17,30 **Cartoni Il fantasma birichino**; 18 **Cartoni Lupin III**; 18,30 **Cartoni La magnifica dozzina**; 19,05 **Telefilm Peyton Place**; 20 **Telefilm Operazione sottovesti**; 20,30 **E' lontanissimo - Sale e pepe**; 23 **Film Matt Helm il sterminatore**; 0,30 **Telefilm Petrocelli - Segue Telecity non stop.**

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12 **Météorologie**; 12,10 **Jupe Sac**; 12,30 **Atout coeur**; 13 **Journal**; 13,45 **Les après-midi de TF1: Fénélon présent. A votre** [redacted]; 14,05 **Feuilleton: Tant qu'il y aura des hommes**; 15,25 **Dossier**; 16 **C'est à vous**; 18,25 **La village dans les nuages**; 18,50 **Histoire d'un rire**; 19,05 **Il a le vent**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,45 **Il vous plaît**; 20 **Journal**; 20,30 **D'accord pas d'accord (inc)**: **Spécial automobile**; 20,35 **Retransmission: Edouard II**; 22,55 **Journal.**

A 2

[redacted] 10,30 **Antiope**; 12,05 **Journal**; 12,10 **Jeu: L'académie des 9**; 12,45 **Journal**; 13,35 **Emissions régionales**; 13,45 [redacted] **Les amours des années folles**; [redacted] **Aujourd'hui la

Gravi danni in pochi minuti per il maltempo che si è abbattuto domenica sera

Una tromba d'aria sul Lago Maggiore Grandine e desolazione nel Vergante

Sono stati distrutti coltivazioni floricole e frutteti - Verbania ha vissuto momenti di paura: sradicati alberi di alto fusto, black-out telefonico ed energetico - Allagamenti sulla statale del Sempione, numerose auto bloccate

VERBANIA — Gravi i danni causati dalle forti piogge che da sabato a ieri mattina hanno investito la zona del lago e le valli del suo entroterra. Il maltempo che aveva toccato il suo culmine domenica tra le 17 e le 18.30, quando sulla zona si sono abbattute due trombe d'aria, ha danneggiato colture, distrutto vigneti, abbattuto decine di alberi.

Alle 17.30 di domenica, una tromba d'aria proveniente da sud ha investito in particolare l'area compresa tra Pallanza e Intra. Sulla statale 33 tra il parco del Kursaal e Villa Taranto sono stati abbattuti una ventina di alberi di alto fusto che hanno trascinato con loro cavi elettrici telefonici e un grosso palo in cemento di una linea elettrica. I vigili del fuoco sono intervenuti in forze con motoseghe e autoscale ma solo nella mattinata di ieri questo tratto di litoranea ha potuto essere riaperto. A decine gli alberi abbattuti sulla collina alle spalle di Verbania: altri ancora tra Baveno e Stresa; altri tra Fondotoce e Crusinallo. Domenica sera il torrente che attraversa Fondotoce è straripato allagando il deposito di carburanti di alcune abitazioni; la grandine ha colpito sia l'entroterra di Verbania che la fascia collinare tra Belinda, Sovazza, Someraro e Massino Visconti superando in alcuni luoghi i quindici centimetri di altezza.

a. r.

ARONA — Centinaia di alberi sradicati, strade e linee elettriche e telefoniche interrotte, il raccolto della frutta e decine di vivai floricoli praticamente distrutti: questo è il bilancio di una tromba d'aria che si è abbattuta domenica nel tardo pomeriggio sul Basso Verbano, nell'Aronese e lungo la fascia della mezza montagna del Vergante.

I danni sono per il momento incalcolabili: da Invorio Superiore ad oltre Massino Visconti uno spettacolo di desolazione; nel volgere di un quarto d'ora la grandine, grossa come una noce, e il vento a raffiche oltre 100 all'ora hanno distrutto tutto.

I vigili del fuoco di Arona, rinforzati con squadre di Novara e Stresa, sono dovuti intervenire fra l'altro nei pressi di Villaiesa e alla periferia di Arona, al «Cappello Verde» per liberare la statale del Sempione e la Biellese su cui erano caduti decine di tronchi; la circolazione è rimasta interrotta per alcune ore. Decine di automobili sono finite fuori strada, ma per fortuna non si lamentano vittime. Sospesa anche la navigazione dei battelli, mentre il livello del lago è cresciuto di un metro e mezzo durante la notte.

m. b.

DOMODOSSOLA — Allagamenti sulla statale del Sempione in seguito a un violento nubifragio che si è abbattuto sull'Ossola nella mattinata e nel primo pomeriggio di domenica. L'acqua ha invaso la sede stradale in località Cuzzago, numerose auto sono rimaste bloccate.

E' dovuta accorrere la polizia stradale per soccorrere automobilisti in difficoltà intrappolati per una «spettacolare» frana di fango e detriti che si è abbattuta anche la strada di Montrossolano, una piccola frazione montana del comune di Crevoladossola. In serata il traffico è stato ripristinato sulla piccola arteria. Un fulmine ha messo fuori uso anche il ponte radio all'Alpe Lavarone. Le piogge torrenziali hanno impedito lo svolgimento di molte partite di calcio in programma nell'Ossola. Sono stati rinviati gli incontri tra Villadossola e Gozzano (Promozione), Crevolese e Crusinallo (Prima categoria), A. C. Domodossola e San Maurizio (Seconda categoria).

Ieri le condizioni del tempo sono migliorate e sulla zona è tornato a splendere il sole.

a. v.

Nell'Ossola un nuovo cine-teatro

Sostituisce il «Catena» che crollò per la neve

DOMODOSSOLA — E' pronto a Domodossola il nuovo cinema-teatro che sostituirà il «Catena», crollato sotto il peso di una eccezionale nevicata e raso al suolo per far posto a un parcheggio.

Il nuovo locale si chiamerà «Cinema Uno» e ha 552 posti. E' stato realizzato a tempo di record in materiale prefabbricato a lato della statale del Sempione, di fronte alla sede della «Citroën». Si attende solo il via della commissione provinciale per inaugurarlo. La prima pellicola in programma è «Paradise», un film per giovani interpretato da Phoebe Cates, la cui colonna sonora è in vetta alle «Hit Parade» musicali.

Quasi interamente moquettato, interno in tonalità blu-azzurro, acustica perfetta per l'insonorizzazione alle pareti, il nuovo cinema si affianca al prestigioso «Corso», nel centro cittadino, rimasto negli ultimi tempi l'unica sala da proiezione funzionante a Domodossola. Decisamente un po' poco per una città di oltre ventimila abitanti che funge da capoluogo per una zona che ne ha quasi ottantamila. Il nuovo cinema dispone di un palcoscenico di otto metri di profondità e 27 di larghezza per le rappresentazioni teatrali.

Grazie a una convenzione stipulata tra il Comune e la società di gestione, ospiterà tutti gli spettacoli organizzati dagli enti pubblici. Il gestore si è infatti impegnato a mettere a disposizione la sala per 24 rappresentazioni all'anno. Il nuovo locale dispone di un bar nell'ampio salone-atrio. All'esterno sarà realizzato un parcheggio per almeno 60 posti auto.

a. v.

Il finimondo a Borgomanero

BORGOMANERO — La città è stata colpita domenica da un nuovo nubifragio che ha provocato danni superiori a quelli registrati in occasione del nubifragio del 3 settembre. Questa volta vi sono stati momenti di vera paura: nessuno a memoria d'uomo, ricorda di aver assistito a un temporale così violento.

Il tornado si è abbattuto sulla zona borgomanerese poco prima delle 17, subito dopo la fine della partita di calcio con l'Aosta. Improvvisamente, si è fatto buio, una violenta raffica di vento in direzione ovest-est, ha investito la città, seguita da un furioso acquazzone e subito dopo dalla grandine. Poi è scoppiato l'inferno.

Sono caduti chicchi grossi come olive che in breve hanno formato sulle strade uno strato di ghiaccio «pesto» quale ha descritto il commissario tecnico della Protezione civile, geometra Gianfranco Grisoni, che si è subito recato sul luogo per rendersi conto dei danni.

Tutta la città è rimasta sconvolta dal nubifragio. Dal giardino dell'istituto Rosmini sono crollati grossi alberi e le strade sono state ricoperte da uno strato di fango e detriti. Le scarpate e burroni, fortunatamente senza danni per gli occupanti. Il tutto è durato qualche decina di minuti.

Intanto, la grandine aveva distrutto ogni tipo di coltivazione, mentre il vento aveva fatto strage di piante. Parco Marazza si è trovato nuovamente al centro del vortice. Il vento ha sradicato alberi secolari.

Questa volta — dice il presidente della fondazione, Andrea Zanetta — *le piante abbattute o spezzate in due sono almeno cento. Ha ceduto anche il grande cedro; si è salvato solo l'enorme albero che lo avvolgeva. A questo punto, il Parco può dirsi letteralmente devastato. La violenza della grandine ha inoltre provocato la rottura di vetri, tegole ed altri danni alla Villa.*

Tutta la città è rimasta sconvolta dal nubifragio. Dal giardino dell'istituto Rosmini sono crollati grossi alberi e le strade

f. a.

La vertenza riguarda quaranta generici distribuiti in 24 Comuni

Borgomanero, medici in agitazione Non ci sono soldi per gli stipendi

L'Usl non ha ricevuto i fondi dalla Regione - I sanitari minacciano la denuncia al magistrato

BORGOMANERO — *L'Usl non paga, e i medici della mutua sono in agitazione per il momento, non è stata decisa nessuna astensione dal lavoro, si parla, invece, della possibilità di denuncia all'autorità giudiziaria per violazione contrattuale.*

La vertenza riguarda i medici generici di base dell'Usl 54, una quarantina in tutto, distribuiti in 24 Comuni nella fascia centrale della provincia. Nel mese di giugno, i dottori dell'Usl hanno ricevuto un compenso ridotto del 30 per cento; nei mesi seguenti, e cioè luglio e agosto, non hanno ricevuto niente.

Siamo alla fine di settembre, un altro stipendio è ormai giunto a maturazione, ma i sanitari non hanno avuto assicurazioni confortanti, per questo hanno posto all'Usl una specie di ultimatum: o i soldi o la denuncia.

Tutto, per la verità, sembra ancora a livello di minaccia verbale. Prima di passare alla carta bollata i medici naturalmente ci penseranno. Intanto, accusano l'Usl di Borgomanero, di essere la sola a non tenere fede agli impegni assunti. Questa risponde affermando che non ci sono i soldi, che la Regione non ha tutto ciò pervenire i fondi necessari.

Replicano i medici, sostenendo che non è vero. E la prova migliore è che le altre Usl non avrebbero problemi del genere. La hanno come noi e più di noi — precisa il vicepresidente dell'Usl 54, geometra Gianfranco Grisoni — è solo una questione di scelte».

Cerchiamo di capire il meccanismo dei pagamenti. In realtà, la Regione invia i soldi per le varie necessità delle Usl, ma in misura insufficiente ai sempre crescenti bisogni. E' a questo punto — dice Grisoni — che sorge il problema delle scelte, che è come dire dei tagli da operare.

«Ci sono Usl — continua l'amministratore — che hanno deciso di non versare le quote dei contributi sociali per i dipendenti. E questa ci sembra la decisione meno opportuna, decisamente la più sbagliata. Altri invece trascurano i fornitori, le farmacie, la specialistica».

«Noi — precisa — abbiamo stabilito di fare aspettare un pochino i medici. E' anche ci sembra di essere nel torto, anche se sappiamo benissimo che tutti devono essere pagati. Ora, sono in arrivo due miliardi, con i quali accontenteremo tutti sino alla fine di ottobre. L'avvenire è, poi, nelle mani della Regione».

Francesco Allegra

Un'appello dell'Usl di Galliate

«Avrete un miglior servizio se userete meno medicine»

GALLIATE — Angelo Beltramini, presidente dell'Unità sanitaria locale n. 52 che comprende i comuni di Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano e Bozzago, ha rilevato che la spesa farmaceutica nella zona è in continuo e costante aumento e ha già superato il 25 per cento della più pessimistica previsione.

Ciò comporterà una spesa per il 1982 — afferma in una lettera diretta alla cittadinanza — *di circa tre miliardi rispetto al due spesi l'anno scorso. Ci sarà così un aumento complessivo del 45 per cento».*

«Questo dato, a parità di popolazione, è molto preoccupante — continua Beltramini — *e sicuramente provocherà la riduzione di altri importanti servizi, aumentando disagi già molto sentiti».*

Dopo aver affermato che deve esserci una maggior richiesta di «salute preventiva» il presidente conclude rilevando che «*tutto ciò non deve portare automaticamente a un aumento della richiesta di farmaci che spesse volte non coincide neppure con la maggior efficacia nella terapia».*

Ricordato ancora che l'Italia è tra i Paesi che consumano più farmaci ma non per questo gode di maggior salute, l'appello conclude con un invito alla popolazione a contenere l'uso dei medicinali nella misura strettamente necessaria.

Altrimenti entreranno in crisi tutti gli altri servizi.

l. l.

Due interessanti iniziative stanno per partire nel mondo scolastico del capoluogo e della provincia

Adesso c'è il «bidello antidroga»

Sarà istituito in tutte le superiori - Trecentocinquanta aderenti - Partono i corsi

NOVARA — Il problema della droga è sempre all'ordine del giorno a Novara e in provincia. C'è da ogni parte un fervore di iniziative contro il dilagare del fenomeno, specie nell'ambito scolastico dove il pericolo di diffusione è maggiore e dove gli spacciatori senza scrupoli cercano continuamente nuovi clienti.

Per fronteggiare il rischio dell'estensione a macchia d'olio, l'amministrazione provinciale intende utilizzare il personale ausiliario che, come è noto, è in parte dipendente proprio della Provincia.

Ieri l'assessore al personale Francesco Fornara ha illustrato il progetto che dovrebbe fare dei bidelli il primo argine anti-droga. *Non trasformandoli in «sbirri» o in «infermieri* — ha spiegato —, *ne tantomeno dando loro compiti poliziteschi, ma rivalutandone il ruolo. Sono proprio i bidelli che spesso colgono per primi gli aspetti di una realtà scolastica, anche perché in certe ore sono i migliori confidenti dei giovani».*

Franco Fornara

Già nei mesi scorsi a tutto il personale ausiliario delle scuole medie superiori (non solo quelli dipendenti dalla Provincia ma anche gli statali) era stato distribuito un questionario da compilare. *E' stato quello il primo passo dell'iniziativa* — ha detto Fornara — *e adesso, dopo la raccolta di tutte le risposte, siamo pronti a dare il via alla seconda fase che prevede un ciclo di incontri-lezione».*

Stanno collaborando alla preparazione di questi incontri le sette Usl della provincia. Gli argomenti che verranno trattati — così è stato spiegato — saranno quelli risultati più richiesti proprio dai 350 bidelli che hanno risposto ai questionari dimostrando disponibilità e interesse per l'iniziativa.

Non abbiamo la pretesa di estirpare al grattacapo problema e di risolverlo globalmente — ha detto ancora l'assessore Franco Fornara — *ma cerchiamo, chiamando in causa i bidelli, cioè le persone che hanno contatti giornalieri diretti con gli studenti, di creare uno strumento sia pure limitato di prevenzione atto ad arginare il dilagare del fenomeno».*

Delle 30 scuole medie superiori della provincia 49 hanno aderito all'iniziativa. Domani all'istituto Nervi un primo gruppo di bidelli si incontrerà con gli esperti dell'Usl-51 per la parte iniziale del corso. Gli incontri continueranno a Novara fino al 28 ottobre, poi si svolgeranno nelle altre sedi della provincia.

Marcello Sanzo

Massino Visconti — Il maltempo di domenica pomeriggio ha disturbato ma non fermato a Massino Visconti i festeggiamenti per il decimo anniversario della inaugurazione del monumento all'ombrellaio.

Nomadi polacchi tra i primi iscritti alla scuola elementare degli adulti

NOVARA — Sarà quasi completamente frequentato da ex nomadi di origine polacca il primo corso di alfabetizzazione organizzato dal provveditorato agli studi di Novara e affidato al terzo circolo didattico che ha sede a S. Agabio.

E' proprio in questo quartiere che alcuni anni fa si è installato un gruppo di nomadi capeggiati da Samuel Lacatosz, lo stesso che nei giorni scorsi è andato dalla direttrice didattica Luigia Chionchio con una ventina di domande di iscrizione.

Saputo del corso (che consente l'acquisizione della licenza elementare agli adulti) aveva colto l'occasione.

Gli ex nomadi che frequenteranno il corso di alfabetizzazione sono tutti maschi. Anche se si sentono novaresi, infatti, non intendono ancora rinunciare a talune loro «leggi» come quella che relega in donna in secondo ordine, quanto meno sotto il profilo culturale.

C'è da dire però, che questa discriminazione non esiste più per le giovani generazioni. Infatti risultano iscritti nelle elementari del quartiere sia i bambini ex nomadi che le bambine. Al corso di alfabetizzazione sono anche iscritti alcuni adulti di S. Agabio.

L'inizio delle lezioni è imminente. In pratica si attende solo che l'assessorato comunale all'istruzione reperisca un locale idoneo.

Il problema sarà risolto in un paio di giorni, così assicura l'assessore Enrico Nervi, il quale aggiunge che il comune di Novara «*è ben lieto di appoggiare una iniziativa così meritoria, destinata ad agevolare l'inserimento di persone di nazionalità diversa che hanno il desiderio di entrare a far parte della comunità».*

m. s.

L'Enaip niente corsi sulle erbe

BORGOMANERO — L'Enaip (l'ente delle Acli che si occupa dell'istruzione professionale) si dichiara completamente estraneo all'organizzazione dei corsi per erbe particolari che erano stati organizzati dal sedicente dottore Gianfranco Ferrarese denunciato dai carabinieri per esercizio abusivo della professione, perché si qualificava ed esercitava la professione medica senza avere la laurea.

«*Il nostro Ente* — afferma il direttore provinciale Franco Peretti — *non ha mai predisposto piani di formazione professionale nel settore dell'agricoltura. Non ha mai dato copertura ad iniziative del genere né in modo strumentale né in modo formale».*

(c. s.)

CERCHIAMO
3 ELEMENTI AMBOSESSI
al 1° impiego
Guadagno interessantissimo
Inquadramento a norma di legge
Presentarsi oggi 28 corr. ore 9-12 15-18
Via Marconi 12/D NOVARA

In tutto il Piemonte
Prov. NOVARA
can. 62 - 66 Uhf
can. 24 Novara Città

1000 MODI DIVERSI per gustare
UN BUON PANINO
da GIANNINO ZUIN
PANINOTECA GRAN BAR
Piazza Cavour 10 - NOVARA

Ditta confezioni pronto moda cerca
RAPPRESENTANTE
Telef. ore ufficio
(0331) 972.621

LE CASE
Via Magnani Ricotti 6 A-B
NOVARA - Zona Bicocca appartamento mq 140 4 vani + doppi servizi + cantina + box. Riscaldamento autonomo, 4 piano. Ottima finitura.
TEL. 0321/399672

LE CASE
Via Magnani Ricotti 6 A-B
NOVARA - Zona S. Agabio n. 2 appartamenti attigui per un totale di n. 5 vani + doppi servizi + cantina + terrazzo
TEL. 0321/399672

LE CASE
Via Magnani Ricotti 6/A-B
NOVARA - Vicinanze stazione appartamento n. 5 vani + cucina + bagno + ripostiglio + cantina
TEL. 0321/399672

IL MAGO DEL SOLE e la MAGA SMERALDA
uniscono amori impossibili, ridanno vergini attori, fanno ritrovare cani a qualsiasi distanza.
Ricevono tutti i giorni per appuntamento in via Lagrange 32, Novara.
Tel. 0321/455.131

GRIMALDI tratta NOVARA C.so Torino monolocali completamente ristrutturati anche vendali, a partire da L. 22.800.000 a L. L. .00.000
GRIMALDI tratta NOVARA S. Andrea libero subito appartamento al 2° p. composto da: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, 2 balconi, ripostiglio, cantina L. 32.000.000
GRIMALDI tratta NOVARA S. Giuseppe appartamento al 3° p. composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, servizio, ripostiglio, balcone, cantina L. 37.000.000
GRIMALDI tratta NOVARA S. Rita appartamento al 2 p. composto da: ingresso salone, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, locale stireria 4 balconi, 2 box. Solaio di 40 mq
GRIMALDI NOVARA
VIA ANDREA COSTA, 42
TEL. 392.691

RICERCHIAMO INTERI STABILI
Publikompass 94 N - MILANO

IL COMUNE DI BAVENO
(Prov. Novara)
IL SINDACO
RENDE NOTO
che sono stati adottati il Piano per l'Edilizia Economica Popolare ed il Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Esistente, e che i relativi atti sono depositati, ai sensi e per gli effetti di Legge, presso la Sede Municipale
dal 14-9-1982 al 13-10-1982
IL SINDACO
(Giuseppina Buscaglia)

All'Istituto della Santa
maturità per
ASSISTENTI DI COMUNITA' INFANTILI
(Scuola materna)
e per ODONTOTECNICI
Preparazione agli esami di Stato in un anno di studio
Istituto della Santa - Via del Carmine 1 - NOVARA - Tel. 22.371

..comunque gabetti.
CORSO RISORGIMENTO adiacenze, in palazzina recentissima costruzione, libero monolocale composto da: soggiorno camera, angolo cottura arredato, bagno, terrazzo, cantina, box. L. 30.000.000 Mutuo fondiario.
S. GIUSEPPE - In recente condominio, libero appartamento ultimo piano con ascensore, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, due bagni, ripostiglio, cantina, garage L. 72.000.000
BIXOCCA (C.so 23 Marzo) ottimo stato manutenzione secondo piano, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balconi, cantina, mq 70. L. 25.000.000
VIA ANDREA COSTA 3 piano in signorile condominio appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno cantina box auto. L. 35.000.000
S. MARTINO (via Leopardi) in recente palazzina 2° piano libero appartamento mq 130 composto da: ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno locale mansarda cantina garage L. 72.800.000
gabetti
NOVARA, Corso della Vittoria 2 - Tel. 0321 - 25.781

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO
Sento la voce ma non capisco le parole
Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici
Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che balbettano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordone, tubicino, una soluzione certamente empirica dal punto di vista estetico. Oggi però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, realizzato ad inviluppo nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone della TV e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.
Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza e in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.
Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.
Dimostrazioni speciali al terreno nei centri Maico di Novara e provincia
NOVARA - OTTICA BONZANINI
Corso Cavour 15 - Tel. 23.691 TUTTI I GIOVEDI
ARONA - Martedì 12 ottobre
Farmacia dell'Ospedale - via Liberazione 33
BORGOMANERO - Venerdì 29 ottobre
Ottica Signorelli - piazza Martiri 16
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati mattino
Ottica G. Achilli - via Marconi 15
GALLIATE - Giovedì 21 ottobre
Ottica Nuvolari - via P. Custodi 36
GOZZANO - Venerdì 29 ottobre
Ottica Cavallari - piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 16 ottobre
Ottica Poretti - via Garibaldi 31
OLEGGIO - Giovedì 28 ottobre
Ottica Berlolotti s.n.c. - piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 7 ottobre
Ottica Peretti - piazza Mameli
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 6 ottobre
Ottica Cioti - corso Roma 6
TRECATE - Giovedì 7 ottobre
Farmacia dr. G. Mairate - via Garibaldi 4
CAMERI - Giovedì 14 ottobre
Farmacia Comunale N° 1 - piazza Dante 1
Sede MAICO - via Magenta 23 - Torino - Telef. 541.767

LA DOMUS IMMOBILIARE
ARONA: appartamento libero 3° piano in condominio con ascensore così composto: ingresso soggiorno cucina camera bagno cantina L. 50.000.000
VICINANZE ARONA: casa indipendente con giardino in zona centrale panoramica 3 camere cucina bagno balcone L. 68.000.000
POMBIA: casa indipendente composta da ingresso soggiorno cucina camera bagno con annessa officina laboratorio di mq 150 e terreno mq 200
STRESA Alpino: villa d'epoca di mq 300 vista lago con giardino di mq 2400
BORGOMANERO Fontaneto: rustico su 3 piani 8 locali con giardino L. 28.500.000
LAGO D'ORTA Arola: rustico di mq. 150 in alpeggio di mq 9.000 L. 21.000.000

Allevamento Lombardi
CALIZA
Fornitura di humus e di lombrichi con insegnamento pratico e scritto per l'allevamento
CALIZA s.r.l.
MASSINO VISCONTI (NO)
Strada per S. Salvatore
Loc. Fontanelle
Tel. (0322) 45.438

GIERRE IMMOBILIARE
NOVARA
BORGO SELA 18
TELEF. 39.92.78-9
VIA MONTE GRAPPA
CENTRO STORICO
VIA CORRIDONI - OCCASIONE IN VESTIMENTO
VIA GARIBALDI
VIALE ROMA
SAN ROCCO
VIALE ROMA

Gli azzurri, dopo essere passati in vantaggio, si sono arresi al ritmo del Sant'Angelo

La presunzione di avere classe ha spento il gioco del Novara

Ezio Galbiati

Giuliano Musiello

L'agonismo dei lombardi ha imbavagliato l'attacco e distrutto la difesa - Galbiati e la squadra polemici contro l'arbitro - Musiello: «Per vincere i campionati dobbiamo stare con i piedi per terra senza illuderci troppo» - La sconfitta una lezione per il futuro

NOVARA — Al primo ostacolo vero, di fronte alle prime avversità, gli azzurri si arrendono subito. E' accaduto a Sant'Angelo, nella prima trasferta dove la squadra di Galbiati è stata sconfitta da giocatori giovani e intraprendenti fin che si vuole, ma non certo irresistibili.

I lombardi hanno impostato il confronto sul piano atletico e sull'agonismo, sfruttando le ridotte dimensioni del terreno e nella consapevolezza di non potersi misurare sul piano tecnico con questo Novara. Gli azzurri hanno peccato di presunzione favoriti dal repentino vantaggio.

Da quel momento doveva essere una passeggiata sfruttando anche la superiorità psicologica e invece non è stato così perché il centrocampo è stato battuto dal superiore dinamismo degli avversari.

Brunetti, in particolare, l'avversario più pericoloso lasciato completamente libero di giostrare è stato il «match-winner» della squadra. La difesa quando è stata pressata ha patito parecchio e in attacco Musiello, Scienza e Tabarico hanno fallito almeno quattro palle gol.

L'arbitro non ha certo dato una mano ai novaresi ma lamentarsi sul giudice di gara significa soltanto spostare l'attenzione dai problemi reali.

«Agli altri il giudizio su quello che è successo — ha esordito il tecnico visibilmente contrariato dalla direzione di gara — *direi cose spiacevoli lasciando una lunga squalifica. Abbiamo dominato gli avversari ma tutto il nostro lavoro è stato vano».*

Su un piano concreto di analisi, Galbiati ammette infine che la difesa si è fatta sorprendere in occasione del gol che ha risolto la partita dei lombardi e che gli attaccanti hanno sbagliato troppo. Il centrocampo invece non può essere criticato.

Molto più realistico il commento di Musiello che si avvia a diventare il «leader» di questa squadra.

L'attaccante, dopo aver contestato la direzione arbitrale è entrato nel vivo del problema: *«La verità è che dopo la prima rete abbiamo pensato che fosse tutto facile. Ci siamo deconcentrati, abbiamo sottovalutato gli avversari, così è nato il pasticcio.*

«Era necessario invece — continua — *mettere a segno subito il secondo gol, poi ci saremmo divertiti. Su questi campi le partite si devono chiudere subito quando c'è la possibilità. Per vincere i campionati bisogna stare con i piedi saldamente a terra e non illudersi troppo. Sia chiaro che questa critica riguarda anche il sottoscritto».*

Gli hanno fatto eco Berami, Pari e Scandroglio che, a proposito dell'arbitro, ha aggiunto: *«Non dobbiamo meravigliarci più di tanto per quel che è successo oggi. Su questi campi è la regola».*

Come dire che sono le squadre ospiti a doversi adeguare e il Novara non ne è stato capace. Quella di Sant'Angelo, se sarà recepita, potrebbe risultare un'utile lezione per il futuro.

Renato Ambiel

Basket: vince la Ghemmese nel Piemonte

NOVARA — I gialloverdi della Ghemmese hanno superato il terzo turno del «Trofeo Piemonte» di basket battendo largamente per 89 a 61 gli avversari della Sigma Alessandria piazzandosi quindi in seconda posizione dopo i torinesi della «Ginnastica» che comandano la classifica a punteggio pieno.

«Contro gli alessandrini — dice il presidente, Roberto Lucca — *non c'è stata partita in quanto in soli sette minuti i nostri hanno conseguito un vantaggio di sette punti e non hanno corso più pericoli.*

Baseball sconfitta degli azzurri

NOVARA — Grossa sconfitta per gli azzurri del Motor Fiat nell'ultimo incontro del «play-off» a Firenze. La squadra, nettamente demotivata, ha perso la prima gara per 14-1 e la seconda per 8-0 dando l'impressione di accontentarsi del quarto posto che potrebbe in un certo modo favorirla nella formazione dei prossimi gironi del campionato maggiore.

Sabato ultimo impegno a Milano per il recupero delle due gare sospese per pioggia. Poi Cerati e Giuliazzoni dovranno pensare al futuro.

Euforia nel Cusio, l'Omegna ha acciuffato una vittoria importante contro il Pavia

Nemmeno la pioggia ha fermato i rossoneri

Roberto Gori contento dell'atteso successo - La squadra con il nuovo acquisto Lomanno incomincia a girare

OMEGNA — *Il maltempo ha forse condizionato i festeggiamenti organizzati dai fedelissimi, ma non la prestazione dei rossoneri che l'hanno spuntata su un Pavia arrivato nel Cusio con notevoli credenziali.*

Gli uomini di Roberto Gori hanno saputo meglio adattarsi alle condizioni del campo contrastando l'avversario anche con giocatori come Di Nuovo e Tinapelle, di certo non agevolati dal terreno pesante.

Al termine questo il commento dei due allenatori. Bueno ha detto: «Abbiamo commesso qualche ingenuità di troppo, ma nel complesso ho visto una squadra in progresso rispetto alla partita precedente, inoltre si è fatta sentire la mancanza di Pirotta e Garlaschelli infortunati».

In casa rossonera l'ambiente è tornato euforico dopo le vicende sconcertanti del mese scorso.

«Neppure io mi aspettavo una prova di questo genere — *ha detto il tecnico Roberto Gori* — anche se pensavo che i progressi fatti avrebbero potuto dare dei risultati. Non siamo comunque ancora a posto dato che solo in qualche occasione abbiamo fatto vedere un buon calcio. Sono convinto che la squadra possa ancora migliorare».

Infatti ci sono stati alcuni giocatori più convincenti di altre volte.

«Sicuramente è una questione di ambientamento. I giovani debbono avere il tempo di abituarsi alla Categoria, tutti poi hanno bisogno in questo momento di una spinta psicologica per dare il meglio di sé. Oggi parecchi si sono espressi su livelli più che buoni».

Come giudica l'esordio di Lomanno?

«Salvatore è un atleta molto valido — *ha continuato* — L'esordio è stato positivo, ha colpito un palo e con un po' di fortuna avrebbe potuto forse segnare».

Due partite, due punti, l'Omegna è in credito oppure la classifica è giusta così?

«Ci siamo prefissi di realizzare un punto a partita — *ha concluso Gori* —, per cui il risultato di oggi mette le cose a posto; però, visto il livello delle due partite di esordio, penso che un punto in più a Rho sarebbe stato meritato».

Audenzio Martinazzi

La tv ha scoperto il twirling

OLEGGIO — Milioni di sportivi italiani, domenica sera, hanno scoperto il Twirling (l'arte di far roteare il bastone). Alla ribalta le campionesse del mondo del «team» Oleggese ospiti della «Domenica sportiva» dove hanno dato un saggio della loro abilità che le ha portate alla conquista del titolo mondiale a Tokyo.

Campionato interregionale: cosa accade alle due novaresi in gara?

Delusione per Trecate e Borgomanero

TRECATE — L'esordio casalingo dei novaresi ha deluso le aspettative dei tifosi. Tutti si attendevano la conferma del successo esterno di Saronno e, invece, hanno visto una squadra dai due volti: uno incoraggiante, l'altro decisamente deludente.

Il Trecate degli ultimi 45 minuti ha cancellato la discreta impressione letta nel primo tempo concluso con il gol di Spinelli che, stando a quanto si era visto in campo, sembrava l'inizio di una goleada ai danni dell'Abbiategrasso.

Invece nella ripresa una dolorosa metamorfosi: i biancorossi si sono agonfiati e al contrario gli ospiti sono saliti in cattedra approfittando, fortunatamente, molto poco degli errori a ripetizione degli undici giocatori di casa.

A molti è sembrato tardivo l'intervento della panchina che solo a 10 minuti dalla fine (quando, cioè, la frittata era bella e fatta) ha provveduto alla sostituzione di Invernizzi con Pescarolo. Forse, ma non c'è la prova contraria naturalmente, qualche elemento fresco inserito tempestivamente avrebbe consentito di difendere l'1-0 fino al 90'.

m. s.

BOROOMANERO — Per i rossoblu è arrivato il momento di fare qualche conto: in due partite di campionato la squadra di Italo Poletti ha rimediato un solo punto (media retrocessione), incassando tre gol senza praticamente farne alcuno, avendo segnato solo su rigore e grazie a un'autorete avversaria.

Non è la prima volta che il campionato incomincia male per il Borgomanero, e non è certo il caso di drammatizzare una situazione che ha precedenti ben più pesanti: si tratta forse solo di rivedere l'impostazione della squadra, il momento migliore potrebbe già essere l'incontro di Coppa Italia che i rossoblù sono chiamati a disputare, sul campo di Gallarate, giovedì sera.

Contro l'Aosta, il Borgo ha messo in luce delle lacune preoccupanti: l'assenza per il momento di veri marcatori (anche Rosa ha rivelato certi limiti) e l'inconsistenza del centrocampo, dove l'ottimo Bonan predica al vento, e dove soprattutto i conigli non appaiono ancora ben definiti.

Ma si tratta forse solo di impressioni, che Poletti nelle prossime domeniche potrebbe smentire.

f. a.

VIGEVANO — Biancocelesti super o un Bolzano troppo debole?

Chissà: certo è che dopo il tennistico 7 a 0 rifilato dal Vigevano ai primi ospiti del Comunale i tifosi hanno affinato il palato e cominciato a guardare in alto.

La squadra locale, nei primi 180 minuti di campionato, ha convinto: ottimo il centrocampo, con quell'Agnzzoni a dirigere a bacchetta il gioco e con Casone a mettere ordine quindici metri più dietro; folgorante addirittura l'attacco, che ha nel capocannoniere Angiolillo (sette gol in due partite) la sua punta di diamante.

L'allenatore Walter Mazzone cerca di contenere l'euforia.

«Contro il Bolzano — ha detto il mister — *il nostro compito è stato facilitato dalla scarsa consistenza degli avversari. Bisognerà vedere i prossimi impegni. Certo, la squadra mi ha soddisfatto e sta crescendo molto bene. Possiamo cominciare a sperare in un campionato di alta classifica».*

g. c. f.

Promozione
(2ª giornata)

Grignasco-Arona	1-0
Verbania-Borgosesia	1-1
Castelletto-I. Borgaticino	1-1
Pavese-Juve Domo	1-2
V. Villadossola-Gozzano	rinv.
Oleggio-I. Gravellona	0-0
Sirese-Mezzomerico	0-0

Classifica

	Pti	G	V	N	P	F	S
Borgos.	3	2	1	1	0	3	2
Borgosia.	3	2	1	1	0	4	1
Verbania	3	2	1	1	0	4	1
Mezzom.	3	2	1	1	0	2	0
Oggiosi.	3	2	1	1	0	2	1
J. Domo	3	2	1	1	0	3	2
Gozzano	2	1	1	0	0	2	0
Sirese	2	2	0	2	0	1	1
Grignasco	2	2	1	0	1	1	2
Castelletti.	1	2	0	1	1	1	1
Oleggio	1	2	0	1	1	0	3
Villadoss.	0	1	0	0	1	1	2
Arona	0	2	0	0	2	0	4
Pavese	0	2	0	0	2	2	6

1ª Categoria
(1ª giornata)

Cerano-Baveno	1-0
Bellinzago-Romentinese	2-0
Suno-Carpignano	0-0
Crevolese-Cruinallo	rinv.
Galliate-Dormelletto	0-0
Ju. Comeri-Romagnano	3-0
Olimpia-Meina	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Comeri	2	1	1	0	0	3	0
Bellina.	2	1	1	0	0	2	0
Cerano	2	1	1	0	0	1	0
Carpign.	1	1	0	1	0	0	0
Meina	1	1	0	1	0	0	0
Dormell.	1	1	0	1	0	0	0
Galliate	1	1	0	1	0	0	0
Olimpia	1	1	0	1	0	0	0
Suno	1	1	0	1	0	0	0
Crevolese	0	0	0	0	0	0	0
Cruin.	0	0	0	0	0	0	0
Baveno	0	1	0	0	1	0	1
Romenti.	0	1	0	0	1	0	2
Romagn.	0	1	0	0	1	0	3

2ª Categoria
Girone A
(1ª giornata)

Mercurago-Briga	1-1
Cristinese-Lesa	3-1
Gargallo-Intra	1-2
Domodossola-S. Maurizio	rinv.
Pondolcco-Piovese	1-3
Samese-Monterrosino	4-0
Vicentina-Nebbiunese	3-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Nazzese	2	1	1	0	0	4	0
Piovese	2	1	1	0	0	3	1
Cristinese	2	1	1	0	0	3	1
Vicentina	2	1	1	0	0	3	1
Intra	2	1	1	0	0	2	1
Briga	1	1	0	1	0	1	1
Mercur.	1	1	0	1	0	1	1
Domod.	0	0	0	0	0	0	0
S. Mauriz.	0	0	0	0	0	0	0
Gargallo	0	1	0	0	1	1	2
Nebbiun.	0	1	0	0	1	1	3
Lesa	0	1	0	0	1	1	3
Fondol.	0	1	0	0	1	1	3
Monterr.	0	1	0	0	1	0	4

2ª Categoria
Girone B
(1ª giornata)

Pombiese-Bogogno	0-0
Pernatese-Borgolav.	0-1
Casalvolone-Caraglio	0-0
Fontanetese-S. Martin.	sosp.
Vespolate-Ghemmese	1-2
Granozzese-Varallomb.	2-1
Vill. Dalmazia-Maranese	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgolav.	2	1	1	0	0	1	0
Ghemm.	2	1	1	0	0	2	1
Granozz.	2	1	1	0	0	2	1
Bogogno	1	1	0	1	0	0	0
Caraglio	1	1	0	1	0	0	0
Maranese	1	1	0	1	0	0	0
V. Dalm.	1	1	0	1	0	0	0
Casalvol.	1	1	0	1	0	0	0
Pernatese	1	1	0	1	0	0	0
Pombiese	1	1	0	1	0	0	0
Fontanet.	0	0	0	0	0	0	0
S. Martin.	0	0	0	0	0	0	0
Varallp.	0	1	0	0	1	1	2
Vespolate	0	1	0	0	1	1	2
Pernatese	0	1	0	0	1	0	1

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Le porno attrici.
COCCIA: Scomparso.
ELDORADO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
EXCELSIOR: riposo
FARAGGIANA: Il falcone.
IL CUORE: Ricche e famose.
VITTORIA: Sousa se è poco.

ARONA

LUX: Bentalito.
MODERNO: La moglie dell'amico è sempre più buona.
ROMA: Bruce Lee il maestro.

BORGOMANERO

MODERNO: Cani stop the music.
NUOVO: Crociera superporno.

DOMODOSSOLA

CORSO: Sexy compulsion.

OMEGNA

SOCIALE: Passione d'amore.

TRECATE

VITTORIA: Storia del piacere.

VERBANIA

APOLLO: Nero e i suoi amici.
ARISTON: riposo
VIP: La montagna del dio cannibale.
SOCIALE (Intra): Cannibal ferox.
SOCIALE (Pallanza): Sul lago dorato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Arancia meccanica.
ASTORIA: Momenti di gloria.
CAGNONI: riposo
MARCONI: Esperienze pornografiche.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36 391 - 29 391, **Arona** (0322) 2560, **Borgomanero** (0322) 94 264, **Domodossola** (0324) 43 702, **Omegna** (0323) 89 176, **Verbania** (0323) 43 425

FARMACIE

IN PROVINCIA

ARONA: Arrigotti, corso Cavour.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)

Novara, tel (notturno e festivo) sola, tel 45 503, Borgomanero, tel 81 500, Arona, tel 45 341

ALLE TV

ANTENNA 3
20.20 Cartoni animati
20.30 Bingo
21 — Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51
19.30 Telefilm Mod Squad, i ragazzi di Greer
20.30 Telefilm Quincy
23.30 Film I figli di nessuno: drammatiche esperienze di vita di un fanciullo nato da una sfortunata storia d'amore (1974)

TELENOVA
20.30 Telefilm Movin'on
21.30 Film L'amore è una cosa meravigliosa: giornalista americano si innamora a Hong kong di dottoressa eurasiatica (1955)
23.10 Telefilm Love Boat

VIDEODELTA
20.30 Telefilm Quincy
23.30 Film I figli di nessuno: drammatiche esperienze di vita di un fanciullo nato da una sfortunata storia d'amore (1974)

TELECITY
20 — Telefilm Operazione sottoveste
23 — Film La vendetta degli Apaches: capi della tribù Apache scatena la vendetta contro le angherie dei bianchi (1956)
0.30 Telefilm Petrocelli

G.R.P.
21.30 Film Come sposare un milionario: divertenti avventure sentimentali di tre indossatrici alla ricerca del marito ricco (1953)

Garino
LA PELLICCERIA
GARINO
vi invita a scegliere un capo di classe nella sua nuova collezione a prezzi di
ASSOLUTA CONVENIENZA
pellicce - giacche e giacconi ¾, pronti e su misura, lavorazione artigianale
Corso Torino 27/G - NOVARA
SERIETA' E GARANZIA TOTALE SULLA QUALITA'

MINERVA CASE S.r.l. VENDE IN NOVARA:
ADIACENZE C.SO CAVALLOTTI: ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, servizio, balcone, solaio L. 15 000 000
ZONA S. MARTINO: ingresso, camera, bagno, cucinotto, servizio, balcone, cantina L. 18 000 000
ADIACENZE C.SO ROSMINI: in palazzina di signorile e recente costruzione: ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 balconi, cantina, box L. 74 000 000
VIA MONTE GRAPPA: libero subito: ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, servizio, balcone, cantina L. 23 500 000
VIA MONASTERO: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone L. 19 000 000
ADIACENZE C.SO ROSMINI: libero ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, 3 balconi, cantina, box L. 47 000 000
ZONA S. CUORE: prestigiosa casa indipendente su due piani, p.t. ingresso soggiorno, salone, cucina abitabile, servizio, balcone, 1° p. disimpegno notte, 3 camere, studio, servizio + ampia cantina e locale caldaia, box, corte, giardino L. 215 000 000.
GIANDRATE: vicinanza fiume, libera, casa rustica su tre piani: ingresso, 3 locali, balcone, locale grande + parte rustica L. 20 500 000
NOVARA: CINA libera subito casa indipendente su due piani: 2 ingressi, 9 locali, servizio, ampia cantina, parte rustica e cortile + terreno di ca. 800 mq edificabile L. 140 000 000
NOVARA IMMEDIATE VICINANZE: libero e mai abitato appartamento in villa a schiera su due livelli: 2 ingressi, salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 balconi, box doppio L. 61 500 000
INVORIO INFERIORE: posizione centralissima proponiamo stabile in ottimo stato di conservazione e recentemente ristrutturato internamente alcune possibilità
a) negozi a partire da L. 24 000 000
b) appartamenti a partire da L. 24 000 000 e così composti: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, servizio,
c) locali laboratorio e magazzini di varie metrature da L. 12 000 000
ALTA VAL STRONA (Lago d'Orta) libero fabbricato rustico indipendente su 4 piani: 16 locali per un totale di 300 mq ca. + parte rustica annessa e terreno a bosco di ca. 5000 mq L. 80 500 000
MUTUO FINO AL 70%
MINERVA CASE Via Morandi 7 - NO - Tel. 0321/453.701/2
Filiali: Bergamo - Milano - Monza - Novara Pavia - Piacenza - Vigevano

SOCIETA' IMMOBILIARE
ASSUME
IMPIEGATI COMMERCIALI
da inserire nel proprio organico
Si richiedono: auto propria - predisposizione ai contatti umani
Sarà titolo preferenziale l'esperienza commerciale - titolo di studio
Si offrono: inquadramento al 3° livello settore commercio - incentivi - provvigioni - rimborso spese - lavoro autonomo in ambiente giovane e dinamico
Per appuntamento telefonare al 453.701 - 457.238 Via Morandi, 7 - Novara
MINERVA CASE srl

PER TRASFERIMENTO
GRANDE OCCASIONE
ULTIMISSIMI GIORNI
(solo pomeriggio ore 15,30-19)
Sabato tutto il giorno
LA PELLICCERIA RAMELLO
annuncia una VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE
Inoltre N.B. CEDESI NEGOZIO STUPENDO con licenza Pelliccería - Abbigliamento - Arredamento Tappeti in genere
Ricordate: RAMELLO le pellicce
VERBANIA INTRA - CORSO MAMELI 47
Effettuata comunicazione al Comune

EDILFIN vende
Agenzia immobiliare a servizio completo
VIA NEGRONI: libero appartamento così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere letto, servizi, ripostiglio, solaio. L. 56.000.000. Finanziamenti.
VIA NEGRONI: libero appartamento così composto: ingresso, sala, cucina abitabile, due camere letto, servizi, ripostiglio, solaio. L. 46.000.000. Finanziamenti.
VIA RATTAZZI: in palazzina di recente costruzione, libero appartamento così composto: ingresso living, salone, cucina abitabile, due camere letto, servizi, cantina, box. L. 57.000.000 + Mutuo fondiario.
VIA GNIFETTI: libero appartamento, così composto: ingresso, sala, cucina abitabile, due camere letto, servizi, cantina, posto auto L. 43.000.000. Finanziamenti.
VIA DELLA NOCE: in recente costruzione, libero appartamento, così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, servizi, cantina, box auto
VIA FARA: libero appartamento, così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, quattro camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box auto, giardino di proprietà.
SCOPELLO: libero monolocale, nuovo mai abitato, completamente arredato, 4 posti letto, cantina, box auto
Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.88.33 - 32.341

Concluso il convegno dopo due giorni

Operatori bancari e responsabilità

La Malfa ha chiarito l'opinione del governo

VERCELLI — Si è conclusa domenica la «due giorni dei banchieri», il convegno su «Pubblico e privato nell'attività bancaria: aspetti di diritto penale» organizzato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli con il patrocinio dell'Acri (Associazione fra le Casse di Risparmio italiane).

Le relazioni di cinque giurati e l'intervento del ministro del Bilancio e della Programmazione economica Giorgio La Malfa hanno fatto il punto sull'orientamento della dottrina e del governo sul delicato tema della responsabilità degli operatori bancari.

E' stato un convegno tecnico, dunque, ma dai molti riflessi pratici, relativi al futuro assetto del sistema bancario italiano nell'imminenza della «liberalizzazione» dell'apertura di sportelli di banche dei dieci Paesi della Cee nei territori della Comunità.

Nell'organizzare il convegno comunque, come ha sottolineato alla vigilia il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, avvocato Roberto Scheda, non sono stati trascurate le iniziative collaterali, per far conoscere Vercelli e la sua provincia sia ai congressisti che ai loro seguito.

Nella giornata di sabato un pullman è stato messo a disposizione dei familiari e degli accompagnatori dei partecipanti al convegno per visitare una risaia ad Albano, una manifattura laniera a Borgosesia ed il Sacro Monte di Varallo. La sera di sabato i congressisti hanno cenato in una cornice insolita: lo storico «Salone Dugentesco». Durante la serata nel locale si è svolto anche un concerto lirico organizzato dalla Società del Quartetto.

Sempre per gli accompagnatori, nella mattinata di domenica, il programma prevedeva visite al museo Leone, alla pinacoteca Borgogna (la seconda, per importanza, in Piemonte), alla basilica di Sant'Andrea ed alla chiesa di San Cristoforo. d. co.

La grande abbuffata alla conclusione della Sagra del riso

Una panissa per 5000 persone

Successo della ventunesima edizione della rassegna - Aumentati affari e visitatori

Vercelli. Un piccolo visitatore mentre gusta la panissa

VERCELLI — *Risotto per cinquemila persone domenica, nella giornata conclusiva della 21ª edizione della «Sagra del riso - Mostra delle attività economiche». E' stata l'ultima festa nel calendario della manifestazione fieristica organizzata dalla «Famija Vercleisa».*

Nei dieci giorni di apertura i 250 stands sono stati visitati da migliaia di persone giunte dai vari centri della provincia, ma anche da altre località piemontesi e lombarde. «Negli ambienti della "Famija" — spiega il presidente del sodalizio, Carlo Ranghino — si è calcolato, a mezzanotte di domenica, che le presenze avevano raggiunto e superato il tetto delle 65 mila unità: un incremento di oltre 5 mila visitatori rispetto allo scorso anno».

Naturalmente il calcolo delle presenze tiene conto dei giovani delle scuole cittadine ai quali sono stati aperti gratuitamente gli stands, i motociclisti che hanno partecipato al motoraduno nazionale e le comitive di tecnici e sportivi ospitate in città nei giorni di apertura della manifestazione fieristica e che l'hanno visitata.

L'interesse per i prodotti presentati dai 150 espositori nei padiglioni della Sagra è stato rilevante anche quest'anno, malgrado il difficile momento economico.

Un consuntivo soddisfacente, dunque: sintomo che la manifestazione fieristica, nonostante abbia superato i vent'anni di vita,

Per la prima volta, quest'anno, la Sagra — inserita nel calendario delle manifestazioni nazionali — è stata inaugurata da una personalità di governo (il ministro Nicolazzi). Giovedì è stata poi visitata anche dal presidente della Regione, Edo Enrietti.

Fra gli appuntamenti di maggior richiamo compresi nel calendario delle manifestazioni collaterali, l'ormai classica distribuzione di «panisa». Domenica pomeriggio i componenti la Cooperativa agricola vercellese dell'Unione agricoltori hanno preparato il gigantesco risotto, di cui sono state distribuite cinquemila razioni, «annaffiate» da un bicchiere di buon vino. La singolare merenda (la distribuzione è avvenuta alle 16,30) è stata consumata all'aperto, nell'ampio «cortile» della zona fieristica.

La Sagra, nata 21 anni fa proprio come «giornata di propaganda del riso», ha mantenuto un legame costante con questa sua matrice. Anche quest'anno è stato allestito uno stand dove il tipico prodotto vercellese è stato venduto a prezzi di propaganda. Inutile dire che il successo dell'iniziativa è stato confermato: nei dieci giorni di apertura in quello stand sono stati venduti oltre 200 quintali di riso. d. co.

La vide nel fango un biellese appassionato di immersioni

La piroga scoperta 4 anni fa da un sub nel fondo del lago

Quando raccontò ciò che aveva visto nel fondale pochi gli avevano creduto

VIVERONE — E' stato necessario l'intervento di una équipe composta da circa venti sommozzatori per recuperare, in più di tre ore di lavoro, la piroga preistorica dal laghetto morenico di Bertignano, sulla collina che sovrasta l'abitato di Viverone. Il gruppo di sub era guidato dal dottor Luigi Fozzati, ispettore della Sovrintendenza archeologica per il Piemonte e direttore della «Missione Viverone 1», che da oltre cinque anni sta ricostruendo l'abitato palafitticolo nel lago omonimo.

La scoperta della piroga di Bertignano è una delle più importanti degli ultimi tempi. Già nel 1912 ne era stata ripescata una ritenuta di epoca preistorica ed esposta come tale al museo di antichità di Torino: con l'avvento dei moderni sistemi di datazione con il metodo del radiocarbonio, si è invece scoperto che la sua età non era anteriore al 250 dopo Cristo.

Questo pericolo non dovrebbe sussistere, invece, per quella ripescata sabato scorso. Infatti, gli esami condotti dal professor Giorgio Belluomini, del laboratorio per le datazioni del Cnr di Roma, hanno stabilito che la sua età varia dai 3280 ai 3040 anni.

La sua scoperta risale già a quattro anni fa. Un appassionato sub biellese, Enzo Eulogio, 33 anni, magazziniere, durante una serie di immersioni nel laghetto di Bertignano aveva intravisto, a circa quattro metri di profondità, una sagoma scura semisommersa tra il fango. «Avevo informato dell'rinvenimento i miei colleghi — ha detto Eulogio — ma dapprima non mi hanno creduto». Chi gli aveva prestato fede era stato invece il dottor Fozzati w. ca.

L'ex vicesindaco privato della delega

Commissione regionale psi dà ragione ad Angeloro

SANTHIA' — Michelangelo Angeloro, l'ex vicesindaco di Santhià privato della delega e dell'assessorato alla Pubblica Istruzione per decisione della sezione socialista santhiatese, è da considerare a tutti gli effetti iscritto al partito e consigliere comunale in carica: lo ha deciso la Commissione regionale di controllo del psi nei giorni scorsi.

Tuttavia, le sue vicissitudini non possono considerarsi terminate: infatti, l'attuale capogruppo socialista in Consiglio comunale, che ha dato notizia della decisione del Comitato regionale, ha aggiunto: «Il nostro direttivo ricorrerà contro questa decisione. Confermiamo il giudizio negativo già espresso sul conto di Angeloro e la sfiducia nei suoi confronti, e lo invitiamo a dimettersi dal Consiglio comunale».

La «vicenda Angeloro» era nata circa un anno fa in seguito ad un'interrogazione consiliare della indipendente di sinistra Argenide Baggion. Questa chiedeva se rispondesse a verità il fatto che un consigliere, poi identificato per Angeloro, avesse sistematicamente presentato denunce dei redditi inferiori alle sue reali entrate. w. ca.

Nella vittoriosa partita contro la Novese si sono notati evidenti progressi nei vari reparti

Russo torna al gol, la Pro Vercelli migliora ma altri infortuni minacciano di decimarla

Promettente esordio del portiere Corona - Domenica a Vado saranno forse indisponibili anche Fabris e Marongiu

VERCELLI — La «Pro» è uscita da una settimana di tensione (culminata con la sospensione a tempo indeterminato del portiere Coppo) con una vittoria di misura (1-0), ma importante, sulla Novese.

Il pomeriggio di domenica ha salutato il ritorno al gol (e soprattutto alla forma ottimale) di Bruno Russo, cannoniere dei bianchi (con 9 reti) nello scorso campionato. Con Russo si sono messi in luce capitan Valera ed il rinato Granaglia. Ma tutta la squadra ha denotato evidenti progressi rispetto alla prestazione opaca di Aosta: non ha dato spettacolo ma si è impegnata allo spasimo per raggiungere un successo invocato da tutta la tifoseria.

Vallongo deve ancora rivedere molte cose all'interno della formazione perché i meccanismi del gioco sembrano tutt'altro che sincronizzati: si tenga però conto che, dopo due settimane di campionato, gli sono venuti a mancare il portiere e lo stopper titolare, cioè i due perni della difesa.

Coppo è stato sostituito dal giovane Corona, apparso molto emozionato al suo esordio ufficiale al «Robbiano». Trovandosi con un debuttante in porta, Vallongo ha protetto la difesa tenendo Cassaghi molto indietro e, quando è uscito Marongiu, per infortunio, ha arretrato anche Granaglia dopo aver inserito la seconda punta, Miani.

Con uno schieramento così abbottonato — da modulo esterno, per intenderci — la «Pro» ha difeso a denti stretti il vantaggio-lampo, conquistato con Russo, fino al 90'. Corona non ha così dovuto impegnarsi eccessivamente e, nell'unica circostanza in cui la Novese ha liberato un uomo al tiro (22' della ripresa: il terzino Severino), ha risposto bene con una pronta deviazione.

Dal problema portiere agli infortuni. La già decimata Pro Vercelli '82-'83 rischia di andare a Vado senza Fabris (colpito duro da Lupone alla caviglia) e Marongiu, che ha riportato una brutta distorsione nei primi minuti di gara. Tutto ciò mentre da Ivrea arrivano voci preoccupanti per tutte le altre squadre: dopo essersi assicurati l'apporto di Calloni e Butti, gli arancioni stanno ingaggiando il portiere Dalla Corna e l'esperto Negrisolo, altri due atleti che hanno giocato in serie A. Con questi rinforzi, l'Ivrea rischia di diventare inavvicinabile da tutte le altre formazioni.

Anche la «Pro», quindi, correrà probabilmente ai ripari già in settimana, concludendo, perlomeno, sul fronte dell'attesa punta in più.

e. d. m.

Vercelli. Il gol vincente segnato da Russo, contrastato da un giocatore della Novese (Cireppi)

Assolto il marito a giudizio con la stessa accusa

Condannata a dieci mesi Maltrattava la figlioletta

VERCELLI — Condannata a dieci mesi di reclusione una giovane madre per maltrattamenti alla figlia di cinque anni; assolto il marito che era accusato dello stesso reato. Il processo si è svolto ieri mattina a Vercelli ed i fatti risalgono a tre anni fa.

La vicenda venne appunto alla luce nel giugno del 1979 quando, in seguito ad un esposto firmato da nove abitanti di Saluggia, la piccola Monica Girardi, che aveva 5 anni, fu tolta ai genitori su decisione del tribunale dei minori di Torino. I coniugi, Giannantonio Girardi, 36 anni, ed Alma Pregnolato, 31 anni, furono rinviati a giudizio per maltrattamenti.

Da allora, i due non hanno più potuto né rivedere né parlare per telefono con la piccola Monica; anzi, non sapevano neppure dove fosse: si è scoperto ieri mattina, durante il dibattimento, che la bambina è ospite dell'Ipai di Biella. E' assai probabile che, dopo la sentenza emessa dal tribunale, presieduto dal dottor Michele Zeoli, sia concesso almeno al padre di andare a trovare la figlia. I due coniugi erano difesi dall'avvocato Pier Mario Vallaro.

All'epoca dei fatti dibattuti in tribunale, i coniugi Girardi, lui operaio della Lancia, lei casalinga, abitavano in una povera casa di via Lusani con tre figli: Monica era la seconda. Alla fine del 1978, alcuni vicini incominciano ad interessare l'assistente sociale del Comune, una suora, avvertendola che la piccola Monica piange in continuazione, giorno e notte, perché picchiata dai genitori.

L'assistente sociale cerca di capire che cosa sta succedendo e si convince che la bambina (che non presenta né ecchimosi né lividi) ha soprattutto paura della madre. Ha detto la suora ieri in aula: «Fu lo stesso Girardi a dirmi che la moglie picchiava Monica e che temeva che sarebbe successo qualcosa di grave alla figlia». e. d. m.

Due intossicati dai funghi

SANTHIA' — Due santhiatesi sono rimasti intossicati da funghi del tipo «lingua di cane» che avevano raccolto la sera precedente durante una scampagnata: ricoverati in ospedale, sono stati dichiarati fuori pericolo.

I funghi erano stati puliti e preparati da Maria Sirico, 28 anni, via Ospedale 44, ed erano stati consumati dal marito Augusto Bescono, di 35, dalla sorella Flavia, di 31, dal nonno Pancrazio Cinelli, di 80, e da Francesco Oggiano, un vicino di casa.

Mentre Augusto Bescono e Pancrazio Cinelli non hanno sofferto alcun disturbo, la ragazza e Fausiano vicino erano stati colti dopo qualche ora da forti dolori (w. ca.)

Prima sconfitta in campionato

Negati due rigori il Trino capitola

Con il Bacigalupo ha però espresso un buon gioco

TRINO — *Prima sconfitta del Trino nel campionato di Promozione, subita nell'anticipo di sabato scorso sul campo del Bacigalupo. La colpa della sconfitta va comunque attribuita alla sfortuna: dopo aver subito una rete in apertura (al 7' il torinese Cominarere portava in vantaggio la sua squadra sfruttando uno svarione difensivo della compagine trinese), gli uomini di Caramaschi hanno giocato l'intera partita all'attacco, ma a causa di alcuni errori di mira delle punte, della bravura del portiere del Bacigalupo e della condotta dell'arbitro, che ha sorvolato su due falli da rigore commessi su Sirufo e Badiale, il risultato non è più cambiato, decretando così la vittoria della squadra di casa.*

Subito il gol praticamente «a freddo», il Trino si rovesciava all'attacco per tentare di ribaltare il risultato. Nel primo tempo, una punizione di Gallo costringeva il portiere Wood a distendersi ed a deviare la sfera sul palo; al 35' Graziano falliva la deviazione a non più di tre metri dalla porta. Nella ripresa era ancora il Trino a dominare il campo ed al 90' Pivetta lasciato partire un tiro che un difensore respingeva sulla linea.

Ciò che conforta è il fatto che la squadra trinese, nonostante la sconfitta, ha espresso un gioco molto valido che lascia ben sperare per il futuro. E. B.

Torneo Piemonte

Terza vittoria delle cestiste vercellesi

VERCELLI — Terza partita del «Torneo Piemonte» di basket femminile, valido per il secondo trofeo Federica Zucca, e terzo successo della Pallacanestro Vercelli. E' stata la sua più bella vittoria di questo torneo che raggruppa fortissime compagini: ha superato domenica, al palazzetto dello sport di via Donizetti, la Pallacanestro Torino, un avversario temutissimo che ha sempre dispu tato campionati di Serie B ad altissimo livello.

Le vercellesi, nelle cui file è ricomparsa la De Grandi, pur non giocando al massimo, sono riuscite nell'impresa di mettere sotto le torinesi 63-58. Il primo tempo aveva già visto la Pallacanestro Vercellese chiudere in vantaggio 35-31.

A metà del secondo tempo le locali erano sopra di 11 punti e sembravano avviate verso una vittoria clamorosa. La squadra torinese stava vacillando, ma è poi riuscita a riprendersi e ridurre in parte il passivo.

E' certo un momento felice per la Pallacanestro Vercelli che sta dimostrando con i fatti come sia capace di reagire alla difficile situazione che si era creata tempo fa dopo la cessazione di un rapporto di sponsorizzazione.

Tabellino delle vercellesi: Ramella 18, Alemanno 3, Rossetti 3, Bonzogni 4, La Rotonda 4, De Grandi 2, Mastandrea Elena 29, Mastandrea Cinzia, Caron. f. l.

Tricerro — Il Comune ha acquistato il terreno dove sorge il campo sportivo dai proprietari f.lli Vedani di Torino, e non, come è stato pubblicato, dall'U.S. Tricerrese, la quale ora solo affittuaria del campo.

Insieme per un sorriso a Santa Chiara

VERCELLI — «Insieme per un sorriso» è il titolo dello spettacolo in programma questa sera alle 21 nell'Auditorium di Santa Chiara, organizzato da Radio Studio 91, un'emittente locale, e dal Gruppo Giovanile Aravecchia. La manifestazione è a scopo benefico: l'incasso della serata sarà devoluto per la costruzione della nuova casa della Comunità di don Luigi Longhi, che sta sorgendo appunto nel rione Aravecchia.

Numerosi gli artisti ed i personaggi che partecipano alla serata: l'Associazione Filarmonica di Vercelli, gli Antares, i Kouerien, Roberto Brivio, Ambrogio Fogar, le White Stars, Gilda, Antonella Porte, Giorgio Jacono, Mario Tassone e Raf Rock Aerial Fleet. (d. co.)

Berardesca 3° ai campionati di carabina

VERCELLI — Terzo brillantissimo posto di Bruno Berardesca a Milano, ai campionati italiani di carabina libera.

Il giovane tiratore vercellese, uno degli elementi più in vista della sezione, ha fatto registrare 585 punti su 600, stabilendo così il proprio limite personale, segno di un crescendo di forma e di maturazione tecnica.

Alla gara hanno preso parte 206 tiratori in rappresentanza di 80 sezioni, e questo sottolinea la forza dell'atleta vercellese. I primi tre si sono classificati nello spazio di due punti. (f. l.)

Vercelli — La sezione di Vercelli dell'Unione Veterani Sportivi, in collaborazione con l'Associazione tennis Pro Vercelli, organizza nei giorni 2 e 3 ottobre il campionato sociale di tennis per l'anno 1982. Si svolgerà sul campo della Pro Vercelli di corso Rigola.

Vercelli — Giovedì, alle 20, in un locale cittadino, avrà luogo la riunione mensile del Parathlon Club di Vercelli. Oratore della serata sarà Pier Cesare Baretti, direttore generale della Lega Nazionale Calcio, già direttore di *Tuttosport*. Il tema è «Il Mundial 1982 visto dalla nazionale italiana di calcio».

Sfiorata la vittoria in trasferta

Crescentino, le note liete vengono dagli attaccanti

CRESCENTINO — Positiva trasferta del Crescentino (2-2) sul campo dell'Audace Boschese. Quella degli uomini di Mario Laurenti è stata una partita dal doppio volto. Un primo tempo opaco, durante il quale i granata erano completamente frastornati dai padroni di casa che avevano impresso un ritmo infernale all'incontro. Poi, nella ripresa, i ragazzi del presidente Farina hanno reagito, riuscendo a recuperare i due gol di svantaggio.

Addirittura i granata potevano, a cinque minuti dal termine, fare bottino pieno, ma forse sarebbe stato un risultato troppo severo per l'Audace Boschese.

Valida è stata la prestazione del centrocampo e dell'attacco, mentre la difesa ha lasciato piuttosto a desiderare, soprattutto nei primi 45 minuti. Dalla prima linea sono giunte le note più confortanti. Il giovane Vertucci ha centrato il bersaglio, realizzando uno splendido gol su punizione che ha fatto impazzire di gioia il manager del Crescentino Angelo Barcotti.

Sta intanto per chiudersi la campagna abbonamenti che è stata soddisfacente. «Lancio un appello ai tifosi granata — dice il capo dei fedelissimi, Armando Ghigero —, bisogna sostenere la squadra sia nella buona che nella cattiva sorte». l. p.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Anni di piombo.

CIVICO: chiuso

NUOVO ITALIA: per la Cineressegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film Guardato a vista di C. Milioz con R. Schneider

PRINCIPE: Caccia selvaggia.

VERDI: Intercepter, il guerriero della strada.

VIOTTI: La spada e la lama.

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: ore 21 Radio Studio 91 e il Gruppo Giovanile Aravecchia organizzano una serata musicale parrocchiale del Comune di Vercelli, intitolata insieme per un sorriso.

GATTINARA

ITALIA: Satan Sadie.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584.

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon De Revel 23.

BENZINAI

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Guinto vercellese.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.

Leone: ore 15,30-17,30.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

18.30 Cartoni animati
19 — Documentario
19.15 Telefilm
20 — Telefilm
21 — Speciale Padano: cronache di casa nostra
21.45 Telefilm
22.45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Il collegio si diverte, film
1.30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

19 — Telefilm della serie Big Valley
20 — Cartoni animati
20.30 Videoversailles, notizie
20,45 Telefilm della serie Movie On
21.45 Film Come sposare un milionario (commedia) con Maryin Monroe, Betty Grable e Lauren Bacall
23.30 Videoversailles, notizie

All'ISTITUTO ESPERIA

Corsi con presa d'atto Regione Piemonte

Dattilografia - Stenografia - Contabilità e paghe - Segretaria d'ufficio - Perforatrici e programmatori IBM - Disegnatori pubblicitari e meccanici

ISTITUTO ESPERIA

V.le Garibaldi 15 - VERCELLI - Tel. 0161/64.674

GVP

In tutto il Piemonte

Prov. VERCELLI

can. 25 - 62 e 66 UHF

AVIS

VERCELLI

Via Palazzolo, 17 - Tel. 65750

SC

SUPERMERCATO CONVENIENZA

VERCELLI - CORSO MAGENTA 28 - LARGO F. VERTICE

Dove la spesa settimanale conviene davvero!

Alcuni nostri prezzi superconvenienza:

Pasta Buitoni	gr. 500	L. 485	Caffè Segafredo	gr. 200	L. 1420
Olio semi vari Zenit	lt. 1	L. 985	Acqua Fiuggi (A carico intero da 15 L. 700 cad. - L. 11.200 la cassa)		L. 710
Margarina Gradina	gr. 200	L. 450	Biscotti Mulino Bianco Barilla pacco «Gran dispensa»	gr. 760	L. 1995
Vino rosso tavola 10°	2 litri	L. 1100	Pizza Star		L. 995
Polpapronta De Rica	gr. 400	L. 430	Tagliatelle emiliane Barilla	gr. 250	L. 650
Piselli medi De Rica	gr. 400	L. 465	Premium Salwa pacco gigante	gr. 500	L. 1200
Dadi Roger 8 vaschette		L. 420	Grappa vinaccia Lochis 40°	lt. 1	L. 3200
Tonno Star olio oliva	gr. 65	L. 695	Cynar bott. 0,700		L. 3100
Burro Oropa	gr. 500	L. 2500	Sapone liquido Douss Douss	cl. 300	L. 2200
Salame Monferrato puro suino intero gr. 500 circa	all'etto	L. 750	Lacca Cadonett gigante		L. 1220
Pollo novello pulito T.Z.	al kg.	L. 1850	Sole piatti liquido flacone maxi		L. 1650
Vitellone extra del Monferrato polpa famiglia	al kg.	L. 7500	Dinamo fusto		L. 6850

Visitate il nuovo reparto NON-FOOD al piano superiore

Ricorda: all'SC arrivi col carrello della spesa fino alla tua auto

ECONOMICI

Violenta ondata di maltempo domenica su tutta la regione

Temporali, fulmini e allagamenti caduti a Biella 52 mm di pioggia

Nel complesso i danni non sono stati gravi - Frana in Valsesia sulla provinciale per Rimella - Il nubifragio ha avuto ripercussioni negative sulle gare sportive

BIELLA — Le nubi che da giorni si accumulavano nel cielo del Biellese si sono sciolte repentinamente, domenica pomeriggio, in un violento temporale con caratteristiche ancora estive. La giornata si era iniziata all'insegna della nebbia, che avvolgeva insolitamente alcuni quartieri della città. Ha poi incominciato a piovigginare e alle 15,30 l'acqua è scesa a torrenti: il pluviometro installato nel palazzo della Banca Sella, all'inizio di via Italia, in pieno centro urbano, in un'ora ne ha registrati 29,2 millimetri.

E' un quantitativo notevole (nell'intera giornata in città ne sono caduti 52 millimetri), che è stato inserito dall'Osservatorio meteorosismico Quintino Sella, diretto dal dottor Orazio Scanzio. Tra i dati statistici di cui si servono generalmente i tecnici per determinate progettazioni, la cui elaborazione è legata anche alle caratteristiche meteorologiche. Non servono infatti le misure globali di una giornata, ma i quantitativi caduti in un'ora e in tre ore.

Nelle strade, i cui tombini di scarico erano intasati, l'acqua piovana ha allagato le cantine. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nei locali interrati della pasticceria Canterino, in via Rosselli, e di Salvatore Colluccio, in via Donato 11, nella stessa zona. Un terzo intervento è stato dovuto a un fulmine, che ha provocato un principio di incendio a Gaglianico, nel sottotetto di Ada Piantino, in via Marconi 42. Fortunatamente assai limitati i danni, grazie alla tempestività con cui sono state affrontate le fiamme.

Il nubifragio ha avuto ripercussioni anche in campo sportivo, ostacolando tutte le gare. p. m.

BORGOSESIA — E' stata una domenica tipicamente invernale in Valsesia: una pioggia fitta intrammezzata da impetuosi scrosci temporaleschi si è abbattuta per l'intera giornata sulla valle del Rosa.

Fortunatamente, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, si sono registrati pochi danni. L'unico disagio di una certa rilevanza lo si è avuto lungo la provinciale per Rimella: a un palo di chilometri del centro valligiano verso le 15 si è avuto uno smottamento franoso di lieve entità che ha impedito la circolazione.

Gran lavoro per i vigili del fuoco del distaccamento di Varallo: dal primo pomeriggio le chiamate di soccorso si sono susseguite a causa soprattutto di allagamenti di scantinati ed abitazioni. Gli interventi dei pompieri sono proseguiti anche ieri: in alcuni centri l'intensità della pioggia (dalle 10 alle 17 di domenica sulla Valsesia si è scatenato un violento temporale) ha spezzato i rami di molte piante e bloccato gli scarichi delle reti fognarie di diversi Comuni. r. e.

Scalata la direttissima del Vincent

Impresa di due alpinisti sul M. Rosa, a 4000 metri

ALAGNA — Due giovani alpinisti, aspiranti guide del soccorso della Guardia di Finanza, hanno scalato in prima ripetizione la via direttissima del seracco centrale del Colle Vincent, a quota 4088.

Silvio Mondinelli e Maurizio Brentani, entrambi di 26 anni e residenti ad Alagna, hanno vinto in un'ora e mezzo i duecento metri di una delle vie di ghiaccio più difficili del versante valsesiano del Monte Rosa.

Il Vincent, che ha una tendenza media del settantacinque per cento e punte massime che raggiungono i novanta gradi di inclinazione, è stato raggiunto per la via normale. I due scalatori si sono poi calati in corda doppia lungo il canalone principale e lo hanno risalito con picozza e ramponi.

Il lungo seracco del Vincent, era stato scalato in prima assoluta il 4 ottobre 1980 da Francesco Enrio di Alagna e da Cesare Cametti di Gattinara. E. p. v.

La riunione fissata a Biella domani mattina

Incontro sindacato-ospedale sul «caso» delle sostituzioni

BIELLA — In campo sindacale il fatto di maggior rilievo è lo sciopero generale nazionale indetto dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil per giovedì prossimo. Nel Biellese il lavoro verrà sospeso per quattro ore, anziché due. *«per dare maggiore incisività alla lotta*

Domani mattina, alle 9,30, avrà inizio a Biella l'atteso incontro fra il Comitato di gestione dell'ospedale, presieduto da Eugenio Zamperone, e la Federazione dei lavoratori della sanità. Per poter discutere in un clima più disteso, i sindacati, come è noto, hanno speso l'ora quotidiana di sciopero programmata la scorsa settimana per sollecitare appunto la riunione.

Dal canto loro, gli amministratori dell'ospedale hanno manifestato la piena disponibilità ad un esame approfondito delle varie questioni sul tappeto. *«Dopo una carrellata sui problemi in generale* — ha dichiarato Renato Nuccio, della Cgil — *chiederemo di affrontare di petto la questione relativa alla sostituzione dei dipendenti che per vari motivi hanno lasciato l'ospedale. Tra le cifre indicate dalla Federazione dei sindacati e dal Comitato di gestione c'è una notevole differenza: riteniamo di averne già individuato le cause e intendiamo definire una volta per tutte il numero esatto delle persone da sostituire, condizione essenziale per portare poi avanti un dialogo costruttivo».*

I sindacati intendono affrontare anche un altro argomento di grande importanza: la definizione della nuova pianta organica provvisoria dell'Unità Sanitaria Locale 47 che fa capo a Biella. *«Provvisoria per modo di dire* — ha precisato Nuccio —, *dal momento che rimarrà in vigore per alcuni anni. Al momento, noi dissentiamo sul metodo seguito per definirla, nonché sul contenuto».* p. m.

Circolo Lessona

BIELLA — Il Circolo biellese di cultura musicale «Ludovico Lessona», presieduto da Cesare Gallo, ha preannunciato per il 22 ottobre l'inizio della stagione 82-83. Terrà il primo concerto l'Orchestra filarmonica nazionale della Cecoslovacchia, in «tournée» in Europa, con brani dei maggiori compositori classici.

Controlli sulla salute in fabbrica

BIELLA — La tutela della salute dei lavoratori in fabbrica si sta concretizzando. Il presidente del comitato di gestione della Usl 47 ha convocato i tre sindacati ed è stato concordato un piano: un gruppo di tecnici inizierà quanto prima gli effettivi controlli nelle varie aziende.

Domenica, malgrado l'ondata di maltempo in Valsesia

Gran folla al raduno dei Walser

RIMELLA — *Per «boicottarla» ci si è messo anche un nubifragio, con raffiche di vento a squarciare il tendone e la provinciale trasformata in fiume. Ma senza successo: il grande raduno Walser di Rimella ha richiamato ugualmente centinaia di persone. Festa grande e, soprattutto, la gioia di ritrovarsi insieme. Svizzeri, piemontesi, valdostani, uniti da un'origine comune e da una lingua, il titsch, che resta misteriosa anche per gli esperti.*

La scelta di Rimella non è casuale. Proprio in questo borgo arroccato su un colle dell'alta Valsesia piantarono settecento anni fa le prime famiglie Walser. Era il 1255. Alemanni bloccati a Ovest dai burgundi romanizzati, avevano scelto la regione Vallese (di qui, sembra, il loro nome) per esercitare la pastorizia e il commercio di tessuti. Poi emigrarono lentamente verso Sud, colonizzando le valli che circondano il Rosa: Gressoney, Alagna, Macugnaga, Rima. Ornavasso testimoniano questa civiltà alpina con l'architettura, i costumi e, sopra tutto, la parlata. Titsch, s'è detto, un dialetto bavarese arcaico che il lungo «esilio» non ha corroso.

Domenica, a Rimella, c'erano tutti. I valligiani con rosse uniformi gallonate per gli uomini, mentre donne e ragazze vestivano in nero salvo una candida gorgiera) a rappresentare la madre patria. Gli altri, da Valsesia e Gressoney, a tenere gli «amori di casa».

Il raduno era stato allestito con grande meticolosità. Un'occasione simile per capitare dopo vent'anni — l'ultimo fu nel '62 — il raduno Walser, rilanciando nel contempo l'immagine turistica del borgo non capita tutti i giorni. Ma Comune e Pro Loco si sono viste rovinare dal maltempo parte dei festeggiamenti. Le danze in costume, per esempio. Nel grande tendone rizzato per i «casi d'emergenza» non c'era infatti spazio per grandi evoluzioni. Musica, però, in abbondanza, e anche allegria, complice il pranzo di lecornie valligiane.

Titsch, piemontese, italiano, s'intrecciavano in una vera babele linguistica. E a fiumi non è solo scorsa l'acqua del nubifragio, ma anche il vino. e.b.

Cade con l'auto in un torrente

COSSATO — Una Opel Kadett condotta da Renato Zignone, 45 anni, di Trivero, l'altra notte ha sfondato il parapetto del ponte sullo Strona ed è finita nel torrente con un volo di parecchi metri. Quasi illeso l'automobilista.

BIELLESE E COSSATESE: L'IMPRESA E LA PROVA DI ORGOGLIO

Il centrocampista Sadocco

L'attaccante Enzo

Un crescendo bianconero

Silvino Bercellino commenta la vittoria dei lanieri sulla Busallese: «Sono stati bravi ma è anche merito della società»

BIELLA — *La Busallese non perdeva in casa dal novembre del '78: l'impresa della Biellese, che sabato nell'anticipo della seconda giornata del campionato interregionale di calcio ha sconfitto i liguri per 2 a 1, assume perciò maggior valore. Ne è convinto anche Silvino Bercellino, che al termine dell'incontro ha commentato:* «Dopo la sconfitta con l'Ivrea, sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla positiva reazione della squadra, che è scesa in campo determinata. Il merito è anche della società: i dirigenti hanno avuto l'accortezza, dopo lo scivolone casalingo, di non drammatizzare l'episodio ed i giocatori hanno apprezzato questo segno di fiducia e si sono dati da fare per rimediare. Detto questo, però, non esaltiamoci troppo per la vittoria: dobbiamo migliorare ancora soprattutto per quanto riguarda gli scambi tra centrocampo ed attacco».

Andata in svantaggio al 27' per una rete di Picasso, la Biellese dopo due soli minuti ha pareggiato con Sadocco e all'80' ha superato gli avversari con Enzo. Entrambe le reti sono state propiziate da Sollier, su calcio d'angolo.

Mauro Sadocco, al suo debutto in campionato dopo un serio infortunio alla gamba sinistra, ha appunto segnato il primo gol. «Ho segnato con il sinistro — *ha detto* —: è un buon segno, vuol dire che sto rimettendomi completamente. E' stata però una partita difficile, iniziata male per noi, con un rigore negato per l'atterramento di Taschen e un gol subito per una distrazione in difesa. Per fortuna ci siamo ripresi e proprio nel momento di maggior pressione della Busallese Enzo ha inferto il gol decisivo ai liguri».

Il terreno di gioco, totalmente privo d'erba e per di più cosparso di fine ghiaia, ha suscitato qualche apprensione soprattutto nel portiere Murone: «Quando sono entrato in campo ho pensato che al primo intervento mi sarei graffiato della testa ai piedi. Invece si è messo a piovere e si è così formata una fanghiglia che attutiva gli urti». *Il merito uno bianconero si è distinto in una serie di interventi spettacolari che hanno salvato il risultato.*

L'unico dei bianconeri che alla fine non è parso molto soddisfatto di come erano andate le cose in campo è stato capitan Stefano Caporaccio. Lo «stopper» ha faticato molto nel marcare il centravanti Martini. «Ho giocato proprio male — *ha ammesso sportivamente* — e mi sento un po' responsabile dei gol che abbiamo incassato all'inizio. Devo darmi da fare per trovare al più presto una forma migliore».

Maurizio Alfisi

CLASSIFICA DEL GIRONE

Adee Albenga-Cairese	1-2
Borgomanero-Aosta	1-1
Busallese-Biellese	1-2
Cossatese-Pinerolo	1-1
Ivrea-Cuneo	1-0
Orbassano-Acqui	1-0
Pro Vercelli-Novese	1-0
Seo Borgaro-Vado	0-0

PROSSIMO TURNO (domenica 3 ottobre, ore 15): Acqui - Borgomanero; Aosta - Seo Borgaro; Biellese - Adee Albenga; Cairese - Orbassano; Cuneo - Busallese; Novese - Cossatese; Pinerolo - Ivrea; Vado - Pro Vercelli.

Classifica

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cairese	4	2	2	0	0	5	2
Ivrea	4	2	2	0	0	2	0
Aosta	3	2	1	1	0	3	2
Orbassano	3	2	1	1	0	1	0
Pinerolo	3	2	1	1	0	2	2
Acqui	2	2	1	0	1	3	2
A. Albenga	2	2	1	0	1	2	2
Biellese	2	2	1	0	1	2	3
P. Vercelli	2	2	1	0	1	2	3
Vado	2	2	0	2	0	0	0
Borgoman.	1	2	0	1	1	2	3
Busallese	1	2	0	1	1	1	2
Cuneo	1	2	0	1	1	0	1
S. Borgaro	1	2	0	1	1	1	2
Cossatese	1	2	0	1	1	2	4
Novese	0	2	0	0	2	0	2

Domenica, al campo Fila, col ritorno di Caligaris fra i pali della prima squadra

Gli azzurri, in svantaggio al primo minuto di gioco pareggiano col Pinerolo sotto un violento temporale

COSSATO — Il ritorno di Caligaris in prima squadra ha coinciso con una prova d'orgoglio della Cossatese, che è riuscita a rimediare un pareggio con il Pinerolo per 1 a 1. I ragazzi di Gian Carlo Bercellino hanno avuto la sfortuna di subire un gol dopo appena un minuto di gioco. Subito dopo si è rovesciato sul campo Fila un violento temporale e il terreno si è trasformato in un acquitrino. In queste condizioni ambientali gli azzurri, impegnati nella rimonta, si sono trovati in difficoltà.

«Hanno però lottato su tutti i palloni — ha precisato Gian Carlo Bercellino — *e non si sono mai arresi. E' questo grinta, secondo me, la nota più confortante della partita. Essendo il campo allagato, non è possibile dare un giudizio tecnico».* L'agonismo e il fango sono stati probabilmente anche la causa principale di un grave infortunio subito dal centravanti del Pinerolo, Boggian.

Il «numero 9» in uno scontro con Davanzo si è fratturato la tibia e il perone della gamba destra. «Non mi sono accorto di nulla — ha detto lo "stopper", ancora visibilmente impressionato —. Sono riuscito ad anticipare Boggian e poi siamo finiti entrambi a terra. Mentre mi preoccupavo di recuperare al più presto la giusta posizione ho visto che l'avversario di reggersi la gamba, stranamente storta. Sono veramente dispiaciuto e gli auguro di guarire al più presto».

Nella ripresa Caligaris è riuscito a sventare un paio di pericolose incursioni pinerolesi ed è poi venuto il pareggio per la Cossatese. Bamella su punizione ha tirato una «cannonata» che il portiere ospite non è riuscito a trattenere. Rolfo, lestissimo, ha ribattuto la palla in rete. m. al.

Il portiere Caligaris

Il Borgo in cattedra e i verdi nei guai

BOROSESIA — Granata in cattedra anche nella «seconda» di campionato: il «Borgo» è uscito imbattuto dal temibile campo del Verbania contro quella compagine che all'esordio, come i vissolani, aveva fatto fuoco e fiamme.

Risultato finale di 1 a 1 al termine di un confronto combattutissimo nonostante la pioggia battente. *«Il pareggio era il nostro obbiettivo e quindi la divisione della posta in palio calza a pennello* — dice il vicepresidente della società di via Combattenti, Luciano Strada —; *un pizzico di amaro ci è rimasto però in bocca perché a dieci minuti dal termine abbiamo colpito un palo clamoroso che avrebbe potuto regalarci la vittoria».*

Il pallone, calciato da Guidetti e leggermente deviato dal portiere Ramoni, è finito su un legno della porta, complice un'imprevedibile traiettoria.

Al di là del risultato il «Borgo» ha disputato un incontro tutto grinta: in svantaggio dopo tre minuti per una malaugurata deviazione di Ravelli l'undici di Gattico ha saputo reagire con determinazione all'infortunio del difensore e dieci minuti più tardi ha agguantato con una botta di Barcellari il pareggio.

«Abbiamo replicato colpo su colpo le azioni del Verbania — prosegue il vicepresidente Strada — *e anche quando a metà ripresa siamo rimasti in dieci per l'espulsione di Barcellari, allontanato dal campo per una doppia ammonizione, non ci siamo asserragliati in area. Tant'è vero che proprio nel finale è arrivata la palla gol di Guidetti.* r. e.

CANDELO — Rischia di costare assai cara alla Pro Candelo la sconfitta per 0-1 sul terreno del San Carlo di Borgo San Martino. Durante la partita sono stati infatti espulsi il centrocampista Barbero e l'attaccante Destro, che rischiano perciò la squalifica nel prossimo turno, con l'Audace Boschese.

Barbero, già ammonito per gioco falloso, al 20' ha commesso un'altra scorrettezza, punita dall'arbitro con una seconda ammonizione, che ha fatto scattare automaticamente l'espulsione. Davanzo, invece, a cinque minuti dal termine ha protestato, forse un po' troppo vivacemente, per un fallo subito da un compagno di squadra e il direttore di gara ha mostrato estratto il cartellino rosso.

I padroni di casa sono andati in vantaggio al terzo minuto di gioco con Tartara, lasciato inspiegabilmente solo dai difensori biellesi. Trafitta a freddo, la Pro Candelo si è disunita nel tentativo di recuperare. Dionisio e Barbero, a centrocampo, pur svolgendo una gran mole di lavoro non hanno brillato come era avvenuto coi Mathi. Tuttavia Tarchetti e Rossi avrebbero avuto la possibilità di pareggiare. m. al.

Severe selezioni, domenica scorsa, aggravate dal maltempo

Ai ciclisti Langhi e Sanna i titoli delle categorie allievi e esordienti

BIELLA — *In campo ciclistico, ieri l'altro, nel Biellese sono stati assegnati due titoli. Paola Langhi, volesiano, è campione provinciale degli Allievi, mentre Vanni Sanna, del Pool Cossato, è campione biellese degli Esordienti.*

Langhi, dell'Univer Vernici di Borgosesia, si è imposta in volata nel 13° Trofeo Squillario, organizzato a Piatto dalla locale Unione sportiva e valido quale prova unica del campionato. Su 51 partenti, ne sono giunti 34: è stata la pioggia torrenziale a ridurre di un terzo il lotto dei concorrenti. La selezione sarebbe stata ancora più severa se gli organizzatori non avessero deciso di ridurre la lunghezza del percorso da 67 a 53 chilometri.

I concorrenti superstiti sono giunti in gruppo e il volesiano ha avuto la meglio. La media è stata di km 40,769 all'ora. Seguono, nell'ordine, Mauro Piacentini della Gallatese, Lorenzo Piolatto de «All'angolo morbido», Guglielmo Guizzardi del Verbania e Luigi Policante del Pedale Biellese.

Vanni Sanna è giunto sesto nella 14ª Coppa Valle Oropa, organizzata dal Pedale Biellese. La corsa, anch'essa avversata dal maltempo, è stata vinta da Fiorido Barale, del Pedale Ossolano. Contemporaneamente il ragazzo si è aggiudicato il Trofeo Baroni, grazie ai piazzamenti nelle precedenti tre prove.

Alle spalle del vincitore si sono classificati Cesare Zoppis dell'Arona Avis, Gianni Boselli del Pedale Ossolano, Luca Ortone e Renato Bonaudi, entrambi dell'Arona, e Sanna. p. m.

Gran gala all'Alberghiero di Varallo

I piatti della Valsesia questa sera in concorso

VARALLO — La Valsesia ghiottona scalda i fornelli: stasera l'Istituto alberghiero di Varallo capiterà il «Gran gala finale» del concorso gastronomico indetto dalla Comunità montana.

Nella serata saranno presentati al pubblico i piatti più caratteristici delle varie zone alpine. Al termine, una giuria, composta di sette persone e presieduta dal dottor Bergamasco, l'esperto in cucina della rubrica televisiva «Fresco fresco», proclamerà la portata più originale e gustosa alla quale andrà il Trofeo Monte Rosa. L'Ente nazionale risi ha inoltre messo a disposizione un premio speciale per il miglior piatto confezionato col riso.

«Carbonata storica con polenta» delle Valli di Lanzo, «Trota alla moda del Pasqualin», del ristorante valsesiano Val Piccola di Fervento, «Stufata di agnello e zuppa valdese» della Val Pellice, «Gnocchetti alla limonese, tartufati, capretto con funghi e torta di susine» della Valle Gesso, sono alcuni dei prelibati menù che le zone partecipanti faranno sfilare sulle tavole dei commensali.

Saranno otto Comunità montane e due Aziende di soggiorno e turismo a prendere per la gola i buongustai che si sono prenotati per il gran finale. La provincia di Torino, oltre alla Val Pellice e a quella di Lanzo, sfoggerà gli aromi della Bassa Valle di Susa e della Val Cenischia. Il Cuneese punterà sulla Valle Gesso mentre il Novarese farà assaporare i manicaretti della Val Vigezzo e dei laghi d'Orta e Maggiore. Vercelli, oltre che con la Valsesia, si farà avanti con i piatti della Valle di Mosso e della Valsessera.

«Il concorso ha ottenuto un successo che è andato al di là di ogni più rosea previsione — affermano gli organizzatori della manifestazione —. Oltre agli enti che hanno dato adesione anche il pubblico giudicato nelle fasi della selezione non si è mai tirato indietro».

Solo nella Valle del Rosa, decine di palati si sono offerti (pagando) per scegliere quello che è ora il rappresentante valsesiano all'abbuffata di martedì. g. p. v.

Accolte con entusiasmo le affermazioni in Coppa Italia

Doppietta del Tennis Biella col tricolore per le ragazze

La formazione maschile, a Roma, si è piazzata al secondo posto

BIELLA — Entusiasmo al Tennis Biella per la duplice affermazione in Coppa Italia: la squadra femminile ha vinto a Firenze il titolo tricolore e la formazione maschile, a Roma, pur restando imbattuta, si è piazzata al secondo posto.

Le ragazze, guidate dal maestro Gianfranco Gallo, dopo una stagione di successi erano giunte per la quinta volta alla finale di una competizione a squadre. *«In passato ci era sempre mancato quel pizzico di fortuna e di determinazione necessari per vincere competizioni di questo tipo* — ha commentato Gallo —. *Anche stavolta per un attimo ho temuto che non ce l'avremmo fatta: ma Paola Bertotto e Bianca Maria Guala sono state encomiabili e ci hanno regalato questo bellissimo scudetto nazionale superando il circolo della Stampa di Roma, il Vicenza ed il Nomentano, pure di Roma».*

«Devo ringraziare il Circolo e lo «sponsor» Tino Grosso per questa affermazione — ha detto Paola Bertotto — *mai prima d'ora eravamo state seguite con tanto entusiasmo. E' quindi un successo collettivo: Carla Tua e Susy Trappolini ci hanno dato manforte in più di una occasione».*

I ragazzi di Piero Cantone ed Ermanno Catto si sono invece visti sfumare un successo che pareva ormai a portata di mano. Ormellio, Bava, Tallia, Loglisci, Bode, Farina, Porro e Zoccola hanno mancato alcune favorevoli occasioni per aggiudicarsi gli incontri con il Parioli di Roma ed il Tennis Prato. Alla fine hanno dovuto accontentarsi di due pareggi. La vittoria nell'ultimo incontro con il Sasa-Rubra di Roma è valsa comunque ai biellesi il secondo posto assoluto. m. al.

Costa rinuncia al basket

BIELLA — Eugenio Costa, il popolare giocatore di pallacanestro della Tessilana Biella, abbandona l'attività. Con una decisione improvvisa quanto inaspettata ha lasciato la squadra a una settimana dall'inizio del campionato di C1 perché, a suo dire, non si sentiva in grado di ripetere la prestazione ad alto livello della scorsa stagione.

«La fiducia che i dirigenti lanieri gli avevano accordato si è tramutata per Costa in una responsabilità troppo grande e dopo un paio di settimane di allenamenti ha rinunciato.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO: Il gatto e nove code.

MAZZINI: Porky's, quegli pazzi pazzi porcelloni.

BORGOSESIA

SOCIALE: Lezioni matrimoniali.

COSSATO

PRIMAVERA: Delitto d'amore.

PRAY

EXCELSIOR: Sul lago dorato.

FARMACIE

Biella: Balestrino, via Pietro Micca 8, tel. 22 189

Borgosesia: Bocca dei Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21 910

Cossato: Fiorentino, via Garibaldi 61, tel. 93 370

Varallo: Sacro Monte, piazza Calderoni 6, tel. 51 193

Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510 211

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che invia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordone, tubetto, una [illegible] fastidiosa

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ne superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cousciché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si tengono nei centri Maico di Vercelli e provincia

VERCELLI - FILIALE MAICO

Corso Libertà 187 - Tel. 64.577 - TUTTI I GIORNI - Lunedì chiuso

Centro MAICO - OTTICA CORRADINO

Corso Libertà angolo via Cagna - Tel. 65.766 - TUTTI I VENERDI' MATTINO

BIELLA - Tutti i lunedì
Farmacia dr. Gamberova - via Italia 61

BORGOSESIA - Sabato 2 ottobre
Ottica Sottile - via Roma 28

CIGLIANO - Giovedì 21 ottobre
Farmacia dr. Orillier - via Umberto I 11

COSSATO - Mercoledì 13 ottobre
Farmacia dr. Viana - via Mazzini 80

CRESCENTINO - Venerdì 1 ottobre
Farmacia dr. Bosso Franchino - via Mazzini 25

GATTINARA - Martedì 26 ottobre
Ottica Sottile - corso Garibaldi 51

SANTHIA' - Sabato 30 ottobre
Farmacia dr. Prando - via Nuova Italia 143

TRINO - Mercoledì 13 ottobre
Ottica Foto Anna Santhone - corso Italia 53

VARALLO SESIA - Mercoledì 13 ottobre
Farmacia dr. Cleo - piazza De Gasperi 6

BORGO D'ALE - Giovedì 21 ottobre
Farmacia dr. Perrotti - via Matteotti 31

SALUGGIA - Mercoledì 20 ottobre
Farmacia dr. Pretti - via Lunardi 15

Sede MAICO - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 561.767

Istituto "MINERVA"
LEGALMENTE RICONOSCIUTO

Sede legale d'esami di Stato per

RAGIONIERI GEOMETRI e SCUOLA MEDIA

CASALE MONFERRATO (Alessandria)
Via Orba, 4 - Tel. 0142/75635

AIUTIAMOLI!

U.I.L.D.M.
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
Ente Giuridico D.P.R. n. 361 del 15-1-1970
Membro fondatore della EUROPEAN ALLIANCE OF MUSCULAR DISTROPHY ASSOCIATIONS con sede a LONDRA

Direzione Regionale Piemontese
segreteria via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino

Tel. 766.771

C.C. Istit. San Paolo - sportello giornali - n. 0106 - C.C.P. n. 15613102

La Distrofia Muscolare Progressiva è una tremenda **REALTA'**

Nella ricerca la speranza

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!